LA STAMPA

ANNO 130. N. 248. LUNEDI' 9 SETTEMBRE 1996

L. 1.500 (*) / L. 2.500 CON [illegible] (AL SABATO ABBINAMENTO [illegible] TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 011/65681, TELEX 221.121, FAX 011/655306. REDAZIONE DI ROMA: VIA BARBERINI 50, TEL. [illegible]. FAX [illegible]. REDAZIONE DI MILANO: PIAZZA CAVOUR 2, TEL. 02/760571, FAX 02/29100448. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. [illegible] 334/335; 011/535834, FAX 011/5627958. TARIFFE PER L'ITALIA 6 NUMERI (C.C. POSTALE 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 308.000. TARIFFE PER L'ESTERO L. 677.000. COPIE ARRETRATE L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 064-500) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.500 CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE», L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE». PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lek 200; AUSTRALIA $ A 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FB. 75; BRASILE Crs 3,50; BULGARIA Leva 230; CANADA $ C. 3; CIPRO Mils 650; CROAZIA K. 11; DANIMARCA KR. 18; EGITTO E.P. 6; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3,50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1,30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO N$ 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Esc. 350; MADEIRA Esc. 370; SLOVENIA Tall. 240; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 9,95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2,80; SVIZZERA TICINO FRS. 2,50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2,50. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE COMMA 20 ART. 2 LEGGE 549/95 TORINO

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CAROUCCI 29, TEL. 02/864701, FAX 02/86470490. 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60, TEL. 011/65211, FAX 011/6521500. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI: OCCASIONALI L. 1.280.000 (1.536.000), SABATO L. 1.550.000; COMMERCIALI L. 1.150.000 (1.380.000), SABATO L. 1.400.000; RICERCHE DI PERSONALE IL VENERDI' L. 1.060.000 (1.280.000), VENERDI' + SABATO L. 1.400.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.350.000; FINANZIARI LEGALI L. 1.100.000 (1.320.000), SABATO L. 1.400.000; NECROLOGI L. 15.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.000); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 14.500; ECHI DI CRONACA L. 32.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE IN [illegible]. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Tangentopoli, Flick boccia Nordio: niente amnistie, neanche a pagamento

Romiti attacca Di Pietro

«Ci vogliono più fatti e meno parole»

L'ALIBI DEI LUOGHI COMUNI

SE sarebbe improvvido portare in Europa un Paese «morto», altrettanto lo sarebbe portarvi un Paese dilaniato da sperequazioni distributive e da tensioni sociali, e perciò politicamente fragile. Il compito della politica è quello di pilotare l'Italia verso il porto dell'unione monetaria, certo, ma evitando di infrangersi in uno di questi capi tra i quali le circostanze impongono comunque di navigare. Rotte più facili e sicure forse potevano anche esserci, ma occorreva che tutta l'Europa comunitaria le avesse concordemente tracciate per tempo. Siccome ciò non è avvenuto ed indietro non si può tornare, non rimane che impegnarsi per raggiungere il porto di destinazione evitando, appunto, di arenarsi nella stagnazione dell'economia da una parte, o infrangersi sulla contrapposizione dei dualismi interni dall'altra.

Ciò che disturba del dibattito che su questi temi si è acceso è l'impronta manichea che ha finito per ridurlo ad una assurda scelta del lato sul quale rischiare il naufragio, con il terzo incomodo di quanti suggeriscono, invece, di chiudere gli occhi, puntare dritto al porto di destinazione e fare affidamento sulla licenza che, una volta raggiunto, potrà essere concessa a tutto l'equipaggio: come se la politica potesse darsi solo un obiettivo alla volta, stabilendo tra quelli perseguibili improbabili e sempre laceranti gerarchie. Di fronte ad esigenze come il risanamento finanziario necessario anche per entrare nell'unione monetaria, l'espansione del reddito, il contenimento della disoccupazione, non può essere stabilito un ordine di priorità perché sono

Alfredo Recanatesi

CONTINUA A PAG. 6 SETTIMA COLONNA

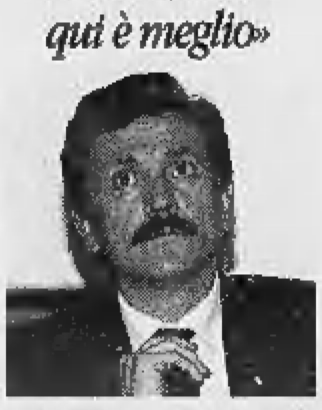
CERNOBBIO. Critiche e sollecitazioni al governo con il contorno di un botta e risposta con il ministro dei Lavori pubblici Antonio Di Pietro: il presidente della Fiat, Cesare Romiti, ritiene che l'esecutivo non prenda adeguatamente atto della situazione di emergenza del Paese e che abbia momenti di miopia e una progettualità non sufficiente. Al meeting di Cernobbio, Romiti ha criticato l'abitudine dei politici di illustrare elenchi di cose da fare e non di cose realizzate: «Non servono gesti da contabili, urgono i fatti». In particolare, riferendosi a Di Pietro, il presidente Fiat ha detto che gli ricordava il discorso pronunciato dall'ex segretario psi, Bettino Craxi, in un vecchio intervento a Bari. Immediata la risposta dell'ex pm: ma io non prendo tangenti. Intanto, su Tangentopoli, il ministro della Giustizia, Flick, boccia il pm veneziano Nordio: niente amnistie, neanche a pagamento.

Seria di Argentine, Bertone, Ostolani, Tiberga e Zoni

ALLE PAG. 4, 5, 6 E 7

D'ALEMA A NEW YORK

«La Coca-Cola qui è meglio»

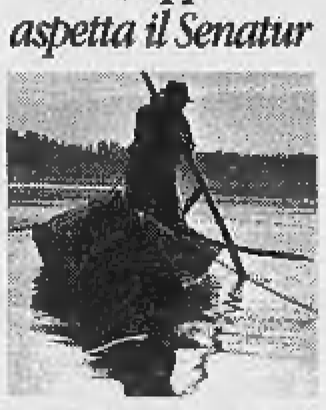


NEW YORK. «Dirò a Wall Street che può fidarsi di noi». Il leader della Quercia Massimo D'Alema (nella foto) è a New York e ironizza: «Qui la Coca-Cola è meglio».

Minzolini A PAG. 4

I PAESI DEL PO

Così Peppone aspetta il Senatur



BRESCELLO. La piazza di Peppone e don Camillo aspetta il Senatur. Il nostro viaggio nei paesi del Po oggi fa tappa a Brescello, fra ricordi di Guareschi e l'attesa dei lumbard.

Corrias A PAG. 7

Totogol-super a Valenza: 4 miliardi e mezzo. Vince il Toro

Monza, trionfo Ferrari
Il Milan ok, Juve pari

LA FESTA DEI RECORD

MONZA

LA gente ieri teneva il fiato e tratteneva se stessa, con tutte le sue bandiere, negli ultimi minuti del Gran Premio d'Italia all'autodromo di Monza: sicura o comunque timorosa che qualcosa potesse accadere alla Ferrari di Michael Schumacher, qualcosa di brutto cioè di normale in una stagione come questa di pesci in faccia ammollati dalla sorte, ed anche di errori così stupidi da essere caritatevolmente definiti curiosi ancorché stramaledetti accidenti. La gente si è poi liberata

Gian Paolo Ormezzano

CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA

Domenica rosso Ferrari: Schumacher (nella foto) trionfa a Monza davanti a 100 mila tifosi. Serie A, il Milan batte il Verona, la Juve fa pari a Reggio, esordio vincente del Toro in B. Supervincita del Totogol a Valenza Po: 4 miliardi e mezzo. ALLE PAG. 2 E 3 E NELLO SPORT

Indiscrezioni dai medici

Il Papa attaccato da due mali

CITTA' DEL VATICANO. Giovanni Paolo II (nella foto) non sta bene. Secondo alcune indiscrezioni, i fattori principali all'origine dei malesseri e dello stato di apparente spossatezza del Papa dovrebbero essere due. Il primo è una forma di «immunodepressione» nata al tempo dell'attentato. Il secondo è una alterazione dei fasci nervosi.

Tosatti A PAG. 12

Caserta: un quindicenne muore intossicato, una ventina di ricoverati. Psicosi al Sud

Ucciso dal tiramisù, allarme botulismo

Mascarpone sotto accusa: sequestrato in tutt'Italia

NAPOLI. Nicola Saggiomo, 15 anni, è morto dopo aver mangiato un tiramisù. Di botulismo, un'intossicazione che non perdona. Un suo fratellino e un amichetto, ricoverati la scorsa settimana, sono in condizioni gravi. Rischia la vita anche una donna di 34 anni, residente come gli altri tre a Parete, in provincia di Caserta. In ospedale è finita anche una coppia di Vibo Valentia. E sotto osservazione si trovano altre 16 persone che presentano sintomi analoghi. Responsabile della diffusione del bacillo-killer chiamato botulino sarebbe una partita di mascarpone con scadenza 3 ottobre '96, prodotta a Reggio Emilia e commercializzata con i marchi «Giglio», «Parmalat» e «Sol di valle». I carabinieri stanno sequestrando il prodotto incriminato su tutto il territorio nazionale. La Procura di Napoli ha ipotizzato il reato di omicidio colposo. Finora però non ci sono indagati.

Milone e La Penna A PAG. 13

«L'Olivetti cederà i computer»

Caio: né Stet né aiuti dallo Stato
Prodi: «Il governo non interverrà»

di Roberto Ippolito A PAGINA 14

Okinawa scaccia le basi Usa

Voto-choc, il 90 per cento è per il no
Tokyo: colpo agli equilibri in Oriente

SERVIZIO A PAGINA 5

Per vendetta violenta la sua ex

Verbania, l'ha legata e torturata
Lei è fuggita gettandosi dalla finestra

SERVIZIO A PAGINA 11

OGGI

di Guido Ceronetti

- Sa, lei, che cosa mi è capitato? - dice -. Una cosa stupenda: sono morto. Sono restato morto stecchito per sette ore nella camera dell'obitorio. Poi, non so come, il polso si è rimesso a battere, ed eccomi qua. Una cosa stupenda, le dico! -

- Stupenda, perché? -

- Perché ho potuto controllare che *di là* non c'è niente: assolutamente niente. Buio, silenzio, riposo assoluto. Una cosa stupenda! -

E rise ancora una volta, stringendo gli occhi e guardando lontano.

VITTORIO BEONIO-BROCCHIERI, *L'editore Bocca* - In «La Gazzetta del Popolo», 24 luglio 1951

IL COGNOME E LA MISS NERA

L'ITALIA DELLE BUONE INTENZIONI

SE l'Italia e Salsomaggiore fossero due paesi normali, il «caso Denny Mendez» non ci sarebbe stato. La «perla nera» diciottenne nata a Santo Domingo non avrebbe ricevuto la fascia di Miss Italia. Per risarcirla degli ostracismi di Alba Parietti, il buon senso delle giurie si sarebbe limitato ad assegnarle un premio minore, che forse non l'avrebbe sottratta al suo destino di operatrice turistica, ma che non avrebbe fatto nascere il caso Denny Mendez, simbolo di una società contraddittoria.

Fatto sta che il multiculturalismo è una parola vuota finché non tocca qualcuno da vicino. E nulla è più vicino della televisione. Il caso Mendez nasce, come tutti sanno, da sinistra, cioè dalle dichiarazioni di Alba Parietti. La quale, pur essendo di sinistra («mi sono sempre battuta per l'integrazione degli immigrati di colore») è anche portatrice di «un'idea nazionale di bellezza», convinta quindi che «Miss Giappone deve avere gli occhi a mandorla» e che presentare al concorso di Salsomaggiore una nera, per quanto perla, «è come se un'italiana volesse concorrere a Miss Congo». Trascuriamo la vicenda dell'espulsione dalla giuria della Parietti ridotta quasi al rango di *sans-papier* della tv, e della sanatoria intervenuta grazie alla mobilitazione del trio supertelevisivo Magalli-Mentana-Vespa: riammissione favorita anche dal fatto che la Parietti ha preso atto che «il concorso, rispecchiando i cambiamenti in atto nel Paese, si apre alla prospettiva di una società multietnica e multirazziale» (non si poteva dire meglio, in sociologhese di sinistra: razzismo, tiè!).

Ma sconfitto duramente il razzismo sul campo, non si può fare a meno di notare che la macchina spettacolare di Miss Italia ha voluto strafare, primeggiare, esagerare. C'è un sospetto di intolleranza che rischia di macchiare

Edmondo Berselli

CONTINUA A PAG. 13 SETTIMA COLONNA

Praga, Michael in concerto con un tank: ma nessuno protesta

Jackson, gaffe col carrarmato

OGGI
Specchio
CON **LA STAMPA**
A **L. 2.500**
(ABBINAMENTO OBBLIGATORIO IL SABATO ECCETTO IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA) FACOLTATIVO DA DOMENICA A VENERDI'
Supplementi:
LUNEDI' - **tutto**soldi
MERCOLEDI' - **tuttoscienze**
GIOVEDI' - **tutto**libri
SABATO - Specchio
Abbonamento postale a **LA STAMPA** (6 numeri)
L. 308.000 (Per informazioni tel. 011/65.68.354/5)

9 771122 176003 60909>

PRAGA

DI carri armati a Praga non sentivano la nostalgia. Ed è stata certo involontaria la gaffe di Michael Jackson, che al debutto mondiale del suo «History Tour», l'altra sera davanti a 130 mila spettatori, ne ha fatto arrivare in scena uno vero, di grandezza naturale, abitato da una comparsa vestita da soldato che poi, imbracciando un fucile, ha preso a minacciare - naturalmente per finta - tutti gl'in[illegible]ilini del palcoscenico, mentre egli cantava «Earth Song»: il soldato depone poi l'arma e s'inginocchia davanti ad una bimba con un mazzo di fiori in mano.

Lo show è dominato dalla presenza di bambini. Tornato a calcare le scene dopo gli anni difficili delle accuse di pedofilia, con uno spettacolo venato di retorica ed intenti didascalici assai naif, Jacko s'è forse dimenticato che a Praga nel '68 i carri armati erano arrivati davvero, a spezzare il sogno di una Primavera di libertà. Libertà che adesso è viva, e faticosa: la città mette in fila le vetrine con i Versace irraggiungibili dei locali, i ristoranti sono frequentati solo da stranieri; e finalmente è arrivato anche un concerto come questo, trionfo hollywoodiano e disneyano di effetti speciali: il biglietto per entrare ad «History» costava fra le 40 e le 200 mila lire, che qui è una cifra pazzesca. Ma nel parco di Praga non c'era neanche un piccolo spazio vuoto.

Chissà se Jackson non s'è ricordato della Primavera di Praga; chissà se ne conosce la storia. Alla ricerca di nuovi entusiasmi, alla ricerca di folle oceaniche che nel vecchio cinico Occidente stentano ormai a correre al richiamo della musica di massa, come molte altre star egli passerà con il suo tour in tutte le capitali dell'ex cortina di ferro; il suo carro armato è un effetto speciale più che il simbolo della libertà rapinata con la violenza. La maggior parte dei 130 mila fans di Praga, comunque, nel '68 non era nata, ed ha accolto senza brividi la gaffe del cantante.

Marinella Venegoni

Ventisei anni, di Rivoli, la donna è stata schiacciata dall'animale scivolato

Cade da cavallo nella parata: in coma

Asti: al Festival delle sagre, davanti a migliaia di persone

ASTI. Tragedia al Festival delle sagre, la kermesse di tradizioni contadine che richiama ad Asti migliaia di persone la domenica prima del Palio. Durante la rievocazione di un attacco di banditi a cavallo contro un gruppo di viandanti, davanti alla tribuna d'onore, una delle amazzoni è stata sbalzata a terra.

La donna, Maria Elena Rosetto, di 26 anni, che lavora a Rivoli nell'impresa del padre, ha battuto violentemente la nuca ed è stata travolta dal cavallo. Il cuore della ragazza si è fermato e, di fronte a migliaia di spettatori, un medico è riuscito a farlo ripartire con un massaggio cardiaco.

La donna è stata portata all'ospedale di Alessandria, dove è ricoverata in coma per un gravissimo trauma cranico. Uno zoccolo del cavallo le ha colpito anche il torace. La prognosi è riservata.

S. Miravalle IN CRONACA

FORMULA 1

Centomila in festa per l'impresa del Cavallino che trionfa nel G.P. d'Italia

Anche a Monza, rosso Ferrari

Schumacher precede Alesi, Hakkinen conquista il podio

MONZA
DAL NOSTRO INVIATO

I miracoli, come tali, per definizione, non si ripetono. Quindi non è un miracolo che la Ferrari, dopo il successo in Belgio, abbia fatto il bis nel Gran Premio d'Italia.

E il modo in cui Michael Schumacher ha conquistato la sua 22ª vittoria, la prima nel Paese della sua squadra, è la conferma dei reali progressi della Scuderia (cioè della marca automobilistica più famosa del mondo) e di un trionfo voluto, cercato e ottenuto.

Diciotto secondi sulla Benetton di un commovente Jean Alesi, oltre un minuto sulla McLaren di Hakkinen, nulla di risicato. Il pilota tedesco ha anche infilato una serie di record sul giro. E davanti, ieri, non c'erano più le temutissime Williams, cancellate - se ci è permessa la battuta - dalle gomme. Così sono le corse: ma a Monza chi sbaglia, paga.

La trappola dei pneumatici messi nelle chicanes per evitare pericolosi tagli di traiettoria, ha giocato un ruolo importante. E' la prima volta che accade. Ma gli imprevisti non sono una novità in F1: negli anni passati una volta a Clermont Ferrand quasi tutti forarono perché era stato rifatto l'asfalto. Al Nürburgring una volta il costruttore delle gomme sbagliò la produzione e dominarono i piccoli teams che avevano gomme vecchie.

Così molti piloti hanno sbagliato. Gravemente. Hill e Villeneuve forse perché troppo sotto pressione. Coulthard tradito dalla foga così come Hakkinen che però si è rifatto con un grande inseguimento. Mentre Alesi è stato autore di una prova maiuscola, da pilota maturo ma anche coraggioso.

Lui, Schumacher, ha fatto invece vedere ancora una volta di che pasta è fatto. Anche se non aveva bisogno di dimostrare nulla. Il talento, l'abilità tecnica, la freddezza, la capacità di calcolo, la tattica. Doti e caratteristiche che, messe tutte insieme, formano un campione vero.

E la Ferrari. Al di là della vittoria, c'è un fatto ancora più importante: ha trovato l'affidabilità, per di più su una pista che mette alla frusta tutti gli organi meccanici. Se non sono arrivate tutte e due le vetture al traguardo (anche se in questo caso non esiste controprova) è solo perché Irvine ieri ha commesso un errore. Non è detto che questo passo avanti sia sicuro e definitivo, per sempre. Ma è sicuramente un risultato.

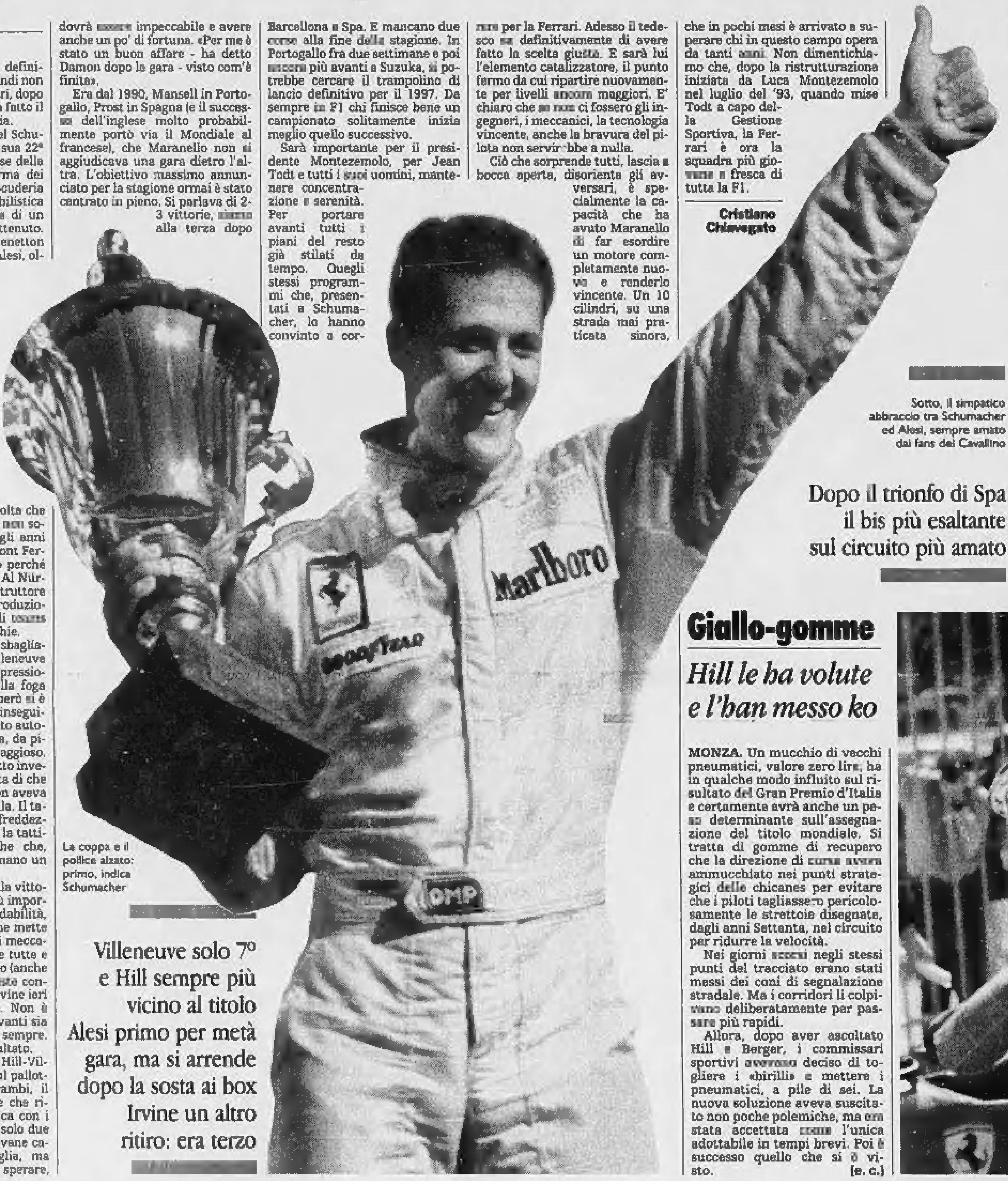
Doveva essere la sfida Hill-Villeneuve. L'hanno fatta sul pallottoliere. Fuori gara entrambi, il vantaggio è per l'inglese che rimane davanti in classifica con i 13 punti di prima e con solo due corse da disputare. Il giovane canadese promette battaglia, ma d'ora in poi se vorrà sperare, dovrà essere impeccabile e avere anche un po' di fortuna. «Per me è stato un buon affare - ha detto Damon dopo la gara - visto com'è finita».

Era dal 1990, Mansell in Portogallo, Prost in Spagna (e il successo dell'inglese molto probabilmente portò via il Mondiale al francese), che Maranello non si aggiudicava una gara dietro l'altra. L'obiettivo massimo annunciato per la stagione ormai è stato centrato in pieno. Si parlava di 2-3 vittorie, siamo alla terza dopo Barcellona e Spa. E mancano due corse alla fine della stagione. In Portogallo fra due settimane e poi ancora più avanti a Suzuka, si potrebbe cercare il trampolino di lancio definitivo per il 1997. Da sempre in F1 chi finisce bene un campionato solitamente inizia meglio quello successivo.

Sarà importante per il presidente Montezemolo, per Jean Todt e tutti i suoi uomini, mantenere concentrazione e serenità. Per portare avanti tutti i piani del resto già stilati da tempo. Quegli stessi programmi che, presentati a Schumacher, lo hanno convinto a correre per la Ferrari. Adesso il tedesco sa definitivamente di avere fatto la scelta giusta. E sarà lui l'elemento catalizzatore, il punto fermo da cui ripartire nuovamente per livelli ancora maggiori. E' chiaro che se non ci fossero gli ingegneri, i meccanici, la tecnologia vincente, anche la bravura del pilota non servirebbe a nulla.

Ciò che sorprende tutti, lascia a bocca aperta, disorienta gli avversari, è specialmente la capacità che ha avuto Maranello di far esordire un motore completamente nuovo e renderlo vincente. Un 10 cilindri, su una strada mai praticata sinora, che in pochi mesi è arrivato a superare chi in questo campo opera da tanti anni. Non dimentichiamo che, dopo la ristrutturazione iniziata da Luca Montezemolo nel luglio del '93, quando mise Todt a capo della Gestione Sportiva, la Ferrari è ora la squadra più giovane e fresca di tutta la F1.

Cristiano Chiavegato



La coppa e il pollice alzato: primo, indica Schumacher

Villeneuve solo 7° e Hill sempre più vicino al titolo
Alesi primo per metà gara, ma si arrende dopo la sosta ai box
Irvine un altro ritiro: era terzo

Sotto, il simpatico abbraccio tra Schumacher ed Alesi, sempre amato dai fans del Cavallino

Dopo il trionfo di Spa il bis più esaltante sul circuito più amato

PILLOLE A MONZA

BIS 6 ANNI DOPO. La Ferrari non vinceva due Gran Premi consecutivi dal 1990: successi di Mansell in Portogallo (23 settembre) e Prost in Spagna (7 giorni dopo).

MARANELLO IN FESTA. Per la terza volta quest'anno, campane a festa a Maranello. Il parroco, don Erio Belloi, ha ripetuto il rito. Ma i rintocchi quasi non si sentivano, con tutto il paese in strada a suonare clacson e sventolare bandiere.

AI BOX NIPOTE DI AGNELLI. Non c'era l'Avvocato, ma Giovanni Agnelli aveva un personale «osservatore»: il nipote Lapo Elkann, 19 anni, studente ad Oxford. Dopo la corsa ha raggiunto in elicottero il nonno a Villar Perosa per festeggiare. Prima del via, Lapo ha però rischiato di non essere ammesso al paddock: colpa del suo pass magnetico che non voleva saperne di funzionare.

MALORE, MUORE TIFOSO. Un ventenne, Ivan Saraceni, di Solferino (Mantova) è morto ieri all'alba dopo aver trascorso la notte all'aperto con un gruppo di amici. Soffriva di cuore.

LO STRISCIONE LEGHISTA. Tra i tanti cartelli inneggianti alla Ferrari, in tribuna anche uno striscione leghista: su un lenzuolo lungo 10 metri è comparsa la scritta, in inglese, «Benvenuti al primo Gran Premio della Padonia».

Giallo-gomme

Hill le ha volute e l'han messo ko

MONZA. Un mucchio di vecchi pneumatici, valore zero lire, ha in qualche modo influito sul risultato del Gran Premio d'Italia e certamente avrà anche un peso determinante sull'assegnazione del titolo mondiale. Si tratta di gomme di recupero che la direzione di corsa aveva ammucchiato nei punti strategici delle chicanes per evitare che i piloti tagliassero pericolosamente le strettoie disegnate, dagli anni Settanta, nel circuito per ridurre la velocità.

Nei giorni scorsi negli stessi punti del tracciato erano stati messi dei coni di segnalazione stradale. Ma i corridori li colpivano deliberatamente per passare più rapidi.

Allora, dopo aver ascoltato Hill e Berger, i commissari sportivi avevano deciso di togliere i «birilli» e mettere i pneumatici, a pile di sei. La nuova soluzione aveva suscitato non poche polemiche, ma era stata accettata come l'unica adottabile in tempi brevi. Poi è successo quello che si è visto.

[e. c.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
VICEDIRETTORI
Luigi La Spina, Vittorio Sabadin
REDATTORI CAPO CENTRALI
Roberto Bellato
Dario Cresto-Dina, Franco Tropea
ART DIRECTOR
Angelo Rinaldi
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
STT srl, v. C. Pedrotti 138, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Eclair, 15-21 Rue de Caire, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86470.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
© 1996 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. [illegible]
Certificato n. 3076 del 14/12/1995
La tiratura di Domenica 8 Settembre 1996 è stata di 579.612 copie

DALLA PRIMA PAGINA

LA FESTA DEI RECORD

alla grandissima, per invadere il circuito e andare al posto della premiazione quando ancora il tedesco stava in pista, e alzava ritmicamente i pugni al cielo, trascurando la guida.

Colossale festa, terza della stagione per la scuderia, prima palpabile per la tifoseria, che dalla Spagna e dal Belgio era stata nutrita di notizie e basta, ed aveva dovuto fare falò di giubilo con esse. Festa statistica, anche: prima volta di Schumacher con la Ferrari in Italia, prima sua volta a Monza. E pure il record di biglietti venduti, centomila, cioè diecimila più di ogni altra volta, e un calcolo di centosettantamila in tre giorni, con portoghesi e invasori in proporzione, in fondo è un altro primato, con per l'organizzazione quei circa quaranta miliardi di incasso, tutto compreso.

Su cifre stravolgenti si innestano gioie semplici, sommarie, persino un po' ferine, come appunto quelle dell'umanità ferrarista, cioè nove italiani virgola nove su dieci che si interessano di automobilismo. Ieri la gente, così tanta, così folla, ci ha fatto paura prima ancora di procurarci emozione. Un giorno o l'altro calerà sul traguardo una valanga umana che ci spazzerà via, spazzerà via persino i piloti. Gente che sa di essere in credito, pur se è pronta a dare ancora e sempre. Gente determinata, dopata magari anche dai prezzi d'ingresso, minimo settantamila lire, determinata a possedere l'evento da essa stessa in parte creato, a stuprare la propria creatura. Il filosofo Nicola Abbagnano ci parlò una volta di questo psicodramma sportivo, per cui il tifoso è convintissimo di determinare dell'atleta impegni, gesti, prestazioni, primati: e l'automobilismo è sintesi ed insieme espansione dello psicodramma. Il fenomeno Ferrari, amore per la Ferrari, tifo per la Ferrari, entusiasmo per la Ferrari è, lo abbiamo già scritto altre volte, così intenso da fare soggezione e da impedire studi che, per essere validi, devono essere freddi. Monza ieri è stata sublimazione e intanto volgarizzazione del fenomeno. Abbiamo visto vip o paravip pellegrinare alla motorhome, contando su un contatto, da tifosi appunto: Fiorello il cantante e Fantozzi il ministro, Biaggi il motociclista e Carol Alt l'attrice. Mettersi dentro la pelle del tifoso, offrirsi come carne di tifoso è quasi un obbligo patrio; e non solo patrio, la Ferrari è mondo.

Il tutto intorno a neanche cento minuti di corsa, con un pilota come Schumacher che ha già cento miliardi in banca e che va a giocarsi la vita e che poi si racconta con quella sua faccia un po' da Stan Laurel, faccia non certo virile, forte, solenne.

E con ormai i Gran Premi trasformati, dalla tecnologia superiore che livella in alto, in giochetti gattotopeschi, in sofisticati scherzetti al rifornimento, perché altrimenti è un problema fare le differenze: adesso i freni permettono a tanti di staccare al limite, le gomme sono eguali per tutti, tattica e strategia sono le parole più usate, e per fortuna che intorno a Schumacher, grazie a Schumacher nasce e si nutre la voglia matta di avere l'eroe grande ed assurdo, quello solo che fa le cose speciali e ormai uniche: naturalmente su Ferrari.

Gian Paolo Ormezzano

IL FILM DELLA CORSA: NESSUN PUNTO ALLE WILLIAMS

MONZA. Dieci vetture classificate, nessuna Williams in zona punti. Era successo solo al Gran Premio di Montecarlo quest'anno che la scuderia inglese non avesse neppure una vettura fra le prime sei.

Il film della gara è ricco di episodi determinanti soprattutto nella parte iniziale.

Il via. Partenza a razzo di un grande Alesi che dal sesto posto salta in prima posizione. Ma Hill con una vettura evidentemente superiore riprende la testa quasi subito con un sorpasso bruciante. Schumacher è solo 6°, superato anche da Hakkinen e Coulthard, oltre che dal francese della Benetton. Panis parte ultimo perché il motore non si avvia.

2° giro. Al secondo passaggio Coulthard esce di pista e rompe lo sterzo dopo aver colpito i pneumatici.

3° giro. Subito dopo la stessa cosa capita ad Hakkinen. Il finlandese deve fermarsi per cambiare l'ala anteriore piegata e scivola al tredicesimo posto.

5° giro. Passa un minuto e anche Berger si ritira per la rottura del sistema idraulico della sua Benetton.

6° giro. Hill centra le gomme di protezione all'uscita della variante Goodyear, Alesi va al comando, ma Schumacher è già secondo e Irvine è terzo.

10° giro. Prima di tre soste ai box di Villeneuve, già in ritardo, per cambiare le gomme. Pure il canadese è vittima di un errore alla chicane contro le barriere provvisorie.

24° giro. Esce anche Irvine, stessi motivi.

30° giro. Alesi si ferma per il pit stop: pneumatici e benzina. Schumacher è primo.

32° giro. Sosta anche per il tedesco della Ferrari che però grazie alla sua abilità e al lavoro perfetto della squadra rientra in pista con un vantaggio di 6" sulla Benetton. Per Schumacher è praticamente fatta, anzi riesce a incrementare il vantaggio. Straordinario anche Hakkinen che risale al terzo posto.

Così al traguardo del Gran Premio d'Italia, quattordicesima prova del Campionato mondiale di Formula1: 1. Schumacher (Ferrari), 53 giri pari a km 305,772 in 1h 17'43"632, media 236,034 km/h; 2. Alesi (Benetton-Renault) a 18"265; 3. Hakkinen (McLaren-Mercedes) a 1'06"635; 4. Brundle (Jordan-Peugeot) a 1'25"217; 5. Barrichello (Jordan-Peeugeot) a 1'25"475; 6. Diniz (Ligier-Honda) a 1 giro; 7. Villeneuve (Williams-Renault) a 1 giro; 8. Verstappen (Footwork-Hart) a 1 giro; 9. Herbert (Sauber-Ford) a 1 giro; 10. Katayama (Tyrrell-Yamaha) a 2 giri.

Giro più veloce. Il 50° di Schumacher in 1'26"110 alla media di 241,226 km/h.

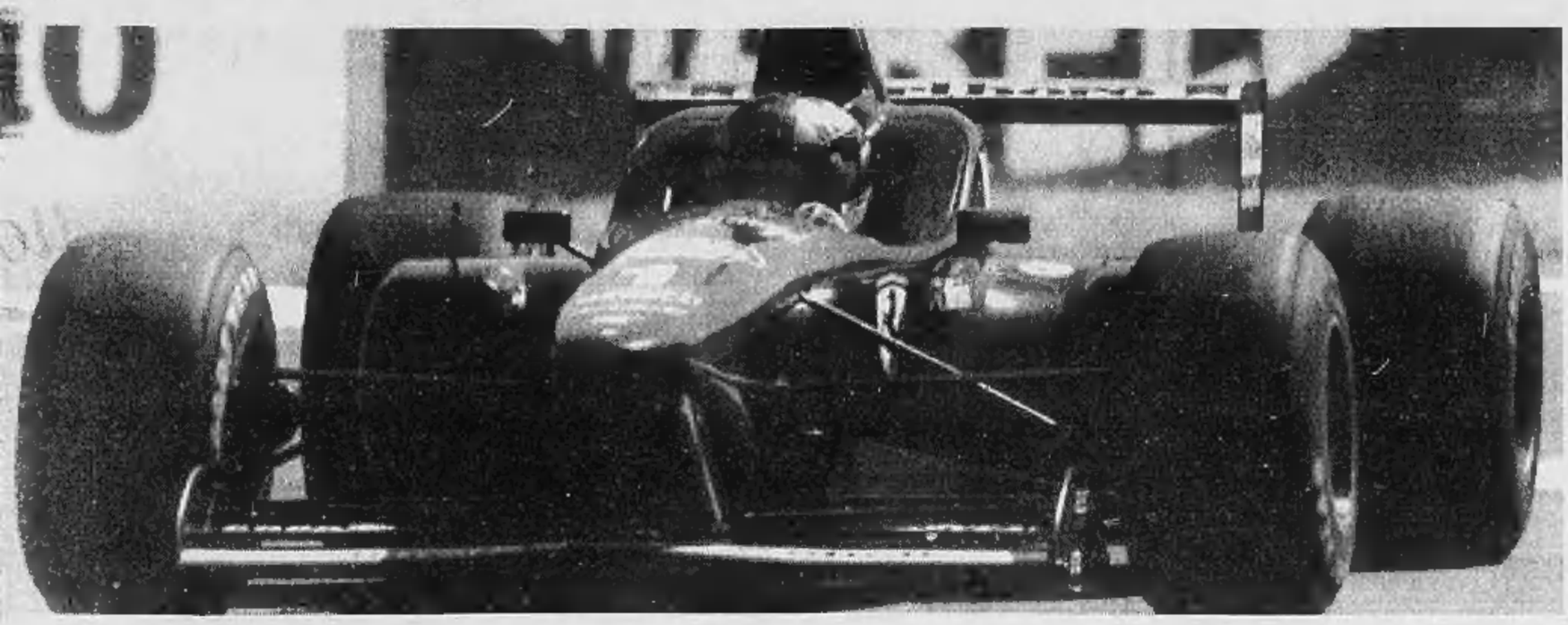
Ritiri e cause. Secondo giro: Coulthard (McLaren), uscita di pista; terzo: Panis (Ligier), uscita di pista; quinto: Berger (Benetton), impianto idraulico; sesto: Hill (Williams), uscita di pista, e Lavaggi (Minardi), motore; ottavo: Frenzen (Sauber), uscita di pista; decimo: Salo (Tyrrell), motore; tredicesimo: Lami (Minardi), motore; ventiquattresimo: Irvine (Ferrari), uscita di pista; trentasettesimo: Rosset (Footwork), uscita di pista.

Mondiale piloti (dopo 14 gare): 1. Hill (Gbr) p. 81; 2. Villeneuve (Can) 68; 3. Schumacher (Ger) 49; 4. Alesi (Fra) 44; 5. Hakkinen (Fin) 27; 6. Coulthard (Gbr) 18; 7. Berger (Aut) 17; 8. Barrichello (Bra) 14; 9. Panis (Fra) 13; 10. Irvine (Gbr) 9; 11 Frentzen (Ger) e Brundle (Gbr) 6; 13. Salo (Fin) 5; 14. Herbert (Gbr) 4; 15. Diniz (Bra) 2; 16. Verstappen (Ola) 1.

Mondiale marche (dopo 14 gare). 1. Williams-Renault p. 149 (campione del Mondo 1996); 2. Benetton-Renault 61; 3. Ferrari 58; 4. McLaren-Mercedes 45; 5. Jordan-Peugeot 20; 6. Ligier-Mugen-Honda 15; 7. Sauber-Ford 10; 8. Tyrrell-Yamaha 5; 9. Footwork-Hart 1.

Prossimi appuntamenti: 22 settembre Gran Premio del Portogallo a Estoril; 13 ottobre Gran Premio del Giappone a Suzuka.

il pilota tedesco è già un idolo come i Grandi che hanno scritto la storia di Maranello



La Ferrari di Schumacher mentre taglia vittoriosa il traguardo; sotto, la delusione di Hill e, in basso, il campione del mondo sul podio, osannato dalla folla

«Alesi è stato grande ma ho capito che era il mio giorno dopo la sosta: nessuno poteva più fermarmi»

Frank Williams

«Adesso le rosse mi fanno paura»

MONZA. Damon Hill perde la testa della corsa e la gara però fa l'inglese davvero. E' calmissimo: «Alla chicane ho toccato i pneumatici messi giù perché nessuno accorciasse il percorso: ed è stata la fine della mia corsa. Ero certo di filare verso il titolo mondiale, poi è accaduta una di quelle cose di cui si ha paura sempre. Cose sceme, non sai che fare per difenderti».

Villeneuve, invece, sa di aver sciupato l'occasione: «Mi sono accorto subito di non avere una grande velocità di punta. Non chiedetemi il perché, non lo so, le macchine sono anche capricciose. Ho deciso di andare avanti cercando di fare almeno qualche punto, ho fallito anche questo obiettivo». E Frank Williams? Grande, come sempre: «Sapevo che la Ferrari sarebbe arrivata al vertice. Non pensavo però ci arrivasse così prepotentemente. Per nostra fortuna i giochi sono chiusi, ma nel prossimo anno...» [e. c.]

Schumi: «Ho scoperto l'amore»

«Grazie ai tifosi. E a Corinna: sarò papà»

MONZA. Michael Schumacher fa la bocca a cul di gallina e racconta, in inglese, l'evento.

Freddissimo: «Una precisazione tecnica: il primo set di gomme è andato maluccio, il secondo bene. E a me è andata bene questa sequenza: perché puntavo alla seconda parte, a quando sarei riuscito a scappare via ad Alesi, a liberarmi dalla sua presenza davanti a me, grazie ad un rifornimento di benzina ritardato al massimo. Pensavo che alla Benetton avessero studiato una strategia simile alla nostra, contavo su un po' più di benzina nei nostri serbatoi e così è stato. Quando sono passato in testa ho capito che il grosso era fatto. Dai box mi dicevano di andare tranquillo, di risparmiare freni e gomme. Mi sono persino deconcentrato un poco, ecco perché ho picchiato sulle gomme della chicane. Un errore molto stupido, che poteva costarmi tutto. Sono rimasto sorpreso, più che arrabbiato o impaurito, per il rischio corso. Ma a proposito di concentrazione: il fatto è che in questo Gran Premio io sono andato sempre al novanta per cento del mio massimo, senza mai dover tirare a tutta».

Diplomatico: «Massì, un pizzico di fortuna, altri hanno picchiato sulle gomme e la loro corsa è finita lì. Anche Hill. Però noi eravamo stati competitivi già da venerdì nei riguardi della Williams. Abbiamo lavorato molto, abbiamo preparato bene la corsa».

Previdente: «Non chiedetemi niente per il Gran Premio del Portogallo. Non è circuito per la Ferrari. Asfalto scivoloso, problemi di gomme. Mi va invece il Giappone, Suzuka. Spero di riuscire ad adattare la Ferrari a quel circuito, così magari si vince di nuovo».

Riconoscente: «Devo ringraziare soprattutto due categorie di persone: i meccanici ed i tifosi. I primi hanno lavorato moltissimo, e benissimo, qui come dovunque. I secondi mi hanno concesso una vigilia tranquilla. Poi, sotto il podio, mi hanno regalato il più grande spettacolo possibile di amore, come può accadere soltanto in Italia e con la Ferrari. Lo dico in italiano, un grande magnifico casino. Mi sono emozionato, commosso».

Sentimentale: «A proposito di commozione ed emozione, devo dire che c'è una cosa che vale per me più di Monza, più di tutto: il fatto che mia moglie Corinna sia incinta. E' alla quattordicesima settimana. L'ho detto a un amicissimo prima del via: "Sarebbe bello vincere e dare l'annuncio". Fatto. Ma non mi va di speculare su una felicità tutta privata. Comunque Alesi mi ha battuto, la sua creatura nascerà prima della mia».

Generoso: «C'è stato chi, come appunto Alesi, ha fatto cose straordinarie: per esempio alla partenza. Io controllavo le Williams, mentre le mie ruote pattinavano, ho visto una Benetton in testa, mi sono chiesto da dove era sbucata. Ho recuperato in fretta qualche posizione, comunque. Quando stavo dietro ad Alesi vedevo che guadagnavo terreno benino, senza troppi problemi e che potevo persino permettermi di risparmiare la macchina. A quel punto era questione di benzina, per il giochetto, riuscito, del rifornimento. Finito il pit stop, pensavo di ritrovarmi Jean fra i piedi, invece era ormai tutto deciso».

Scaramantico: «Quando ho saputo di Irvine fuori ho detto merda, ed ho pensato però che la sfortuna aveva già fatto il suo lavoro presso di noi. Dopo il mio urto con le gomme una piccola vibrazione al volante, che al momento dell'impatto tenevo con una sola mano, mi ha allarmato: ma è stato un attimo solo».

Filosofo: «Le gomme a fare muro nella chicane non sono una soluzione. Ma voi avete una soluzione? Non si possono studiare penalizzazioni, troppo complicato. Sapevamo del problema, del rischio, dovevamo essere tutti più concentrati e professionali: io compreso».

Il suo compagno di scuderia Irvine, al nono ritiro consecutivo, ha invece detto: «La vettura andava benino, con un po' di sovrasterzo all'ingresso delle curve, poi c'è stato l'urto con le gomme. Colpa mia, posso consolarmi pensando che tanti hanno fatto lo stesso errore, tanti più bravi di me».

Così Jean Alesi, rifattosi ferrarista: «Finire secondi qui, dietro a Michael, dietro la Ferrari, vedere la felicità di questi tifosi è comunque gran cosa. Le gomme urlate? Un problema, ma in ogni caso ci dovrebbe essere una soluzione unica, non ogni volta una trovata nuova».

Jean Todt per la Ferrari tutta: «Sono troppo emozionato per essere sereno, ci provo. Non è stata la nostra vittoria più bella, Barcellona mi è piaciuta di più, è stata la più importante, specie pensando al posto, alla gente. Tattica? Il gran lavoro, se è una tattica. Il team. Si prepara tutto bene, almeno lo si crede, poi è la vittoria oppure è la crisi, il disastro. Qui abbiamo rischiato qualcosa, fermando Schumacher per il rifornimento al trentaduesimo giro, una tornata dopo Alesi. Beh, se volete questa è la tattica».

«La faccenda del muro di gomme alla chicane è un problema. Schumacher era distratto quando ha picchiato contro, ma gli altri erano più distratti di lui, hanno picchiato più forte. Si potrebbero legare fra di loro i pneumatici, per evitare almeno che vadano a spasso sulla pista, ma poi si rischia di creare un muro vero, troppo resistente. Il nostro mondo è fatto di problemi che nascono, che vengono affrontati, che talora vengono risolti. Si costruisce per vincere, o per vedere tutto distrutto in un giorno, in un attimo. Si lavora ad un motore come il nostro 10 cilindri per vincere nel 1997 e si vince già adesso e fra l'altro siamo ad appena tre punti dalla Benetton nella classifica dei costruttori. Si sale sul podio e si è felici, ma guai a pensare di essere i migliori: anche perché non lo siamo. Non lo siamo ancora».

Gian Paolo Ormezzano

Montezemolo: che gioia davanti alla tv

IL PRESIDENTE

FIDUCIA NEL FUTURO

Montezemolo: sono felice per chi lavora nell'ombra

CON Schumi ha già vinto una scommessa importante. «Ad inizio stagione lui mi disse: quest'anno mi aspetto al massimo due successi. Gli risposi: no, vedrai che saranno almeno tre. Ci siamo, ci abbiamo preso gusto. Ora subito al lavoro; per provare, se possibile, ad aggiungerne un quarto». Luca Montezemolo sprizza gioia ed entusiasmo, dalla sua casa di Capri dove ieri s'è chiuso in eremitaggio. Gustandosi da solo in tv, come fa spesso, il trionfo più bello.

Lo tentava, il GP d'Italia, ma la scaramanzia è stata più forte della seduzione. «E poi penso che la mia presenza alle gare sia utile quando le cose vanno meno bene. Stavolta non serviva, altri meritavano la vetrina. Sono felice, tanto. Perché a Monza non vincevamo da otto anni, è un successo che viene da lontano. E' la dimostrazione che il lavoro cominciato tre anni fa, e la grande volontà, pagano. Già a Spa eravamo usciti da un periodo difficile: Monza è stata la splendida conferma. Molti chiedevano rivoluzioni e tagli di teste, io ho sempre detto che per nessun motivo avrei accettato di distruggere o di rovinare una squadra così. Abbiamo risposto sul campo».

Cellulare rovente, commozione intensa. «Vedere in tv tanto entusiasmo, tutte quelle bandiere al cielo, è stata un'emozione impagabile. Monza è unica e inebriante, anche per il fantastico contorno che offre. Ci siamo sentiti subito dopo la fine, con Michael. Ci ringraziavamo a vicenda e quasi mancavano le parole. E' rimasto anche lui esterrefatto per ciò che ha visto, per la grande dimostrazione d'affetto della gente».

Gli elogi si accavallano, Schumi non è il solo, ma resta in cima ai pensieri del presidente: «Un pilota immenso: basti pensare che ha fatto il record a tre giri dalla fine, ribadendo quanto la vettura fosse in buone condizioni e quanto lui sia forte». Michael come Senna? Più di Senna? «Difficile, sbagliato fare paragoni, soprattutto a distanza di tempo. Posso dire, però, che quando lo prendemmo sapevamo che era il momento giusto; e che abbiamo un ragazzo umano e intelligente. Sapevamo anche che, venendo da noi, Schumacher sarebbe diventato una superstar mondiale. Se possibile, ora è ancora più simpatico, perché vincere con la Ferrari fa simpatia. Soprattutto, Michael ha dimostrato quanto sia forte nel saper stare vicino alla squadra nei momenti difficili. Ed è ciò che apprezzo più di lui; facile far gruppo quando si vince, molto meno aiutare gli altri nei giorni delicati. Non aveva bisogno di dimostrare altro: che fosse un grande campione, il più veloce di tutti, lo sapevamo già. Basta vedere dov'è oggi la Benetton».

Le rosse sembrano aver scacciato definitivamente i fantasmi, imboccando una strada che illumina il futuro. Montezemolo conia uno slogan: «Questa è davvero la vittoria più bella. Da dividere in tre. E' la vittoria degli uomini, della Ferrari, dei tifosi. Soprattutto dei tifosi. Pilota, squadra, organizzazione, macchina, sostenitori: voglio a devo ringraziare tutti, chi era in pista e chi ha lavorato con passione e competenza dietro le quinte a Maranello». Dal presidente, una dedica speciale: «Per Todt, che è il capo della squadra corse. Ha compiuto un gran lavoro, lui, stringendo i denti nei momenti duri».

«Ciò che maggiormente entusiasma - conclude Montezemolo - è riflettere su cosa rappresenta la Ferrari per tutti noi. Per l'industria italiana. La gente ci è vicina come nessuno alle altre scuderie perché sa che questa è una macchina interamente concepita, nata e costruita a Maranello. E' il frutto della nostra ricerca tecnologica. Vittorie così, volute e meritate, sono un segnale forte».

Piero Bianco

Tra l'incredibile folla in delirio: un oceano di passione e di entusiasmo che solamente Monza sa regalare

Un cuore per bandiera

MONZA

MICHAEL Schumacher aveva finito da pochi secondi di vincere per la Ferrari il Gran Premio d'Italia e la strada del circuito di Monza eruttava gente, come da viscere segrete. Che affare, il Gran Premio: 170 mila sugli spalti nei tre giorni di Monza e 40 miliardi di fatturato.

Davvero in mille, diecimila, centomila i tifosi felici si materializzavano sul circuito, senza neppure dovere abbattere, travolgere, scavalcare, trasgredire.

Smettevi per un attimo di guardare la strada, le riportavi gli occhi sopra e i suoi occupanti erano decuplicati. E ognuno correva veloce almeno come Michael Johnson per occupare un buon posto sotto il podio dove era annunciata l'epifania di Schumacher, re mago ancora più «pieno» di Gaspare, Melchiorre e Baldassarre.

Diciamo una grande prevalenza di maschi, ma molto visibili le femmine: un maschio si veste mettendosi addosso la bandiera col Cavallino, una femmina si ammanta di essa ed è come se si spogliasse. Quante donne sembravano nude sotto una stoffa, una tela che era in realtà una divisa da vestale di un culto folle, splendido, pauroso, eccitante. Era di donne, un po' erinni e un po', appunto, vestali, il cerchio di braccia, di corpi che ad un certo punto riusciva a delimitare un'isola nell'asfalto, proprio lì dove Schumacher era partito terzo ed era arrivato primo, e a stendere su quello spazio una gigantesca tela rossa con un grande Cavallino nero in campo giallo (a proposito: le bandiere della Ferrari sono tanto care quanto brutte, è ora di affidare ad un grafico una elaborazione moderna di esse, specie in previsione di molti sventolii, molte esibizioni). Secondo Trilussa la felicità è «un'ape che se posa/su un bocciolo de rosa», e può anche essere vero. Però ieri la felicità è stata (per tanto tempo, da quando Schumacher è passato in testa a ore e ore dopo la fine della gara) una cosa palpabile, fatta di carne in festa, di sudore, di afrore, di grida, di canti. Non c'è un Charlie Brown dell'automobilismo a dirci che felicità è un rumoraccio di scappamento, un puzzo di gas combusto, uno sbracare di vesti, di gesti. Non c'è, ci vorrebbe.

Prima volta di Schumacher in Italia, prima volta di Schumacher a Monza, terza volta di Schumacher su Ferrari. I dettagli statistici sono subito stati immessi in una specie di «chanson de geste» popolare, la gente ha inventato strofe, ha intonato cori, ha costruito un'epica sull'evento.

Era la stessa gente che pochi minuti prima del via aveva lasciato, trasferendosi sulla corsa, i rituali persino un po' blasfemi, un po' sconci del consumismo sfrenato e quindi idiota, aveva smesso di battersi per un cappellino imprescindibile e costosissimo, per il trofeo in cartone rappresentato dalla testa recisa di un manichino di Schumi, oggetto di lotta furiosa fra improvvisati dayaki del tifo.

Quella stessa gente che si era battuta furiosamente per un adesivo della Ferrari, nell'imminenza stretta del via, si faceva adesivo, bipede per bipede, nel senso che o si appiccicava ad una rete, o si spiaccicava contro un muretto, dal quale fare emergere il periscopio della testa, o diventava decalcomania umana di una tribuna.

Non c'è sport al mondo in cui la gente si senta come nell'automobilismo così importante nel senso di presenza, di assillo, di richiesta, di condizionamento, di influenza, e sbagli grosso perché nessun pilota vede i tifosi, legge i cartelli e gli striscioni (ieri c'era pure quello che annunciava il primo «Gran Prix of Padania»), sente le grida di incitamento, avverte il grande agitarsi di braccia, di bandiere. Il pilota «afferra» la gente soltanto per il rito della grande paura quando la corsa è finita ma il carosello per un po' continua e questa gente si materializza sulla pista e basta niente per fare un macello.

Non c'è al mondo sport dove il rapporto diretto non esista, e dove però la gente sia convinta di contare, di farsi benzina e olio e corrente elettrica e liquido refrigerante e magari anche aria per le gomme, oltre che farsi adrenalina e materia grigia di pilota.

Ieri, annotando quasi cinicamente di questa gente gli eccessi normali, le follie sanissime, le illusioni fondatissime, le allegrie serissime, ci è venuto in mente che non era neppure giusto farle mancare il pigmento dei pigmenti, la ciliegina delle ciliegine, visto che era stata confezionata la torta di tutte le torte, quella più grossa e più dolce: e cioè annunciare via altoparlante che non solo Schumacher vinceva, ma anche rivelava che sua moglie è incinta. Siamo già alla quattordicesima settimana, pare che sarà una bambina, da adesso provvista di milioni di nonni, zii, padri, fratelli. [g. p. o.]

Il premier alla Festa dell'Unità: stiamo realizzando punto per punto il nostro programma

Prodi: taglieremo senza colpire i deboli

«E a Francia e Germania chiediamo più flessibilità»

MODENA. Tra il popolo della Quercia e il governo dell'Ulivo è ancora luna di miele. Al presidente del Consiglio Romano Prodi, ieri sera, il pubblico della Festa nazionale dell'Unità ha tributato un'ovazione da stadio. Più forte ancora di quella che al «Giglio» di Reggio Emilia aveva accolto nel pomeriggio l'entrata in campo di Reggiana e Juventus. Prodi in tribuna a fare il tifo per la squadra di casa, accanto al vicepremier Veltroni, juventino da sempre. «Per un accordo di governo, la partita dovrebbe finire 1-1», aveva pronosticato Prodi in mattinata. «Così saremo contenti tutt'e due», gli aveva fatto eco Veltroni. E pareggio è stato.

A Modena, sotto il tendone assediato da migliaia di tifosi dell'Ulivo, a vincere è solo Prodi. Titoli del dibattito: «Caro Romano». E «Romano, Romano», grida la folla. Il moderatore ricorda una frase di Michele Serra sulla «faccia cremisi» del premier, tanto che si potrebbe confondere con quella dei volontari che cucinano salsicce alle Feste dell'Unità. E Prodi: «Non è un vizio è una virtù». Applausi. Gli viene comunicato poi che la Uisp di Reggio Emilia lo ha iscritto nella sezione ciclisti. «Mi dispiace solo che non abbiano scritto categoria veterani». Applausi. Ma è solo una breve parentesi prima delle cose serie. Il presidente della Fiat, Cesare Romiti, da Cernobbio ha detto che il governo non fa abbastanza, non è brillante. «Noi non facciamo i lucidatori», è la premessa un po' divertita. «Questo è un governo fatto per durare, stiamo realizzando punto per punto il programma dell'Ulivo. Ma con Romiti non ho nessuna intenzione di fare polemiche. Lui ha la responsabilità della gestione di una fabbrica di automobili, io ho la responsabilità di gestire la Repubblica italiana. Sono due cose diverse». Prodi ricorda il suo impegno di un anno fa: governare, in caso di vittoria, in piena autonomia dalle forze economiche. Insomma, vuol dire che ha vinto senza i «poteri forti» e che continua a farne senza anche al governo? «Io di poteri forti non parlo, il potere forte è il popolo italiano (applausi, ndr). Il comando è di coloro che sono stati legittimamente eletti. Il problema è serio: questo Paese deve decidere se andare in Europa o stare fuori. Serviva una prima manovra di 16 mila miliardi e l'abbiamo fatta, e ora ci prepariamo a farne una da 32 mila miliardi colpendo il meno possibile gli interessi delle categorie deboli perché questo Paese deve entrare in Europa vivo. Il governo si assume le responsabilità di attuare questa politica e di discutere con Chirac, Kohl e gli altri alleati europei per vedere con loro se ci sono margini di flessibilità. Ma non è vero che la crisi europea dipende dal trattato di Maastricht».

Allora, è vero quello che diceva Roberto Benigni in campagna elettorale: con Prodi te la godi? Risposta divertita: «E' difficile godere quando ci sono problemi così seri. Ma stiamo facendo di tutto per fare soffrire il meno possibile. Personalmente però mi diverto: ho una bella squadra di governo, compatta e amalgamata». E la scheggia Di Pietro? «C'è dialettica, ma poi le decisioni sono del governo. E' stato così anche per la variante di valico. Di Pietro poi ci sta mettendo pelle e passione». C'è però Bertinotti: chi tra lui e lei è l'ostaggio? «Nessuno è ostaggio: in politica si fanno dei patti e si rispettano. Strano però, perché durante le elezioni le domande erano le stesse, solo che si parlava di D'Alema anziché di Bertinotti». Il pubblico ride e applaude.

La domenica emiliana di Prodi era cominciata con un silenzio quasi innaturale, tra le navate della chiesa dedicata alla Beata Vergine della Ghiara, visitata in occasione del quarto centenario del suo primo miracolo. La chiesa sorge su una cava di ghiaia sul torrente Crostolo, dove il 29 aprile del 1596 la Beata Vergine fece tornare la parola al muto Marchino. Parentesi profana su sfondo mistico. Presidente, cosa ne pensa di una Miss Italia nera? Sorridendo: «L'Italia sta cambiando. Anche nel calcio ci sono giocatori di colore». Parentesi culinaria: per pranzo Prodi e Veltroni si sono ritrovati a casa della suocera di Flavia Franzoni in Prodi, a Santa Maria Novellara. Poi insieme allo stadio prima di affrontare gli applausi e i clamori della Festa dell'Unità.

Marisa Ostolani

Romano Prodi e Walter Veltroni alla Festa dell'Unità a Modena

IL PALAZZO

L'usa e getta di Forza Italia

SOTTO a chi tocca - bisbiglia ormai annoiato l'usciere di Forza Italia - avanti un altro...». Eccolo, quindi, l'ultimo «astro nascente»: si chiama Scajola e secondo le migliori abitudini Berlusconi l'ha chiamato a sé per riorganizzare il partitone liberale di massa. Compito per il quale, fino a ieri, aveva chiamato a sé l'ex ministro Frattini, dunque penultimo «astro nascente»: alla memoria.

Cosa ci sia effettivamente da riorganizzare, essendo che nulla in pratica è mai stato organizzato, resta un enigma, o forse una comprensibile ipocrisia, sia pure con ricaduta nel *nonsense*. Ma non è questa, non è l'acclaratissima realtà fantasmatica di Forza Italia la questione interessante.

Quel che impressiona, piuttosto, e lascia anche un po' sgomenti per la sorda e perfino temeraria ripetitività, è l'usa e getta che fin dall'inizio domina il partito berlusconiano per quel che riguarda i suoi organismi dirigenti, e in particolare per la carica di «coordinatore», con l'altrettanto sciagurata variante di «supervisore».

Perché magari, preso dal suo legittimo entusiasmo, l'onorevole Scajola non se ne rende conto, ma come insegna anche la rovinosa caduta di Previti - e conferma, al contrario, il costante successo di Letta - per far carriera in Forza Italia occorre starsene non solo fuori, ma il più lontano possibile da quel misterioso e crudele *turn-over* di «coordinatori», appunto, e «supervisori» più o meno organizzativi, più o meno approssimativi, di cui via via Berlusconi s'incapriccia. E che poi regolarmente licenzia, o silura, o allontana, o spegne, o sposta, o ringrazia «per l'impegno profuso» e gli fa pure un contrattino di consulenza, certo, ma arrivederci e grazie.

Chiedere conferma al povero Mennitti, a suo tempo cantato come «il Richelieu di Arcore» e poi, già nel maggio trionfale del 1994, fatto fuori con soffusa rapidità. Oppure chiedere al buon Codignoni, cuore e polmone di mille e mille club, dall'oggi al domani risucchiato nel nulla. O al generale Caligaris, tra i mitici fondatori, super-esperto di organizzazioni complesse, ma evidentemente meno complesse di Forza Italia.

A un certo punto, forse, si pensò di sostituirli con il prode Straquadanio, eroe referendario che si era addirittura auto-tassato per la Causa, con il dottor Possa, che aveva studiato dai salesiani con il Cavaliere, e con un altro militare, il generale Giannattasio, impegnato a far le liste elettorali. E tuttavia, sulla base dell'ultimo organigramma, genere letterario a periodicità sempre più ravvicinata, pure di quei provvisori «supervisori» si sono perse le tracce. Mentre come in un sortilegio, il filosofo Del Debbio, manager prodigio già autore delle 45 «ricette» del nuovo miracolo italiano, resta in perenne odore di coordinamento. Però non l'ottiene mai, e magari è meglio così: per lui e per tutti.

Ma intanto, in appena due anni e mezzo, la macchina del Cavaliere ha lanciato e poi bruciato tanti dirigenti quanti mai nella Prima Repubblica si sarebbero abbrustoliti sulle braci del psi, dove pure vigeva la regola del «Craxi li fa e poi li accoppa», nelle congiure dc del clan degli avellinesi, o nella satrapia pannelliana. Forse solo la Lega, per i personaggi di serie B, è un girone così infernale.

Ma lì, dove governo-Sole e Cip sono stati abrogati con un tratto di penna, dipende dalla rudezza di Bossi. Mentre a Forza Italia, con tutte le cortesie del caso, l'usa e getta sembra rispondere giusto a un nevrotico consumismo televisivo.

Filippo Ceccarelli

IL CASO

LA PRIMA VOLTA DI D'ALEMA NEGLI STATES

«Dirò a Wall Street che può fidarsi di noi»

«Il socialismo? Avrà il suo spazio anche nel secolo che sta per cominciare»

Piero Fassino
Nella foto grande: Massimo D'Alema

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Quanto è difficile tirar fuori dalla bocca di Massimo D'Alema un giudizio sulla grande Mela che scopre per la prima volta. Achille Occhetto qualche anno fa ci mise poco ad esclamare guardando con il naso all'insù i grattacieli la famosa frase «sembra di essere in un film di Woody Allen». Il segretario che ha portato il pds al governo, invece, si trattiene e sta attento a nascondere impressioni ed emozioni. Lo tradisce solo un bicchiere di Coca-Cola che succhia avidamente seduto su uno dei divani della hall del Marriott di East-Side. «Qui - dice - la Coca-Cola è più buona che da noi».

Il D'Alema «americano» è parco di commenti. C'è da capirlo il personaggio. Lui ha un Dna diverso dai tanti esponenti pidiessini che cercano sempre nuove radici, che ci mettono poco ad avere una sbandata per il made in Usa e, magari, ce l'hanno avuta fin da piccoli. In poche parole a D'Alema gli «yeah» in slang di Veltroni non piacciono. Il segretario del pds potrà anche sfoggiare una camicia con le cifre ricamate il nuovo look del sarto napoletano che con una «d» minuscola gli ha regalato un quarto di nobiltà. Potrà anche scherzare camminando su Lexington Avenue con Piero Fassino per lo stile del sottosegretario agli Esteri che abbottona solo il terzo bottone della giacca e infila la cravatta sotto i pantaloni. Ma, detto questo, per D'Alema il passato non è uno scherzo: lui è pronto a modificare tutto ma proprio tutto della sinistra italiana, ma è anche il primo a non dimenticare la propria storia personale, a rispettare memorie, sentimenti, passioni di un tempo. Per lui quelle cose sono pezzi di carne, grumi di sangue. Eppoi che c'entra D'Alema con gli States? A lui piace più l'Europa di Bonn e di Parigi che non New York, a lui l'idea di sciogliere il pds in un partito democratico non è mai venuta, anzi continua a difendere quel nome «socialista» che da queste parti suscita ancora diffidenza. Senza contare che il personaggio non è certo tipo da arrivare a New York a cinquant'anni per scoprirsi un americano a Roma, per pronunciare la fatidica battuta di Sordi «gli americani son forti».

Per cui D'Alema sta zitto. Fassino lo porta in giro per Lexington Avenue, per la 47ª, gli indica l'Empire State Building, gli descrive con le lunghe braccia gli alti grattacieli. Il segretario lo ascolta, lo osserva, al massimo annuisce con la testa e basta un nonnulla a distrarre il suo sguardo. Bastano, ad esempio, le limousine parcheggiate sotto gli alberghi a strapparegli una battuta: «Sono macchine che mi fanno ridere, le trovo comiche. Sono così lunghe, non si capisce mai cosa c'è dentro». O, ancora, il palazzo della Rai-Corporation accompagnato dall'insinuazione: sai quanta gente sarebbe pronta lì dentro ad inginocchiarsi al suo passaggio. «Si tratta di sudditanza? - ironizza - No, è il doveroso rispetto verso la classe dirigente». E a fine passeggiata il segretario non risparmia un'ironia neanche sul suo improvvisato Cicerone: «A Piero piace viaggiare. Mi ha già raccontato il suo prossimo viaggio nelle regioni caucasiche».

No, il numero uno della Quercia non è contagiato da quella passione a stelle e strisce che arde in qualche esponente del suo partito. Umberto Ranieri, responsabile esteri della Quercia, sull'aereo che porta la delegazione del pds a New York offre giudizi sull'intervento Usa nell'Iraq che fanno apparire Dini un amico di Castro: «E' Saddam il vero problema - spiega Ranieri -. Noi ci siamo comportati bene. Abbiamo detto che l'intervento era inevitabile. Sono stati Spagna e Francia a dire altre cose. I francesi per i loro interessi sarebbero pronti ad andare dietro a qualunque ribaldo. Diffidenza degli Usa verso di noi? Ma no, loro hanno avvertito del raid solo i Paesi che avevano unità militari nella zona. Eppoi ho scritto sull'Unità che Clinton è bravissimo, cosa vogliono di più?». Se questo è il pensiero di Ranieri, D'Alema sull'argomento è più pensieroso, più problematico. «Meno male che è finita» sospira.

E qui, in terra americana, il segretario pidiessino rilancia le ragioni del socialismo. «E' stato - osserva - un filone importante del secolo che si sta chiudendo, bisogna trovare le idee per farlo diventare importante anche per il secolo che sta per aprirsi. Il successo di Clinton è il segno che è finito un lungo periodo di neoconservatorismo. Dello stesso segno sono il successo del centro-sinistra in Italia e quello probabile del Labour in Inghilterra. Andrò a Wall Street per spiegare agli investitori stranieri che debbono avere fiducia nell'Italia, nella stabilità dell'attuale governo».

Mà dell'America che scopre per la prima volta, di New York che vede con gli occhi del neofita, non parla. E visto che i cronisti lo perseguitano con domande, il personaggio mette subito le mani avanti. «Domani collaborerò ai vostri retroscena, ai vostri dietro le quinte - dice con una punta di sarcasmo - ma oggi non mi chiedete impressioni, tanto so che ritirerete fuori la storia del piccolo pioniere e tutto il resto... E' facile prevederlo, basta immaginare il livello più basso».

Niente da fare, neppure la vacanza e la visione della Grande Mela hanno tolto al segretario questa fissazione. «Non c'è stato giornale - va avanti D'Alema in questa polemica che recita a memoria quasi compiacendosene - che abbia raccontato la vera storia di Romiti che al Corriere dice che bisogna rallentare l'ingresso dell'Italia in Europa e dopo una settimana sulla Stampa dichiara il contrario. Ma chi se ne importa! Quest'estate quando telefonavo dalla Grecia a Velardi (capo della segreteria, ndr) per chiedergli notizie sulla crisi che pubblicavano i quotidiani, mi rispondeva: "'na schifezza". E' la vecchia saggezza popolare. I giornali sono inutili, non servono più. I vostri articoli li leggono tre-quattromila persone, mentre la cosa importante sono le tv che arrivano ai milioni di italiani che interessano a me. Ecco perché debbo preoccuparmi più delle riprese televisive davanti alle vetrine di New York». E visto che s'è rivolto all'inviato del Tg1 il segretario del pds dice tra il serio e il faceto: «Per queste bisogna trovare qualche idea, bisogna farle bene...». E proprio davanti alle vetrine, solo per le tv, D'Alema qualcosa su New York la dice. «La mia generazione è cresciuta con questo sogno - osserva -. Anche chi non c'è mai stato, attraverso il cinema e la letteratura. E' una città in cui uno non si sente estraneo, ma a casa sua».

Augusto Minzolini

IL LEADER PDS

«La ripresa fra sei-sette mesi»

NEW YORK. «L'Italia è cresciuta nella stima internazionale. Abbiamo una situazione più stabile. Qualche anno fa eravamo a rischio di bancarotta, ma io credo che tra sei-sette mesi cominceremo ad avere una ripresa». Lo ha detto D'Alema a New York. Secondo il segreatrio pds, con la finanziaria il governo Prodi «ha intrapreso la strada giusta». «Si tratta di fare una politica di rigore che soprattutto combatta gli sprechi e le inefficienze della pubblica amministrazione anziché ridurre gli investimenti. Si sta lavorando in questo senso e c'è già una buona base. Poi, si spera che questa politica di investimenti porti a una riduzione dei tassi di interesse favorendo gli investimenti produttivi privati». [Ansa]

Quirinale

Costa: «Troppi i dipendenti»

ROMA. Personale in esubero al Quirinale: 800 dipendenti più 200 corazzieri. Lo sostiene l'ex ministro Raffaele Costa in una nota nella quale chiede a Scalfaro di ridimensionare il personale alle sue dipendenze che per quantità è secondo solo all'imperatore del Giappone che ha 1060 dipendenti». «Il varo della Finanziaria - dice Costa - non potrà che prevedere un riordino della pubblica amministrazione. E i segnali che provengono dalla Funzione pubblica non fanno ritenere che si passerà a forti innovazioni: bensì a qualche taglio di spesa e presumibilmente a riduzioni tecniche di personale per un certo numero di enti dove coloro che sono in servizio verranno chiamati a maggiori impegni». «Ed è importante - aggiunge Costa - che non vi siano aree esenti da tagli. Ciò vale per il Quirinale, per le Camere, per i vertici degli uffici giudiziari, Corte Costituzionale e Csm compresi, e per Palazzo Chigi». [Ansa]

Fini

«Mussolini? Un'inesperta»

CERNOBBIO (Como). La polemica sulla democrazia interna in Alleanza nazionale sollevata da Alessandra Mussolini? Secondo Gianfranco Fini tutto nasce dal fatto che l'on. Mussolini «è mal consigliata e non ha alcuna esperienza politica». «Nei partiti - ha detto Fini conversando con i giornalisti a Cernobbio - la democrazia si applica nel momento in cui i congressi eleggono i delegati e questi scelgono i dirigenti, come accade in An. Evidentemente, Alessandra non sa che poi occorre un organismo esecutivo che sia fiduciario di chi dirige il partito». «Alessandra - ha proseguito Fini - non ha alcuna esperienza politica, il che non è automaticamente un fatto negativo perché spesso si è portatrici di spontaneità e ingenuità, ma chi conosce la politica sa che ci sono meccanismi e regole uguali in tutti i partiti del mondo». [Ansa]

Il presidente Fiat a Cernobbio: vedo solo proposte da contabili

Romiti incalza il governo

«Ministri, meno parole e più fatti»

CERNOBBIO
DAL NOSTRO INVIATO

Sfilano i ministri a Villa d'Este, cittadella dell'economia che si interroga sul futuro dell'Europa e sul presente dell'Italia. Non c'è Romano Prodi, il presidente del Consiglio, che ha preferito la tribuna di Reggiana-Juventus. Ci sono alcuni suoi ministri, Giorgio Napolitano, Giovanni Flick, Tiziano Treu, Augusto Fantozzi, Antonio Di Pietro. Tutti qui, nell'ultimo giorno del convegno, pronti a spiegare a mezzo mondo industriale e finanziario programmi e progetti per risanare l'Italia e rilanciare l'occupazione. Tocca a loro far capire quali saranno, in questo autunno di consumi in calo e di disoccupazione in aumento, le linee guida del governo. Parlano, parlano e, alla fine, c'è Cesare Romiti, presidente della Fiat, che non nasconde la delusione: «Urgono decisioni - dice - e qui ho sentito un elenco di cose ordinarie quasi il Paese vivesse un momento di normalità. Serve fantasia e qui vedo solo proposte da contabili».

E pensare che erano attesissimi i ministri dell'Ulivo. In platea, ad ascoltarli, politici e banchieri, il presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer e tanti, tanti imprenditori. Parlano Fantozzi, poi Bassanini, poi Di Pietro, il più atteso, lui, l'ex pm di Mani pulite oggi ministro dei Lavori pubblici che proprio qui a Cernobbio, due estati fa, prima di dimettersi da magistrato, era venuto a presentare la sua proposta per uscire da Tangentopoli. Non sta bene, Di Pietro, febbre e mal di gola. Forse anche per questo l'intervento è stranamente rapido, asciutto, tecnico-giuridico (così lo definisce Paolo Savona), qualcosa che assomiglia troppo a un elenco di cose da fare. Lo ascoltano in silenzio, gli imprenditori. Non è più tempo di applausi, come due anni fa, e a fine intervento ci pensa Bossi rompere la sacralità con una battuta fulminante rivolta a Romiti: «Uè, questo ti fa chiudere la Fiat».

Sfilano i ministri. Da loro un po' tutti si aspettano di sapere come sarà la finanziaria che è alle porte ma anche le risposte che l'Ulivo intende dare a un problema che qui a Cernobbio è stato posto con forza proprio dal presidente della Fiat, Romiti: un piano straordinario di interventi per rilanciare l'occupazione, un patto per lo sviluppo che sia fuori dai parametri di Maastricht. E' possibile coniugare il rigore di Maastricht con un patto per lo sviluppo? Non arrivano risposte e Romiti, prendendo la parola a sorpresa, non nasconde il suo pensiero rivolgendosi direttamente ai ministri. Voi, dice, continuate a spiegare le vostre politiche con interventi ordinari per rispondere alla congiuntura del Paese. Certo, l'Italia si trova di fronte al problema dell'imprescindibilità di entrare in Europa nei tempi e secondo i parametri del trattato di Maastricht: giusto. Ma all'Italia, insiste Romiti ribadendo la sua proposta di affiancare alla politica di risanamento per Maastricht una politica di rilancio dell'occupazione, «servono anche interventi di straordinaria fantasia». Ma questa fantasia, questo impegno straordinario, dove sono? Non li vede, Romiti, negli interventi pronunciati dai ministri: l'Europa, fa capire, si costruisce rispettando i parametri di Maastricht ma anche con la progettualità.

E' deluso, il presidente della Fiat. Nemmeno l'intervento di Di Pietro l'ha convinto e non certo per la battuta di Bossi che con l'ex pm, si sa, ha il dente avvelenato da sempre. Non tace, Romiti. Si rivolge con franchezza a Di Pietro: lei, dice, ci ha presentato un elenco delle cose da fare, non di cose fatte, anche Craxi qualche anno fa a Bari ci aveva elencato le cose da fare. No, non è possibile affrontare l'emergenza con interventi contabili, servono provvedimenti politici, serve una progettualità alta che affronti la drammaticità del momento. Conclusioni di Romiti: cari ministri, lasciate l'elenco delle cose da fare ai contabili.

Sospiro nella platea. Qualche faccia di ministro rabbuiata. E le inevitabili repliche. Di Pietro, innanzi tutto: «Il mio è un elenco di cose che farò - dice - e se è vero che anche Craxi aveva elencato a Bari le cose da fare, è anche vero che su quei progetti aveva già incassato la tangente». Poi il ministro del Lavoro Treu che frena: «Non è stato uno scontro Romiti-governo, ci sono state sollecitazioni costruttive, forse Romiti non sa che alcuni dei nostri progetti sono immediatamente operativi». Infine Bassanini fa il mediatore: «Romiti è intervenuto quando la metà dei ministri non aveva ancora parlato», dice. E per quanto riguarda il piano straordinario, aggiunge, «potrebbe essere finanziato privatizzando le aziende non dell'Iri».

Armando Zeni

NESI

«Unità, merito anche del Sud»

VILLA SAN GIOVANNI (Reggio Calabria). «Con questa mia presenza in Calabria intendo gettare un ponte ideale tra il nord ed il sud contro qualsiasi progetto secessionista». Lo ha detto a Villa San Giovanni, inaugurando un circolo di Rifondazione comunista, il presidente della commissione Attività produttive della Camera, Nerio Nesi. «L'Italia - ha detto ancora Nesi - è una e la sua unità non solo è importante ma è anche fondamentale, ed è stata raggiunta soprattutto grazie ai sacrifici della gente del sud, dei calabresi che, negli Anni Sessanta, sono venuti a dare una mano, a noi del nord, per la ripresa economica della nazione. Altro - ha aggiunto Nesi - che abbandonare il sud. Dobbiamo, anzi, avere un grande segno di riconoscenza verso la gente del sud, verso cui si deve attuare un grande piano nazionale per ritrovare la forza di far ripartire la produzione in questa parte importante della nazione». [Ansa]

A Di Pietro: anche Craxi a Bari faceva promesse Il ministro: ma io non prendo tangenti come lui

Cesare Romiti
In alto: Antonio Di Pietro
In basso, da sinistra: Guido Rossi, Egidio Bruno (Credito italiano) e Marina Salamon

IL CASO

MINI-SONDAGGIO A VILLA D'ESTE

«Prodi? E' meglio se dura»

«Esecutivo debole, ma non c'è alternativa»

Artali: «Il governo somiglia all'impero di Bisanzio con i barbari al confine» Guido Rossi: lasciamoli lavorare

CERNOBBIO

Il governo? Difficile giudicarlo da qui, da Cernobbio, perché mancavano i ministri economici. Però...». E qui Mario Artali, amministratore della Sigma Tau, gran boiardo di Stato all'Iri in passato (e non certo sulla sponda di Prodi...), fa una pausa maliziosa. «Vede - dice - è un po' una situazione da basso impero. Da una parte premono ai confini i barbari di Bossi, dall'altro le orde, magari virtuali, comandate da Di Pietro. E il governo assomiglia un po' all'impero bizantino con le sue regole, i suoi rituali raffinati, ma sempre più vuoti. Un impero colto, ma assediato da barbari più vitali e vigorosi...».

L'ironia di Artali dà corpo al grande interrogativo che corre sul lungolago di Cernobbio alla fine della tradizionale tre giorni d'autunno: i problemi, si è visto, sono enormi; le insidie e le scadenze battono alle porte; ce la farà Prodi con i suoi eroi a superare i mille ostacoli che, a partire dalla Finanziaria, si presentano sul cammino d'autunno? «Durerà? Rischia di durare perché non ci sono alternative...» spiega Paolo Clerici, amministratore della Coe e Clerici. E nello stesso modo la vede Roberto Poli, professionista di grido impegnato a traghettare in acque meno agitate Publitalia. Carlo Scognamiglio, ex presidente del Senato, sembra intanto meno disponibile del passato a dar il suo appoggio alla finanziaria targata Prodi. «Il programma era debole e non mi sembra destinato a migliorare in corsa. Spero che questo succeda, e in tal caso auguro al governo lunga vita. Altrimenti...».

Ancor più caustico e disilluso Lino Benassi, amministratore delegato dell'Ina. Come la pensa il mondo delle assicurazioni, uno dei settori che più rischia di pagare il conto del rigore d'autunno a partire dalla Finanziaria? «Questo governo - risponde Benassi - non può che durare anche perché non vedo chi possa prender l'iniziativa di farlo cadere... Ma io, da italiano, mi auguro comunque che duri perché abbiamo grande bisogno di stabilità».

Sarà un caso ma i più ironici sono gli industriali farmaceutici. Dopo i tagli degli ultimi anni, del resto, questo settore non ha più molto da temere. E così, dopo Artali, anche Marino Golinelli, gran nocchiero della Schiapparelli, spiega così le prospettive del governo Prodi (bolognese come lui e come lui amico di vecchia data del clan del Mulino): «Deve durare questo governo - spiega - perché non ci sono alternative sulla piazza. Eppoi, guardatelo bene questo governo: è ambiguo nelle sue componenti, e perciò capace di mediazioni e di compromessi, proprio come si conviene ad una lunga tradizione italica...».

Già, i veri punti di forza dell'esecutivo, a giudicare da quanto emerge dai voti di studiosi e imprenditori riuniti a Cernobbio, sembrano consistere più nella debolezza dell'opposizione che nella forza propria... «Sì, sono abbastanza d'accordo con quello che ha appena detto Fini - dice Egidio Bruno, amministratore del Credito Italiano -; credo che il governo sia in grado di durare, anche grazie ad una Finanziaria morbida, in grado di non sfidare l'impopolarità delle piazze ma, probabilmente, insufficiente a portarci in Europa...». «Certo, non emerge un'immagine di grande forza da queste giornate - ammette Guido Rossi, ex presidente Consob ed ex senatore della sinistra indipendente - ma qui mancavano i ministri economici. E Flick, sulla giustizia, ha fatto un gran bel discorso. Lasciamo lavorare il governo anche perché se l'alternativa è la Lega c'è poco da stare allegri...».

Giusto, ma Antonio Di Pietro, ministro dei Lavori Pubblici, ha raccolto ben pochi applausi, stavolta. Fantozzi, ministro del Commercio Estero, poi, è stato bersaglio di contestazioni vivaci. «Ma come possono - tuonano in coro Marina Salamon e Rosario Alessandrello, presidente della Tecnimont - mettere in cantiere un progetto di rilancio dell'economia e dell'occupazione se non sono in grado di sbloccare provvedimenti semplici ed efficaci a vantaggio dell'export?».

«Certo non è una situazione entusiasmante - ammette Steno Marcegaglia - ma per noi industriali è importante comunque che il governo duri». E accanto a lui annuiscono i colleghi, a partire da Guzzini (leader del gruppo di illuminazione), uno dei più scossi dall'esibizione di Bossi. Ma perché è bene che duri comunque? «Semplice - conclude Giulio Malgara dell'Upa - in questi giorni a Cernobbio si è capito che i temi tipici della politica italiana hanno pochissimo peso nella dinamica della grande politica, in Europa e fuori...».

Ugo Bertone

PERSONAGGIO

IL COMUNISTA E I FINANZIERI

Fausto Bertinotti

E Bertinotti si fa in due

Tra i Grandi, poi alla festa per Cossutta

Così raccoglie consensi tra i «capitalisti» e tra i «proletari» di Sesto San Giovanni

CERNOBBIO

ARRIVA e sono strette di mano. Sorrisi. Qualche battuta che corre di bocca in bocca tra i presenti: «Guarda, c'è anche Bertinotti», accenna Giulio Malgara e Innocenzo Cipoletta, direttore generale di Confindustria, si volta per un secondo e accenna a un ciao che si perde nel suono del gong che chiama tutti in sala: «Tre minuti all'inizio dei lavori...».

Un comunista a Villa d'Este, monumento del capitalismo trionfante, stucchi, boiserie e portieri in livrea. Roba da non crederci. E invece lui, Fausto Bertinotti, leader di Rifondazione e di due milioni di comunisti duri e puri, in questo tempio dove ogni anno, d'autunno, si celebra l'incontro tra i grandi della finanza e dell'industria, ci sta benissimo. Senza un'ombra d'imbarazzo.

Tutto azzurro, arrurra la giacca, azzurrina la camicia, azzurra più intensa la cravatta. «Sono qui per ascoltare», dice. Impeccabile. Soltanto Hans Tietmeyer, serissimo presidente della potente Bundesbank, quando qualcuno lo avverte che quel signore abbronzato e azzurrino è «mister Bertinotti, laeder of the communist party», per un attimo non riesce a nascondere la meraviglia: «Ohh». Umberto Bossi, che il destino ha fatto sedere proprio a fianco a Tietmeyer, esordiente pure lui in quel di Cernobbio, sorride: «Và il Bertinotti, un torero con il suo 6% di tori rossi».

Si ferma giusto il tempo per «ascoltare» i giudizi degli imprenditori. Bertinotti. A Sesto San Giovanni, ex cittadella operaia, ex Stalingrado milanese, ex roccaforte rossa delle tute blu ormai ridotta a una sfilata di centri commerciali e società di servizi, l'aspetta nel pomeriggio - alle quattro del pomeriggio - la festa di compleanno del compagno presidente Armando Cossutta: 70 anni compiuti lunedì che ha voluto festeggiare tra amici e compagni, canti e balli a Villa Zorn che con Villa Reale non ha nulla a che vedere ma è pur sempre un'oasi di verde alle porte di Milano. Da Villa d'Este a Villa Zorn, 50 chilometri di distanza, forse meno, due mondi opposti. L'aplomb di Cernobbio, i riti della politica, la passerella davanti alle telecamere. Il brindisi con i bicchieri di carta e vino rosso a Villa Zorn, l'abbraccio in maniche di camicia con Cossutta, il vecchio comunista per una volta commosso da tanto affetto, emozionato dai manifesti rossi fuoco con la scritta nera che tappezzano la Sesto in tempo operaia: «Buon compleanno, presidente».

Sorridente e scatenato, Bertinotti. Capace di raccogliere consensi tra i «capitalisti» di Cernobbio e i «proletari» di Sesto. Ai secondi, facendo felice Cossutta, promette vigilanza massima sul governo dell'Ulivo. Ai primi domanda a bruciapelo: «Cosa fate, cari imprenditori, se non avrete il consenso delle gente?». Difende il suo pensiero su Maastricht e l'Europa, Bertinotti. Tietmeyer lo ascolta incredulo, lui tira dritto: «Tra i criteri di Maastricht - dice - bisognerebbe introdurre il tasso di riduzione dell'evasione fiscale e il tasso di riduzione della disoccupazione». Mario Monti, commissario europeo, gli risponde che sarebbe bello ma che i parametri di Maastricht, così come sono stati varati, servono per far accettare ai cittadini di Tietmeyer il cambio del marco con l'euro: altrimenti addio unione monetaria. Entrambi gentili, restano fermi sulle proprie posizioni.

E Romiti? Touché. Tocca agli operai di Sesto accorsi a festeggiare Cossutta, apostrofare il segretario: scusa, Bertinotti, gli chiedono, ma come fai a essere d'accordo con Romiti? Attimo d'imbarazzo? Nemmeno per sogno: «Da Romiti mi divide tutto, ma questa volta ha avanzato un problema reale, quello di allontanare la stretta di Maastricht», risponde. E aggiunge quello che, la mattina, aveva già spiegato ai signori di Cernobbio: «Su questo elemento anticongiunturale, anticiclico, antirecessivo, Romiti mostra una preoccupazione ragionevole, non vedo perché non dovrebbe essere raccolta l'idea che gli investimenti che creano lavoro non entrino nei criteri di Maastricht». [a. z.]

CEPU

CEPU, con 72 scuole in Italia e Tutors individuali, prepara agli esami universitari, garantisce il raggiungimento personalizzato e si adegua ai nuovi ordinamenti e ai problemi di tempo di ognuno, attraverso incontri in gruppi e orari a scelta.

Anche chi lavora e non ha tempo può conseguire la

LAUREA

PRESSO LE UNIVERSITÀ ITALIANE

INFORMARSI NON COSTA NIENTE. CHIAMA SUBITO!

Numero Verde 167-01 10 74

72 SEDI IN ITALIA!

In Piemonte: TORINO, ALESSANDRIA CUNEO, NOVARA, VERCELLI

CEPU su Internet: http://www.cepu.it/cepu E-mail: cepu@cepu.it

PK Per la pubblicità su LA STAMPA

publikompass

20123 MILANO Via Carducci 29 - Tel. (02) 86.4701
10128 TORINO Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

Il Guardasigilli e Di Pietro sono contrari, ma sull'uscita da Tangentopoli il governo è diviso

Flick boccia il progetto di Nordio

«Niente amnistie, neppure a pagamento»

MILANO. E' loro, quelli del pool Mani pulite, se stanno a guardare. «Nordio, chi?», ironizza il sostituto procuratore Francesco Greco, a Courmayeur per il weekend, con chi gli chiede un commento sulla proposta del pm di Venezia, Carlo Nordio di uscire da Tangentopoli con un'amnistia condizionata «al pagamento e risarcimento dei danni causati al Paese».

Tace Gherardo Colombo, il primo a lanciare inascoltato, fin dal luglio '92, una proposta di condono. Quanto a Francesco Saverio Borrelli, Gerardo D'Ambrosio e Piercamillo Davigo, in perfetta sintonia con l'ex collega Antonio Di Pietro, hanno negli ultimi giorni alzato il tiro ribadendo che Mani pulite non deve finire e da Tangentopoli non si esce con scorciatoie. Il pool fa un gioco di squadra duro, quasi a segnalare un suo ruolo da interlocutore, che anche il nuovo governo non dovrebbe sottovalutare. Segnale ricevuto, almeno dal ministro della Giustizia, Giovanni Maria Flick. A Cernobbio, Flick che un anno e mezzo fa, quando faceva ancora l'avvocato, lanciò la proposta di un'amnistia condizionata, ha ammesso: «Da allora ho cambiato idea». La sua posizione è riassumibile in quattro punti. Primo: no a colpi di spugna su Tangentopoli, sì a una soluzione generale dei problemi della giustizia. Secondo: da Mani Pulite si esce facendo i processi, da Tangentopoli eliminando un sistema che favorisce la corruzione. Terzo: no al condono sul falso in bilancio. Ha spiegato Flick, incassando subito l'assenso dell'ex presidente della Consob, Guido Rossi: «Il falso in bilancio è uno dei pochi strumenti efficaci per garantire la trasparenza». Quarto: no all'amnistia a pagamento. «Non credo - ha detto - che per ragioni economiche e soprattutto di principio sia possibile. Altra cosa è il risarcimento dei danni inserito in un discorso di diritto semplificato, per esempio il patteggiamento». Flick, senza entrare nei dettagli (il progetto è allo studio di una commissione, presieduta da Giovanni Conso) ha poi indicato come possibile via d'uscita l'ampliamento del tetto per il patteggiamento a 3 anni e il ricorso a pene alternative al carcere: interdizione dai pubblici uffici, dall'attività professionale, dalla contrattazione con la pubblica amministrazione.

In sostanza un mix tra il programma sulla giustizia che lo stesso Flick preparò un anno fa per l'Ulivo e la vecchia proposta di Colombo: venite e confessate. Questo «filo rosso» tra i ministri Flick, Di Pietro e il pool non sembra però coinvolgere tutto il governo. A villa d'Este, il ministro del Commercio estero, Augusto Fantozzi, ha riletto la proposta Nordio nell'ottica di Maastricht: «Se si tratta di avere 30 mila miliardi per andare in Europa a quali parti sociali, a quali categorie li chiediamo? Non credo si possano aumentare le tasse, meglio far pagare a chi si è arricchito in modo illecito». Diffidente il ministro della Difesa Beniamino Andreatta. E ancora: «Celebrare i processi è l'unica via d'uscita», ha tagliato corto il segretario di Rifondazione, Fausto Bertinotti.

Insomma il tavolo per Tangentopoli proposto da Walter Veltroni a cui si dovrebbero sedere anche magistrati, avvocati, sindacati e Confindustria rischia di diventare la solita tavola rotonda sui massimi sistemi se prima non sarà stata individuata una linea. Del resto, anche nell'opposizione le idee sono contrastanti. Pier Ferdinando Casini, segretario del ccd, è con Nordio: «Mentre il governo finora ha balbettato, quella del giudice Nordio mi sembra una proposta molto seria». Con lui concorda Antonio Martino, di Forza Italia: «Nordio ha sollevato un problema reale». Non è contrario Gianfranco Fini, presidente di An: «Lo Stato ci guadagna qualcosa, chi ha avuto ha avuto chi ha dato ha dato: non è un modo serio di voltar pagina». Fini a Cernobbio non ha risparmiato nessuno. «I colpevoli devono pagare e fra le punizioni ci deve essere anche la restituzione del maltolto». Alla domanda se Borrelli ha ragione nel dire che i politici non cambiano mai, Fini ha risposto: «Borrelli ha troppe volte la tentazione di sostituirsi alla verità». Quanto alla via d'uscita per Tangentopoli, Fini ha tagliato corto: «Non essendoci mai entrato non ho il problema di uscirne». Ma il suo alleato Silvio Berlusconi? La risposta irritata: «Lo chieda a lui, non a me».

Chiara Beria di Argentine

A sinistra il pm veneziano Carlo Nordio A destra il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick

Fini e Bertinotti. Sotto: Augusto Fantozzi

INTERVISTA

IL MINISTRO FAVOREVOLE

Fantozzi: servono soldi per l'Europa, pensiamoci

IL ragionamento è forse un po' cinico, ma in fondo semplice. Per entrare in Europa, all'Italia mancano più o meno ventimila miliardi, e li deve trovare comunque. E allora, invece di continuare a tartassare i soliti poveracci, perché non far pagare il conto a chi si è arricchito illecitamente?

Il ministro per il Commercio Estero Augusto Fantozzi spiega così la sua adesione alla «formula Nordio» per l'uscita da Tangentopoli. «A patto però che non si tratti di un colpo di spugna», precisa in serata da Roma, subito dopo il rientro dal meeting di Villa d'Este.

Mi scusi ministro, ma che differenza c'è?

«Una differenza enorme, mi pare: il colpo di spugna è un'amnistia che perdona tutti. Nessuno vuole questo. E di sicuro non lo voglio io, che non a caso non sono d'accordo con chi vuole depenalizzare l'abuso d'ufficio: non è pensabile che reati così importanti vengano cancellati con una multa. Però, considerata l'imminenza dell'appuntamento di Maastricht, forse sarebbe il caso che i politici cominciassero a discutere con serenità di progetti come questo».

Tanto per vedere come reagisce la gente?

«Anche, perché no? Vede, un progetto del genere non può andare avanti se non c'è un grande consenso. Non è una soluzione che può essere presa da una parte politica contro l'altra. E' una scelta che si giustifica con il momento particolare in cui ci troviamo: entrare in Europa è fondamentale, e per farlo bisogna aumentare le entrate. A meno che non si voglia tagliare ancora su sanità e pensioni, il che mi sembra impossibile. E allora, mi scusi, bisogna scegliere».

E far pagare tutto ai corruttori di Tangentopoli?

«Se preferisce si possono anche aumentare le addizionali Irpef, oppure si possono introdurre una patrimoniale o magari una tassazione dei titoli di Stato. Basta essere tutti d'accordo, su questa o sull'altra strada. Per quanto mi riguarda, non credo che si possano aumentare le tasse dei lavoratori dipendenti, né tantomeno che si possano incrementare ancora le tasse delle imprese, visto che è proprio sulle imprese che il Paese deve fare affidamento per il futuro».

Ma non pensa che in questo modo rischieremmo di avere una giustizia che usa due pesi e due misure? Chi ha i soldi, contribuisce al conto di Maastricht e si ripulisce fedina e coscienza. Gli altri, invece, finirebbero in carcere. E' così?

«Non nego che qualcuno potrebbe credere che sia così. Ma sarebbe un errore».

E perché?

«Vede, intanto bisogna tenere a mente che per molte delle persone già cadute nella rete di Mani pulite scadranno presto i termini della prescrizione. E che molte altre persone che hanno commesso gli stessi reato forse non saranno mai scoperte. In questo modo, in cambio dell'impunità, sarebbero disposte ad uscire allo scoperto. Anche perché, accanto alla soluzione per il passato, dovrebbero essere presi provvedimenti adeguati per il futuro: ad esempio una legge che garantisca pene severe e soprattutto processi rapidi per i nuovi trasgressori».

Sia sincero, ministro. Lei pensa davvero che possa funzionare?

«Io credo di sì. Si tratta soprattutto di guardare al domani. Se non pensiamo al futuro e continuiamo a guardare al passato non usciremo mai dai nostri problemi».

Guido Tiborga

DALLA PRIMA PAGINA

LUOGHI COMUNI

tutti obiettivi da perseguire contemporaneamente. Vanno perseguiti tutti e tutti insieme non solo per sottrarsi ad una scelta che sarebbe comunque controvertibile, ma soprattutto perché sono tra loro interdipendenti. Se, ad esempio, l'economia non cresce, il risanamento finanziario si fa più pesante e difficile. Se non riprende l'occupazione, l'attività economica, venuto meno il sostegno dalla domanda estera, langue. Se la linea di risanamento finanziario non fosse confermata in termini convincenti, i tassi di interesse rimarranno alti e l'occupazione continuerà a languire.

Poiché queste sinergie non si innescano spontaneamente - anzi, lasciati a se stessi questi obiettivi si allontaneranno sempre più trascinandosi l'un l'altro, come tutti gli indicatori già dimostrano - un innesco pubblico appare essenziale. Mettendo da parte la disputa radicale tra le vestali del rigore ed il partito della spesa, si tratta di impostare con la legge finanziaria una manovra che riconduca il disavanzo entro i limiti programmati e, nello stesso tempo, si dia carico di recuperare un ruolo attivo e diretto dello Stato nel sostenere l'attività economica. Queste azioni di sostegno non necessariamente hanno un costo, dal momento che ci sono fondi europei da utilizzare e procedure da sbloccare per attivare fondi già stanziati. E per quanto potranno costare, non necessariamente entrano in conflitto con la politica di risanamento, dal momento che la posizione italiana verso l'estero è salda in uno Stato che distribuisce quasi dieci punti di Pil per interessi sul debito dovrebbe pur potersi permettere una pressione fiscale anche un po' superiore a quella degli altri Paesi.

Alla politica, a questo governo, va chiesto di riappropriarsi del compito di controllare e piegare gli eventi perseguendo obiettivi, tattici e strategici insieme, che solo nel loro insieme possono definire un futuro non troppo lontano di benessere e di equità. E' un compito difficile, ma tutt'altro che impossibile se verrà affrontato al di sopra del radicalismo prevalente nel dibattito di questi giorni, ed anche con il coraggio di infrangere qualche luogo comune che la dialettica elettorale o la protesta qualunquista hanno avuto buon gioco nel radicare.

Alfredo Recanatesi

La strategia del Ccd per le comunali: candidati sindaci «non politici»

«Il dialogo con An? Non andremo a Milano venga Fini a Marsala»

Qui accanto: Letizia Moratti A destra: Luigi Abete Nella foto grande: il leader del Ccd Pierferdinando Casini

«Al voto, fuori dal Polo»

Casini: ruberemo spazio all'Ulivo

ROMA. **Pierferdinando Casini, lei ha detto che il Polo, alle prossime comunali, dovrebbe candidare Abete e Segni a Roma, e la Moratti a Milano. Ci spiega qual è il suo ragionamento?**

«Dobbiamo riuscire ad andare oltre il Polo. Aggregare qualcuno che probabilmente il 21 aprile non ha votato noi, ma l'Ulivo».

La Moratti non è tra questi.

«Ma viene dalla società civile. Ci interessa far entrare nella trincea della politica persone non schierate, come Letizia Moratti».

E' il ragionamento di D'Alema. Prendiamo persone dalla società civile, e che abbiano capacità di gestione...

«E allora? Non è che se D'Alema fa un ragionamento giusto dobbiamo dire per forza che è sbagliato. Solo che poi, quando lui passa alla pratica, mette uno come Siciliano alla Rai».

Perché «andare oltre il Polo»?

«Dobbiamo essere flessibili nelle alleanze locali. Non riproporre tal quale, anche in periferia, la formula del Polo. D'altronde non siamo stati io e Mastella ad inventare lo slogan "oltre il Polo". Sono stati Fini e Tatarella. Il centro e la destra devono raccordarsi preferibilmente tra loro, ma non è detto che debbano avere per forza lo stesso candidato. Il giorno in cui si facesse una lista civica a Roma, ci potrebbe essere un accordo di questo tipo con Alleanza Nazionale: due candidati, uno di destra, uno di centro. Chi prende più voti al primo scrutinio, al ballottaggio ha l'appoggio degli altri».

La Russa le ha risposto che, se tiene al Polo, il 15 invece di sbarcare a Marsala dovrebbe andare alla manifestazione di An a Milano.

«Non ci penso proprio. An con questa manifestazione sta dimostrando di essere a cuore la sua crescita politica e non quella del Polo. L'hanno organizzata evitando che ci fosse una consultazione nel Polo per fare una manifestazione tutti insieme... Venga Fini a Marsala».

Perché Marsala? A Fini avrà ricordato Garibaldi...

«Noi saliamo da Marsala, non ci arriviamo come i garibaldini. Butteremo in mare, dentro dei palloncini, una proposta istituzionale. Non sarà una manifestazione anti-Lega: non lasciamo a Bossi il monopolio della novità, come fa Fini».

Cosa ci sarà nei palloncini?

«Presenteremo una piattaforma della riforma istituzionale, che nelle nostre intenzioni deve essere la base del confronto tra il Polo e l'Ulivo. Perché due sono le cose: o prima del voto definitivo in commissione bicamerale si delinea un accordo per cambiare la Costituzione, o noi ci tiriamo fuori».

Boicotta la commissione?

«No. Noi diciamo: se raggiunge una base di intesa per una riforma possibile, cosa per la quale lavoreremo da oggi al 15 ottobre, la bicamerale ci interessa. Altrimenti, noi rilanceremo la Costituente. Oggi, io vedo solo Fini rassegnato a non fare le riforme perché l'Ulivo non le vuole».

Pensa alla crisi di leadership nel Polo? Lei ha detto che ormai Berlusconi pensa solo alle tv...

«Non l'ho mai detto. Non credo sia così. Mi auguro che Berlusconi prenda l'iniziativa. E constato che, per ora, questo non è accaduto».

Antonella Rampino

MULTIFOCUS®
APPARECCHIO ACUSTICO COL CERVELLO

MultiFocus® è un Nuovo Apparecchio Acustico Completamente Automatico Oticon.

MultiFocus® ha un computer per cervello che regola automaticamente il volume di ascolto.

I principali vantaggi di MultiFocus® sono:

1 - Non ha regolazioni manuali da fare: si accende e funziona.
2 - E' piccolissimo e non si nota perchè le mani non vanno mai alle orecchie per regolarlo.
3 - I suoni non sono mai deboli o forti. Il volume di ascolto è sempre quello giusto automaticamente.

MultiFocus®: Nuovo Apparecchio Acustico col Cervello

Prove gratuite presso i nostri centri:

MAICO TORINO - VIA MAGENTA 20 - TEL. 011/541767-543318

TORINO - Corso Vittorio Emanuele, 73 - Tel. (011) 54.85.22
ALESSANDRIA - Piazza Garibaldi, 50 - Tel. (0131) 25.47.98
AOSTA - Orica OSTINELLI - Via Croix de Ville, 92 - Tel. (0165) 36.36.70
ASTI - Via G. Carducci, 12 - Tel. (0141) 35.26.98
BIELLA - Via D. Alighieri, 8 - Tel. (015) 252.24.18
CUNEO - Corso Nizza, 33/B - Tel. (0171) 69.81.49
IVREA - Via Palestro, 60 - Tel. (0125) 40.355
MONDOVI' - Via Ripa, 1/D - Tel. (0174) 55.25.77
NOVARA - Via dei Mille, 1/C - Tel. (0321) 36.292
VERCELLI - Corso Libertà, 187 - Tel. (0161) 25.12.77

Comizio del senatur a Cernobbio: industriali e partiti non hanno capito che senza la Padania si va a fondo

Bossi: siete delle cariatidi

«Solo la secessione ci potrà salvare»

Il leader della Lega Nord Umberto Bossi

CERNOBBIO
DAL NOSTRO INVIATO

«Caro commissario Monti, commissario di Pubblica Sicurezza dell'Unione Europea, Lei...», dice Umberto Bossi rivolto all'ex rettore della Bocconi a Cernobbio, «Lei mi ha sbeffeggiato un po' all'inizio della mattinata e a Lei dico che la casa sta dove batte il cuore: io prima sono padano e poi italiano...». «Ma io no» grida dal fondo della sala Franco Mariotti, direttore per l'Europa di Hewlett-Packard. «Io sono padano - grida - ma prima di tutto sono italiano». E la sala? Nessun applauso, ma qualche risata quando il leader spiega che la doppia moneta è l'unica strada per dimostrare solidarietà all'economia debole del Sud oppure che si deve parlar «di I-taglia e non più di Italia, l'importante è salvare il Nord e aiutare il Sud con una valuta più debole. Ma bisogna tagliar via Roma, quel marchio Spqr stampato sulle carne della Padania».

«E chi lo capisce quello lì» sospira Guido Rossi. «E' un groviglio di immagini senza capo né coda» aggiunge l'ex presidente della Consob. «Lui - sorride il presidente della Bundesbank, poi, «Tietmeyer? Ma lui - commenta - certe cose le sa benssimo. Il Nord è la decima economia del mondo, il Sud forse è al centocinquantesimo posto... Vuoi che Francia e Germania possano accettare che la Padania stia fuori e faccia la concorrenza? Ma vuoi che accettino in Europa il Sud?». Dietro il leader dei leghisti ci sono Cesare Romiti e l'amministratore dell'Eni Franco Bernabè. Poco più in là, scurissima in volto, Irene Pivetti.

«La Pivetti - sghignazza -. Se in questo posto prendono la Pivetti vuol dire che sono alla frutta... E che posto questa roba qui». Si salva solo Bertinotti... «Uomo intelligente - dico Bossi - gran torero. Deve raccattare quei pochi tori in giro, mi sembra il 6%, che vedono rosso. E lo fa bene...». Ma con gli altri, economisti, teste d'uovo, intellettuali, è spietato. «Mi sembrava - dice - di essere in un film di Buñuel. Qui vedo solo delle cariatidi. Il potere è ridotto a una caricatura di se stesso. Oggi ho avuto la conferma in questo convegno che l'unica via d'uscita è la secessione». «Qui parlano - ruggisce ancora - solo di ideologia e intanto sprofondano sempre più in basso...».

Una cosa, però, al leader non va giù: la bocciatura dell'Europa. «Io so - tuona - che l'Italia tutta assieme in Europa non ci va e l'ha detto qui, proprio ieri, uno come Dahrendorf. Ma so anche che non ci possiamo fare illusioni e star fuori: vorrebbe dire aver inflazione, più debito pubblico. E addio democrazia. Ma per questo ero pronto a una mediazione: ora, in Padania, agganciati alla sponda dell'Europa, loro, quelli del Sud, con una moneta più debole».

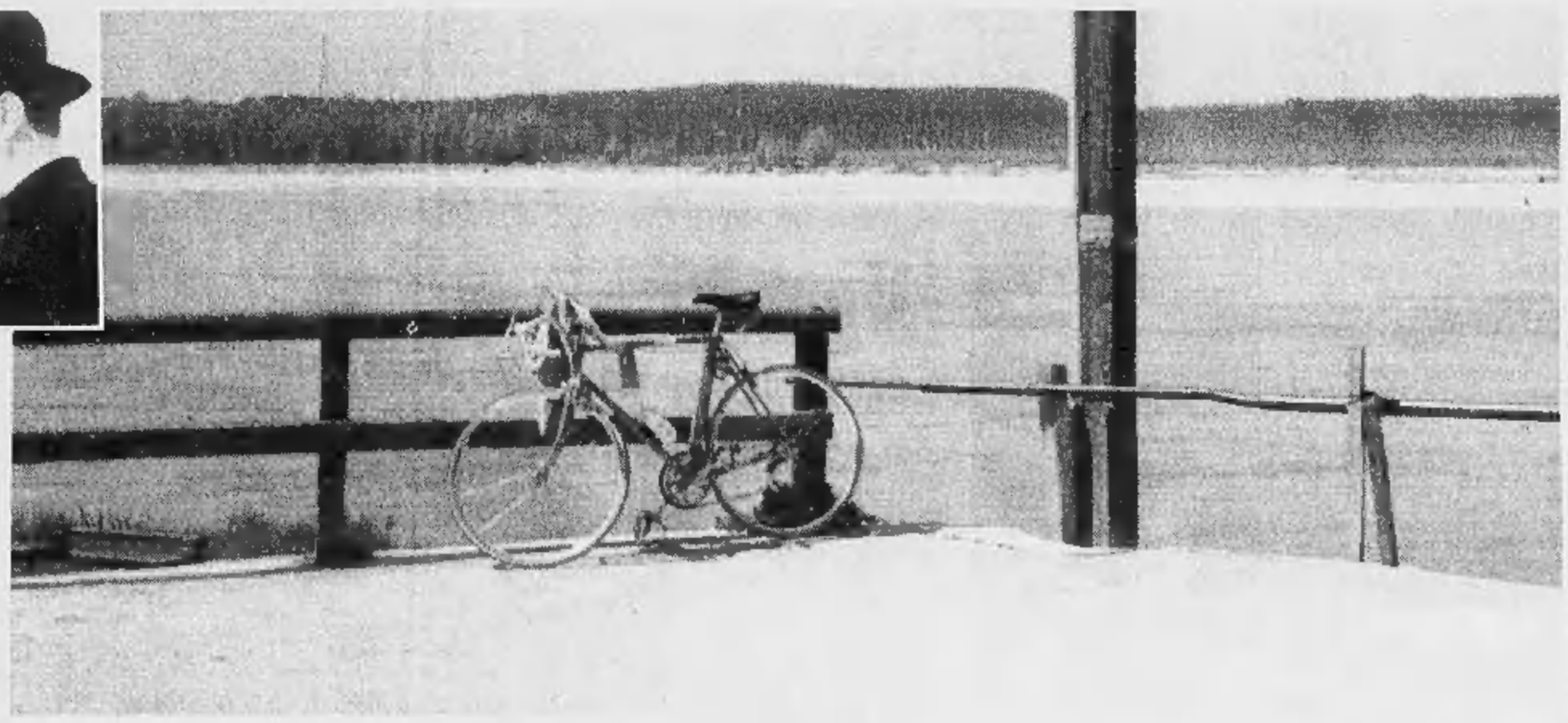
E invece? «E invece - chiude lui - quelli sono estremisti. All'Unione europea possono aderire solo gli Stati. E allora va bene, caro commissario Monti, all'Europa aderirà la repubblica federale di Padania. L'Unione Monetaria europea sarà il vero grilletto, quello che provocherà l'accelerazione della storia». Ma a Cernobbio, almeno ieri, non ha applaudito nessuno.

Ugo Bertone

NAPOLITANO

«Si drammatizza troppo»

CERNOBBIO. Al ministero dell'Interno spetta il compito di garantire il pacifico svolgimento di manifestazioni politiche, compresa quella del 15 settembre della Lega Nord. Alle forze politiche sostenitrici della Costituzione spetta invece il compito di contrastare le posizioni secessioniste. E' quanto ha affermato il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, parlando con i giornalisti al termine del seminario economico organizzato a Villa d'Este dallo Studio Ambrosetti. Interpellato sulla manifestazione della Lega Nord del prossimo fine settimana sul Po, Napolitano ha detto: «Ci sono tre giorni, il 13, 14 e 15 settembre, di manifestazioni della Lega Nord e ci sono anche manifestazioni di altri partiti. Noi siamo impegnati a garantire il pacifico svolgimento dell'una e delle altre. Mi pare che si stia amplificando e drammatizzando molto». (Ansa)



«C'era poco da guardare: era il solito borgo sperduto nella piana lungo il Grande Fiume».
Giovanni Guareschi

Il Po nella zona di Brescello
In alto: Gino Cervi e Fernandel nei panni di Peppone e Don Camillo
Qui sopra: Giovanni Guareschi

Umberto sulle rive di Peppone e don Camillo

Attesa a Brescello, dove il Carroccio è la «pecora nera»

BRESCELLO
DAL NOSTRO INVIATO

Acqua, pioppi, il chiesone di don Camillo, le giovinezze paesane slungate al «Bar Peppone» sotto al manifesto: «Svegliai Sbarca BOSSI», il Ferrarino posteggiato male, le donne rosse di Reggiana a fare lo scopone bevendo il caffè a gettoni, il vecchio che ti dice: «Sinceramente se Po si inghiottisse quel Bossi, non è che piangerei», il carroarmato Sherman, modello 1945, davanti al museo Guareschi con il suo Mondo Piccolo museo sotto vetro, il vigile in bicicletta che va in stazione, la Spongata in vetrina, un silenzio e un sole da golena. E poi l'Erminio.

L'Erminio Bertoli, 41 anni, 120 chili tirati su a Lambrusco e tortelli, inventore del Museo Guareschi, non è chiesaiolo, è stato comunista (a due o tre narici, non lo so più), ma adesso è della Lega. «Sabato le genti andranno a Po perchè Bossi è come la cometa che passa ogni cinquecento anni. Ci saranno i fuochi sulle spiagge, il dirigibile, la mongolfiera, le orchestre del liscio e i gommoni a pattugliare. Guarderà. Dirà. Verranno da Guastalla, Viadana, Mantova, Parma, Reggio e mi dicono anche dalla Ligura. Qui c'è il mondo da rifare: dormono tutti. Noi siamo figli di Po e abbiamo ereditato il suo vizio di sopportare tutto, anche il veleno, e poi un giorno di buttare tutto all'aria».

Dicono che il commendator Angelo Rizzoli, ai tempi di Gino Cervi e Fernadel, venne qui a Brescello a controllare il set del primo «Don Camillo», si guardò in giro, spense la sigaretta con la scarpa cittadina e disse: «Che paese. Non è bello, ma è bello. Al lavoro». E Brescello è ancora così. Paese anonimo e lavoratore - basa campi reti da pesca e vacche, ma capannoni di caldaie, manufatti, cucine - mano di cinquemila abitanti, case basse ritagliate tra l'acqua meticcia dell'Enza che va via stracca per altri 500 metri a infilarsi nella corrente del Po, e gli argini dove corre la statale 62 che da trent'anni aspetta di essere sgravata dal traffico che se la mangia.

La navigata del celtico Umberto («Sabato! Ore 15!») approderà a un chilometro da qui, sulla spianata cementizia di Boretto, proprio davanti all'Ikebana Discobar dove le ragazze domenicali ondeggiano esibendo ciglia e rossetto, mentre le gru mettono in acqua i motoscafi ad alta velocità che vengono da tutta la macroregione degli evasori a sputare cherosene in accelerazioni pazzesche e una volta l'anno pure a farci le gare, nazionali e anche europee.

E sebbene il paesaggio sia di Italia affluente, disordinato, danarosa, a metà tra il disastro ecologico, i fatturati computerizzati e la noia da nebbiosa provincia, senti pulsare l'evento leghista sottotraccia. Nei dopolavoro pds c'è il silenzio della diffidenza, come se, in altri tempi, ci fosse stato da commentare la stravagante provocazione di un prete o di un democristiano, che qui era lo stesso. «Verranno da fuori, magari dalla Lombardia - ti dicono - ma i paesi di Bassa non si faranno incantare da Bossi. E' un pazzo e se mi permette pure pericoloso».

Qui il pci e poi il pds si è sempre tenuto stretto il Paese, la provincia la Regione, come insegna tutto l'inchiostro di Giovannino Guareschi che se ne è sepolto a Busseto, ma respira ancora non fosse che per i 50 mila turisti annui (anche tedeschi, anche svizzeri) che vengono a farsi la fotografia davanti al chiesone di San Genesio, patrono d'anime e di celluloide. «La novità - spiega l'Erminio - è che i chiesaioli e i comunisti si sono alleati nell'Ulivo, e le bestie nere siamo noi, la Lega».

La Lega, qui, ha gli occhi azzurri di Daniele Vecchi, perito, 26 anni, unico consigliere comunale bossiano (900 voti incassati tra paese e frazioni) che gira con lo stemma oro sulla giaccia, e il telefono trillante. «Per ora l'unica secessione che vedo è con le nostre morose... Da un mese stiamo lavorando che neanche ci fosse la Rivoluzione... E tutti i sindaci e tutti i preti ci fanno i dispetti».

Le canoniche, al di qua e al di là delle due rive, organizzeranno per domenica 15 preghiere e feste, magari sui quattro chilometri di ponte che allacciano Boretto a Viadana. I sindaci e le associazioni partigiane annunciano fiori e bande davanti ai monumenti dei caduti. E le Pro Loco hanno rimesso in acqua i battelli turistici per non lasciare l'acqua in mano ai nemici.

«E' come se avessero riscoperto anche loro il Po - s'arrabbia Daniele Vecchi -. Oh bella. Ma se l'hanno fatto morire in questi 50 anni! E non solo il fiume. Adesso le racconto, perché c'è da piangere». Per farlo si va al ristorante della Stazione («che è territorio liberato, leghista») e Erminio è assai contento della scelta, visto che lì dentro fumano gli ossi buchi in umido. «La gente qui si ammazza di lavoro. Nel dopoguerra c'era povertà brutta, un po' di granturco, un po' di barbabietole, poi c'è stata la riconversione, piccole e medie imprese, cemento, case, capannoni. Ricchezza e quindi anche tasse, tasse, tasse. Strade però niente. Servizi niente. Manutenzione delle acque, niente. E' dal '50 o giù di lì che devono fare la Cispadana, la strada che dovrebbe sbrogliare la matassa dei camion che d'inverno, quando chiudono gli argini per le piene, devono fare 100 chilometri di curve per salire in Lombardia».

Dice l'Erminio: «Le spiego il federalismo. Il ponte di Viadana l'hanno inaugurato nel 1963. Ma le otto lampadine per i lampioni dell'incrocio le hanno messe nel 1994. Porca miseria, se lo dicevano a noi, ci mettevamo 31 minuti e non 31 anni: mica le facevamo venire da Roma! Lo stesso vale per le strade, buone per ammazzarci i gatti. Lo stesso vale per il fiume che era pieno di vita, lei lo sa che c'erano i balancioni sull'acqua di Po e le feste sull'Enza? Venivano le grandi orchestre di Sandro Piva e di Ivano Nicolucci a fare il liscio. C'erano le osterie dove si giocavano dei cancher di briscole... E c'erano i cinematografi che adesso sono tutti chiusi, tranne che a Guastalla e Parma».

Così, nel borgo anonimo del Guareschi, i leghisti aspettano il miracolo. Che vorrebbe dire: 10 mila padani sui spiaggioni tra i tre ponti, quello di Viadana, quello di Casalmaggiore e quello di Guastalla. Più i 260 pullman attesi da Como. Più le 400 camicie verdi schierate per l'incolumità degli arrosti e dell'Umberto.

E se il campanaro del chiesone, anziano e filiforme, dice che «Bossi fa peccato grave a voler rompere l'Italia unita», l'Erminio svuota il calice e poi ride: «Ma Bossi è un gran provocatore. E' come il marocchino in piazza che ti chiede le 50 mila per un paio di occhiali, così poi te li rifila a 5 mila. Lui parla di secessione, ma in testa ha il federalismo, che poi sarebbe la libertà». E proprio sul Bossi arabizzato, stravaganza da Nord Nazione in fasce - o almeno sembra - arriva l'osso buco.

Pino Corrias

IL CASO

IL LEADER LEGHISTA

«Cernobbio è terra mia»

«Ma non chiudo l'accesso al paese»

Il paese di Cernobbio «Terra padana» afferma Umberto Bossi

CERNOBBIO BENVENUTI a Cernobbio, libera terra di Padania. «Questa non è Italia - sillaba al mattino, davanti al lago, Umberto Bossi - ma Padania. Chiaro? E qui la gente va e viene e continuerà ad andare e venire perché la Padania sarà territorio libero».

Ma a Cernobbio sono d'accordo? Forse sì, a giudicare dal primo titolo in programma, il 20 settembre, al Cineforum di Comobbium. Come si può aprire la stagione? Ma con «Bravehearts», naturalmente, la Bibbia cinematografica di Bossi... «Beh, qui la Lega è il primo partito - spiega Massimiliano Cavallieri, detto Max - ha il 40% abbondante dei voti. Però...». Però? «La Lega qui ha avuto un grande successo alle politiche ma non ha mai avuto un sindaco. Qui è stato eletto uno di sinistra, un ex comunista, il sindaco Isola».

Inutile cercarlo, il sindaco Isola. Ieri a Cernobbio era festa grande e non certo per la concentrazione di grandi dell'economia o della politica (Bossi compreso) a Villa d'Este. Si correva, semmai, il Palio del Baradello, antica competizione comasca, ovvero di una terra ghibellina e ostile alla Lombardia guelfa dei Comuni e della Lega. E, poco fuori Villa d'Este, il sindaco di sinistra offriva una sagra, quella della Strettoia, dal menù nordico, più che padano: cicciottello con patate, gelsomine di maiale al forno, trippa della Villa, grigliata della Strettoia e salame cotto con lenticchie...

L'arrivo di Bossi nel «libero territorio padano» non ha suscitato grandi emozioni in questa (ricca) periferia di Como: 7200 abitanti, una ricca economia a ridosso della Svizzera, favorita dal turismo di lusso. «Qui - spiega Antonio Cassetta, umbro trapiantato da anni in riva al Lario - mi sembrava sensibile al leghismo della prim'ora: meno tasse sulla benzina, più autonomia locale. Ma alla secessione non ci crede nessuno...».

E per il giorno 15? I leghisti di Cernobbio partiranno alla volta del Po assieme a quelli di Como. «Qui sono forti - spiega Max - ma le vere roccaforti sono lassù. A Maslianico, per esempio. Lì sono oltre il 50%...». Sopra il lago ci sono le piazzeforti lombarde, rivolte al mondo tedesco come predica Gianfranco Miglio che sta a pochi chilometri da qui, sui colli di Damaso. In riva al lago la gente, per ora, sembra fredda all'idea della secessione. «Ma i camerieri - ribatte Bossi - stamane mi hanno chiesto l'autografo. Ed è la cosa che conta di più...». **[u. b.]**

Dal referendum sulla strategica isola 90% di no ai 30 mila americani, il premier parla di elezioni

Voto-choc, Okinawa boccia le basi Usa

Tokyo: un colpo agli equilibri in Oriente

TOKYO. Gli abitanti dell'isola giapponese di Okinawa hanno inviato ieri un inquietante segnale ai governi di Tokyo e di Washington pronunciandosi con una maggioranza vicina al 90 per cento contro la presenza delle basi americane sul loro territorio, accusate di bloccare lo sviluppo economico e di creare enormi problemi di ordine pubblico.

«E' un momento storico per noi» ha commentato il governatore Masahide Ota, un indipendente eletto coi voti dei socialisti e dei comunisti. «E' la prima volta che gli abitanti di Okinawa hanno potuto esprimere la loro opinione sulle basi, che ci sono state letteralmente imposte».

Il 10 per cento dei 2810 chilometri quadrati di Okinawa è soggetto a servitù militari Usa. In quest'isola situata 1400 chilometri a Sud di Tokyo, a mezza strada fra Giappone e Taiwan, sono concentrati quasi trentamila militari Usa, quasi il 60 per cento delle forze americane in Giappone. «Non è giusto scaricare sul milione e mezzo di abitanti di Okinawa tanto peso per la sicurezza dell'intero Giappone», ha ribadito Ota.

I sentimenti antiamericani erano esplosi nel settembre scorso quando una bambina di 12 anni è stata rapita e violentata da tre marines. I proprietari di terreni si sono rifiutati di rinnovare i contratti di affitto agli americani e il governatore ha fatto altrettanto nonostante l'ingiunzione della Corte suprema di Tokyo, dando il via a un braccio di ferro con le autorità centrali.

Il risultato della consultazione potrebbe accelerare la crisi di governo e indurre il premier giapponese Ryutaro Hashimoto a indire elezioni anticipate in ottobre o novembre. Una decisione, ha detto ieri il suo portavoce, verrà presa domani dopo un colloquio con il governatore di Okinawa.

Quello di ieri è stato il primo referendum mai tenutosi in Giappone; lo hanno indetto le autorità locali su proposta dei sindacati, contro il parere del governo centrale. Il partito liberal-democratico, al governo assieme al partito socialista e a quello Sakigake, aveva invitato al boicottaggio.

Ma il 60 per cento dei 910 mila aventi diritto ha votato, seguendo il governatore anziché il governo centrale.

Hashimoto aveva concordato in aprile con il presidente americano Bill Clinton una riduzione delle basi a Okinawa del 20%. Ma non è riuscito finora a far accettare ad altre province giapponesi le basi da trasferire. Il premier ha reagito con «prudenza» al voto che pur non essendo per lui vincolante è oltremodo imbarazzante. Ha deposto però i toni da scontro e rinunciato a un progetto di legge per l'espropriazione forzata dei terreni. «Ma forse questo non sarà sufficiente per far recedere Ota dal suo rifiuto di firmare gli affitti, e la questione delle basi Usa diventerà tema centrale delle prossime elezioni», ha commentato la rete televisiva pubblica Nhk.

L'orientamento emerso a Okinawa è destinato a condizionare il futuro della sicurezza nella regione. Una fonte del ministero degli Esteri di Tokyo ha commentato: «Il referendum rischia di mettere definitivamente in crisi il trattato di mutua difesa con gli Stati Uniti e di aprire la spinosa questione del contributo militare giapponese alla sicurezza dell'area orientale».

Il governo teme reazioni a catena. Fonti del ministero della Difesa hanno espresso «il serio timore che l'esempio di Okinawa venga imitato da altre province, rendendo impossibile per il governo di mantenere fede agli impegni di sicurezza assunti con gli americani».

Washington ufficialmente non ha commentato, ma non nasconde preoccupazione per i risentimenti popolari. Una fonte del Pentagono ha detto che «i risultati del voto vanno valutati seriamente». [Ansa]

Un giovane cittadino di Okinawa depone nell'urna la scheda del referendum sulle basi americane nell'isola. Il 90 per cento dei votanti si è espresso perchè siano smantellate (FOTO REUTER)

IL CASO

UN CADAVERE ECCELLENTE IN BELGIO

Ma resta oscuro il movente del delitto del '91: la vittima era il pupillo del mandante

«Un ministro ordinò: uccidete Cools»

Colpo di scena sull'omicidio del politico socialista

André Cools, il socialista belga assassinato nel '91, e l'arresto di uno dei complici di Van Der Biest, il compagno di partito di Cools presunto mandante del delitto

Gli altri accusati coinvolgono Van Der Biest Dubbi sul giudice Per tre volte scarcerò uno dei sospettati

BRUXELLES

Il cerchio attorno all'omicidio del leader socialista di Liegi, André Cools, si è chiuso ieri nelle prime ore del mattino, quando, dopo quasi dodici ore di interrogatorio, l'ex ministro belga per i Pensionati, Alain Van Der Biest, è stato arrestato dal giudice istruttore Veronique Ancia, e rinchiuso nel carcere di Lantin, in isolamento. Lui si protesta del tutto estraneo ai fatti, ma i magistrati hanno creduto a Richard Taxquet, ex autista di Van Der Biest, poi suo segretario personale, che lo ha accusato ieri durante un drammatico confronto. Taxquet, arrestato sabato assieme a tre complici (di origine italiana), ha confessato il proprio ruolo, indicando però in Van Der Biest il mandante del delitto. L'accusa mossa contro il deputato socialista è pesante: l'omicidio di André Cools e il tentato omicidio della sua compagna, Marie-Hélène Joiret. Ma il movente resta poco chiaro.

Noto per le clamorose sbronze e per l'ambizione letteraria, Van Der Biest era solo il borgomastro di una cittadino di provincia (Grace-Hologne), quando Cools ne fece il suo pupillo, portandolo prima al governo nazionale come ministro dei Pensionati, poi facendolo nominare ministro degli Interni della Regione dei Valloni (la metà francofona del Belgio). Secondo i magistrati le prove della colpevolezza di Van Der Biest e compagni sono emerse a fine giugno, quando grazie alle dichiarazioni di Carlo Todarello, gli inquirenti sono arrivati a Domenico Castellino, colui che ha nascosto e fatto tornare a casa i due sicari tunisini reclutati per l'omicidio.

Ma la ricostruzione dei magistrati di Liegi fa acqua. Cools venne ucciso il 18 luglio del 1991: pochi giorni dopo una lettera anonima accusava già Van Der Biest, e non era passato neanche un anno quando Todarello, un mafiosetto implicato nello sfruttamento della prostituzione, confessò quasi tutto al poliziotto privato André Rogge. «Quando venne da me era terrorizzato - ha detto quest'ultimo in tv - temeva di essere ucciso assieme a tutta la famiglia». Rogge lo fece parlare con dei giornalisti, e la magistratura finì per interessarsi a Todarello. Già nel 1992 Taxquet veniva arrestato una prima volta, e lo stesso Van Der Biest veniva accusato di «complicità passiva». A guidare la caccia era il giudice istruttore Jean-Marc Connerotte di Neufchateau, lo stesso che nelle ultime tre settimane ha smantellato la banda dei pedofili guidata dal mostro Dutroux.

Ma l'inchiesta era stata affidata a Veronique Ancia, di Liegi, democristiana dichiarata, che preferiva la pista delle tangenti pagate ai socialisti (sotto i suoi colpi sono caduti quattro ministri e il segretario generale della Nato Willy Claes). Appoggiato dai familiari di Cools, Connerotte arrestò Taxquet per tre volte, e per tre volte Liegi lo fece liberare, finché la Corte di Cassazione non vietò al giudice di Neufchateau di occuparsi dell'indagine. Oggi Connerotte è un eroe nazionale: è per questo che la Ancia si è convertita alle sue tesi? Il procuratore generale di Liegi, Anne Thily, smentisce, eppure fu Van Der Biest, nel '92, a fornire un alibi a Taxquet, dicendo di avergli telefonato a casa proprio mentre André Cools cadeva colpito a morte. Connerotte era riuscito a far togliere l'immunità a Van Der Biest, aveva scritto al re in persona, per mantenere l'inchiesta. Ma qualche potente gli si opponeva. E Taxquet era tornato alla polizia di Grace-Hollogne, dove rilasciava certificati di buona condotta.

Fabio Squillante

Con altre modifiche genetiche preverrà anche epatite, malaria e morbillo

Una patata per vaccinare il mondo

Già sperimentata contro il colera, funziona

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una patata? No, un vaccino contro il colera. L'ingegneria genetica è a una svolta epocale. Scienziati americani e inglesi hanno preso l'umile patata e l'hanno trasformata nel tubero più aristocratico, in un vaccino commestibile. Epatite, malaria e morbillo sono nel mirino per la seconda fase dell'esperimento: come lo è la creazione - accanto alla patata - di una banana-vaccino, molto più adatta per l'uso con i bambini, che dovrebbe essere pronta fra un paio d'anni. Nel giro di pochi anni ago e siringa potrebbero essere un ricordo per alcune vaccinazioni.

L'équipe americana, presso il Boyce Thompson Institute della Cornell University, è più avanti nel suo progetto. Ha già creato patate geneticamente manipolate che sono state collaudate con successo con cavie di laboratorio. Entro sei mesi i ricercatori avvieranno i primi esperimenti umani con un gruppo di volontari. Il gruppo inglese, le cui ricerche si svolgono alla Axis Genetics di Cambridge, è in ritardo di qualche mese: i suoi primi test umani potrebbero avviarsi fra 18 mesi. In prospettiva, le patate-vaccino potrebbero essere coltivate entro due o tre anni in tutto il mondo: ogni Paese, soprattutto quelli in via di sviluppo dove più pressante è la domanda di farmaci, potrà produrre la miracolosa patata. Gli scienziati americani e inglesi, guidati rispettivamente da Charles Arntzen e Iain Cubitt, hanno in un primo tempo identificato i geni che determinano le proteine che avvolgono virus e bacilli. Hanno poi inserito quei geni nella pianticella, che produce poi tuberi dotati di quei geni. L'organismo reagisce alla patata producendo anticorpi in grado di debellare un'eventuale infezione. I primi test umani consisteranno nel somministrare la patata anticolerica a 12 volontari, il cui sangue sarà controllato nei mesi successivi per registrare la comparsa degli anticorpi.

Se tutto andrà bene, come è già accaduto con i topi di laboratorio, altri 60 volontari riceveranno la patata anticolerica e, dopo la reazione dell'organismo con la produzione di anticorpi, saranno esposti al contagio, per controllare se gli anticorpi fanno il loro dovere. C'è un solo problema: la patata non può essere cotta, ma dev'essere mangiata cruda. Non è quindi molto gradevole e sicuramente qualsiasi bambino la rifiuterebbe: di qui l'idea della banana che, precisa Arntzen, ha anche il vantaggio di essere disponibile in quasi tutti i Paesi in via di sviluppo».

Il successo dell'esperimento, che è dato quasi per scontato, può significare l'avvio di colossali programmi di vaccinazione senza l'imponente apparato sanitario che essi oggi comporterebbero.

Fabio Galvano

In attesa del by-pass

Eltsin a caccia fa strage di anatre e di cinghiali

MOSCA. Il presidente russo Boris Eltsin pare in una forma fisica più che buona, stando ai suoi collaboratori, soprattutto per un malato di cuore che a fine mese deve sottoporsi a una delicata operazione di by-pass: la settimana scorsa - ha scritto ieri l'agenzia Interfax citando persone a lui «molto vicine» - Eltsin è andato a caccia, uccidendo personalmente 40 anatre e un cinghiale di 200 chili, addirittura «al primo colpo».

Le vittime della doppietta presidenziale - sempre secondo le medesime fonti - sono servite per imbandire la tavola del pranzo che Eltsin ha offerto due giorni fa al Cancelliere tedesco Helmut Kohl nella residenza di Zavidovo, dove in attesa di essere operato prosegue il periodo di riposo iniziato a fine giugno.

A 95 chilometri da Mosca, Zavidovo è stata una delle riserve di caccia favorite del leader sovietico Leonid Breznev. [Ansa]

Cristianamente è mancato
Giovanni Barile
Maestro del Lavoro
ex funzionario FIAT
ex calciatore granata
Lo piangono la moglie **Dorina**, il figlio **Carlo** con **Rosalba** e gli adorati **Gianni Roberta** e **Donatella**. Un sentito ringraziamento alla dottoressa Falanga per l'umanità e la professionalità dimostrata. Per i funerali telefonare al 5609050.
— **Torino**, 8 settembre 1996.

Francesco e **Linda Riccomagno** partecipano al dolore dei familiari.

Palmina, Wanda e **Michele Barale** partecipano con affetto.

Angelo Barile; famiglia **Marcellin Fotio** si uniscono al dolore.

Carla, Rosanna con **Roberto** e **Andrea, Gabriella** con **Luca** si stringono forte a Dorina, Carlo e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Amelio Ferraris
Ne danno il triste annuncio la moglie **Elena**, il figlio **Mario** con la moglie **Clara**, le adorate nipoti **Simona** e **Monica**. I funerali avranno luogo in Torino, parrocchia Santa Giovanna d'Arco, via Ghemme, indi la tumulazione a Piovà Massaia (At). Per l'orario telefonare al 485.616. Non fiori ma offerta alla Fondazione Faro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 settembre 1996.

Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato cristianamente il
cav. Giovanni De Palma
Maresciallo maggiore
aiutante Carabinieri
Lo piangono la moglie **Anna**, le figlie **Maria Pia** con **Francesco, Luciana** con **Franco e Vico, Rita** con **Gian, Fiorella** e **Federico**. Funerali martedì 10 settembre 1996 santuario Selvaggio di Giaveno ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Giaveno - Selvaggio**, 8 settembre 1996.

E' mancata all'affetto dei suoi cari all'età di 87 anni
Maria Nicola
ved. Cavallo
Ne danno annuncio la figlia **Antonietta** con **Alberto Bellato, Roberto**, la sorella **Antonia**. S. Rosario lunedì ore 20,15 cappella parrocchia della Pace via Malone.
— **Torino**, 6 settembre 1996.

Il **Centro di Produzione** e le **Redazione della Rai del Piemonte** partecipano assieme ai familiari e agli amici al dolore per la morte del
dottor Edmo Fenoglio
regista e curatore di tante indimenticabili trasmissioni televisive e radiofoniche.
— **Torino**, 9 settembre 1996.

Ciao **MAESTRO** un lungo riconoscente applauso dai tuoi attori.

Edmo Fenoglio
Grande artista e amatissimo amico fraterno da sempre. Sarà sempre nei nostri pensieri e nel nostro cuore. **Chris** e **Ileana Ghione**.
— **Torino**, 7 settembre 1996.

Tutto il **Teatro Ghione** ricorda con riconoscenza e ringrazia
Edmo Fenoglio
per tutta la sua opera ed entusiasmo prodigati senza risparmio per tanti anni in questo teatro.
— **Torino**, 7 settembre 1996.

E' mancato
Alberto Cappiello
anni 89
L'annunciano i figli **Giovanna, Nino, Olimpia**, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 10 settembre ore 15. Parrocchia Nuova Colletta, via Pio.
— **Rivoli**, 8 settembre 1996.

E' tornato nella Casa del Padre
Gino Camurati
Addolorati lo annunciano: la moglie **Graziella Pizzocaro**, il fratello, la cognata e parenti tutti. Funerali Cattedrale S. Donato Pinerolo martedì 10 ore 10,15.
— **Pinerolo**, 7 settembre 1996.

Dopo una vita dedicata al lavoro ha raggiunto i suoi cari nella pace del Signore
Maria Giovanna Gallo
ved. Gallo
di anni 97
A coloro che le vollero bene lo annunciano la cognata **Angela Vallerotto**, il nipote **Enrico** con **Anna** e **Matteo**. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 settembre 1996.

E' tornato improvvisamente alla casa del Padre
p. Anselmo (Giuseppe) Dalbesio
Frate Cappuccino
Lo annunciano con dolore la sorella **Anna Disdero** e i **Confratelli Cappuccini**. La fede nel Signore, in cui egli ha creduto, è stata pegno per lui di eterna salvezza e a noi dà il coraggio di continuare il cammino verso il Regno. S. Rosario presso parrocchia Madonna di Campagna lunedì 9 settembre ore 20,30. Per data e orario funerali (nella medesima parrocchia) tel. 660.44.14 - 228.59.17.
— **Torino**, 8 settembre 1996.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Delfina Mirella
ved. Mendolicchio
L'annunciano i figli con rispettive famiglie, funerali lunedì 9 ore 11,45 parrocchia Santa Rita, la presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 settembre 1996.

E' serenamente mancata
Maria Heer Re
Lo annunciano, con infinita tristezza, le figlie **Emanuela** con **Edoardo, Giacomo** e **Giovanni**, i fratelli **Augusto** e **Beppe** con le rispettive consorti. Un ringraziamento al personale della Casa di Riposo «Residenza Senjores» per l'affettuosa assistenza. Funerali nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista di Barge martedì 10 alle ore 14,45.
— **Torino**, 8 settembre 1996.

Pia, Matteo, Migi con **Benedetta** e **Allegra** sono affettuosamente vicini a Emanuela ed Edoardo nel ricordo della cara cognata e zia **MARIA**.
— **Bergamo**, 8 settembre 1996.

Ciao cara **ZIETTA** per me, **Vanna, Giorgio** sei sempre stata una zia affettuosa e disponibile, voglio ricordarti con tanto affetto così. **Migi**.

Gertrud e **Caterina** ricordano con grande affetto la carissima zia **MARIA**.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Pier Giovanni Gemelli
anni 53
Addolorati l'annunciano: la moglie **Fiorenza**, il figlio **Carlo**, suoceri, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Per orario funerale telefonare 290126. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 settembre 1996.

Partecipano al dolore i cugini: **Giancarlo, Odilla, Angela**, gli affezionati zii **Attilio, Olga Perez**.

La figliocciа **Samantha** e famiglia **Caputo** partecipano al dolore.

Rosanna ed **Enzo Parsello** con **Simona** sono vicini a Fiorenza e Carlo per la perdita del caro **GIANNI**.

Angela, Vittorio, Alessandro ed **Emanuele** sono affettuosamente vicini a Fiorenza e Carlo.

Giancarlo, Rosalba e famiglia partecipano al dolore.

La famiglia **Dell'Olio** partecipa.

Erich Vitti e famiglia partecipano commossi alla perdita dell'amico **GIANNI**.

Norma e **Pier Emilio** sono vicini a Carlo e alla mamma.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Adelchi Burbatti
medaglia Oro Olivetti
ex Presidente Avis Ivrea
anni 77
Lo annunciano: la moglie **Mary**, il figlio **Guido** con **Gertrud**, la figlia **Ciella** con **Pepi, Carlo** ed **Elena**, il cugino **Armando**. Funerali martedì 10 ore 9 Chiesa di S. Grato (Borghetto).
— **Ivrea**, 8 settembre 1996.

La famiglie **Colombaro** partecipano al dolore di Marilena Schaeffer per la perdita della cara mamma
Teresa Righini
— **Piossasco**, 8 settembre 1996.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Coscia
cav. di Vittorio Veneto
di anni 96
Ne danno l'annuncio il figlio **Giancarlo** con **Mirella**, i nipoti, **Alessandra** con **Alberto, Giuliana, Marta** e parenti tutti. Per informazioni funerarie telefonare al n. 346.018.
— **Torino**, 7 settembre 1996.

Bruno partecipa affettuosamente al dolore del cognato Giancarlo, della sorella e nipoti.

Teresa e **Massimo** si uniscono con affetto al dolore di Giancarlo e famiglia.

Vicini a Giancarlo affettuosamente gli amici
Anna
Alessandro e **Marica**
Nicola e **Cristina**
Marco e **Marialina**.

Orario accettazione

Sportelli PK. Salone LA STAMPA Via Roma, 80
Lunedì/Venerdì 9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30; 14-21
Domenica e festivi 18,30-21

Il Pentagono: «Stavolta non abbiamo prove di un coinvolgimento dei soldati del Raiss»

I missili non fermano la guerra curda

Le milizie filo-irachene avanzano su Sulaymaniah

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Le battaglie continuano nel Nord dell'Iraq abitato dai curdi, ma questa volta gli americani si dicono intenzionati a restarne fuori perché «non ci sono prove» che ai combattimenti stiano prendendo parte anche le truppe irachene. Dopo avere preso Irbil con il loro aiuto, ieri le forze del Partito democratico curdo hanno espulso i loro rivali dell'Unione patriottica curda anche da Degala e da Kuysaniaq, due città a 20 e 30 miglia ad Est, e adesso stanno puntando verso Sulaymaniyah, ancora più a Est, che è l'ultima roccaforte dell'Unione patriottica. Le fonti di ambedue le parti concordano sulla sostanza di ciò che è avvenuto, e cioè che il potere a Degala e a Kuysaniaq è cambiato dopo aspri combattimenti (nessuno dice nulla sul numero delle vittime); ma su una cosa c'è un contrasto stridente: il Partito democratico dice che le truppe irachene sono rimaste completamente estranee all'operazione, mentre l'Unione patriottica dice che sono stati principalmente i carri armati e l'artiglieria pesante di Baghdad ad aprire la strada ai loro rivali. Il governo di Saddam Hussein tace e in pratica di fonti indipendenti non ce ne sono.

Un funzionario dell'Onu presente a Irbil ha detto che gli assalti sono stati compiuti dalle forze del Partito democratico e da «alcune» truppe irachene, ma non ha potuto essere più preciso perché la violenza dei combattimenti gli ha impedito di recarsi sul posto.

Il Partito democratico curdo ha anche detto che la nuova offensiva è stata lanciata perché quelli dell'Unione patriottica, approfittando del controllo che avevano dell'impianto idroelettrico di Dokan Dam, vicino a Dengala, avevano bloccato l'erogazione di elettricità e di acqua potabile a Irbil, i cui abitanti, circa un milione, stavano avendo «seri problemi igienici». Indicando la caduta anche di Sulaymaniyah come ormai prossima, l'Unione patriottica curda ha lanciato un appello per un «urgente e decisivo» aiuto da parte degli americani per bloccare «questo massacro del popolo curdo da parte degli iracheni, che usano dei mercenari come foglia di fico»; ma a Washington, si diceva, almeno per il momento sembrano poco intenzionati a raccogliere quell'appello.

Ieri, in trasmissioni televisive dedicate a ciò che sta accadendo sono intervenuti sia il generale John Shalikashvili, il capo di stato maggiore, sia William Perry, il segretario alla Difesa, e tutti e due hanno detto di non avere prove che le truppe irachene siano impegnate nei combattimenti. In questo momento, ha detto Shalikashvili, nella zona ci sono «pochissimi» soldati iracheni. «Ci arrivano rapporti che parlano di qualche centinaio qui e qualche centinaio lì. Per cui siamo convinti che siamo nell'ordine delle centinaia, non delle migliaia», ha insistito il capo di stato maggiore; ma se dovessero spuntare le prove di un maggiore coinvolgimento iracheno, «non staremmo con le mani in mano», ha soggiunto.

Ancora più esplicito il segretario alla Difesa Perry. «La mia idea - ha detto - è che gli Stati Uniti non debbano essere coinvolti nella guerra civile in corso nel Nord dell'Iraq». Secondo lui l'attenzione di Washington deve concentrarsi «dove sono i nostri veri interessi», e cioè la salvaguardia dei vicini dell'Iraq: la Giordania e i grandi produttori di petrolio Arabia Saudita e Kuwait. A questo scopo, i 44 missili lanciati nei giorni scorsi contro le installazioni irachene sono considerati per il momento sufficienti, ma Shalikashvili ha anche detto di avere «alcune indicazioni» che Saddam Hussein intenda riparare quelle installazioni. Se davvero lo farà, «le conseguenze cui va incontro gli sono già note», ha concluso il capo di stato maggiore.

Insomma, contro i curdi dell'Unione patriottica, alleati agli iraniani, Saddam ha una specie di via libera, ma se minaccia di nuovo la via del petrolio saranno dolori.

Franco Pantarelli

UN JET IN VIRGINIA

«Sfiorato da un razzo»

NEW YORK. Mentre la commissione che indaga sull'esplosione del Jumbo della Twa avvenuta il 17 luglio scorso considera ancora l'ipotesi di un missile come una delle possibili cause del disastro, un pilota civile ha denunciato che un missile è passato a poca distanza dal suo aereo la scorsa settimana quando stava sorvolando la Virginia in direzione di Boston. Lo ha scritto ieri Washington Post. Il portavoce dell'ente americano per la sicurezza dei trasporti aerei, Peter Goelz, ha confermato che il pilota del jet di linea ha presentato un rapporto in cui denuncia che un missile è passato a poca distanza dall'ala destra del suo velivolo» e ha detto che un'inchiesta preliminare è stata aperta al riguardo. La zona di cielo interessata si trova sopra a basi dell'aeronautica militare statunitense e dell'ente spaziale americano, la Nasa. [Ansa]

OSSERVATORIO

Onu senza America l'anticamera del caos

LO scontro diretto Iraq-Usa non è finito, forse è solo in una fase di attesa, dalla quale può di nuovo uscire in forme gravi. Ma una cosa è certa: non come ora, da vari anni a questa parte, l'Onu ha mostrato tutta la sua impotenza. Dopo un'infinità di riunioni, informali e formali, il Consiglio di sicurezza non è riuscito a varare una risoluzione di condanna o di assoluzione, per nessuno dei due contendenti. E a cantar vittoria è semmai il regime di Baghdad, che ha dichiarato ieri con una certa solennità che «è finita l'egemonia Usa all'Onu»: però dimenticando che gli Stati Uniti hanno colpito l'Iraq senza attendere l'avallo del Palazzo di Vetro e che lo stesso faranno, a maggior ragione, se si ripresenterà l'occasione nel prossimo futuro. E, quindi, non per questo Saddam Hussein può sentirsi al sicuro; anzi.

E' in questa situazione e in questo clima che si apre fra quattro giorni a New York la cinquantunesima Assemblea generale. Come se non bastassero le divisioni sul caso iracheno, è in ballo la successione a fine anno del segretario Boutros Ghali, il quale vorrebbe un secondo mandato, ma ha l'opposizione di Washington: non a caso della crisi irachena, ma per ragioni precedenti e generali, attinenti alla riorganizzazione e al ruolo dell'Onu. E, da quest'ultimo punto di vista, incombe anche la riforma del Consiglio di sicurezza, per renderlo più aderente alla realtà di fine secolo, 50 anni dopo la seconda guerra mondiale. Un tema, anche questo, che divide gli stessi alleati occidentali.

Insomma l'Onu è in piena crisi esistenziale, proprio mentre il mondo che essa dovrebbe in qualche misura governare, si fa sempre più complicato. Al punto da doversi chiedere: ma esiste ancora l'Onu? E a che serve? Qual è il suo futuro?

Per rispondere a queste domande, bisogna ricordare qual è stata, fin dall'inizio, la natura dell'Organizzazione delle Nazioni Unite: lo strumento comune di Stati indipendenti e sovrani, alcuni dei quali più potenti degli altri e perciò dotati di un diritto di veto. Quindi l'Onu non ha funzionato quando vi sono stati contrasti insanabili tra i suoi membri maggiori, e dunque durante tutta la Guerra fredda (con la sola eccezione dell'intervento in Corea, nel 1950, per un passo falso procedurale dell'Urss). Ha funzionato quando la Guerra fredda è finita, col dissolvimento dell'Urss, e con una Russia non più antagonista, mentre la Cina assumeva un basso profilo. Ora, di nuovo, è diverso: con tutti i suoi guai interni, e a ragione di essi, la Russia riscopre un antico nazionalismo, e anche la Cina alza il tiro. E, in Occidente, anche la Francia, fra i Paesi con diritto di veto, trova ragioni per differenziarsi.

Quest'ultimo è il punto più delicato. Perché l'Onu abbia un senso, nella nuova realtà magmatica e confusamente conflittuale del dopo-Guerra fredda, occorre che almeno l'Occidente (che la Guerra fredda, bene o male, l'ha vinta) sia compatto. Non nel senso di essere al servizio degli Usa, ma nel senso di puntare a un'armonia interna, con un margine ampio ma concordato di autonomia dell'Europa. E non per una questione di bruta egemonia sul resto dell'Onu, ma per assicurare all'intera Organizzazione un solido, seppur dialettico, punto di riferimento. In assenza del quale, l'America si comporterà per quello che è, una superpotenza solitaria, nel bene e nel male. Anche se torneranno i veti paralizzanti di Mosca e Pechino, al Palazzo di Vetro. Magari con l'aggiunta, disastrosa, di quello di Parigi.

Saddam può compiacersi, nel suo «mix» di furbizia e irresponsabilità, della «fine dell'egemonia Usa all'Onu». Imprudentemente. Altrettanto o più imprudenti, intellettualmente e politicamente, sono quanti in Europa, e anche in Italia, ignorano che il segno di un'Onu senza egemonia, anticamera del «governo mondiale», è in realtà l'anticamera del caos.

Aldo Rizzo

Perry: l'America non interverrà i nostri veri interessi sono a Sud

Un blindato iracheno nei pressi della città curda di Irbil (FOTO REUTER)

RIVELAZIONI

ATTENTATO A PALAZZO

«Faida a Baghdad»

Saddam fa fucilare 122 ufficiali

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un bagno di sangue: 122 ufficiali, rivela il «Sunday Times», sono stati giustiziati da Saddam Hussein, all'inizio di agosto, dopo un fallito attentato dell'aviazione. Ma non sarebbe che l'ultimo in una serie di episodi rivelatori. Episodi che confermano sì il carattere duro e vendicativo del dittatore di Baghdad, ma che implicitamente segnalano una crescente opposizione interna, fatta di schemi golpisti delle più svariate provenienze. Secondo il domenicale inglese, Saddam dispone ormai di una rete di 250 abitazioni che egli sceglie, di giorno in giorno, senza preavviso: proprio per evitare attentati.

L'ultimo episodio risale al 18 luglio. Il complotto, maturato fra ufficiali d'aviazione legati da rapporti di parentela, prevedeva il bombardamento del palazzo presidenziale. Il piano, tuttavia, è stato scoperto 24 ore prima dell'attuazione dai servizi di sicurezza del Raiss. Saddam ha replicato con ferocia, facendo arrestare - come confermano fonti diplomatiche occidentali - almeno 300 ufficiali dell'esercito e dell'aviazione. Di questi, 122 sono stati giustiziati in tre giorni di sangue, all'inizio di agosto.

Altri due gravi episodi erano avvenuti nel mese di giugno. Del primo era stato protagonista il generale Turki al-Dulaimi, leader dell'omonimo clan sunnita dei Dulaimi, che fino ad allora era stato una delle colonne delle forze armate fedeli al dittatore iracheno. Provocato dalla tortura e dall'uccisione di un membro del clan, accusato di avere partecipato a un precedente attentato contro Saddam, il generale aveva guidato le sue truppe in una coraggiosa ma vana marcia su Baghdad. La sconfitta era stata immediata: in un giorno i golpisti erano stati disfatti alle porte della capitale.

L'altro incidente era avvenuto il 27 giugno, quando una delle guardie del corpo aveva sparato contro l'auto di Saddam. La guardia presidenziale, la Hamaiya, è affidata al figlio minore di Saddam, Qusay, ed è formata da elementi fidatissimi, scelti ad uno ad uno. E' l'unico corpo autorizzato a portare armi in presenza del Raiss: un onore che non viene riconosciuto neppure ai membri del Consiglio del Comando Rivoluzionario, l'equivalente iracheno di un Consiglio dei ministri, che quando entrano nella stanza dove si trova il dittatore devono lasciare le loro armi alla porta. Un ufficiale aveva sfruttato la sua posizione privilegiata per avvicinarsi all'auto del presidente iracheno e aprire il fuoco con la sua mitraglietta.

L'attentato doveva essere parte di un complesso piano, che prevedeva una marcia su Baghdad - una volta ucciso Saddam - da parte di reparti dell'esercito. Ma il Raiss era uscito incolume dall'incidente. L'attentatore e altri ufficiali della guardia presidenziale erano stati uccisi dai loro compagni d'armi, altri arrestati e poi giustiziati.

Le stesse fonti, raccolte dal giornale, affermano che una delle figlie di Saddam, Rana, ha tentato il suicidio. Era la moglie di Saddam Kamel, uno dei due fratelli (l'altro era Hussein Kamel, sposato a sua sorella Ragda) barbaramente uccisi con l'intera famiglia dopo essere rientrati a febbraio dall'esilio in Giordania, convinti da Saddam che non li avrebbe puniti per il loro tradimento.

Dimostrazione di palestinesi a Gaza a favore di Saddam e contro l'attacco missilistico americano all'Iraq (FOTO REUTER)

Fabio Galvano

Vertice d'Irlanda, i 15 rinviano le contro-sanzioni a dopo il voto Usa

«Per l'Ue, la Russia resta Eltsin»

Dini: e i dissidi con Washington vanno raffreddati

DUBLINO. Per l'Unione europea Boris Eltsin «rimane un punto fermo»: il ministro italiano degli Esteri, Lamberto Dini, assicura che i Quindici continuano a guardare al presidente russo come al loro interlocutore in Russia, nonostante le incertezze legate all'imminente operazione al cuore.

«Il presidente è lui e con lui dobbiamo lavorare - ha spiegato Dini al termine delle riunione informale dei ministri degli Esteri Ue a Tralee in Irlanda - sperando che superi questa operazione in tempi brevi».

Il ministro tedesco Klaus Kinkel ha riferito ai colleghi, fra cui il titolare della Farnesina, della visita compiuta l'altro giorno a Mosca del cancelliere Kohl ieri a Mosca e del suo incontro con Eltsin. Riguardo all'intervento chirurgico che attende il presidente russo, l'opinione è che si tratti di «un'operazione comune, ma certamente molto dipende dalle condizioni generali della persona che deve affrontarla».

I Quindici hanno affrontato anche gli altri principali problemi dell'agenda internazionale. Sul problema delle leggi americane destinate a punire le imprese straniere (europee incluse) che investono a Cuba, in libia e in Iran, l'Ue ha deciso di fare una sorta di regalo al presidente Clinton, dicendosi pronta ad aspettare lo svolgimento delle elezioni in Usa, in calendario a novembre, prima di varare una serie di misure di rappresaglia. Si eviterà così di mettere in difficoltà Bill Clinton a poche settimane dalle elezioni; in questo momento il Presidente si sentirebbe certo obbligato ad assumere una posizione ferma nei confronti dell'Europa, dopo l'eventuale rielezione potrebbe invece assumere toni più morbidi.

La posizione europea resta «molto ferma», ha spiegato Dini, le contromisure sono state definite, «ma è auspicabile un raffreddamento della situazione». «Al di là delle posizioni differenti che possono esistere tra Ue e Usa su singole questioni, rimangono obiettivi comuni che sono immutabili», ha sottolineato il titolare della Farnesina. Riguardo alla legge Helms-Burton, che riguarda specificamente Libia e Iran, Dini ha spiegato che il dissenso riguarda «il metodo dell'azione americana, non gli obiettivi» di lotta al terrorismo internazionale, sui quali l'Unione europea concorda pienamente.

Sulla legge D'Amato, che colpisce invece Cuba, Dini ha spiegato che essa lascia al governo Usa «una più ampia discrezionalità» per cui ci si può attendere una buona disposizione per quelle che potrebbero essere le conseguenze per le imprese europee»; insomma è possibile che il dispositivo resti più o meno lettera morta.

Nell'incontro europeo, svoltosi sotto la presidenza di turno dell'irlandese Dick Spring, è stato anche deciso di rilanciare la Conferenza intergovernativa di riforma dell'Ue, partita col vertice di Torino, riunendo i capi di Stato e di governo a Dublino il 5 ottobre, nonostante l'ostilità di Londra. [e. st.]

Il ministro degli Esteri Dini

Lotta alla corruzione

Libia: arrestati a Bengasi 1200 commercianti

TRIPOLI. In una nuova operazione nell'ambito della lotta alla «corruzione» e all'arricchimento illecito annunciata dal colonnello Muammar Gheddafi nel luglio scorso e riproposta in un recente discorso a Tripoli in occasione del 27° anniversario della rivoluzione, i componenti dei «comitati di purificazione» hanno arrestato 1200 commercianti in due mercati di Bengasi. La notizia, riferita da viaggiatori giunti al confine con l'Egitto, è stata confermata anche da fonti di Tripoli.

Gli arresti, che sono stati compiuti venerdì scorso, hanno riguardato i mercati di Al Arabi e di Al Rubaieya, nella città di Bengasi, dove sono stati chiusi moltissimi negozi.

Non si esclude che molti dei commercianti arrestati siano gli stessi che erano già stati portati in prigione ad agosto e che poi sarebbero stati rilasciati. [Ansa]

Era di guardia lungo la «linea verde». Accuse da Ankara

Freddato un soldato turco Nuove tensioni a Cipro

NICOSIA. Resta alta la tensione a Cipro. Una sentinella turca è stata uccisa e un'altra è rimasta ferita da colpi di arma da fuoco che sconosciuti hanno sparato poco prima dell'alba dal settore greco dell'isola occupata dall'esercito di Ankara. La sentinella è stata uccisa vicino alla linea di demarcazione che da 22 anni divide la zona Nord, occupata dalla Turchia, da quella Sud, greco-cipriota riconosciuta dall'Onu come repubblica di Cipro.

Ankara, e quindi le autorità del settore turco-cipriota, ne hanno dato per prime notizia accusando due individui, poi dileguatisi, di aver aperto il fuoco dalla parte greco-cipriota i cui massimi dirigenti hanno respinto ogni addebito definendo l'episodio una «provocazione» per attizzare nuove tensioni.

L'incidente è avvenuto verso le 3,45 locali nel posto di guardia turco-cipriota nel villaggio di Acheritou (Guvercinlik in turco) ai limiti della base sovrana britannica di Dekelia, a Sud-Est dell'isola (non lontano da Larnaca). Rauf Denktash, capo della repubblica turca di Cipro del Nord (Rtcn, riconosciuta solo da Ankara), citato dall'agenzia turco-cipriota Tak, ha detto che «il sangue di turchi è stato ancora una volta bevuto (dai greco-ciprioti). Sono ora dissetati i leader politici e religiosi greci?». Il presidente greco-cipriota Glafkos Clerides e le autorità ateniesi respingono ogni accusa.

Il portavoce della forza Onu ha dichiarato che la sparatoria è avvenuta lungo la «linea verde». La polemica turco-greca è salita di tono con una dichiarazione del ministro degli Esteri turco Tansu Ciller che ha ammonito le autorità greco-cipriote addossando loro la responsabilità dell'attentato non escludendo il ripetersi di attacchi. [Ansa]

Fa discutere l'elezione, ma la Rai esulta per l'audience: Miss Italia vale Sanremo

Denny, una vittoria tra i veleni

Mentana: favorita dal ricatto antirazzista

Alba Parietti, madrina (contestata) dell'ultima edizione di Miss Italia

SALSOMAGGIORE
DAL NOSTRO INVIATO

Nella notte che finisce, si stemperano tutte le polemiche. Almeno per finta, come dev'essere in uno spettacolo. I giurati fanno festa a tavola insieme, il cancista Antonio Rossi sparisce inseguito dalle ragazze e il mondiale moto Biaggi sparisce inseguendole. Le miss fanno ressa ad abbracciare Denny Mendez, poi lei spiega che nessuna era contenta, che anzi erano tutte convinte che lui dovesse solo partecipare. Alla fine ci sono rimaste di stucco. Mentana dice che adesso ci metteremo a pensare che abbiamo fatto un passo avanti, che questo successo ha cambiato l'Italia o la nostra immagine, e che invece non è vero niente. Beh, ha ragione lui. Quando dice che questo concorso era diventato «un ricatto inespresso, perché era quasi inevitabile votarla se non si voleva passare per dei razzisti». E quando ripete che non è vero che ora siamo più buoni e progressivi perché abbiamo eletto questa miss Italia: «E' come dire che il nostro Paese ha fatto un passo avanti il giorno che il Milan ha comprato Gullit».

Denny prende tutto e sa che prenderà dell'altro. Pure 170 milioni. Mentre le fanno le foto, c'è qualcuno che la contesta, le urla che era meglio una o meglio un'altra. Denny Mendez ormai s'è fatta la pelle dura, sorride ai fotografi e non risponde. Mario Maffucci trattiene con gran sforzo la voce bassa e rilegge i risultati dello show in tivù, una media di 10 milioni e 800 mila spettatori, con punte di 22 milioni. Addirittura. Commenta: «Ormai Miss Italia è una manifestazione importante come il festival di Sanremo». Proviamo a crederlo. Ma che ne sarà di questo concorso senza Mirigliani e la sua fantasia? Lui fa un elenco di ringraziamenti e socchiude gli occhi di stanchezza. In prima fila, nei ringraziamenti, ci mette i giornalisti.

Elsa Martinelli, presidente della giuria tecnica, racconta che Denny Mendez non era mai stata fra le favorite agli inizi: «Ma questo è diventato un concorso anomalo. Dopo l'uscita di Krieger le sue quotazioni si sono impennate. A quel punto, la gente ha votato soltanto pro o contro Krieger». E alla fine Denny ha vinto. Senza gli effetti dello spettacolo di piazza. Ma va bene così, anche se Maffucci dice che le polemiche erano di basso profilo. Gli scappa da ridere mentre lo dice. Sabato sera hanno telefonato più di nove milioni e mezzo di persone. La ragazza di Santo Domingo ha raccolto un milione e 133 mila preferenze, Ilaria Murtas un milione e 104 mila e Maria Mazza 717 mila. Raffaella Canedi che non aveva preso neanche un voto dalla giuria, ne ha trovati 731 mila dai telespettatori. Denny Mendez, invece, dalla giuria ne aveva avuti nove su 30, che non è una brutta percentuale. Risultato finale: a sorpresa vince Miss Italia la prima ragazza di colore.

Succede poi che piovono i fischi già mentre assegnano il terzo posto alla Maria Mazza piangente. E poi i fischi ritornano durante il talk show di mezzanotte, in diretta tivù. La verità è che Miss Italia è uno spettacolo di piazza, e che per il prossimo anno Mirigliani probabilmente sta studiando Santoro e qualche nuovo effetto da telerissa. Nel suo campo è un genio. Alle ragazze lui spiega che devono sempre dire che va tutto bene. Loro eseguono. Poi si farebbero la pelle. A Riolo, racconta Elsa Martinelli, «è successo di tutto, a momenti si strappavano i capelli». Solo che la finzione ha le sue regole. Divora i compromessi e la tristezze di Alba, splendida e sola, la gioia di Denny e l'invidia delle altre, divora la rabbia di chi perde e le ingiustizie. Poi, non importa se non vince quella della porta accanto, come raccomanda lo slogan di Miss Italia. «Ha vinto la ragazza dell'atollo accanto», come dice Mentana. E va bene lo stesso.

[p. sap.]

«Ci bruceremo»

Femministe indiane contro Miss Mondo

NEW DELHI. Non a tutti piacciono i concorsi di bellezza: in India 15 femministe minacciano il suicidio in massa se la finalissima di Miss Mondo 1996 sarà organizzata nel loro Paese. «Ci bruceremo in segno di protesta per salvare la cultura indiana. Vogliamo fermare la volgarità e l'indecenza», ha dichiarato K. N. Shashikala, fondatrice del gruppo «Il risveglio delle donne». Secondo lei, i concorsi di questo tipo sono «degradanti e pornografici».

Le militanti del gruppo non sono sole nella guerra contro Miss Mondo. Anche il Bharatiya Janata Party, il principale partito di destra, ha tuonato contro l'«osceno concorso» e lo stesso hanno fatto i movimenti femminili musulmani. Persino il sindacato dei contadini del Karnataka, nello Stato del Bangalore, ha preso posizione contro lo spettacolo delle superbelle in passerella: «Noi - ha detto M. H. Nanjundaswamy, presidente del sindacato - siamo uniti con le femministe in questa lotta». [Ansa]

INTERVISTA

PARLA LA VENERE NERA

SALSOMAGGIORE
DAL NOSTRO INVIATO

Stai tranquilla, le dice il ragazzo del servizio d'ordine. Petto in fuori, occhi di lince. «Ci sono qua io». A lei non è che importi molto, i tacchi fanno un male cane e avrebbe una gran voglia di togliersi le scarpe e scappare via, e poi qui dentro le luci delle lampade ammazzano il giorno, sperdono i confini del tempo, o chissà perché le viene in mente la nonna quando le raccontava le favole prima di metterla a letto. Però, non riesce a ricordarsene una: «Sono troppo emozionata», dice. Ricorda Santo Domingo, le palme sul mare, il cielo che cambia in fretta, «sì, è vero, quel posto era un po' una fiaba». E qui, in sala stampa ci sono tutte le altre miss, i fotografi che aspettano, Enzo Mirigliani sul palco e uno scettro che vale un bel pacco di milioni, e c'è anche la mamma, nelle ultime poltrone in fondo, da sola. Sei geloso?, hanno chiesto al suo fidanzato. «Sì, lo sono stato. Però, io la capisco», ha risposto. In quel volto d'ebano, gli occhi sono fermi e teneri. Denny Mendez, adesso devi entrare. «Ti dico io quando ti devi muovere, sta tranquilla», le fa pottoinfuori e occhidilince. Naturalmente non serve. Lì vicino, c'è lo psicologo, Diego Luparelli. Lei lo cerca: «Ho una paura fottuta», gli dice. E perché? «Perché non so cosa dire, perché ho paura di sbagliare, ho paura di offendere». Lo psicologo sorride: «Tu devi dire solo quello che senti dentro, e non sbagli». Il bullo è in partenza, come per una gara di cento metri, muscoli in tensione, occhio profondo. Aspetta un segnale e vai. «Che t'avevo detto io? Stai tranquilla». La spinge. Lei entra, sale, si siede. Facciamo in fretta?, domanda. Mica tanto.

Denny, sei la nuova miss Italia. Allora, te l'aspettavi?

«Assolutamente no. Dopo tutte queste polemiche, credevo di essere già arrivata, credevo che mi bastasse il titolo di Miss Cinema».

Neanche quando siete rimaste in due ci hai fatto un pensiero?

«Anzi. Ero certo che avrebbe vinto l'altra. Mi sembra d'averle sorriso, d'averla incoraggiata».

E adesso?

«Ho vinto. Non posso mica rifiutare. Ho vinto e me lo tengo».

Sei convinta di essere la più bella?

«Ah, questo no. Ma la bellezza è soggettiva, e non vale per tutti. E io adesso voglio dimostrare che non sono solo bella, perché la bellezza da sola non conta, è un riconoscimento e nient'altro».

In tutto questo tempo, c'è qualcosa che ti ha offeso, che ti ha colpito più delle altre?

«Sì, la reazione delle mamme delle altre candidate. Hanno protestato. Mi hanno detto tutte sarai pure bella, ma non sei italiana. Non è così. Anch'io sono italiana».

E i fischi di ieri sera, subito dopo l'elezione?

«Sì, li ho sentiti. Ma ero troppo felice e mi sono girata dall'altra parte».

Secondo te perché le mamme si lamentavano?

«Mi ritenevano una che poteva solo partecipare, ma non vincere».

Alba Parietti ti ha detto qualcosa?

«Brava. E complimenti».

Avete avuto un chiarimento?

«Ci siamo abbracciate forte. Le cose che ha detto le ho sentite e le ho lette, ma io ho tirato dritto».

Denny, tu ti senti di rappresentare la bellezza italiana?

«No, lo vedete anche voi. Comunque, se sono stata scelta vuol dire che qualcosa sta cambiando».

Denny Mendez e Ilaria Murtas (seconda classificata) A destra, le altre candidate a Miss Italia Sotto, Enrico Mentana

«Le peggiori sono state le mamme delle altre candidate. Mi dicevano "Sei bella, ma non sei italiana"»

«Voglio impegnarmi a favore dei neri Non c'è soltanto la bellezza»

«Io, reginetta coraggio»

«I fischi non li ho neanche sentiti»

Ti piacerebbe essere bionda?

«Ah, bionda no. Perché al mio ragazzo piacciono le bionde e allora io le odio».

Vedi nel tuo futuro un impegno per i diritti delle persone di colore?

«Certo. Lo voglio. In generale, le persone di colore vengono prese come delle bellezze fuori, con niente dentro».

Hai vinto 170 milioni. Che cosa ne farai?

«Siccome io amo gli animali, mi impegno a spenderne qualcuno per aiutarli».

Tu frequenti le discoteche?

«Ci vado due volte al mese, in genere. Ma non mi piacciono le discoteche alla moda, quelle con i fighetti. Non mi piacciono i fighetti».

In Chiesa ci vai?

«E' tanto che non ci vado. Ma sono cattolica. Seguo molto l'astrologia. Ho cominciato a crederci da quando sono venuta in Italia. Sono Cancro, con ascendente Scorpione».

Ti piace lo sport?

«Il calcio. Tifo per la Juve. E poi per la Fiorentina. Se vanno male loro, adesso anche la Roma».

Sei una ragazza povera?

«No, non mi ritengo povera. Al mio Paese ero normale. Mio padre si chiama Juan. Mia mamma si è risposata con un italiano e io l'ho seguita e sono arrivata che avevo 12 anni. Con mia madre ho sempre avuto un rapporto così così. Lei è una donna molto orgogliosa».

E tuo papà?

«E' la prima telefonata che ho fatto. A Santo Domingo. Gliel'ho detto piangendo che avevo vinto. Mia mamma invece non piangeva. Ma lei è fatta così».

Questa è l'intervista. «Adesso mi vorrei togliere le scarpe», dice alzandosi. Il bullo si precipita sul palco. Altra partenza da cento metri. Denny Mendez ha 18 anni, anche se non li dimostra, e un po' di gente attorno, i fotografi che le chiedono di sorridere, Mirigliani che le spiega il suo futuro prossimo. Cosa vorresti adesso? «Un piatto di spaghetti». S'incammina, si volta. «E mia nonna che mi racconta una fiaba».

Pierangelo Sapegno

La lotteria

I due miliardi a Reggio Emilia

La lotteria abbinata a Miss Italia ha incoronato anche un nuovo miliardario. Ecco i biglietti vincenti.

VINCE 2 MILIARDI

E 96601
venduto a Reggio Emilia

VINCE 200 MILIONI

B 11580
venduto a Bologna

VINCE 150 MILIONI

O 23906
venduto a Sorgono (Nu)

VINCONO 70 MILIONI

E 3E015
venduto a Torino
O 36770
venduto a Bergamo
U 87246
venduto a Roma

VINCONO 50 MILIONI

E 30651
venduto a Nola (Na)
L 15043
venduto a Milano
N 08963
venduto a Roma

VINCONO 30 MILIONI

A 69540
venduto a Trieste
A 52061
venduto a Mazara del Vallo (Tp)
O 42264
venduto a Venezia
I 88252
venduto a Milano
I 83096
venduto a Cremona
O 38459
venduto a Montepulciano (Si)
S 86428
venduto a S. Sepolcro (Ar)
S 13736
venduto a Livorno
T 18540
venduto a Frosinone
T 55036
venduto a Pistoia

NOI LA GIUDICHIAMO COSI'

«Ho fatto il tifo per lei»

Gina Lollobrigida: è la più bella e ha anche una grande personalità

Gina Lollobrigida

ROMA. E' contenta Gina Lollobrigida. «Anch'io ho guardato Miss Italia e ho tifato per lei. Devo ammetterlo: mi sono divertita come una ragazzina».

E' stata una fan di Denny?

«Sì. Assolutamente».

L'ha anche votata?

«Sì, sì. Ho telefonato non so quante volte. Speravo davvero che vincesse».

E' stata la sua risposta a chi non voleva una Miss nera?

«Certo. Ho avuto la stessa reazione del pubblico e di milioni di italiani. E la cosa mi è proprio piaciuta».

Polemiche a parte, adesso ci si chiede se Denny fosse davvero la più bella. Secondo lei?

«Per me era più carina di tutte le altre candidate. E poi è una ragazza vivace, naturale. Insomma, mi è sembrata più sveglia».

Ma dovrà riconoscere che il fascino di Denny non è proprio italico, semmai esotico.

«Il problema non mi sembra questo».

E allora qual è?

«E' che i tempi sono cambiati. Credo sia una forma di razzismo cercare di escludere qualcuno soltanto per il colore della pelle. Sono sicura che tra un po' non ci sarà più un colore della pelle perché non ci saranno più confini».

E le altre concorrenti? Non c'è nessuna che l'abbia impressionata?

«Mi sono sembrate tutte dolci, molto affettuose».

Ma meno belle?

«Meno belle no. C'erano altre ragazze dai volti più regolari, più classici, però la bellezza è fatta da molti elementi, anche dalla personalità. E a me sembra che Denny fosse la più disinvolta. Si sentiva e si vedeva. Non si aspettava di vincere e non lo pretendeva. Devo dire che anche per questo Miss Italia è stato uno spettacolo piacevole, dall'atmosfera famigliare».

Famigliare?

«Era l'atmosfera. L'esatto contrario di qualcosa di peccaminoso. Miss Italia è una gara sportiva, simpatica, pulita».

Quando ha visto Denny incoronata ha pensato al suo terzo posto di Miss nel 1947?

«Sì e no. Allora era tutto molto diverso».

Che cos'è cambiato in mezzo secolo?

«Ai miei tempi c'erano meno ragazze che facevano concorsi di bellezza. Oggi c'è la televisione e l'interesse è immensamente più grande».

Gabriele Beccaria

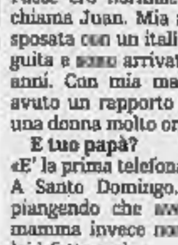
«Italiana solo di passaporto»

Montanelli: «Non rappresenta la bellezza tipica del nostro Paese»

ROMA. Nel corso della trasmissione «La domenica di Montanelli», andata in onda ieri sera su Telemontecarlo, il giornalista ha risposto alle domande di Alain Elkann sulla vincitrice del concorso di Miss Italia e le polemiche che hanno accompagnato la scelta di questa ragazza dominicana, italiana solo perché la madre ha sposato in seconde nozze un italiano e si è trasferita con la figlia in Italia.

Da che parte si schiera Montanelli?

«Non mi schiero da nessuna parte. Vorrei solo sapere una cosa. Che cosa volevano eleggere, gli elettori di Miss Italia? Se cercavano una bellezza assoluta, la donna che sembrava loro la più bella tra tutte le ragazze che sfilavano, allora il criterio è semplice e chiaro. A me non sembra che questa sia veramente una bellezza assoluta, ma questo è un gusto mio personale. Se però si elegge la Miss di un Paese, io penso che si debba eleggere una bellezza che è tipica di quel Paese».



Indro Montanelli: «Sono sicuro che adesso qualcuno andrà a dire che sono un razzista».

Lei però è italiana.

«Sarà anche italiana di passaporto, ma non lo è di pelle. Sarebbe come se, dovendo eleggere miss Sardegna, si eleggesse una valkiria alta e bionda. La bellezza sarda non è certo questa».

Credo che lei non faccia un discorso di razzismo ma di tipologia.

«Sì, solo di tipologia. Però sono sicurissimo che adesso qualcuno andrà a dire che sono un razzista. Va beh, buona notte, bisogna sapersi dare questi stupidi equivoci». **[r. cri.]**

Soccorsa da un automobilista, ha fatto arrestare l'ex amore

Per vendetta stupra la sua ex

Verbania: lei si getta dalla finestra

Lui l'aveva invitata a casa con la scusa di restituirle alcuni oggetti

L'ha minacciata con una pistola poi l'ha legata con filo elettrico

Violenza contro le donne
Per combatterla la Questura ha istituito il numero telefonico «113 Arcobaleno»

VERBANIA. Ha invitato l'ex fidanzata a raggiungerlo nella sua abitazione, quasi certamente con il pretesto di volerle rendere, come sovente accade tra «ex», alcuni regali ricevuti in passato. Poi l'ha aggredita e violentata legandola su una sedia con alcune cinghie e fili elettrici.

Inutili i tentativi della giovane (25 anni, di Verbania) di opporsi: l'ex fidanzato l'ha terrorizzata per alcune ore, minacciandola con un coltello e una pistola giocattolo, ma modificata in modo da renderla simile ad un'arma vera. Terrorizzata, ha potuto urlare per chiedere aiuto. Quando finalmente è riuscita a divincolarsi, favorita da un attimo di disattenzione dell'aggressore, ha aperto una finestra dell'alloggio e si è gettata in strada. Qui ha chiesto aiuto e un automobilista l'ha raccolta e portata in ospedale.

E' accaduto la scorsa notte in un appartamento di un condominio sulla collina del capoluogo verbanese. L'uomo, che è stato arrestato, si chiama Gennarino Ventriglia, ha 32 anni, ed abita nella frazione Trobaso in via Repubblica. Da tempo aveva una relazione con la ragazza, ma da alcuni mesi il rapporto si era incrinato. La giovane non voleva più sapere e aveva deciso di troncare. Forse è stato questo che ha fatto scattare nella mente dell'ex innamorato il desiderio della vendetta. La ragazza si è lasciata convincere ad andare da lui, probabilmente per un'ultima spiegazione o più verosimilmente per riavere l'anello e altri regali donati al Ventriglia. Invece si è trovata in balia del giovane per alcune ore, tanto è durato il suo incubo.

A identificare l'aggressore e risalire al suo indirizzo - poco prima delle 8 di ieri mattina - sono stati gli agenti di una volante della questura di Verbania. L'ispettore Bruno Carmosino e l'assistente capo Meli, coadiuvati da due agenti, erano stati allertati circa mezz'ora prima dai medici del Dea dell'ospedale, che avevano prestato i primi soccorsi a una donna in evidente stato di choc, con ecchimosi e abrasioni al volto e braccia. L'ispettore e i suoi collaboratori hanno raggiunto in pochi minuti l'ospedale e qui, con l'aiuto dei medici, hanno interrogato la giovane. In lacrime ha raccontato tutto, fornendo particolari sufficienti all'identificazione dell'aggressore. Ventriglia, dopo aver cercato di negare, è stato smascherato dai gravi indizi trovati nel suo appartamento. Sul tavolo della cucina c'erano ancora le cinghie, i fili elettrici, il coltello e la pistola giocattolo descritti dalla ragazza: tutto l'armamentario servito al Ventriglia per attuare la sua «vendetta», rinuginata probabilmente da giorni. Gennarino Ventriglia - nei cui confronti risulterebbero precedenti denunce per atti contro la morale - è stato denunciato per sequestro di persona, violenza carnale, lesioni e minacce, e arrestato.

Dopo la notte trascorsa in camera di sicurezza comparirà oggi davanti al magistrato per il primo interrogatorio. Un episodio, quello accaduto sulla collina del Lago Maggiore, che ripropone all'attenzione dell'opinione pubblica il drammatico tema della violenza nei confronti di donne e minori. Per incentivare un'intensa opera di prevenzione, la questura di Verbania ha invitato i cittadini a chiamare il «113 Arcobaleno», il numero telefonico attivato su scala nazionale.

Andrea Ronzoni

Viareggio: un sottufficiale denunciato per omicidio colposo

Folle notte in autostrada

Ubriaco, va contromano: un morto e 4 feriti

VIAREGGIO. Una folle corsa contromano in autostrada, ubriaco, dopo una notte trascorsa in discoteca. Non si è fermato dopo un primo incidente che ha causato tre feriti, ha continuato a pigiare sull'acceleratore nonostante le segnalazioni degli altri automobilisti che, terrorizzati, si fermavano nella corsia di emergenza ed azionavano disperatamente i clacson. C'è voluto uno schianto in galleria per concludere quella folle corsa che è finita in tragedia. Ha perso la vita Antonino Tripodi, aveva 35 anni, abitava a Genova. Il giovane non ha nessuna responsabilità, era diretto a casa e stava guidando la sua Peugeot 105 sulla bretella Viareggio-Lucca. Aveva iniziato una regolare manovra di sorpasso in galleria quando ha visto piombare addosso una Lancia Thema, condotta da Antonio Carlucci, 25 anni, originario di Bari, sottufficiale, militare di carriere nell'aeronautica militare, in forza alla 46ª Aerobrigata di Pisa. E' lui il protagonista della notte di ordinaria follia che ha percorso 12 chilometri contromano.

Tripodi è morto subito dopo che è stato estratto dalle lamiere dell'auto, il militare invece è rimasto ferito. Se la caverà in un mese. Il giovane è stato indagato per omicidio colposo. L'emergenza in autostrada è poi proseguita per la presenza di un cane lupo che si trovava sull'auto di Antonino Tripodi. Prima che la Peugeot prendesse fuoco, l'animale è fuggito sulla galleria opposta. Molte auto hanno rischiato di travolgere il cane e di provocare, a loro volta, altri incidenti. Solo dopo un paio d'ore l'animale è stato catturato dai poliziotti.

Il terribile scontro è avvenuto attorno alle 4,30 di ieri mattina. Carlucci aveva trascorso la notte in discoteca a Tirrenia con alcuni amici. Poi aveva deciso di andare in Versilia. Quando stava tornando a casa, invece d'imboccare la variante Aurelia, è entrato nel senso opposto della bretella in direzione Lucca.

Carlo Galazzo

Palermo: il superboss accuserebbe Bagarella dell'omicidio

«Non sono l'orco dei bimbi»

Brusca: non ho ucciso il piccolo Di Matteo

PALERMO. Giovanni Brusca avrebbe scaricato su Leoluca Bagarella, cognato di Totò Riina, l'infamia dell'uccisione di Giuseppe Di Matteo, il figlioletto pentito Santo Di Matteo, tenuto in ostaggio nel tentativo fallito di far ritrattare il padre. A questo punto, però, per fare combaciare tutti i pezzi del mosaico occorrerà mettere a confronto le tante cose dette da vari pentiti come Tony Calderuso, Giuseppe Monticciolo, Enzo Chiodo. Questo importante capitolo «giallo Bruscas» sarà argomento centrale nel nuovo interrogatorio al quale nel carcere romano di Rebibbia il boss sarà sottoposto domani, sempre nel più assoluto segreto.

Intanto una perizia calligrafica inchioda il figlio maggiore di Totò Riina, Giovanni, 20 anni, recentemente arrestato per associazione mafiosa. Secondo la perizia, vi è «un alto grado di certezza» che sia stato proprio il ragazzo a scrivere un biglietto sequestrato dalla polizia subito dopo la cattura di Brusca, in una villa sul mare ad Agrigento. «Caro Salvo» cominciava il messaggio ed è accertato da tempo che Brusca, quand'era latitante, si faceva chiamare Salvatore D'Anna. Salvo è il diminutivo di Salvatore. Il giovane gli chiedeva un incontro con Matteo (quasi certamente il boss latitante trapanese Matteo Messina Denaro). Finora Giovanni Riina (il biglietto è firmato Gianni) aveva sostenuto di non avere mai conosciuto Giovanni Brusca e di essere andato si qualche volta a San Giuseppe Jato da Corleone, ma unicamente per fare aggiustare il trattore che utilizza nel suo podere.

Nel biglietto si legge, tra l'altro: «Vedi se puoi darmi un appuntamento con te e Matteo... Per Luca tutto a posto... Tanti saluti per te e tuo fratello». Firmato «Gianni». Il biglietto proverebbe, secondo l'accusa, gli stretti contatti tra il figlio di Riina, Giovanni Brusca e altri mafiosi latitanti. **[a. r.]**

«Troppo choc»

Venezia censura Toscani

VENEZIA. Veneziani contro Toscani. Non è la prima lotta fra padani, ma l'ennesima protesta contro il fotografo. La novità è che, questa volta, a scagliarsi contro Oliviero e le sue foto choc non sono censori di professione, ma i cittadini veneziani stufi di spaventarsi ogni volta che prendono il vaporetto. «Paura», infatti, è il titolo della mostra fotografica allestita in questi giorni agli imbarcaderi della città lagunare. Le immagini, in realtà, non portano la firma di Toscani, ma degli allievi di «Fabrica», il centro di ricerca per la comunicazione creato da un'idea di Oliviero e supportato dal «mecenatismo» di Benetton.

E poiché, come spesso accade, gli allievi superano il maestro, è di nuovo scandalo e di nuovo censura. I veneziani hanno tempestato di telefonate il centralino del Comune e la sede dell'azienda trasporti cittadina e questi ultimi non hanno potuto fare altro che censurare tre delle 22 foto che documentano la paura, quelle più «gettonate». In negativo, s'intende: trattasi di un parto in primissimo piano, di un uomo che bacia il capezzolo di un transessuale e, infine, del volto di una donna intrappolato nelle macchina per la mammografia.

Veri incubi di fine millennio, non c'è che dire, ma che la gente non ha voglia di affrontare mentre prende il vaporetto. «La verità è che alla gente vanno bene la Parietti e la Marini - risponde Oliviero Toscani - preferisce stupidaggini dei negozietti per turisti, quelli non fanno paura. Eppure è inquinamento pure questo». L'esame di coscienza, insomma, Toscani se lo è fatto, e non ha nulla da rimproverare ai suoi allievi. Neppure quel bacio di un uomo al capezzolo del transessuale, dove è difficile vedere fotografata la paura. «Non c'è paura in quello? - si scandalizza lo scandalizzatore -. C'è, invece, e deve essere quella di tante mogli e fidanzate che hanno maritini così. Ci sono eccome. Qualcuno li consumerà bene tutti questi viados, o no?». **[s. ric.]**

Da oggi c'è un nuovo modo di comprare.

OPERAZIONE FIAT BRAVA "Senza pensieri."

Vi presentiamo un nuovo, eccezionale metodo di acquisto. Potete partire subito con un piccolo anticipo a bordo di una nuova Fiat Brava e pagare il resto poi, con molta calma. E il bello è che dopo un anno avrete a vostra disposizione ben 4 alternative. Non vi resta che scegliere la vostra Fiat Brava ideale. E dopo 12 mesi magari sceglierne un'altra.

ESEMPIO FIAT BRAVA 1.4 S

PREZZO CHIAVI IN MANO: 24.200.000 LIRE

4.840.000 LIRE DI ANTICIPO

SOLO IL 20% DEL PREZZO COMPLESSIVO

330.000 LIRE PER 11 RATE SENZA INTERESSI

4 ALTERNATIVE DOPO UN ANNO

SI PUÒ VERSARE IL SALDO FINALE DI 15.730.000 LIRE
Oppure
SI PUÒ CHIEDERE IL FINANZIAMENTO SAVA.
Oppure
SI PUÒ PASSARE AD UN'ALTRA FIAT E LA FIAT BRAVA AVRA' UN VALORE MINIMO GARANTITO DI 16.940.000 LIRE*.
Oppure
SI PUÒ RESTITUIRE L'AUTO.

* *Vettura in normali condizioni d'uso e con meno di 30.000 Km.*

FIAT BRAVA. A PARTIRE DA L.24.200.000.
PREZZO CHIAVI IN MANO.
Fino al 30 Settembre

Numero Verde 1678-15015

FIAT

Offerta valida fino al 30 settembre. TAN 0%, TAEG 0%. Non cumulabile con altre iniziative in corso. Salvo approvazioni SAVA. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

IL CASO

PIANO SCAMPATO IN VATICANO

Ogni quattro mesi il Pontefice viene sottoposto a esami per controllare che non vi siano nuove forme tumorali: finora l'esito è negativo

Wojtyla deve fare i conti con l'indebolimento delle difese immunitarie e un'alterazione dei fasci nervosi

NATALE 1995. Il Papa sta impartendo la benedizione Urbi et Orbi quando, visibilmente sofferente, deve rinunciare

FEBBRAIO 1996. Giallo un malore in Guatemala. E a Caracas, complice il caldo, appare sofferente alla più importante

1996. Salta, per due settimane di seguito, l'Udienza generale nell'aula Nervi, in Vaticano. Febbre intestinale.

«Due mali attaccano il Papa»

I medici: deve limitare gli impegni

CITTA' DEL VATICANO. Giovanni Paolo II non sta bene, come si è visto in maniera evidente negli ultimi mesi, ma il suo stato clinico più che da un singolo problema appare creato da una convergenza di diversi fattori. Non è stato mai detto a livello ufficiale, ma vengono compiuti regolarmente, ogni quattro mesi, prelievi e analisi per controllare se non vi siano nuove manifestazioni tumorali, dopo l'operazione al colon. E finora i risultati sarebbero negativi. Anche in Vaticano c'è chi sospetta un tumore, l'ipotesi, smentita fra l'altro ufficialmente, non pare attuale.

I fattori principali all'origine dei malesseri, e dello stato di apparente spossatezza del Papa dovrebbero essere due. Il primo è una forma di «immunodepressione», o «immunocompromesso», nata al tempo dell'attentato, e aggravata poi dagli altri interventi chirurgici. Vale a dire: le difese naturali del Papa sono più basse di quelle medie. Il secondo è una alterazione dei fasci nervosi: se non è Parkinson, pare qualche cosa di molto simile. Il Parkinson in quanto tale è stato smentito ufficialmente, dal Vaticano, ma il termine usato nei giorni scorsi di «alterazione del fascio extrapiramidale» è un nome elegante per accennare a una malattia nervosa che tocca in nulla le capacità cerebrali, ma provoca il tremito al braccio sinistro, e nel tempo porta a minori capacità di coordinazione e di espressione.

La salute del Papa, specialmente quando comincia a declinare, resta uno dei massimi tabù. Molti fattori potenti concorrono a questo: la tradizione, lentissima a mutare; la volontà del Pontefice stesso; la volontà dei suoi collaboratori più stretti, per ragioni ovvie di devozione e di politica ecclesiale; e in ultimo, coloro che possono parlarne con cognizione diretta, cioè i medici interessati, sono vincolati dal segreto professionale, rafforzato da motivazioni religiose. Lo stato di salute del Pontefice riguarda il governo della Chiesa in tutto il mondo, e questo contribuisce a rendere il tema delicatissimo.

Giovanni Paolo II non sta bene. «Da Natale in poi, molti di coloro che sono stati in udienza privata - mi ha detto una persona addentro alla vita della Curia - sono usciti con l'impressione di vedere un uomo sotto farmaci, prostrato». L'ipotesi che Giovanni Paolo II prenda farmaci - a parte gli antibiotici «a largo spettro» di cui si è parlato nei giorni scorsi - è stata smentita, e lo sarà ancora, da parte delle fonti ufficiali. Ma indiscrezioni di ottima fonte affermano invece che in passato, e probabilmente anche adesso, gli vengono prescritti medicinali per aumentare le sue difese naturali, e per ridurre il tremito; si parla di sostanze «dopaminosimili». Questo spiegherebbe il rossore strano, innaturale, che appare sul volto del Pontefice, in particolare di mattina.

L'attentato del 1981 è alla base dell'«immuno compromesso». Giovanni Paolo II ebbe bisogno di trasfusioni di sangue in quantità massiccia, rischiava di morire dissanguato; e un abbassamento permanente dei livelli immunitari è un rischio classico. E' probabile che le operazioni successive - quella al colon, e quella al femore - abbiano accentuato il fenomeno. Di conseguenza, ci spiega Aldo Morrone, specialista in questo campo all'Ospedale S. Gallicano di Roma, «batteri che in un soggetto normale non hanno un effetto patogeno, in una persona di quell'età, con tutto ciò che ha subito, e con la vita - che chiamiamo da stress - che conduce, diventano patogeni». Questo spiega l'infittirsi, negli ultimi dieci mesi, di lievi infezioni e febbri. Quindi non sarebbe tanto un batterio non identificato a provocare i malesseri ricorrenti, ma più verosimilmente dei batteri che a causa delle sue condizioni generali diventano aggressivi.

Il Papa appare stanco e sofferente. E questo è in rapporto con il tipo di vita che conduce, e il ritmo di lavoro che al autoimpone probabilmente eccessivo. «E' sottoposto a un lavoro a cui non dovrebbe essere sottoposto. Le smorfie di dolore - dice Morrone - sono probabilmente dovute a una sofferenza reale, causata dalla stanchezza, dallo sforzo di impedire il tremito del braccio. La soluzione possibile sarebbe una diminuzione del carico di impegni, e a quanto pare è il Pontefice a opporsi a questa ipotesi, anche se il numero degli appuntamenti, nel corso dei viaggi, è stato ridotto. Ma in Vaticano no. «Sembra che abbia fatto voto di non morire nel suo letto - ci dice un monsignore - nella sua stanza in Vaticano, con le finestre aperte sulla piazza, e la gente fuori che prega. Sembra che si dica: vorrei morire in viaggio, e lavorando».

Marco Tosatti

All'Angelus

Bocciati tv e computer

ROMA. Televisione e informatica ci portano «il mondo in casa» ma non sempre «soddisfano i bisogni del cuore» né assicurano «profondità e serenità ai rapporti umani». E' la riflessione che il Papa ha offerto ieri ai fedeli giunti nel cortile del palazzo apostolico di Castel Gandolfo per recitare con lui la preghiera dell'Angelus.

«Non sono pochi ad avvertire un pressante bisogno di tornare alle radici, al desiderio intimo di silenzio, di contemplazione, di ricerca dell'assoluto - ha detto il Papa, considerando questo l'aspetto più positivo che emerge dalla società moderna - e tra tante parole, spesso fuorvianti e vuote, si cerca una parola di vita».

A tale bisogno dell'uomo contemporaneo «il Cristianesimo offre da sempre una risposta». E poi: «desidero oggi - ha detto Papa Wojtyla che da alcune domeniche illustra i punti di comunione tra chiesa d'Oriente e d'Occidente - evidenziare l'apporto che viene dal cristianesimo orientale, la cui spiritualità merita di essere sempre meglio conosciuta non solo nei tratti esteriori ma soprattutto nelle motivazioni più profonde».

Intanto, ha toccato punte imbarazzanti la contestazione in Francia per l'arrivo del Papa in visita pastorale, previsto per il 19 settembre prossimo. La messa solenne nella cattedrale di Nantes è stata profanata ieri da una raffica di preservativi pieni d'acqua contro i sacerdoti officianti. La quarta visita del Papa in Francia, a quanto pare, sarà la più difficile. Il vento della contestazione soffia infatti da varie direzioni, all'interno e all'esterno della popolazione cattolica. [Ansa]

PUBBLICITARIA

Istituto Helvetico Sanders

Novità in esclusiva per l'Italia/Chi ha problemi di capelli oggi ha un nuovo "potente" alleato

Contro la calvizie... «EAP-TESTER»

Nuova arma vincente di innumerevoli battaglie

Istituto Helvetico Sanders

GINEVRA - L'**Istituto Helvetico Sanders**, da sempre all'avanguardia nel campo tricologico, da oggi si avvale in esclusiva nel proprio settore di un nuovo "POTENTE" alleato: l'"EAP-TESTER". Questo strumento è in grado di effettuare un "TEST BIOENERGETICO" che permette di valutare la carenza o l'incapacità di assimilazione di sostanze fondamentali, nell'individuo, per un corretto equilibrio fisiologico dei capelli.

Premesso che i follicoli da cui vengono prodotti i capelli risentono delle condizioni generali dell'organismo, se a livello organico generale esistono scompensi metabolici questi possono ripercuotersi in maniera negativa sul funzionamento dei follicoli. Un'alterazione del ricambio follicolare porta sempre, presto o tardi, alla perdita dei capelli. Grazie all' "EAP-TESTER" oggi l'**Istituto Helvetico Sanders** è in grado di effettuare un esame tricologico ancora più approfondito.

Parliamo di questo rivoluzionario strumento con la **Dott.ssa Gasparini** e la **Dott.ssa Di Franco** (biologhe) dell'**Istituto Helvetico Sanders**.

"**Dott.ssa Gasparini**, che cos'è l'"EAP-TESTER" e con quali basi lo utilizzate?"

"L'"EAP-TESTER" è un misuratore della frequenza energetica di un individuo e grazie a tale strumento noi all'**Istituto Helvetico Sanders** siamo in grado di valutare eccessi o carenze di oligoelementi, vitamine e di svariate altre sostanze importanti per i follicoli. Si sa che una carenza di ferro comporta assottigliamento e perdita di capelli, e altrettanto si può dire per lo zinco o il rame. Una carenza di selenio provoca l'invecchiamento delle cellule follicolari - essendo questo minerale un antiossidante - ma oltresì un eccesso di selenio risulta tossico per l'organismo e quindi per i capelli.

Anche gli eccessi o le carenze vitaminiche possono provocare danni ai capelli.

Ciò premesso risulta chiaro che l'utilizzo dell'"EAP-TESTER" permette all'**Istituto Helvetico Sanders** la messa a punto di un trattamento integrativo mirato in aggiunta al trattamento personalizzato che viene stabilito in base al tricogramma."

"**Dott.ssa Gasparini**, i soggetti che si sottopongono all'"EAP-TESTER" trovano che il metodo sia doloroso o in qualche misura fastidioso?"

"Assolutamente no: l'"EAP-TESTER" non è traumatico sotto alcun profilo. Si basa sui principi dell'agopuntura cinese coniugando perfettamente tale metodo antichissimo con la fisica più recente. Anche se "EAP" sta per "ElettroAgoPuntura" e vengono utilizzati aghi di alcun genere."

"**Dott.ssa Di Franco**, in quali casi si rivela utile l'uso di questo sofisticato strumento?"

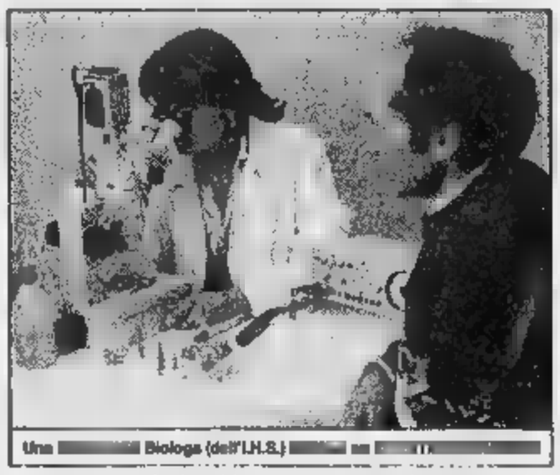
"Più o meno in tutti. Cito un esempio: recentemente è venuto all'**Istituto Helvetico Sanders** un ragazzo di 29 anni, impiegato, per sottoporsi ad una analisi lamentando una perdita di capelli. Dal triengramma si evidenziava, oltre ad uno squilibrio nel rapporto anagen/telogen (fasi di crescita e caduta del capello), un assottigliamento del diametro dei capelli. Sottoposto all'esame dell'"EAP-TESTER" per valutare l'eventuale carenza di ferro di cui mi era balenato il sospetto, ho constatato che il suo potenziale energetico, che era di 30 millivolt, scendeva notevolmente quando si inseriva nell'apparecchio l'apposita fiala tester per il ferro. A quel punto, per ulteriore verifica, ne ho parlato con il consulente medico dell'**Istituto Helvetico Sanders** che gli ha prescritto l'esame della sideremia ed abbiamo effettivamente avuto conferma di quello che l'"EAP-TESTER" mi aveva rivelato. Naturalmente adesso il ragazzo sta associando una terapia di ferro (che il medico gli ha prescritto) al trattamento specifico per il cuoio capelluto, con risultati rapidi e di piena soddisfazione."

"**Dott.ssa Gasparini**, la persona collega ha riscontrato un caso di carenza di un elemento (ferro) grazie all'"EAP-TESTER". Vi è capitato anche qualche caso di una sostanza presente in eccesso?"

"Sì, di frequente. Ultimamente ho effettuato un tricogramma ad una signora di 35 anni, ragioniera, che periodicamente da 5 anni tingeva i capelli e nell'ultimo periodo aveva notato una perdita vistosa di capelli associata ad un indebolimento degli stessi. All'esame obiettivo e al tricogramma si riscontravano un aumento della porosità dei capelli e la presenza di molte radici con struttura alterata. Sottoposta all'"EAP-TESTER" per verificare la presenza nell'organismo di sostanze tossiche (che sono alla base di svariate tinture) ne è risultato un eccesso di piombo. A quel punto ho ritenuto opportuno effettuare un mineralogramma (l'**Istituto Helvetico Sanders** si avvale di un centro di ricerche dell'Illinois, USA, per quanto riguarda tale tipo di indagine). Dal risultato di quest'ultima analisi ho avuto la conferma che il piombo era effettivamente presente in quantità superiore al limite accettabile. Ne ho parlato con il nostro consulente medico il quale le ha prescritto una terapia a base di antiossidanti da integrare al trattamento specifico per i capelli stabilito dall'**Istituto Helvetico Sanders**. Attualmente la signora ha iniziato a utilizzare quella tintura per i capelli e oggi il miglioramento è più che evidente".

"**Dott.ssa Di Franco**, ultimamente si sente molto parlare di "SEMBURI" come l'ultimo ritrovato contro la calvizie. Cosa può dirci al riguardo?"

"Quello che viene denominato "ESTRATTO DI SEMBURI" è un pool di sostanze estratte da una pianta, la Swertia Japonica Makino, i cui principi attivi sono molecole di natura glucidica (swertiamarina, swertianolina, eritrocentaurina, swertinolo). La principale attività del "SEMBURI" non consiste semplicemente nell'aumentare l'afflusso di sangue (come fanno alcuni "farmaci anticalvizie", esempio tipico il MINOXIDIL) bensì nell'aumentare le reazioni desiderate nelle zone trattate.



Una Biologa (dell'I.H.S.)

Poiché generalmente il cuoio capelluto è tanto meno reattivo quanto più tende alla calvizie, è necessario una sostanza in grado di stimolare significativamente le reazioni cutanee oltre ad esplicare un'attivazione delle cellule. A conferma, le sperimentazioni condotte presso il Dipartimento di Dermatologia dell'Università di Tokushima (Giappone) hanno evidenziato una buona percentuale di successo nei soggetti affetti da diversi gradi di calvizie dopo trattamento con il "SEMBURI". Tuttavia è importante sottolineare che, a differenza dei cosiddetti "farmaci anticalvizie", il "SEMBURI" non è un prodotto in commercio bensì rientra nella composizione di alcuni tipi di trattamenti esclusivi dell'**Istituto Helvetico Sanders**".

"**Dott.ssa Gasparini**, alcuni dermatologi hanno attaccato i centri anticalvizie. tramite stampa e televisione, generando un forte senso di sfiducia e diffidenza verso chiunque operi in questo settore. Che cosa può dirci al riguardo?"

"Nel settore tricologico si sono verificati effettivamente scandali legati ad incompetenze professionali ed, in qualche caso, persino a frodi, ma devono essere fatte le dovute distinzioni e precisazioni. Proprio per questo l'**Istituto Helvetico Sanders** si sente in dovere, a tutela della propria immagine e della propria professionalità, nonché per la soddisfazione di tutti coloro che, numerosissimi, gli hanno dimostrato fiducia, di documentare anche in Italia la serietà del proprio operato attraverso un'approfondita ricerca realizzata e certificata molto prima dell'inizio della campagna denigratoria del **Prof. Lucio Andreassi, Primario Dermatologo, Direttore dell'Istituto di Clinica Dermosifilopatica dell'Università degli Studi di Siena, Preside della Facoltà di Medicina della medesima Università**. In sintesi questa ricerca afferma che:

I prodotti utilizzati dall'**Istituto Helvetico Sanders** rispondono pienamente ai requisiti di Legge (Legge n.713 dell'11.10.1986);

I prodotti dell'**Istituto Helvetico Sanders** contengono sostanze che giustificano pienamente l'impiego per problemi legati a caduta di capelli in dominio dermato-cosmetologico, in particolare l'alopecia androgenetica; tali sostanze (vitamine, estratti animali e vegetali) hanno tra l'altro la funzione di attenuare la dermatite seborroica e di porre il follicolo pilo-sebaceo in condizioni trofiche ottimali tali da favorire la crescita del capello.

La relazione completa, redatta in 38 pagine compresa la bibliografia, è disponibile presso le nostre sedi per chiunque voglia prenderne visione.

L'**Istituto Helvetico Sanders**, pertanto, è tra i più specializzati in campo tricologico, ed i successi ottenuti sono dovuti proprio alla sua serietà, ai metodi ed alle formulazioni adottate che consentono di ristabilire rapidamente il naturale equilibrio fisiologico dei capelli, favorendone la ricrescita e rendendoli più forti e vitali.

L'**Istituto Helvetico Sanders** offre l'opportunità di una consultazione e analisi gratuita telefonando tutti i giorni sabato pomeriggio escluso:

- **SEDE DI TORINO** Tel: (011) 5682044
- **SEDE DI ROMA** Tel: (06) 6877170 (r.a.)
- **SEDE DI PERUGIA** Tel: (075) 5003606
- **SEDE DI ANCONA** Tel: (071) 57333
- **SEDE DI PESCARA** Tel: (085) 4217330
- **SEDE DI CAGLIARI** Tel: (070) 662266
- **GINEVRA - Switzerland**

La vittima aveva 15 anni, gravi altre tre persone. Ordinato il sequestro della partita di formaggio

Muore avvelenato dal tiramisù

Napoli, allarme botulismo per il mascarpone

L'ospedale Cardarelli di Napoli, dove sono state ricoverate le persone intossicate dal mascarpone

NAPOLI. Nicola Saggiomo, 15 anni, è morto. Un suo fratellino e un amichetto, ricoverati la scorsa settimana, sono in condizioni gravi. Rischia la vita anche una donna, V. C., di 34 anni, residente come gli altri tre a Parete, in provincia di Caserta. In ospedale, per lo stesso motivo, è finita anche una coppia di Vibo Valentia, in Calabria. La diagnosi per tutti è di botulismo, un'intossicazione che non perdona, se non viene curata immediatamente. E sotto osservazione si trovano altre 18 persone che presentano sintomi analoghi, anche se i medici non escludono che si tratti degli effetti della psicosi che si sta allargando a macchia d'olio a Napoli. Responsabile della diffusione del bacillo-killer chiamato botulino sarebbe una partita di mascarpone con scadenza 3 ottobre '96, prodotto a Reggio Emilia e commercializzata in Italia e all'estero con i marchi «Giglio», «Formalat» e «Sol di valle». Il ministero e l'Istituto superiore della Sanità hanno fatto scattare l'allarme rosso: è stato ordinato ai carabinieri di sequestrare il prodotto incriminato su tutto il suolo nazionale, e sono state informate le autorità competenti di Belgio, Stati Uniti, Russia, Germania, Spagna e Svezia, Paesi in cui il formaggio freschi confezionato in vasetti è stato esportato.

Il centro antiveleni dell'ospedale Cardarelli sembra un fortino assediato: nella sola mattinata di ieri il centralino è stato bersagliato da 120 telefonate di richiesta di aiuto o di informazioni sui sintomi del botulismo. Nel primo pomeriggio i locali sono stati invasi da una comitiva di 18 persone, amici che il giorno precedente avevano mangiato un «tiramisù» preparato in casa con il mascarpone. «Accusano malesseri, ma non escludiamo che siano condizionati dalla psicosi che si sta pericolosamente diffondendo in città», spiegano i medici, che ad ogni buon conto stanno eseguendo tutti gli esami previsti in questi casi.

Certamente non di una psicosi sono rimasti vittime gli altri quattro pazienti ricoverati il 31 agosto a Napoli. Il più grave, Nicola Saggiomo, 15 anni, è morto l'altro giorno, mentre per suo fratello Gaetano, di 12 anni e un altro ragazzo, Pietro F. di 14, le possibilità di sopravvivenza vanno aumentando con il trascorrere delle ore.

Tutti e tre hanno avvertito i sintomi della intossicazione dopo aver mangiato un «tiramisù» preparato da Nicola Saggiomo con una confezione di formaggio acquistato in un negozio di Parete. Accusavano difficoltà ad inghiottire, abbassamento della vista, pesantezza delle palpebre: tutti segni inequivocabili dei gravi danni neurologici provocati dalle tossine sprigionate dal botulino.

Nei giorni successivi, al «Cardarelli» si è presentata una donna che soffriva di spossatezza ed improvvisi disturbi alla vista. La sindrome del botulismo è stata accertata analizzando una confezione di mascarpone «Giglio» consumato dalla paziente.

Mentre i carabinieri stanno passando al setaccio i negozi in cerca dei prodotti incriminati, i medici degli ospedali napoletani devono fronteggiare l'emergenza come possono. Le difficoltà, infatti, non mancano. Il problema principale è la mancanza di siero anti-botulismo: l'Istituto superiore della Sanità invierà soltanto oggi 40 flaconi al centro anti-veleni.

Sul mistero del mascarpone-inquinato è deciso a indagare anche la magistratura. L'inchiesta sulla morte di Nicola Saggiomo e sugli altri casi di intossicazione è condotta dal sostituto della procura circondariale Vittorio Russo. Toccherà a lui stabilire se il bacillo sia potuto finire nelle confezioni di formaggio prodotto da aziende di altissimo livello, da anni presenti sui mercati mondiali. La «Giglio» si è già impegnata a ritirare dal mercato tutte le confezioni distribuite all'ingrosso e al dettaglio.

Fulvio Milone

Le indagini

C'è l'ipotesi del sabotaggio

NAPOLI. Omicidio colposo. E' l'ipotesi di reato formulata dal Pm della Procura di Napoli, Vittorio Russo, che ha aperto ieri l'inchiesta sulla morte del quindicenne Nicola Saggiomo. Il magistrato attende l'esito dell'autopsia, che sarà eseguita oggi nell'Istituto di Medicina Legale della II Università di Napoli, per stabilire senza margini di dubbio se sia stato il mascarpone a provocare la grave intossicazione. Solo allora si potrà passare all'esame delle responsabilità ed è probabile che le indagini saranno indirizzate verso produttori e rivenditori, senza escludere l'ipotesi del sabotaggio.

Finora non ci sono indagati: soltanto di fronte a un quadro più chiaro della situazione - fanno capire in procura - il Pm emetterà informazioni di garanzia. Dalle indiscrezioni che trapelano a Palazzo di Giustizia, la vicenda potrebbe anche determinare un'inchiesta sui motivi della mancata disponibilità del siero antibotulinico nelle principali strutture sanitarie napoletane, tra cui il Centro Antiveleni del Cardarelli. Di fronte alle situazioni di emergenza, nessun ospedale possedeva infatti il preparato, che si è dovuto far giungere dalla Germania.

Intanto prosegue l'attività dei carabinieri dei Nas, che hanno provveduto al sequestro di migliaia di confezioni di mascarpone delle ditte Giglio, Parmalat e di Valle. L'alimento sospettato di essere stato contaminato dal micidiale «clostridium botulinis» appartiene al lotto 03 della Giglio, con data di scadenza ottobre 1996. Nell'azienda emiliana i militari hanno sequestrato 33.156 confezioni prodotte nei giorni 3, 4 e 5 settembre.

Ma le indagini dei Nas - denominato ora Nucleo Carabinieri per la Sanità - sono concentrate particolarmente nella zona di Parete, nel Casertano, dov'è stato venduto il mascarpone, principale indiziato dell'intossicazione di Nicola Saggiomo. L'eventuale mancata osservazione delle norme igieniche da parte di chi ha rivenduto il formaggio rappresenta infatti una delle piste seguite dagli esperti del Nucleo.

Enzo La Penna

Francesco Bonino, del Cardarelli

«E' forte il rischio contaminazione nella preparazione casalinga delle conserve e di insaccati»

A destra, uno dei controlli che i Nas stanno effettuando in tutta Italia

CHE COS'E'

Un'intossicazione acuta provocata da ingestione di cibi in cui siano presenti le tossine del microrganismo Clostridium botulinum.

I SINTOMI

Inizia con vomito e diarrea. Gravissimi disturbi a carico del sistema nervoso: paralisi della faringe, della laringe, della lingua, dei muscoli respiratori.

L'INTERVISTA

IL RESPONSABILE DEL CENTRO ANTIVELENI

«La causa? Poca igiene»

L'esperto: ecco come sconfiggere il bacillo

Il bacillo del botulismo prospera con la mancanza di ossigeno: in condizioni per lui ideali sviluppa cinque tipi di tossine che attaccano i centri nervosi fino a paralizzarli. L'avvelenamento avviene tra le 12 e le 48 ore dopo l'ingestione del prodotto contaminato, e può essere neutralizzato solo se trattato tempestivamente con un siero antidoto.

Il professore Raffaele Carducci, responsabile del Centro Antiveleni dell'ospedale «Cardarelli» di Napoli, non riesce a spiegarsi come mai il botulino sia finito in alimenti prodotti su scala industriale. «La contaminazione avviene quasi sempre per carenza di igiene durante la preparazione in casa delle conserve di vegetali o di carni insaccate», spiega, e avanza ipotesi a dir poco inquietanti.

Quali ipotesi, professore?

«Faccio una premessa: la spora botulinica prospera in condizioni igieniche carenti. Può annidarsi ad esempio sotto le unghie di chi manipola l'alimento, oppure in una bottiglia lavata male o non trattata con acido acetilsalicilico. Una volta «inscatolata», la spora priva di ossigeno si trasforma in bacillo, e il bacillo a sua volta produce le tossine velenose. Lei crede davvero che industrie all'avanguardia come quella che ha prodotto il mascarpone, che esporta in tutto il mondo, abbiano le attrezzature adatte a prevenire qualsiasi rischio di contaminazione? La spora botulinica viene neutralizzata con i raggi ultravioletti, e sono certo che le fabbriche in questione ne hanno fatto uso».

Un vero e proprio giallo, dunque: che ne pensa?

«Cosa vuole che le dica? A questo punto spero proprio che la magistratura svolga indagini approfondite su questa strana vicenda. Per me tutte le ipotesi sono valide, dico tutte. Compresa quella del sabotaggio industriale. Per questo motivo ritengo assolutamente indispensabile una inchiesta approfondita che solo la magistratura può svolgere. Non è possibile che il peso di questa vicenda ricada tutto sulle spalle dei medici».

Professore, non le pare di esagerare?

«Si tratta solo di congetture. Le dirò solo che la tossina del botulismo può essere addirittura una formidabile arma batteriologica: ce l'hanno nazioni come l'Iraq e la Libia».

Torniamo in Italia. Quali consigli si sente di dare a chi non vuole rinunciare alla conserva o all'insaccato fatti in casa?

«Igiene, igiene e ancora igiene. Il botulismo è come il colera, attecchisce dove c'è la sporcizia. In situazioni anaerobiche e di mancanza di pulizia, il bacillo del botulismo sviluppa cinque tipi di tossine che attaccano i centri nervosi fino a paralizzarli del tutto».

E allora cosa bisogna fare?

«Le indicazioni più importanti sono due. Primo: non trattare mai i vegetali senza aver prima lavato con cura le mani e soprattutto le unghie che possono trattenere le spore botuliniche. Secondo: acidificare sempre i prodotti al momento dell'imbottigliamento».

Che possibilità di guarigione ha un paziente colpito dal botulismo?

«Tutto dipende dalla tempestività della diagnosi. L'accertamento precoce della presenza del botulismo è determinante».

E' importante informare subito il medico del cibo che si è consumato e su cui si concentrano i sospetti?

«Proprio così. Ma è anche vero che nella situazione che sta generando tanto allarme qui a Napoli c'è un'anomalia: finora, infatti, il botulino non era mai stato riscontrato nel mascarpone. Una sola volta mi è capitato di trovare tracce del bacillo in un prodotto industriale, un vasetto di caviale».

[f. mil.]

DALLA PRIMA PAGINA

BUONE INTENZIONI

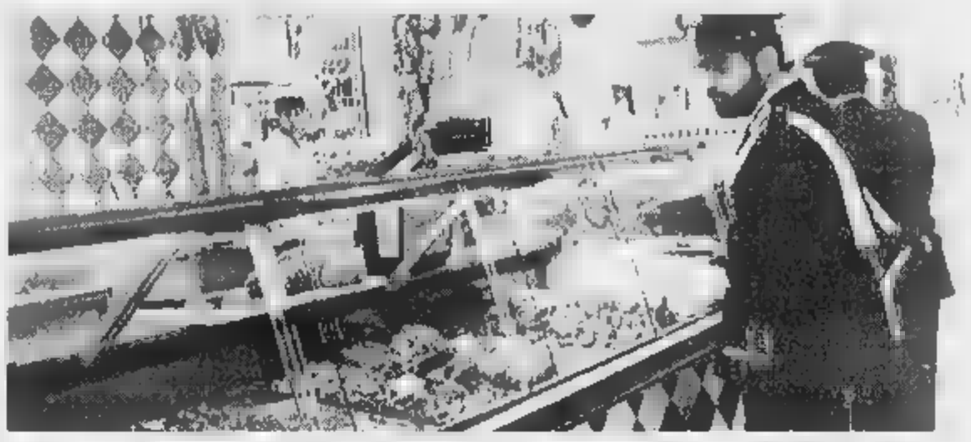
l'intera società italiana? Orrore. E allora che sia lo spettacolo a segnalare il riscatto, e che il riscatto coincida con il risarcimento massimo: il lieto fine, la vittoria fascia tricolore alla nuova faccetta nera, o premio simbolico antirazzista alla giuria e all'Italia.

Ciò che viene trascurato è la possibilità di un contraccolpo negativo. Che c'è ed è immediato. Prima con la platea di Salsomaggiore che rumoreggia e in parte fischia il verdetto, poi il pubblico televisivo che telefona in massa ai giornali per protestare contro l'ingiustizia commessa nei confronti di un'idea di bellezza che dev'essere più vicina a quella codificata dalla Parietti che a quella definita su standard multietnici. Ma poiché discutere sui criteri estetici è inutile, dato che la bellezza è un'opinione, vale prendere Salsomaggiore sul serio per sottolineare altri due aspetti. Da un lato, l'adattabilità di un congegno produttore di spettacolo che riesce a metabolizzare l'incidente (un incidente politicamente imbarazzante, in potenza, perché quando si allude a una via nazionale alla bellezza si va pericolosamente vicini alla purezza etnica) conducendo la propria logica sino in fondo, cioè sino a tramutare la vittima nella trionfatrice, e lo fa attraverso una combinazione indistricabile di cinismo, buonismo, gusto del bieco colpo di scena e della dissimulazione fintamente ingenua. Dall'altro lato, l'infinita capacità nazionale di prendere i problemi dal versante inessenziale e di risolverli in modo decorativo.

Che poi è il nostro atteggiamento preferito. Non c'è dubbio, infatti, che l'immigrazione e la convivenza fra culture diverse rappresentino una questione cruciale per le società europee. Soltanto l'italianissimo giro televisivo di Salsomaggiore, però, poteva tentare di trasformare questo tema in un trionfo del politically correct, in una santificazione dell'ovvio traslocato in remissione di tutti i peccati sociali che abbiamo alle spalle. E' nera, è bella, può richiamare su di sé tutta la simpatia che di solito viene negata agli extracomunitari, oppure tutta l'antipatia per un canone estetico «diverso». La scelta della Miss Italia nera è talmente prevista e prevedibile, e in certo modo paternalistica, che la ribellione del popolo televisivo contro il verdetto che l'ha premiata sembra la rivolta contro l'imposizione di codici e di convenzioni garantite da una implacabile ortodossia politica. Situazione più complicata di quanto non sembri. Sul *Corriere* di ieri, il teghista Mario Borghezio dichiarava soddisfatto. «Le nere le ho provate quando sono stato in Africa, nello Zaire. Ah, le katanghesi! Prodotto notevole». Al consumismo sessuale di Borghezio, con i suoi tratti marchettaro-schiavisti, è inutile rispondere con la spettacolarizzazione del buonismo antirazzista. Sarebbe troppo imprudente. Perfino alla Resistenza è capitato di essere sopraffatta dal fastidio per le celebrazioni e la retorica.

Il fatto è che siamo una società che tende a neutralizzare le differenze e nello stesso tempo a ricercare le pari opportunità per via burocratica. Presto ci sarà il varo della legge preparata dal ministro Anna Finocchiaro per cui i figli avranno i cognomi di entrambi i genitori. Chissà che non sia proprio l'eccesso di buone intenzioni, le pubbliche virtù insegnate ufficialmente, una fastidiosa pedagogia civile basata sulla convenzionalità «progressista» a indurre qualcuno a guardare addirittura con simpatia, o perlomeno senza avversione politica verso un individuo come Borghezio secondo cui le donne africane che ha «assaggiato» (testuale) sono «un prodotto locale notevole».

Edmondo Berselli



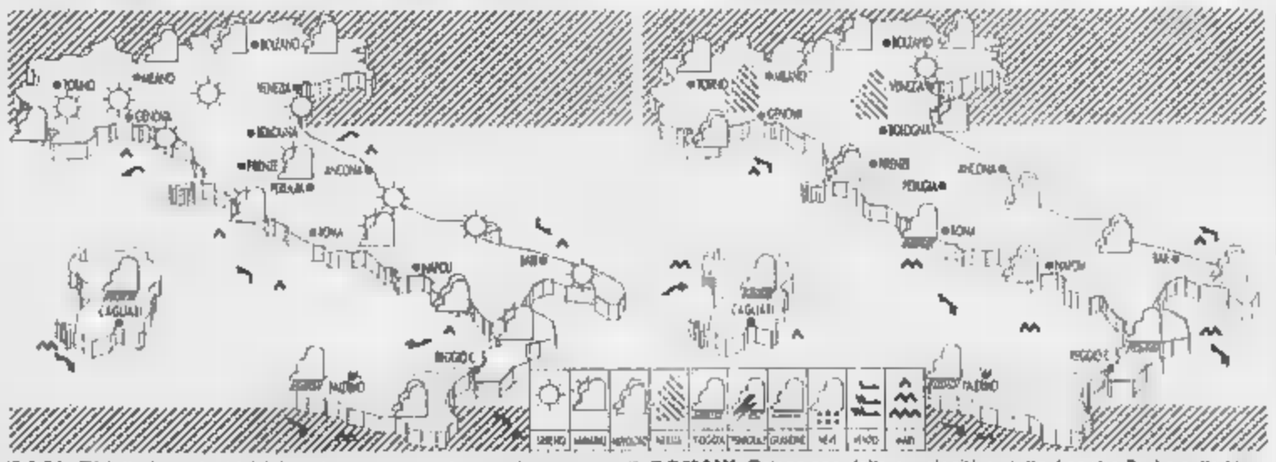
IL TEMPO

a cura di Marcello Lattanzi

UNA SETTIMANA ALL'INSEGNA DEL CAMBIAMENTO. Le correnti settentrionali cessano di imporre la loro influenza su tempo e temperature, ma altre insidie si vanno delineando all'orizzonte. Infatti è in via di avanzato sviluppo una depressione tra la penisola Iberica e l'Africa Nord Occidentale. Sarà questa che quanto prima ci imporrà altre nuvole e piogge, ma anche un aumento delle temperature. Le prime avvisaglie dell'incipiente inversione di tendenza si avranno già in giornata sulle due isole maggiori e sulle regioni meridionali tirreniche.

Da domani seguirà una progressiva invasione di nuvole e pioggia in trasferimento da Ovest verso Est; culminerà tra mercoledì e giovedì con una vera e propria ondata di maltempo, estesa su tutto il centro Nord, si esaurirà nel corso della giornata di venerdì, ma subito dopo interverrà una nuova incursione di aria fredda ed instabile per cui, oltre ad una nuova flessione delle temperature, si verificherà una ondata temporalesca da Nord verso Sud.

Nel migliore dei casi si salverà la giornata di domenica, quando al Nord e sulle centrali tirreniche torneranno a prevalere le schiarite.



OGGI. Su tutte le regioni inizialmente sereno o poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle due isole maggiori e su quelle centro-meridionali tirreniche con possibili deboli piogge sulle due isole. Temperature in aumento, soprattutto al Sud e regioni tirreniche.

DOMANI. Estensione della nuvolosità su tutto il centro Sud e sulla Liguria con piogge in trasferimento dalle due isole maggiori a quelle tirreniche. Nuvolosità variabile al Nord. Nebbie mattutine sulle pianure del Nord e del Centro. Dalla serata le piogge si trasferiranno verso il Nord.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	8	23	Bologna	10	24	Bari	12	21
Bolzano	9	23	Firenze	8	26	Napoli	11	23
Verona	13	23	Pisa	8	24	Potenza	8	16
Trieste	14	22	Ancona	10	22	S.M. Leuca	13	21
Venezia	9	23	Perugia	7	20	R. Calabria	16	25
Milano	7	23	Pescara	10	19	Palermo	20	24
Torino	8	24	L'Aquila	5	19	Catania	19	25
Cuneo	9	21	Roma Urbe	8	23	Messina	18	24
Genova	15	24	Roma Ciamp.	8	23	Alghero	14	27
Imperia	16	24	Campobasso	6	15	Cagliari	16	26

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	7	17	sereno	Lisbona	15	26	variabile
Atene	–	–	np	Londra	13	20	variabile
Bangkok	25	33	pioggia	Los Angeles	21	31	sereno
Berlino	10	16	variabile	Madrid	13	29	variabile
Bruxelles	8	18	variabile	Montreal	15	27	sereno
Bucarest	10	15	nuvoloso	Mosca	12	21	nuvoloso
Budapest	6	14	pioggia	New York	22	26	variabile
Buenos Aires	5	14	pioggia	Parigi	11	21	sereno
Copenaghen	11	16	sereno	Pechino	–	–	np
Dublino	8	18	nuvoloso	Praga	–	–	np
Francoforte	5	19	variabile	Rio de Janeiro	16	27	pioggia
Gerusalemme	17	27	variabile	Sofia	8	13	pioggia
Ginevra	7	18	sereno	Sydney	2	14	sereno
Helsinki	6	14	nuvoloso	Tokyo	21	28	sereno
Johannesburg	5	21	sereno	Varsavia	10	13	nuvoloso
Il Cairo	–	–	np	Vienna	11	13	pioggia

Oggi il titolo Olivetti torna in Borsa. Incertezze sulle strategie. Prodi: il governo non interverrà

Caio: né Stet né aiuti di Stato

«Cerchiamo un socio per affidargli i computer»

DAL NOSTRO INVIATO

Emozionato. Quasi spaesato. Francesco Caio, amministratore delegato dell'Olivetti, si guarda in giro disorientato. Entra sotto il grande tendone dove si svolge un dibattito su tv e telecomunicazioni nell'ambito della Festa nazionale dell'Unità. E lui era stato invitato, come ricorda, «quando eravamo contenti di poter dare un contributo di idee, uomini e tecnologie». Caio non ha incontrato Romano Prodi, anche lui a Modena, poche ore dopo. E il presidente del Consiglio ha escluso interventi del governo sull'Olivetti: «Salvataggi di aziende da parte dello Stato non ne possono più fare. Non c'è, peraltro, interesse da parte della Stet, anche perchè non potremmo privatizzarle e provocheremmo la caduta della Stet e della Olivetti».

Quello di Modena è stato la prima uscita pubblica di Caio, dopo che De Benedetti si è fatto da parte. All'inizio la voce un po' tesa, poi con maggiore agilità, a Modena confessa i suoi piani. In sintesi: disimpegno dell'Olivetti dal settore personal computer, rifiuto di ogni matrimonio con la Stet (ovvero della vendita del pacchetto alla finanziaria pubblica). Matrimonio respinto anche da Ernesto Pascale, amministratore delegato Stet, partecipante al dibattito con il presidente della Mediaset Fedele Confalonieri e il sottosegretario alle Poste Vincenzo Vita, pidiessino.

Il rifiuto dell'assistenzialismo, gli aiuti da parte dello Stato è netto. Tanto che Caio ripropone un pensiero di John Kennedy. Il presidente assassinato nel 1963: «Non ci chiediamo che cosa lo Stato può fare per l'Olivetti, ma cosa può fare l'Olivetti per lo Stato, per l'Italia». Al governo, al Parlamento, l'amministratore delegato dell'Olivetti non chiede fondi o interventi per il personale, ma norme (del resto già delineate) che consentano una concorrenza su basi sicure in particolare nelle telecomunicazioni, nelle quali l'Olivetti è presente con l'Omnitel e intende crescere ancora. «Vorremmo regole certe per investire» dice.

E, passata l'emozione per il particolare debutto in pubblico, Caio avanza anche due richieste precise: maggiore disponibilità di frequenze per i telefonini, riduzione dei costi per l'uso della rete telefonica pubblica per i collegamenti necessari all'Omnitel. Sono discorsi che Caio, creatore dell'Omnitel e suo capo fino a luglio, ripete da tempo. Ma che ora assumono un valore strategico: Caio vuole muoversi meglio sul mercato. E in questa luce va visto il suo discorso a proposito degli eventuali rapporti con la Stet (invitata a alcuni settori del pds a «salvare l'Olivetti»): «Noi siamo - puntualizza Caio - concorrenti della Stet, anche piccoli, e ci teniamo a restare concorrenti».

Pascale, ascolta, non si scompone, fa gli auguri e assicura di concordare con le parole dell'amministratore delegato dell'Olivetti: «Il dottor Caio ha detto benissimo» Pascale fa presente, comunque, che la Stet ha «già rapporti con l'Olivetti» in alcuni settori limitati e che «c'è la possibilità di avere interessi comuni per dare soddisfazioni sia agli azionisti della Stet che a quelli dell'Olivetti». Ma niente di più: il gigante pubblico non si mangerà il gruppo privato in difficoltà.

Gruppo privato che invece è impegnato a mirare meglio la propria attività. «Io ho accettato la sfida - racconta Caio - di traghettare l'Olivetti» nella nuova realtà rappresentata dall'intreccio tra informatica e telecomunicazioni. E il realismo impone di ammettere che alcuni «settori sono sotto la soglia critica»: fra questi sicuramente quello dei personal computer. Caio rivendica che i propri pc non hanno nulla da invidiare ai migliori prodotti mondiali, ma «l'Olivetti non può porsi da sola l'obiettivo di essere leader: Ecco perché bisogna «trovare una nuova casa» per il settore pc. La parola vendita non si pronuncia, non si può ma il disimpegno sarà totale, ma l'obiettivo è chiaro: «Cercare partner cui affidare il settore per concentrarsi nello sviluppo degli altri settori». L'Olivetti del futuro si dedicherà a «sistemi, servizi, informatica distribuita, servizi e reti di telecomunicazioni».

Il cammino sarà faticoso. Oggi comincia «la nuova fase», come osserva Caio. In borsa le azioni Olivetti tornano a essere quotate, l'amministratore delegato vola a Londra dove operano i grandi fondi che detengono consistenti quote del gruppo. I timori per il futuro non mancano. Anche alla festa dell'Unità che tempo l'amico De Benedetti. Se ne fa interprete Vita: «Manifesto a Caio - afferma - la nostra preoccupazione per la scelta che nella sua autonomia l'Olivetti prenderà. Bisogna tener conto di tante persone in carne e ossa che lavorano». Come dire: andare a Londra ad annunciare licenziamenti.

Roberto Ippolito

> Pascale: tanti auguri restiamo concorrenti ma c'è la possibilità di business comuni

«La legge tv ci danneggia»

Confalonieri attacca. Vita: solo slogan

MODENA. Al festival dell'Unità la polemica è di casa. Ieri si è spostata sulle tv e sulle leggi per le telecomunicazioni. Avversari di turno, il sottosegretario alle Poste Vincenzo Vita e il presidente di Mediaset Fedele Confalonieri. Prima mossa al sottosegretario: «Non ci saranno altre proroghe al decreto delle telecomunicazioni. Ci vuole una buona legge per il bene del Paese e invito tutti i soggetti, pubblici e privati, a collaborare perché sia approvata nei tempi stabiliti».

Confalonieri ribatte deciso e polemico: «Il dibattito a cui ho assistito questa estate mi è sembrato quello di 10 anni fa, con il pretore pronto ad oscurare . Il mondo invece oggi è cambiato. La legge che proponete riduce, mentre le aziende devono concentrarsi perché hanno problemi di dimensioni e di concorrenza. Questa legge ci danneggia».

Botta e risposta a ritmo serrato. Vita accetta lo scontro sul piano politico, attacca il Polo che sul decreto Tlc «non ha cessato un fuoco martellante ed estenuante, ma il governo non ha paura delle frasi roboanti, anche se vengono da Berlusconi». Confalonieri para la stoccata e ribatte: «Mediaset di oggi non è quella di 10 anni fa: Berlusconi ha meno del 50%, è scalabile e nel capitale ci grandi soci stranieri».

In gioco c'è la sopravvivenza di Mediaset: «Se si riducono le dimensioni - sostiene il presidente - si riduce la sua capacità di investimento, di accumulo di risorse e di pubblicità. Così ci impedireste di combattere i colossi europei e mondiali».

E cosa farebbe Mediaset se passasse la legge? «Il dibattito parlamentare farà la sua strada. Non siamo il Polo, vedremo in gennaio. Vita chiede senso di responsabilità a tutti, ma anche noi chiediamo senso di responsabilità. Quando D'Alema è venuto a visitare la Fininvest, ha detto che Mediaset è un patrimonio del Paese. E' questa laicizzazione del problema che ancora non c'è».

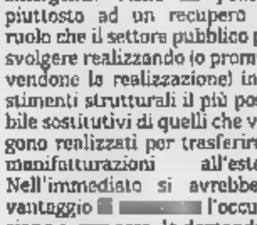
> «Al decreto non ci saranno altre proroghe»
>
> Fedele Confalonieri è «numero uno» Mediaset

Ma nel dibattito c'è ampio spazio anche per la Stet e per il presidente Ernesto Pascale, che esclude subito qualsiasi interesse per la tv: «Santoro e la Parietti li lasciamo a Mediaset» dice prima di toccare il tasto delle privatizzazioni. «Il 53% dell'azienda è già in mano ai privati - ricorda - e la Stet si comporta sul mercato esattamente come un'azienda privata e sono convinto che, chiunque sarà il nuovo proprietario, seguirà all'incirca la stessa strategia di business che abbiamo definito».

Circa il decreto sulle telecomunicazioni Pascale non è affatto d'accordo con Confalonieri: «Condivido la sua premessa sui nuovi scenari mondiali delle telecomunicazioni, ma la sua conclusione non è coerente. Non è coerente pensare che la legge di liberalizzazione debba bloccare la situazione esistente». [r. e. s.]

OLTRE LA LIRA

Nel mercato globale tutto è più difficile



IL dibattito sulle implicazioni economiche delle condizioni imposte per la partecipazione alla moneta unica europea, uscito dal provincialismo e dalla rissosità degli interventi politici, va assumendo un maggiore spessore utile non già per sperare in qualche correzione delle condizioni stesse, tutti i governi essendo ormai incastrati nel tenerle ferme come prova della loro determinazione e della loro credibilità, ma almeno per capire come e perché le cose, in Italia e nel resto d'Europa, stanno andando male.

Tra i contributi più rilevanti di questi ultimi giorni conviene riferirsi a quello del prof. Giavazzi, che esprime fedelmente le posizioni in materia del ministero del Tesoro. Per contrastare la tesi di quanti vanno sostenendo una presunta tra rigore e sviluppo, Giavazzi ha ricordato su *Il Corriere della Sera*, in base a dati del Fondo Monetario, che dal '70 al '95 su 62 episodi di sostanziali riduzioni del disavanzo pubblico, 14 hanno avuto successo riuscendo ad attivare una crescita del reddito, dei consumi, degli investimenti e dell'occupazione. Giavazzi ne conclude che tra rigore e sviluppo non vi è necessariamente contraddizione e che, anzi, i due obiettivi possono essere contestualmente raggiunti quando i governi diano dimostrazione di determinazione e di rapidità di azione. Il precetto è la definizione della prossima legge finanziaria è chiaro: sulla via del rigore proseguire e, magari, anche accelerando il passo.

La conclusione di Giavazzi è pienamente condivisibile, ma la sua argomentazione appare opinabile. Egli prende in considerazione ben un quarto di secolo durante il quale, nei vari Paesi, si sono verificate le circostanze più varie: e per buona metà del quale la finanziarizzazione e la globalizzazione dei mercati erano infinitamente inferiori a quelle di oggi o del tutto assenti. Inoltre, questi dati comprendono Paesi piccoli, geograficamente periferici, satelliti di sistemi economici ben più grandi e da questi interamente dipendenti. Infine, il fatto che rigore e sviluppo siano stati contestualmente raggiunti in meno di un quarto dei casi non sembra davvero una dimostrazione probante dell'assunto secondo il quale essi possano essere conciliati quando vengano perseguiti contemporaneamente in Paesi grandi, sviluppati e contigui Germania, Francia, Italia e Spagna.

Se consideriamo il caso dell'Europa, *hic et nunc*, la per la quale il rigore ha condotto alla stagnazione piuttosto che allo sviluppo sembra non tanto dalle titubanze e dalle lungaggini della politica (alle quali va pure riconosciuto qualche diritto di cittadinanza quando derivino da preoccupazioni per l'equità distributiva), quanto dalla mancata sostituzione dell'economia privata o privatistica nell'utilizzare all'interno le risorse che il settore pubblico va economizzando. I governi, quindi, lasciano sul mercato una quantità di risorse maggiore di prima, ma queste risorse, affidate al gioco delle convenienze reddituali che la globalizzazione ha smisuratamente ampliato, anziché venire impiegate per investimenti più produttivi emigrano verso i Paesi emergenti, magari per finanziarvi fabbriche sostitutive di quelle attive in Europa.

Se questo è il processo a motivo del quale il rigore genera stagnazione e disoccupazione, il rimedio non può essere soltanto una intensificazione delle politiche di rigore, intendendo per tali sia ulteriori tagli di spesa pubblica a riduzioni di prelievo fiscale, condizioni di impiego del fattore lavoro che possono competere con quelle dei Paesi emergenti. Viene da pensare piuttosto ad un recupero del ruolo che il settore pubblico può svolgere realizzando (o promuovendone la realizzazione) investimenti strutturali il più possibile sostitutivi di quelli che vengono realizzati per trasferire le manifatturazioni all'estero. Nell'immediato si avrebbe il vantaggio di l'occupazione e, essa, la domanda di consumi; la difesa dei volumi di produzione agevolerebbe la difesa della produttività e, quindi, dei costi. In prospettiva, si creerebbero condizioni per l'insediamento di attività produttive in Italia più competitive, anche in presenza di costi del lavoro più elevati.

Forse non manca chi ritiene sufficienti queste tesi per iscrivere gli eventuali sostenitori al «partito della spesa» o, così, condannandoli pregiudizialmente. Valgano, però, due considerazioni. La prima è che l'equilibrio delle finanze pubbliche - il cui perseguimento non può essere confermato - non dipende solo dal livello della spesa, ma dal suo rapporto con le entrate; e il prelievo di risorse, quando venga effettuato per accrescere l'utilità collettiva del loro impiego, non è affatto da escludere a tanto da condannare pregiudizialmente. Anzi, forse è proprio questo il modo per poter conciliare rigore e sviluppo, più e meglio di quanto altrimenti oggi possa fare. La seconda è che lo «Stato banchiere», lo Stato cioè che intermedia risorse per conseguire finalità altrimenti non conseguibili, ha lasciato di sé una memoria pessima, ma non è affatto detto che, nell'attuale diverso sistema politico, non possa svolgere maggiore efficienza un compito del quale comunque, si avverte sempre più il bisogno.

Alfredo Recanatesi

I NOMI E GLI AFFARI

E a Villa d'Este, in Padania, Bossi sorride a Tietmeyer

Villa d'Este boccia l'Italia in Europa. I due governatori stranieri presenti, il supergovernatore tedesco **Hans Tietmeyer** e il «secondo» francese **Jean-Claude Trichet**, sono molto chiari: niente sconti ai candidati, niente rinvii. E dunque niente Italia, come usano dire esplicitamente solo pochi, come **Ralph Dahrendorf**, **Antonio Martino** e **Rudiger Dornbusch**.

All'incontro d'autunno dello Studio Ambrosetti, si continua comunque a volare alto. Così alto che per molti convegnisti il primo problema è restare svegli. Anche perché, ogni anno che passa, un certo zoccolo duro di presenze stabili ha un anno di più. La brillante iniziativa festeggia i ventidue anni di vita, e forse per questo le mogli presenti sono più numerose mentre scarseggiano le amanti.

Franco Bernabè

Emma Marcegaglia

E dunque si addormenta dolcemente **Helmuth Schmidt** mentre ascolta **Valéry Giscard d'Estaing** intervenire sulle guerre tra Stati, e anche il guerriero **Yasser Arafat** si fa ogni tanto un pisolino. Per fortuna, sebbene minoritari, seguono attenti alcuni «giovani». Ad esempio **Guido** e **Paolo Barilla**, **Marco Cabassi**, **Giovanni Monti** figlio di Mario, e la presidentessa **Emma Marcegaglia** che si è portato il fratello **Andrea**.

Nel settore privato, l'assenza più evidente è quella del gruppo Berlusconi. Ha rinunciato alla capatina re Silvio, e il buon Fidel è impegnato con la Festa dell'Unità. La giovane **Marina Berlusconi** è già prenotata, ma per gli scenari del prossimo anno. Manca, *of course*, **Carlo De Benedetti**, mentre la stirpe di Valdagno è rappresentata da **Paolo Marzotto**.

Sono totalmente assenti i sindacalisti, perfino gli habitué come **Sergio D'Antoni**, e i politici arrivano numerosi solo all'ultimo tuffo. **Alfredo Ambrosetti** riesce comunque a salvarsi mettendo insieme nel gran finale **Fausto Bertinotti** e **Gianfranco Fini**, **Antonio Di Pietro** e **Umberto Bossi** il quale, scherzo o dito del Destino, siede in prima fila a fianco del governatore della .

Le sottovalutazione sulle chances future del capo dell'Ulivo ad opera del buon Ambrosetti, che nel settembre del'95 aveva rifiutato un posto di relatore a **Romano Prodi**, avevano fatto temere il peggio per l'edizione '96. Quest'anno solo Prodi, ma dei ministri economici di primo piano si presenta il solo **Augusto Fantozzi**.

Giulio Malgara

Ernesto Pascale

Carlo Azeglio Ciampi e **Vincenzo Visco** non si fanno vedere.

Passeggia sulla spianata di Cernobbio **Ulrich Weiss**, uno dei grandi capi della Deutsche Banque e ammette che sì, la Deutsche Italia sta andando forte, più forte delle attività in Inghilterra. A Londra, la controllata Morgan Grenfell ha grossi problemi con i suoi investimento, travolti da uno scandalo, in Italia Fondo Tesoreria Imprese ha appena avuto Standard & Poors il rating massimo della tripla A. Un fatto di cui fierissimo l'amministratore delegato **Gianni Tantoni**.

Passeggia il presidente dell'Upa, **Giulio Malgara**. La pubblicità, di cui è uno dei Grandi Custodi, ha ripreso a tirare. E intanto si fa due chiacchiere con la neo consigliera della Rai, l'esperta di management **Federica Olivares**.

Sta abbottonato il commissario Cee alla concorrenza **Karel Miert**. Oggi vola a Roma per incontrare il presidente del Consiglio, il ministro del Tesoro e quello delle Poste **Antonio Maccanico**. Nell'agenda: i debiti dell'Iri, ed altre svariate gatte da pelare tipo Banco di Napoli.

L'impresa pubblica schiera a Cernobbio i pezzi da novanta: l'amministratore delegato della Stet **Ernesto Pascale**, l'amministratore delegato di Tim **Vito Gamberale**, il presidente di Telecom **Francesco Chirichigno**. Le telecomunicazioni sono al gran completo, compreso il jolly **Alessandro Ovi**. Per l'Eni c'è **Franco Bernabè**, per l'Enel il presidente **Chicco Testa**, orologino e da fricchettone.

Tronchetti Provera

Umberto Bossi

Hans Tietmeyer

Guido Rossi affronta le privatizzazioni e si scaglia la *golden share*, strumento *statalista*. **Franco Miroglio** si augura che il 1997 porti almeno ripresina, **Carlo Scognamiglio** teme una finanziaria deludente, **Marco Tronchetti Provera** preme per flessibilità e conferma il europeismo convinto, **Cesare Romiti** invita i governanti ad una maggiore *fantasia* e **Irene Pivetti** a .

Più abbottonati i banchieri, dal presidente di Ambroveneto **Giovanni Bazoli** agli amministratori del Credit, **Egidio Giuseppe Bruno** e **Alessandro Profumo**, al direttore generale di Cariplo **Carlo Salvatori**; prudenti, nell'attesa del via ai fondi pensione, gli assicuratori, come gli amministratori dell'Ina, **Lino Benassi** e **Roberto Pontremoli**, o il presidente della Ras, **Angelo Marchiò**.

I politici, guidati da un sempre impeccabile **Giorgio Napolitano**, di tener un po' di ottimismo. Il ministro della Funzione Pubblica **Franco Bassanini** difende l'operato del governo, il ministro della Giustizia **Giovanni Maria Flick** definisce proposta sanatoria giudice **Carlo Nordio** un *cash-and-carry*. Bossi inventa il *momento grilletto* e poi spara. La platea Villa d'Este? Può sembrare una congrega di matti.

Vito Gamberale

[illegible] TORNA FRANK ZAPPA

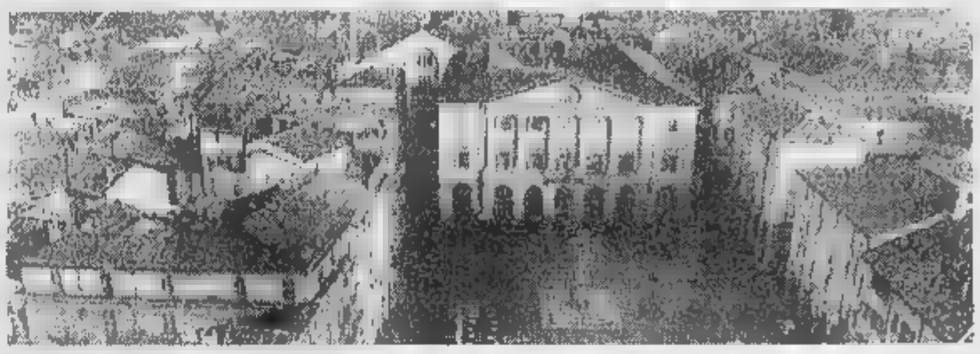
E' stato presentato in anteprima al Rockin' Umbria, a Perugia, *Lather*, il cofanetto postumo di Frank Zappa, il grande chitarri- [illegible] scomparso. Esce il 23 settembre: 3 cd, 8 ore di musica).

[illegible] SFUGGITA A DUE INCIDENTI

Jeremy Irons è scampato a due paurosi incidenti d'auto nell'arco di una settimana. Il primo è accaduto a Cardiff, il secondo, sabato, a Oxford. L'attore se l'è cavata con qualche graffio.

I CERCATORI. Nuovo libro del giornalista-scrittore: il presente mi ha annoiato, frugo nella memoria

«Ricordare mi dà energia, combattività L'errore più grosso? Pensare che la sinistra fosse in assoluto meglio della destra»



PANSA
un romanzo per fuggire

ROMA

«INVECCHIANDO, ho cominciato a [illegible] testa all'incontrario: mi sono voltato a vedere il passato mio e del mio Paese. "Giratì, Giampaolo - mi sono detto -. Fermati e fruga"».

E dove va a finire il presente per il Pansa condirettore dell'«Espresso», il Pansa ex vicedirettore di «Repubblica» e inviato dei maggiori quotidiani?

«Sono 36 anni che faccio il giornalista, e lascio perdere i primi articoli a 15 anni sul *Monferrato* e il giornalotto che mi scrivevo da solo alle medie su fogli di carta protocollo dove gridavo i trionfi del Casale Football Club e della Juventus. Quando morì a Superga il Grande Torino, io ho [illegible]. Ero [illegible] carogna».

Stanco del mestiere?

«Ora [illegible] mi frega nulla [illegible] giornali. Ma faccio il [illegible] parte con piacere, nonostante tutto. Tra parentesi: quando sento tanti giornalisti che fanno autocritica, io sto zitto perché mi [illegible] già sfogato in *Comprati e venduti* del '77 e in *Carte false* dell'86. Ho scritto [illegible] libracci d'attualità politica, libri su [illegible] presente che non riuscivo ad acchiappare con le mie cronache, dove c'era sempre un buco, un'ansia di non detto e di non capito. Nell'87 ho scritto *Lo sfascio* sulla cultura della mazzetta, *Il malloppo* nell'89... Il presente mi è venuto sempre più a noia, soprattutto il presente politico, e il futuro mi spaventa terribilmente. Adesso: prima [illegible]. Il 1° ottobre compirò 61 anni. Mi preoccupa il futuro di quello che mi sta attorno, di questa società che mi piace sempre di meno».

Per questo ricorre alla memoria?

«Il passato non mi fa paura. Tutto è già fatto e consegnato: gli attori sono fermi, i missili sono già partiti. Il passato è rassicurante, e mi dà il [illegible] occuparmi dei fatti miei. Finalmente. Però mi sono accorto che il passato si può cambiare, ricordandolo in modo diverso: i miei ricordi non oso confrontarli [illegible] che con quelli di mia sorella, perché ho paura di esser colto [illegible] la [illegible] nel sacco, di aver fatto una ricerca in modo troppo spavaldo, arrogantemente personale. [illegible] scritto i miei primi romanzi, *Ma l'amore no* e *Siamo stati così felici* [illegible] '94 e del '95, [illegible] un animo... Non mi ritengo uno scrittore, ma uno scrivente, come mi ha detto un professore. Scrivo alle cinque del mattino e poi in qualunque momento possibile sulla mia vecchia Olivetti di plastica azzurra fatta in Jugoslavia. Scrivere è esercizio, abitudine, metodo, come diceva Moravia. Non avevo mai scritto un romanzo, mai una poesia, mai nulla. Nel mio feroce dilettantismo mi sono voltato a guardare anche la storia politica. Ho voluto scoprire e capire, specialmente le pagine non dette».

Non dette da chi?

«Dalla sinistra. *Ma l'amore no* è sul '43-'45, sulla guerra civile; la chiamo [illegible], come mi ha insegnato per primo Norberto Bobbio; prendevo a 18 anni il [illegible] dei pendolari sulla [illegible] linea Casale-Chivasso-Torino Porta Nuova e correvo a sentire le [illegible] lezioni. In quel libro c'è la storia [illegible] del ragionier Ernesto Galimberti, comunista idealista e internazionalista, che dopo [illegible] anni di galera fascista è ammazzato dai partigiani fedeli a Togliatti. E in *Siamo stati così felici* parlo del Lager sull'Isola Calva di Tito, pieno di comunisti italiani legati all'Urss; e parlo dell'epoca vera in cui finì la guerra, le elezioni dell'aprile '48, quando gli italiani decisero che la dc doveva governare questo Paese. Fu una decisione saggia, perché se avessero vinto le sinistre, delle due l'una: o gli [illegible]cani non le lasciavano governare, e si andava a uno scontro [illegible] da ridere, oppure governavano, e saremmo finiti nel pozzo nero del socialismo reale tipo Jugoslavia o Polonia».

Esce fra un mese il suo nuovo romanzo, «I nostri giorni proibiti», sempre da Sperling & Kupfer. Pagine scomode anche qui?

«C'è la violenza sulle donne fasciste fatte dai partigiani. La violenza in ogni guerra è da tutte le parti, ma questo fa cultura di sinistra [illegible] ama sentirselo dire».

Violante qualcosa ha detto.

«È [illegible] stato d'accordo. Ma [illegible] l'ho detto prima: *L'esercito di Salò* è del '69; Mondadori l'ha poi ristampato con il titolo *Il gladio e l'alloro*. Nel nuovo romanzo ho voluto capire che cosa succedeva nella testa di quelli che stavano dall'altra parte. Devono avere avuto un coraggio persino più grande di chi scelse di fare il partigiano, perché si capiva che avrebbero perso loro. Racconto tutto questo in un personaggio, Carla. Il libro è la storia d'amore fra Marco, uno studente di 21 anni figlio del comandante partigiano Ottobre, e appunto Carla, una professoressa di 32 anni, [illegible] ragazza di Salò. All'improvviso, nel '56, dopo il misterioso assassinio di Ottobre, scoprono che c'è una cosa che li lega, [illegible] storia che risale alla guerra civile, ed è l'elemento che accende [illegible] loro passione. Scrivo d'amore perché l'amore è una chiave che porta in tutte le stanze, ti fa vedere gli esseri umani come sono davvero».

Giampaolo Pansa, 61 anni a ottobre. Nella foto piccola Beppe Fenoglio

Quali scrittori tiene sul comodino?

«C'è Manzoni: me lo fece leggere a 13 anni un personaggio chiave della mia vita, un libraio dai capelli [illegible]si, piccolino, di origine pontremolese, Romeo Giovannacci, che aveva la sua bancarella di libri nuovi sotto i portici "corti" verso piazza del Cavallo a Casale, dove c'è la statua di un Savoia in posa da imperatore romano con una mano tirata fuori a destra come un ciclista che deve svoltare. La bancarella stava davanti alla drogheria Corino, da cui uscivano gli effluvi di caffè tostato che riempivano i portici e avvolgevano persino le chiappe del cavallo nella piazza. Il signor Giovannacci mi dava a credito libri assurdi per la [illegible] età perché aveva una regola, che m'è rimasta: bisogna leggere sempre libri al di sopra delle proprie possibilità. Libri come montagne da scalare. Accanto a Manzoni, sul comodino, c'è Fenoglio: lo rileggevo mentre scrivevo, [illegible] ho dovuto smettere perché mi sentivo un pigmeo e non volevo scrivere più nulla. *I nostri giorni proibiti* è per me un salto di gioia al mio mito del partigiano giovane».

Che [illegible] vuol dire essere [illegible] un partigiano?

«Io non sono sopra le parti. Gli imboscati non mi piacciono, quelli che stanno al riparo, quelli che si mettono allo scoperto soltanto per stare al vento che tira. Ho un miliardo di difetti, ma non [illegible] sono mai tirato indietro. Essere partigiano è il sale della libertà, della democrazia. Ho preso tante cantonate, [illegible] sono fatto così».

Qual è la cantonata più grossa?

«Pensare che la sinistra fosse in assoluto meglio della destra. Lo è in [illegible] cose, ma in molte altre ha gli stessi difetti, come l'arroganza, la voglia di prendere a calci chi [illegible] la pensa come lei. L'ho scoperto negli ultimi cinque anni, molto in ritardo. Sono un candido, un ingenuo, sono un cercatore aperto a tutte le fregature, e entusiasta, spesso anche troppo generoso. E da quando la sinistra è al potere, la scoperta si accelera e si fa più precisa: assume volti, occhiate, ruoli polemici, fatti. Un'amicizia disincantata, delusa».

La memoria diventa un anticorpo?

«Sì, se no cosa mi resta? La polemica con D'Alema sui giornali? O con Prodi perché lo vedo troppo incerto? [illegible] ridurmi a succhiare un chiodo».

Dove sente che la porterà, questo frugare nei ricordi?

«La memoria occupera il mio futuro e la sbatterò in faccia al presente. Ricordare non vuol dire fuggire; mi dà una energia e combattività, mi dà la stupida convinzione di avere [illegible] vent'anni. La vita è lotta, è polemica: se uno va in motoretta [illegible] senso vietato, io lo fermo».

Racconti la stanza dove si trova ora.

«Dietro di me, [illegible] all'*Espresso*, c'è una parete di sughero dove la cosa più preziosa è *Il nuovo Fanfulla*, il calendario dei preti di Casale con i santi, le fasi lunari e notizie del tipo che a Rondò di Terranova c'è la festa del Bambino di Praga con benedizione dei bimbi. Mi piace. Mia nonna lo teneva in casa. Proteggo le mie spalle. E c'è una foto ingrandita di me con [illegible] madre e mia sorella nel '41. Io porto l'impermeabile, [illegible] berretto a punta, i pantaloncini alla zuava e i calzettoni rivoltati sullo scarponcino. Mia madre indossa una pelliccia povera fatta da lei e un cappello a tesa larghissima. Tiene per mano mia sorella mentre io sono libero. La foto l'ho scattata mio padre».

Come ricorda suo padre?

«Non mi mancano né lui né mia [illegible], perché il personaggio di continuo dentro di me. "Quanto tempo mi resta?" mi domando sempre più spesso. Beh, non pensandoci più e dopo un momento come se di tempo [illegible] avessi un'infinità. Invecchiando assomiglio sempre di più a mio padre, specie con gli occhiali da sole. Quando guido, sullo specchietto retrovisore vedo su di lui e rivedo un po' lui. Mi sento invaso di commozione. Che [illegible] dio».

Claudio Altarocca

Qui sopra Alessandro Manzoni: è uno degli scrittori che Pansa tiene sul comodino. In alto una ragazza fascista rapata dai partigiani e una veduta di Casale Monferrato

LA [illegible]

Leggo su *La Stampa* che a Milano, per la musica, [illegible] si vede di buon occhio l'ingresso in questo settore di capitali privati. A Venezia, per la pittura, ho invece ascoltato i discorsi delle Autorità che auspicano l'ingresso istituzionale e permanente dei capitali privati nei musei, anche con schede di sollecito sotto i piatti a tavola. Ci sarà un «tavolo» anche per discutere sponsor-sì o sponsor-no, con diverso schede sotto il bicchiere o sotto il cuscino? E nel settore più importante di tutti - cioè la letteratura - come la mettiamo con l'ingresso dei capitali privati, nei nuovi regimi?

Alberto Arbasino

Cade il tabù, l'azienda apre gli archivi per «documentare» il tragico passato nazista

E la Volkswagen fa mea culpa

Così usò gli «schiavi» ebrei: una ricerca di Hans Mommsen

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Negli anni della guerra, la Volkswagen reclutava [illegible] fra gli ebrei prigionieri ad Auschwitz. L'azienda, spesso, li prelevava direttamente dai «trasporti» in arrivo dall'Ungheria - i treni piombati riempiti sotto la super- [illegible] di Adolf Eichmann - e li trasformava in «lavoratori forzati» addetti alla costruzione di materiale bellico, dalle «V1» ai carri armati. Ma, ed è una novità importante nel panorama storiografico tedesco, è stata la stessa industria automobilistica a voler «documentare scientificamente» il suo tragico passato. Fra poche settimane arriverà in libreria una poderosa ricerca dello storico Hans Mommsen - il nipote di Theodor, studioso dell'impero romano - che per nove anni ha indagato negli archivi di Wolfsburg (*Volkswagewerk und seine Arbeiter*, Econ Verlag).

Quello che emerge - anche alla luce delle recenti polemiche sollevate dallo storico americano Jonah Goldhagen, sostenitore della «responsabilità collettiva» dei tedeschi nei crimini del nazismo - è una tesi destinata a riaccendere il dibattito [illegible] temi controversi, disagevoli, dolorosi, per un Paese [illegible] ancora affrancato dal passato: «Non soltanto risentimenti razzisti e indifferenza morale, ma anche la mentalità tecnocratica dell'efficienza portarono al coinvolgimento nell'Olocausto», sostiene Mommsen. Il caso Volkswagen non è un'eccezione: ampi settori dell'industria tedesca, secondo lo storico, sarebbero ricorsi regolarmente agli «schiavi del nazismo» per alimentare la produzione bellica.

Un problema di dimensioni umane e sociali enormi: nell'e- [illegible] [illegible] 1944 si trovavano nel territorio del Reich sei milioni di lavoratori civili stranieri, due milioni di prigionieri di guerra, fra i 250 e i [illegible] mila prigionieri dei Lager registrati come «lavoratori». Gli «stranieri» rappresentavano quasi il 30 per cento del totale in tutti i settori dell'economia tedesca di allora, [illegible] l'agricoltura all'industria bellica. In alcuni comparti, la percentuale era del 40 per cento; nell'industria bellica addirittura del 50. Alla Volkswagen, documenta lo studio di Mommsen, la situazione [illegible] [illegible] più drastica: l'azienda [illegible] stata fra le prime a impiegare i prigionieri dei campi di concentramento, e negli ultimi [illegible] della guerra aveva affidato a loro quasi interamente la produzione. Numerosi erano gli ebrei: la grande maggioranza sopravvisse, ma molti morirono dopo il trasferimento al campo di concentramento di Mittelbau-Dora o nel Sud della Germania.

La storia di quegli anni alla Volkswagen, annota Mommsen, «testimonia il crescente coinvolgimento della direzione e dei dipendenti delle fabbriche tedesche nella politica di violenza del nazismo»: una tendenza che «non fu arrestata nemmeno da Ferdinand Porsche, il grande costruttore artefice della VW». L'azienda di Wolfsburg convertita alla produzione militare, al contrario, rappresentò «una specie di microcosmo all'interno del sistema di guerra del Terzo Reich». Un caso esemplare, che la primavera prossima sarà al centro di un convegno internazionale di [illegible] organizzato dalla Volkswagen a Londra. Il tempo dei silenzi e dei tabù è finito, fanno sapere i responsabili dell'azienda automobilistica, il «coinvolgimento nel nazismo della VW, come del resto di altre fabbriche tedesche, non è più contestabile»: Il 1° giugno dell'anno prossimo gli archivi di Wolfsburg saranno aperti a tutti, all'interno di una Fondazione il cui scopo sarà uno, soprattutto: indagare il passato per riuscire a dominarlo.

Emanuele Novazio

IL CASO. Tournier spiega la provocazione del nuovo romanzo

Mosè? Ucciso per gelosia

Eliminato da Jahve, ma nel Far West

Michel Tournier: in Francia è appena uscito il suo ultimo — da Gallimard «Eléazard o la fonte e il roveto»

PARIGI

Un western — indiani, fuorilegge, bisonti e serpenti: è — ultimo libro Michel Tournier — ha spacciato così, in tono accattivante, mentre in un salotto — Gallimard qualche giorno fa firmava centinaia di copie e posava per i fotografi alternando con civetteria coloratissimi berrettucci di maglia. Ma *Eléazard ou la source et le buisson* (Eléazard o la fonte e il roveto), in libreria a giorni, è una suggestiva rivisitazione della figura di Mosè ambientata nel secolo scorso tra Irlanda e Nuovo Mondo. Sul filo del Vecchio Testamento, in appena — pagine a metà tra favola biblica — racconto filosofico, l'autore di *Il — degli ontani* dipana una storia di vita in cui s'intrecciano contrasti sociali e religiosi, emigrazione, epidemie, carestie. Non è tuttavia — metafora dell'attualità, il tema forte del libro — zard, arrivato dopo mille tormenti alle soglie della California, come Mosè non vedrà la Terra promessa. Sul motivo di questo divieto divino, che — uno dei punti più controversi della interpretazione rabbinica, Tournier dà una versione molto personale che farà discutere.

Cosa l'ha spinta — occuparsi di Mosè?

Per tutta risposta — fa salire nel grande studio — secondo piano del Presbythère, mostrandomi i dodici voluminosi — preziosa Bibbia. Siamo a Choiseul, nell'antica carbonica immersa — tra muraglie di verde e un silenzio assoluto dove da — questo celibe incallito con l'aria — eterno boy scout, che — — allievo di Paul Valéry al Collège de France e, per campare, ha fatto anche il pubblicitario, sforna a intervalli regolari racconti di impeccabile fattura capaci — rivolgersi a un pubblico molto ampio.

«La Bibbia è una delle mie letture ricorrenti, — l'edizione tedesca che vedo apparteneva a — mio zio prelato - dice lo scrittore -. Ma lo spunto mi è venuto — un bellissimo libro — André Chouraqui (*Moïse*, ed. Du Rocher) che affronta l'enigma della fine di Mosè, giudicandola ingiusta. Mi sono chiesto anch'io perché Dio neghi al — più grande profeta l'approdo nella valle di Canaan o per cercare — risposta ho pensato che riscrivere la storia mi avrebbe — a capire. In presenza di un — bisogna ricostruire i fatti. La scelta dell'Irlanda sconvolta dalla carestia del — e di un pastore anglicano sposato — a — cattolica che, varcato l'oceano, intraprende la traversata del deserto — Nevada, mi hanno fornito delle analogie — l'Egitto in preda alle sette piaghe e con Mosè, l'ebreo educato da — principessa egiziana che guida — popolo verso — salvezza. Racconto una vicenda storica: quando la peronospera distrusse i raccolti — patate, alimento base degli irlandesi, a centinaia morirono di fame. Altre centinaia, come la famiglia Kennedy, partirono verso l'America — ma furono decimati sui bastimenti — epidemie di colera e di tifo».

Eléazard, un nome biblico poco noto, suona — «allé hasard», alato azzardo. C'è una allusione alla scelta tra la fonte — il roveto ardente del sottotitolo?

«Che il nome potesse — in quel modo, me ne sono accorto dopo, e mi è piaciuto. Ma la scelta tra — — roveto ardente è profonda. Non si tratta né — caso né di azzardo: sta alla base — rapporto — Jahve che richiama continuamente il suo popolo al — e gli ebrei che non ne vogliono sapere. Seguitano infatti a chiedere l'acqua, la valle del latte e miele, ovvero — profano. Jahve, che degli ebrei vorrebbe fare degli anacoreti, è furioso. Minaccia in continuazione — annientarli e lo farebbe se non ci fosse Mosè — chiedere ogni volta un'altra chance. E quando finalmente arrivano alla frontiera della Terra Promessa, gli dice: "Tu non vai, resti con me". E' un atto di gelosia, Jahve uccide Mosè. Il testo dice che "morì per bocca di Jahve", il che può essere interpretato o "per ordine" o "con un bacio". A mio parere, lo ha semplicemente ucciso svelandogli il — suo volto».

La tradizione parla di punizione di un peccato d'orgoglio — di necessità che a calpestare la Terra promessa sia la nuova generazione sfuggita alla schiavitù. La tesi di un Dio che uccide — — profeta prediletto per averlo tutto per — e di un ebraismo scisso nettamente tra sacro — profano — le sembra così eccessiva da irritare e autorizzare interpretazioni sommarie?

«— problema — mi riguarda. Il Vecchio Testamento è una serie di imprecazioni — di grida d'orrore — Jahve contro gli ebrei. E poi, Mosè non è forse un ebreo? Ma la disgrazia che lo colpisce, e le interpretazioni che se ne danno, mi sembrano assurde. Ho voluto raccontare — storia, e — mia estetica è quella di sempre: al piano più basso c'è un'avventura con viaggi, crimini, amori, natura, denaro, che costituiscono la materia del romanzo d'azione. Al piano superiore, — stesse cose sono trattate a un livello filosofico e ideologico. Per esempio, in *La goccia d'oro* (Garzanti), sotto ci sono le avventure di un immigrato — sopra il problema di — civiltà di segno astratto — l'Islam che cozza contro — nostra civiltà dell'immagine. In *Eléazard ou la source et le buisson*, — basso c'è l'avventura di una famiglia irlandese, in alto una riflessione — come capire Mosè. Scrivendo, io propongo una storia — —. Nella sua testa — lettore può costruire il mio libro come vuole e, se ci vede allusioni o metafore, è suo diritto. Qui sta la differenza tra letteratura e cinema, un'arte molto inferiore perché limita moltissimo l'attività immaginativa dell'interlocutore che va, — dovrebbe andare, — al di là dell'autore».

Però ha accettato che Schlöndorff portasse sullo schermo un — degli ontani», in concorso — Venezia. Vi si riconosce?

«Fin troppo, e non è quello che gli avevo consigliato. Schlöndorff è venuto qui varie volte, per parlare del libro che a mio parere avrebbe dovuto prendere come uno spunto — non trasporre puntigliosamente. Ne va di — quel 50 per — del — che il lettore può prolungare. Comunque, il film è bello, gli attori bravissimi, scene e costumi stupendi».

In «Lo specchio delle idee», uscito da Garzanti un anno fa, lei — è autocitato — stendosi da Ibn-al-Houdaïda — Edward Reinrot, un arabo e un ebreo tedesco. In quest'ultimo libro, come Angelus Choiselus invita a «intraprendere a cuor leggero l'avventura della vita, dell'amore e della morte» — la certezza che a ogni inciampo — si cadrà mai più in basso — della mano di Dio». Perché affidarsi a uno pseudonimo?

«Un po' per divertimento, — po' per utilità, perché ci — verità molto profonde che acquistano valore se messe in esergo, e allora vanno firmate. Oppure, per esempio nel caso di fatti religiosi, possono dar molto fastidio, allora — attribuisco a personaggi immaginari. Choiselus, che ho spesso citato nei miei articoli sul *Figaro* è invece piaciuto tanto che un parroco mi ha chiesto indicazioni delle — opere per poter utilizzare il pensiero del "grande mistico medievale" nelle sue prediche. Ho dovuto deluderlo, promettendogli più modestamente di inviargli il prossimo libro su San Sebastiano che sto scrivendo».

Paola Dècina Lombardi

Una riscrittura della Bibbia tra carestie di patate in Irlanda, indiani, banditi: «La fine del profeta è un enigma, ho cercato di spiegare il crimine»

Mosè — le tavole della legge in un'illustrazione di Doré; a destra, Paul Valéry, maestro di Tournier al Collège — France

PAROLAIO

MOGLI E BUOI. Sul *Corriere della Sera* Maria Antonietta Macciocchi confessa di preferire la «moglie di un intellettuale francese, in genere più — e più duttile di quella italiana». Poi esprime in due rate la sua illimitata stima per un notissimo semiologo italiano. Uno: «Alba Parietti asporrà le sue pighe proprio a fianco di Umberto Eco che ha già tanto nobilitato il senso dei suoi due cocomeri liftati». E due: «Philippe Sollers definiva — moglie Julia Kristeva "la linguista — che nel mondo ha spinto più avanti questa scienza" (alla barba di Eco!)». Infine spara un colpo per colpirne due: «Carmen Llera che purtroppo, ahimè, scrive in italiano. Molto pubblicizzata per la sua ultima "opera" dall'editore, con la frase di un'altra moglie famosa, la Palombelli sposa del sindaco di — che, leggendo quel miscuglio, ha scritto su *Repubblica* che in Carmen si ritrova in pieno Moravia... nel suo rapporto con Roma». Coliftati. Alla barba. Purtroppo, ahimè.

Indro Montanelli

MAGISTRA VITAE. Raccontano di un Achille Occhetto molto loquace alla Festa dell'*Unità* di —. Tanto loquace da affrontare, assieme all'inviato — *Giornale*, il tema spinoso del «revisionismo» storiografico e degli orrori dimenticati. A un certo punto l'ex segretario del pds — mette a dire: «Sappiamo benissimo che, — una guerra, — — rappresaglie, ci sono eccidi giusti — ci sono eccidi dovuti anche a persone esaltate». Sapremo tutti «benissimo», ma è così difficile cercare di sapere — Occhetto a quali misteriosi «eccidi giusti» ha voluto alludere? Giustamente.

CONSIGLI PER GLI ACQUISTI. Anche Indro Montanelli sbaglia. — clarivelazione affiora in una risposta fornita dal più grande dei giornalisti italiani viventi a una lettrice che sul *Corriere della Sera* chiedeva lumi sui libri — — utili per capire taluni passaggi della vicenda patria. Come risponde infatti Montanelli? Intanto segnalando *L'Italia della disfatta* — *L'Italia della guerra civile* («anche — dirlo — spetterebbe — me che ne sono, con Mario Cervi, l'autore»: ma intanto l'ha detto). Per poi proseguire: «Se leggi quei due volumi e gli altri che li seguono fino all'*Italia degli anni di piombo*, un quadro dell'Italia contemporanea te lo fai. Non un solo libro, ma praticamente l'opera omnia firmata Montanelli (e Cervi), il medesimo Montanelli suggerisca alla lettrice. Uno spot autopromozionale: anche Montanelli, almeno una volta, ha sbagliato.

Rossanda

C'ERA — VOLTA. Perché gli intellettuali — sinistra hanno manifestato — certo «disagio» osando nientemeno atteggiamenti irriverenti tanto che non c'è «manifestazione o situazione che non sia stata bersagliata, spesso dalle critiche, talvolta dal dileggio, in qualche — dall'insulto»? Lo spiega Corrado Augias sull'*Unità* il perché. Intanto perché quegli ingrati di intellettuali — pur sempre «tendenzialmente infedeli»: «a meno — non essere congruamente ripagati». Questione di pagnotta, infedeli che non sono altro. Ma anche questione di — rismo viscerale»: egioca infine una sua parte quella vecchia antipatia che una volta si chiamava "anticomunismo viscerale"».

Per fortuna che c'è Augias a restituire la fragranza del linguaggio «di una volta» e a ricordare all'universo che gli intellettuali che mugugnano quando la sinistra è al potere restano pur sempre degli inguaribili anticomunisti viscerali. Eccesso di zelo.

DOVE ANDREMO A FINIRE. Scrivendo del «dottor Ernesto Guevara de la Serna», Rossana Rossanda sul *Manifesto* deplora che il Che — «finito da attaccapanni per i modesti sogni e ancor più modesti rischi di — paio di generazioni europee e statunitensi». Aggiunge anche malinconicamente: — giovani — leggono niente, dicono con tristezza le statistiche e — soddisfazione i massmediologi». — capisce che il lamento sulla mediocrità dei tempi suona meglio e più afflitto — rafforzato dall'addizione dell'indignazione, però sarebbe bello sapere almeno — nome di «massmediologo» che abbia accolto — soddisfazione» il dato secondo cui «i giovani — leggono niente». Un nome. Un — me soltanto.

A DELFI, A DELFI. Titolo, fedele al contenuto, di un articolo di Alberto Pasolini Zanelli apparso sul *Giornale* di martedì 3 settembre: «Clinton castigherà — Rais senza sparare». Pochissime ore dopo Clinton è partito con gli «spari». Profezie.

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

Scuola, ricomincia il tormentone

Che tormentone è la scuola. Ho provato in questi — anni di conduzione — questa rubrica a tenere un poco dietro a proteste e dibattiti. Ma la conflittualità continua e, caso mai, aumenta. Forse — perché gli insegnanti restano ancora tanti, mentre gli scolari diminuiscono. Ma non sciupiamo altro tempo e spazio, passiamo alla corrispondenza. La prima lettera che apro comincia — un consiglio, no, con un'intimazione: per la verità qualcosa — mezzo tra consiglio e intimazione perché viene — to il verbo «dovere» al condizionale. **[o.d.b.]**

Il problema grave resta

Egr. Sig. Del Buono, la sua rubrica dovrebbe occupare almeno una pagina per l'inizio dell'anno scolastico per cercare di svegliare un mondo che dorme.

Sembra — — — ai tempi di Cavour. Si dice, infatti, che Camillo Benso di Cavour, quando voleva tirare le fila della — d'Italia, impegnasse il Parlamento in storiche discussioni sulla Scuola: — pensato lui a risolvere i problemi — dell'Italia.

Berlinguer lo imita: fa discutere sui voti-giudizi-lettera... ma il problema grave della Scuola — (e i giornali continuano semplicemente ad amplificare le opinioni-decisioni — Ministro...).

Ci spiace inviarle due lettere sull'argomento, ma siamo sicuri che Elia troverà lo spazio giusto — una delle due: non per noi che ci firmiamo, ma per i ragazzi che il 16 settembre — — nella scuola. Buon lavoro anche a lei!

Bruno Zallio
preside SMS, D. Ferrari
Avigliana (To)
Emilia Emanuele
preside MSM, I. Nievo
Torino
Stefania Barsottini
preside SMS, E. Gonin
Giaveno (To)

Gentili Presidi, perché due lettere, — volete dire la stessa cosa? Perché non tre, una per uno? Perché tocca scegliere a me? Io, nell'incertezza, le pubblico tutte e due e invito quello di — tre che non mi ha scritto a farmi pervenire al più presto la terza lettera, facciamo le cose con ordine. **[o.d.b.]**

Lettera prima

Egr. Sig. Del Buono, il Ministro della P. I. Berlinguer, da politico navigato, stroncando un occhio ai docenti e l'altro ai genitori, ha cancellato d'un colpo vent'anni — storia didattico-pedagogica, — stituendo, attraverso il modello di scheda introdotto con la circolare 491 del 7.8.96, dignità al voto-giudizio.

Proprio quella parte politica, cui andò il merito di aver combattuto il voto classico, reintroduce di colpo il giudizio sintetico giustificando l'operazione con la necessità di coniugare le valutazioni periodiche agli esiti dell'esame di Licenza media (e allora perché non in — o — 30esimi, in decimi o...?). Ciò che accadrà alla — Media non sarà soltanto ciò che la gente crede attraverso le notizie sui giornali: che le lettere A, B, C, D, E sono state sostituite dai giudizi ottimo-distinto-buono-sufficiente-non sufficiente.

Dando alla scheda — valutazione — valore certificativo-comunicativo, si — no sollevati i docenti dagli «ingrati» compiti della programmazione, dimenticando che l'unico problema della Scuola Media non consiste solo nei ragazzi che perde, ma nei ragazzi che non prepara. Succederà cioè proprio il — trario di ciò che prevedono i programmi dell'79: l'insegnamento delle discipline — che verifica la programmazione per obiettivi trasversali perché questa è l'indicazione che emerge dall'ennesima scheda di valutazione.

Ma il Ministro — proprio che con i giudizi sintetici la Scuola Media sia — grado di tirare fuori dallo svantaggio quasi la metà dei frequentanti? Può spiegare Ministro all'opinione pubblica perché — Scuola Media — — massa solo all'ingresso, ma è di élite all'uscita, in quanto quasi il 50% dei licenziati risulta promossa — «gravemente sufficiente»!

E tutto si risolverebbe — un'operazione di maquillage? Noi non abbiamo ricette, ma — convinzione precisa si: in tutti questi anni di revisionismo non sono — introdotti strumenti normativi per condizionare positivamente l'attività dei docenti affinché da — insegnamento per compartimenti divisi (le discipline) si potesse passare alla collegialità e le prestazioni — — adeguato metodo di lavoro del consiglio di classe.

E' mancata a livello normativo l'indicazione — una procedura-sostegno obbligatoria che costringesse i docenti a progettare insieme per diventare — — gruppo — lavoro. — — certo tipo di scheda poteva garantire — ciò, perché il problema centrale è il processo di apprendimento dell'alunno che deve — aiutato a conseguire gli obiettivi — programmazione e a consolidare le sue abilità attraverso l'azione concordata del consiglio di classe.

E' il conseguimento di una certa abilità-competenza — convalidare — raggiungimento di un obiettivo disciplinare, — non viceversa, anche se è l'apprendimento specifico a rendere possibile l'ulteriore sviluppo. Proprio in questa — fase di scolarità il primato degli obiettivi trasversali — autenticamente la produttività della scuola non — rispetto alle fasce loro di allievi, che — raggiungerebbero ugualmente, quanto rispetto alle fasce deboli che hanno bisogno di aiuto proprio su questo — piano — sviluppo. Ma quest'anno ogni docente potrà trincerarsi dietro la sua disciplina. «Perino per me è distinto e per te?...» e — capisce «non è tagliato per la tua materia»...! Sono, invece, — obiettivi trasversali a escludere — procedere per materie separate con programmi riferiti alla logica interna della disciplina e valorizzare l'operatività di — gli insegnanti accumunandoli in pari dignità.

Se tutto questo è vero, come si può — che — i collegi-docenti — decidere quali strumenti interni adottare nella strategia valutativa? Suvvia, si — mai visto qualcuno che a parità di stipendio voglia lavorare il doppio? Le buone leggi come le buone idee, se non sono — da agili strumenti applicativi restano splendidi quadri di riferimento senza valore.

Per fortuna, la scuola non è un blocco omogeneo — — qualche parte si — più — di quanto — il «potere centrale». Così — — settembre — — fila all'ingresso: gratta gratta vince il voto-giudizio tondo e bello. Noi continueremo come sempre, perché la qualità è un diritto e non un semplice giudizio sintetico finale. Una scuola formativa attua — al percorso educativo e didattico non fa differenza — lettere e numeri.

Gentili Presidi, causa la lunghezza della Prima lettera, non riesco — pubblicare la Seconda. Vi ringrazio molto perché finalmente ho capito completamente il perché della disperazione delle lettere dei docenti e dei genitori che mi hanno scritto in questi anni contro la scuola. Non sono un berlinguerian, sono semplicemente un vecchio montessoriano. **[o.d.b.]**

Bordeaux: la Grecia che infiammò i romantici

«La Grecia sulle rovine di Missolunghi» l'affascinante tela allegorica di Delacroix, fulcro della mostra «La Grecia in rivolta. Delacroix e i pittori francesi», a Bordeaux, Musée des Beaux-Arts

Nell'800 la rivolta contro i turchi: mito libertario per Delacroix, Géricault e Byron

Allons enfants Atene ci chiama

BORDEAUX

UN'interessante mostra intorno a un quadro che non c'è. *La Grèce en revolte, Delacroix e les peintres français*, la rassegna al Musée des Beaux-Arts di Bordeaux, che in ottobre si trasferirà a Parigi, quindi ad Atene, ruota tutt'intorno a un capolavoro celeberrimo e rivoluzionario come il *Massacro di Scio*, che proprio a causa del suo prestigio ha lasciato il Louvre. Ma grazie a studi preparatori, ricerche iconografiche ed una gran quantità di opere di rincalzo, la mostra «tiene» benissimo. E c'è, in compenso, quell'affascinante tela allegorica a stanza a Bordeaux che è *La Grecia sulle rovine di Missolunghi*.

Il tema è affascinante: cercar di capire quanto la mitologia della liberazione rivoluzionaria della Grecia, oppressa dal giogo turco-musulmano, giocato stilisticamente nel passaggio dal neoclassicismo settecentesco al romanticismo di Delacroix e Géricault. Portando la verità sanguinante della contemporaneità storica (analogamente al fatto di cronaca della *Zattera della Medusa*) entro la cittadella apparentemente inespugnabile dell'Arcadia classicheggiante. Anche se è vedere spesso le cosiddette battaglie di Navarin o di Scio vengono idealizzate secondo il gusto ellenico, raccontate come appendici delle Termopili o di Maratona, semplicemente con qualche traccia in più di decorativa polvere da sparo. Lo stratega moderno Botzaris travestito da Leonida, il semplice soldato in miseria e un eroe paludato e scultoreo.

Ma è anche molto interessante verificare quale tempestività la pittura francese abbia contribuito al mito filo-ellenico, già cantato dalla letteratura, ancor prima che dalla politica: e si dimenticherà che il grande «pianto sulla Grecia vilipesa», oltre che nei poemi e nei *Racconti Orientali* di Byron, accende la sua miccia esplosiva grazie alle *Notes sur la Grèce* 1825 di Chateaubriand, che nel suo *Itinéraire de Paris à Jérusalem* (appena ristampato in economica da Flammarion) ha modo di stendere il luttuoso velo di compianto.

«Da qui, dove siamo, potuto vedere, nei bei giorni d'Atene, le flotte uscire dal Pireo per combattere il nemico o per alle feste di Delo... ma ahimè, nessuno oggi tocca le nostre orecchie. Appena qualche grido si leva da popolo schiavo».

Perché, vogliamo, qui siamo proprio alle sorgenti della poetica romantica: i ribelli greci trafficati come carbonari, la riscoperta delle oppresse istanze nazionali, il ritorno al cuore della fede cristiana, oltraggiata dagli insulti musulmani, quasi una crociata. Solo allora, dopo la presa di posizione dei letterati (il soggetto delle *Femmes souliotes* tanto caro al pittore Ary Scheffer che ispira al *Canto del Pellegrinaggio di Harold* di Lamartine, musicato pure da Berlioz, con quella funebre giga delle donne assediate che buttano dalla rupe i loro figli e poi una a si staccano per lasciarsi cadere nel vuoto) anche i politici di professione devono in qualche modo reagire a queste voci di massacri e oppressione.

Grande del resto è l'eco della morte (sia pure per febbri malsane) di Byron, sul campo di Missolungi, che cadrà pochi dopo. E non v'è dubbio che proprio Byron, col suo *Giaurro* e l'amore infelice per la schiava di harem abbia acceso la fantasia di Delacroix, non ancora suggestionato dalle luci di Algeri. E' davvero l'inizio di una certa moda orientalista: orizzonti lunghi e perduti, tramonti arrossati e colorati dal sangue e battaglie, feroci mercenari turcomanni sotto tende da nomadi, il pittoresco contrasto di giubbe militari francesi e i variopinti costumi «selvaggi» di pascià con baffoni temibili scimitarre e di patriarchi greco-ortodossi, con fisionomie bizantine. E' al fondo lo stesso esotismo folklorico che funzionerà poi con le Grazielle procidiane degli idilli mediterranei o con il culto dell'indipendentismo polacco di Nadar e Michelet. E in fondo le «pose» iconografiche le stesse del nostro Risorgimento (che partecipa ben poco al mito filo-ellenico: una sortita a Missolungi di Hayez, qualche ritratto di combattenti). La partenza del coscritto, incontri a Teano, l'eroe che spira sognando il vessillo che sventola, l'ammiraglio Bisson che fuoco alle polveri per non cadere in ai pirati, in puro stile Pietro Micca (ma anche un po' Errol Flynn).

Mentre solo l'Austria di Metternich decide che è giusto schiacciare gli insorti, per l'intelligencija francese la Rivolta dell'Epiro diventa una vera e propria passione. Ed anche una moda *la page*, nella sonnolenta Francia di Carlo X: si beve il tè porcellane istoriate di pascià e massacri, va di moda il «grigio Missolunghi», il tempo è scandito da pendole-minaretti, tappezzerie, etichette profumi bons bons evocano l'eroismo delle vergini greche. La prosodia delle *Messéniennes* Delavigne inaugura un nuovo metro ellenico, persino la tipografia di Didot si adegua: si danno balli pro-insorti dove pure la famiglia Orléans è costretta a partecipare, si raccolgono somme ingenti, fa furore un nastrino bianco con blu da appuntarsi sul petto Utopia mercato. E i protagonisti di questa crociata, cantori infuocati o nobildonne capaci di sollecitare i sovrani come fregiare la mansarde più povere, tutti in mostra: Pouqueville il pasionario, Delphine Gay detta la Decima Musa e M.me Chénier, madre di André, il poeta morto sul patibolo.

Marco Vallora

Tra storia e sogno, singolare esempio di committenza

Qui rinasce Mecenate

Nella grande tradizione dei Borghese

Alessandra «erede» di Paolina: nuova corte di artisti sulle orme della sua celebre famiglia

«Monumento alla gloria dell'arte» di Carlo Maria Mariani, una delle opere commissionate da Alessandra Borghese (nella foto qui a sinistra)

MONSUMMANO TERME

NEL granaio della Fattoria Medicea di Montevettolini, passata poi in proprietà fino a oggi dei principi Borghese, Paolina Borghese, donna-statua fra neoclassica e neomanierista alla Füssli sulla cui coscia sventola il tricolore della Francia repubblicana-napoleonica, si dondola altalena fra gli alberi alla Courbet alla Manet della Villa Pinciana. Questo quadro-antologia di storia dell'arte del capostipite dei «citazionisti», Carlo Maria Mariani, è la più emblematica delle 22 grandi tele che Alessandro Borghese ha commissionato a sei artisti, sotto l'insegna «I Borghese, una committenza nel 1996».

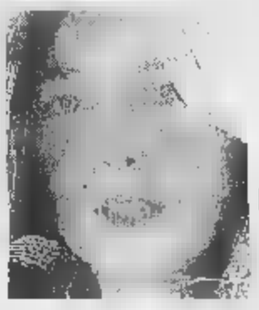
L'esposizione dei dipinti è il fulcro di una serie di iniziative alla Fattoria fino al 15 settembre: butteri e falconerie, saltimbanchi giocolieri; una tavola rotonda sul collezionismo e mecenatismo pubblico privato «verso il 2000», con Veltroni Leonardo Mondadori, Bassolino e il sovrintendente alle gallerie Napoli Spinosa, Siciliano Carlo Caracciolo, Panza di Biumo Giuliano Gori, Maurizio Calvesi. Calvesi, gran patron dell'iniziativa affiancato da Ludovico Pratesi, auspica in catalogo per il quadro di Mariani addirittura la gloria della Galleria Borghese.

Paradossalmente, una proposta del genere risulta ribaltamento speculare a 180° «gestis dada-surrealisti sul tipo dei baffi alla Gioconda, in con l'idea base di questa ormai quindicennale tendenza - tutto è rapido e rapidamente invecchia in questo «barnum» culturale di fine secolo - di contrapporre il regresso nel mito alla mitologia dell'arte sperimentale in costante progresso. Quest'aura fra paradosso e reazione ostentata, arte delle nuove corti «terrazza» e nostalgie metafisiche, circola da una tappa all'altro di queste storie e fantasie di Papi e di napoleonidi e di governatori di Roma.

Nel trittico fantastico, con tanto di predella, dolcemente colorato da Paola Gandolfi, in cui fra l'altro una Guendalina Borghese dell'800 levita nella sua nuda stanza con in mano il Sacro Cuore (dimostrando quanto abbia contato per questa pittura il modello di Fabrizio Clerici), una predella allegorizza l'avida mano dello Stato di Porta Pia che s'impadronisce della grande Galleria di famiglia. In risarcimento, un Frongia compunto e spiritoso nel *Passaggio del nume* ci rappresenta un severo, bayeziano Camillo Borghese, piedi dietro ad un colossale fonte battesimale in arancio psichedelico, che impone mano e nome sul capo di un putto quattrocentesco alla Giambellino che è il neonato Camillo Cavour.

Ubaldo Bartolini limita ad apporre titoli evocanti Villa Borghese ai suoi abituali paesaggi di morbide e zuccherose fantasie neoromantiche. In questo clima, è lecito il narcisismo della *Visita al Museo Borghese* di Aurelio Bulzatti nella quale compaiono i suoi compagni in questo viaggio mecenatesco, assume dimensioni fra storia e sogno nei quadri di Di Stasio: un viaggio, l'unica eccezione di Frongia, iniziato sotto la costante guida di Calvesi nel 1983 nelle nobili sale di Palazzo Trinci a Foligno.

Marco Rosci



LA PROPOSTA DI VELTRONI

«Lo Stato garante delle mostre si risparmierà sulle assicurazioni»

BOLOGNA

LO Stato al posto delle assicurazioni come garante dei pezzi che vengono esposti nelle mostre. L'idea è del ministro dei beni culturali Walter Veltroni che ne ha accennato ieri mattina al sovrintendente dei beni artistici di Bologna Andrea Emiliani, durante una visita al cantiere dove si lavora alla realizzazione di una nuova area espositiva all'interno dell'edificio che ospita la pinacoteca nazionale e l'accademia di belle arti. Veltroni ha spiegato che assicurare le mostre comporta spesso costi ingenti mentre sono rari i casi di furti. Allora potrebbe essere lo Stato, come accade negli Usa o in Gran Bretagna, a farsi garante dopo una accurata valutazione delle rassegne in allestimento con il risultato «di realizzare un risparmio secco» costi di esposizione.

La nuova area espositiva della pinacoteca, finanziata con 17 miliardi di progetto Fio che risale al 1987, sarà ufficialmente inaugurata nel settembre del prossimo anno occasione del congresso nazionale con una mostra dedicata al pittore Simone Cantarini.

Il ministro, accennando al fatto che in Italia mancano spazi per l'arte contemporanea, ha suggerito al sindaco di Bologna di pensare a Bologna come polo espositivo del Nord per l'arte del '900 dopo la galleria nazionale d'arte moderna di Roma. [Ansa]

La giuria boccia tutti i 550 concorrenti, da Aulenti a Ghery

Nessun architetto degno di «ampliare» il Prado

MADRID

SORPRESA, proteste, dichiarazioni al vetriolo: la decisione della giuria internazionale (13 membri, tra cui l'architetto Francesco Venezia, presieduti ministro dell'Educazione e Cultura Esperanza Aguirre) che ha clamorosamente deciso, venerdì sera, di bocciare tutti e dieci i progetti architettonici finalisti del concorso internazionale, convocato nel '94, sull'ampliamento del madrileno Museo del Prado, non potrebbe stata più polemica.

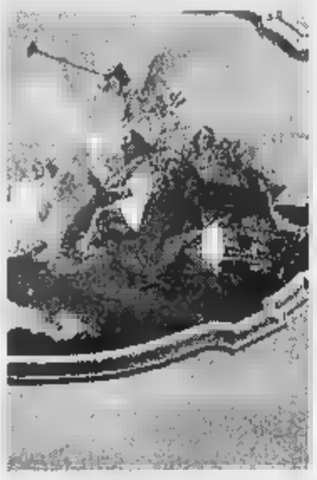
Persino *El Mundo*, il quotidiano che appoggia a spada tratta il governo di centrodestra del premier Aznar, ha espresso un editoriale beffardo - titolato *Il Prado non trova chi lo amplii* -, ciò che tutti, in Spagna e dall'estero, si chiedono: «Possibile che nessuno dei cinquecento architetti che hanno presentato progetti sia stato capace di risolvere le difficoltà richieste dal concorso?».

Al concorso internazionale hanno risposto tutti i più importanti architetti del mondo: 550 atelier ben 55 Paesi. I nomi dei concorrenti erano segreti ma *Mundo* ne ha svelato i più conosciuti: Gae Aulenti, autrice della rimodellazione del Museo D'Orsay; Pei, l'inventore della piramide del Louvre; Renzo Piano del Pompidou e Frank Ghery, del Guggenheim. Il top dell'architettura mondiale, integrato dallo spagnolo Rafael Moneo, vincitore del Pritzker '96 (il Nobel dell'architettura), padre dello straordinario museo madrileno Thyssen-Bornemisza.

Il responso della giuria è stato duramente stigmatizzato dal presidente degli architetti di Madrid Luis Rey: «E' una decisione inaudita, una truffa collettiva».

Gian Antonio Orighi

SCEGLIENDO **TRA LE MOSTRE**



Natura, fiori e minerali di Odilon Redon Con Guardi e Canaletto nelle ville venete

A sinistra particolare di un'opera del Tiepolo a Ca' Rezzonico a Venezia A fianco «Il Ridotto» del Guardi: sue opere alla mostra sul Brenta

VERONA

Un grande del '400

Museo di Castelvecchio, Pisanello» (fino all'8 dicembre). Reduce dal Museo del Louvre, in versione notevolmente diversa, questa straordinaria mostra raccoglie circa 120 opere tra dipinti, affreschi, disegni, sculture, oreficeria. Antonio di Puccio, noto come «Pisanello», lavorò nel '400 alle grandi corti come quella dei Gonzaga, degli a Ferrara, del Papa a Roma, degli Aragona a Napoli, che si contendevano questo maestro capace di raggiungere alte vette di poesia e di spiritualità, come nei famosi *San Giorgio e la Principessa*, e la *Madonna della Quaglia*. Catalogo Electa.

TORINO

Foto dall'Olanda

Fondazione Italiana per la Fotografia. «Fotodiffusione 96. Olanda» (fino al 22 settembre). Nella nuova sede della Fondazione si apre seconda edizione di «Fotodiffusione» dedicata alle più prestigiose realtà istituzionali di fotografia che operano in Olanda. La mostra è composta da un centinaio di fotografie originali provenienti da famosi Musei quali il Rijksmuseum e lo Stedelyk Museum di Amsterdam. I fotografi chiamati a partecipare sono Dijkstra, Seawright e Ewarld.

MIRA

Delizie sul Brenta

Villa Principe Pio. «Immagini della Brenta» (fino al 15 dicembre). In una delle più belle residenze nobiliari che si affacciano sul Brenta, la seicentesca Villa Principe Pio, possono ammirare le opere di alcuni dei principali artisti del Settecento veneziano che hanno reso celebre questo fiume. Guardi, Canaletto, Bellotto, Longhi, Ricci, Bison, Cimaroli, Costa, pittori ed incisori, cartografi e illustratori hanno fatto delle «delizie» del Brenta oggetto e soggetto dei loro lavori. Guardando questi luoghi si possono capire a fondo le fantasie del Canaletto e i «capricci» del Guardi. Catalogo Electa.

LUGANO

Maestro simbolista

Museo Cantonale «Odilon Redon La Natura dell'invisibile» (fino al 17 novembre). Redon (Bordeaux 1840, Parigi 1916) è riconosciuto come uno dei maggiori esponenti del Simbolismo in campo figurativo. Oltre 150 opere tra dipinti a olio, pastelli, acquarelli, carboncini, litografie, disegni, e si sviluppa secondo un taglio tematico preciso: il passaggio progressivo dalla rappresentazione di una natura che ha la durezza del minerale, all'apoteosi del floreale, e poi l'universo immaginario, fantastico. Catalogo Skira.

VENEZIA

Omaggio a Tiepolo

Ca' Rezzonico. «Gianbattista Tiepolo» (fino all'8 dicembre). terzo centenario dalla nascita, un ricco omaggio nel restaurato museo del Settecento Catalogo Skira.

Marisa Vescovo

I DISCHI

Demi in «Striptease» ha scelto solo blues

C'ERA una volta la colonna sonora. Quella con grandi orchestre che eseguivano musiche di compositori specializzati nel commentare le diverse fasi del film. Violini ■ ottoni ■ profusione. Ma negli ultimi anni tutto è cambiato e oggi ■ colonne sonore sono ormai compilation vere e proprie, che oltretutto possono essere commerciabili come dischi autonomi. E dimostrano che, con l'enorme varietà di generi e temi di oggi, è possibile comporre validi mosaici, funzionali ai racconti dei registi.

Il successo del film può avere la funzione di traino, ma il disco può benissimo vivere una sua vita ■ un suo successo autonomo. E spesso troviamo le compilation già in vendita prima dell'uscita del film nelle sale cinematografiche. Effetti dei diversi tempi della distribuzione internazionale, per cui se disco e film ■■■ in contemporanea negli Stati Uniti, in Italia arriva prima la colonna sonora e dopo qualche mese la pellicola entra nelle sale. Ben tre già sono i casi di questa estate, con interessanti e piacevoli compilation-colonne sonore già disponibili mentre i film sono annunciati, con grandi promozioni, per l'autunno. La prima è **«Striptease»** (Emi, 1 Cd), l'ultima impresa sexy di Demi Moore. Una compilation di 13 brani molto vario, che spazia anche in diversi stagioni musicali. Ma sempre con canzoni dalla netta impronta nera e blues, per via di quella sua inconfondibile carica erotica. Si inizia con gli Anni 60 di «Gimme dome lovin'» dello Spencer Davis Group, si prosegue con Billy Ocean, Blondie, Smokey Robinson ■ The Miracles, Billy Idol. Tocca quindi a Prince, Eurythmics ■ chiude, inaspettatamente, un gorgheggiante ■ romantico Dean Martin («Return to me»). Per più di metà disco si tratta di canzoni dolci, ritmate, allegre. Solo con il genietto di Minneapolis ■ il duo inglese il ritmo si fa malandri- ■■ e ci fa immaginare la splendida Demi Moore muoversi flessuosa e sempre meno vestita.

Altra pellicola di cui si sta creando aspettativa è «Trainspotting» (Premier, 1 Cd). Narra la storia di Mark, immerso nella realtà giovanile di Edimburgo, circondato da amici che si agitano nell'emarginazione e votati all'autodistruzione. Mark ce la farà ■ cambiare il ■■ destino? Le musiche per accompagnare questa vicenda, affatto rara nelle realtà urbane, sono state pescate a piene mani nel repertorio recente ■ musicisti che a queste situazioni da sempre hanno dato voce. Sfila quindi gente nota come Iggy Pop, Brian Eno, Lou Reed, Blur, Pulp, Elastica, Damon Albarn, New Order. ■ tono tragico e introspettivo trova buona as■■■■ con le musiche dure, cupe, malanconiche.

Per gli amanti del rap e dell'hip hop c'è poi la colonna sonora di **«Eddie»** (Island, 1 Cd), ultimo film di Whoopi Goldberg, ambientato nel mondo del basket. Quattordici i brani. Altalena invece tra rock energico ■ le dolci atmosfere dei Cranberries la colonna sonora di «Mission: impossible» (Mother Records, 1 Cd), film di Tom Cruise e Brian De Palma ricco di azione ed effetti sonori.

Alessandro Rosa

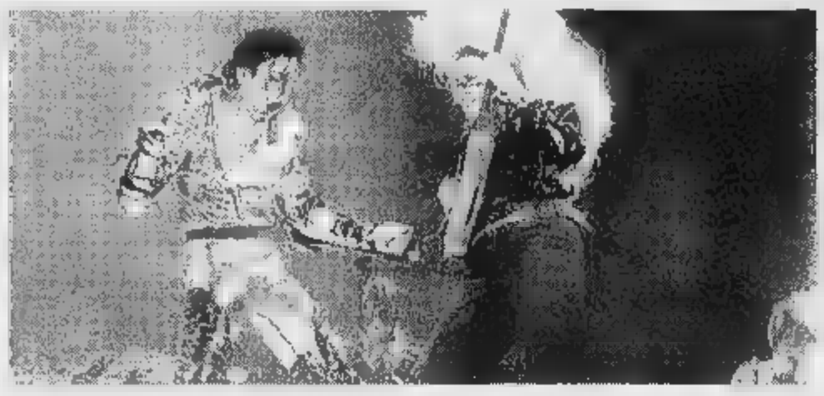
Praga, successo sotto gli effetti speciali di Copperfield

Jackson, qui per stordirvi

Un carro armato e 130 mila fans

DAL NOSTRO INVIATO

Un carro armato vero, un sarcofago e un'astronave. Vestiti d'oro e divise, ballerini e cartoni animati. La lunga e difficile marcia di Michael Jackson verso la riumanizzazione è partita sabato notte sotto un cielo tempestoso, che si vendicava con raffiche gelate di vento sulle 130 mila teste di bambini e adulti arrivati da tutta Europa; infagottati ■ nulle maglioni, stoicamente immobili per tre ore nel grande parco Letna, quasi storditi dalle trovate incessanti, i fans hanno salutato il debutto dell'«HIStory Tour», che arriverà in Italia soltanto nella primavera/estate del 1997 con la stessa organizzazione che cura nel mondo un altro business succulento e made in Italy: Eros Ramazzotti. Fuochi artificiali che neanche ■ Piedigrotta hanno squarciato le nuvole ad inizio e fine concerto, e talvolta anche durante. La star americana dalla vita tribolata, il trentottenne bambino che farebbe la gioia di un qualunque psicoanalista, ha voluto festeggiare così il ritorno dopo anni amari passati fra accuse di pedofilia, un inspiegabile matrimonio con una inspiegabile moglie, ulteriori interventi estetici sul viso già martoriato, alla ricerca di non si sa cosa.



«HIStory Tour», come il doppio album omonimo, vorrebbe essere il riassunto di una vita artistica, l'apoteosi di un divo che canta da quando aveva tre anni. Ma Jackson ha capito che ■■ poteva più riproporsi solo come un personaggio dell'adorata Disneyland. Ed ha alternato, ■ momenti di spettacolarità pazzesca, un'inedita intimità con il pubblico, quasi a volerne riconquistare il cuore. Inusualmente cordiale, ha fatto grandi profferte d'affetto («I Love You», ripetuto, cantando talvolta soul puro («You're not alone») come se fosse stato in un club: solo ■■ quei momenti, finalmente rilassato; la platea si è accesa di mille fiammelle.

Lo show del ritorno è stravagante ed eccessivo. Un po' antologia di tutti i migliori numeri dei tour precedenti (il balletto di «Smooth Criminal», la «moonwalk» di «Billy Jean» nel cono di luce); un po' festival dei suoi videoclip (alcuni, come «Thriller», appartengono davvero alla storia); e un po' «Michaelands», per estasiare i bambini. Perché, forse per spaccare i sospetti ■ le accuse, l'infanzia resta al centro del suo mondo, e bambini di tutte le razze passano sullo schermo e fra le sue braccia e sul palco, tenendosi per mano in «Heal The World» che è poi una riscrittura di «We Are The World». C'è talvolta, in questa sua ossessione della fanciullezza, una disarmante ricerca dell'effetto più consumato: durante «Earth Song», irrompe in scena un carro armato vero, ne scende un soldato che impugna un fucile minacciando tutti, ma s'inginocchia poi folgorato davanti ad una bimba bionda con un mazzo di fiori in mano. Non è difficile capire che il bambino che più gli preme è quel Michaelino dentro ■ lui che non riesce a crescere: e infatti c'è anche un'affettuosa rivisitazione della propria infanzia, nella parte centrale dello show, con pezzi dell'epoca Motown e filmati del povero piccino prodigio, in mezzo ai genitori ■ ai fratelli che egli dal palco poi invoca, chiamando per nome ognuno dei Jackson Five (dicono tutti che si odiano l'un l'altro, ma tant'è). Il palco fa quasi paura. Tutto grigio/pietra, una specie di porta di Brandeburgo postmoderna, uno scenamantico enorme muscoleo sormontato da statue di varie epoche storiche ■ affiancato da una ■■ gigantografia alta quanto il palco, la cui testa si allinea alle statue (chi vuol capire capisca). Jackson ha coinvolto il mago David Copperfield per gli effetti speciali: ed eccolo nel filmato iniziale entrare in ■■ cartone animato a bordo di un'astronave/ottovolante che atterra poi sul palco: ne esce vestito di una tuta d'oro, intonando «Screams»; più tardi, si torna a riconoscere la ■■ di Copperfield durante «Thriller», quando Michaelino ■■■ rinchiuso in un sarcofago, che ■■■ trafitto con spade ■ poi incendiato: subito dopo, egli riappare in cima alla gru che sorvola la folla in delirio. Primitiva e infantile appare la sua visione del mondo, fra divise da operetta e bandiere di tutti i paesi, con filmati che mettono insieme i bambini somali e Walesa, Tienanmen e Madre Teresa; una sorta di Pellizza da Volpedo in versione Las Vegas. Talvolta più rigido nei movimenti di danza rispetto al passato, con la musica che rischia di passare inosservata per via ■ tutto ciò che succede sul palco, Jackson resta comunque unico al mondo per le sue capacità (anche economiche) di fare show multimediali, e per la sfida spettacolare, questa volta più che mai, inquietante, retorico ■ narciso, ma pur sempre titanico.

Marinella Venegoni

Prima mondiale di «HIStory Tour» Fuochi d'artificio, e un soldato redento in diretta da una bambina

Michael Jackson in due momenti dello spettacolo che è stato definito titanico. La folla era in delirio

Tutti i cambiamenti, compreso il look, dell'edizione che parte alle 19

Fede: per il mio Tg4 resto in piedi

A Merola chiede: chi è stato il suo amore segreto?

ROMA. E' partito ieri il nuovo tg di Emilio Fede, quello delle 19. Tutto diverso: sigla, studio, scrivania e soprattutto il look ■■ direttore del Tg4. Capelli schiariti, forma ritrovata dopo una lunga vacanza a Capri. Fede è apparso elegantissimo nel ■■ completo blu, e novità: sin dall'inizio è rimasto in piedi, ■■■ fa Bianca Berlinguer per ■ tg3.

Lo stile per la prima puntata è garbato, ■ non ■ cambiato neanche durante l'intervista a Valerio Merola che ha annunciato l'uscita del suo ■■■ libro «Deca-Merolone» dove finalmente, da vero signore, svelerà il segreto che tiene ■■ il fiato sospeso tutte le redazioni dei tg italiani. Chi è la bruna telegiornalista che ha passato una notte di passione con Merola e che, sprezzante, lo ha lasciato, dopo averlo fatto innamorare perdutamente? Chi è la bruna intellettuale di sinistra che ha detto ■■ ■ tanto bene? Fede chiede con pudore, ma resta senza parole quando «Merolone» gli fa osservare che potrebbe essere una ragazza del suo gruppo. «Del mio Gruppo?» si spaventa il direttore. «No, non voglio anticipare nulla, ma quando accadrà lei sarà ■ primo a saperlo».

Emilio Fede

Ebbene sì, gli italiani hanno una ■■■■ compagnia telefonica su cui contare: Infostrada.
Offre servizi integrati di telecomunicazioni (insomma sia voce che dati) tramite soluzioni personalizzate e un'assistenza dedicata e capillare su tutto il territorio nazionale.
Infostrada non nasce dal nulla.
I suoi azionisti: Gruppo Olivetti e prestigiosi partners internazionali, vantano una solida esperienza nel settore.
E la differenza, in termini di agilità, dinamismo e assenza di burocratismi si riflette anche sulla convenienza.
Una differenza che si vede ■■ soprattutto si ■■■■ in tutta Italia.
Per saperne di più telefonate al Numero Verde, non crederete all■■■■ orecchio.

Mio marito ha un'altra compagnia.

Ecco ■ prova.

Dialoga Card è una carta internazionale per comunicare più facilmente da e con il mondo e consente di evitare l'utilizzo di monete locali.

INFOSTRADA
L'altro operatore telefonico.

La Mostra chiude con una grande festa, sepolte le polemiche

Venezia, e Gillo balla il rock

Quattordici registi per «Esercizi di stile»

DAL NOSTRO INVIATO

E' finita una festa da ballo la Mostra del di Venezia: gran nel chiostro di San Nicolò Lido, un convento benedettino con quattro frati superstiti che si finanziano affittando la loro eleganti dimore, e musica fino all'alba, con una orchestrina fracassona che imita i Blues Brothers mette allegria. Gillo Pontecorvo, impavido sulla pista, segue la musica agitando gambe ma non osa ballare: il rock non è il suo genere, come Astaire preferisce il tip-tap. Le polemiche per i premi spazzate via. Non parla più della bambina «Ponette» incoronata migliore attrice all'età di quattro anni, né delle tre Oselle al messicano «Profondo carmesi» che se piaceva tanto alla giuria poteva pure averlo lui il Leone, neppure di «The funerals» (Fratelli) di Abel Ferrara, molto amato dal popolo del Lido e nient'affatto giurati. Segno che oggi tutto va veloce e i premi vengono cancellati nello spazio di un'ora, così come sono già dimenticate Valeria Marini e la sua anguilla, «Pianese Nunzio» e il prete innamorato del ragazzino. Tapie che Lelouch ha voluto trasformare in divo? Calo il sipario sui film ma la Mostra del cinema di Venezia è anche la folla che s'accalca a sentir musica in piazza, la rissa che scoppia quotidianamente davanti alle sale dove non c'è posto per entrare, è la truppa di piccoli fans che sosta di fronte all'Excelsior nella speranza veder passare il divo del cuore, strappare una maglietta col nome film stampata sopra, ottenere un con autografo che passa di mano in mano. E certamente questa Mostra del cinema di Venezia è stata anche la mostra dei «corti», filmini da cinque venti minuti l'uno, rilanciati in Italia dalla crisi come palestra per nuovi registi, da Nanni Moretti che ha dedicato loro il suo Sacher festival, celebrati da rassegne e manifestazioni fiorite ovunque. Perfino la Rai, solitamente tardiva ad afferrare l'aria che tira, quest'anno ne ha portati dieci a sua firma, realizzati col Centro di cinematografia e con l'Italian internationalfilm, e addirittura l'ultima pellicola italiana ad esser presentata al Lido è stata proprio «Esercizi di stile» da una idea Queneau, college quattordici episodi affidati ad altrettanti registi della vecchia e guardia che si sono esercitati a ripassare i generi più in voga usando sempre la stessa coppia di attori: Elena Sofia Ricci Massimo Wertmüller. Quattordici piccoli film (5 minuti ciascuno) per 14 modi di dirsi addio secondo gli esordienti Volfango De Biasi, Maurizio dell'Orso, Alex Infascelli, Lorenzo Mieli e Alessandro Piva; gli affermati Sergio Citti, Claudio Fragasso, F Laudadio, Neri Parenti, Pino Quartullo e Ginzia Torrini; e i maestri Gigi Magni, Mario Monicelli e Dino Risi. E se l'esperimento dovesse andar bene in sala, ci sarà anche un «Esercizi stile 2» con i Maciste, i vampiri, la farsa, e tutto quello che in questo primo atto non è riuscito a starci. Premi ai corti, dunque. L'Aiace, benemerita organizzazione culturale, s'è occupata dei corti italiani, premiando con 12 milioni «Il fratello minore» di Stefano Gigli, non foss'altro che perché uno sfottò di Nanni Moretti eseguito da Andrea Golino, cugino della più nota Valeria. Gabriele Salvatores, invece, nominato presidente della giuria che assegna Leoncino e i diecimila dollari di Telepiù, s'è occupato dei corti della Finestra sulle immagini, italiani, soprattutto stranieri, premiando «O tamaitu-Bambini» di Sima Urale, una ragazza neozelandese delle isole Samoa, quelle del sapone che fa la pelle morbida morbida, arrivata al Lido, come da dépliant di viaggio, con lunghi capelli neri sciolti sulle spalle. Prima esperienza in giuria, e perciò primo festival visto da dietro per Gabriele Salvatores, che pur avendo vinto l'Oscar, Venezia c'era venuto volta sola con il primo film da Shakespeare «Sogno di una di mezza estate». Alle prese con il montaggio di «Nirvana», il film più costoso e più difficile, la testa a un futuro prossimo in cui tornerà a storie con due o tre personaggi, Salvatores spiega, con l'abituale tono sommesso l'essenza del corto, che non un film riassunto come fosse un Bignami di storia un estratto del Reader's digest, ma un'opera concepita alla nascita per quella determinata forma. «Io non lo saprei fare - confessa - perché per dire quello che ho in testa ho bisogno delle due ore di un film. Il corto è una poesia, il film romanzo».

Simonetta Robiony

Londra: fermate Liam Neeson

«Michael Collins» non va nelle sale

LONDRA. A Venezia gli applausi, a Londra le polemiche. Perché «Michael Collins», il film sul patriota irlandese che negoziò con Lloyd George e con Churchill l'indipendenza del Paese, fu l'unanimità in tema di correttezza storica; tant'è che la Warner avrebbe in animo, per motivi di prudenza politica, di far slittare la distribuzione nei cinema inglesi già fissata per il mese prossimo. Non c'è bisogno di una nuova biografia di Collins, che sarà pubblicata nelle prossime settimane, per ricordare che fu lui l'«inventore» del moderno terrorismo irlandese; anche se, come dice difendendosi il regista del film, Neil Jordan, «la storia ci ha insegnato un'altra volta che il terrorista di ieri è lo statista d'oggi». non c'è bisogno degli storici - basta l'attenta biografia James Mackay - per confutare la tesi vagamente suggerita nel film, che l'imboscata mortale in cui Collins morì nell'agosto 22 durante guerra civile irlandese fosse stata decisa Eamon De Valera, futuro presidente irlandese a quei tempi leader della fazione contraria al trattato concluso da Collins.

Tutte le verità sono ostaggio della politica. Persino quelli che in fondo gli aspetti più umani - in questo caso relazione con Kitty Kiernan, nel film l'attrice Julia Roberts - vengono travisati. «Elettrizzante», viene definita da Hollywood quella storia d'amore. «In realtà quasi completamente subordinato alla politica», scrive Mackay nella sua biografia: anzi, «alla fine distrutta dalla tragedia della storia irlandese». Il fascino Liam Neeson tiene a quello del personaggio: ma porta con sé anche un'aria da gradevole «uomo di mondo» che il Collins campagnolo certamente non aveva, imbarazzato e sprovveduto nei saloni eleganti e nelle alcove di Londra. Storia riscritta dal cinema? Il regista Jordan dice di avere trascorso notti insonni proprio per evitarlo: «Volevo, senza ucciderlo drammaticamente, che la trama fosse accurata al massimo. Collins non sarebbe mai un sostenitore del terrorismo contemporaneo. Era un soldato, uno statista e, alla lunga, un uomo di pace». Il vero problema è che la maggior parte del film è straordinariamente fedele alla verità storica, consentendo quindi di «innalzare una pericolosa falsità su solide fondamenta». Insomma si teme che, dato in pasto a un pubblico cinematografico non troppo accorto, il film finisca per «porre la presenza britannica in Irlanda sullo stesso livello morale dell'occupazione nazista in Francia». E in più bisogna aggiungere il fascino di Neeson. Certo questo contribuisce, secondo i critici, a dare una patina di accettabilità anche al massacro dei 19 agenti segreti britannici della cosiddetta «banda del Cairo», nel novembre 1920. Alla brutalità britannica, secondo il «Daily Express» giustamente sottolineato nel film, corrisponde un analogo trattamento per quella dei patrioti irlandesi. Né all'attento studio delle motivazioni politiche e personali di Collins corrisponde un'analisi dei problemi e delle esigenze dell'Ulster- protestante. La storia di nazione e di un Paese è facile da concentrare in due ore di pellicola. Tanto più quando è dramma di ieri e per molti versi il dramma d'oggi. La sollevazione della Pasqua 1916 - l'inizio del film - e la brutale repressione dell'esercito britannico esaltano lo spirito dei ribelli ma celano (nel film) il disgusto popolare, cattolici e protestanti, per un gesto che pochi capirono, tant'è che una folla insolente fece ala ai capi arrestati. Né viene spiegata la rabbia inglese, alimentata dall'aperta ribellione dei ribelli con la Germania del Kaiser proprio mentre i soldati britannici cadevano sui campi insanguinati delle Fiandre di Verdun. Non basta il fascino di Liam Neeson temperamento generazioni di odio.

Fabio Galvano

Liam Neeson nel film vincitore a Venezia: «Michael Collins» di Jordan
Sopra: Elena Sofia Ricci protagonista di «Esercizi di stile»

Il popolo del cinema torna a casa
Il Lido lancia film di pochi minuti: «Sono belle poesie, ma io scrivo romanzi», dice Salvatores

Un cd fa discutere

Concato il mio «Blu» italiano

MILANO. L'undicesimo disco per Fabio Concato è già uscito nei giorni scorsi e, dal primo ascolto, si profila dei cd più belli della stagione. «Il titolo "Blu" - dice quarantatreenne carrarese - perché è un colore che amo, è una parola che mi piace, piccola come puntino, evocativa come poche».

Nel disco ci dieci canzoni fra tutte ce n'è una che in questo momento politico pieno di frastuoni e sfide campanilistiche si fa per il testo intelligente, accorato, quanto apertamente antisecessionista. «L'idea di questo brano - ha detto Concato - è venuta al mio produttore Flavio Premoli che si è ispirato al libro di Enzo Biagi "I italiani". Ci sono strane minacce in giro, secessioni, ribellioni. Fortunatamente esistono dei valori molto forti che legano gli abitanti di questa penisola; basta allontanarsi un po' dallo stivale per capirlo immediatamente. La canzone parla quindi voglia che è venuta e Flavio di sottolineare il concetto di italianità quando c'è chi dipinge un quadro geopolitico del nostro paese che non vorremmo appendere al muro della storia».

E infatti il disco è uscito fra la curiosità di tutti. «Spero non accada un bel niente e, ad onor del vero, non ho fatto uscire il disco oggi perché sapevo che una canzone come "Bell'Italia" sarebbe servita alla causa antisecessionista. L'Italia del Nord di cui parlo è vicina alla Germania è solo una constatazione». In «Blu» spiccano anche le dolcissime e allegre «O bella bionda» (scelta singolo apripista e già trasmesso dalle radio), «Invece ciccia» e la preferita dal cantautore, «Un puntino». «E' il che rileggo più volentieri - dice Fabio -. Attraverso un dialogo un bambino che vive il dramma della guerra che convive con una delle tragedie della miseria invito la gente a trattare meglio i più piccoli». Dopo alcune prove al teatro Cervia, Fabio Concato inizierà il tour il 9 novembre Brescia per poi spostarsi a Firenze il 12, a Milano il 18 e il 19, a Torino, il 21, il 27 a Napoli, il 30 a Bari e il 9 dicembre a Roma. [l. d.]

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

TEATRO D'UOMO piazza S. Giovanni 2 bis tel. 521.1570. Compagnia Anna Bolena iscrizioni corsi dizione recitazione ore 17/20 lunedì/venerdì.
NUOVO Scuola danza classica, contem, jazz e recitazione. Liceo artistico coreutico. Corsi professionali.

SCUOLE DI MUSICA

CENTRO TORINO: iscrizioni ai corsi musica. Tutti strumenti, canto e tecnica vocale. Tutti i livelli. Ini. via Pomba 4, tel. 011/884.477.

RITROVI

BEVERLY HILLS casello autostrada Santhià è riaperto. Si balla giovedì, sabato sera, domenica pomeriggio, 84: Chiuso. ore 15,30 Edo Puma 21 Rocky Big Band.
GARDEN DANZE Tel. 660.34.43. 15,30 ballate noi.
LA LUCCIOLA conosci? C. Taranto 206, tel. 200.097. 15 d.j.
PATIO+ INVIDIA 661.48.41. Ore 22,30.
S. GIORGIO (Borgo Medioevale). Piano bar La Piana. Canto Albertina. 669.21.31.

GALLERIE E MUSEI

PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

PIRRA: T. 543.393 Maestri italiani e russi.

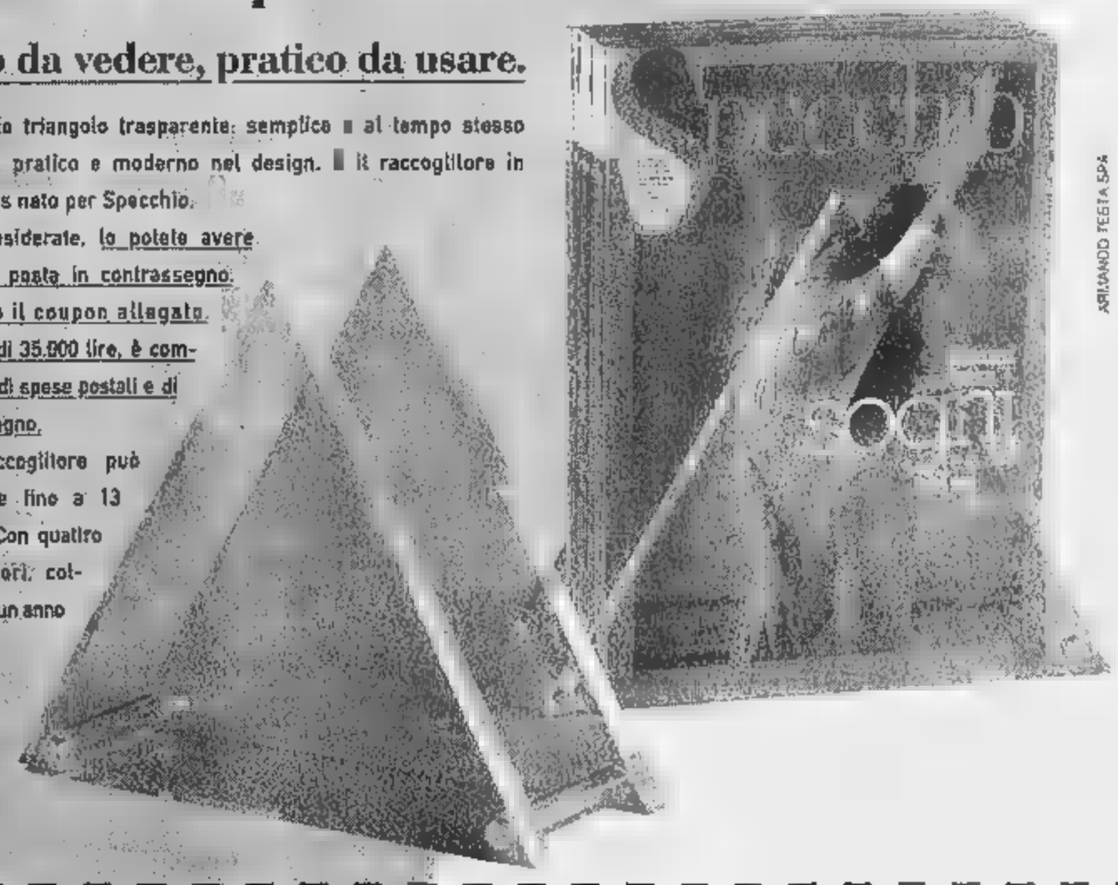
AVVISTATO UN NUOVO DISCO
LA STAMPA 1995 IN CD-ROM.
tutto
Compact

Per la pubblicità su
LA STAMPA
PK
publikompass
20123 **MILANO**
Via Carducci 29 - Tel. 02/86.
10126 **TORINO**
C.so M. d'Azeglio 60 - Tel. 011/65.211
12042 **ALBA**
Agenzia Publikompass spa
C.so M. Coppino 9 - Tel. 442.115 (2l. r.a.)
15100 **ALESSA**
sig. BRUNO CONTI
Agenzia Publikompass
Via Vochieri 88
Tel. 0131/442.543-442.544
11100 **AOSTA**
FI.MO. srl
Agenzia Publikompass spa
Loc. Amérique - Quart
Tel. 0165/766.018-765 626
14100 **ASTI**
sig. PAOLO BELLE'
Agenzia Publikompass spa
Via Antica Zecca 8 - Tel. 0141/592.822
12042
PUBLIALBA
Via Verdi 7 - Tel. 0172/431.003
12100 **CUNEO**
sig. SILVANO BODINO
Agenzia Publikompass spa
Via S. Grandis 11
Tel. 0171/630.832-692.939
28100 **NOVARA**
PUBLITIME srl
Agenzia Publikompass spa
Corso Cavour 13
Tel. 0321/33.341 (2 linee r.a.)
13100 **VERCELLI**
srl
Agenzia Publikompass spa
Via Duchessa Jolanda 25
Tel. 0161/250.754
13051 **BIELLA**
SALODINI srl
Agenzia Publikompass spa
Viale Roma 5
Tel. 015/848.12.12
16121
Via C.R. Ceccardi 1/14
Tel. 010/540.184-592.560
18100
Via Alfieri 10 - Tel. 0183/273.373
17100 **SAVONA**
Piazza Marconi 3/8 - 3/5

il raccoglitore di Specchio: una bellezza che traspare subito.

Bello da vedere, pratico da usare.

Un doppio triangolo trasparente: semplice al tempo stesso raffinato, pratico e moderno nel design. Il raccoglitore in plexiglass nato per Specchio.
Se lo desiderate, lo potete avere solo per posta in contrassegno: inviando il coupon allegato.
Il costo, di 35.000 lire, è comprensivo di spese postali e di contrassegno.
Ogni raccoglitore può contenere fino a 13 numeri. Con quattro raccoglitori, collezionate un anno intero.



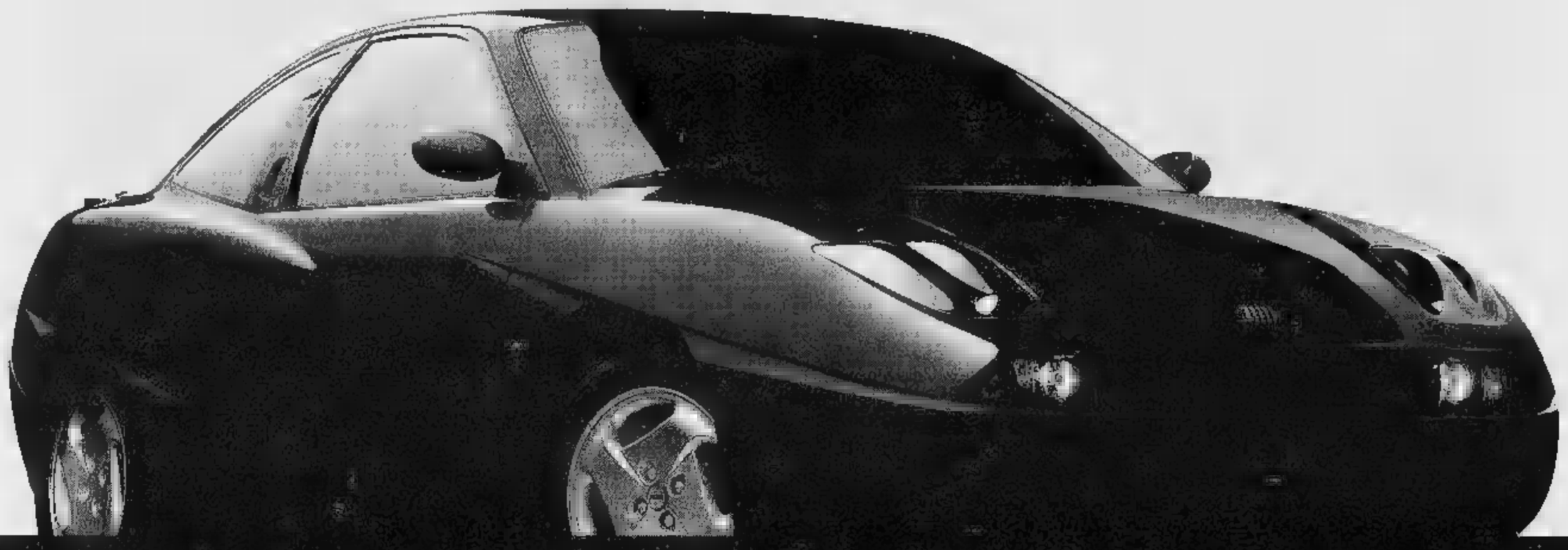
ARMANDO TESTA SPA

Desidero acquistare n° raccoglitore in plexiglass di Specchio a L. 35.000 ciascuno.
Pagherò in contrassegno l'importo al postino (il prezzo è comprensivo di Iva, spese postali e contrassegno).
Cognome Nome Tel.
Via n° Città Prov. C.A.P.
Firma
Ritagliare e spedire questo coupon a: La Stampa - Uff. Marketing e Promozione - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Specchio. Prima riflette, poi parla.

L'emozione ha un nuovo motore. È nato Coupé Fiat 1.8 16v. 130 cavalli dedicati ai vostri sogni automobilistici. Da 0 a 100 km orari in 9,2 secondi, senza niente concedere ai consumi, sorprendentemente contenuti in un propulsore così potente. Come sorprendente è il prezzo per entrare nel mondo dei veri coupé. Per offrirvi il piacere della più evoluta tecnologia sportiva. Per circondarvi con la purezza del design italiano. Preparatevi: l'emozione non è mai stata così vicina.

Lubrificazione specializzata SELENIA MOTOR OIL



COUPÉ FIAT. SPIRITO GIOVANE.

Nuovo Coupé 1.8
130 CV
L. 36.550.000

LA PASSIONE CI GUIDA. FIAT

[redacted] & [redacted]

Premi e film: che improvvisazione Le Miss in uno spettacolo che non c'è

ESSENDOSI [redacted] fatta soffiare da Telepiù [redacted] diretta della premiazione al Festival di Venezia, soltanto gli abbonati che pagano un altro canone hanno potuto godersi la cerimonia, pasticciata e piena [redacted] di facce arrabbiate e di imbarazzi. Del contestato, paradossale premio pilotato da Polanski alla bambina quattrenne [redacted] protagonista [redacted] «Ponette», dello palese arrabbiatura del clan di Abel Ferrara, che tutti davano per favorito con «The Funeral», dell'assenza [redacted] Liam Neeson, protagonista di «Michael Collins», sempre ricoverato all'ospedale di Padova, [redacted] cronache hanno raccontato tutto. In più la televisione ci ha mostrato dal [redacted] l'imbarazzo di Massimo Ghini [redacted] Cristina Parodi. Bella coppia. Lei bella in raso rosso, perfettamente in forma dopo aver avuto la sua bambina Benedetta. Lui bello in smoking nero, capelli molto corti come [redacted] impreparato, sia all'andamento della cerimonia sia ai nomi di coloro che doveva invitare sul palco. Tanto vale che un attore, chiamato lì apposta, studi la parte, nel [redacted] specifico la pronuncia dei cognomi stranieri. Magari basterebbe prepararsi un po', prima che arrivi il momento di presentarsi in pubblico. E anche la scaletta: pezzi saltati, premi capovolti, chiamiamo questo, no pardon, chiamiamo quello. Non sarà stato chiaro l'ordine scritto, sarà stata la tensione del momento, con intorno quei divi del cinema arrabbiati o scontenti. Certo sembrava tutto molto improvvisato, molto provvisorio.

E Frizzi? Ha avuto anche lui [redacted] sue difficoltà e i suoi imbarazzi, pover'uomo: conduttore della serata in cui per la prima volta è stata eletta una Miss Italia di colore, lui sa di passare, non foss'altro che per questa manifestazione, alla piccola storia del patrio costume. Scelta ulivista, antileghista, ecumenica, che è stata seguita, complici gambe lunghe e corpi [redacted] già opulenti (complice anche la concorrenza inesistente) [redacted] 10 milioni 775 mila telespettatori. Cinque milioni 640 mila per il seguito, «Miss Italia Notte», in cui hanno p[redacted]lato la vincitrice (italiana di sicuro nel linguaggio, ricchissimo di «cioè») e la vice vincitrice, Ilaria Murtas, la cui mamma, al telefono, ha detto [redacted] fosse bello vedere quelle due ragazze, la bianca e la nera, abbracciate, mentre c'è qualcuno che sta cercando di dividere il Paese. Ecco qua. Mentre molti fischiavano, in platea, e molte telefonate arrivavano in redazione, di persone che protestavano contro la scelta, per due motivi: perché la vincitrice non è una bellezza italiana; perché la vittoria, preparata dalle polemiche [redacted] dai media, è [redacted] in realtà una mossa politica. Mario Maffucci, capostruttura di Raiuno, gongolava: «Nella [redacted] della televisione lo spettacolo di Miss Italia [redacted] sempre indicato [redacted] massimo del minimo, il trionfo dell'effimero. Se oggi questo spettacolo ci pone domande, ci lascia perplessi, oppure se siamo contenti, come son contento io, vuol dire che Miss Italia interpreta il Paese con i suoi problemi e certamente ha guardato in avanti». Una scelta piena di significato. E lo spettacolo? Inesistente, ma tante belle ragazze.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Gli uomini di Ricky

[redacted]

1993, [redacted] 1 alle 20,30; dur. 92'

Ricky Tognazzi dirige Claudio Amendola, Enrico Cecchi, Enrico Lo Verso all'interno di un intenso rapporto tra un magistrato scomodo dell'antimafia e i ragazzi della sua scorta. Rapporti difficili, tensioni, paure, legami privati, umani che [redacted] stabiliscono tra il protetto e gli uomini che lo proteggono. Un film ben diretto che esula un po' da quelli [redacted] genere, [redacted] che si avvale anche della buona, «vera» interpretazione di Amendola, Cecchi, Lo Verso.

LA BATTAGLIA DI ALAMO

1960, Raiuno alle 20,45; d[redacted]. 155'

John Wayne dirige [redacted] stesso, ma anche Richard Widmark, Richard Boone. Era la sua prima volta per questo western eroico, dei tempi di David Crockett [redacted] di [redacted] gruppo di volontari che nel fortino di Alamo difendono l'indipendenza del Texas dalle mire [redacted] Messico. Naturalmente John Wayne giganteggia con tutti i suoi pregi e i suoi difetti.

[redacted] A [redacted]

1991, Canale [redacted] 20,40; dur. 98'

[redacted] regista Frank Oz prova [redacted] mettere insieme Ste[redacted] Martin e Goldie Hawn. E ci riesce pienamente a giudicare dai fatti. Racconterà così della contrastata storia dell'amore tra un architetto abbandonato dalla promessa sposa [redacted] una cameriera che, per conoscerlo, si finge ungherese.

VOLEVAMO ESSERE [redacted] U2

1992, Raidue alle 0,25; dur. 105'

Andrea Barzini dirige Marco Galli, Enrico Lo Verso in un film tratto da una delle più riuscite commedie generazionali di Umberto Marino. Un gruppo di ragazzi formano un complesso con l'intento di ottenere grandi successi.

TORNA A SETTEMBRE

1964, Rete 4 alle 20,40; dur. 99'

Film commedia, con Gina Lollobrigida, Rock Hudson. Un eccentrico miliardario [redacted] può fare a meno di trascorrere le sue vacanze settembrine nella villa sulle colline di Firenze. Ogni [redacted] trova una splendida ragazza (Gina Lollobrigida) che trascorre [redacted] lui la vacanza, ma un bel giorno...

[redacted] NERO

1991, Rete 4 alle 22,45; dur. 100'

Mike Hodges dirige Rosanna Arquette, Jason Robards, Tom Hulce. Una ragazza del Su[redacted] degli Stati Uniti, si esibisce in pubblico facendo credere di essere [redacted] bravo medium.

IL TUO VECCHIO TV VALE FINO A £ 500.000
Watt Radio
Tel. 011/397.77.67 - 5
APERTI LA DOMENICA
A TORINO in C.so Giulio C...

[redacted]

[redacted]

La giornalista Pia Luisa Bianco e Ahamet Yaman, rappresentante del Fronte di liberazione nazionale del Kurdistan in Italia al Parioli per la riapertura del *Maurizio Costanzo Show* (Canale 5, 23,15), ripartono i giochi su Rete 4 (*La Ruota della Fortuna*, ore 12,25 e *Ok il prezzo è giusto*, alle 17,45). Gigi Garanzini in un nuo[redacted] *Processo del lunedì* (Raitre, 22,55).

[redacted]

Nella [redacted] serie animata (in onda da oggi su Canale 5 alle 16), Calimero fa il giornalista ad Ovate. Con lui lavorano Valeriano [redacted] Rossella, due nuovi personaggi del cartone. Il primo è un cinefilo, ama i libri di avventure e ha una vastissima collezione di videocassette. Rossella, figlia di un medico e di un'infermiera, è appassionata di cucina orientale e vuole seguire le orme del padre. I pulcini-reporter devono sempre fare i conti con Critichelli, regista megalomane che non perde occasione per fare suoi i meriti di Calimero.

BROSIO

Per accettare la collaborazione a *Quelli del calcio*, Paolo Brosio ha rinunciato al suo contratto da inviato al Tg4. Ma ha garantito comunque la sua collaborazione ad Emilio Fede. «Mani pulite mi usciva dalla testa - ha detto il giornalista - e con lo sport [redacted] ho iniziato la professione». Nel '79 infatti lavorava a «50 Canale», una televisione privata di Pisa, poi ha fatto anche l'addetto stampa dello Sporting Club Pisa Calcio. Brosio farà 40 anni il 27 settembre prossimo, è laureato in giurisprudenza, è tifoso della Juventus e, da poco tempo, si è fidanzato [redacted] Olivia che, «per fortuna non [redacted] giornalista».

[redacted]

Miss Italia trascina il Tg1 verso il record stagionale. Le punte massime d'ascolto per le news della prima rete sono state raggiunte dal 1° al 7 settembre. Il Tg1 che va in onda alle [redacted] (fra i conduttori anche la Gruber), ha ottenuto un valore medio del 41,31 per cento con 7 milioni e 935 mila spettatori.

[redacted]

Tiberio Timperi, 32 anni, che, da ottobre, sostituirà Massimo Giletti [redacted] *In famiglia*, [redacted] dice contento di lavorare per il servizio pubblico. Ricorda quando andava in Rai a trovare il padre, alla Sezione Sviluppo [redacted] stampa: stanze enormi dove passavano Alberto Lupo e Ubaldo Lai. Timperi non è nuovo ai programmi di intrattenimento. Su Canale 5 qualche anno fa ha condotto il gioco preserale *Dingo* (un flop), a Tmc *Buonasera* [redacted] Amanda Lear e *Festa di compleanno* con Loretta Goggi.

[redacted]

I pareri di alcuni intellettuali sulla Tv: lo scrittore Giuseppe Pontiggia farebbe leggere tutta la Divina Commedia a Roberto Benigni; lo storico della Letteratura Giampaolo Dossena farebbe fare alla Gruber la ballerina o l'attrice, riesumerebbe Carosello, darebbe quindici minuti alla settimana a turno [redacted] partiti politici facendoli parlare a ruota libera, il critico Giuliano Gramigna vedrebbe bene in Tv le conferenze dello psicanalista Jacques Lacan, Gina Lagorio, scrittrice, abolirebbe cosce e rivoltelle.

Giorgio Dell'Arti

Foto: Gruber

I PROGRAMMI DI OGGI

[redacted]

Telegiornale: 6,30 (4245118); 7 (54-22); 7,30 (5809); 8 (6538); 8,30 (1441); 9 (2170); 9,30 (6987149); 11,30 (2901581); 12,30 (24083); 13,30 (47809); 18 (64441); 20 (557); 22,45 (648996); [redacted] (9202-6849); 2,30 (29142942)

- **6,45** **[redacted] mattina estate**, attualità (9487460)
- **9,55** **Campo [redacted]**, film [redacted] dia di Mario Bonnard (Italia, 1943). Con Aldo Fabrizi, Anna Magnani (42665712)
- **11,35** **Corsie [redacted] allegria**, telefilm: *Carpe diem - Svitati innamorati* (6040977)
- **12,25** **Che tempo fa** (9083246)
- **12,35** **La signora [redacted] giallo**, telefilm: *L'unica testimone*. Con Angela Lansbury (6265002)
- **13,55** **Tg1 - Economia** (7240915)
- **14,05** La lunga linea [redacted]. **Un giorno da leoni**, film guerra di Nanni Loy (Italia, 1961). Con Renato Salvatori, Tomas Milian, Leopoldo Trieste (5298288)
- **16,10** **Solletico**, varietà con Elisabetta Ferracini, Mauro Serio
- **——** **L'Uomo Ragno**, cartoni animati (9430915)
- **16,30** **Le avventure di Tin Tin**, cartoni (97826)
- **16,50** **Il giovane [redacted] Hood**, [redacted] ni (527538)
- **17,05** **[redacted] Maria**, cartoni (52285)
- **17,35** **[redacted] simpatiche canaglie**, telefilm (98285)
- **18,10** **La piovra 6 - L'ultimo segreto**, film tv drammatico di Luigi Perelli (Italia, '92). Con Vittorio Mezzogiorno, Patricia Millardet, Remo Girone, Ferruccio [redacted] Ga[redacted]. 2ª puntata (3996847)
- **19,50** **Che tempo fa** (1838712)
- **20,30** **Tg1 - Sport** (15793)
- **20,45** **La battaglia di Alamo**, film western con John Wayne, Richard Widmark, Richard Boone, Laurence Harvey
- **——** **Agenda - Zodiaco - Che tempo fa** (387609)
- **0,30** **videosapere:La città degli autori** (8485036)
- **1 —** **Sottovoce**, attualità (8837942)
- **1,15** **Studio uno**, varietà (9420855)
- **3 —** **E noi qua**, varietà (1309799)
- **3,35** **Mi ritorni in mente - Replay**, musicale (6513213)
- **[redacted]** **Calcio. [redacted] allo scudetto**, calcio: *Anno 1990-1991*. **Juventus-Parma - Cesena-Sampdoria - Sampdoria-Juventus - Roma-Inter** (6182-958)

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (5218354); 13 (30-248); [redacted] (31288); 17,15 (1972-87); 18,15 (1443460); 20,30 (15-084); 23,30 (41422)

- **7 —** **Paradise Beach**, telefilm (1869-915)
- **7,45** **[redacted]el regno della natura**, documenti. *Il mondo dei pinnipedi*
- **——** **Il fantastico mondo [redacted] Scarry**
- **——** **L'albero azzurro**, varietà
- **——** **Quell'uragano [redacted] papà**, telefilm. *Sfida all'ultimo binilo* (3241-083)
- **9,25** **Sorgente di vita**, attualità (71-33793)
- **9,55** **Sopra di noi il mare**, film guerra di Ralph Thomas (Gran Bretagna, '56) (42653354)
- **11,30** **Tg2 - [redacted] Trentatré** (23-17557)
- **12 —** **La grande vallata**, telefilm. *Lola silenziosa*
- **Meteodue** (25063)
- **13,40** **Quante storie flash**, varietà (322625)
- **14,05** **Ecologia domestica**, attualità (2851557)
- **14,15** **Quando si ama**, [redacted] opera (345712)
- **14,45** **Santa Barbara**, soap opera (9177170)
- **15,30** **[redacted] Station**, telefilm (7847)
- **16,05** **[redacted] racconta**, varietà, [redacted] Limiti (8354002)
- **17,50** **In viaggio con «Sereno [redacted]bile»**, attualità [redacted] Bevilacqua (352286)
- **18,05** **Tgs Sportsera** (4070847)
- **18,35** **Un caso per due**, telefilm. *Vendetta* (2983844)
- **19,45** **Go-Cart**, varietà, [redacted] Maria Monsè (502354)
- **20,50** **L'ispettore Derrick**, telefilm. *Potenziali assassini* (330625)
- **22 —** **[redacted] per [redacted]**, attualità con Syusy Blady, Patrizio Roversi - [redacted] (70608)
- **0,10** **Tgs - Sport**: *Vuelta de Spagna* (6418132)
- **0,25** **Volevamo essere gli U2**, film commedia di Andrea Barzini, con Marco Galli (Italia, '92) (27-24318)
- **2,35** **Séparé**, musicale con Milva, Fred Bongusto (2516213)
- **2,50** **Diplomi universitari a distanza**, documenti. *Elettronica 1 - Fluido dinamica - Reti di calcolatori - Campi elettromagnetici II - Commutazione* (61497107)
- **5,45** **Videocomic**, varietà (84528229)

RAITRE

Telegiornale: 6 (51017002); 18 (25-287); 14 (1841354); 19 (67712); 22,30 (51915); 0,30 (26539852); 3,30 (31493126)

- **9,05** **Lo spettro di Canterville**, film commedia, di Jules Dassin (Usa, '44), con Charles Laughton (7641064)
- **10,30** Videosapere. **Palestra in casa - La macchina cinema - Viaggio [redacted] - Venezia sconosciuta - Filosofia - Viaggio in Italia - Media/Mente** (912248)
- **12,15** **In famiglia e con gli amici**, telefilm. *La compagna di Michael* (5070118)
- **13,05** Videosapere. **[redacted] Olimpia ad Atlanta**, sport (8548151)
- **13,15** **Magico e nero** (1751719)
- **13,35** **Turchia teatro di grandi imperi**, documenti (310880)
- **14,50** **Tgs - Pomeriggio sportivo** (5606084)
- **14,55** **Atletica leggera** (2841170)
- **15,05** **A tutta «B»** (2391460)
- **15,30** Atletica leggera. **Meeting della solidarietà**. Da Sarajevo (2885-489)
- **18 —** **Star Trek - Deep Space 9**, telefilm. *Un vecchio amore* (86557)
- **19,35** **Tg regionali - [redacted] sport regione** (173286)
- **20 —** **Schegge**, varietà (625)
- **20,30** **Gran Premio Internazionale del Circo**, varietà (36557)
- **22,55** **[redacted] processo del lunedì**, sport (574267)
- **1,10** **Fuori orari[redacted]**, varietà (2499958)
- **2,10** **La traccia verde**, sceneggiato. [redacted] puntata (7182584)
- **3,50** **Corleone**, film drammatico, [redacted] Pasquale Squitieri (Italia, '78) (3315774)
- **5,40** **Pierangelo Bertoli** (90313768)

CANALE [redacted]

Tg 5: 6; 13; 20; 22,45; 24

- **8,45** **Arca [redacted] Noè - Itinerari**, attualità con Licia Colò (123896-06)
- **9,20** **Bonanza**, telefilm. *Inger amore [redacted] - Ricordi di un viaggio* (77-915915)
- **11,30** **Otto sotto un tetto**, telefilm. *Uno squarcio nel buio* (5151)
- **12 —** **Nonno Felice**, telefilm [redacted] Gino Bramieri. *Si [redacted] solo due volte* (89977)
- **12,25** **Speciale «Cascina Vianello»**, attualità (2166489)
- **12,30** **Casa Vianello**, [redacted]lefilm con Raimondo Vianello. *L'amica americana* (82888)
- **13,30** **Lezioni private**, attualità con Vittorio Sgarbi (24460)
- **13,40** **Beautiful**, soap opera con Ronn Moss, Katherine Kelly Lang (243880)
- **14,10** Tante storie. **[redacted] buona e nell[redacted] sorte**, film giallo, di Jeff Bleckner (Usa, '92), con Tom Skerritt (4910996)
- **16 —** **C'era una volta Pollon**, cartoni. *Oreste ed Elettra* (93538)
- **16,25** **[redacted] prove [redacted] strada [redacted] Sam**, varietà [redacted] Marco Bellavia (8303287)
- **16,50** **Un fiocco per sognare, un fiocco per cambiare**, cartoni. *La festa della mamma* (2267)
- **17 —** **Siamo quelli di Beverly Hills**, cartoni. *Vita spartana* (81644)
- **17,25** **La famiglia De Mostris**, telefilm con Carlotta Pisoni Brambilla. *Zio Gaspar scrittura Ughetto*. 3ª parte (6471441)
- **17,30** **L'isola della piccola Flo**, cartoni *Vietato l'ingresso agli animali* [redacted] (6083)
- **18 —** **L'album dei Robinson**, telefilm con Bill Cosby. *Amici per la pelle - Viva i diavolatti* (74847)
- **19 —** **Vinca il migliore**, quiz [redacted] Gerry Scotti (137408)
- **20,25** **Estatiss[redacted] sprint**, varietà [redacted] il Gabibbo, Miriana Trevisan, Toti e Tata. Regia di Riccardo Recchia (6384267)
- **20,40** **Moglie a sorpresa**, film commedia con Goldie Hawn, Donald Moffat (93279064)
- **23,15** **Maurizio Costanzo Show**, [redacted]rietà con Maurizio Costanzo, Fraco Bracardi (7416083)
- **1,30** **Lezioni private**, attualità [redacted] Vittorio Sgarbi (2653313)
- **1,45** **Estatissima sprint**, varietà con Miriana Trevisan (7597923)
- **2,30** **[redacted] papà [redacted] prima pagina**, telefilm. *Dylan cerca lavoro* (5857-774)

[redacted] 1

Studio Aperto: 12,25 (5057712); 18,30 (67165)

- **6,10** telefilm
- **6,30** **Ropers** cartoni
- **6,40** **Wings**
- **7,00** **Love Boat**
- **9,15** **La famiglia Hogan**, telefilm (9678977)
- **9,45** **Gli amici di papà**, telefilm (76-063977)
- **10,20** **A-Team**, telefilm (4067199)
- **11,30** **McGyver**, telefilm (3502489)
- **12,20** **Secondo noi**, attualità (2132-422)
- **12,45** **Fatti e misfatti**, attualità (3916-151)
- **12,50** **[redacted] sport** (249373)
- **13 —** **Fola [redacted] pony**, cartoni (27557)
- **13,20** **Ciao Ciao Parade**, varietà (60-33170)
- **13,30** **I [redacted] viaggi [redacted] Fiorellino**, cartoni (9511)
- **14 —** **Conte Dacula**, cartoni (88286)
- **14,25** **Nien[redacted] panico**, varietà (9668-170)
- **14,30** **Il mio amico Ultraman**, telefilm (6489)
- **15 —** **Willy, il principe di Bel Air**, telefilm (7118)
- **15,30** **[redacted] Valley High**, telefilm (7977)
- **16 —** **Bayside School**, telefilm (8606)
- **16,30** **Beverly [redacted], 90210**, telefilm (4060354)
- **17,55** **H[redacted] e i suoi amici**, telefilm (458880)
- **18,55** **Studio sport** (9250441)
- **19 —** **Alta marea**, telefilm: *Pietre che scottano* (4712)
- **[redacted] —** **Primi baci**, telefilm: *Gioco di [redacted]* (8288)
- **20,30** **[redacted] scorta**, film drammatico [redacted] Enrico Lo Verso, Ricky Memphis, Claudio Amendola (11-489)
- **22,30** **Renegade**, telefilm: *I cacciatori di taglie* (17538)
- **[redacted]** **Anteprima Coppa Campioni**, sport (14880)
- **0,05** **Speciale G.P. [redacted] di F. 1**, sport (1202749)
- **0,40** **Italia 1 sport - [redacted] sport** (9808836)
- **1,45** **Venerdì 13**, telefilm (3408887)
- **2,45** **Pierino contro tutti**, film [redacted] di Marino Girolami (Italia, 1981). Con Alvaro Vitali (2445-497)
- **4,30** **A-Team**, telefilm: *Pioggia di diamanti* (5762852)
- **5,30** **Mork e Mindy**, telefilm: *Mork impara a vedere* (43228881)

[redacted]

Tg4: 11,30 (2302625), 13,30 (2151); [redacted],55 (11915)

- **6 —** **Un [redacted] eterno**, telenovela (2272842)
- **6,35** **Strega per amore**, telefilm (56-33731)
- **7 —** **Gregory: [redacted] diritto di [redacted] felici**, film tv drammatico (6749-460)
- **9 —** **Un volto, due donne**, telenovela (72915)
- **10 —** **Zingara**, telenovela (6996)
- **10,30** **Aroma de café**, telenovela (77-460)
- **11,45** **Cuore selvaggio**, telenovela (1076188)
- **12,25** **[redacted] ruota della fortuna**, quiz (2717422)
- **14 —** **Casa dolce casa**, telefilm (38-80)
- **14,30** **Sentieri**, soap opera (31644)
- **15,30** **Donatella**, film commedia, di [redacted]no Monicelli (Italia '56) [redacted] Elsa Martinelli, Walter Chiari (196002)
- **17,45** **OK, il prezzo [redacted] giusto**, quiz (7388977)
- **19,25** **[redacted] Boat**, varietà (985809)
- **19,35** **Calimero e [redacted] Piero**, cartoni (740267)
- **19,50** **Sailor Moon e il mistero [redacted] sogni**, cartoni (169083)
- **20,15** **I Puffi**, cartoni (792335)
- **20,40** **Torna a settembre**, film commedia, con Gina Lollobrigida, Rock Hudson (3885828)
- **22,45** **Arcobaleno nero**, film giallo, di Mike Hodges (Usa '89), con Rosanna Arquette (6666266)
- **0,45** **Rassegna stampa** (1026346)
- **1,05** **Una lucertola con la pelle di donna**, film giallo, di Lucio Fulci, [redacted] Florinda Bolkan, Stanley Baker (2160923)
- **2,40** **L'uomo [redacted] di dollari**, telefilm. *Corri, Steve*, [redacted] (6531519)
- **3,30** **Mai dire sì**, telefilm (8600887)
- **5,10** **Kojak**, telefilm. *Tra [redacted] vita e la morte* (62022126)

ALLA RADIO [redacted]

RADIOUNO: Gr: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 19; 21; 22; 24
[redacted] Radiouno musica; **6,15** [redacted] istruzioni per l'uso; **7,20** Gr Regione; **7,40** L'oroscopo; **10,05** [redacted] Zorro Estate; **11** Tutti per uno; **13,30** Radiomania; **13,45** Due uomini in barcaccia; **14** Uno per tutti; **14,30** Tendenze; **15,05** Galassia...; **15,30** Non solo verde; **17,40** Uomini e camion; [redacted] vanno gli affari; **18,10** I mercati; **18,15** L'arte di amare; **18,30** [redacted] help!; **19,25** Ascolta si fa sera; **20,50** Cinema alla radio «L'ispettore Derrick»; **22** Radiosport; **23,10** Magic moments; **23,25** Il sogno e la memoria.

RADIODUE: Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 10,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
6 Il buongiorno; **7,15** Momenti di pace; **8,50** Il [redacted] libero del Commissario Ferro; **9,10** Musica leggera; **9,30** Ruggito del coniglio; **10,30** Click; **11,50** Mezzogiorno con Mina; **12,10** Gr Regione; **12,50** Un terno all'otto; **14** Ring, [redacted] P. Vallesi; **14,30** [redacted] estate; **20** Serata d'estate, con P. Caporale e L. Lanna; **21,30** Planet rock.

[redacted]: Gr: 8,45; 18,45
7,30 Prima pagina; **9** Mattino tre; **10,30** Terza pagina; **10,40** Verdi Radio Lieder; **10,45** Archivio [redacted] jazz; **11,05** Grandi interpreti; **11,45** Pagine da...; **12** Opera senza confini; **13,45** «I tre [redacted]», di A. Dumas; **14** Lampi d'estate; **18** Quadrato magico; **19** [redacted] bianco e nero; **19,15** Hollywood party; **19,45** Radiotre suite; **20** Festival di Montreux-Vevey diretto M. Venzago; [redacted] alla radio.

TMC [redacted]

Telegiornale: 13 (4880); 19,30 (12441); 22,30 (15625)

- **6 —** **Cnn**, attualità (61335)
- **7 —** **Buongiorno Zap Zap**, cartoni animati (7371915)
- **8,35** **Euronews**, attualità (1084-270)
- **9 —** **Televe[redacted] - Car[redacted] - Telefilm** (85982489)
- **12 —** **[redacted], [redacted]** (92287)
- **[redacted]** **Gli [redacted]nati**, cartoni (42-67)
- **14 —** **Film** (871488)
- **15,30** **[redacted]**, telefilm (48-064)
- **16,30** **Ellery Queen**, telefilm (40-680)
- **17,30** **[redacted] Hitchcock**, telefilm (1151)
- **18 —** **Zap Zap**, varietà (10002)
- **19,55** **Tmc sport** (4644422)
- **20 —** **Telefilm** (5712)
- **20,30** **La mia pistola per Billy**, film [redacted] di Ted Kotcheff (Usa '74) con Gregory Peck (23165)
- **22,45** **Omicidi d'élite**, telefilm (8519915)
- **23,45** **Avvocati a Los Angeles**, telefilm (7223354)
- **0,45** **Tmc domani**, attualità (41-53354)
- **1,05** **Ellery Queen**, telefilm (33-10478)
- **2,05** **Tmc domani**, attualità (76-59107)

[redacted] +1

- **14,40** **L'età dell'innocenza**, film (80360489)
- **19 —** **Strane storie - Racconti di fine secolo**, film (6838-44)
- **21 —** **Forrest Gump**, [redacted] (4515-245)
- **22,30** **Le buttane**, film (540432-67)

[redacted] +3

- **[redacted]** **53ª [redacted] di Venezia**
- **21 —** **Classica. Danza** (8305-7915)

[redacted] +2

- **10 —** **Tennis Us Open**
- **13 —** **Tele + 2 weekend** (27-2793)
- **14,30** **Coast [redacted]** (288570-02)
- **[redacted],30** **[redacted] gol** (871967)
- **19,15** **Trans [redacted] Sport** (2900-373)
- **19[redacted]** **Tutto calcio** (699170)
- **20,30** **Football NFL** (882793)
- **21 —** **Calcio: Premier League** (8533422)
- **22,55** **Settimana gol** (74123083)

VIDEOMUSIC

- **11 —** **I [redacted]** (591199)
- **12 —** **[redacted] Italia** (191489)
- **14 —** **I miti di [redacted]** (575151)
- **15 —** **[redacted] Videomusic** (948083)
- **19 —** **Con Beppe Fiorello** (92-780422)

[redacted]

- **19,45** **Cartoon**
- **21 —** **Sport. Il processo**, con Aldo B[redacted] (35880644)
- **24 —** **Flash - News** (69861)
- **0,15** **Playboys's Late Night** (91361687)

[redacted]

Per registrare il [redacted] Programma TV preferito digitate i Numeri Show[redacted], stampati accanto al programma che volete registrare, [redacted] programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregi[redacted] il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero [redacted] assistenza (02) 269.218.15.
Dicitura [redacted] Copyright
ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation. 1993 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti [redacted] riservati.
I CANALI [redacted]
[redacted] 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale5 5; Italia1 [redacted] Montecarlo 7; Rete [redacted] 8; Videomusic [redacted] Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.

PER TENERCI IN FORMA FACCIAMO SPORT DALLA MATTINA ALLA SERA. RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

arcar
CONCESSIONARIA Alfa Romeo
Della Progetto S.p.A.
Via Martiri della Libertà, 8
MONCALIERI (TO)
Tel. (011) 6407272

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 9 Settembre 1996 TUTTOLIBRI PAG. 22
via Marenco 32, telefono 65.681

PROGETTO
Il nuovo modello di Concessionaria
AUDI
C.so Racconigi, 141
TEL. (011) 385.25.34
TORINO

A Caselle un'area dove le aziende si installerebbero senza pagare tasse

«Zona franca per l'industria»

La proposta di Castellani al governo

«Tra le possibili suggestioni su cui occorre riflettere, la Città propone anche quella relativa alla istituzione di una "zona franca", a marcata connotazione industriale, in prossimità dell'aeroporto di Caselle, che potrebbe contare sulla presenza in loco di un Polo Integrato Sviluppo finanziato da fondi dell'Unione Europea e che sarebbe rilevante anche per valorizzare le risorse aeroportuali su cui la città ha fortemente investito, senza un sostegno dello Stato paragonabile a quello riversato su altri poli aeroportuali». Ecco la «carta segreta» che Valentino Castellani, e la sua giunta, giocheranno stamattina alla «conferenza sull'occupazione» il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani. La proposta è contenuta all'interno delle 17 pagine che costituiscono il documento sul «caso Torino» che la Giunta ha intenzione di sottoporre al governo.

L'area franca garantisce alle imprese che decidono di installare stabilimenti in quella zona il diritto alla defiscalizzazione per un periodo definito di anni (5 o 10). In più sono previsti altri vantaggi: minor costo del lavoro, degli oneri di urbanizzazione e dell'energia. Utopia? No. Il governo, nei giorni scorsi, ha firmato con il sindacato l'avvio di progetti in dieci aree di crisi. Secondo il sindaco anche Torino potrebbe rientrare in queste aree visto che «l'economia torinese abbia più di qualunque altra area del Nord "pagato il prezzo" dello sviluppo industriale del Mezzogiorno». Spiega ancora Castellani: «Mentre, in altre aree italiane, la concorrenza con il Sud è stata di modesta intensità, Torino ha subito un più duro impatto, misurabile più ancora in termini di chances di sviluppo perdute, e di diversificazioni non attuate, che di posti di lavoro direttamente "distrutti"». E a questo si aggiunge il fatto che Roma ha accompagnato queste «sottrazioni di settori "maturi" a favore del Sud con una graduale attivazione di nuove funzioni, in segmenti più qualificati».

Ecco allora la necessità di un intervento del governo per evitare che Torino «diventi un'area bisognosa di assistenza». Una politica di aiuti «attenta e selettiva» e che rimedi «ad una mancanza di attenzione che purtroppo ha caratterizzato anche i tempi recenti molti governi nazionali». Dunque «risposte certe e rapide» e attivazione «degli strumenti necessari per tradurre in atti concreti» la linea 1 della Metropolitana, il finanziamento sul nodo ferroviario di Torino e le linee ad Alta Velocità.

E dalla nascita di una zona franca potrebbe ricevere nuovo impulso la richiesta per mantenimento degli impegni di investimento dell'Alenia e il potenziamento del nodo aerospaziale attraverso l'avvio del progetto sul caccia Europeo e i programmi spaziali. E ancora la richiesta dell'accorpamento in due grandi poli di ricerca, uno in campo metrologico (Colonnetti) e l'altro per le Telecomunicazioni (Galileo Ferraris), dei vari istituti del Cnr operanti in città.

Nel documento ritorna il tema dell'Authority sulle telecomunicazioni - magari trasformando il centro ricerche Rai in centro per ricerche e certificazioni dell'intero sistema radio-tv» - o si ribadisce la candidatura, già presentata da tempo, per ospitare «almeno parte dell'Agenzia Spaziale».

E sul tavolo del ministro Bersani ci sono anche altri due documenti. Uno del presidente della Regione, Enzo Ghigo, incentrato sulla richiesta di sgravi fiscali per l'acquisto di nuove auto, e uno della presidente della Provincia, Mercedes Bresso, che oltre alle politiche industriali chiede anche lo «sviluppo di sistemi di comunicazione» primo fra tutti «l'impegno al completamento della Torino-Savona e della Torino-Pinerolo».

Maurizio Tropeano

VIOLANTE AI GIOVANI ACLI

«Scuola per il mondo d'oggi»

«C'è bisogno di agenzie pubbliche delle regioni, dei comuni o dello Stato, che indichino qual è il fabbisogno di professionalità della società italiana nei prossimi cinque-sei anni: per suggerire ai ragazzi, prima di affrontare l'università, quali le specializzazioni più importanti». E' quanto ha detto il presidente della Camera Luciano Violante alla tavola rotonda che ha concluso ieri "Agorà '96", l'incontro nazionale dei ragazzi delle Acli sul tema "Vita da giovani: scuola, lavoro e tempo libero a confronto". «C'è bisogno - ha aggiunto Violante - che la scuola si adegui ai bisogni esistenti nella nostra società». All'incontro, svoltosi al Bit, erano presenti il sindaco Valentino Castellani, Domenico Lucà, deputato e consigliere nazionale delle Acli, Francesca Contolini, coordinatrice nazionale della Gioventù Aclista.

Oggi l'incontro col ministro Bersani «Da Roma vogliamo impegni concreti»

Da sinistra **Valentino Castellani** e il ministro **Pierluigi Bersani**

Ritorno a casa per l'economista

Una giornata tutto riposo per l'ex ministro dell'Economia dell'Argentina **Domingo Felipe Cavallo**, che ha ricevuto la cittadinanza onoraria di Buriasco. Nella foto è con la moglie **Isabel Sofia** e la figlia **Sofia**

All'ex ministro argentino la cittadinanza di Buriasco

Felipe Cavallo festeggiato dal paese dove nacque il nonno emigrato nel 1909

Prima è stata innalzata la bandiera argentina, a farle da sottofondo le note dell'inno nazionale, poi è stata la volta del tricolore accompagnato dall'inno di Mameli. Così, davanti al monumento dei caduti, Buriasco, centro agricolo del Pinerolese, 1300 persone, ha accolto ieri Domingo Felipe Cavallo. Un paese in festa: per le vie le bandiere, la banda, i gonfaloni dei Comuni, i sindaci, gli alpini e sul palco per le autorità, nel parco della Villa Ceriani, la scritta «Bienvenidos». E così il sindaco Fernando Freiria ha voluto che si svolgesse la cerimonia ufficiale con la quale l'ex ministro dell'Economia argentino ha ricevuto la cittadinanza onoraria.

Riconoscimento che gli era dovuto: il nonno di Cavallo, Filippo, originario di Buriasco, nel 1909 emigrato in Argentina. Economista, di ritorno dagli incontri di Cernobbio, ha avuto parole di riguardo verso tutti i buriaschesi e il Piemonte. E proprio Torino, dal mese prossimo, allaccerà dei rapporti più stretti grazie alla collaborazione giornalistica con «La Stampa».

«Un'occasione per sentirmi più vicino agli italiani - ha detto il professor Cavallo - per merito del giornale riuscirò a spiegare i problemi economici dell'Argentina e quelli dell'Europa. Il mio primo articolo sarà proprio sull'unità europea». Felipe Cavallo è un economista stimato: si deve a lui se dal '91 l'inflazione, pari al 4800 per cento, è diminuita nel giugno scorso fino allo 0,9 per cento. Continua l'economista: «Adesso che nel Paese il «peso» ha valore come il dollaro bisogna pensare ai problemi legati alla disoccupazione e alla salute. L'Argentina grazie anche alle aziende italiane come la Fiat, l'Italgas, la Stet che hanno investito da noi, adesso è uno Stato che produce a livello europeo». Il professor Cavallo, attualmente consigliere del governo dell'Ecuador, docente di macroeconomia nell'Università di New York, dal 21 luglio, dopo i contrasti col presidente argentino Carlos Menem sul piano economico fiscale, è uscito dal governo. Il suo incarico ministeriale è stato il più lungo che si sia avuto in Argentina: sette anni. Ora si è ritirato dalla vita politica forse è solo per prepararsi per le elezioni, c'è chi vede in lui il futuro presidente dell'Argentina: il numero di luglio de «La Noticias», periodico argentino, gli dedica la copertina e l'abile vignettista lo disegna con una maglietta con la scritta «Cavallo '99». Ma lui sul suo futuro conferma e smentisce che questo periodo di «riposo forzato» sia in previsione di una candidatura: «Adesso devo pensare ad altri problemi dell'Argentina, ormai ho fatto un cielo come ministro». La gente gli si fa intorno, molti gli stringono la mano, poi nella cascina del nonno in frazione Galleani scopre una lapide ricordo. Tanti vogliono vederlo e fra la gente spunta una signora dai capelli bianchi: è Teresa Giulia, l'ultima parente che Cavallo ha a Buriasco.

Antonio Gismo

«Per il momento non mi occupo attivamente di politica Ma sto cercando anche adesso di dare una mano al mio Paese»

Le altre vittime in incidenti avvenuti a Bardonecchia, Borgofranco e Cercenasco

Strage sulle strade: quattro morti

Impiegata con 6 figli si schianta in corso Moncalieri

Ancora morti e feriti in incidenti stradali. Sono quattro le vittime degli scontri avvenuti a Torino e provincia tra la notte di sabato e la giornata di ieri.

In corso Moncalieri ha perso la vita la torinese Aurora Ricciardi, 55 anni, strada del Cascinotto 56, madre di 6 figli, impiegata della Provincia. La donna ha trascorso la serata in compagnia delle figlie e soltanto a tarda notte si è avviata verso casa con la sua Fiat 127. Mentre procedeva in direzione della Gran Madre, la sua vettura in corso Moncalieri 79 è stata investita in pieno da una Cinquecento Sporting che proveniva in senso contrario. Lo scontro frontale, violentissimo, è avvenuto intorno alle 4 di mattina: forse per la velocità eccessiva, in curva la Cinquecento ha invaso l'altra corsia. Al volante c'era Giovanni Facciolati, anni, via Olivero 60. Aurora Ricciardi è morta sul colpo. Facciolati è stato trasportato al pronto soccorso del Cto.

Altri quattro gravi incidenti sono avvenuti in provincia.

Il secondo impatto mortale è avvenuto sopra Bardonecchia, nella zona di Pian delle stelle, su una strada sterrata ad oltre metri di quota. Casimiro Rossetto, anni, Givoletto, via Piano 7, guidava un Sukuzi che faceva da «apripista» ad altre 4 fuoristrada. Il si è ribaltato, Rossetto è deceduto all'istante. Al posto del passeggero si trovava Tullio Aimone, 65 anni, nato a Ivrea, residente a Bologna, Borgo Pietro 138. E' stato ricoverato in prognosi riservata al Cto.

Molti anche i feriti Gravissimo soldato di San Carlo Canavese nell'urto frontale a San Maurizio

Aurora Ricciardi, 55 anni, la vittima dello scontro mortale avvenuto in corso Moncalieri

BORGOFRANCO. E' morto tamponando con la propria moto Yamaha 1000 un'auto Angelo Sances, 41 anni, autotrasportatore, residente a Borgofranco, in via Tornetta. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio nel centro del Canavese. Sulla moto c'era la moglie Rosetta Codispoti, 39 anni. Lo scontro all'incrocio tra via Gramsci e via Ruffini. Maria Gaglianese, 34 anni, Borgofranco, via Mazzini 32, alla guida della propria Fiat Tipo stava svoltando a sinistra. Le due donne sono rimaste illese.

CERCENASCO. E' stata invece la velocità eccessiva, probabilmente, la principale causa del quarto scontro mortale avvenuto ieri verso le 18,30 sulla circonvallazione di Cercenasco. La vittima, Davide Canavesio, 18 anni, viaggiava sulla propria «Uno TD» verde in direzione di Airasca. All'uscita di una curva ha perso il controllo dell'auto ed ha invaso la corsia opposta, andando a travolgere una Citroën e una Opel. Leggermente feriti i 4 occupanti delle due vetture.

CANAVESE. Sono vittime l'incidente avvenuto sabato notte sulla provinciale in frazione Ceretta di San Maurizio Canavese. L'Y10 sulla quale viaggiava Simone Brazzorotto, militare in servizio al battaglione Monviso, residente a San Carlo, borgata Perino 31, si è scontrata frontalmente con la Volvo 740 condotta da Vincenzo Padovano, 46 anni, Giaveno, via Musinè 41. Sono ricoverati all'ospedale di Ciriè. Brazzorotto è in prognosi riservata.

BOLLETTINO METEO

Lunedì 9 Settembre

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta condizioni di variabilità con probabili addensamenti e rilievi. Non si escludono isolati rovesci occasionali. Temperatura stazionaria, venti deboli da Nord Est.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	23,8
MINIMA	12,1
UMIDITA' (ore 14)	18%
PRECIPITAZIONI	
PIOVE ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	19,2 mm
MEDIA (1913-1994)	57,4

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

AEROPORTO DI CASELLE

TEMPERATURE

MASSIMA	24,4	MINIMA	6
PRESSIONE (ore 20)			1011

dal mese ultimi 50 anni

MASSIMA	32,6	8 settembre 1949
	3	30 settembre 1974

PIOGGIA

MASSIMA	22,8	MINIMA	12,5

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 1 minuto; tramonta alle ore 19 e 51 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 3 e 53 cala alle ore 17 e 56 minuti

- Ultimo quarto 4 settembre ore 21
- Luna nuova 13 settembre ore 1
- Primo quarto 19 settembre ore 13
- Luna piena 27 settembre ore 5

ALBA: del tutto invisibile per la vicinanza al bagliore solare.

MARTE: oggetto molto vistoso nel cielo dell'alba a Nord-Est.

MARTE: osservabile nel cielo che precede l'alba, a Nord-Est

GIOVE: è questo pianeta, la cui distanza è in aumento, è a 708 milioni di km da noi

SATURNO: si trova nella parte inferiore della costellazione dei Pesci

IL SOLE: è di questa notte la Luna calante, [illegible] nella Costellazione del Cancro, è venuta a trovarsi a 405 735 km dalla Terra.

Specchio dei tempi

«Mio marito morto in ospedale per una notizia data senza umanità» «In Spagna si dorme anche 12 mila lire; e in Italia?» - «Quel bus fa perdere i primi voli!» - «Coincidenza fantasma?» - «Tre pedaggi»

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei raccontare l'esperienza vissuta in un grande ospedale di Torino, che mi ha fatto perdere fiducia nei medici. Mio marito, malato di sclerosi multipla, veniva seguito periodicamente, e a pagamento, da uno specialista che, durante quest'ultimo anno, gli aveva parlato di un farmaco, che sarebbe stato sperimentato anche in Italia.

«Dal momento che questa medicina non ha effetti collaterali rassicurò mio marito dicendo che lo avrebbe inserito nel di persone candidate a sperimentare il farmaco.

«Questa promessa lo incoraggiò e gli diede forza per andare avanti poiché sperava almeno di arrestare la malattia.

«Qualche settimana il medico consiglia un ricovero di due o tre giorni per esami, al fine di iniziare la cura, in quanto il farmaco è arrivato. Con gioia accompagnai mio marito in ospedale ma, dopo alcuni giorni, e dopo le rassicurazioni che le condizioni generali di salute erano buone i medici iniziarono non la cura che aspettavamo un ciclo flebo, un dosaggio alto di cortisone, e scalare, senza mai dare risposte chiare sul perché non veniva somministrato il nuovo farmaco, e quando. Dopo qualche giorno lo specialista entrando nella camera, senza neanche avvicinarsi al letto, dice a mio marito, e bruciapelo, che questo medicinale non va bene per lui perché la sperimentazione è fatta solo pazienti in grado di [illegible].

«Che peccato che durante tutti quei mesi non ha letto meglio le normative, proprio lui che si occupa di tali problemi e che fa viaggi in America per tenersi aggiornato! E pensare che proprio lui ci aveva detto, quando aveva diagnosticato la malattia a mio marito, che è necessario evitare qualsiasi emozione!

«Alla notizia mio marito ebbe una grave crisi di sconforto e subito dopo i suoi muscoli, già compromessi, afflosciandosi impedirono una regolare respirazione. E' morto dopo giorni. E' giusto agire tanta leggerezza? Credo che manchi ad alcuni medici la cosa più importante: l'umanità».

Concetta Spampinato

Un lettore ci scrive:

«Ho fatto viaggio in Spagna e ho constatato che dappertutto, anche nel cuore delle città più famose Granada e Siviglia, si trova un letto per dormire, in una camera pulita e confortevole, con meno di mille pesetas a testa (dodicimila lire).

«In Italia dov'è che si dorme dodicimila lire? E' inutile che ci lamentiamo il nostro turismo è in crisi: l'Italia costa troppo, anche agli italiani».

Carlo Molinaro

Un lettore ci scrive:

«Da alcuni mesi il terminal che unisce la città all'aeroporto di Torino-Caselle è stato trasferito sul lato via Nizza di Porta Nuova e, nonostante i problemi delle auto in sosta abusiva, la decisione è rivelata felice soprattutto per chi arriva in treno dalla provincia. Ma per chi parte con i primi voli del mattino Roma 6,30, Stoccarda-Copenaghen 6,30 il primo collegamento arriva a Caselle alle 6,20, troppo tardi a volte anche per il successivo volo per Roma delle 7,15. Nella stazione di P.N., per chi arriva con il treno, non esiste alcun tipo di segnaletica che indirizzi il viaggiatore verso il terminal del più importante scalo della nostra regione».

Antonio Ganico

Un lettore ci scrive:

«Un amico mi ha invitato a Nizza, consigliandomi di utilizzare il treno in partenza da Torino alle 15,30, con coincidenza a Limone Piemonte. Alla biglietteria internazionale di Porta Nuova, l'addetto si è dimostrato perplesso e mi ha consigliato di verificare all'ufficio informazioni. Qui hanno ribadito che "quella coincidenza non esiste" e che l'unico modo di raggiungere Nizza al pomeriggio è di partire alle 14,05, cambiando tre volte (Cuneo, Breil, Ventimiglia) per arrivare a Nizza 5 o 6 ore dopo!

«Fortunatamente ho creduto all'amico francese: la coincidenza a Limone è garantita e giunto felicemente a destinazione alle 19,12 senza più cambiare».

Carlo Palestro

Un lettore ci scrive:

«Torino-Ulzio: 70 chilometri di autostrada, tre pagamenti di pedaggio e tutti di importo frazionario (1200 - 7500).

«Sembra fatto apposta per rendere il traffico più difficile, per creare ingorghi che generano nervosismo, che a sua volta genera incidenti. E' troppo complicato organizzare le cose in modo che si ritiri un biglietto all'ingresso e si paghi un unico pedaggio all'uscita, arrotondato a 14.000 o 15.000 lire?».

Maurizio Frosi

Gran folla in piazza San Carlo per vedere i modelli storici giunti da tutta Europa

Sfilano le vecchie signore Lancia

In 7 mila alla festa dei 90 anni

I 90 anni della Lancia come i 90 minuti dell'Italia in finale ai mondiali: una piazza San Carlo gremita di almeno settemila persone. Tutti intenti a tifare - anziché per i gol di Baggio - per quei gioielli che hanno fatto la storia dell'auto.

Ecco il momento più atteso del Lancia-day: oltre cento modelli (il primo datato 1908, ma sfavillante come appena uscito dagli stabilimenti) che sfilano per due sotto gli occhi di una folla ammirata. Padri di famiglia con il bambino a cavalcioni sulle spalle, ragazzini appassionati di motori, ma pure tanta gente comune, signore eleganti che si interrogano quanto può valere la «D 24» (in realtà inestimabile) o l'affascinante Dilambda coupé, protagonista di tanti film in bianco e nero. E poi gli anziani. Quanto si commuovono a vedere sfilare l'auto con cui magari hanno conquistato la signora che hanno sottobraccio: «Grazie a una Flaminia come quella - ricorda, indicando il palco, Giorgio Ferraresi 79 anni - ho potuto dare un passaggio a mia moglie. Chissà in bicicletta avrei potuto conoscerla lo stesso...». Incalza Giovanni Lofasti, 76 anni; «Io invece sulla Fulvia Coupé ho fatto il viaggio di nozze: e le assicuro che è stato un viaggio indimenticabile e non soltanto perché si trattava della luna di miele. Un'auto così è stata davvero grande compagna d'avventure...».

Oltre cento modelli al compleanno della automobilistica
E alla sera il del **Bruno Lauzi**

In passerella, insieme con le vetture storiche, piloti soci del Lancia Club rigorosamente vestiti abiti d'epoca (spolverini del 1920, tute sportive Anni Cinquanta). Saliti lì per magnificare le virtù del loro gioiellino insieme con il presentatore Ettore Andenna e l'esperto Venerio Molari. Gli applausi più sentiti li riscuotono la Lambda Torpedo settima serie e una Flavia 1500 Convertibile del 1963. Motivo dell'ultima ovazione? E' l'unica vettura guidata da una donna. Questi i «premi simpatia» assegnati dal pubblico. Le altre coppe, quelle scelte dall'organizzazione vanno a quattro categorie: la vettura più antica (l'Alpha Sport del 1908, quella che ha vinto il prestigioso Gran Premio d'America); l'auto più datata l'equipaggio più giovane (Aprilia Pininfarina spider del 1936); il modello che ha fatto più strada per partecipare al raduno (Astura spider quattro porte, arrivata dall'Inghilterra); e infine l'auto che ha vinto più gare (Epsilon del 1910).

Il viaggio in Piemonte delle veterane a quattro ruote - con mèta piazza Castello - non è stato privo di imprevisti: sabato pomeriggio, al ritorno da Fobello (paese natale di Vincenzo Lancia), un'Augusta berlina del 1935 ha preso fuoco. In serata un'altra vettura, al Lingotto, ha urtato un idrante distruggendo il baule e provocando un getto d'acqua alto quattro piani che è durato oltre mezz'ora.

Ma la kermesse finale dedicata ai anni di Lancia non si è esaurita tutta nella sfilata di auto d'epoca: spettacoli d'animazione, balli, canti ed esibizioni musicali assortite hanno scandito la giornata e divertito il grande popolo di appassionati dalle quattro ruote confluito sin dalle prime ore del mattino in piazza San Carlo.

E alle 21, sul palco è salito a concludere la festa il piccolo grande uomo della canzone italiana: Bruno Lauzi

Emanuela Minucci

Ha 26 anni: l'animale è scivolato trascinandola a terra, gravi fratture alla testa e al torace

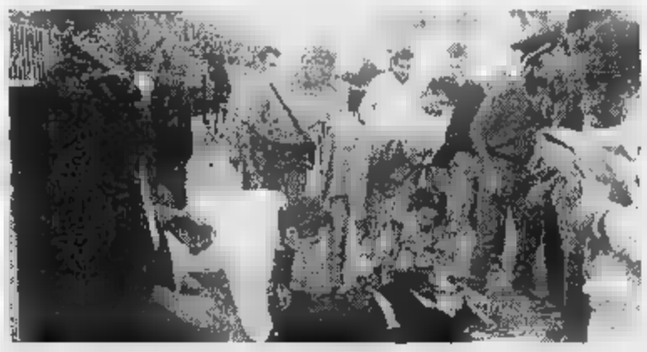
In coma dopo la caduta da cavallo

Donna di Rivoli al «Festival delle sagre» di Asti

Sangue al Festival delle sagre. La grande kermesse contadina, che ieri ha attirato anche quest'anno Asti decine di migliaia di persone, ha vissuto momenti drammatici durante la sfilata, quando il gruppo della Pro loco di Villafranca d'Asti, proprio davanti alla tribuna d'onore in piazza Alfieri, ha dato vita alla rievocazione di un attacco di banditi a cavallo a un gruppo di viandanti. Una scena di grande effetto, con decina di cavalieri al galoppo.

Quando già la rappresentazione stava ultimandosi, tra gli applausi, e il corteo si era riavvisto, il cavallo montato da Maria Elena Rosetto, 26 anni, è scivolato sull'asfalto, sbalzando la giovane all'indietro. La donna ha battuto violentemente la nuca ed è stata travolta dal cavallo, sotto gli occhi del marito Graziano Negro, che le cavalcava accanto. La coppia è sposata da due anni e non ha figli. Elena Rosetto lavora nell'impresa del padre Bruno a Rivoli.

La ragazza è rimasta esanime a terra. «Ero appena arrivato e da lontano ho creduto fosse una scena della rappresentazione, quando ho visto il sangue sull'asfalto ho capito» racconta Giorgio Calabrese, il medico dietologo che ha soltanto la staccionata e si è precipitato accanto alla ragazza. Sono intervenuti altri medici, che erano tra gli spettatori: Massimo Franco della rianimazione dell'ospedale di Asti e il cardiologo Valore Licce. Il cuore della ragazza fermo.



I soccorritori cercano di rianimare **Maria Elena Rosetto**, 26

Una zoccolo del cavallo le ha colpito anche il torace, sono le conseguenze del colpo alla testa che preoccupano i medici.

La prognosi è riservata, la ragazza fino a ieri era non aveva ripreso conoscenza. Al suo capezzale, oltre al marito e ai parenti, il sindaco di Villafranca, senatore Giovanni Saracco che ha assistito all'incidente.

Appassionata di equitazione, Maria Elena Rosetto possiede il marito due cavalli e fa parte del gruppo dei cavalieri della Val Triversa, i quali ha partecipato decine di manifestazioni.

La sfilata del Festival delle Sagre di Asti, dopo oltre mezz'ora di interruzione, è proseguita si è conclusa nella grande piazza Palio, dove ognuna delle 43 Pro loco aveva allestito uno stand per servire le specialità gastronomiche del paese. Anche quelli di Villafranca hanno lavorato fino notte «con l'angoscia nel cuore - raccontano alla Pro loco - e la speranza di ricevere buone notizie da Alessandria».

I medici si sono avvicendati nel massaggio cardiaco. Sono stati minuti di grande tensione, sotto lo sguardo angosciato di migliaio di spettatori.

Solo quando il cuore ha ripreso a battere, la donna è stata issata su un'ambulanza e portata al vicino pronto soccorso e da qui, dopo la tac, ad Alessandria, dove è ricoverata coma per il gravissimo trauma cranico.

Sergio Miravalle

IN BREVI

MERCATO. Oggi alla Sala Madrid del Lingotto, dalle 17 alle 19, dibattito su «Giovani tra creatività e mercato», per iniziativa del Comitato biennale dei Giovani Artisti dell'Europea e del Mediterraneo.

Una sub torinese di 22 anni, Silvia Suppo, residente a Villanova Canavese, è stata ricoverata in camera iperbarica all'ospedale San Martino di Genova. Ha avuto un malore al largo di Camogli, versa in condizioni gravissime.

SCACCHI. Il torinese Spartaco Sarno, al «top ten» della specialità già da anni, ha vinto il 38° Torneo internazionale scacchi conclusosi ieri Imperia. Deluso il grande favorito, il russo Alexander Zlochevskij, solo terzo. Al torneo hanno partecipato 216 giocatori.

Ieri verso le 13 Sergio Bruero, 53 anni, di Pinerolo, ospite dell'Hotel Nazionale a San Remo, per oltre mezz'ora ha minacciato di gettarsi dal sesto piano. Convinto a desistere dai carabinieri è attualmente ricoverato in ospedale dove accuso un forte stato confusionale.

MUORE IN CASA. Lo hanno trovato morto in casa. Natale Margaria, 78 anni, via Cesana 33, viveva solo in alloggio del terzo piano. L'altra sera è stato colto da malore caduto a terra, al balcone, procurandosi una ferita alla testa. L'inquilino secondo piano ha dato l'allarme dopo aver notato le chiazze di sangue colato dal balcone soprastante. Quando la polizia è giunta l'anziano era ormai privo vita.

Un pensionato di Torino, caduto in scarpata mentre cercava funghi, è stato salvato ieri notte dai vigili del fuoco di Susa, che lo hanno trovato sulle montagne di Caprie: era finito in un grosso cespuglio di rovi, da dove non più a muoversi anche perché circondato da alcuni cinghiali. Francesco Oberto, anni, residente a Torino in San Donato 5, stava trascorrendo il fine settimana a Rubiana e alle 16 partito in cerca di funghi. Alle circa, l'allarme di alcuni abitanti di una frazione sopra Caprie: «Sentiamo delle urla provenire dal bosco».

DELL'UNITA'. Questa alle ore 21 nell'area dibattiti dei Giardini Reali dibattito su «Prostituzione negli Anni 90». Partecipano Pia Crove, Associazione Diritti Civili delle Prostitute; Fredo Olivero, Caritas; Gianni Vattimo, docente dell'Università di Torino. Modera Silvana Appiano, consigliere comunale di Torino.

OMONIMI RIUNITI

Quanti Soldi sotto la Mole

Messa alla parrocchia del Carmine, poi tutti a tavola. Una domenica diversa per i signori Soldi. Con la differenza che i signori o le signore in questione - 150 lo stesso cognome - rappresentano oltre 900 gruppi familiari italiani (più un centinaio all'estero) che condividono l'omonimia e il piacere di incontrarsi una volta all'anno dal 1950, arrivando da ogni parte. In testa la Toscana. Altrettanto importanti i Soldi del lago d'Orta, anfitrioni del convegno. Benedetto ieri da don Primo Soldi con don Mario Soldi e festeggiato con una targa della Regione.

Dibattito sull'ordine pubblico: il governo smentisce

Il sindacato di polizia «Rinforzi mai arrivati»

I rinforzi polizia a Torino? Non sono arrivati. E se la gente ha l'impressione che in città circolino più volanti, è soltanto dovuto al fatto che il questore ha tolto uomini ad altri settori». La denuncia arriva dal Siulp, il sindacato di polizia. L'ha lanciata ieri dalla Festa dell'Unità, il segretario Eugenio Bravo. In parte smentito dal sottosegretario agli Interni, Nicola Sinisi («A me risulta che siano stati inviati. Verificherò») e da Carlo Verre, del comitato «Quadrilatero romano»: «Da quando ci sono i camper delle forze dell'ordine a Porta Palazzo si è vivere».

Al dibattito «Sicurezza dei cittadini e ordine pubblico» ha partecipato un nutrito gruppo di : il presidente del Consiglio comunale, Carpanini, l'assessore municipale Prele, il magistrato Gianfrotta, il presidente del comitato San Salvario e l'ex presidente del quartiere Garrone, Innocenti, il segretario Cgil, Scudiere, oltre, al rappresentante Siulp, Bravo.

Un dibattito serrato, concluso dal rappresentante del governo, Sinisi.

Innocenti ha rilanciato l'ipotesi di referendum abrogativo della legge Merlin, per «eliminare da strade ridotte ad un bordello cielo aperto, i crimini del meretricio». Carpanini ha eccepito, sostenendo che la riapertura delle case di tolleranza non servirebbe a nulla: «C'è invece bisogno di una nuova legge sull'immigrazione, che renda praticabile l'espulsione di chi delinque, perché le attuali norme burla».

Ancora discorsi sulla necessità di perseguire quei 1500-2000 (su 45 mila) extracomunitari che commettono reati, poi le parole di Sinisi, per dire che governo sta preparando progetto. Con una conclusione: «La sicurezza, i diritti e i doveri hanno un costo». qui l'appello a Torino e al Paese («Da San Salvario Trapani»): per ottenere risultati sacrifici: «Un passo indietro per poi farne molti avanti». [g. san.]

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.
EFF COM L 80 SCAD. 30/9/96
PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%
Grande marvin
Sede: Piazza Lagrange Torino - Tel 011/562 4043 (30 l.r.a.)
E NEGOZI MARVIN PHOTO & VIDEO

COMUNE DI NOVI LIGURE

AVVISO D'ASTA

Il Comune di Novi Ligure (tel 0143/772.336/314 - fax 772.387) intende esperire per il giorno 1-10-1996 un'asta pubblica per i lavori di recupero dell'immobile ex Zavaglia con destinazione magazzino comunale. Importo a base d'asta: L. 1.917.502.118. Cat. ANC 2 per L. 3.000.000.000. Tempo di ultimazione lavori 540 gg. successivi e continui dalla data di consegna. Modalità di aggiudicazione ad unico incanto col criterio (in) massimo ribasso sull'importo a base d'asta (art. L. 109/94 e ss. modifiche). Le offerte devono pervenire all'Ufficio Protocollo, via Giacometti 22, entro le ore 12 del 30-9-1996. La documentazione richiesta è quella atta a comprovare l'avvenuta visita sul luogo dei lavori, iscrizione dell'impresa alla C.C.I.A.A. e l'assenza di fallimenti e procedure equivalenti, iscrizione all'A.N.C. per importo e categorie indicate. E' altresì richiesto certificato del Casellario Giudiziale relativo ai soggetti per i quali è previste per legge e una dichiarazione per il cui contenuto si rimanda al bando integrale, il quale definisce altresì la forma e le modalità di presentazione della documentazione su citata oltre a quella richiesta ai termini legge per le cooperative e i raggruppamenti temporanei di . Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dal 8-9-1996 e sul B.U.R. Piemonte.

Il DIRIGENTE 1° SETTORE ing. P. ra

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI IVREA

UFFICIO FALLIMENTI

N. 1156 R.G. FALL.

Ivrea, li 1 agosto 1996

Fallimento: CO.MA.FER SRL

Il sottoscritto Collaboratore di Cancelleria comunica che il Giudice Delegato Dott.ssa Emanuela GAI con ordinanza in data 1-8-1996 ha disposto la vendita con incanto seguente bene immobile sito nel Comune di Cirié (TO).

LOTTO UNICO: IN COMUNE DI E' - VIA FONTANE NR. 43/45, con ingresso anche dalla perpendicolare via Degli Ontani.

Tale complesso è formato da terreno con superficie catastale di circa 4000 mq con sovrastanti capannoni, tettoie, fabbricato uso ufficio

Il Lotto risulta composto da:

1) FABBRICATO DUE PIANI FUORI TERRA - 2) MAGAZZINI - 3) CAPANNONI - 4) BASSO FABBRICATO.

L'unità immobiliare presenta delle irregolarità edilizie riscontrabili nella perizia depositata in Cancelleria. L'unità immobiliare insiste su di un terreno edificabile con una potenza edificatoria di 1.50 per mq.

Atti e verifiche stato attuale dell'immobile consultabili in Cancelleria.

Al catasto terreni risulta censito Fg. parr. 24/108/311/109, partita 9868, *unito e fuso nel Foglio 3 n. 24* tipo mappale prot ; *Foglio 3 part. 208 partita 8666* con tipo di mappale

All'N.C.E.U.: Partita 1441 fg. 3, n. 109/243/108 sub graffati, attualmente in partita 1003043;

Partita 1441 fg. , n. 24/244/108 sub 2 graffati, attualmente in partita 1003043;

uniti e fusi nel Foglio n. 24/109/244/108 con mod. 44 prot. 91580/96; partita 4040 Foglio 3 n.

BASE D'ASTA LIRE 1.100.000.000 + IVA.

AUMENTO RIORE A LIRE 5.000.000.

VENDITA: 1 OTTOBRE 1996 ore 11.30.

Gli immobili verranno venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, diritti, ragioni e servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, adiacenze e pertinenze.

Ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria entro le ore 12 del giorno precedente la gara, domanda in carta legale, con allegati nr. 2 assegni circolari intestati al Collaboratore di Cancelleria Tribunale di Ivrea, dell'importo pari al 10% prezzo base, per cauzione e del del detto prezzo base, per spese, salvo conguaglio.

Le offerte si intendono irrevocabili caso di revoca e in difetto aggiudicazione, l'ufficio tratterrà le cauzioni versate.

Il prezzo, dedotto l'importo della cauzione, dovrà essere versato entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Sono a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione dei gravami ipotecari e spese

Maggiori informazioni in Tribunale - Ufficio Fallimenti.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Mamone

TRIBUNALE DI MILANO

SEZIONE 2° CIVILE

Con decreto del 28-8-1996 l'impresa **Tober SpA** in liquidazione con sede in Rho, via Risorgimento 40, è stata ammessa al beneficio della procedura di concordato preventivo.

Il Tribunale ha delegato procedura il giudice dott.ssa Paola Gandolfi.

Ha nominato commissario giudiziale il dr. Aldo Giarrizzo, viale Caldara 43, Milano.

Ha fissato data dell'11-12-1996 ad ore 11,30 per la convocazione dei creditori presso l'aula delle pubbliche udienze della Sezione Seconda Civile (3° piano del palazzo di Giustizia).

Milano, agosto 1996.

IL DIRIGENTE
LA CANCELLERIA
dr. Rossella Camarda

1995
tutto LA STAMPA Compact
per informazioni 1678 - 02005
L'ABBONAMENTO.
il migliore amico di chi legge La Stampa.
LA STAMPA
LAUREA IN SCIENZE POLITICHE O EQUIP.
DOCUMENTAZIONE GRATUITA

DAL 13 AL 18 GENNAIO '97

LA STAMPA TORNA A SCUOLA.

Per gli insegnanti delle scuole medie di I e II grado che già la conoscono, **LA STAMPA IN CLASSE** non ha bisogno di presentazioni. Nell'anno scolastico 1996/1997 si svolgerà dal 13 al 18 gennaio 1997.

Per gli altri insegnanti, diciamo che si tratta di un progetto didattico, a complemento della normale programmazione, collegato ad una serie di iniziative avviate a livello internazionale sotto la sigla NIE (Newspaper in Education), per favorire la lettura del giornale tra i giovani, introducendolo in classe come vera e propria disciplina.

Per gli studenti delle medie inferiori consiste nello svolgimento di esercizi attraverso i quali è possibile l'apprendimento di modalità per arrivare ad una lettura critica del giornale. Per gli studenti – del solo biennio – delle medie superiori, altri esercizi con alcune fondamentali regole da osservare sono il mezzo per arrivare a scrivere vari tipi di articolo.

L'insegnante che desidera partecipare al progetto deve compilare con precisione in tutte le sue parti il tagliando e spedircelo entro il 10 ottobre.

A novembre gli invieremo gratuitamente a scuola, con la spiegazione dettagliata dell'iniziativa, il materiale per lo svolgimento degli esercizi che prevedono la consultazione quotidiana de LA STAMPA dal 13 al 18 gennaio 1997.

Egli dovrà solo ricordare di fare acquistare le copie del giornale ai suoi studenti (una copia ciascuno o ogni due), ogni giorno, nei giorni sopra indicati.

Compilare in stampatello e spedire a: La Stampa in Classe '96/'97 - La Stampa - Via Marenco, 32 - 10126 Torino. **La scheda dovrà pervenire entro il** _____

SCUOLA: Media ☐ Liceo ☐ Istituto ☐ Nome *(scrivere per esteso tipo e nome della scuola)*

Classe e sez.

Via N°

Città Prov. C.A.P.

Tel. / Preside

Nome e cognome dell'insegnante

N° allievi partecipanti N° COPIE CHE ACQUISTERANNO (previsione realistica)

NOME E INDIRIZZO EDICOLA DOVE AVVERRÀ L'ACQUISTO

Sono necessarie precisione e completezza dei dati, con particolare riguardo al "n. copie/acquisto" (la previsione deve essere realistica) e al "nome e indirizzo edicola": per quest'ultimo dato suggeriamo di prendere contatto con l'edicola segnalata. Ricordare poi agli studenti di effettuare l'acquisto presso tale edicola.

Per informazioni:
La Stampa in Classe
1678-02005

LA STAMPA

TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

APPUNTAMENTO COL PONTE. Commedia. La terapeuta Lucy e il suo migliore amico, il pittore Joe, hanno fatto un patto. [redacted] non avessero trovato l'amore entro il trentesimo compleanno, si sarebbero buttati giù dal ponte di Brooklyn. La data si sta avvicinando, così... **[Erba 2]**

[redacted] - TORBIDO INGANNO. Drammatico. Violet, donna del [redacted] Ceasar, e Corky, appena uscita [redacted] prigione, si innamorano. Vogliono tagliare i legami con il passato e, per farlo, rubano due milioni di dollari, proprietà della mafia. Ma Ceasar non è d'accordo **[Arlecchino, Lillipet]**

BRAVEHEART. Epico [redacted] Gibson attore e regista [redacted] un kolossal su [redacted] eroe scozzese del 1300 **[Empire]**

LA BRUTTINA STAGIONATA. Commedia. L'emancipazione di una quasi quarantenne «normale», attraverso il sesso. Ironia e nasale **[Doria]**

[redacted] FREEMAN. Drammatico. L'intricata storia dell'amore della giovane Emu per un killer della Yakuza che, dopo aver ucciso, piange. Il film è tratto da [redacted] popolare fumetto giapponese **[Cristallo]**

L'ESERCITO DELLE 12 [redacted] Fantascienza. 2035, i pochi sopravvissuti a un'epidemia mandano indietro nel tempo un [redacted] per studiare il virus. Lui (Willis) quasi ci diventa matto **[Kong]**

FLIPPER. Avventura. Le peripezie del delfino Flipper, protagonista anche in tv, di un ragazzino tredicenne e [redacted] simpatico zio (Hogan, indimenticabile Mr Crocodile Dundee) **[Fiamma]**

[redacted] STREGHE. Thriller fantastico. Quattro ragazze emarginate a scuola e nella vita, [redacted] l'aiuto [redacted] una giovane leader si danno alla magia. Per ottenere tutto quello che hanno sempre desiderato, e per vendicarsi dei torti subiti **[Nazionale 1]**

[redacted]. Azione. Al Pacino e De Niro: un poliziotto a caccia di un bandito disposto a tutto pur [redacted] non tornare in carcere **[Erba 1]**

[redacted] ARRIVA CON LA PIOGGIA. Commedia. Tratto dall'omonimo romanzo del colombiano Alvaro Mutis, racconta di una coppia [redacted] apre una casa [redacted] appuntamento in cui le ragazze vestite da hostess intrattengono i clienti **[Olimpia 2]**

I MUPPET NELL'ISOLA DEL TESORO. Avventura. Un'altra follia [redacted] Muppet. Kermit la rana e compagni alle prese con pericolosi corsari **[Nazionale 2]**

NITRATO D'ARGENTO. Commedia. La [redacted] cinema secondo Marco Ferreri, il cinema inteso [redacted] schermo e come platea **[Massimo 1]**

PALOOKAVILLE. Commedia. Tre amici [redacted] e goffi cercano, tra varie sfortune, di fare il colpo della loro vita **[Etoile]**

PIANESE NUNZIO, 14 [redacted] A [redacted]. Drammatico. Storia [redacted] un prete anticamorra che ha fatto della sua parrocchia [redacted] cuore di un rione di Napoli l'avamposto di una coraggiosa lotta alla criminalità. Con Bentivoglio **[Ambrosio 3, Studio Ritz]**

[redacted] [redacted]. Drammatico. La storia dello scandaloso «amour fou» tra [redacted] grandi poeti, Arthur Rimbaud e Paul Verlaine. **[Chaplin 2]**

QUALCOSA DI [redacted] Sentimentale. [redacted] Michelle Pfeiffer e Robert Redford sono giornalisti televisivi [redacted] vivono una storia d'amore **[Chaplin 1, Vittoria]**

SERGENTE BILKO. Commedia. Martin e il sergente maggiore Bilko, [redacted] cui unica abilità è fiutare soldi, e truffare, con scommesse impossibili, il prossimo. **[Reposi]**

SPIA E LASCIA SPIARE. Comico. Una parodia di 007 e altri film (ad esempio «Pulp fiction», «Sister act»). Sex Deler è l'agente segreto 0014 chiamato a salvare il mondo dai folli piani del generale Rancor. **[Adua 200, Eliseo Rosso, Faro]**

STRIPTEASE. Commedia. Demi Moore è [redacted] donna che pur [redacted] guadagnare i soldi necessari per ottenere la figlia in custodia dal tribunale è disposta a tutto, anche a diventare spogliarellista **[Ideal, Olimpia 1]**

THE ROCK. Azione. Dell'emergente Michael Bay («Bad boys») Un agente Fbi, esperto in armi chimiche, e l'unico prigioniero riuscito a evadere dal penitenziario di Alcatraz, cercano [redacted] fermare per conto del governo il folle progetto [redacted] un generale dell'esercito. Questi si è impadronito dell'isola, per minacciare San Francisco [redacted] missile di gas letale. Con Cage e Connery [redacted] generale è Ed Harris («The Abyss») **[Adua 400, Ambrosio 1, Eliseo Grande]**

IL ROMPISCATOLE. Comico. Ritorna il nuovo [redacted] comico Jim Carrey, nell'occasione tecnico e installatore di canali televisivi via cavo **[Eliseo Blu, Lux]**

[redacted] PAURA. Psicologico. Gere è un brillante penalista che decide [redacted] difendere un ragazzo accusato [redacted] brutale omicidio [redacted] un alto prelato. **[Ambrosio 2]**

[redacted] Drammatico. Cronaca di quel famoso 28 giugno '69, quando il popolo [redacted] americano prese coscienza dei propri diritti contro le intemperanze reazionarie della polizia. C'è il bravo ragazzo gay di provincia, il travestito, l'impegnato, e c'è un tocco [redacted] vittimismo Anni 60. Alla conquista della dignità. **[Centrale]**

STRANGE DAYS. Drammatico. Due giorni al Capodanno del 1999: in una Los Angeles [redacted] «Blade Runner», violenza, follie, disperazione e [redacted] droga, [redacted] «Squid», che fa vivere brani di vita altrui, emozioni, sesso, perfino la morte. **[King]**

[redacted] Azione. Tante botte e tanto movimento, all'«asiatica», con condimento [redacted] suspense, nelle avventure [redacted] Jackie Chan **[Capitol]**

[redacted] VA VELOCE. Drammatico. Vesna, [redacted] ceca, [redacted] fortuna in Italia ma finisce sulla strada. L'unico incontro positivo è quello con Antonio (Albanese), che [redacted] la capisce ma cerca [redacted] aiutarla. Non ci riuscirà. [redacted] Mazzacurati. **[Romano]**

Lo spettacolo di Assemblea Teatro questa sera alle 21,30 a «Italia '61»

E nel parco c'è la «Fata Morgana»

Gli appuntamenti per «Lingotto quartiere d'Europa»

Assemblea Teatro è di nuovo al Lingotto. La compagnia torinese ritorna nei luoghi «storici» delle [redacted] prime esperienze, nel quartiere della fabbrica ex Chinino di Stato dove era situata la sua sede. Da quel lavoro sul territorio, nacque il gruppo che ancora oggi opera in città per queste sue radici, oggi, Assemblea Teatro cura la rassegna di spettacoli «Lingotto Quartiere d'Europa». L'iniziativa parte dai gruppi di teatro di strada, mescolando performance e linguaggi scenici diversi. L'ultimo appuntamento che si terrà domenica 15 settembre, vedrà uniti sul palco, emblematicamente, la stessa compagnia con il Banco del Mutuo Soccorso, in uno spettacolo che vuole far rivivere il connubio fra i due gruppi, che all'inizio degli Anni Ottanta si esibirono insieme nei palasport di tutta Italia.

La festa europea del Lingotto in realtà è incominciata venerdì, ma [redacted] questa settimana si entra nel vivo della manifestazione. Stasera l'appuntamento è alle 21,30 - al Parco Italia '61 (Area ex Stazione Partenza Monorotaia, corso Unità d'Italia), a ingresso gratuito - con [redacted] compagnia londinese, lo Scarabeus Theatre «Fata Morgana» si intitola lo spettacolo, che si presenta come un miraggio, dal sottotitolo che è un programma: «Visioni di coloro che camminano nel cielo», recita tradotto in italiano. Il gruppo infatti propone al pubblico storie di bellezza e di serenità, attraverso [redacted] coinvolgenti, immagini suggestive e l'utilizzo di trampoli e acrobazie. Appaiono nella notte, i protagonisti di Scarabeus - Daniela Essart, Agnes Devauchelle, Lance Fuller, Soren Nielsen - come creature di un sogno, abbigliate in modo favoloso.

«Meraviglie» e magia, anche negli altri appuntamenti della settimana, al p[redacted] e alla sera, tutti a ingresso gratuito, che si tengono ai Mercati generali, al Parco Di Vittorio, al Mercato di piazza Bengasi, e nello stesso Lingotto, dove giovedì 12 (alle 21,30 al Padiglione 11) è di scena il duo comico Zumpa & Lallero, Beatrice Zuin e Diego Carli, «maghi» della risata ottenuta attraverso un [redacted] di gestualità, note e poesia, rappresentano il loro «Opera pia», stralunata opera in due atti all'insegna dell'assurdo musicale.

Il Banco del Mutuo Soccorso il 15 chiuderà la rassegna ai Portici

La manifestazione si chiude domenica 15 alle 21. Nella Corte delle Feste ai Portici del Lingotto, saranno protagonisti, come si diceva, il Banco del Mutuo Soccorso in concerto e Assemblea Teatro.

Per informazioni tel. 4376.230 e 4376.272

Cristina Caccia

PRIME VISIONI

• LOCALI DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

ADUA 200 * c. G. Cesare 67 [redacted] 856.521 **Spia e lascia spiare**, di R. Friedberg, con L. Nielsen Usa '96, [redacted] 40' Or. 17,40, 19,20; 21; 22,40 Ingr. [redacted]

ADUA 400 * c.so [redacted] Cesare 67. Tel. 856.521 **The rock**, di M. Bay, con S. Connery, [redacted] Cage. Usa '96, 1h 55'. Viet. min. 14 Or. 17,30, [redacted] 22,30 Ingr. 7000

[redacted] MULTISALA 1 * c. V. Emanuele 52, tel. 547.007 **The rock**, di M. Bay, con S. Connery, N. Cage, E. Harris. Usa '96, 1h 55'. Viet. min. 14 Or. 14,30; 17,10; 19,50; 22,30 Ingr. 12.000 rid. [redacted]

AMBROSIO MULTISALA II * c. V. Emanuele 52, tel. 547.007. **Schegge di paura** di Gregory Hoblit con Richard Gere. Usa '96, 2h 10' Or. 14,30; 17,10; 19,50; 22,30 Ingr. 12.000 rid. [redacted]

AMBROSIO MULTISALA 3 * c. V. Emanuele 52, tel. 547.007 **Pianese Nunzio, 14 anni a Maggio** di A. Capuano con F. Bentivoglio. V.M. 14 Ita '96 1h 55' Or. 15,30, 17,50 20,10, 22,30 Ingr. 12.000 rid. [redacted]

ARLECCHINO c. Sommeiller [redacted] t. 581.7190 **Bound torbido inganno**. The Wachowsky Broters con Jennifer Tilly, Gina Gershon, Joe Pantoliano. Or. 16 18,10 20,20; 22,30. V 14 Usa '96, 1h[redacted] [redacted] 7000

CAPITOL via [redacted] Dalmazzo 24. Tel. 540.605. **Terremoto nel Bronx**, di Stanley Tong con J. Chan Usa '96 1h 35'. Non viet. Or. 15,35; 17,20; 19,10, 20,45; 22,35 Ingr. 7000

CENTRALE * v. C. Alberto 27. T. 540.110. **Stonewall**, di N. Finch, con F. Weller, G. Diaz Usa '96, 1h 36' V. M. 18. Or. 16,30, 18,30, 20,30; 22,30. Ingr. [redacted]

C. CHAPLIN 1 via Garibaldi 32/E. Tel. 436.0723 **Qualcosa di personale**, [redacted] J. Avnet con Robert Redford, M. Pfeiffer. Usa '96 2h 04'. Or. [redacted]; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/E. Tel. 436.0723 **[redacted] dall'inferno** di Agnieszka [redacted] land, con L. Di Caprio, [redacted] Thewlis. Ingh. 95, 1h 45'. [redacted]: 15,45; 18, 20,15. 22,30 Ingr. [redacted]

[redacted] v. Goito 5. Tel. 650.7100 **Crying Freeman**, di Christophe Gans, con Mark Dacascos. Usa '96, [redacted] 45'. Or.: 16. 18,10; 20,15; 22,30 Ingr. 7000

DORIA v. Gramsci 9. Tel. 542.422 **La bruttina stagionata**. [redacted] Anna Di Francisca, con [redacted] Sigoolis, Edy Angelillo, A. Sorino. Ita [redacted] 1h 30'. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30 Ingr. [redacted]

[redacted] GRANDE * p.za Sabotino. Tel. 447.5241. **The rock**, di M. Bay, [redacted] Connery, N. Cage. Usa '96, 1h 55' Viet. min 14. Or. 15; 17,30; 20; 22,30 Ingr. 7000

ELISEO BLU * [redacted] Sabotino. T. 447.5241 **Il rompiscatole**, di [redacted] Stiler con Jim Carrey, Matthew Broderick. Or. 15,10. 17; 18,50. 20,40; 22,30 Ingr. [redacted]

ELISEO ROSSO * p. Sabotino. T. 447.5241 **Spia e lascia spiare**, di R. Friedberg, con L. Nielsen Usa '96. [redacted] Or. 16. 17,46, 19,20; 21; 22,40 Ingr. [redacted]

Tereza Zajickova (Vesna va veloce)

EMPIRE * p. Vittorio Veneto 5. Tel. 817.1642 **Braveheart - Cuore impavido**, di M. Gibson, con Mel Gibson, [redacted] Marceau, P. McGooman. Usa '95, 2h 57'. Or. 19 22 Ingr. 7000.

ERBA 1 * c. Moncalieri 241. Tel. 661.5447 **Heat**, di M. Mann, con R. De Niro, Al Pacino, V. Kilmer. N.V. Usa '95, 2h 45'. [redacted]: 19; 22 Ingr. [redacted]

ERBA 2 * corso Moncalieri 241. Tel. 661.5447 **Appuntamento col ponte** di E. Schaeffer, con E. MacPherson. Usa '96, 1h 55'. Viet. min. 14. Or. 20,30. 22,30 [redacted]

ETOILE v. Buozzi, ang. v. Roma. Tel. 530.353 **Palookaville** di Alan Taylor, con N. Forsythe, V. Gallo, A. Trese. Usa '96 1h 32' Or. 15,45 18; 20,15, 22,30 Ingr. 7000

FARO via Po [redacted] 817.3323 **Spia e lascia spiare** di R. Friedberg con L. Nielsen Usa '96, 1h 40'. Or. 20,45; 22,30 Ingr. 7000

FIAMMA c. Trapani [redacted] Tel. 385.2057 **Flipper**, di Alan Shapiro, con P. Hogan, E. Wood. Usa '95, 1h 35'. Or.: 15,10; 17. 18,50; 20,40, 22,30 Ingr. [redacted]

IDEAL c. Beccaria 4. Tel. 521.4316. **Striptease** di Andrew Bergman con Demi Moore, [redacted] Reynolds, Usa '96. 1h 55'. Non viet. Or. 15,30; 17,50, 20,10; 22,30 Ingr. [redacted]

KING via Po 21. Tel. 812.5996 **Strange days**, di X. Bigelow, con R. Fiennes, A. Bassett. Usa '95, 2h 25'. [redacted] 15; 17,30; [redacted] 22,30 Ingr. 7000

KONG * via Santa Teresa 5. Tel. 534.614. **L'esercito delle 12 scimmie** di Terry Gilliam, [redacted] Willis, Brad Pitt. Usa '95, 2h 10' N. V. [redacted] 20. 22,30 Ingr. 7000

[redacted] via XX Settembre 15 bis. Tel. 537.100 **Bound torbido inganno**. The Wachowsky Broters con J. Tilly, G. Gershon, J. Pantoliano. Usa '96. 1h 48'. Viet. min. 14. Or. 16. 18,10, 20,20. 22,30 Ingr. [redacted]

LUX Galleria San Federico. Tel. 541.283. **Il rompiscatole**, di Ben Stiler con Jim Carrey, Matthew Broderick. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30 Ingr. 7000

[redacted] 1 * v. Montebello [redacted] **Nitrato d'argento**, di Marco Ferreri [redacted] lala Forte, Luciana De Falco, Ita-Fra '96. [redacted] Non viet. [redacted] 16,30. 18,30; 20,30; 22,30 Ingr. [redacted]

NAZIONALE 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173 **Giovani streghe**, di A. Fleming, con R. Tunney, N. Campbell. Usa '96. 1h 40'. Viet. min. 14. Or. 15; 16,50. 18,40; 20,30. 22,30 Ingr. 7000

NAZIONALE 2 * via Pomba 7. Tel. 812.4173. **I Muppet nell'isola del tesoro**, di B. Henson, con I Muppet. Usa '96. 1h 40'. [redacted]: 15,10, 17; 18,50, 20,40; 22,30 Ingr. 7000

[redacted] 1 * via Arsenale 31. Tel. 532.448 **Striptease** di Andrew Bergman con Demi Moore, Burt Reynolds, Usa '96 1h 55'. [redacted] viet. Or. 15,30 17,50; 20,10; 22,30 Ingr. [redacted]

[redacted] via Paolo Sarpi 111/A. telefono 612.136. Chiuso per ferie

COCORE via Nizza 56, telefono 668.76.68. Chiusura estiva. Riapertura in settembre

FREGOLI piazza Santa Giulia 2 bis, telefono 812.23.12. Da ottobre film per ragazzi, film in lingua originale inglese, francese, tedesca e spagnola. Rassegna [redacted] migliori film in lingua italiana

LANTERI c.so Giulio Cesare 80. Tel. 284.134. Chiusura estiva. Riapertura in ottobre

CARDINAL MASSAIA [redacted] via Cardinal Massaia [redacted] Vedi teatri

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 248.1119. Chiusura [redacted] Prossima riapertura ottobre

[redacted] [redacted] Salerno [redacted] tel. 522.4279. Riposo

ARENA METROPOLIS Torino Esposizioni, viale Boiardo 24. Torino, telefono 650.3203

FORUM [redacted] Giardini Reali, viale Lucio (lato est) telefono 889.259

CENTRE [redacted] FRANÇAIS via Pomba 23, telefono 5623.313. Aperto dalle 9 [redacted] 20. Iscrizioni immediate [redacted] di lingua francese intensivi e annuali

MUSEO DEL CINEMA

[redacted] DUE. Via Montebello [redacted] 817.10.48. **Dov'è la casa del mio amico** di A. Kiarostami, com B. Ahmadpoor. Ore 16,30 - 18,30. **Sotto gli ulivi** di A. Kiarostami con M. Ali Keshavarz, H. Rezai. Ore 20,30 - 22,30 Ingr. L. 7000 [redacted] condizionata

[redacted] TRE. Via Montebello [redacted] tel. 817.10.48 [redacted] **del tempo**, di T. Gilliam, S. Connery. Ore 16,10 - 20,30. **Brazil** di T. Gilliam con R. Pryce, R. De Niro. Ore 18. 22,30 Aria condizionata

OLIMPIA 2 * via Arsenale 31. Tel. 532.448 **Ilona arriva con la pioggia** di Sergio Cabrera con Margarita Rosa De Francisco, I. Arias, [redacted] Vega. V.M. 14 Or. 15, 17,30; 20; 22,30 Ingr. 7000

REPOSI via XX Settembre 15. Tel. 531.400 **Sergente Bilko** di Jonathan Lynn, con Steve Martin. Usa '96 1h 34'. Or. 15,30 17,15. 19; 20,45 [redacted] Ingr. 7000

[redacted] Galleria Subalpina. Tel. 562.0145 **Vesna va veloce** di C. Mazzacurati con T. Zajickova, A. Albanese. Ita '96. 1h 32'. Non viet. Or. 16,30, 18,30, 20,30. 22,30 Ingr. 7000.

STUDIO RITZ via Acqui 2. Tel. 819.0150 **Pianese Nunzio, 14 anni a maggio** di A. Capuano con F. Bentivoglio, F. Gargiulo [redacted] '96. 1h [redacted] [redacted] min. 14. Or. 16. 18,10 20,20; 22,30 Ingr. 7000

VITTORIA via Roma 356. Tel. 562.1789 **Qualcosa di personale** di J. Avnet [redacted] Robert Redford, M. Pfeiffer [redacted] '96 2h 04'. Or. 15,30; 17,50; 20,10, 22,30 Ingr. [redacted]

ALEXANDRA via [redacted] 18. Tel. 562.1293 **Le tre porcelline** con Babette e Ric Banana. Or. ap. 14,30 ultimo 22,30

ARCO [redacted] corso Principe [redacted] 31. Tel. 484.621 [redacted] **in famiglia - Top shoking 2** con Beatrice e Ivana. Feriali ap. ore 10,30 ult. 22,30. Festivi [redacted] ore 14,30. ult. 22,30

HOLLYWOOD c.so Reg. Margherita 109. Tel. 521.2385. **La prima volta [redacted] Barbara**, con Barbara Doll. Feriali No stop dalle 10 ultimo ore 24. Festivi ap. 14,30 ultimo [redacted] 24

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 655.334 **Esibizioni sessuali di Emmanuelle**, con Emmanuelle Cristaldi. Or. ap. 10,30 ultimo 22,30

MAJOR l.go Giulio Cesare 105. Telefono 248.79.74. Primavisione [redacted] **sofà delle...** con Luana Borgia, Sheila Gonet. Viet. min. [redacted] Apertura ore 15 ultimo 22,30

METROPOL via Principe Tommaso 6 [redacted] 650.54.70 [redacted] visione **Adolescence privee** [redacted] Monica Orsini, Caterina Rinaldi. Ap. 13. ult. 22,30

REGINA c.so Regina Margherita 123. Telefono 436.20.92 [redacted] **moglie...** con Samantha Fox. Or. ap. [redacted] ultimo 22,30

[redacted] BLUE via [redacted] Donato 40. Telefono 487.765 **Scorreria del sesso**. Ap. 15. ult. 22,30. Ingresso L. 7000

SPEZIA via Nizza 170. Telefono 696.3047 **Sessualità morbosa** con Sue Mason e [redacted] Karin Orario apertura 15 ultimo 24.

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Telefono 749.2907 **Gustose bambole per intenditori**, con Erika Bella e Cheyenne. Ap. 15; ultimo 22,30

[redacted] CITTA'

ALPIGNANO
[redacted] **ALLENDE**: riposo

AVIGLIANA
CORSO: Spia e lascia spiare

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

BUSSOLENO
NARCISO: L'ora della violenza (Il sostituto)

CARMAGNOLA
MARGHERITA: riposo

CHIERI
SPLENDOR: Qualcosa [redacted] personale
UNIVERSAL: The rock

CHIVASSO
CINECITTA': Qualcosa di personale
MODERNO: The rock
POLITEAMA: Il rompiscatole

CIRIE'
NUOVO: The Rock

COLLEGNO
PRINCIPE: The rock
REGINA UNO: Striptease
REGINA DUE: Il rompiscatole
STAZIONE: Qualcosa [redacted] personale
STUDIO LUCE: Giovani streghe

CONDOVE
[redacted] riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: The rock

GIAVENO
S. LORENZO: chiuso per ferie

GRUGLIASCO
ROMA: Spia e lascia spiare

IVREA
ABCINEMA: riposo
BOARO: Striptease
POLITEAMA: riposo

LEINI'
AUDITORIUM: riposo

MONCALIERI
K. K. CASTELLO: The rock

NONE
EDEN: chiusura estiva

PIANEZZA
LUMIERE: Il rompiscatole

PINEROLO
HOLLYWOOD: Striptease
RITZ: Qualcosa [redacted] personale
ITALIA 2 CENTO: Il rompiscatole
ITALIA 5 CENTO: The rock

RIVOLI
GIOIELLO: The rock

SAUZE D'OULX
SAYONARA: riposo

SESTRIERE
FRAITEVE: riposo

SETTIMO TORINESE
PETRARCA: chiuso per ferie

SUSA
CENISIO: Spia e lascia spiare

[redacted] PELLICE
[redacted]: Il rompiscatole

VALPERGA
AMBRA: Il rompiscatole

TEATRI

TEATRO REGIO. La biglietteria è chiusa per riposo settimanale. La stagione 1995/96 prosegue con **L'Orfeo**, favola in musica di Claudio Monteverdi in scena al Teatro Carignano il 17 (Settembre musica) 19. 22, 24 e 26/9. Vendita alla bigl. del Regio [redacted] domani ore 13/18,30. Tel. 8815.383/710/378/209.

PICCOLO REGIO «G. PUCCINI». Stagione d'Opera 1996/97. E' in corso fino al 13/9, la campagna per il rinnovo degli abbonamenti ai turni ordinari. Il pagamento va effettuato esclusivamente presso le agenzie della banca [redacted] Cassa di Risparmio di Torino. Informazioni tel. 8815.383/210/378/209

ADUA. C.so Giulio Cesare 67. tel. 248.2276 - 248.7871. Riposo

ALFA TEATRO. [redacted] Casalborgone 16/I. Sono aperte le prenotazioni per l'abbonamento alla stagione teatrale Poker d'Alfa 1996/97 con spettacoli [redacted] operette, opere liriche, riviste, prosa, teatro ragazzi. Per informazioni e prenotazioni tel. 819.35.20

ALFIERI. Piazza Solferino 2, telefono 562.[redacted] 00. **I fiori all'Occhiello '96-'97** Grande, Rosso, [redacted], Giovane: eccezionali serate nel teatro amato dai torinesi. Rinnovi e nuovi abb. Bigl. tutti i giorni ore 9-19

AMBRA [redacted] Via Chiesa Salute 77/b. tel. 210.985. Oggi spettacoli hard-core dal vivo con le più famose pornostar; per la prima volta a Torino Gessica Massaro, Gaia Borromeo, Federica Mey, Clarissa. Precede film. Ingresso vietato minori di anni 18. Orario film 15; 21. Orario spettacoli 17,30; 22,30

ARALDO. Via Chivomonte 3. Giorni d'estate. Da mercoledì a Domenica Circoscrizione 3 pres. **La via del teatro - Festival di teatro di strada**. Organizzazione Teatro dell'Angolo, Assemblea Teatro, **Il mutamento**. Per informazioni tel. 489.676

AUDITORIUM Giovanni Agnelli (Lingotto) Via Nizza 280, telefono 442.4777. Vedere Settembre Musica

AUDITORIUM RAI. Piazza Rossaro. Riposo

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Giovedì [redacted] settembre è iniziata la vendita degli abbonamenti/cral / associazioni / insegnanti / pensionati / giovani. Da lunedì 9 a giovedì 19/9 vendita nuovi abb. a posto fisso teatro Carignano e teatro Alfieri c/o biglietteria T.S.T. via Roma 49 dalle ore 10 a[redacted] 18, domenica riposo. Tel. 517.6246

COLOSSEO. Via Madama Cristina 71, telefono 669.8034. Campagna abbonamenti stagione teatrale 1996-97. Abb. Arcobaleno: 7 [redacted] spettacoli posto fisso. Abb. Mito Cabaret: [redacted] spettacoli posto fisso. Per informazioni Cassa Teatro ore 10-13 e 15-19. Tel. 669.8034

ERBA. Corso Moncalieri 241, telefono 661.5447. E' aperta la campagna abbonamenti 1996/97. La Grande prosa - Scena Aperta (Albertazzi, Masiero, Buy, Tedeschi, Pitagora, Pambieri, Bobbio, Innocenti, Malosti). Quinta edizione del Festival Nazionale del Cabaret. Informaz. e prenot. tutti i giorni ore 9/19. Tel. 661.5447

[redacted] TEATRO. Via Santa Teresa 5, telefono e fax [redacted]. Chiusura estiva. La stagione riprenderà regolarmente a settembre con gli spettacoli della Famiglia Lupi

[redacted] «G. VERDI». Vedere Settembre Musica. Orchestra Filarmonica di Torino. Stagione Sinfonica 1996/97. Rinnovo abbonamenti fino al 13 settembre '96. Pre[redacted] [redacted] nuovi abbonamenti [redacted] assegnazione posto dal 17 settembre '96. Inf. [redacted] 561.7853 - 530.963

JUVARRA. Via Juvarra 15, telefono 532.087. Dal 25/10 al 3/11 il Granserraglio presenta la [redacted] Nazionale dello spettacolo **Avanti Marx**, di e con G. Donati e J. Olesen e con T. Keyser. [redacted] Procede apertura ore 20. Ingresso libero

FREGOLI. Piazza Santa [redacted] 2 bis, telefono 812.2312. Dal 1-10-96 nuova stagione teatrale: grande prosa, teatro per i ragazzi [redacted] certi, lirica e operetta. Rassegna di cabaret e grandi feste

TEATRO NUOVO. Corso Massimo d'Azeglio 17, telefono [redacted] 06 66. **Danza-Estate** con Ramona [redacted] Sax, Maria Eugenia Reyes, dal 12 agosto. [redacted] corso Massimo D'Azeglio 17. Telefonare al 669.0668 ore 9-13 e 15-19

TEATRO AGNELLI. Via Paolo Sarpi 111. Rip.

TEATRO MACARIO. Via Santa Teresa 10, tel. 561.3694. Chiusura estiva. Per [redacted] stagione 1996/97 (prosa, cabaret, danza, concerti) informazioni dal 15 settembre

TEATRANZA ARTEDRAMA. Via Palestro 9 (Moncalieri), telefono 645.740. Santibriganti presenta **Metropolitana**, stagione teatrale '96-'97, rassegna «Per uomo solo: narrando il millennio che fugge»; rassegna Piccoli luo[redacted] minimi spazi e immensi piani per [redacted] mazioni (011) 645.740

TEATRO DI [redacted] Piazza Massaua 9. Campagna abbonamenti Stagione teatrale 96/97 informazioni tel. 779.5803 dalle 15 alle 20

TEATRO MASSAIA. Via Cardinal Massaia 104, telefono 257.881. Chiusura estiva. In allestimento stagione teatrale e musicale 1996-97

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, telefono 248.1119. Chiusura estiva. In allestimento stagione 1996-97

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 (Moncalieri) telefono 640.3700. Riposo

TANGRAM TEATRO. Corso Mediterraneo 92/b Torino. Telefono 011.581.9157

GRAVELLA. Via Preziosa 11, Moncalieri, telefono 682.2122 - 606.1334. Non pervenuto

STALKER TEATRO. Via Cotta 20. Grugliasco. Telefono 011.787.117. Riposo

SETTEMBRE MUSICA

CONSERVATORIO GIUSEPPE [redacted] Piazza Bodoni, tel. 442.4777. Ore 17. **Orchestra barocca Academia Montis regalis.** Enrico Gatti, direttore. I Brandeburghesi [redacted] Bach (Primo concerto). Biglietti a L. 10.000 in vendita dalle ore 16,15 presso la biglietteria del Conservatorio

AUDITORIUM [redacted] [redacted] (LINGOTTO) Via Nizza [redacted] tel. 442.4777. Ore 21 **Academy of St. Martin-in-the-Fields.** Neville Marriner direttore. Musiche di Mendelssohn, Schumann. Biglietti a L. 35.000 e 50.000 [redacted] vendita dalle ore 20,15 presso [redacted] biglietteria del Lingotto

LE TV PRIVATE

TELESTAR PIEMONTE: 19.02 Starzinger, cartone. 19,26 Sani il ragazzo del West; 20 Tg 9; 20.30 Velvet, tv movie; 22,20 Alce, telefilm; 23 Amichevolmente [redacted] 23.45 Electric blue; 0.15 Astro Star; 0,20 Truck Driver, telefilm.

[redacted]VOCE: 17 Viaggio a Oriente, documentario; 17,30 Wilma e... contorni; 18,30 Time Out, telefilm. 19,30 Tg 4; 20 FM Tv solo musica [redacted]; 20,30 Tutti in [redacted], rubrica; 22,30 Telegiornale; 24 Le auto della settimana

TELEGRANDE: 11,30 Dimensione speciale. 12 Telegiornale; 12,30 Film e programmi locali; 18,30 Dimensione speciale; 19 Telegiornale; 19,30 Film e programmi locali

TELECITY PIEMONTE: 14,25 Diamonds, telefilm, 16,30 Telecity per voi; 17,20 Wolf, telefilm; 18,20 Alice, telefilm; 19 Tg 7; 19,32 Ken il guerriero, cartoni; 20 He Man; 20,30 Il caso è chiuso, tv movie; 22,33 Diritto di uccidere, tv movie; 0,20 Rouge, varietà sexy; 0,49 Astro; 1 Erotica, varietà sexy.

VIDEOGRUPPO: [redacted] Videonotizie, all news; 15 Il pomeriggio Videogruppo; 19 Videonotizie, all news

PRIMANTENNA: 16,30 Andrea Celeste; 16,30 Telefilm; 17,30 Cartone animato; 18 Film; 19,30 Tg sera. 19,45 Giovaridea, rubrica; 20.10 Auto della settimana; [redacted] Telefilm. 21,30 Film. 22,30 Tg, diario del giorno; 22,45 Telefilm.

[redacted] RETE TV: 18 Senora; 19 Tg 4; 19,30 Canta Italia; 20,30 A gamba tesa, programma sportivo; 22,30 Le più belle di vizi privati. 23 Super zap, sexy. 24 Donne e motori

[redacted] 13,20 Tg Time, notiziario; 14,30 Auto d'oggi; 15 Tg Time; 15,30 Qualy il killer, film; 18 Sing Song; 18,30 Empire, telefilm; 19,20 Tg time, 20 Romagna mia estate; 20,30 Sequestro pericoloso, film; 22,20 Tg time; 23,30 Il castello di Ali Babà, varietà; 0,50 Teletime by night.

QUINTA RETE: 9 Film; 13 Italia dancing; 15 Film / Tg / Animali in natura; 20.30 Black commedy, film; 22,30 Torino magica antares; 23 Auto d'oggi; 23,30 Vizi privati - Sexy non stop

QUADRIFOGLIO [redacted] TV: 17,30 Tg [redacted] beach; [redacted] e... contorni; [redacted] F.M. tv solo musica italiana; 20 Tg rosa beach; 20,30 Riprendiamoci Fort Alamo, film; 22,30 Le stelle stanno a guardare. Mr. Joseph, diretta

[redacted] 19,30 Telegiornale; 20.02 Voglia di vivere, telenovela. 20,40 Due americane scatenate. 21,43 La famiglia Smith, telefilm; 22,30 Telegiornale; 23 Auto della settimana

G.R.P. 19,30 Grp [redacted] 20 L'isola del tesoro, rubrica. 20,30 La città allo specchio, rubrica; 22,30 Cartomanzia, rubrica; 23,30 Le [redacted] della settimana; 0,30 Grp monitor; 1 Mediterraneo news; 3.50 Andiamo al cinema. 4 Dora Nelson, film

VIDEONORD: [redacted] Summerfly, musicale; 18,30 Match music, musicale. 19.30 Videonord notizie; 20 Arrivano le spose, telefilm; 21 Le auto della settimana; 22 Torres-Pro Vercelli, sport, [redacted] Deadly addiction, film; 2 Match music

RETE 7: 17,30 Mio figlio [redacted] io; 19,03 Auto della settimana; 19,55 Informasette; 20.10 Voltron, cartoni; 20.40 Diagnosi, rubrica di medicina; 22,40 Informasette; [redacted] Cosby Show; 23.40 Informasette. 0.30 Sexy and Soda, 1.30 Informasette.

TELESUBALPINA: 16,30 Documentario; 17 [redacted] lingua e letteratura piemontese; 18,30 L'udienza [redacted] Papa. 19,25 Domani celebriamo; 19,30 Il regionale; 20 Cartoni animati; 20,40 Joe Forrester, film; 21,30 Il misterioso caso del dott. John Hill, telefilm; 23 Il regionale; 23,30 Documentario

TIVUITALIA: 18,30 Marina, telenovela; [redacted] Telegiornali regionali; 19.30 Bill Cosby show, sit-com., 20 Il fantastico mondo [redacted] Mister Monroe, telefilm; 20,30 [redacted] beach; 21 Crasus, film; 23 Telegiornali regionali; 23,30 Sport & news

ALTAITALIA TV: 15.05 Telegiornale; 15,50 [redacted] Comuni (r.); 16,55 Telegiornale; [redacted] Telegiornale; 19,15 Telegiornale; 20 Altaitalia [redacted] (r.); 20,20 Telegiornale; 20.20 Telegiornale; 21 Made in Italy, rubrica musicale; 22,30 Telegiornale; 23,10 La nostra salute (r.); 24 Telegiornale

VIDEONOVARA: 18.15 Copertina, magazine; 19 Mons Mango; 19.30 Videogiornale; 19,45 Hockeymania. [redacted] Sabato sport; 20,30 Film; 23 Bruttissimi; 0,30 Fantasy.

VCO: 17,30 Wilma e... contorni, 18,30 Time out, telefilm; 19,30 Vco notizie; 20 F.M. Tv solo musica italiana; 20,30 Film; 22,30 Vco notizie; 23 Pescare è bello; 1 Vco notizie.

■ **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

MUSEI E MOSTRE

☎ 167-329329 - Informazioni su musei, mostre e manifestazioni in Piemonte a cura della Regione. Orario 9-13, 14-15

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, [redacted] 562.4431) da lunedì a venerdì 9-[redacted], sabato 9-14, domenica chiuso

ARMERIA REALE (telefono 543.889). Martedì e giovedì dalle ore 14,30 alle 19,30, altri giorni dalle ore 9 alle 14

[redacted] E TOMBE DI CASA SAVOIA (tel. [redacted] visita tombe, 9,30-12, 15-18. Chiuso venerdì.

BIBLIOTECA NAZIONALE (p. C. Alberto 3, tel. [redacted].737) Orario martedì, mer., gio. 9-13 - 15-18. Ven. e sab. ap. 9-13. Dom. e lun. chiuso.

BIBLIOTECA REALE (p. Castello 191, t. 543.855) [redacted] Lun. e merc. 8,30-17,45; da martedì a sabato 8,30-13,30

BORGO MEDIOEVALE (tel. 669.9372): Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 20. La Rocca è aperta da martedì a domenica 9-19

CASTELLO DI VENARIA (562.35.30). Via [redacted] Mostra fotogr. «La Venaria Reale ritrovata». Mar., gio., sab., dom. e festivi 9-11,30, 14,30-18. Sab. dal tramonto alle 22 visite in notturna «Lumiere»

FONDAZIONE ITALIA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 54.65.94). Mostra fotografica: «Fotodiffusione '96 - Olanda». Dal 6/9 al 22/9. Orario da mar. a dom. 10-19.

GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (via Magenta 31, tel. 562.9911). Mostra: «Alfredo d'Andrade - Pittura archeologia - Documenti per la Rocca del Borgo Medioevale». Fino al 22/9. Mar.-dom. 9-19 [redacted]

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Mar. mer. ven. e sab. 9-14. Dom. e lun. chiuso.

MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, telefono 817.20.80). L'ascensore è chiuso per restauri.

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, telefono 436.03.11) [redacted] e mercoledì 10-12, 15-17, venerdì 10-12; 17-20

MUSEO DELLA STAMPA (via dell'Ospedale 45, Rivoli): telefono 956.16.92 [redacted] «La collina Morenica Rivoli-Avigliana: [redacted]» Orario 17-20. [redacted] chiuso, dom. [redacted] 10-12 e 15-20. [redacted] al 14/9

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (c. [redacted] 40, tel. 677.666). [redacted] giorni ore 10 alle 18,30. Lun. chiuso.

MUSEO D'ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI (telefono 958.7256) Or.: mar. ven. 10-17, sab.-dom. 10-19. Il 1° e 3° giovedì del mese 10-22. [redacted] «Max Ernst - Sculture» e «Il Logos del corpo mente». Fino al 29/9. Lunedì chiuso

MUSEO DI ANTICHITÀ (corso R. Margherita 105, telefono [redacted]) mar.-dom. 9-19. Chiuso lun. Dom. visite guidate dalle 15.30

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, telefono 561.[redacted]) Da martedì a sabato 9-19; domenica e festivi 9-14. Lunedì [redacted]

MUSEO [redacted]ICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (via Bricherasio 8, telefono 541.557). Martedì e domenica ore 9-19. Mostra: [redacted] dagheri». Fino al 30/9. Lunedì chiuso

MUSEO NAZ. [redacted] MONTAGNA via [redacted] 39 - Monte [redacted] 66.04.104). Or.: [redacted] dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15; da mar. a ven. 8,30-19,15. Mostra: «The Ruwenzori Discovery - Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi» fino all'8/9.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (p. Carignano [redacted] 562.1147) Feriale ore 9-18.30 [redacted] sab. 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10 ed ore 15 visite guidate dall'ufficio

MUSEO MARIONETTA Teatro Gianduja (via Santa Teresa 5, telefono 530.238): da lunedì a venerdì 9-13 su prenotazione.

MUSEO PIETRO MICCA (via F. Guicciardini 7, telefono 546.317) dal martedì alla domenica 9-19 [redacted]

MUSEO DI SCIENZE NATURALI (via [redacted] 36 [redacted] 432.30.80) [redacted] giorni ore 9-19, giovedì 9-23. Martedì chiuso. Mostra: «Pietre liguri e minerali in Piemonte»

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, telefono 660.1066). Domenica: 14,30-18,30. Ingresso gratuito. Feriali: scuole o gruppi su prenotazione

PALAZZINA MAURIZ. DI CACCIA - MUSEO DELL'ARREDAMENTO (Stupinigi, telefono 358.1220) orario: da martedì a venerdì dalle ore 10 alle 18; sabato e domenica dalle ore 10 alle 20. Chiuso lunedì. Mostra «Il tesoro della città». Fino al 6/10

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 544.087 - 517.1660). Orario 10-19, lun. 14-[redacted]. Mostra: «Omaggio a Paolucci» dal 6/9 al 29/9. Pren. visite guidate 011/562.96.04

PALAZZO REALE (tel. 436.1455). Or.: 9,30-19,30. [redacted] Prenotazione visite tel. 436.13.32 int. 234

PROMOTRICE BELLE ARTI (Valentino - v.le Crivelli 11, tel. 669.25.45) [redacted] 10-12,30, 15,30-19; Chiuso sabato e domenica

VILLA GUALINO (v.le S. Severo 63, [redacted] 66.02.114). Mostra: «Esperimenta '96: dalla celluloide all'hard-disk». Fino al 20/10. Martedì-Venerdì 16-24, Sabato 10-24. Domenica 10-20. Lunedì chiuso

"C'è vero progresso solo quando i vantaggi di una nuova tecnologia diventano per tutti."(Henry Ford, 1907)

Ford

Fiesta

IL MOTORE

16 VALVOLE

IN ALLUMINIO.

Motori 16 valvole in alluminio
La nuova generazione di propulsori Zetec-SE 1.25 da 75CV e 1.4 da 90CV multivalvole con testata e monoblocco in alluminio sono compatti, leggeri ed estremamente silenziosi. La straordinaria erogazione di potenza (grazie alla coppia massima disponibile al 90% già a 2.000 giri) unita alla frizione a comando idraulico e al cambio R5S con leveraggio flottante, assicura un piacere di guida inaspettato, una grande risposta, elevate doti di elasticità e ripresa anche a bassi regimi, consumi contenuti e più bassi livelli di emissioni inquinanti, in anticipo con le severe normative CEE in vigore fino al 2001.

■ Sistema Hydromount
Il nuovo Sistema di ancoraggio del motore TRA (Torque Roll Axis) si avvale di supporti idraulici Hydromount posizionati sull'asse trasversale sul quale il motore sviluppa la sua forza. Questo consente di assorbire ed isolare le vibrazioni del motore dall'abitacolo per un confort di guida insuperabile.
L'applicazione della tecnica NPA (Noise Path Analysis), basata sulla riprogettazione di tutte le componenti che generano rumore, garantisce una silenziosità senza precedenti.

■ Retrotreno Autostabilizzante
La geometria delle sospensioni posteriori è stata studiata per una tenuta di strada impeccabile grazie al retrotreno autostabilizzante, che consente una correzione automatica della convergenza. Le sospensioni anteriori, montate su un controtelaio ausiliario, permettono inoltre una eccezionale stabilità direzionale della vettura.

L'ABS, il TCS, l'EBD
Su tutta la gamma Fiesta è disponibile il nuovo sistema di frenata antibloccaggio a controllo elettronico di nuova generazione (**ABS** a 4 sensori), che integra un ripartitore elettronico della frenata (**EBD**) ed il sistema di controllo elettronico della trazione (**TCS**). La sinergia tra questi sistemi, gestiti da un'unica centralina elettronica (Modulo EEC-V), assicura una frenata più efficace ed uniforme, un pieno controllo direzionale, aderenza ottimale e maggiore stabilità sia in decelerazione che in accelerazione.

Il Dynamic Safety Engineering
Il progetto di sicurezza globale Ford rende finalmente accessibili a tutti le tecnologie più innovative in campo automobilistico, come l'Airbag lato guida e lato passeggero a doppio controllo elettromeccanico, le cinture di sicurezza con pretensionatore, l'abitacolo a cellula antintrusione, i sedili anti-submarine, il sensore EIS antincendio. *(Recenti indagini confermano che l'Airbag, abbinato alle cinture di sicurezza, riduce il rischio di gravi lesioni del 76%).*

Ford Fiesta.
Finisce l'era delle utilitarie.

L'Airbag è di serie su tutte le Ford. Ricordate di allacciare sempre le cinture

Prenotazione prove su strada e brochure numero verde 167/6-51057 • Sito internet http://www.ford.it

SCOPRI LA GIOIA DI GUIDARLA.

COPPE

In campo 7 squadre per sfidare l'Europa

Partono le Coppe europee, secondo la spartizione telecratica: il martedì la Uefa, il mercoledì la Champions League, il giovedì la Coppa delle Coppe. E sono sette le formazioni italiane che tentano la scalata all'Europa, la scorsa stagione riuscita solo alla Juventus in Champions League.

Domani sono ben quattro le partite di Coppa Uefa in programma: alle 18,30 (RaiDue) Guingamp-Inter (arbitro lo spagnolo Diaz Vega); alle 20,45 (RaiUno) Roma-Dinamo Mosca (arb. il francese Sars); alle 20,45 (Retequattro) Parma-Vitoria Guimaraes (arbitro il greco Bikas); alle 22,45 (RaiUno) Lens-Lazio (arb. lo scozzese Rowbotam).

Mercoledì irromperà la Champions League, con Juventus-Manchester alle 20,30 (arbitro il tedesco Merk) su Canale 5 e alla stessa ora, su Italia 1, Milan-Porto (arb. l'olandese Van der Ende). Infine giovedì pomeriggio di Coppa Coppe, con Gloria Bistrita-Fiorentina (arbitro lo svedese Faelistrom) onda alle 16 su Telemontecarlo.

SERVIZI A PAGINA 32

VINCITA RECORD A VALENZA PO

Totogol: più di 4 miliardi

Il colpo grosso nella città dell'oro

VALENZA. Una pioggia di miliardi nella città dell'oro. Quasi quattro miliardi e mezzo, grazie all'unico «8» realizzato in Italia nel concorso numero del Totogol. Il tutto, pare, con una schedina da due sole colonne giocata in una ricevitoria del centro storico.

E' la terza vincita al Totogol: prima, il 10 dicembre dello scorso anno, aveva fruttato sette miliardi e 600 milioni; la seconda, che risale al 24 marzo scorso, con 4 miliardi e 800 milioni.

Come sempre avviene in occasioni come questa, fino a tarda notte il nome del fortunato vincitore è rimasto avvolto nel mistero, e probabilmente lo sarà per sempre: si soltanto che la schedina miliardaria - di matrice 2199 TA 3013) - è stata giocata nella ricevitoria Dipollina, di piazza Verdi 10. Un punto d'incontro già per altre vincite fortunate in passato: «Dal numero, posso desumere che è stata giocata a inizio settimana, martedì o mercoledì - dice Nicolò Dipollina, titolare della tabaccheria-ricevitoria -. Se veramente si tratta di una schedina a 2 colonne, è da escludere che sia in mano a un sistemista o a un cliente abituale che in genere punta su diverse giocate. Forse, ma lo accerterò meglio nei prossimi giorni, si tratta di un ragazzo». La caccia è aperta.

Qualcuno, per accertare l'identità del vincitore, ha telefonato all'ospedale, chiedendo si erano verificati casi d'infarto, ma è più facile che il fortunato ieri sera stesse brindando a champagne e immagini il futuro dorato che circonderà la sua vita. E' difficile, come la fantasia ha fatto supporre, che si tratti di un orafo, anche se i precedenti della ricevitoria potrebbero farlo credere.

La più grossa vincita mai realizzata nella tabaccheria è avvenuta nel febbraio 1994: un «13» e un «12», nella stessa schedina, che portarono a un cliente, rimasto poi anonimo, la discreta a di 190 milioni: «Ricordo bene l'avvenimento, perché nell'occasione un interista mio amico non andò oltre il "12" - dice Dipollina -. Fu proprio la sua squadra a tradirlo».

La vincita più famosa, però, si era verificata nel settembre 1993: con una schedina da 4 mila lire, era stato realizzato un «colpo» analogo: un «13» e un «12», che avevano fruttato milioni e mezzo. Il vincitore era proprio un orafo: «Si confidò con me, pregandomi di non svelare il suo nome. (mi raccontò com'era andata - aggiunge Dipollina -. Era stato consigliato da una maga».

In seguito alla persistente crisi del mercato gioielliero, la veggente aveva suggerito al cliente di tentare la sorte al gioco, e questi subito fatto centro: «Da quel momento i miei clienti sono raddoppiati - confessa il ricevitore di piazza Verdi -. Ora, con questa vincita miliardaria, conto di triplicarli».

Nessuna percentuale spetta infatti al ricevitore, come accadeva in passato, e Dipollina potrà guadagnare solo in pubblicità. La notizia, «sparata» da tutti i tg della sera, ha riportato alla ribalta Valenza, diventata di colpo due volte «d'oro».

La combinazione vincente del Totogol di ieri era questa: 2-3-12-13-16-24-26-28. Il montepremi, rafforzato dal jackpot per l'«8» mancato la scorsa settimana, ha distribuito anche 3.741.700 lire ai 5901 «7» e 27.704 lire ai 79.100 «6». [ro. ca.]

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

lunedì sport
LA STAMPA 9 Settembre 1996 27

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

Weah firma il successo del Milan, che rimonta lo svantaggio col Verona

Una partenza a sorpresa

Juve bloccata, Fiorentina ko in casa

ANNUNCIATO dallo scivolone della Lazio a Bologna, il botto della prima giornata arriva da Firenze. Il Vicenza dell'intrepido Otero travolge la Fiorentina, che non più tardi del 25 agosto, a San Siro, aveva conteso vittoriosamente la supercoppa di Lega al Milan. Un risultato clamoroso nell'involucro, 4-2, ma non nel contenuto: almeno questa volta, almeno per come sono andate le cose. E così, il campionato si concede subito un piccolo grande colpo di teatro. Il pareggio della Juve a Reggio Emilia non regge il confronto sul piano emotivo, visti i sentieri scelti dal destino per arfra traverse e sprechi.

Vola il Parma di Ancelotti, con Chiesa al servizio di Zola, e viceversa, dilaga il Milan a capo di una esibizione tutt'altro che esaltante, compie suo dovere la Roma contro il Piacenza, svetta l'Inter a Udine, vittoria cruciale, per il tipo d'avversario, per l'auto- del gol partita (Sforza, il cocco di Hodgson) e per la spuma d'euforia che solleva: ma il fallaccio di Fresi su Stroppa (perone fratturato) era da espulsione, caro Ceccarini.

Paga, la Fiorentina, la straordinaria vendemmia di Otero (4 gol) e una fragilità difensiva che le assenze di Padalino e Serena contribuiscono a rendere allarmante. Sarà un caso, ma bloccato Batistuta, i meccanismi s'inceppano e le crepe si allargano. Non vorremmo, inoltre, che il record di abbonamenti e il prestigioso trofeo soffiato al Milan avessero dato alla testa a qualcuno. La squadra di Guidolin è la bestia nera di Ranieri: già la scorsa stagione gliele aveva suonate a Vicenza e al Memorial Cecchi Gori e, sempre a Firenze, l'aveva bloccato sul pareggio. Capricci del calcio: quelle che per noi, e per molti, erano le orchestre più avanti nel gioco e nella preparazione, l'una, la Fiorentina, è franata in casa, l'altra, la Juve, ha dovuto accontentarsi di un punto. Quel Boksic, così elegante nel sottrarsi alle scudisciate dei cerberi di turno, continua sprecare troppo.

Alla Lazio, in compenso, c'è già chi ha chiesto la testa di Zeman e chi, come Signori, non ha gradito la panchina. Segnali sinistri. Cragnotti sbuffa. La piazza frigge. L'organico, però, è più debole. Le squadre del weekend inaugurale sono il Vicenza, naturalmente, due neo-promosse, fiammeggiante Bologna che spegne gli Zemaniani, e il volitivo Perugia delle allegre comari Gaucci & Goleone, capaci, nimite meno, di bucare le gomme alla Sampdoria. Il Cagliari in salsa uruguagia scalcia l'Atalanta di Lentini: ma le legnate sono degli italianissimi Pancaro e Muzzi. Il Milan, da parte sua, raccoglie più reti che gioco contro un Verona che sino a due minuti dal termine, recupero escluso, perde «solo» 2-1. Risolvono i singoli. Simone, appeso perennemente al codino di Baggio e alle ubbie di Savicevic, e Weah. Ci auguriamo di cuore che lo spaventoso gol del liberiano - a occhio, il più lungo della storia: da area ad area, più lungo, addirittura, di quello realizzato da Maradona agli inglesi e da Nicolino Berti a Monaco di Baviera - circoli al più presto nelle scuole e nei settori giovanili. Sono questi i gesti, le scalate che, patrimonio di pochi eletti, diventano, per le montagne che domano, e per il bieco conformismo che incenerisce, ricchezza di tutti. D'accordo, il Verona era ormai in bolletta (di idee, di carburante), e nell'occasione molti dei suoi sono stati ingenui, ma Weah correva sospinto dal vento impetuoso della poesia, dal motore ruggente dell'eresia, incurante gabbie, frecce, gessi, lavagne.

Impiegato in appoggio alle punte, Robertino Baggio si offre in edizione decisamente risparmiosa. Va a segno per ultimo, dopo aver fatto da bersaglio alla becera mira di quei lazzaroni degli ultrà veronesi (un pugno, per fortuna). Domani, intanto, è già tempo di coppe. Tocca al quartetto Uefa Rischia soprattutto la Lazio, a Lens.

Roberto Beccantini

A sinistra Boksic e Vieri nell'area della Reggiana Nella foto grande Weah e nel grafico la sua galoppata da un'area all'altra

Per la Sampdoria il cammino è già in salita

PUGILATO

Tyson, cento secondi per mandare Seldon ko

SERVIZIO A PAGINA 37

TENNIS

Us Open alla Graf Seles battuta in 2 set

SERVIZIO A PAGINA 36

All'uruguagio del Vicenza la prima vetrina del torneo

Otero, poker a Batilandia

FIRENZE

MARCELO Alejandro Otero ha una fama inferiore rispetto a tanti suoi colleghi. Anche lo stipendio non è da superstar (250 milioni all'anno) e quando è arrivato in Italia, 12 mesi fa, c'è chi ha storto la bocca. Come successo per Batistuta sei anni prima. Eppure, come il goleador argentino, anche quest'attaccante tracagnotto dalla faccia furba e i riflessi di un cobra aveva biglietto da visita di rispetto: capocannoniere della Coppa America e titolare nella Nazionale uruguayana. Il tutto consolidato da 12 reti, tante ne ha segnate, col Vicenza, al termine del primo campionato disputato.

Marcelo Alejandro Otero ha 25 anni

Costato poco meno di 2 miliardi (oggi vale tre volte tanto), nessuno quest'estate l'ha cercato. Le grandi e piccole società si sono indaffarato al supermarket del pallone a caccia di chi fosse capace di metterla dentro. Ne sono arrivati tanti, nomi sponsorizzati, giovani promesse, incognite. E Otero? Lui è rimasto in provincia e va bene così. Forte di un contratto che scade fra due anni e della stima di Guidolin che so come sfruttare di fino le sue doti. E poco importa se Vicenza non è grande, brulicante, viva come la sua Montevideo. Quella città, questa maglia non gli stanno strette. «Qui mi hanno dato fiducia, a queste sono riconoscente». Un attaccante ha un solo modo per dire grazie: con i gol, che valgono quanto i baci per un innamorato. Così, nella città di Batistuta sul campo di Batistuta, contro la squadra di Batistuta - che Otero sce tra i più grandi bomber sudamericani insieme a Fonseca e, da ieri, anche a se stesso (lo penso non lo dico) - il piccolo uruguayano che restava estasiato davanti alle prodezze di Maradona e ai gol rapinosi di Paolo Rossi, ha sognato quattro reti dando sfoggio di un repertorio ricco e variegato, lanciando il suo Vicenza a sgambando Fiorentina dei grandi progetti. «In Uruguay avevo già realizzato quattro reti insieme, in serie A con il Peñarol. E' un giorno fortunato, ho fatto bene, sono felice». E sera, caccia al titolo di capocannoniere? Si sposta la frangia, sorride: «Non svelo mai i miei sogni». Già, lui preferisce spezzare quelli altrui. «In Uruguay, sapete, non parlano solo di Tabarez. Ci sono anch'io e tanti connazionali impegnati in Europa». Da ieri sera, nel suo paese, avranno quattro motivi in più per sperlo.

Brunella Giuffini

Segna Florijancic

Per il Torino prima vittoria contro

TORINO. Del lato positivo per il Torino di serie B. In uno studio delle Alpi che ha registrato la presenza di 15 mila spettatori, i granata hanno sconfitto per 1-0 il Cosenza, grazie a un gol al 13' del secondo tempo realizzato da Florijancic con la «collaborazione» del portiere rumeno Fiori, che si è fatto sfuggire tra le gambe un tiro da fuori area dell'attaccante. Nella giornata d'esordio del torneo cadetto, hanno vinto anche Bari, Castel di Sangro, Chievo, Padova, Ravenna, Salernitana, tutte in casa, e il Lecce, a Reggio Calabria. Parziale delusione invece per Genoa che ha pareggiato con la Lucchese.

Florijancic

SERVIZI A PAGINA 35

SERIE A

BOLOGNA 1 — p.t.: 35' Fontolan (B)
LAZIO 0

CAGLIARI 2 — p.t.: 3' Pancaro (C)
ATALANTA — s.t.: 41' Muzzi (C)

FIORENTINA 2 — p.t.: 5' Otero (V)
VICENZA 4 — 27' Otero (V)
36' Sartor (V), aut.
s.t.: 22' Otero (V)
48' Otero (V), rig.
35' Oliveira (F)

MILAN 4 — p.t.: 25' De Vitis (V)
[illegible] 1 — s.t.: 4' Simone (M)
20' Simone (M)
43' Weah (M)
47' Baggio R. (M)

PARMA 3 — p.t.: 3' Baggio D. (P)
[illegible] 1 — 21' Chiesa (P)
s.t.: 4' Zola (P)

PERUGIA 1 — p.t.: 23' Negri (P)
SAMPDORIA 0

REGGIANA 1 — p.t.: 7' Vieri (J)
JUVENTUS 1 — 9' Tovalieri (R)

ROMA 3 — p.t.: 12' Aldair (R)
PIACENZA 1 — 38' Balbo (R)
s.t.: 4' Luiso (P), rig.
27' Fonseca (R)

UDINESE 0 — p.t.: 10' Sforza (I)
[illegible] 1

IN CASA						FUORI CASA								TOTALE							RIGORI			
PARTITE				RETI		PARTITE				RETI		SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI		DIFF.	FAVORE		CONTRO	
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S	RETI	T	R	T	R
1	1	0	0	4	1	0	0	0	0	0	0	[illegible]	3	1	1	[illegible]	0	4	1	3	0	0	0	0
1	1	0	0	3	0	0	0	[illegible]	0	0	0	[illegible]MILAN	3	1	1	0	0	3	[illegible]	3	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	1	[illegible]	[illegible]	0	4	2	VICENZA	3	1	[illegible]	0	0	4	2	2	1	1	0	0
1	1	0	0	3	1	0	[illegible]	0	0	0	0	[illegible]ROMA	3	1	1	0	0	3	1	2	0	0	1	1
1	1	[illegible]	0	2	0	0	0	0	0	0	[illegible]	CAGLIARI	3	1	1	0	0	2	0	2	[illegible]	0	0	0
1	1	0	[illegible]	1	0	0	[illegible]	0	0	0	[illegible]	BOLOGNA	3	1	1	0	0	1	0	1	[illegible]	0	0	0
0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	INTER	3	1	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0
1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	PERUGIA	3	1	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	1	0	[illegible]	0	1	1	JUVENTUS	1	1	0	[illegible]	0	1	1	—	0	0	0	0
1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	[illegible]	1	1	0	1	0	1	1	—	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	1	[illegible]	[illegible]	1	0	1	LAZIO	0	1	0	0	1	0	[illegible]	-1	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	1	[illegible]	[illegible]	1	0	1	SAMPDORIA	0	1	0	0	1	0	1	-1	0	0	0	0
1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	UDINESE	0	1	[illegible]	0	1	0	1	-1	[illegible]	0	0	0
1	[illegible]	0	1	2	4	0	0	[illegible]	0	0	0	FIORENTINA	0	1	[illegible]	0	1	[illegible]	4	-2	0	0	1	1
0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	3	PIACENZA	0	1	0	0	1	1	3	-2	1	1	0	0
0	0	0	0	0	0	1	0	[illegible]	1	0	2	ATALANTA	0	1	[illegible]	0	1	0	2	-2	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	4	[illegible]	0	1	0	[illegible]	1	1	[illegible]	-3	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	1	[illegible]	0	1	0	3	NAPOLI	[illegible]	1	0	0	1	0	3	-3	0	0	0	0

In caso di parità ■ punti, ■ classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico.

CLASSIFICA MARCATORI

4 reti: Otero (Vicenza, 1 rig.).
2 reti: Simone (Milan).
1 reti: Fontolan (Bologna); Muzzi (Cagliari); Pancaro (Cagliari); Oliveira (Fiorentina); Sforza (Inter); Vieri (Juventus), Baggio R. (Milan), Weah (Milan), Baggio D. (Parma); Chiesa (Parma); Zola (Parma); Negri (Perugia); Luiso (Piacenza, 1 rig.); Tovalieri (Reggiana); Aldair (Roma), Balbo (Roma), Fonseca (Roma); De Vitis (Verona).

TOTOCALCIO

PARTITE DELL'8-9-1996

	squadra 1ª	squadra 2ª	1
1	Cagliari	Atalanta	1
2	Fiorentina	Vicenza	2
3	Milan	Verona H.	1
4	Perugia	Sampdoria	1
5	Reggiana	Juventus	X
6	Bari	Brescia	1
7	Chievo Verona	Cremonese	1
8	Genoa	Lucchese	X
9	Padova	Empoli	1
10	Palermo	Pescara	X
11	Ravenna	Venezia	1
12	Reggina	Lecce	2
13	Salernitana	Foggia	1

Montepremi L. 13.650.809.564
Ai 30 **13** L. 230.846.000
Ai 1589 **12** L. 4.358.300

PARTITE DEL 15-9-1996

	squadra 1ª	squadra 2ª	1
1	Atalanta	Fiorentina	
2	Inter	Perugia	
3	Juventus	Cagliari	
4	Lazio	Udinese	
5	Napoli	Reggiana	
6	Piacenza	Parma	
7	Sampdoria	Milan (ore 20,30)	
8	Verona H.	Bologna	
9	Vicenza	Roma	
10	Cosenza	Bari	
11	Venezia	Torino	
12	Modena	Siena	
13	Ascoli	Trapani	

2 - 3 - 12 - 13 - 16 - 24 - 26 - 28

Montepremi L. 8.798.021.126
Ai 1 **6** L. 4.379.203.000
Ai 590 **7** L. 3.741.700
Ai 79.100 **6** L. 27.704

PROSSIMI [illegible]

2ª DI ANDATA 15/9 - ORE 16

ATALANTA	FIORENTINA
INTER	PERUGIA
JUVENTUS	CAGLIARI
LAZIO	UDINESE
NAPOLI	REGGIANA
PIACENZA	PARMA
SAMPDORIA	MILAN 20.30
VERONA	BOLOGNA
VICENZA	ROMA

3ª DI ANDATA 22/9 - ORE 16

BOLOGNA	MILAN	
CAGLIARI	UDINESE	
FIORENTINA	VERONA	
INTER	LAZIO	20.30
NAPOLI	PIACENZA	
PARMA	REGGIANA	
PERUGIA	JUVENTUS	
ROMA	SAMPDORIA	
VICENZA	ATALANTA	

CLASSIFICA GIOCATORI*

GIOCATORE		MEDIA VOTI
1 Otero	Vicenza	9,00
2 Aldair	Roma	8,00
3 Weah	Milan	8,00
4 Ballotta	Reggiana	7,50
5 Baggio D.	Parma	7,00
6 Balbo	Roma	7,00
7 Boban	Milan	7,00
8 Chiesa	Parma	7,00
9 Fonseca	Roma	7,00
10 Fontolan	Bologna	7,00

* In base ai voti dei nostri inviati

CLASSIFICA ARBITRI*

ARBITRO		MEDIA VOTI
1 Messina	1 gare	7,00
2 Rodomonti	1 gare	7,00
3 Trentalange	1 gare	6,50
4 Farina	1 gare	6,00
5 Bettin	1 gare	5,50
6 Braschi	1 gare	5,50
7 Ceccarini	1 gare	5,00
8 Lane	1 gare	5,00
9 Tombolini	1 gare	5,00
10 Buzzoli	0 gare	0,00

* In base ai voti dei nostri inviati

[illegible] E [illegible]

PARTITA		PAGANTI	INCASSO	ABBONATI
BOLOGNA	LAZIO	12.778	504.833.000	16.488
CAGLIARI	ATALANTA	7.724	215.070.000	9.000
FIORENTINA	VICENZA	4.021	181.060.000	32.252
MILAN	VERONA	9.408	312.463.000	44.722
PARMA	NAPOLI	4.928	18.951.000	18.765
PERUGIA	SAMPDORIA	6.036	195.671.000	13.000
REGGIANA	JUVENTUS	17.302	974.260.000	8.922
ROMA	PIACENZA	16.271	632.295.000	37.115
UDINESE	INTER	17.495	662.650.000	8.265
TOTALI		**95.962**	**3.827.193.000**	**190.529**
Totali '95-'96 dopo la 1ª		95.962	3.827.193.000	190.529
Totali '94-'95 dopo la 1ª		118.098	4.217.347.000	185.615

SERIE B

BARI [illegible] — p.t.: 40' Guerrero (B)
0 — 45' Guerrero (B)

C. SANGRO 1 — p.t.: 19' Di Vincenzo (C)
COSENZA [illegible]

CHIEVO V. 1 — p.t.: 41' Cossato (C)
[illegible] [illegible]

PALERMO 0
PESCARA 0

GENOA 1 — s.t.: 22' Centofanti (G)
LUCCHESE 1 — 47' Paci (L)

[illegible] 1 — s.t.: 47' Van Utrecht (P)
EMPOLI [illegible]

RAVENNA 2 — p.t.: 18' Marangon (V), aut.
[illegible] 1 — s.t.: 4' Baldi (V)
24' Schwoch (R)

REGG[illegible] 1 — p.t.: 9' Palmieri (L)
LECCE 2 — 20' Dionigi (R)
s.t.: 13' Palmieri (L)

SALERNITANA 2 — p.t.: 6' Pirri A. (S)
FOGGIA 0 — s.t.: 33' Tudisco (S)

TORINO 1 — s.t.: 13' Fiorjancic (T)
CESENA 0

IN CASA						FUORI CASA								TOTALE										
PARTITE				RETI		PARTITE				RETI		SQUADRE	[illegible]	PARTITE				RETI		DIFF.				
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S	RETI				
1	1	0	0	2	[illegible]	0	0	0	[illegible]	0	0	BARI	3	1	1	0	[illegible]	2	0	2				
1	1	[illegible]	0	2	0	0	0	0	0	0	0	SALERNITANA	3	1	1	[illegible]	0	2	0	2				
0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	1	LECCE	3	1	1	0	0	2	1	1				
1	1	[illegible]	0	2	1	0	0	0	0	0	[illegible]	[illegible]	3	1	1	0	0	2	1	1				
1	1	0	[illegible]	1	0	0	0	0	0	0	0	C. SANGRO	3	1	1	0	0	1	0	1				
1	[illegible]	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	CHIEVO V.	3	1	1	0	0	1	0	1				
1	1	0	0	1	0	0	[illegible]	0	0	0	[illegible]	PADOVA	3	1	1	[illegible]	0	1	0	1				
1	1	0	0	1	0	0	[illegible]	0	0	0	0	TORINO	[illegible]	1	1	0	[illegible]	1	0	1				
[illegible]	[illegible]	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	GENOA	1	1	0	1	0	1	1	—				
1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	LUCCHESE	1	1	0	1	0	1	1	—				
0	0	0	0	0	0	1	[illegible]	1	0	[illegible]	0	PALERMO	1	1	0	1	0	0	0	—				
1	[illegible]	0	1	[illegible]	2	0	0	[illegible]	0	0	0	[illegible]	1	1	[illegible]	1	0	0	0	—				
[illegible]	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2	REGGINA	0	1	0	0	1	1	2	-1				
0	0	[illegible]	0	0	0	1	0	[illegible]	1	0	1	VENEZIA	0	1	0	0	1	1	2	-1				
0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	CESENA	0	1	0	0	1	0	1	-1				
0	0	[illegible]	0	0	0	1	0	0	1	0	1	COSENZA	0	1	0	0	1	0	1	-1				
0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	[illegible]	[illegible]	0	1	0	0	1	0	1	-1				
0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	EMPOLI	0	1	[illegible]	0	1	0	1	-1				
0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2	[illegible]	0	1	0	0	1	0	2	-2				
0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2	FOGGIA	0	1	0	0	1	0	2	-2				

CLASSIFICA MARCATORI

2 reti: Guerrero (Bari), Palmieri (Lecce).
1 reti: Di Vincenzo (C. Sangro), Cossato (Chievo V.), Centofanti (Genoa), Paci (Lucchese); Van Utrechi (Padova), Schwoch (Ravenna); Dionigi (Reggina); Pirri A. (Salernitana), Tudisco (Salernitana), Fiorjancic (Torino); Baldi (Venezia).

TURNO — 3ª DI ANDATA 15/9 - ORE 16

ALESSANDRIA	MONZA
BRESCELLO	CARPI
COMO	CARRARESE
MODENA	SIENA
NOVARA	NOVARA
PRATO	FIORENZUOLA
SPAL	PISTOIESE
SPEZIA	SARONNO
TREVISO	ALZANO

[illegible] TURNO — 3ª DI ANDATA 15/9 - ORE 16

ASCOLI	TRAPANI
ATL. CATANIA	FERMANA
AVELLINO	FID. ANDRIA
AVEZZANO	ISCHIA
[illegible]OD	GIULIANOVA
JUVE STABIA	SAVOIA
LODIGIANI	ANCONA
NOCERINA	ACIREALE
SORA	CASARANO

[illegible] TURNO — 3ª DI ANDATA 15/9 - ORE 16

CITTADELLA	MESTRE
LUMEZZANE	VALDAGNO
OLBIA	TORRES
OSPITALETTO	CREMAPERGO
PAVIA	LECCO
PRO PATRIA	SOLBIATESE
TEMPIO	LEFFE
VARESE	PRO SESTO
VOGHERA	PRO VERCELLI

[illegible] TURNO — 3ª DI ANDATA 15/9 - ORE 16

BARACCA	LIVORNO
IPERZOLA	FORLI'
MACERATESE	PONSACCO
PISA	FANO
RIMINI	TRIESTINA
SANDONA'	MASSESE
TERNANA	AREZZO
TOLENTINO	PONTEDERA
V. PESARO	GIORGIONE

[illegible] TURNO — 3ª DI ANDATA 15/9 - ORE 16

ALBANOVA	VITERBESE
ALTAMURA	[illegible]
BATTIPAGLIESE	TURRIS
BISCEGLIE	CASTROVILLARI
CATANZARO	TARANTO
CHIETI	BENEVENTO
GELA	MATERA
MARSALA	FROSINONE
[illegible]	CATANIA

STATISTICHE DELLA SERIE B

Gran giornata per le neo promosse: il Castel di Sangro, matricola assoluta del torneo cadetto, liquida il Cosenza, il Lecce va a fare bottino pieno a Reggio Calabria, mentre il Ravenna ha ragione del Venezia. Addirittura 9 punti, tanti quanti ne hanno messi insieme le retrocesse della A (vittoria di Bari, Padova e Torino e ko della Cremonese). Pochi i gol: se ne sono contati 15, contro i 22 del turno del debutto 1995-96. Al comando, fra i cannonieri, bomber di squadre pugliesi: il colombiano del Bari Guerrero e il leccese Palmieri, entrambi autori di una doppietta. L'ha fatta da padrone il fattore campo: le squadre di casa hanno capitalizzato 23 punti, quelle in trasferta 5 soli.

SERIE C1

GIRONE A

ALZANO	MODENA	0-0
CARPI	ALESSANDRIA	0-0
CARRARESE	SPEZIA	0-0
COMO	BRESCELLO	1-2
FIORENZUOLA	SARONNO	0-0
NOVARA	SPAL	3-1
PISTOIESE	MONTEVARCHI	1-0
PRATO	TREVISO	3-1
SIENA	MONZA	2-0

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
SIENA	6	2	2	0	0	4	0
BRESCELLO	5	2	2	0	0	5	2
PRATO	4	2	1	1	0	3	1
MONZA	4	2	1	1	0	4	3
ALESSANDRIA	4	2	1	1	0	2	1
PISTOIESE	4	2	1	1	0	2	1
CARPI	2	2	0	2	0	2	2
CARRARESE	2	2	0	2	0	1	1
MODENA	2	2	0	2	0	1	1
SARONNO	1	2	0	1	1	0	1
FIORENZUOLA	1	2	0	1	1	0	1
SPAL	1	2	0	1	1	2	3
MONTEVARCHI	1	2	0	1	1	0	1
MONZA	1	2	0	1	1	2	4
TREVISO	1	2	0	1	1	2	4
ALZANO	1	2	0	1	1	1	3
SPEZIA	1	2	0	1	1	0	2
COMO	0	2	0	0	2	2	4

GIRONE B

ACIREALE	AVEZZANO	0-0
ANCONA	NOCERINA	1-1
AVELLINO	GUALDO	1-0
FERMANA	SORA	0-0
FID. ANDRIA	JUVE STABIA	0-0
GIULIANOVA	LODIGIANI	2-2
ISCHIA	CASARANO	0-1
SAVOIA	ASCOLI	1-0
TRAPANI	ATL. CATANIA	2-0

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
AVELLINO	6	2	2	0	0	2	0
JUVE STABIA	4	2	1	1	0	2	0
CASARANO	4	2	1	1	0	2	1
FERMANA	4	2	1	1	0	2	1
ACIREALE	4	2	1	1	[illegible]	1	0
SAVOIA	[illegible]	2	1	1	0	1	0
ASCOLI	3	2	1	0	1	2	1
GUALDO	3	2	1	0	1	2	1
TRAPANI	3	2	1	0	1	2	2
ANCONA	[illegible]	2	[illegible]	[illegible]	0	2	2
NOCERINA	2	2	0	2	0	2	2
FID. ANDRIA	2	2	0	2	0	1	1
LODIGIANI	1	2	0	1	1	3	4
AVEZZANO	1	2	[illegible]	1	1	0	1
SORA	1	2	[illegible]	1	1	0	1
GIULIANOVA	1	2	0	1	1	2	4
ATL. CATANIA	1	2	0	1	1	0	2
ISCHIA	0	2	0	0	2	0	3

[illegible] TURNO — 3ª DI ANDATA 15/9 - ORE 16

ASCOLI	TRAPANI
ATL. CATANIA	FERMANA
AVELLINO	FID. ANDRIA
AVEZZANO	ISCHIA
[illegible]OD	GIULIANOVA
JUVE STABIA	SAVOIA
LODIGIANI	ANCONA
NOCERINA	ACIREALE
SORA	CASARANO

SERIE C2

GIRONE A

CREMAPERGO	OLBIA	0-0
LECCO	PRO PATRIA	0-0
LEFFE	LUMEZZANE	0-0
MESTRE	PAVIA	1-0
OSPITALETTO	SOLBIATESE	0-0
PRO SESTO	CITTADELLA	1-0
TORRES	PRO VERCELLI	0-0
VALDAGNO	VOGHERA	1-2
VARESE	TEMPIO	0-1

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
VOGHERA	6	2	2	0	0	4	2
MESTRE	6	2	2	0	0	2	0
CREMAPERGO	4	2	1	1	0	4	0
OLBIA	4	2	1	1	0	1	0
SOLBIATESE	4	[illegible]	1	1	[illegible]	1	0
VARESE	3	2	1	0	1	2	1
PRO SESTO	3	2	1	0	1	1	1
TEMPIO	3	2	1	0	1	1	1
LUMEZZANE	[illegible]	2	[illegible]	2	0	2	2
TORRES	2	2	[illegible]	2	0	2	2
LECCO	2	2	0	2	0	1	1
PRO PATRIA	2	[illegible]	0	2	0	1	1
PRO VERCELLI	2	2	0	2	0	1	1
VALDAGNO	1	2	0	1	1	2	3
OSPITALETTO	1	2	0	1	1	1	2
LEFFE	1	2	[illegible]	1	1	0	1
CITTADELLA	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	3
PAVIA	0	2	0	0	2	0	5

[illegible] TURNO — 3ª DI ANDATA 15/9 - ORE 16

CITTADELLA	MESTRE
LUMEZZANE	VALDAGNO
OLBIA	TORRES
OSPITALETTO	CREMAPERGO
PAVIA	LECCO
PRO PATRIA	SOLBIATESE
TEMPIO	LEFFE
VARESE	PRO SESTO
VOGHERA	PRO VERCELLI

GIRONE B

AREZZO	PISA	2-2
FANO	BARACCA	3-1
FORLI'	V. PESARO	0-0
GIORGIONE	TERNANA	2-2
LIVORNO	SANDONA'	2-0
PONSACCO	IPERZOLA	0-0
PONTEDERA	MASSESE	1-0
RIMINI	[illegible]E	1-2
TRIESTINA	TOLENTINO	1-1

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
PISA	4	2	1	1	[illegible]	7	2
FANO	4	2	1	1	0	[illegible]	3
TERNANA	4	[illegible]	1	1	0	4	3
MACERATESE	4	2	1	1	0	3	2
PONSACCO	4	2	[illegible]	1	0	1	0
LIVORNO	3	2	1	0	1	2	1
SANDONA'	3	2	1	0	1	3	3
PONTEDERA	3	2	1	0	1	2	2
MASSESE	[illegible]	2	1	[illegible]	1	1	1
AREZZO	2	[illegible]	0	[illegible]	0	[illegible]	2
IPERZOLA	[illegible]	2	0	2	0	2	2
TOLENTINO	[illegible]	2	0	2	0	2	2
TRIESTINA	[illegible]	2	0	2	0	2	2
RIMINI	1	2	0	1	1	2	3
V. PESARO	1	2	0	1	1	0	1
[illegible]	[illegible]	2	0	[illegible]	[illegible]	3	[illegible]
BARACCA	1	2	0	1	1	1	3
FORLI'	1	2	[illegible]	1	1	[illegible]	[illegible]

[illegible] TURNO — 3ª DI ANDATA 15/9 - ORE 16

BARACCA	LIVORNO
IPERZOLA	FORLI'
MACERATESE	PONSACCO
PISA	FANO
RIMINI	TRIESTINA
SANDONA'	MASSESE
TERNANA	AREZZO
TOLENTINO	PONTEDERA
V. PESARO	GIORGIONE

GIRONE C

BENEVENTO	GELA	1-0
BISCEGLIE	ALTAMURA	1-0
CASERTANA	CHIETI	2-1
CASTROVILLARI	MARSALA	1-0
CATANIA	CATANZARO	4-3
FROSINONE	BATTIPAGLIESE	1-2
MATERA	ALBANOVA	1-2
TARANTO	VITERBESE	0-1
TURRIS	TERAMO	2-0

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
ALBANOVA	[illegible]	2	2	0	0	5	2
BENEVENTO	[illegible]	2	2	0	0	3	0
VITERBESE	[illegible]	2	2	0	0	3	1
BISCEGLIE	[illegible]	2	2	0	0	2	0
CATANIA	4	2	1	1	0	4	3
TURRIS	3	2	1	0	1	3	2
CATANZARO	3	[illegible]	1	0	1	4	4
CASERTANA	[illegible]	2	1	0	1	3	3
BATTIPAGLIESE	3	2	1	[illegible]	1	2	2
MARSALA	3	2	1	0	1	2	2
TERAMO	3	2	1	0	1	2	2
CASTROVILLARI	3	2	1	0	1	1	1
GELA	3	2	1	0	1	1	1
CHIETI	1	2	0	1	1	1	2
MATERA	0	2	0	0	2	1	3
FROSINONE	0	2	[illegible]	0	2	1	4
TARANTO	0	2	0	0	2	1	4
ALTAMURA	0	[illegible]	0	0	2	0	3

[illegible] TURNO — 3ª DI ANDATA 15/9 - ORE 16

ALBANOVA	VITERBESE
ALTAMURA	[illegible]
BATTIPAGLIESE	TURRIS
BISCEGLIE	CASTROVILLARI
CATANZARO	TARANTO
CHIETI	BENEVENTO
GELA	MATERA
MARSALA	FROSINONE
[illegible]	CATANIA

A Reggio Emilia, Vieri porta subito in vantaggio la Signora che è raggiunta da Tovalieri

Juve: Boksic spreca il primo colpo

Bianconeri sfortunati, ma c'è troppa confusione

REGGIO EMILIA
DAL NOSTRO INVIATO

Due i fatti salienti che emergono dal pareggio contro la Reggiana: il primo è che la Juve è ancora una squadra in fase di costruzione, senza un gioco corale come quello sfoggiato l'anno scorso e con troppi giocatori alla ricerca della forma migliore; il secondo è la cronica riluttanza di Boksic a diventare un goleador. Su questo secondo punto Lippi non è assolutamente d'accordo, com'è normale nel gioco delle parti. Però i fatti condannano [redacted] una volta l'attaccante croato, che paga i tre anni trascorsi con Zeman e quindi la desuetudine ad allenare la mira.

Nel secondo tempo, Boksic ha avuto sul sinistro la palla della probabile vittoria, [redacted] l'ha bellamente fallita sparacchiando sull'esterno della rete. Non è un fatto sensazionale visti i precedenti, [redacted] aggiunge altri motivi di preoccupazione in vista della Coppa o di [redacted] stagione che la Juve non può vivere con una condotta di basso profilo. Boksic diventa quindi un piccolo caso. E' il primo a dolersi di questa situazione e siamo sicuri che d'ora in avanti incrementerà le lezioni private di tiro al bersaglio.

Ma la prima mancata vittoria non può ricadere soltanto sulla sbadataggine del croato. Altri fattori pesano sul pari che la Reggiana ha difeso con i denti e con lo spirito che deve accompagnare una provinciale alla disperata ricerca di punti salvezza. Quindi, le colpe vanno divise per undici, [redacted] meglio, per dieci, visto che Peruzzi non è mai entrato in partita. Subito in gol con una facile deviazione di Vieri su perfetto assist di Boksic, la Juve ha dimostrato in partenza di essere padrona assoluta della situazione. E' vero che ha concesso dopo pochi minuti a Tovalieri il gol del pareggio, [redacted] un'incertezza difensiva fa parte del gioco. Il grave è che non sia riuscita a rimettere a posto le cose [redacted]ome il divario di classe fra le due squadre faceva presupporre. La Juve non ha saputo capitalizzare l'evidente superiorità e non [redacted] riuscita [redacted] imporsi con quell'ordine tattico che l'ha portata a essere prima in Europa.

A parte la difesa poco impegnata e comunque solida soprattutto in Montero, è il resto della squadra che ha lasciato dietro di sé qualche dubbio. Prima di tutto il centrocampo, che ha funzionato a scartamento ridotto, tanto che Lippi ha dovuto invertire le posizioni di Deschamps e Jugovic per cercare di dare [redacted]uilibrio al settore. Lì in mezzo il più concreto è stato Zidane, che forse non avrà mai ritmi vertiginosi, ma sa far girare la squadra e recupera pure molti palloni, alla moda di Paulo Sousa.

La sensazione è che in questo momento della stagione, molto sia affidato all'iniziativa personale. Ciò non significa che non ci sia un progetto di gioco, ma più semplicemente che la squadra fatica a metabolizzare il credo di Lippi, anche perché [redacted] Juve è stata rivoluzionata e siamo ancora in una fase di lavori in corso. Il calcio d'agosto ha coperto problemi che [redacted] calcio vero dei tre punti ha evidenziato.

Nel secondo tempo la Juve ha avuto la partita [redacted] pugno [redacted] si è giocato [redacted] una porta sola. I gol mancati per un nulla sono almeno tre, senza contare che anche la fortuna si è schierata con la squadra di Lucescu. Però resta il ricordo di una pressione costante, ma poco ordinata, in cui l'iniziativa dei singoli ha preso quasi sempre il sopravvento sulla coralità della manovra, [redacted] se la compagnia recitasse a soggetto. Con maggior ordine e rispettando il copione scritto da Lippi, anche [redacted] muro della Reggiana sarebbe stato sgretolato. Detto questo è scontato che la Juve ha il diritto di recriminare (ha colpito anche due traverse), [redacted] deve anche meditare su lacune che andranno colmate in fretta. Mercoledì c'è già il Manchester. E per chi non lo sapesse, Cantona non è Pedone.

Fabio Vergnano

REGGIANA (3-5-2)	1
BALLOTTA	7.5
BEIERSDORFER	6.5
GRUN	6.5
GREGUCCI	6
(19' s.t. HATZ)	5.5
SCHENARDI	6.5
(9' s.t. SABAU)	5
PEDONE	6
SCIACCA	6
CARBONE A.	6.5
CAINI	5.5
TOVALIERI	6.5
(25' s.t. SIMUTENKOV)	5.5
VALENCIA	6
All. LUCESCU	6

[illegible] (4-3-3)	1
PERUZZI	s.v.
TORRICELLI	6
(34' s.t. TACCHINARDI)	s.v.
FERRARA	6
MONTERO	6.5
PESSOTTO	6.5
JUGOVIC	6.5
(16' s.t. DI LIVIO)	6
ZIDANE	6.5
DESCHAMPS	6
BOKSIC	6
VIERI	6
(22' s.t. AMORUSO N.)	6
DEL PIERO	6.5
All. LIPPI	6.5

Arbitro: FARINA 6
Reti: p.t. 7' Vieri, 9' Tovalieri **Ammoniti:** Montero, Pedone, Beiersdorfer
Spettatori: paganti 17.302, incasso 074.200.000, abbonati 8.922, quota abbonati 294.097.833

LA CRONACA **DAL GIGLIO**

REGGIO EMILIA. Le azioni principali della partita.
7' pt. Juve in vantaggio: l'azione parte da Zidane che [redacted] Boksic sulla destra, [redacted] croato si allarga e rimette al centro un pallone che Vieri deposita in rete senza problemi: 0-1.
8'. Del Piero prova il destro ad effetto ed impegna Ballotta.
9'. Pareggio della Reggiana. Lungo rilancio di Ballotta, traiettoria per Valencia che smista a Tovalieri in area pronto ad infilare Peruzzi [redacted] un destro secco. 1-1.
23'. Angolo di Del Piero. Montero indirizza verso la porta di testa, ma Sciacca salva sulla linea con l'aiuto della traversa.
37'. Jugovic mette in moto Del Piero che si libera con un colpo di classe e rifinisce per Vieri: il centravanti calcia con prontezza, però Ballotta si supera con sicura respinta.
2' st. Gran botta di Vieri, Ballotta respinge, Del Piero è pronto di testa [redacted] spedisce il pallone alto.
30'. Ferrara sbaglia, Simutenkov non ne approfitta come si deve.
37'. Un sinistro di Boksic finisce a filo di palo.
40'. Zidane per Del Piero, destro e traversa piena. [f. v.]

[illegible]

UN BOMBER SOTTO ACCUSA

Vieri (a sin.) devia in rete l'invito di Boksic, sopra Montero autore di una buona prova; sotto, Boksic è ancora alle prese col problema del gol

Il croato mangia-gol chiede scusa «Vedrete, presto mi riscatterò»

«Ora lavorerò per togliermi un'etichetta sgradevole»

REGGIO EMILIA

UNA battuta feroce è circolata al termine di Reggiana-Juventus. Alen Boksic era impegnato nell'espletare i controlli anti-doping e tardava [redacted] uscire dalla apposita saletta medica. «Neppure la provetta riesce [redacted] centrare». Certo, dopo gli errori sotto porta compiuti in partita, l'etichetta di mangia-gol che accompagna in tutti questi anni italiani il croato proveniente dalle stagioni d'oro a Marsiglia, diventa un marchio sempre più indelebile. E il ragazzo, anziché provare a smentire gli scettici, non fa che aumentarne la sicurezza.

«E' una favola, questa che [redacted] nata attorno a Boksic - sbotta Lippi -. Coltivatela pure, questa favola. Io esprimo solo questo concetto: [redacted] è stato l'unico a sbagliare, anche Vieri e Del Piero hanno sprecato buone occasioni. Eppure solo gli errori [redacted] Boksic continuano a pesare. Io sono soddisfatto della sua prova, giocasse sempre così: assist, recuperi, la rete di Vieri è nata da un suo tiro che forse finiva in porta anche senza la deviazione [redacted] Christian». Dal campo questo [redacted]on è proprio apparso.

Non è facile mettere d'accordo chi ama raccontare all'infinito la favola di Boksic mangia-gol e chi, come Lippi, cerca di percorrere addirittura le strade più impervie pur di salvare l'esibizione del croato. La verità sta nel mezzo. Boksic, ieri, ha racchiuso in sé i problemi della Juve: [redacted] tratti bella, spesso dominatrice, capace di produrre grandi occasioni, ma pronta a sciupare tutto e, per grave sovrapprezzo, concedere agli avversari il gol sul secondo e ultimo dei tiri effettuati.

Boksic ha capito che [redacted] meglio prenderla con filosofia: «Mi è spiaciuto molto sbagliare due volte sotto porta nella prima partita [redacted] campionato con questa maglia. Spero di aver miglior sorte contro il Manchester. E' andata così, pazienza. Ho questa etichetta addosso e solo a me tocca toglierla, lavorerò ancora di più per migliorarmi. Io [redacted] tranquillo perché gioco in una grande squadra. Il mio rammarico è per [redacted] pareggio giunto al termine di una partita in cui avremmo meritato altra sorte, [redacted] per i gol mancati che pesano, è vero, soprattutto sul piano psicologico. Mi servirebbe molto segnare per sbloccarmi».

Il problema è ingigantito dal fatto che, mentre Del Piero sbaglia [redacted] coglie anche una traversa, unendo dunque errori a malasorte, mentre Vieri sbaglia calciando addosso [redacted] Ballotta ma almeno una volta la rete la centra, Boksic finisce la partita e tutti si mettono a contare le volte che il suo piede ha fallito. Colpa del grande movimento che è chiamato a fare? «Ma no, siamo tre attaccanti [redacted] tutti dobbiamo alternarci al centro dell'attacco oppure svariare sulla destra o sulla sinistra [redacted] questa Juve nessuno degli attaccanti ha una posizione fissa. Lo reputo un vantaggio perché aumenta la nostra imprevedibilità. Contro la Reggiana abbiamo colpito due traverse, sbagliato alcune occasioni mentre i nostri avversari hanno fatto centro al secondo tentativo».

Con questo il croato evita ogni appunto alla difesa. «Tutto è da migliorare, sarebbe assurdo pensare di essere perfetti alla prima uscita di campionato. Alla Reggiana non abbiamo davvero concesso nulla, se avessimo stravinto nessuno avrebbe nulla da eccepire. Ho visto una Juve determinata, corta, aggressiva, non è stata vincente anche per i miei errori, per questo devo rammaricarmi ma non voglio neppure farmi un cruccio eccessivo. Se manterremo questa concentrazione faremo sicuramente una grande stagione. Mercoledì ci aspetta una verifica importante, il Manchester ha cambiato volto come noi ed è un'incognita, ma se sapremo giocare come contro la Reggiana sicuramente ne usciremo vincenti».

Franco Badolato

Lippi: applausi a Zidane

Poi tira le orecchie a Del Piero «E' bravo, ma deve fare di più»

REGGIO EMILIA. Dopo aver difeso Boksic, Lippi assolve pure la Juve. «Sono soddisfatto - dice - anche se mi spiace per il pareggio. Ma mai come stavolta vale il detto che l'altra squadra, nel caso la Reggiana, ha ottenuto la rete nell'unico tiro in porta compiuto. Con un pizzico di fortuna in più, ripensando al mare di occasioni create, avremmo sicuramente vinto. Credo che questo esordio sia di buon auspicio per la Juve. Certi risultati [redacted] sorpresa, penso alla Fiorentina, testi[redacted] che il cammino per raggiungere la migliore condizione è lungo e difficile per tutti».

Lippi ha parole di elogio per Zidane: «Ha disputato una grande partita, la sua classe non si discute, anche per questo mi ero espresso già da alcuni giorni in maniera positiva sul francese. Ma pure altri giocatori hanno risposto appieno alle mie aspettative, anche in [redacted] del Manchester mi reputo soddisfatto».

L'allenatore della Juve dà solo una piccola tirata d'orecchie a Del Piero: «Non [redacted] andato male, ma può fare di più. Comunque è giusto che [redacted] come lui provi a saltare l'uomo in dribbling, ha nei piedi certe giocate ed è logico che ci provi anche contro difese chiuse come quella schierata dalla Reggiana».

Fra gli elementi positivi c'è sicuramente Montero. L'uruguaiano non ci sta ad addossare solo su Ferrara l'errore per il gol di Tovalieri: «E' anche colpa mia, visto che ho sbagliato l'intervento mentre anticipavo Valencia. Guai a parlare [redacted] dei singoli, si gioca in undici e certi svarioni capitano. Per andare avanti dobbiamo fare gruppo ed evitare fra di [redacted] appunti e critiche personali». [f. bad.]

Grun: che fatica fermarli

«Abbiamo evitato di soffocare gettando solo la palla avanti»

REGGIO EMILIA. I giocatori granata sprizzano felicità da tutti i pori: un pari contro la Juve non è cosa da tutti i giorni. «Sì, è stata [redacted] bella soddisfazione, ma abbiamo sofferto molto - spiega Grun - siamo stati premiati per il grande lavoro fisico. La Juve è una squadra forte, con tanti elementi in grado di mettere in difficoltà chiunque e fa pressing asfissiante. Perciò ce la siamo cavata buttando avanti il pallone».

Anche il russo Simoutenkov, entrato nel finale al posto di Tovalieri, è soddisfatto: «L'importante è trovarsi sempre pronti quando l'allenatore chiama. E pensare che potevo anche fare il colpaccio su quel tiro a fine gara, effettuato d'istinto e finito sopra la traversa».

Il portiere Ballotta [redacted] stato determinante contro le bordate di Del Piero, Boksic e Vieri. Replica il n° 1 emiliano: «La nostra difesa ha retto benissimo, anche perché abbiamo giocato molto coperti. Ai bianconeri non puoi lasciare varchi poiché hanno una grande forza d'urto, ma con un po' di fortuna e molta attenzione ce l'abbiamo fatta. La parata più difficile? Sicuramente quella nel primo tempo, quando mi sono trovato a tu per tu con Vieri».

Bruno Cancellieri

LE PAGELLE

Super Ballotta

Montero, errore che costa caro

BALLOTTA 7,5. Lo manda la Provvidenza. E' il grande protagonista, salva il risultato a ripetizione. Una sicurezza assoluta.
BEIERSDORFER 6,5. Avete presente quei vecchi stopper alla Bertellino? Il tedesco non va tanto per il sottile, ma è di un'efficacia incredibile.
GRUN 6,5. Tornato in Italia dopo due anni a Bruxelles, conferma di non aver perso nulla delle caratteristiche che [redacted] fecero un punto fermo del Parma. Sarà utilissimo sul cammino della salvezza.
GREGUCCI 6. Nulla che già non si sapesse. Questo bucaniere dell'area tampona [redacted] si arrangia (19' [redacted] 5,5 denuncia qualche incertezza di troppo).
SCHENARDI 6,5. Non è un fine dicitore, ma un gran faticatore. Si spinge a più non posso sulla fascia destra (9' st **Sabau 5**).
[redacted] **6.** La sua è una partita senza squilli, nulla di memorabile da ricordare.
SCIACCA 6. Ha il grande merito di aver evitato un gol sicuro di Tolentino Del Piero.
[redacted] **6,5.** Lucido quanto basta per cercare di dare consistenza al centrocampo. Fa da diga senza andare troppo per [redacted] sottile.
CAINI 5,5. Gioca a sinistra, non spinge, difende come può.
TOVALIERI 6,5. Il Cobra colpisce ancora. Il gol del pareggio reggiano è da grande cecchino. (25' st **Simutenkov 5,5**: ha la palla della possibile vittoria, [redacted] sparacchia in curva).
[redacted] **6.** Se gli concedi un metro di libertà scappa via al galoppo. Suggerisce il gol di Tovalieri, nel 2° tempo sparisce.
PERUZZI sv. Incolpevole sul gol, assolutamente inattivo per il resto della partita.
[redacted] **6.** Non è ancora la consueta freccia della fascia destra. Qualche pasticcio di troppo, cerca giocate difficili con esiti poco brillanti (34' st **Tacchinardi sv**).
[redacted] **6.** Nulla di nuovo sotto il sole. Si divide tra Tovalieri e Valencia, nel finale commette un errore che avrebbe potuto essere fatale alla Juve se Simutenkov [redacted] avesse sciupato tutto.
MONTERO 6,5. Un sola macchia sul gol di Tovalieri salta a vuoto. Per [redacted] resto se la sbriga con sicurezza e apre il gioco con lanci taglienti.
PESSOTTO 6,5. Per il terzino nuovo look alla Vialli. Comincia malaccio, però cresce bene alla distanza.
JUGOVIC 6,5. Prima a destra, poi a sinistra [redacted] sapesse mettere a frutto le doti tecniche che ha, sarebbe un fenomeno (16' st **Di Livio 6**: da una mano nel l'inutile arrembaggio).
ZIDANE 6,5. Cresce e acquista sicurezza. Non ha un passo travolgente, ma smista decine di palloni con precisione (vedi quello che propizia il gol). Però si alleni a battere anche i calci d'angolo.
[redacted] **6.** Solita partita tutta sostanza, si vede però che non è ancora in condizione perfetta avendo giocato meno di altri.
BOKSIC 6. La sufficienza premia l'impegno, non certo la mira del croato. Per Lippi la favola di Boksic che non segna ha stufato, ma i fatti condannano l'ex laziale. Evidentemente le lezioni private di tiro non bastano ancora.
VIERI 6. Un gol facile per il resto poca incisività. Unico alibi, il fatto di non essere ancora in buona condizione. (22' st **Amoruso 6**: nel convulso finale il capocannoniere della Juve estiva si getta nella mischia e cerca il gol risolutore).
[redacted] **PIERO 6,5.** Senza dubbio è brillante, però se vuole diventare al più presto il numero uno, deve dare di più. Ha spunti di classe alternati a cadute di tono. Il numero fine a se stesso non serve, ci vuole più concretezza in zona gol. Anche se la fortuna non gli è amica.
L'arbitro FARINA 6. Anche gli arbitri sono in rodaggio. Qualche intervento degli emiliani poteva essere punito con un'ammonizione. **[f. ver.]**

Nonostante il successo molto vistoso, i rossoneri restano a lungo in balìa del Verona

Nel poker del Milan l'asso è solo Weah

Strepitoso gol del liberiano

MILAN	(4-3-1-2)	4
ROSSI S.	5	
PANUCCI	6	
GALLI F.	5	
COSTACURTA	5	
MALDINI	5,5	
BOBAN	7	
(45' s.t. AMBROSINI)	s.v.	
ALBERTINI	6,5	
DESAILLY	6	
BAGGIO R.	6	
WEAH	8	
SIMONE	7	
(36' s.t. ERANIO)	s.v.	
All.: TABAREZ	6	

VERONA	(6-4-1)	1
GREGORI	6	
BACCI	5,5	
CAVERZAN	6	
FATTORI	6	
BARONI	5,5	
PAGANIN A.	6	
BINOTTO	6	
(36' s.t. MANETTI)	s.v.	
CORINI	6	
COLUCCI	6	
ORLANDINI	6	
(29' s.t. REINALDO)	s.v.	
DE VITIS	6,5	
(29' s.t. MANIERO)	s.v.	
All.: CAGNI	6	

Arbitro: RODOMONTI 7

Reti: p.t.: 25' De Vitis, s.t.: 4' Simone, 20' Simone, 43' Weah, 47' Baggio R.
Ammoniti: Binotto, Maldini, Orlandini, Colucci, Weah. **Spettatori:** paganti 9.406, incasso 312.463.000, abbonati 44.722, quota abbonati 1.281.565.442.

Simone-Baggio, tre gol in due, hanno approfittato delle ingenuità veronesi

George Weah ha entusiasmato San Siro segnando una rete fantastica per potenza, agilità e precisione

MILANO. C'è troppo nel risultato che lancia il Milan a schiacciare il Verona, troppo poco gioco, troppo cinismo d'autore, troppi gol di scarto, anche se uno, quello di George Weah, il terzo, assolutamente strepitoso, da area ad area, ottanta metri di corsa, di slalom, di spallate, un colpo all'acceleratore, un altro al freno, un altro ancora all'acceleratore, sino alla stoccata fatale. Lo dedichiamo ai fissati degli schemi (ci pensate che cosa gli avrebbe gridato dietro Sacchi, che gli avrebbe urlato Zeman?), agli scienziati dei gol provati in allenamento, sotto vetro.

Ma c'è anche la partita, il racconto della quale sollecita toni più soft, meno aulici. In vantaggio va il Verona, Verona che al 19' della ripresa è ancora sull'1-1, e al 43' sul 2-1. Il Milan gioca un primo tempo di assoluto squallore, non un guizzo, non uno slancio all'altezza del blasone e dei suoi solisti. Sbaglia, Tabarez, ad affrettare il recupero di Panucci, vittima, non a caso, del tremendismo di Orlandini. Ma sbagliano ancora di più Rossi e Costacurta, ed è una frittata, la loro, che spalanca la porta a De Vitis. Non è questione di modulo. Non c'entra quel Baggio un po' più indietro rispetto a Weah e Simone, quel Desailly sradicato dal cuore del centrocampo e defilato un po' più a sinistra. Il problema è l'approccio globale: basta far girare la palla, al Verona, per far girare il vuoto gli imbolsiti avversari.

Cagni è un tecnico in gamba. Dispone barriere robuste ma, almeno per un'ora, elastiche, reattive. Fattori libero, Baroni Weah, Caverzan su Simone, Paganin sul Codino, Bacci e Binotto a destra, là dove si sporgono, ogni tanto, Maldini e Desailly. Corini nel settore di Albertini, Colucci e Orlandini a sinistra, contro Boban e Panucci. Più De Vitis, unica punta, in balìa di Galli e Costacurta. Si muovono poco e male, i campioni d'Italia. E sprigionano un pressing flebile, mieloso. Il Verona no, il Verona ostruisce e ripiarte, taglia i rifornimenti a Baggio, occupa il centro del ring, e ricava da Orlandini brocce sontuose, una palla gol pulita e il cross dell'1-0.

Il Milan si rende pericoloso esclusivamente sui calci piazzati (Baggio, Boban) e nelle mischie (Weah). Poca roba, però. Sono i singoli a cambiarlo, Boban, Simone, Weah, e gli errori puerili di un rivale che scopre improvvisamente in risorva (Orlandini, soprattutto). Il pareggio è frutto di una vibrante percussione di Boban, con girata implacabile di Simone. Il sorpasso scaturisce da una leggerezza di Baroni, palla corta, Weah sguinzaglia Simone, contropiede purissimo, e destro nell'angolino.

Cagni richiama Orlandini e De Vitis, fra i più provati e contusi, dentro Reinaldo e Maniero. Il Milan, adesso, giochicchia. E' cresciuto Albertini, le squadre si allungano. Il Verona preme, ma ormai ha i riflessi confusi e il serbatoio bucherellato. Manetti rimpiazza Binotto, esausto. Eranio avvicenda Simone, toccato a una caviglia. Il 2-1 sarebbe specchio fedele della contesa, ma ecco Weah illuminarsi di potenza, di prodigio. Nasce, tutto, da un calcio d'angolo a favore del Verona. La pantera ne doma la traiettoria nei pressi di Rossi e scatena tutti i suoi cavalli. Il brusio di San Siro monta a ogni metro mangiato, a ogni veronese scardinato (almeno tre, l'ultimo è Corini). Splendido.

Il Verona crolla. Boban e R. Baggio lo graziano ma poi, agli sgoccioli degli sgoccioli, il Codino, fin lì ombroso e platonico, può proprio esimersi, su servizio di Eranio, dallo scartare Gregori e insaccare.

Il risultato preso con le pinze. Non fotografa l'intreccio della sfida: fissa la realtà, e la differenza, dei valori. Orfana di Baresi, la difesa di Tabarez palesa un atteggiamento tutt'altro che impeccabile. Baggio, lui, si spende con una parsimonia irritante: e questo, in assenza di cadenze folli e agguati premeditati (primo fallo subìto, al 39'). Resta il 4-1, un macigno che passa sopra a verità già scritte, ma a distanze (ieri, almeno) non così lunari.

Luca Beccantini

Berlusconi punge Tabarez

«Tutto ok quando ha arretrato Baggio»

MILANO. «Gente di poca fede: credevate che il Milan non riuscisse a battere il Verona?». Scampato il pericolo di essere sconfitto in casa da una neopromossa, Silvio Berlusconi getta la tensione con questa battuta che la dice lunga sui timori e le paure sofferti dal popolo milanista fino ai gol di Simone. «Siamo andati male perché il centrocampo - riconosce Berlusconi - ha sovrastato il nostro per tutto il primo tempo. E' bastato arretrare anche Baggio, e ritornare al solito schema a quattro uomini, per riprendere il comando delle operazioni. Decisivo anche l'accentramento di Simone di fianco a Weah. Questo non vuol dire che il 4-3-3 di Tabarez è bocciato: ogni volta bisogna adattare il gioco a quello degli avversari. Complimenti a Weah per il gol che non ricordo di aver mai visto, ma complimenti anche a Simone per la seconda rete: solo un grande giocatore riesce a segnare così».

Tabarez non replica alle critiche. Secondo lui il brutto primo tempo non è dovuto agli schemi ma alla tensione e alla mancanza di determinazione dei giocatori: «Siamo andati in campo troppo timidi e ci siamo fatti bloccare tatticamente dagli avversari. E' bastato guardarci in faccia nell'intervallo, esaminare gli errori, e si è rivisto il Milan. Weah? Un'azione splendida, una prodezza che fa bene al calcio. Mi spiace per l'ammonizione, un tale gol meritava di essere festeggiato in modo speciale coi tifosi».

> Codino gli dà ragione
> «Dobbiamo giocare più corti e anche con più aggressività»

Ma Weah non si lamenta. Ricostruisce la sua impresa: «Ricevuta la palla, ho pensato subito di andare verso la porta avversaria e sono stato anche fortunato vincendo due contrasti a centrocampo. Uno gol uguale? Mai fatto, è la prima volta che riesco a segnare dopo aver corso da porta a porta».

Simone dedica la sua doppietta a Tabarez: «Se avesse perso chissà cosa sarebbe successo, e lui non aveva alcuna colpa, troppo preoccupati ed emozionati: succede sempre all'esordio, anche a gente esperta come noi. Piuttosto vorrei fare un appello ai tifosi a venire più numerosi allo stadio: il loro sostegno è decisivo». Mentre Baggio conclude dicendo che «eravamo troppo lunghi nella prima parte della gara. Bisogna essere più corti e aggressivi. Il mio gol? L'ho cercato e alla fine ci son riuscito».

Gigi Cagni non fa drammi. Dopo aver pregustato un successo clamoroso, torna a casa sotto una quaterna di gol: «Una sconfitta che deve servirci da lezione specialmente per quelli che vengono dalle serie inferiori: in serie A non ti perdonano il minimo errore e noi nella ripresa ne abbiamo commessi troppi».

Nino Sormani

LA CRONACA

MILANO. La sfida in pillole.
17'. Orlandini punta Galli, lo scarta e dal fondo, a tu per tu con Rossi, smista al centro. Costacurta, provvidenziale, spazza in scivolata.
35'. Verona a segno. Cross di Orlandini, pasticcio Rossi-Costacurta, testa di De Vitis (con i bulloni di Galli che gli sorticano il naso): 0-1.
43'. Punizione di Baggio, difesa in tilt, Weah fuori, brivido.
4' st. Il pareggio. Boban si butta dentro a testa bassa, palla a Simone, che resiste a Baroni, si gira e insacca di destro: 1-1.
7'. Gregori alza sopra la traversa una punizione del Codino.
19'. De Vitis in ritardo di un pelo su tiro-cross di Binotto.
20'. Il sorpasso. Errore di Baroni, Weah lancia Simone, che insacca d'esterno destro: 2-1.
43'. Il super-gol di Weah. Da area ad area, dopo un corner del Verona: 3-1.
44'. Boban e Baggio sprecano a più non posso.
47'. Da Eranio a Baggio, che elude Gregori e infila nuovamente: 4-1. **(ro. be.)**

LE PAGELLE

Simone, azioni in salita

Ma senza Baresi la difesa è in rosso

S. 5. Lui e Costacurta hanno sulla coscienza il gol di De Vitis.
PANUCCI 5. Al debutto stagionale, senza un minuto di partita nelle gambe, perde di vista Orlandini. Un po' meglio nella ripresa.
F. GALLI 5. Poco protetto, balla che è un piacere.
COSTACURTA 5. Un salvataggio, ma anche la collisione con Rossi che costa lo 0-1.
MALDINI 5,5. Una gomitata a Binotto, segno di nervosismo. Si placa (e cresce) alla distanza.
BOBAN 7. Fra i più propositivi già nel primo tempo. Tiene il centro destra, propizia il pareggio. (45' st Ambrosini sv).
6,5. Tabarez lo sistema in sala macchine. Spesso alle corde, sempre generoso.
DESAILLY 6. Riciclato sul centro sinistra, tocca mai picchi memorabili.
BAGGIO R. 6. Rifinitore, mezza punta, punta. Ma sino al gol, poco. Molto poco.
WEAH 8. Per un tempo, nulla. Poi, tutto. L'assist a Simone e la rete più «lunga» della storia.
7. Lo scriviamo da pezzo, è il partner ideale di Weah. Doppietta cruciale, a capo di un avvio abulico. (38' st Eranio serve a Baggio la carta del poker).
TABAREZ 6. Scarto bugiardo, a lui lo sa.
6. Una bella parata su Baggio, o un gol per ogni tiro in porta. Più vittima che colpevole.
BACCI 6. Si affanna contro Desailly. Commovente.
6. Su Simone e poi su Weah. Fa quello che può.
FATTORI 6. Libero staccato, non per questo imbranato. Si scioglie nel finale.
6. Si arrende quando è in vantaggio ai punti su Weah.
PAGANIN 6. Pedina e limita Baggio. Corretto, pulito.
6. Impegna Maldini, disegna sfiziose traiettorie. (36' st sv).
6. Il regista del Verona. Ordinato, rotondo. Sbircia Albertini, tiene in pugno la squadra. Ma è di ferro.
COLUCCI Vispo e reattivo su Boban per almeno tempo.
**** Per metà partita, il migliore in campo (chiedere a Panucci). Crolla nella ripresa. (29' st Reinaldo sv: piccole sortite).
6,5. Un gol da pirata, e anche molto coraggioso, visto che rischia la faccia sul gambone proteso di Galli. (29' st Maniero sv).
6½ Pressing e disciplina: non meritava un epilogo così mortificante.
RODOMONTI 7. Bravo nell'amministrare la giustizia (anche se su Maldini poteva starci il rosso). Un solo neo: prima ammonisce Weah, per le feste del dopo gol, e poi gli stringe la mano. Avrebbe dovuto soltanto stringergli la mano. **(ro. be.)**

Fiorentina pasticciona, l'uruguaiano si fa in quattro e il Vicenza espugna il Franchi

Otero ruba lo scettro a Batigol

Guidolin, lezione di tattica

L'uruguaiano Otero realizza il primo dei suoi quattro gol. Sotto un deluso Ranieri

FIRENZE. Stadio Artemio Franchi, ore 16, nella curva viola si apre uno striscione: «Grazie ragazzi, ora sappiamo cosa vuol dire essere grandi». Stesso stadio, mancano pochi minuti alle 18, dal settore in cui sono stipati i tifosi vicentini si leva un grido di scherno: «Serie B, serie B». Nel mezzo, una gara esemplare della squadra di Guidolin, ed un'altra disastrosa, quella della Fiorentina.

E' il giorno di un ragazzo uruguaiano che guadagna meno rispetto ai fenomeni del gol. Il Vicenza lo ha pagato meno di 2 miliardi, lui, davanti al re dei bomber Gabriel Omar Batistuta, per quattro volte supera Toldo, uno dei portieri della nostra Nazionale. Il suo nome è Marcelo Otero, la sua fama è legata ai gol segnati l'anno scorso in Italia e prima in Uruguay, proprio davanti a Batistuta in una Coppa America vinta dal suo Uruguay. Otero è l'uomo della domenica, il grande personaggio della prima giornata di campionato. Dietro di lui, che sogna di diventare il nuovo Paolo Rossi vicentino, c'è la squadra di Guidolin. Un manipolo di irriducibili galli da combattimento. Sono assatanati che sul pallone arrivano in due, in tre e finiscono a volte per scontrarsi.

Lo scorso anno la sua squadra era un miracolo, adesso è un inferno per chi la incontra. E questa volta è successo alla Fiorentina, la bella di questa estate. Aveva vinto la Supercoppa a San Siro contro il Milan, aveva superato in agilità (anche se dimezzata) il turno di Coppa Italia, aveva portato Batistuta sulle prime pagine di tutti i giornali, rotocalchi compresi. In tanti, da Platini a Lippi, da Oliviero Tabarez, l'avevano inserita nel gruppetto delle favorite al titolo. Una gara e,... flop, tutti a bocca aperta. I viola naufragano, mancanza d'ossigeno e di idee. Un disastro generale, da Ranieri all'ultimo giocatore. Un tracollo difensivo, con Amoruso letteralmente stravolto da Otero e dai propri errori, con Carnasciali che al 17' della ripresa per fallo da ultimo uomo, con Falcone che a metà della ripresa finisce preda dei crampi (incredibile a questo punto della stagione).

Mentre Guidolin ha presentato il solito collaudatissimo Vicenza, Ranieri ha modificato almeno cinque volte la sua squadra. E' partito con un trio di difensori centrali, con Carnasciali e Cois avanzati sulle due fasce, è tornato al 4-4-2, ha chiuso (dopo altri tentativi) con un 3-3-3. Insomma, nel più completo. Nessuno si è salvato, neppure il centrocampo, dove Rui Costa è apparso decisamente fuori forma. Neppure in attacco, con Batistuta che colpisce la traversa su punizione, che offre la palla-gol a Oliveira, ma che sbaglia una facile occasione che avrebbe portato i viola sul 2-2.

Sei gol, dunque, in una gara che sicuramente non è stata avara di spettacolo. Il Vicenza che tutti aspettavano guardingo, invece, è partito scaglisto da una fionda. Pressing a centrocampo, palle rubate e via, verso Otero e Cornacchini. Maurizio Rossi sulla fascia destra a far arretrare Cois. La Fiorentina ha subito annaspato. All'8' è già gol. D'Ignazio è partito sulla fascia sinistra, cross, Otero ha anticipato tutti e di testa ha messo dentro. Al 27' è arrivato il raddoppio: pallone quasi innocuo verso l'area viola, Amoruso che ha lasciato passare la palla, convinto di avere alle spalle solo il compagno Toldo. Invece c'era anche Otero, e l'uruguaiano ha perdonato l'errore. A questo punto è apparsa, per un attimo, la Fiorentina di agosto. Come se si fosse svegliata. Così al 36' è stato Batistuta, complice una deviazione di Sartor, a dimezzare lo svantaggio. Punizione battuta da Rui Costa, testa dell'argentino, di Sartor. 1-2. Al 45' Schwarz ha centrato il palo un gran tiro da fuori area, l'unico acuto della gara.

Nella ripresa la grande occasione per Batistuta arrivata al 9', ma il bomber argentino, solo davanti a Mondini, ha tirato sul portiere. Tredici minuti ed Otero è arrivato al suo terzo gol, dopo punizione di Mendez. Oliveira al 35' ha restituito un pizzico di speranza ai viola un gran gol dal limite. A tempo scaduto è arrivato il calcio di rigore per un fallo di Schwarz su Maini. Dal dischetto Otero ha fatto il poker.

Alessandro Rialti

Ranieri: «Nulla da salvare»

Viola sul mercato per Stanic e un difensore?

FIRENZE. Quattro gol subiti, una sconfitta meritata, una partita giocata solo dagli avversari. No, della Fiorentina non c'è niente da salvare. «Tranne i due gol, frutto di prodezze di singoli, e il ritorno di Baiano, il resto è tutto da cancellare», mormora Ranieri. Il tecnico viola è l'immagine di una città e di una squadra che si sono improvvisamente sgonfiate. Il timore che tutto sia stato solo un sogno di mezza estate comincia a serpeggiare in questa Firenze capace di esaltarsi e di abbattersi in un battibaleno. Non era che Ranieri e la sua truppa sognavano di cominciare la «stagione della verità», quella della consacrazione tra le regine del campionato.

La Supercoppa tolta al Milan aveva aumentato la fiducia. Forse troppo. Non a caso giovedì il tecnico viola, vedendo i suoi troppo svogliati, aveva interrotto l'allenamento e spedito tutti in anticipo sotto la doccia. Né erano fuori luogo le scritte che campeggiavano sulla lavagna dello spogliatoio: «Ricordatevi da dove veniamo», «Contro il Vicenza umiltà».

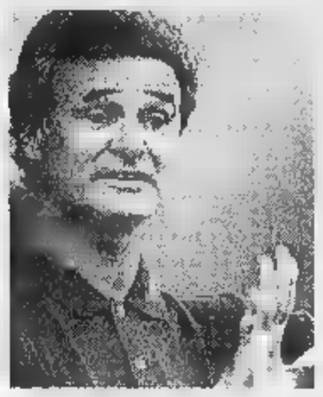
Luciano Luna, amministratore delegato della Fiorentina, allarga le braccia: «La squadra c'è, l'ha dimostrato, ma stavolta non è scesa in campo. Forse un colpo di sole».

FIORENTINA (3-5-2)		2
TOLDO	5	
FALCONE	5,5	
FIRICANO	5,5	
AMORUSO L.	4	
CARNASCIALI	5,5	
PIACENTINI	6	
(34' s.t. BAIANO)	s.v.	
SCHWARZ	5	
RUI COSTA	5	
(26' s.t. PUSCEDDU)	5	
COIS	6	
(1' s.t. ROBBIATI)	5,5	
BATISTUTA	6	
OLIVEIRA	6	
All.: RANIERI	5	

VICENZA (4-4-2)		4
MONDINI	6,5	
MENDEZ	7	
SARTOR	6	
LOPEZ	6	
D'IGNAZIO	6	
ROSSI M.	6,5	
(41' s.t. BELOTTI)	s.v.	
DI CARLO	6,5	
MAINI	6,5	
BEGHETTO	6	
(22' s.t. VIVIANI)	6	
OTERO	9	
CORNACCHINI	6,5	
(45' s.t. MURGITA)	s.v.	
All.: GUIDOLIN	7,5	

Arbitro: TOMBOLINI 5

Reti: p.t.: 6' Otero, 27' Otero, 36' Sartor (autogol), s.t.: 9' Otero, 46' Otero (rig.), 35' Oliveira. **Ammoniti:** Lopez, Mendez, Falcone, Amoruso L., Schwarz, Batistuta. **Espulsi:** s.t.: 16' Carnasciali.
Spettatori paganti 4.021, inc. 181.060.000, abb.ti 32.252, quota abb.ti 1.195.524,110.



Che caos in difesa: per Amoruso si è giocato a zona, ma Carnasciali è convinto fosse uomo

Ci si rifugia nell'ironia, ma non serve. Carnasciali, espulso al 16' della ripresa per fallo su Beghetto lanciato a rete (domenica sarà squalificato), contesta il provvedimento ma non trova giustificazioni alla prova della squadra: «Un crollo totale, speriamo ci serva da lezione. Ogni tanto ci esponiamo a brutte figure poi però riusciamo sempre a reagire. Forse avevamo cominciato a volare troppo alto».

Eccoci al punto. Sotto accusa tutta la Fiorentina. A cominciare dalla difesa, problema cronico aggravato dagli infortuni di Serena e Padalino. Amoruso ammette: «Qualcosa dietro non va, non riusciamo ancora a capirci bene». Secondo lui, fra l'altro, contro Vicenza si è giocato a zona, mentre per Carnasciali si è giocato a uomo: è il caos. Il ko convincerà definitivamente la Fiorentina a tornare sul mercato, obiettivo un difensore e un centrocampista (torna in auge Stanic, ieri a Firenze c'era il suo procuratore, oltre ai dirigenti del Gloria Bistrita, prossimi avversari in Coppa delle Coppe).

Ranieri si sbilancia solo per elogiare il Vicenza e replicare a Guidolin: «Evidentemente lui pensa troppo intensamente, e quindi non ha capito quello che volevo dire al vigilia, non volevo offendere il suo lavoro, mi resta il fatto che il Vicenza si è confermata la nostra bestia nera». Guidolin, dal canto proprio, sorprende tutti: «Soddisfatto del risultato ma della prestazione. Abbiamo giocato bene solo 15'. Se vogliamo salvarci dobbiamo fare meglio».

Brunella Giulini

Firenze protesta

E la moviola dà ragione a Tombolini

Fiorentina-Vicenza. La moviola sancisce l'infallibilità dell'arbitro Tombolini. Giusta l'espulsione di Carnasciali, fallo da ultimo uomo su Beghetto. Anche se non si vede bene, «si intuisce» l'intervento scorretto del difensore viola. Regolare il terzo gol vicentino: Firicano mantiene in gioco Otero. Giusto il rigore per fallo di Schwarz su Maini. Esatta anche l'interpretazione del caso Mondini: prima il portiere stoppa di petto (e non di braccio) il pallone, poi nel successivo contatto con Batistuta è il centravanti viola a cercare la caduta.

Milan-Verona. Brutta la reazione di Maldini al fallo di Binotto quando il Milan soffriva per la vivacità del Verona. La gomitata del rossonero avrebbe meritato sicuramente il cartellino rosso.

Perugia-Sampdoria. Espulsione di Mihajlovic, al 90'. Il sampdoriano protesta, misura la distanza della barriera sul calcio d'angolo e protesta ancora. Braschi alla fine della sceneggiata lo manda negli spogliatoi. Non sono immagini sui due rigori (presunti falli su Dicara e Tapjc) chiesti dal Perugia.

Roma-Piacenza. Bianchi, allenatore della Roma, aveva ragione. Il contatto Carboni-Piovani non meritava il rigore concesso da Bettin. I due si sgomitano, non sembra che ci siano motivi per assegnare la massima punizione.

Bologna-Lazio. Non ci sono immagini per giudicare con cognizione il fuorigioco di Signori nel gol del pareggio annullato alla Lazio. Si vede però il guardalinee alzare la bandierina prima che il pallone arrivi a Signori. Lo stesso cannoniere biancazzurro non protesta eccessivamente.

Udinese-Inter. Graziato Fresi dall'arbitro: giudicato violento l'intervento su Stroppa (frattura del perone) ma l'interista avrebbe meritato l'espulsione, non solo l'ammonizione. Ceccarini penalizza anche l'Udinese: Desideri non era in fuorigioco, quindi errata la decisione di annullare il gol del pareggio bianconero. (p. s.)

PIAGGIO. VIA LIBERA AI FINANZIAMENTI.

FINO AL 31 OTTOBRE
RATE MINIME SU FREE, ZIP, VESPA 50, SFERA 50, TYPHOON 50.

96.000 LIRE AL MESE.*

Mai visto rate così piccole!

Oppure FINO AL 3.300.000 DI FINANZIAMENTO IN 15 MESI A TASSO ZERO.**

Mettetevi subito in movimento. Cinque scattanti modelli di agilità sono pronti a partire con voi a condizioni mai viste. Fino al 31 ottobre, infatti, potete pagare il vostro nuovo Free, Zip, Vespa 50, Sfera 50 o Typhoon 50 in comode rate mensili da 96.000 lire. Oppure, se preferite, approfittare di finanziamento fino a 3.300.000 lire in 15 mesi a tasso zero. È sufficiente un anticipo, variabile in base al modello scelto. Appuntamento in tutti i Piaggio Center e i Concessionari Piaggio e Gilera. Scoprirete che le soluzioni agili sono la nostra specialità.

UN'INIZIATIVA DEI PIAGGIO CENTER E DELLA RETE DI VENDITA PIAGGIO E GILERA

3 ANNI

*Esempio ai fini del T.A.N./T.A.E.G. art. legge 142/92. Modello Free '96 freno a disco vera. Lusso, prezzo "chiavi in mano" L. 3.350.000. Anticipo: L. 50.000. Importo finanziato: L. 3.300.000. Durata del finanziamento: 48 mesi. Importo rata mensile: L. 96.000. T.A.N.: 10,42%. T.A.E.G.: 14,13%
** Esempio ai fini del T.A.N./T.A.E.G. art. 20 legge 142/92. Modello Free '96 freno a disco vera. Lusso, prezzo "chiavi in mano" L. 3.350.000. Anticipo: L. 50.000. Importo finanziato: L. 3.300.000. Durata del finanziamento: 15 mesi. Importo rata mensile: L. 220.000. T.A.N.: 0,00%. T.A.E.G.: 7,20%. Spese d'istruttoria pratica a carico del Cliente: L. 150.000. Per ulteriori informazioni sui mezzi e sulle altre condizioni finanziarie praticate, consultare i prontuari analitici. Le offerte valide fino al 31 ottobre 1996 e non sono cumulabili fra loro o con altre eventualmente in corso

1678-69040

I sardi con un gol per tempo castigano l'Atalanta: decisamente negativo l'esordio di Lentini

Fa centro il Cagliari firmato Perez

Carrera, pneumotorace

CAGLIARI. La rinnovata squadra di casa parte piede giusto in questa nuova avventura e batte l'Atalanta di Mondonico in un incontro per nulla esaltante sia sul piano del gioco che delle singole prestazioni. Ma questo è più che normale all'inizio di campionato che vedrà sicuramente le due protagoniste tra le squadre, come dichiarato dai loro tecnici, che devono combattere subito per dalla zona retrocessione.

In attesa prossimi impegni, parliamo dunque della loro prima uscita stagionale. Tutti due gli allenatori hanno dovuto fare meno di pedine importanti Risolì O'Neil tra le file dei sardi, mentre squadra bergamasca ha dovuto rinunciare soprattutto quel Morfeo che, coppia con Lantini, dovrebbe assicurare i gol. Proprio l'ex milanista però ha mostrato di non essere ancora in forma, anzi non ha praticamente toccato palla: un po' per la guardia attenta di Bettarini, po' perché le lunghe dal clima agonistico hanno certamente nuociuto all'attaccante. Ma la sterilità delle punte atalantine non dipende soltanto questo: la squadra ha trovato un muro in Pascolo e soprattutto in Ramon Vega, una vera diga. Bisogna dire che Cagliari ha avuto tutte le cose facili per il fatto di andato in vantaggio quasi subito per poi vivere di rendita, seppur con attenzione e con il minimo sforzo, per tutto il resto del match.

Abbiamo così visto all'opera nuovo allenatore Perez e le idee, la sua e le sue strategie casalinghe. In casa, infatti, non si deve perdere e quando la squadra ha l'opportunità di andare in vantaggio serrano le file e la difesa lo straordinario. Comunque con l'Atalanta di ieri non è stato così difficile tenere le redini del gioco per poi arrotondare, verso la conclusione dell'incontro, punteggio con il nuovo entrato Muzzi.

Ma cronaca. Al 3' gli uo- Perez segnano la prima rete: aiutato dal vento che dà al pallone una traiettoria imprendibile, il difensore Pancaro (tra i migliori in campo assieme Sanna) realizza direttamente calcio di punizione. Al 16' e al 19', ancora su calcio piazzato, il marcatore rossoblù tenta di ripetere l'exploit ma non è fortunato: il primo tiro è respinto dal portiere, mentre il secondo finisce alle sue spalle rete viene giustamente annullata perché si trattava di punizione a due.

Per vedere il primo tiro in porta dell'Atalanta bisogna aspettare il 38': Mirkovic raccoglie al volo un cross di Rossini ma il suo tiro finisce di poco sopra la di Bettarini. Il primo tempo si chiude con un forte tiro da oltre 30 metri di Sanna che Micillo respinge a pugni chiusi.

La ripresa inizia con il Cagliari in avanti. I padroni di casa si rendono pericolosi al 2' Dario Silva e all'8' con Tinkler, sul primo tiro Micillo para a terra la deviazione dell'uruguayano, il difensore Carrera respinge il tentativo rossoblù che sembrava destinato miglior fortuna.

Carrera però dopo qualche minuto lascia campo in barella trasportato in ospedale per brutto colpo al torace rimediato un'azione di gioco. La diagnosi: frattura della sesta pneumotorace sinistro. L'ex juventino è ricoverato nella divisione chirurgia per sottoposto a drenaggio. Dovrebbe dimesso tra qualche giorno.

Nel finale, dopo il solito sello di sostituzioni, ecco la seconda marcatura del Cagliari ad opera di Muzzi che al 41' Rossini Micillo: il primo non a fermare pallone che gli passa sotto le gambe, il secondo in tempo a fermare il tiro angolatissimo preciso. Per Gregorio Perez la prima vittoria Italia: «Avevamo paura di iniziare male, il gol in apertura ci ha reso le cose più facili. Però io ho detto ai ragazzi giocare in tranquillità controllando l'avversario e partendo in contropiede. Comunque ho già archiviato l'incontro sto già pensando alla Juventus domenica prossima».

Vincenzo Frigo

CAGLIARI	(4-4-2)	2	ATALANTA	(5-3-2)	0
PASCOLO	6		MICILLO	5	
PANCARO	6.5		MIRKOVIC		
VEGA	6.5		CARRERA	6	
VILLA	6.5		(14' s.t. ROTELLA)	5	
(44' s.t. SCUGUGIA)	s.v.		HERRERA	6	
BETTARINI	6.5		SOTTIL	5.5	
SANNA	7		ROSSINI F.	5	
LONSTRUP			BONACINA	5.5	
TINKLER			FORTUNATO	5	
COZZA	6		GALLO	5	
(16' s.t. GRASSADONIA)	6		(PERSSON)	5.5	
ROMERO	6		LENTINI	5	
(27' s.t. MUZZI)	6.5				
DARIO SILVA	6				
All.: PEREZ	7		All.: MONDONICO	5	

Arbitro: LANA 5

Reti: p.t.: 3' Pancaro, s.t.: 41' Muzzi.
Ammoniti: Villa, Dario Silva, Bonacina, Muzzi.
Spettatori paganti 7.724, incasso 215.070.000, abbonati 9.000.

Il difensore del Cagliari Pancaro segna al 3' punizione Il primo gol dei sardi all'Atalanta: è questa rete più veloce della A: la rinnovata squadra di Perez ha raddoppiato nel secondo tempo con Muzzi terminе una gara piuttosto povera spunti

SERIE C1

Grande entusiasmo per la vittoria nell'esordio casalingo con la Spal

Il Novara festeggia con tre gol

E Tacconi potrebbe acquistare il club azzurro

NOVARA. Ti aspetti di vedere la Spal superpronosticata invece scopri Novara da combattimento che mette sotto gli estensi su tutti i fronti. Finisce 3-2 per i piemontesi e lo scarto di gol testimonia e sufficenza il divario valori.

Gli ospiti hanno avuto presunzione di schierare inizialmente p (Putelli, Fermanelli e Sorce) sguarnendo così il centrocampo dove i novaresi l'han fatta da padroni. Nella ripresa, Bianchetti ha cercato ai ripari cambiando tre uomini: uno per reparto, ormai frittata era fatta e il Novara ha entusiasmato i spettatori accorsi festeggiare ritorno degli azzurri in C1 dopo 15 anni. Presente in tribuna anche l'imprenditore Rosario Capano interessato a rilevare il Novara insieme a Stefano Tacconi. trattativa si svilupperà in settimana con presidente Gianfranco Montipò.

La partita si messa subito bene per azzurri, sostenuti da un Coti imprendibile sulla fascia destra. Da lui sono partite le iniziative più pericolose e le azioni di due gol. Il primo, dopo appena ', segnato da Pellegrini destro piatto dal limite. La Spal reagisce. Novara abile nell'aspettare gli avversari per rubar palla in mezzo campo e far partire ficcanti azioni di . Matura così il raddoppio 16' quando Coti parte in progressione, salta due avversari, e dal fondo all'indietro, Pellegrini lascia a Danesi che ha difficoltà a toccare in gol.

Insieme a Coti e Pellegrini è tutta la squadra che si su ottimi ritmi. La Spal dimezza lo svantaggio al 39' quando per un contrasto assai dubbio fra Casabianca Sorce, area, l'arbitro concede il rigore e Putelli trasforma. Ma il tempo non finito perché il solito Coti (46') s'impegna nell'ennesimo show sulla destra centrando per Spinelli, l'ultimo arrivato, che in gol di testa a fil di palo. Potrebbe bastare perché nella ripresa il Novara bada a controllare il gioco lanciando qualche contropiede. A tempo scaduto, con gli azzurri ormai deconcentrati, la Spal va ancora in gol con Putelli centro di Fermanelli.

Renato Ambiel

Novara: Bini; Turato, Di Muri; Biagianti, Scotti, Casabianca; Coti, Danesi, Spinelli, Pellegrini M., Guat-.
Spal: Boschin; Pellegrini J. (1' st Borsa), Sussi; Sgarbossa, Stellini, Furlanetto; Sorce (1 st Libassi), Ferronato (1' st Greco), Fermanelli, Bianchi, Putelli.
Arbitro: Castellani.
Reti: pt 9' M. Pellegrini (N), 16' Danesi (N), 39' Putalli (S, rigore), 46' Spinelli (N); st 45' Putelli (S).

CALCIO FLASH

Firenze, vigili

FIRENZE. Una pattuglia di vigili urbani che all'uscita di Fiorentina-Vicenza aveva bloccato due giovani dopo che questi, su ciclomotore, avevano strappato a un'altra guardia municipale la paletta segnaletica, è stata accerchiata minacciata una quarantina di tifosi che volevano «liberare» i fermati. Vi stati momenti tensione, è dovuta intervenire anche la polizia, poi la situazione è tornata sotto controllo. I giovani sono denunciati alla magistratura.

Il Blackburn vuole

UDINE. In tribuna Udine c'erano anche general manager e vicepresidente del Blackburn Rovers, due campione d'Inghilterra. Incassati 26 miliardi per Shearer, il Blackburn ne ha offerti 16 per Bierhoff; ma il dg Piazzolla: «Almeno quest'anno il tedesco qui».

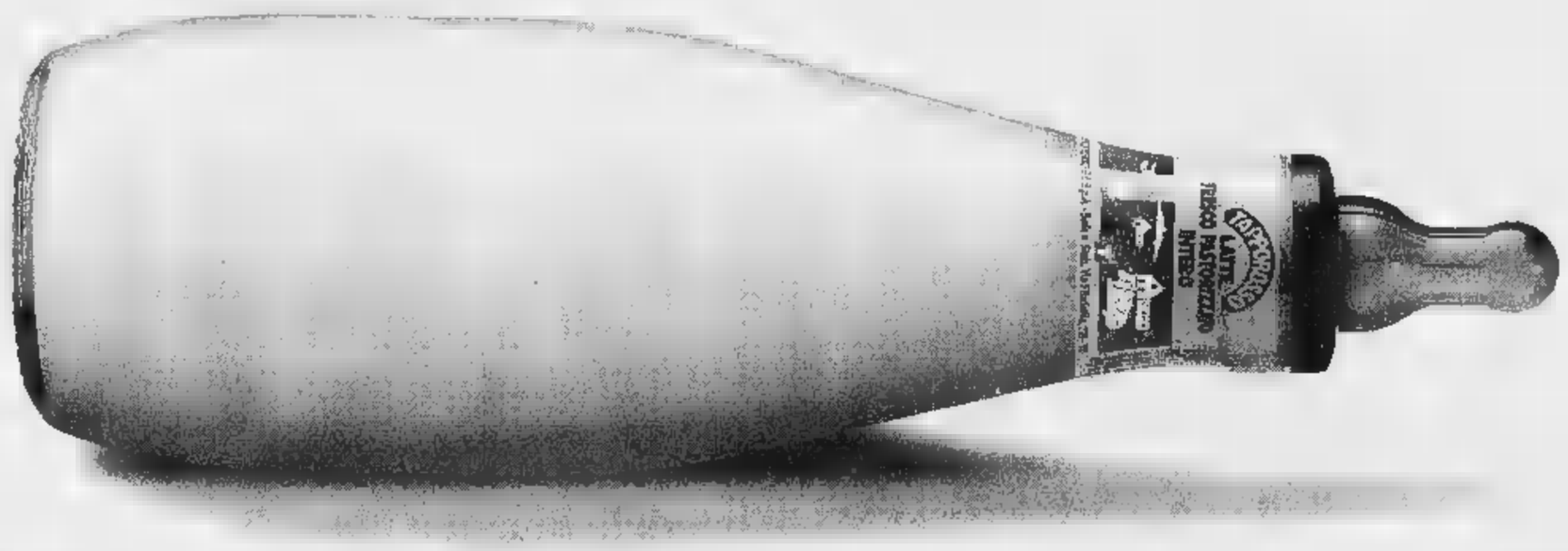
Vince il Real Madrid di Capello

MADRID. Prima vittoria in campionato del Real Madrid. Nella 2ª giornata, la squadra allenata da Capello s'è imposta (3-0, Mijatovic e doppietta Raul) sotto una fitta pioggia sull'Hercules di Alicante.

Solo Calcio: novità in edicola

Novità in edicola: domani esordisce «Solo Calcio», il primo bisettimanale tutto calcistico. Diretto Marco Montanari, in formato tabloid su carta gialla, uscirà il martedì e il venerdì, per cogliere oltre ai risvolti del campionato anche l'immediatezza di notizia e curiosità riguardanti le coppe europee. «Poche chiacchiere e fatti», promettente slogan promozionale. Particolare attenzione verrà dedicata alle serie minori, un occhio attento seguirà i campionati stranieri e le imprese degli italiani all'estero. Una garanzia la formula, agile.

Da 45 anni, per noi la qualità è centrale.



Sano, fresco, piemontese.

TAPPOROSSO
Centrale del Latte di Torino

Vittoria del Perugia sulla Samp: i tre punti riappacificano Gaucci con il suo allenatore?

Il Galeone è salpato a vele spiegate

Gol di Negri, espulsione nel finale di Mihajlovic

PERUGIA
DAL NOSTRO INVIATO

Galeone è salpato a vele spiegate, il suo Perugia, «mare gnum» della Serie A. Giocando all'italiana, non rientra nel costume di offensivista totale, ha piegato la Sampdoria l'1-0 gli va addirittura stretto. Al gol vincente Negri, se ne potevano aggiungere altri Gautieri e lo stesso Negri fallito un soffio raddoppio. ci pure due interventi sospetti, di Karembeu su Rapajc e di Evani su Dicara, che hanno fatto gridare al rigore. Anche la Sampdoria ha reclamato per un «mani» Di Chiara ma Braschi ieri era allergico ai penalties. L'unica decisione drastica l'ha presa espellendo Mihajlovic per proteste a un dalla fine. Il successo ha entusiasmato Gaucci che, adesso, sogna l'Europa. Il «patron» è sempre più convinto di aver allestito una squadra che può stare fra le prime otto entrare «zona Uefa». E lo ribadisce a chiare lettere dopo aver battuto la Sampdoria: «Galeone ha le sue idee e io mie. Poche volte ho visto il Perugia giocare così bene, ma resto vigile sul mercato per migliorarci». è già il record degli abbonamenti che ha polverizzato quello del Perugia di Paolo Rossi più di quindici anni fa, Gaucci ha voluto ancora annunciare il numero esatto di tessere (circa tredicimila) perché la campagna non è ancora chiusa. Ma è disposto ad investire buona parte dei miliardi incassati pur di coronare le sue ambizioni.

I primi tre punti dovrebbero contribuire rappacificare Gaucci e Galeone. Il tecnico è prudente e fa bene ad esserlo, considerando che Gaucci, recentemente, aveva minacciato di licenziarlo dopo una disastrosa partita con il Flamengo in Spagna e le polemiche tra il tecnico e Vierchowod. Con al guinzaglio il suo cane husky, nome Ziegler, Galeone si concede una battuta in sala-stampa: «Spero di arrivare sino a domenica San Siro con l'Inter. Qui non si sa mai cose può succedere».

E' comunque soddisfatto della buona partenza, sebbene sia consapevole che ci do lottare, duramente, per un campionato tranquillo. Per Eriksson è più brutto il risultato della prestazione offerta dai blucerchiati: «I pericoli li abbiamo corsi quando avevamo il pallone noi, sbagliando dei passaggi e servendo gli avversari. Inoltre abbiamo difficoltà a fare gol». A parte la traversa centrata da Veron in avvio, la Sampdoria ha sulla coscienza almeno quattro occasioni, due di Montella e due Jacopino, di cui sventata (29' del secondo tempo) da una grossa parata di Kocic, un gigante alto 197 centimetri. I genovesi, pur disponendo di un tasso di classe e di esperienza superiori, hanno saputo affondare i colpi.

Mancini non è quasi mai entrato in partita, venendo fuori solo alla distanza con un paio di buoni servizi non sfruttati dai compagni. E Montella non è Chi.

L'ex genoano, uno dei bomber più prolifici della B, nel salto di categoria dimostra dei limiti pur avendo gol difficile, con paio di rovesciate alla Vialli. E se Jacopino, subentrato a Zanini, fosse più freddo e spietato sotto porta, la Sampdoria avrebbe probabilmente portato a casa il pareggio. Veron, raccomandato da Maradona, non sembra argentino. Gioca all'europea, senza fronzoli, ma deve ambientarsi. Un suo spunto rabbioso ha lasciato il segno sulla traversa. Per il resto non ha brillato. In ogni reparto si sono notate manchevolezze. La difesa ha dormito sul gol perugino, scaturito al 23' su un contrattacco di Gautieri che ha scodellato un pallone sotto porta per Negri il cui destro non ha perdonato Ferron.

La velocità Gautieri e Negri, i dribbling stretti e gli scatti Rapajc, hanno messo in Mihajlovic, Mannini, Evani e Balleri. A parte due punizioni senza esito, Mihajlovic non s'è quasi mai avventurato avanti per sfruttare il suo potente sinistro, e Balleri raramente ha spinto sulla fascia destra. Anche centrocampo, Kreek e Allegri, con i loro cambi di marcia, hanno fatto soffrire la Sampdoria. E Karembeu ha dovuto compiere doppio lavoro per tamponare le falle. Gli innesti di Dieng per Mannini e Laigle per Evani, nell'ultimo quarto d'ora, hanno migliorato la situazione. I due stranieri, come Veron, debbono trovare affiatamento.

Il caldo può aver influito sul rendimento sotto tono di alcuni blucerchiati, ma urge re sul piano del ritmo della compattezza, altrimenti domenica prossima a Marassi, il Milan, saranno altri dolori.

Bruno Bernardi

PERUGIA	(4-3-3)		(4-4-2)
KOCIC	7	FERRON	6
CASTELLINI	6	BALLERI	5
DICARA	6	MANNINI	5,5
MATRECANO	6	(30' s.t. DIENG)	s.v.
DI CHIARA	6	MIHAJLOVIC	5
(16' s.t. GORETTI)	5,5	EVANI	6
KREEK	6	(30' s.t. LAIGLE)	s.v.
(30' s.t. MANICONE)	s.v.	KAREMBEU	6
GIUNTI	6	VERON	5
ALLEGRI	6	SALSANO	5,5
GAUTIERI	6,5	ZANINI	5
(12' s.t. PIZZI)	6	MONTELLA	6
NEGRI	6,5	MANCINI	5,5
RAPAJC	6,5		
All.: GALEONE	6,5	All.: ERIKSSON	5,5

Arbitro: BRASCHI 5,5

Reti: p.t.: 23' Negri.
Ammoniti: Allegri, Matrecano, Balleri, Ferron. **Espulsi:** s.t.: 44' Mihajlovic **Spettatori:** paganti 6.036, incasso 195.671.000, abbonati 13.

Il sampdoriano Mancini, ieri non molto brillante, controllato da Matrecano

I NUMERI DELLA A

Otero apre col poker come riuscì a Rivera

GRAN poker di Otero: con i suoi gol l'uruguaiano ha confezionato il risultato più sorprendente del turno, vale a dire il 4-2 del Vicenza a Fi. Autentica prodezza quella del vicentino; prima di lui, a tanto, negli Anni 90 era riuscita soltanto gente del calibro di Van Basten, Robi Baggio, Savicevic e Casiraghi. Iniziare il campionato con quattro gol, del resto, era impresa compiuta unicamente da certo Gianni Rivera a Brescia nel lontano 1969-70. Prima di Otero nella storia del Vicenza c'era un solo pokerista: quattro gol in 90' aveva firmato lo svedese Aronsson per un identico 4-2 ottenuto a Bergamo contro l'Atalanta nel 1957-58.

SEMPRE IN TESTA. Milan e Roberto Baggio ripartono dove avevano lasciato. La squadra rossonera dopo aver comandato le operazioni per tutte e 34 le giornate del passato torneo, grazie al successo sul Verona, è nuovamente al vertice. Addirittura più marcata la tirannia di Baggio che staziona sul tetto della classifica da quando vestiva la maglia della Juventus: dall'8 gennaio 1995, vale a dire da 55 giornate.

RIVA. Tutti aspettavano le traiettorie vincenti degli specialisti Zola, Baggio, Del Piero e Batistuta, ma su calcio piazzato va a segno soltanto il difensore Pancaro (al secondo gol della carriera) che dopo 180 secondi appena segna il punto che passa agli archivi come il primo del campionato. Una soddisfazione che in casa Cagliari si era vissuta un'unica volta: nel 1970-71 quando la prima prodezza del campionato era venuta dopo 9' dal grande Riva.

MAI TANTI GOL. Hanno lasciato il nostro campionato bomber del calibro di Vialli, Ravanelli e Rizzitelli, tuttavia a partire dal 1988-89, da quando cioè il torneo ha ripreso la formula delle 18 squadre, mai nel turno d'apertura c'era stata tanta abbondanza di reti (25). In avvio è mancata una firma importante, quella di Signori che dal suo arrivo alla Lazio datato 1992-93 nella prima giornata era sempre andato a segno (eccezione il 1993-94 quando aveva dovuto disertare per infortunio).

MILANESI OK. Le milanesi hanno fatto il pieno punti. Il Milan, battendo il Verona, ha incominciato con una vittoria per il decimo campionato consecutivo. L'ultimo ko risale al 14 settembre 1986 quando al Meazza fece clamorosamente bottino pieno l'Ascoli con gol di Barbuti. L'Inter, dal canto suo, è andata a fare bottino pieno a Udine; ha rovinato la festa del «centenario» ai friulani e conquistato la millesima vittoria del girone unico, firmarla lo svizzero Sforza, solo straniero dell'ultima ondata in gol. Sugli scudi, comunque, anche i portieri Kocic e Pascolo che hanno chiuso l'esordio da imbattuti.

Bruno Colombero

LanciaY. Soluzioni privilegiate.

L'offerta è valida per vetture disponibili presso la Concessionaria e altre opportunità di SAVA. Per ulteriori informazioni su tassi e altre condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli informativi pubblicati a termine di legge.

Opzione Lancia: il programma di acquisto ricco di scelte.

Lancia Y. Al piacere di guidarla si aggiunge, oggi, una grande opportunità: Opzione Lancia. Il nuovo modo di acquistarla, versando una quota iniziale variabile tra il 15% ed il 60% del prezzo di vendita e, successivamente, 11 contenute quote mensili. Dopo un anno potrete tenere la vostra Lancia Y versando la quota restante, con possibilità di rifinanziarla in quote mensili. Oppure potrete restituirla al prezzo minimo di riacquisto già fissato oggi, utilizzando, come anticipo per una nuova Lancia, la differenza rispetto alla quota finale. Con Opzione Lancia: zero spese - TAN 0% - TAEG 0%, scadenza prima quota 35 giorni.

Esempio: Lancia Y 1.2 LE - L. 18.750.000 esclusa A.P.I.E.T.
Anticipo (15%) L. 2.812.500
11 quote mensili da L. 340.910

Soluzione A: versamento ultima quota (65%) L. 12.187.500 con possibilità di rifinanziamento della stessa in quote mensili
Soluzione B: sostituzione dopo 12 mesi con una nuova Lancia, con prezzo minimo di riacquisto della Vostra Lancia Y di L. 14.062.500*

*Vettura in normali condizioni d'uso e con meno di 30.000 km

Lancia Il Granturismo

Da domani sette club italiani a caccia dei trofei continentali

Juve-Milan per l'Europa

Campioni: ultimo atto poi si cambia

Partono le Coppe europee secondo la spartizione telecratica: il martedì la Uefa, il mercoledì la Champions League, il giovedì la Coppa delle Coppe, un menù fisso come nelle trattorie di campagna dove ■ giovedì servono sempre gli gnocchi ■ il sabato la trippa. Così hanno voluto ■ tv per coprire il maggior spazio possibile nella settimana: più spazio uguale più sponsor e contratti pubblicitari ■ quindi più soldi. La Uefa naturalmente ha accettato, i tifosi ■ sono abituati. Pure ■ mega-anticipo di campionato (imposto per dare a Parma, Inter, Roma e Lazio un giorno di recupero in più) è stato digerito senza polemiche, come dalla prossima stagione verrà metabolizzato il concetto che in Champions League giocherà chi non è stato il migliore nel proprio Paese. Dopodomani comincia infatti l'ultima edizione della Coppa dei Campioni doc, quella aperta esclusivamente a chi ha vinto il campionato ■zionale o è campione d'Europa in carica. Edizione affascinante, chiusura in bellezza con il Milan e la Juve tra le favorite.

L'ultima volta che due squadre italiane si presentarono non andò bonissimo: il Napoli venne eliminato al secondo turno dalla Spartak Mosca, il Milan fini ■ quarti con le luci di Marsiglia e una figuraccia memorabile. Ma ■ il '90-'91, un secolo fa. Soprattutto è cambiata la formula che tutela le più forti dalle sorprese fino a primavera. Gironcini ■ quattro, le prime due si qualificano ai quarti: bisogna infilare una serie davvero disgraziata per restarne fuori. Si parte con Juve-Manchester e Milan-Porto, due grandi match in 150 chilometri nello stesso giorno e alla stessa ora (le 20,30): i due club confidano su un serbatoio immenso dal quale attingere il pubblico per gli stadi e poi in Mediaset hanno deciso che era meglio così, l'audience per le tv berlusconiane sarà formidabile.

Il Manchester viene dal 4-0 imposto fuori ■ al Leeds in campionato ■ a Torino ■ sarà pure Cantona, riqualificato. ■ stimmate della partitissima sono evidenti. Anche i portoghesi arrivano in Italia sull'onda ■ un successo rotondo fuori casa, il 3-0 al Leiria. Ma ■ c'è da impressionarsi: in Portogallo contano tre ■ al massimo quattro squadre, tutto il resto (come il Leiria appunto) è contorno. In salute anche il Rapid Vienna (nel girone juventino: 2-0 al Salisburgo) e il Goteborg (girone milanista: 2-0 al Dagefors).

Champions League più importante, ma la Coppa Uefa cronologicamente viene prima. Domani si giocano Roma-Dinamo Mosca, Parma-Vitoria Guimaraes, Guingamp-Inter e Lens-Lazio. Nelle ultime otto edizioni le squadre italiane hanno vinto sei volte, spesso ■ arrivate in due alla finale come Parma e Juve ■ '95. L'anno scorso però c'è stata un'inversione di tendenza: l'epilogo fu Bayern-Bordeaux ■ vinsero i tedeschi. Le avversarie di domani vengono da prestazioni ■ esaltanti: il Guimaraes ha perso addirittura 4-0 con il Vitoria Setubal, la Dinamo ha perso 3-2 il derby con la Cska, le due francesi hanno pareggiato: ■ Guingamp a Lilla per 1-1 e il Lens in casa con il Cannes per 0-0. L'osservatore russo che ha spiato la Roma, Niocolaj Gontar, ha detto che la Dinamo punta a fare almeno ■ gol all'Olimpico e cita Fonseca, Balbo ■ Thern. Nulla di originale. Giovedì infine in Coppa Coppe la Fiorentina affronta in Romania il Gloria Bistrita, che ha perso 2-0 a Bucarest. [r. s.]

■ DI COPPE

PARTITA	ARBITRO	TV
DOMANI		
COPPA UEFA		
PARMA - Vitoria Guimaraes (Por.)	Bikas (Gre.)	RETEQUATTRO (ore 20,45, diretta)
Lens (Francia) - LAZIO	Rowbotam (Sco.)	RAIUNO (ore 22,45, diff.)
ROMA-Dinamo Mosca (Rus.)	Sars (Fra.)	RAIUNO (ore 20,45, diret.)
Guingamp (Fra.) - INTER	Dias Vega (Spa.)	RAIDUE (ore 18,30, diret.)
MERCOLEDI'		
CHAMPIONS LEAGUE		
■ Manchester Un. (Ing.)	Merk (Ger.)	CANALE 5 (ore 20,30, diretta)
MILAN-Porto (Por.)	Van der Ende (Ola.)	ITALIA 1 (ore 20,30, diret.)
GIOVEDI'		
COPPA COPPE		
Gloria Bistrito (Rom.) FIORENTINA	Fasslstrom (Sve.)	RAIUNO e TMC (ore 18, diretta)

■ STRANO LE QUATTRO ■ CHE ESORDISCONO DOMANI IN UEFA

■TER

CHE COSA ■ Portiere, Djorkaeff, il ■ destro ■ centrocampo sono le note positive. Pagliuca ha cominciato alla grande, è migliorato rispetto a quando ■ in Nazionale. Djorkaeff ■ dimostrato d'essere l'uomo in più, quando ■ la palla è capace di qualsiasi ■ a Udine le poche fantasie vi■ sono state opera sua. Bene Ince e Zanetti.

CHE COSA NON VA. La retroguardia, sia ■ 3 che a 5, è ballerina alquanto, all'Udinese ha concesso due palle e consentito di creare pericoli in serie. A centrocampo, perplessità sulla coppia ■ sinistra, Angloma spinge ma è nullo in fase di copertura. Sforza ha classe e lentezza, quando s'accentra pesta i piedi a Ince. L'altra nota stonata: Zamorano, un'ombra.

I ■ DOMANI. Nessuno squalificato, mancheranno gli infortunati Winter e Tarantino. Hodgson ha detto che confermerà la squadra di Udine. L'unico problema: gestire la delusione ■ ■ è stato escluso (Ganz e Fistone) o sperava ■ giocare (Carbone). Comunque, un'incognita potrebbe esserci: se Sforza e Fresi picchiano così, può scapparci ■ cartellino.

Djorkaeff è la nota più positiva per l'Inter che affronta ■ Winter e Tarantino il Guingamp, piccolo club rivelazione del calcio francese

LAZIO

CHE COSA FUNZIONA. Uno ■ pochi laziali già in buona salute è Rambaudi. Corre, copre, tiene bene il campo ed ■ puntuale ■ preciso nel rilancio dell'azione ■ nei passaggi: a Bologna ha fornito i due assist gol per Casiraghi ■ Signori. Anche Casiraghi dimostra d'avere ■ giusta concentrazione e ■ condizione atletica discreta: gli basta trovare la mira.

CHE ■ NON ■. Fish non ■ ancora entrato ■ meccanismi della «zona» ■ Zeman e lascia ■ desiderare negli interscambi ■ Chamot. Lo stesso vale in avanti, dove manca un aprifista potente come Boksic può Nedved e Protti (o Signori) che sembrano spaesati e finiscono per recitare a soggetto ■ scapito del rendimento offensivo della squadra.

I ■ ■ ■. Di Matteo ha lasciato un vuoto. Manca ■ vero regista. Non ■ può diventa■ l'esperto Fuser, ■ ■ lascia, né l'acerbo Baronio, mentre Marcolin è volenteroso ma poco creativo. Forse l'erede ■ Di ■ sarà Okon, quando entrerà in forma. E c'è da risolvere il dualismo nascente tra Signori e Protti, due ■ ■ gol, due galli nel pollaio.

Contro il Lens Signori (foto) ■ a tempo pieno, dopo che Zeman lo ha tenuto inizialmente ■ panchina col Bologna. Il dualismo ■ Protti è ■ problema

PARMA

CHE COSA ■. Veloce ■ attacco, aggressivo a centrocampo, meglio sistemato ■ difesa. Il 4-4-2 ■ rivela più ■ del tridente. Chiesa e ■, anche senza Crespo, sono in grado, ■ ■ loro classe e inventiva, ■ dare profondità alla squadra. Dino Baggio, ■ ■ compiti di secondo mediano ■ fianco di Bravo, torna a essere determinante come incursore.

■ COSA ■ VA. Non è sempre ordinata, sintomo che alcuni meccanismi non sono assorbiti. I difensori entrano in crisi sui ■ lunghi: al di là dei problemi del reparto, quello dove l'abbondanza offre più soluzioni e toglie tranquillità a chi gioca, significa che la squadra deve migliorare nel possesso di palla. Ancelotti dovrà chiedere ■ Zola compiti di rilnitore.

I ■ DOMANI. Il rischio, dopo il 3-0 sul Napoli e lo 0-4 subito dal Vitoria Guimaraes a Setubal, è ■ ■ la tensione ritenendo facile l'impegno. Oltre a Crespo, Ancelotti potrebbe avere un Chiesa non al meglio. L'attaccante ha subito un forte colpo al gluteo. Non è escluso che il tecnico decida di rinunciare in avvio ■ Chiesa per dare spazio a Melli.

Chiesa (foto) forse salta l'esordio in Uefa con il Guimaraes: l'attaccante ha subito ■ forte colpo al gluteo e al suo posto potrebbe tornare Melli

ROMA

■ COSA FUNZIONA. Il risveglio di Fonseca e Balbo, la conferma di Totti, la crescita della coppia centrale Thern-Di Biagio. Sono queste le «perle» ■ Bianchi che aggiunte alla nuova aggressività della squa■ sembrano solide garanzie. Bene anche Tommasi, cresciuto col Piacenza. Il centrocampo sembra aver assorbito persino ■ Carboni mediano.

CHE ■ NON VA. Il ■ Cervone (ieri il portiere ha fasciato il ritiro in rottura con la società) rischia di minare ■ compattezza della squadra. Cervone vuole ■ ceduto all'estero. Buona la prova di Sterchele sabato, ma il 12 giallorosso può reggere un campionato da titolare? Scricchiola ■ destra la difesa. Aldair ha coperto ogni buco, difficilmente potrà riuscirci contro squadre più forti.

I PROBLEMI PER DOMANI. La Roma deve rinunciare, oltre a Cervone, agli squalificati Moriero, Pe■, Statuto e Carboni. Per sostituire quest'ultimo Bianchi ha due possibilità: Bernardini e Totti. Servono gol da mettere da parte, ■ allora si fa più forte la candidatura dell'attaccante a ridosso delle due punte Balbo e Fonseca. Scalpita anche Delvecchio.

Il risveglio di Fonseca (nella foto) conforta parzialmente la Roma che a poche ■ dal match con la Dinamo affronta la ribellione di Cervone

LA PIU' BELLA NOVITA'

IN FATTO DI DIESEL

LA PRESENTA PEUGEOT:

IL DIESEL AL PREZZO DEL

BENZINA. FINO A 6.100.000 DI VANTAGGIO.

La notizia più clamorosa, in tema di Diesel, dopo l'eliminazione del superbollo, è proprio questa: ■ possibilità ■ godervi ■ Diesel Peugeot al prezzo della versione benzina equiparabile. ■ ■ minimo di 3 milioni in meno ■ Diesel ■ TD 306, fino ■ L. 6.100.000 su 406 TD: vi rendete conto? Significa che una 405 SV TurboDiesel 2.1, invece ■ L. 51.285.000, ■ costa L. 45.165.000 e cioè proprio come una 406 SV 12 valvole 2.0 Turbo benzina. Eh sì, questa volta non saranno solo la tecnologia, ■ prestazioni, il silenzio dei Diesel Peugeot, primo produttore mondiale di motori Diesel automobilistici*. Questa volta sceglierete un Diesel Peugeot anche perchè al vantaggio della durata, del minor costo del carburante, dell'assenza del superbollo, aggiungerete ■ vantaggio di un'offerta irripetibile e di finanziamenti proprio su misura per voi.

E' UN'OFFERTA DI CONCESSIONARI E SUCCURSALI PEUGEOT. FINO AL 31 OTTOBRE.

*Europa PSA. Offerta non cumulabile con altre in corso, valida per tutte le vetture disponibili presso Concessionari e Succursali Peugeot.

PEUGEOT
■ L'AUTO GIA ■ UN PIACERE.

B

E' partita la corsa granata nel torneo cadetto, con qualche incertezza specie in attacco

Fiori per festeggiare il primo Toro

Il portiere del Cesena si fa beffare da Florijancic

TORINO. Sandreani più Florijancic. Una squadra ben messa in campo, ma soprattutto serena malgrado la tenace opposizione del Cesena di Tardelli, un gol fortunato (c'è anche l'errore di Fiori) importante. Così il Toro che sa lottare ha compiuto il primo e difficile passo nel campionato che deve cancellare tante cose, errori e sfortune. Intanto, la maglia granata ha ritrovato la sua gente. Che il tifo della curva valga i tre punti non è solo un segnale, è una spinta che la squadra ha sicuramente sentito.

Torino d'attacco e Cesena da contropiede, subito confermato lo schema tattico che era previsto. E dopo due fiondate e un corner a favore del granata, è Casazza a mettersi in evidenza ribattendo una violenta bordata di Hubner, liberatosi in uno spazio strettissimo al centro dell'area, sfuggendo alla guardia di Maltagliati.

Un importante avvertimento per il Toro, che prova poi uno degli schemi abituali su punizione, come indica Sandreani. Ma il tocco basso di Cristallini è ribattuto. Si fa sentire, picchia, il Cesena, è pronto a chiudersi e a ripartire con buona lucidità.

La partita non è facile per i granata; manca un saltatore sui palloni alti in attacco, e non a Sandreani chiede ai suoi di effettuare cross bassi che però spesso trovano avversari sulla loro traiettoria. Florijancic è in fuorigioco al 17' su tocco profondo di Scarchilli.

Il Cesena chiude bene e parte rapido in risposta creando qualche problema. Tra i granata, Scarchilli è il più pronto a saltare l'avversario di turno creando la superiorità numerica a centrocampo, ma in avanti il Torino ha poca penetrazione.

Fiori ha lavoro solo su qualche corner, il Cesena punta sul possesso di palla mentre il Toro, sostenuto dalle voci e dai tamburi della Maratona, fatica a trovare l'affondo con due punte di manovra come Florijancic e Ferrante.

L'ultimo acquisto si batte bene, ma l'accordo con i compagni non si può certo inventare in pochi giorni il lavoro comune. Comunque proprio Ferrante al 39' inventa uno splendido diagonale dalla destra che però trova Fiori pronto alla deviazione con un ottimo colpo di reni. Di Ferrante, ancora, la botta al volo al 42' su centro di Mezzano, ma il tiro è sbilenco e anche questa volta Fiori è pronto alla risposta.

Applausi a Casazza al rientro in campo delle squadre, con il portiere del Toro sotto la Maratona. I granata ripartono con i loro schemi che sono indubbiamente piacevoli, ma poco penetranti. Il Cesena si chiude, ma quando risponde mette in ansia la difesa torinista. Longo e Mezzano spingono molto, è nell'area avversaria che il Torino si conferma ancora troppo leggero.

Sui calci piazzati sotto Maltagliati e Cevoli per il colpo di testa, ed è Nunziata a retrocedere in copertura.

Sommese, che è entrato dopo l'intervallo al posto di Lombardini, batte alto corner di Scarchilli dalla sinistra al 10'. Il Toro aumenta la pressione cercando di affondare sulle fasce per allargare le maglie della difesa cesenate. E al 13' Florijancic riesce a «bucarla» con la collaborazione di Fiori, sorpreso dalla botta dello sloveno da trenta metri malgrado fosse sbilanciato dall'intervento di Piangerelli.

Florjancic corre a festeggiare sotto la curva, ma al rientro in campo lo aspetta inesorabile il cartellino giallo dell'arbitro De Santis.

A questo punto tocca al Cesena cambiare tattica, cercare la spinta globale dopo gli sporadici tentativi di contropiede. Il gioco della risposta, efficace, passa al granata che lo mettono in pratica con manovre larghe. Entrava Ipoua al posto di Ferrante per gli ultimi diciassette minuti, tra gli osanna della Maratona. Ma il franco-camerunense era troppo solo in avanti. Il Toro difendeva i tre punti d'oro del primo passo verso il ritorno in A, sfiorando ancora il raddoppio negli ultimi minuti.

Bruno Perucca

Nella foto grande: Florijancic festeggiato da Cristallini dopo il gol Sopra: Mezzano, ottimo anche ieri, sotto, Maltagliati

I TABELLINI DELLA SERIE B

Bari-Brescia 2-0

Bari: Fontana; Montanari, Garzya; Sala, Manighetti (37' st Annoni), De Ascentis; Filippi, Doll (30' st Giorgetti), Ingesson, Fiachi (7' st Ventola), Guerrero.
Brescia: Zunico; Pergolizzi, Adani; Binz, Savino, Nari (21' st Costi); Criniti, Romano (30' pt Dossi), Doni, E. Filippini, A. Filippini (1' st Bernardi).
Arbitro: Pellegrino. **Reti:** pt 40' e 45' Guerrero.

Castel di Sangro-Cosenza 1-0

Castel di Sangro: Lotti; Terrera, Preta; Altamura, Cei, Martino; Alberti, Di Fabio, Melotti (40' st D'Angelo), Pistella, Di Vincenzo (32' st Cristiano).
Cosenza: Scalabrelli; Sconziano (31' st Florio), Mazzoli; Voria, Ziliani, Apa (9' st Tatti); Riccio (9' st Gioacchini), Micelli, Lo Garzo, Marulla, Alessio.
Arbitro: Nucini. **Rete:** pt 19' Di Vincenzo (rigore).

Chievo-Cremonese 1-0

Chievo: Gianello; Moretto, D'Angelo; D'Anna, Lanna (42' st Guerra), Nardi; Melosi, Fiore (3' st Giusti), Melis, Cerbone, Cossato (19' st Marazzina).
Cremonese: Boardo; Susic, Verdelli; Sauro, Petrachi, Giandebiagi; Cristiani (24' st Pedretti), Maspero, Orlando, Aloisi (16' Manfredi), Mirabelli.
Arbitro: Sirotti. **Rete:** pt 41' Cossato

Genoa-Lucchese 1-1

Genoa: Berti; Nicola, Centofanti; Rutzittu, Torrente, Giampietro; Scazzola, Bortolazzi (17' st Ruotolo), Masolini, Beghetto (1' st Nappi), Goossens (40' st Dell Carri).
Lucchese: Braglia; Guzzo, Russo (25' st Da Rold); Manzo (25' Coppola), Innocenti, Valentini; Zanuttig (30' st Tarantino), Monza, Barone, Paci, Rastelli.
Arbitro: Branzoni. **Reti:** st Centofanti (G), 47' Paci (L).

Padova-Empoli 1-0

Padova: Zenga; Cristante (31' st Riccardo), Bianchini; Gabrieli, Bergodi, Ricci; Suppa, Gentilini, Montrone, Lantignotti (11' st Giunta), De Franceschi (11' Van Utrecht)
Empoli: Balli; Brindelli, Guarino; Pane (40' st Ficini), Baldini, Bianconi; Dal Moro, Tricarico, Martusciello (22' st Amoroso), Esposito (35' st Giampieretti), Cappellini.
Arbitro: Rossi.
Rete: st 47' Van Utrecht. **Espulsi:** 9' st Suppa (P); 24' st Baldini (E).

Palermo-Pescara 0-0

Palermo: Bonaiuti; Galeotto, Ferrara; Biffi, Caterino, Tedesco; Barraco (9' Massara), Di Già (13' st De Sio), Vasari, Saurini, Compagno (9' st Favi).
Pescara: De Sanctis; Alfieri, Lamacchi; Zanutta, Mezzanotti, Palladini; Sullo, Terracenere, Orocini (31' st Vecchiola), Greco (40' st Margiotta), Giampaolo (43' st Di Toro). **Arbitro:** Ercolino.

Ravenna-Venezia 2-1

Ravenna: Rubini; Gonnella, Mero; D'Aloisio, Marrocco, Serra; Pregnolato (48' st Rovinelli), Iachini, Zauli (18' st Biliotti), Scaratoni, Schwoch (37' st Pinaldi).
Venezia: Pierobon; Filippini, Marangon; Pavan, Benetti, Ballarin; Baldi, De Agostini (28' st Zironelli), Passoni (45' st Zanetti), Pellegrini (31' st Polesel), Ghirardello.
Arbitro: D'Agnello. **Reti:** pt 18' Marangon (V, autogol); st 4' Baldi (V), 24' Schwoch (R). **Espulso:** st Pavan (V).

Reggina-Lecce 1-2

Reggina: Simoni, Montalbano, Marin; Trapella, Napoli, Biliotti; Giacchetta (23' st Pasino), De Vincenzo, Dionigi, Parrotta (1' st Toscano), Marino.
Lecce: Lorieri; Centurioni, Macellari; Bacci, Bellucci, Zanoncelli; Mazzeo (19' st Bachini), Cucciari, Baglieri (43' st Casale), De Patre, Palmieri (26' st Cavezzi).
Arbitro: Preschern. **Reti:** pt 9' Palmieri (L), 20' Dionigi (R, rigore); st 13' Palmieri (L). **Espulsi:** Cucciari (L); Bolfoni (allenatore Reggina).

Salernitana-Foggia 1-0

Salernitana: Chimenti; Facci, Tosto; Breda, Rosa (8' st Cudini), Moro; Richetti (17' st Grimaldo), Todisco, Jansen, Piri (25' st Vacadda), Reghini.
Foggia: Mancini; Tangorra (22' st De Angelis), Matrone; Parisi, Monaco, Di Bari; Moscardi, Giacobbo (1' st Biagioni), Chianese, Zanchetta (1' st Bettoni), Colaccone.
Arbitro: Bolognino.
Reti: pt 8' Piri (rigore), st 33' Tudisco (rigore). **Espulso:** 32' st Monaco (F).

Torino-Cesena 1-0

Torino: Casazza; Longo, Cevoli, Maltagliati, Mezzano; Lombardini (1' st Sommese), Nunziata, Scarchilli (36' st Fiorin), Cristallini; Ferrante (28' st Ipoua), Florjancic
Cesena: Fiori; Rivalta, Bonomi, Aloisi, Esposito (25' st Baccini); Bianchi (28' st Teodorani), Piangerelli, Bosi, Dolcetti (23' st Salvetti); Agostini, Hubner.
Arbitro: De Santis.
Rete: st 13' Florjancic.

PAGELLE: MEZZANO SPRINT

CASAZZA 7. Subito erme, al 2' salva su bordata ravvicinata di Hubner. Poi lo guardia a se stesso.
LONGO 6,5. Tanti scatti, tanti cross, mai però quello che mette in crisi i cesenati.
CEVOLI 6. Il suo problema si chiama Agostini, tenta di risolverlo di forza, al 25' esagera e si becca il cartellino giallo
MALTAGLIATI 6. Hubner è cliente ostico, se ne accorge subito, buon per lui e per la truppa che Casazza è bravo
MEZZANO 7. dominatore sulla corsia sinistra, è il più lucido nella spinta
Senza infamia e senza lode (Dal 1'st **Sommese 6**: al 10', nel bel mezzo di una mischia in area ha la palla buona per battere al volo, conclusione da dimenticare).
6,5. Oscuro ma fondamentale lavoro di filtro, fa il libero se i compagni si sganciano.
5,5. Cerca l'invenzione, non la trova mai, lotta ma il suo estro ci s'aspetta lo zic che illumini le punte. (Dal 36' st **Fiorin sv**).
CRISTALLINI 6. L'abituale gladiatore, ma la posizione sull'esterno l'impaccia.
FERRANTE 6. Dà a Fiori l'unico brivido del primo tempo al 39' arpionando e sparando al volo un cross di Cristallini: è tecnico, veloce nello stretto, vede il gioco ma non potente. Insomma, tutto fuorché lo sfondatore che necessiterebbe per finalizzare il lavoro del gruppo. (Dal 28' st **Ipoua sv**: presuntuoso giudicare subito il colosso nero: in extremis e ben lanciato, tartarughesco lo scatto).
FLORJANCIC 6. Primo tempo scialbo, mai un'idea, un tiro, con Ferrante forma una banda bassotti sempre vinta dalla stazza dei difensori di Tardelli. Nella ripresa, al 13', ricordando forse che Fiori vanta un terrificante curriculum di gaffe, da trenta metri fa che sparare. Lo sloveno ha ricordato bene, Fiori si lascia passare la palla più facile del mondo sotto la trippa.
SANDREANI 7,5. Grazie al tecnico, dalla notte dei tempi sono riapparsi gli schemi, il bel gioco, la manovra ariosa. Manca il finalizzatore, se Ipoua fallirà non lo invidiamo.
IL CESENA: Fiori 4, una bella parata su Ferrante poi si gode la fresca serata sino al 13' della ripresa quando si rammenta d'essere il Fiori pippero e con una gaffe colossale trasforma Florijancinc in golendor. Il Toro lo ispira all'erroraccio. già quando stava alla Lazio regalò al granata la qualificazione in Coppa Italia. **Rivalta 5,5** alla minima difficoltà picchia. **Bonomi 6,5** grande lottatore. **Aloisi 6** l'ex, il solito fabbro ferraio. **Esposito 6** corre e corre. **Bianchi 6.** Stesso voto per **Piangerelli, Bosi e Dolcetti. Agostini 5,5 Hubner 6** è una spina costante. **Tardelli 6**. l'ha fregato Fiori. L'arbitro **De Santis 7.**

Claudio Giacchino

Sandreani: manca il bomber

«Un debutto ricco d'insidie superato con il buon gioco»

Modesta proposta: il Toro chieda di giocare sempre con Fiori nell'altra porta, stravincerà il campionato perché questo numero 1 è, per i granata, un benefattore delle cui gesta parliamo nelle pagelle. Nell'ascoltare modesta proposta Sandreani annuisce e riconosce che «sì, abbiamo vinto grazie e infortunio del portiere. Però, credo che la mia squadra abbia offerto un buon gioco, s'è comportata con razionalità. Il debutto è sempre impervio, questo poi, dopo la retrocessione e la contestazione, era particolarmente ricco di insidie sul piano emotivo e infatti i ragazzi all'inizio erano alquanto legati».

La conferenza stampa del condottiero che dopo tempi immemori ha fatto rivedere al Delle Alpi schemi e belle manovre più che un botta e risposta, è una monologante analisi-confessione della partita. «Dato che non avevamo un centravanti di peso vo detto che si tenesse pre la palla bassa e si cercasse il fraseggio stretto. E così è stato. Però abbiamo sbagliato troppi cross. Bravi in difesa, abbiamo concesso pochissimo al Cesena, che è una delle pretendenti alla promozione, e mai s'è patito nel loro forcing finale».

Già, senza un bomber vero sarà dura, mica troverete sempre il benefattore Fiori. «Appena potremmo disporre di Samuel (Ipoua, ndr) avremo il giusto rapporto peso-potenza in area. Ringrazio i tifosi». Per i quali, vale il detto «pochi ma buoni»: 14 mila tra abbonati e paganti, una miseria che precipita il Toro, quanto a presenze, a un livello infimo, mai toccato, nemmeno nell'anno della prima traversata di quel deserto che è la . C'era più gente al Filadelfia 37 anni fa (stagione 59-60) che adesso nel desolato e desolante Delle Alpi. Pochi ma buoni, abbiamo detto: hanno fatto un grande tifo, il Toro ha ritrovato l'antico affetto.

Per chiudere dagli spogliatoi, la domanda d'obbligo a Florijancic: «Che magica illuminazione quella di tirare da trenta metri, solo un ottimista alla follia poteva sperare di fare gol». Lo sloveno cerca di non infierire sul benefattore: «Bonomi ha un po' deviato la palla: ad ogni modo, io da quella posizione ci provo spesso». E qui ci riallacciamo alla proposta iniziale. [c. giac.]

MARASSI

Tredicimila spettatori sugli spalti per l'esordio contro la Lucchese

Al Genoa è fatale il recupero

Paci al 47' della ripresa risponde a Centofanti

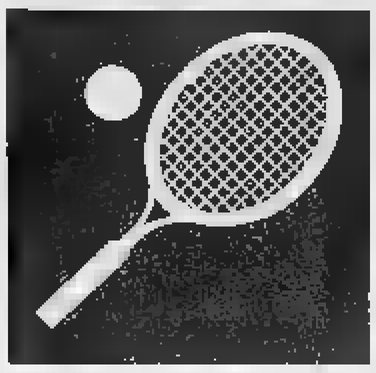
GENOVA. Il Genoa è ancora in cantiere. E così contro la Lucchese non è riuscito andare oltre il pareggio. Peccato, soprattutto per i suoi tifosi: l'arrivo belga Goossens aveva avuto il merito di risvegliare i sopiti entusiasmi. Gli abbonamenti avevano registrato un'impennata nei giorni scorsi e così ieri sugli gradini di Marassi, per l'esordio casalingo, c'erano quasi 13 mila spettatori: «E infatti il mio grande rammarico è proprio questo - ha detto l'allenatore rossoblù Attilio Perotti -: mi sarebbe piaciuto ricambiare con i tre punti tanto calore».

La Lucchese è scesa al «Ferraris» con una difesa di emergenza (mancavano Sogliano, Brambati e Lombardo); il Genoa aveva dei problemi a centrocampo. Squalificato Cavallo, fuori forma Ruotolo, Perotti si è affidato ai giovani Rutzittu e Scazzola, così come il suo collega Bolchi ha dato fiducia all'esordiente Innocenti e a Guzzo. Primo tempo della Lucchese, più continua nel portare la palla, anche se le due uniche azioni degne di nota portano la firma genoana: al 24' l'arbitro ha ignorato una netta spinta in area di Valentini su Beghetto; al 45' Torrente ha mancato una facile deviazione di testa davanti alla porta Braglia.

Nella ripresa, l'innesto in attacco di Nappi al posto di Beghetto ha portato linfa alla manovra genoana. La Lucchese è stata costretta a chiudersi in difesa ed i rossoblù riusciti a sbloccare il risultato al 23', grazie un non irresistibile tiro dal limite del capitano Centofanti che ha sorpreso Braglia. Nei minuti finali, però, la spinta dei padroni di casa si è andata affievolendo ed i toscani ne hanno approfittato. Perotti ha annusato brutta aria: al 41' ha tolto una punta, Goossens (così così), per un difensore: Delli Carri. Ma i suoi piani sono stati spiazzati dall'arbitro Branzoni, che ha decretato 7 minuti di recupero. Ed in quei 7 minuti è successo un po' di tutto: la Lucchese ha pareggiato con Paci ha addirittura sfiorato la vittoria con lo stesso attaccante. Braglia si è fatto perdonare deviando in angolo il tiro della disperazione di Centofanti.

«E' stata una classica partita di inizio campionato - ha detto Perotti - giocata da due squadre alla ricerca della continuità. Goossens? Come tutti gli altri ha mostrato luci ed ombre. Dobbiamo ancora «esserci». Contento Bruno Bolchi, che nel festeggiare il gol di Paci si è «strappato» un polpaccio: «Non mi sarei mai aspettato una prestazione così bella, tenendo conto di tutti i problemi avuti nel precampionato e dell'emergenza in difesa. Ora siamo convinti: possiamo lottare per non retrocedere».

Damiano Basso



La tedesca ha conquistato gli Us Open per la quinta volta nelle ultime nove edizioni

Graf, la regina non perde la corona

Seles liquidata in due set

Dopo Parigi e Wimbledon, Steffi Graf ha vinto anche a New York confermandosi la n. 1 [redacted] mondo

NEW YORK. Doveva essere uno scontro tra regine, ma alla fine il cemento di Flushing Meadow ha ribadito il verdetto dello scorso anno. La numero uno del tennis mondiale, Steffi Graf, è ancora inattaccabile. Il servizio e il dritto hanno fatto la differenza e Monica Seles, non in perfette condizioni fisiche per i dolori alla spalla che le impedivano un servizio pericoloso, ha dovuto inchinarsi alla potenza di sua maestà Graf che ha così conquistato New York per [redacted] 5ª volta nelle ultime 9 edizioni.

L'incontro è stato però preceduto da un giallo, l'ennesimo di questa edizione degli [redacted] Open. Venerdì, infatti, la Usta decideva di cacciare dalla sala stampa la troupe della televisione tedesca Rtl, troppo zelante, a parere delle autorità del tennis americano, nella copertura del processo al padre di Steffi, Peter. Un giornalista del network aveva infatti osato domandare alla tennista tedesca un commento su mister Graf, «argomento proibito» aveva ribadito all'inizio del torneo Steffi, ed è scattato così la pesante sanzione.

Sul campo, però, si è vista una Graf concentrata e attenta, pronta a dimostrare di essere lei l'unica regina. Monica [redacted] ha provato, non ha lesinato la minima energia e ha cercato di rispondere colpo su colpo, ma Steffi non ha sbagliato nulla, approfittando dei problemi al servizio di Monica che hanno fatto [redacted] differenza, dando alla tedesca la vittoria per 7-5, 6-4.

Il primo set ha regalato grande spettacolo [redacted] 20 mila presenti, che non hann[redacted] nascosto le simpatie per l'ex pupilla di Bollettieri. Alla Graf riuscì il break al terzo game. Monica andava sotto 15-40, tirava fuori dal cilindro un passante da manuale e una bella discesa a rete, ma la risposta puntuale di Steffi al servizio troppo debole della Seles regalava un'altra palla break alla tedesca, che questa volta la sfruttava.

Poi, il servizio di Steffi sembrava inattaccabile, sempre potente e [redacted] buone percentuali [redacted] prime palle, così che Monica non riusciva ad entrare nel ritmo nei turni di battuta di Steffi. Ma sul 5-4, quando la Graf serviva per il set, Monica, dopo aver annullato un set-point, rubava il servizio alla prima occasione, [redacted] uno smash che faceva esplodere il campo centrale: 5-5 [redacted] tutto da rifare.

Ma il carattere è il fiore all'occhiello della Graf, la quale nel game successivo si procurava e sprecava tre palle break, prima di chiudere con un errore di Monica di rovescio. Questa volta l'ex jugo[redacted] riusciva [redacted] contenere il [redacted] di Steffi, [redacted] colpo che ha fatto la differenza nel match, e [redacted] Graf chiudeva il set con un ace, misurato a 99 miglia all'ora. Monica subiva il colpo e regalava il gioco seguente a Steffi, con una serie [redacted] forzati e servizi abbordabili. La Graf ringraziava e, aggrappandosi al servizio e ai soliti colpi profondi, non regalava [redacted] Monica alcuna opportunità di recuperare, mostrando, non solo il solito dritto e un rovescio tagliato che non è più il suo punto debole, [redacted] anche intelligenza tattica.

Sul 5-4 la tedesca serviva per il match, con la consapevolezza [redacted] avere in pugno l'incontro, mentre dietro di lei il cielo di New York minacciava una vera [redacted] propria tempesta. Subito [redacted] di Steffi apriva il game, poi un errore non forzato di Monica portava la tedesca [redacted] due punti dal match. Altro servizio vincente, 40-0. Monica però [redacted] si scomponeva [redacted] grande dritto annullava il primo match point. Ma [redacted] giornata [redacted] della Graff, che scendeva a [redacted] e chiudeva l'incontro con [redacted] volée smorzata dal nastro.

Steffi non faceva in tempo a gioire che un violentissimo temporale [redacted] abbatteva [redacted] Flushing Meadow, costringendo gli organizzatori a tagliare i convenevoli, sempre di grande effetto negli Stati Uniti, [redacted] consegnare il trofeo alla tedesca. [redacted] giocato veramente bene - ha detto poi la Graf -. Ho servito [redacted] grande consistenza [redacted] non ho com[redacted] molti errori».

Simone Sandri

[redacted]

Nell'andata dei quarti

[redacted] Virtus [redacted] in [redacted]

Il ko patito a Reggio Emilia dalla Mash Verona (finalista nella [redacted] edizione) segna l'andata dei quarti di Coppa Italia. Tutto facile, invece, per la Stefanel detentrice del trofeo e per la Virtus Bologna, che hanno ipotecato la «final four» passeggiando in trasferta. Risultati: Polti Cantù-Mens Sana Siena 78-78; Casetti Imola-Virtus Bo 76-99; Olimpia Pt-Stefanel Mi 78-96; Cfm Re-Mosh Vr 88-78. Ritorno: mercoledì a Milano e Bologna; giovedì a Siena e Verona. Finale [redacted] 4 il 21 e 22 marzo.

ATLETICA

Viaggio avventuroso

[redacted] Sarajevo [redacted] meeting [redacted] poche [redacted]

SARAJEVO. Doveva essere il meeting della «Solidarietà per Sarajevo», ma non sembra aver esercitato un grande richiamo umanitario sugli assi dell'atletica. Oggi, sulla pista dello stadio Kosevo, mancheranno tra gli altri Michael Johnson, Morceli, Edwards e Masterkova. Ci saranno, in compenso, il kenyota Komen e la svedese Engquist, vincitori del Grand Prix. Chi ha aderito all'invito della Iaaf, [redacted] ha vissuto un viaggio avventuroso atterrando alle 18 a Sarajevo dopo uno scalo imprevisto a Zagabria.

MOTONAUTICA

Nella F. 1 dell'acqua

[redacted] Cappellini [redacted]

CAMPIONE D'ITALIA. Guido Cappellini, 37 [redacted] compiuti sabato, lombardo di Mariano Comense, ha vinto ieri per il quarto anno consecutivo il Mondiale di Formula 1 di inshore piazzandosi al tredicesimo posto nel GP d'Italia, settima prova del campionato iridato. Il fuoriclasse italiano si [redacted] aggiudicato le sei precedenti tappe del Mondiale '96. Cappellini entra così nella storia della motonautica, avendo superato anche Molinari che per tre volte aveva scritto il suo nome nell'albo d'oro del Mondiale.

OGGI IN TV

10,00	**Tennis.** Us Open (r.)	Tele+2
12,50	Studio sport	Italia 1
13,15	Tmc sport	Tmc
14,50	**Atletica.** Da Ascoli Piceno: Campionato marcia maschile	Raitre
15,05	A tutta B	Raitre
15,15	**Football.** Nfl, Touchdown	Tele+2
15,30	**Atletica.** Da Sarajevo: Meeting della solidarietà	Raitre
16,00	**Football.** Nfl, Arizona Cardinals-Miami Dolphins	Tele+2
18,05	Sportsera	Raidue
18,55	Studio sport	Italia 1
[redacted]55	Tmc sport	Tmc
20,30	Tg 1 Sport	Raiuno
21,00	**Calcio.** Premier League: Blackburn-Derby	Tele+2
21,00	Il processo di Biscardi	Tmc 2
22,55	Il processo del lunedì	Raitre
23,30	Telesport, tg sportivo	Tele+2
24,00	Speciale Coppa Campioni	Italia 1
0,10	Notte sport	Raidue
0,30	**Calcio.** Liga: [redacted] Madrid-Hercules Alicante	Tele+2
0,35	Italia 1 Sport, telegiornale sportivo della notte	Italia 1

[redacted] CONCORSO N. 36

1ª	Polka	2
	Regia Nilema	2
2ª	Monarch Lg	X
	Oxford Papp	2
3ª	Raggioforte	X
	Probo Laser	X
4ª	Robyz	X
	[redacted] del Ronco	1
5ª	Pizza Forum	X
	Welcome People	1
6ª	Sirio	X
	Music Led	2
[redacted] PIU'	Tiger [redacted]	4
	Tribbio Acr	15

Montepremi	L. 2.116.677.724
P. 14 n. 1	L. 831.341.000
P. 12 n. 13	L. 32.957.000
P. 11 n. 389	L. 1.101.000
P. 10 n. 4.702	L. 91.000

SPORT [redacted]

■ **SUPERBIKE, DOPPIETTA DI FOGARTY.** Carl Fogarty (Honda) ha dominato ad Assen la 10ª prova del Mondiale. [redacted] campione iridato in carica torna così in [redacted] per la vittoria finale: ora ha [redacted] punti di ritardo da Slight, [redacted] ha terminato le due gare [redacted] 3ª e 5ª posizione.

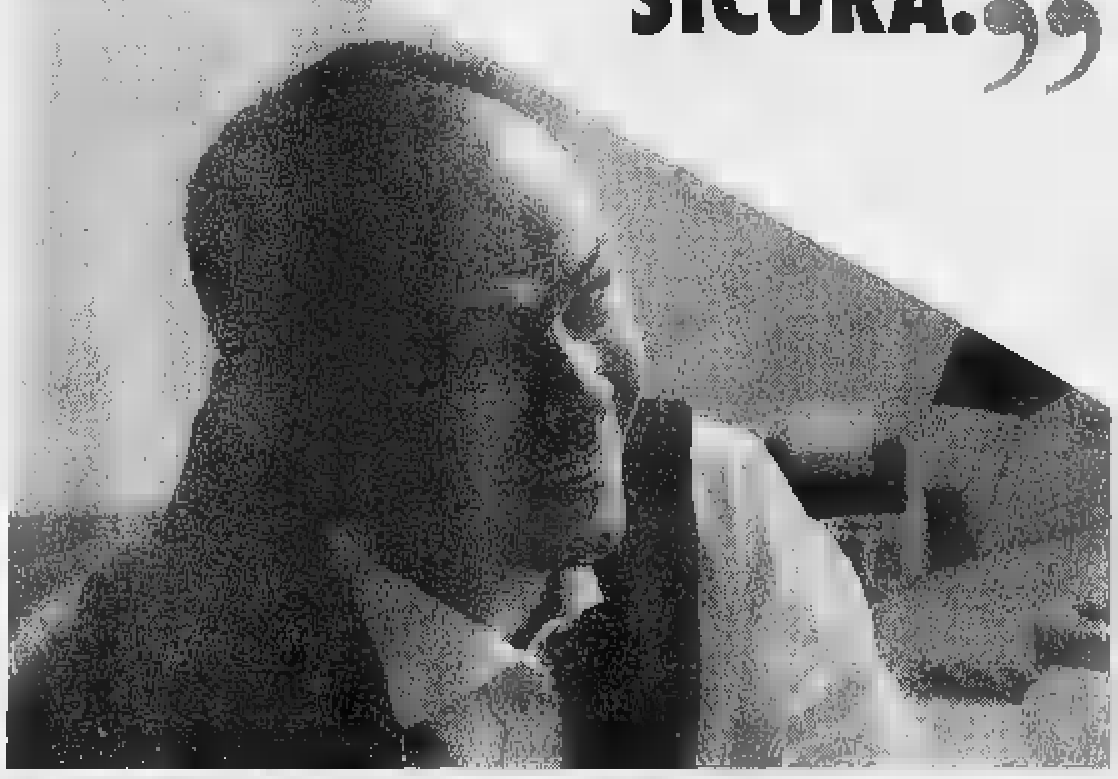
■ [redacted] Lucilla Andreucci ha vinto a Verona il suo primo titolo italiano sulla mezza maratona. Positivo il test di Panetta in vista della maratona di Berlino: ha [redacted] in 1h 04'31", tagliando [redacted] traguardo affiancato [redacted] Gotti.

■ **BASEBALL, PARMA VOLA.** A 3 partite dal termine della prima fase, la Cariparma è matematicamente prima. Risultati del 24° turno: Delirium Vr-Gb Mo 15-13; Lemet Li-Italeri [redacted] 0-7; Fontemura Gr-Ivas Rn 0-4; Caserta-Cariparma 6-8; Juventus To-Danesi Nettuno 7-4. Classifica: Cariparma 784; Danesi 725; Juventus 608; Ivas 588; Fontemura 549; Gb 471; Caserta 451; Delirium 353; Italeri 294; Lemet 176.

■ **NUOTO, [redacted] FONDO.** Il carabiniere napoletano Marco Formentini ha vinto sul lago di Caldonazzo, in Trentino, il titolo italiano di fondo sulla distanza degli 8 km in 1h 47'05". Secondo si è classificato Parla a 25" e terzo Fresson a 26". Tra le donne, affermazione della toscana Valeria Gasperini.

■ **GIRO DELLA VAL [redacted].** L'ex professionista Vandelli, 32 anni, ha vinto il Giro della Valle d'Aosta-Haute Savoie-Mont Blanc per dilettanti élite e under 23. Secondo [redacted] 25" Zanetti, terzo a 1'20" l'altro ex pro Tonetti. Solo 4° Faverio, che ha perso [redacted] primato nell'ultima tappa.

"HO CAPITO DI AVER FATTO FINALMENTE UNA SCELTA SICURA."



Andrea Aghemo

Finite le vacanze anche quest'anno si presentano i primi problemi, tra i quali quello di cambiare la mia vecchia auto.

In un momento di poche certezze come questo ho quindi deciso di compiere una scelta sicura.

Mi sono rivolto allora alla PROGETTO, la Concessionaria FIAT con ben 12 sedi operative e 58 centri di assistenza. Ho percepito in tutti loro una grande passione per l'auto, e io stesso mi sono sentito al centro di un grande sistema organizzativo, composto da professionisti capaci di esaudire tutta la mia curiosità, i miei desideri automobilistici e le mie aspettative.

Ad ogni mia domanda una risposta chiara!

Ecco perchè PROGETTO ha tanti clienti... a conti fatti la mia è stata proprio una scelta azzeccata.

PROGETTO

Il nuovo modello di Concessionaria

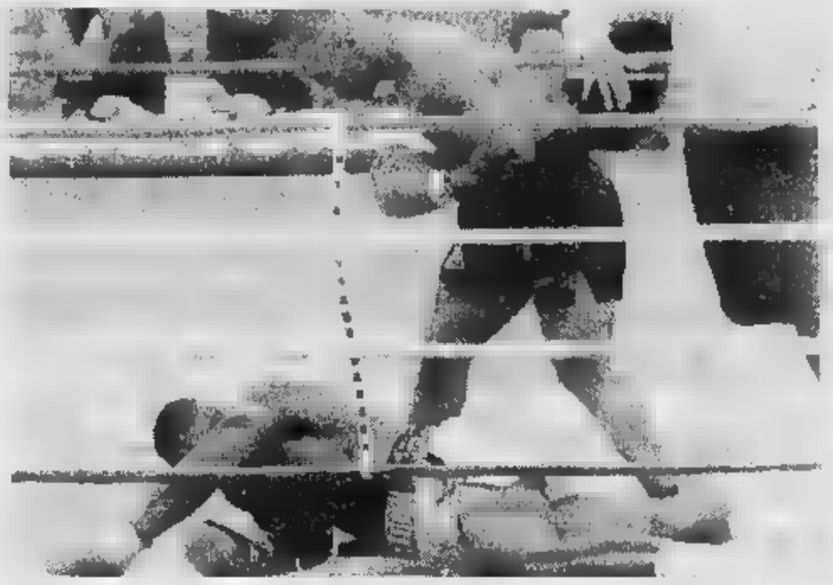
SEDI COMMERCIALI

TORINO	C.SO PESCHIERA, 265	TEL. (011) 33.27.27
TORINO	C.SO RACCONIGI, 141	TEL. (011) 385.25.34
TORINO	VIA NIZZA, 187	TEL. (011) 663.30.40
TORINO	C.SO R. MARGHERITA, 21	TEL. (011) 88.54.00
MONCALIERI	VIA M. D. LIBERTÀ, 9	TEL. (011) 640.72.72
CAMBIANO	STR. NAZIONALE, 20	TEL. (011) 945.72.[redacted]
BEINASCO	STR. ORBASSANO, 30	TEL. (011) 349.89.53
CHIERI	C.SO TORINO, 17; 76	TEL. (011) 942.34.44
CIRIÈ	VIA DANTE, 16	TEL. (011) 920.77.77
NOVARA	VIA G. CESARE, 211	TEL. (0321) 45.81.45
NOVARA	VIA VERBANO, 68	TEL. (0321) 47.72.37

FIAT

Seldon resiste solo 1'49" poi cede, misteriosamente, il titolo massimi Wba

E' un giallo l'esito del combattimento Il detentore a terra senza essere colpito Quando si rialza subisce un terribile sinistro ed è la fine



Seldon è finito a terra due volte in 109". A destra, Mike Tyson mostra la corona mondiale dei massimi versione Wba che fa coppia con quella Wbc già suo possesso

Tyson, un altro ko-lampo con sospetti di imbroglio

LAS VEGAS. Ancora un kappaò fulmineo, appena 109" di combattimento, e ancora una coda di roventi polemiche per la quarta vittoria di Mike Tyson dopo l'uscita dalla prigione, diciotto mesi fa. Ad Iron Mike sono bastati 1'49" per sbarazzarsi di Bruce Seldon e conquistare il titolo mondiale dei massimi versione Wba, con il kappaò decretato dall'arbitro Richard Steele e soprattutto il knockdown subito pochi secondi prima da Seldon non hanno affatto convinto i novemila spettatori presenti sulle tribune del Gran Garden che, infuriati, hanno cominciato a scandire «Fix, fix», poi «Imbroglio».

Al suono della campana del primo round Tyson è uscito dall'angolo deciso ad andare subito all'attacco ma i suoi primi larghi colpi andavano a vuoto. Seldon a sua volta cercava di tenerlo lontano con il jab ma, sull'avanzata del rivale, non poteva far altro che tentare di allacciarlo.

Poi, improvviso, il primo atterramento, provocato da un colpo fantasma: Tyson sferrava un destro ma Seldon si abbassava e lo mandava a vuoto. Il pugno sfiorava la testa del rivale, eppure il detentore del titolo andava al tappeto. L'arbitro Steele giudicava che fosse scivolato e non iniziava il conteggio, poi doveva tornare sulla propria decisione vedendo che Seldon rimaneva a terra. Conteggio e il match riprendeva, con Tyson che andava decisamente all'assalto. E stavolta un potente sinistro al volto mandava il campione Wba alle corde. Sulle ginocchia, Seldon scuoteva la testa mentre l'arbitro cominciava a contarlo. Poi il pugile, in una tardiva reazione, si alzava ma subito barcollava all'indietro verso le corde e Steele dichiarava chiuso l'incontro mentre Tyson appariva sorpreso e il pubblico, dopo un attimo di silenzio, iniziava una rabbiosa contestazione.

Era la prima volta dal 1987 che si trovavano di fronte due campioni del mondo dei massimi in carica. Tyson ha così aggiunto la corona Wba a quella Wbc già in suo possesso, ma che non era in palio: anzi, entro un paio di giorni Mike dovrebbe rinunciare alla sua vecchia corona, come parte di un accordo originato da una causa giudiziaria intentata dall'ex detentore Lennox Lewis in seguito a un precedente match di Tyson che aveva leso i suoi diritti. Mike tornerà sul ring il prossimo novembre contro Evander Holyfield e questo, almeno sulla carta, dovrebbe essere finalmente un match serio, che consenta di dare la giusta valutazione a Tyson dopo il suo periodo in carcere e quattro vittorie che hanno originato più dubbi che sicurezze sul ritrovato campione.

Al di là delle polemiche e del titolo, il confronto di ieri notte ha fruttato al trentenne Mike Tyson oltre 25 miliardi di lire, mentre il ventinovenne Bruce Seldon ha incassato poco meno di 4 miliardi.

Nella stessa riunione l'americano Terry Norris ha conservato il titolo mondiale dei pesi super-welters, versione Wbc e Ibf, battendo alla quinta ripresa, per arresto del combattimento, il connazionale Alex Rios. [v. f.]

LA VERSIONE DI SELDON

«Il primo atterramento per una gomitata»

LAS VEGAS. Tyson, esterrefatto subito dopo il ko di Seldon, ha poi cercato di dare una spiegazione logica alla sua vittoria: «Stavo solo cercando di tenerlo in piedi per il ko - diceva a Cus D'Amato, suo vecchio allenatore e padre putativo -. Sentivo che il suo jab era potente e volevo solo muovermi in continuazione per evitarlo. Mi sono allenato molto duramente in questi giorni. Lui lottava e si muoveva parecchio per cui era difficile colpirlo per primo». Quanto a Seldon commentava: «Così ora sapete come mi ha ridotto. Sono venuto per combattere, per vincere. Ma sapevo quanto picchiasse duro, o quanto fosse veloce. E' un distruttore, e ne sono stato purtroppo testimone. I colpi mi annebbiavano la vista e non potevo guardare davanti. Non ho ricevuto nessun pugno sul primo knock down? E' vero, ho schivato il pugno, ma sono stato colpito, e violentemente, dal gomito, una botta micidiale. Altro che imbroglio: non mi sono allenato 12 settimane per venire qui a fare un bagno. Sono già milionario. Non lo ho fatto per soldi. Sono dispiaciuto. Ho cercato di fare del mio meglio. Ma lui è un gran combattente e un uomo cattivo». [v. f.]

Il ciclismo a un mese dal Mondiale

Ferrigato da padrone anche nel «Romagna»

Tutto azzurro l'avvio della Vuelta A Minali la 2ª tappa, Conte leader

Un Ferrigato strepitoso nel Giro di Romagna, Minali nella seconda tappa della Vuelta spagnola: anche ieri l'Italia che pedala ha fatto l'en plein per la gioia del ct azzurro Alfredo Martini, impegnato a varare la squadra che il 13 ottobre correrà il Mondiale a Lugano.

A Lugo, Andrea Ferrigato ha allungato la striscia positiva cominciata ai primi di agosto con il «Matteotti» e proseguita con due prestigiose affermazioni in altrettante prove di Coppa del Mondo (Leeds e Zurigo). Il veneto ha fatto la prima selezione sul monte Trebbio, quando mancavano un'ottantina di km al traguardo. Sulla cima è passato un gruppetto di 5 corridori - 5 che si sono poi giocati la vittoria: Ferrigato, Bartoli, Elli, Pelliccioli e Settembrini. Oltretutto Ferrigato ha dovuto vedersela con il gioco di squadra fatto da Bartoli ed Elli, tutti e due della Mg-Technogym, pronti ad alternare gli attacchi nel finale. Infine nella volata è partito ai 300 metri, ai 100 ha calato l'intensità dello sprint per un attimo facendosi superare da Bartoli uscito allo scoperto, per poi ripartire e andare a vincere senza problemi.

«Mi sentivo pervaso da una forza come non ho mai avuto in vita mia - ha detto il 27enne di Sciio dopo l'arrivo -. Ora punto ad essere protagonista al Mondiale e alla Parigi-Tours».

Il ct Martini alla fine ha fatto il bilancio della giornata: «Ferrigato ha meritato di vincere. E' stato forte in salita e nel finale si è rivelato padrone di se stesso e capace di superare i giochi dei due Mg. Ha una grande condizione ed è un mese che è in questo stato di grazia. I primi 5, comunque, sono stati tutti bravi».

Chiappucci, invece, alla fine è arrivato 15° a 1'30": «Con Claudio ho parlato sabato - ha spiegato Martini - e con molta sincerità mi ha detto che non è ancora a posto, ma che spera di migliorare e di essere pronto fra un mese quando ci sarà il Mondiale». Il ct ha anche aggiunto che la sua rosa di 25 azzurrabili sarà ridotta di 4-5 nomi.

La Vuelta iberica, adesso. Dopo il guizzo di Biagio Conte nel debutto di sabato, ieri è stato Nicola Minali a tornare a far italiano vincendo allo sprint la seconda tappa Valencia-Cuenca di 210 chilometri. Il [illegible] della Gewiss ha preceduto Jalabert, Baldato, Steels e Lombardi. La maglia gialla resta sulla spalle di Conte che ha 5" di vantaggio sullo stesso Minali, 9" su Steels, Baldato e Jalabert. Indurain è 39° con 23" di ritardo.

Lo sprinter Nicola Minali

Un altro italiano è stato protagonista, in negativo, della seconda tappa. Mirko Rossatto della «Scrigno» è caduto rovinosamente in prossimità dell'arrivo, riportando una forte contusione con abrasione all'anca destra e, soprattutto, uno pneumotorace. Il compagno di squadra di Conte è stato ricoverato in ospedale dove rimarrà per due giorni in osservazione. I medici escludono gravi conseguenze, ma gli hanno sconsigliato di effettuare in aereo il rientro in Italia successivo all'inevitabile ritiro: anche se la cabina è pressurizzata, Rossatto potrebbe andare incontro a scompensi respiratori di non poco conto.

«E' stata una volata molto atipica, anche molto rischiosa - ha commentato Minali -. La caduta di Rossatto ha obbligato tutti a modificare sensibilmente la traiettoria. Abbiamo dovuto schivarlo e ficcarci in ogni possibile varco». [c. p.]

DOTTOR GUMP E MISTER HANKS. A SETTEMBRE LE DIVERSE ANIME DI UN ATTORE UNICO.

SU TELEPIU' 1 UNA GRANDE ANTEPRIMA: FORREST GUMP, UN GRANDE CICLO: TOM HANKS.

A settembre il grande cinema si accende. Basta accendere Telepiù 1. Ed ecco l'anteprima delle anteprime: *Forrest Gump*. Ed ecco un grande attore: Tom Hanks. Il più sensibile interprete di Hollywood in un'ampia e coinvolgente rassegna: *Philadelphia*, *Il falò delle vanità*, *Niente in comune*, *Insonnia d'amore*. Ma l'amore per il cinema, Telepiù 1 lo dichiara anche con un cielo di commedie, tutte in anteprima, come *French Kiss*, *Ciao Giulia sono Kevin*, *Morti di salute*, *Scemo più scemo*. O con la forza del cielo "Fuga per la libertà": *Alcatraz l'isola dell'ingiustizia*, *Un mondo perfetto*, *Le ali della libertà*, *Nel nome del padre*, *Fuga da Absolom*. Con una prima visione al giorno, tantissime interviste, servizi esclusivi e curiosità, il piccolo schermo diventa grande. Diventa cinema. E Telepiù 1.

TELEPIU' +1

ABBONATI NEI MIGLIORI PUNTI VENDITA DI TV E HI-FI OPPURE TELEFONA ALLO 02/748989. IL MEGLIO, VISTO PRIMA.

Vinovo, puntuale Dada Girl

VINOVO. Dada Girl non ha deluso le attese nel Premio Ercole Agosta, clou del pomeriggio di galoppo. La puledra era molto piaciuta nell'ultima sortita milanese, ed è Torino ha confermato il suo momento anche se ha dovuto faticare parecchio (con arrivo in fotografia) per [illegible] ragione di Sophia Antipolis, vista comunque in progresso. Il totalizatore ha pagato 22; 12, 15, 10; 55, 89.100. Nelle altre corse successi di Arai (28), Sogno Italiano (19), Detective Runner (98), Thieffry (81) e Charlie Firpo (109). Sabato, nel trotto, un altro favorito è segno: Tyson Bol, con finale incisivo, ha preceduto Tiberio e Tovel Om. Totalizzatore: 44; 17, 48, 15; 662; 318. Nelle altre corse vittorie di Upoz (34), Scommor (81), Trama Kramer (39), Sagrinella (58), Missile Op (34), Royal Ducth (44), Ribella Cobra (52) e Tor Fra (83). Il quartè ha pagato [illegible] milioni e [illegible] di lire, per ogni mille lire giocate.

All'Italia il Torneo Caligaris

CASALE MONFERRATO. Si è conclusa [illegible] la tripletta dell'Italia la trentasettesima edizione [illegible] Torneo Caligaris, da tre anni impostato secondo la formula del quadrangolare con girone all'italiana che ha impegnato quest'anno, oltre alla nazionale [illegible] «under 18», anche quelle omologhe di Spagna, Francia e Austria. L'Italia di mister Rocca è riuscita a conquistare il trofeo battendo per 1-0 la Spagna, classificata al secondo posto. Terza la Francia che ha battuto 1-0 l'Austria.

Tre partite, tre vittorie; cinque gol all'attivo e difesa imbattuta: il successo degli azzurrini è ineccepibile. Nella partita decisiva, sabato, le «furie [illegible] hanno messo a dura prova le ambizioni azzurre, almeno fino a metà del secondo tempo. All'Italia sarebbe bastato anche un pareggio per aggiudicarsi il torneo, [illegible] gli avversari non hanno lasciato nulla di intentato e hanno fatto soffrire la squadra di Rocca.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 9 Settembre 1996 PAGINA 38

C2

Resiste agli assalti dei sardi: 0-0

Pro, buon pari contro la Torres

SASSARI. Obiettivo centrato. La Pro ottiene all'Acquedotto di Sassari, nella tana della temuta Torres, il punto che cercava. Zero a zero il risultato finale, un punteggio che cozza con le «goleade» degli ultimi incontri, ma che rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro.

Sarà stata la giornata calda oppure la paura di fronteggiare una formazione, quella rossoblù, che appena sette giorni prima aveva fatto prendere due spaventi al «grande» Lumezzane, fatto sta che i bianchi hanno impostato la classica partita difensiva.

«Eravamo venuti a Sassari per fare risultato e lo 0-0 ci va d'incanto» ha detto a fine gara mister Codogno. Una frase che disegna perfettamente gli intendimenti del clan vercellese. Non per nulla il mister piemontese ha presentato una Pro che, annunciata come una squadra che applica la zona, sul campo si è invece schierata in tutt'altro modo.

Ad esempio Bertolone e Tibaldo si sono subito messi alle calcagne prima dei temuti Maninta e Bonavita e poi dei sostituti Monticciolo e Mulas senza lasciarli un istante mentre Carillo, centrocampista esordiente ha disputato un match dedicato pressoché totalmente all'interdizione.

Lo stesso può dirsi dell'ex albiese Zeoli che raramente si è lanciato sulla fascia sinistra e del rientrante Testa che ha presidiato la corsia destra.

In questo atteggiamento di puro contenimento la Pro è stata favorita dalla giovane Torres. I padroni di casa hanno patito oltremisura l'assenza di bomber Fiori e la scarsa giornata di vena del sostituto Bonavita e della «spalla» Manunta, tanto che i pericoli per Randazzo sono venuti solo nei minuti finali quando la formazione di Buccilli ha prodotto un ultimo disperato forcing.

Per il resto l'incontro è stato all'acqua di rose con la Torres che ha vanamente cercato di fare gioco. Ma la Pro ha infoltito il centrocampo lasciando praticamente isolata l'unica punta Righi. Lo stesso Artico è più volte tornato in copertura a dar manforte a Col e Carillo. E anche se Marcellino, fin che è fiato lo ha sorretto, ha tessuto trame su trame, la Torres di azioni da gol [illegible] ne ha costruita neppure una per l'intero primo tempo. Men che meno la Pro che nell'area sarda non si è mai presentata. Basti dire che i primi e unici due tiri ospiti si [illegible] avuti tra il 25' e 26' della ripresa. Ma la conclusione di Testa è stata parata da Pintauro e quella di Col è terminata alta.

Così tra uno sbadiglio e l'altro e con la palla che stazionava in un fazzoletto tanto era affollato il centrocampo, si è giunti agli ultimi dieci minuti, quando la Torres ha prodotto il massimo sforzo [illegible] perché la squadra di Codogno si è rintanata a difesa del prezioso 0-0. Prima al 35' ci ha provato Chessa con un tiro dal limite (bella parata di Randazzo), poi al 43' Marcellino da buona posizione ha spedito di poco fuori, infine al 47', in pieno recupero, ecco la vera occasione-gol: un tra[illegible] di Monticciolo ha attraversato l'area ed è giunto [illegible] piedi di Chessa che da buona posizione ha sparato alto. Meglio così lo 0-0 è l'esatto specchio [illegible] un incontro privo di emozioni. Anche se, [illegible] fin dei conti, era quello che il clan vercellese si augurava.

[r. v.]

Torres: Pintauro; Luceri, Sulcis; Perugi, Chessa, Guidi; Frau, Fantini, Bonavita (57' Mulas), Marcellino, Manunta (73' Monticciolo). **Pro Vercelli:** Randazzo; Bertolone, Tibaldo; Motta, Ragagnin, Zeoli; Testa, Col, Artico, Carillo, Righi. **Arbitro:** Pieri di Genova.

Sugli [illegible] campi

Appena tre gol nelle altre sette partite della C2, girone A. Questi i risultati. Cremapergo-Olbia 0-0, Lecco-Pro Patria 0-0; Leffe-Lumezzane 0-0 Mestre-Pavia 1-0, ha deciso la partita al 38' Porro con una rete molto applaudita Ospitaletto-Solbiatese 0-0; Pro Sesto-Cittadella (giocata sabato) 1-0. Marcatore: al 48' Gardini su calcio di rigore; Varese-Tempio 0-1. Marcatore: a venti minuti dalla fine Pierotti.

CAMPIONATO DILETTANTI

I cuneesi imbattuti (0-0) sul campo della Sestrese

La Fossanese non cede

Una traversa colpita dagli ospiti

GENOVA. Attaccanti cercasi. Appello lanciato dalla Sestrese, e recepito alla perfezione dalla Fossanese, per uno 0-0 dalle poche emozioni. Padroni di casa al debutto interno [illegible] evidenti problemi in fase offensiva, e una sola vera palla-gol; ospiti tatticamente perfetti, capaci di capovolgere la manovra e sempre pericolosi con il duo offensivo Celella-D'Errico.

Le marcature impostate da Della Bianchina (Burman su D'Errico e Noris [illegible] Celella) sembrano subito poco azzeccate: D'Errico è sempre vivace, Celella riesce spesso ad evitare il difensore genovese. Sul fronte opposto, Ferraris troppo solo contro Saudri & C., cerca di lottare, ma il suo è un lavoro quasi sempre senza frutti.

L'unica vera opportunità per la Sestrese al 37': Sisinni lancia [illegible] verticale Cavaliere che da pochi passi spreca calciando debolmente su Sirtori.

In precedenza D'Errico aveva costretto Ghirardelli ad un superlavoro: al 18' doppia conclusione respinta, al 31' tiro dalla distanza forte ma centrale.

Ad inizio ripresa la Fossanese costruisce l'opportunità più ghiotta: a freddo, un pallone lanciato in profondità viene arpionato da Celella con conclusione dal limite in pallonetto (Ghirardelli [illegible] uscito dai pali), che colpisce in pieno la traversa e ritorna in area con Balboni che libera.

Un vero brivido per i tifosi della Sestrese, un motivo [illegible] rammarico per Locatelli negli spogliatoi: «Il pareggio è giusto, ma quel legno... Ottima la giocata di Celella, peccato. Una partita molto corretta, giocata bene da ambedue le squadre. Tecnicamente [illegible] è potuto vedere [illegible] buon calcio, ma [illegible] campo è quello che è».

Della Bianchina è più robbusto, ma quando gli viene comunicato il nome del possibile arrivo [illegible] martedì (la punta Vincenzo Barone, napoletano classe '78, scuola Milan con tascorsi [illegible] Varese, nella Solbiatese e nel Corsico), si rasserena con un gran sospiro.

Giancarlo Scartozzini

Ha deciso Falzone

L'Asti (1-0) sul Cecina resta in testa

ASTI. Spicca il volo l'Asti targato Beppe Mosso. La formazione biancorossa si è imposta di misura (1-0) contro il Cecina, con [illegible] rete realizzata dal solito Beppe Falzone. Il centroavanti ha segnato la quinta rete consecutiva (domenica scorsa ha «firmato» una doppietta con il Camaiore, ripetendosi mercoledì in Coppa Italia nell'incontro perso per 3-2 [illegible] la Fossanese).

Stavolta l'attaccante ha trovato il gol con una magistrale punizione calciata dal limite dell'area al 72'.

«Dedico questa segnatura a un mio carissimo amico, Claudio De Bernardi, che diventerà presto papà - dice - intanto noi ci godiamo il primo posto in classifica. Questo potrebbe essere veramente l'anno dell'Asti».

I galletti, che esordivano in campionato al Comunale, sono scesi in campo privi dell'ex savonese Bocchi, infortunato, mentre dopo 16' è dovuto uscire, per una contrattura Rinaldi, neo-acquisto dalla Pro Vercelli, sostituito da Ricco.

Il primo tempo e buona parte della ripresa sono stati dominati dalla compagine presieduta da Gian Maria Piacenza: solo gli interventi del portiere livor[illegible] Biondi [illegible] due conclusioni di Costanzo e Falzone e la traversa, colpita da Nastasi al 3', non hanno permesso agli astigiani di passare in vantaggio prima del calcio pinzzato risolutivo [illegible] bomber.

Sterile la reazione del Cecina, che ha impegnato una sola volta Bucciol all'80' con [illegible] gran botta di Bianchi da venti metri.

Domenica l'Asti affronterà in trasferta il derby della rivincita con la Fossanese.

[e. a.]

Portieri a riposo

Il Moncalieri [illegible] eso (0-0) col Camaiore

[illegible] Reti inviolate per l'esordio casalingo del nuovo Moncalieri. Di fronte ai padroni di [illegible] il Camaiore, pri[illegible] avanguardia dello squadrone toscano che affolla il girone.

Ambedue le formazioni sono reduci da un avvio di campionato [illegible] una sconfitta e cercano il pronto riscatto. Invece si lotta a centrocampo. Bisogna aspettare addirittura quasi venti minuti per vedere qualcosa degno di nota: ci pensa il Camaiore con un tiro a spiovere di Simonini che Miglino blocca.

Il Moncalieri risponde con una galoppata di Camani, ma il tiro è destinato alle braccia del portiere toscano.

I locali insistono e Caputo si aggiusta la palla, prende la mira e manda alto sulla traverso (30'), è una fase in cui il Camaiore corre parecchi rischi, anche se la lotta difficilmente si sposta dal centrocampo.

Un veloce ribaltamento di fronte consente a Biggi di trovarsi in ottima posizione per tentare il tiro di forza, ma Segato gli ruba il tempo e la palla consentendo a Miglino di recuperare.

Nella ripresa è il Moncalieri a sembrare più ostinato. Lenta, appena quattro minuti dopo l'avvio, calcia al volo tra le braccia del portiere. Il Camaiore subisce e vive attimi di sbandamento, specialmente quando Lenta (76') salva un pallone in semirovesciata e mette in moto Barison che di testa per poco non beffa Mazzoni. Ma i brividi arrivano anche per i padroni [illegible] casa: la difesa pasticcia e Mosti, punta di diamante dei toscani, [illegible] via veloce verso la porta. Ci pensa un lucido Migli[illegible] ad uscire a spazzare via.

[ger. lon.]

Torinesi sfortunati

Per il Pinerolo lo stop (0-1) a Pietrasanta

PIETRASANTA. Vince una bella partita il Pietrasanta superando (1-0) un ostico Pinerolo. La rete è di Ghezzi Ghezzi, acquistato alla vigilia della gara. Ex attaccante della Viterbese [illegible] passato anche nella Massese su calcio di rigore al 46' è stato bravo a spiazzare Graziani. I locali hanno legittimato il successo anche se nel finale di partita Cusini ha dovuto salvare sulla linea di porta una favorevolissima occasione per il pareggio dei piemontesi.

I locali [illegible] stati favoriti dall'espulsione di Salvai e Benecchio che hanno [illegible] dubbio messo in crisi la compagine di Bertolas. La cronaca è molto ricca. Al 20' Angelotti è costretto a lasciare il campo per infortunio e già la [illegible] ristretta dei biancoceleste poteva creare qualche problema a Donati, invece Mosti è stato bravo nel sostituirlo. Al 25' Mollica crossa per Pia che solo a pochi passi da Mancini non riesce a impensierirlo. Al 36' Ghezzi crea il primo pericolo con un salvataggio in extremis dei piemontesi. Al 45' fallo su Ghezzi da parte di Giorsa. S'incarica del tiro lo stesso centravanti che non sbaglia. Sarà il gol del [illegible] Nella ripresa il Pinerolo ha l'opportunità di pareggiare, ma Pellito si fa parare dal portiere Mancini un rigore. Il fallo era stato commesso da Adamoli a Signego si Raimondi. Purtroppo i piemontesi non hanno saputo approfittare di questa grande opportunità. Sul finale prima Mariani al 48' una grossa occasione poi al 49' Raimondi poteva acciuffare in extremis il pareggio e invece Mancini davvero bravo ha detto no.

Roy Lepore

PRIMA A VALDAGNO

Il Voghera va forte: 2-1

VALDAGNO. Il Voghera impone la sua legge anche nella non facile trasferta a Valdagno e porta a casa un successo (2-1) che [illegible] è mai stato in discussione, anche se i padroni di [illegible] sono stati i primi a passare in vantaggio con Campese poco dopo la mezz'ora.

Gli ospiti, già ben caricati dal [illegible] di sette giorni fa contro l'Ospitaletto, [illegible] hanno subito la tradizionale doccia fredda, ma hanno saputo reagire alla grande. In meno di cinque minuti con Pagano hanno raggiunto il pareggio e a quel punto tutta la partita ha cambiato davvero volto.

Il Voghera si è fatto padrone del campo e al 56' con Gay è passato in vantaggio, raccogliendo il giusto frutto di una gara impostata bene. Molto è questo punto il nervosismo e non solo in campo. Una forte tensione si è creata in tribuna dove una ventina di ultras rossoneri ha scatenato il finimondo, costringendo i carabinieri ad intervenire a più riprese.

[c.g.]

Valdagno: Bonato, Campese, Battiston, Soardo (21' Cavazzana), Perletto, Scardoni, (72' Zampieri), Caccavale (76' Trevisan), Perin, Tamagnini, Frattin, Motta. **Voghera:** Negretti, Dato, Mozzoni (58' Rossettil, Dozio, Arienti, Cozza, Pagano (58' Maggion), Tutone, Russo (85' Sciorcaluga), Visca, Gay. **Arbitro:** Rossi. **Reti:** 35' Campese (Va), 41' Pagano (Vo), 56' Gay (Vo).

DILETTANTI GIRONE A, [illegible] GIORNATA: SI SONO SEGNATE 11 RETI

Moncalieri-Camaiore 0-0 [illegible]

Moncalieri: Miglino, Camani Macario, Salerno (46' Santangelo), Segato (88' Grosso), Pecoraro, Tamburello [illegible] Rolla), Lenta, Caputo, Castaldo, Barison. **Camaiore:** Mazzoni, Gemignani, Simonini, Lupenni, Dianda, Cavallo, Mallegni, Bernati, Biggi (83' Benassi), Bertelli, Mosti (90' Mercledri). **Arbitro:** Dalla Vecchia.

Poggibonsi-Chatillon [illegible] 1-1 [illegible]

Poggibonsi: Sali, Fabiani, Cioffi, Cinelli, Minetto, Carobbi, Bellachioma (62' Rosa, De Girolamo (62' Cini), Borneo, Tomei, Meoni (75' Meacci). **Chatillon Saint-Vincent:** Longo, Bolla, De Tommaso, Rubino, Mirisola, Volpone, Vannucci (75' Castano), Perlotto (70' Moschella), Daidoca (74' Milani), Calamita, Bulardeci. **Arbitro:** Montelusco. **Reti:** 9' Rubino, 82' Borneo.

Asti-Cecina 1-0 [illegible]

Asti: Bucciol Mirko; Farello, Palermo, Restivo, Lucca, Cacciola; Rinaldi (16' Ricci), Costanzo, Falzone, Gamba, Nastasi. **Cecina:** Biondi; Pasqualini, Gatubani; Pagliuca, Nannipieri, Magri; Brontolona, Vitali (78' Carloni), Mariano, Vento (75' Bianchi), Prunecchi. **Arbitro:** Lucenie. **Rete:** 72' Falzone.

[illegible] 1-0 [illegible]

Pietrasanta: Mancini, Evani, Signego, Angelotti (20' Mosti), Adamoli, Benassi, Cusini, Cianci, Ghezzi, Mariani (92' Farina), Pieroni. **Pinerolo:** Graziani, Benecchio, Salvai, Pellito, Giorsa, Schina, Raimondi, Rosa, Pia (60' Mazzoni), Cozzula (60 Paretto), Mollica. **Arbitro:** Belloli. **Rete:** 46' Gezzi su rigore.

Imperia-Barberino 2-2 [illegible]

Imperia: Gestro; Giuntoli, Calzia; Massabò (55' Iannolo), Ballerini, Barone; Marinelli (67' Calbi), Minasso, Alfano, Pennone, Carbone (73' Catardico). **Barberino:** Berni; Giagnoni, Bacchiet; Morettini, Meoni, Figus; Scalizzi (73' Gherardi), Colzi, Nardi, Vignini, Santarcangelo (83' Mocali). **Arbitro:** Mazzoleni. **Reti:** 21' Nardi, 41' Alfano, 45' Scalizzi, 72' Iannolo.

Viareggio-Sanremese 1-0 [illegible]

Viareggio: Ciucci; Sereni, Eritreo (77' Specchia); Reccolani, Gazzoli, Bertocchi; Marinello (88' Catania), Manicucci, Porfido (92' Chiapini), Pannacci, Cosenza. **Sa[illegible]:** Siracusa; D[illegible] (63' Callegari), Caruso; Terasatti, Baldisseri, Lamberti; De Vincentiis, Piccareta, Sarcina, Zaniolo, Calabria. **[illegible]tro:** Palanca. **Rete:** 58' Porfido.

Agliianese-Savona 0-1 [illegible]

Agliianese: Miglionini; Lombardi (65' Taschini), Zana; Gneri, Spagnuolo, Lugheri; Virdò (58' Marchisio), Casamenti, Masi, Scarpato, Salvini (55' Vigna). **Savona:** Viviani; Cappanera, Lazzaretti; Di Capita, Sbravati, Panucci; Bottinelli (46' Travi), Peluffo, Codice, Valentino (90' Farcinto), Perziano. **Arbitro:** Caccavale. **Rete:** 87' Valentino.

[illegible] 0-[illegible]

Sestrese: Ghirardelli; Damonte (56' Falenga), Perata; Iurman, Noris, Navone; Miali (71' Di Marco), Sisinni, Cavaliere, Roberto Balboni, Ferraris. **Fossanese:** Sirtori; Ambrosino, Sargiles; Borgna, Baron, Sandri; Gavazzi, Burgato, Caletta (91' Alessandro Balboni), Salierno (89' Maniasero), D'Errico. **Arbitro:** Faverani.

Castelnuovo-Colligiana 1-0 [illegible]

Castelnuovo: Franchi; Magnani, Pellegrino; Benedetti, Fanali, Venturelli; Masetti, Ranucci (65' Leotta), Micchi, Barsotti, Galli (35' Mugnanini). **Colligiana:** Colettini; Perna, Vilgiardi; Cianetti, Monti, Cofini (30' Bornecchia); Sacchini, Calonaci, Mastacchi, Mori, Ghini. [illegible] Viazzi. **Rete:** 25' Micchi.

[illegible]

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ASTI	[illegible]	2	0	0	[illegible]	1
CASTELNUOVO	6	[illegible]	[illegible]	0	3	1
BARBERINO	4	1	1	0	3	2
IMPERIA	4	1	1	0	3	2
VIAREGGIO	4	1	1	0	3	2
PIETRASANTA	4	1	1	0	1	0
SAVONA	3	1	0	1	2	2
AGLIANESE	3	1	0	1	1	1
CECINA	3	1	0	1	1	1
POGGIBONSI	2	0	2	0	2	2
FOSSANESE	2	0	2	0	0	0
[illegible]	1	0	1	1	2	3
CAMAIORE	1	0	1	1	1	2
CHATILLON SV	1	0	1	1	1	2
SANREMESE	1	0	1	1	1	2
F. [illegible]	1	0	1	1	0	1
MONCALIERI	1	0	1	1	[illegible]	1
[illegible]	0	[illegible]	0	2	0	2

I MARCATORI

3 reti: Falzone (Asti).

2 reti: [illegible] (Castelnuovo); Alfano (Imperia); Mollica (Pinerolo); Porfido (Viareggio).

1 reti: Casamenti (Agliianese); Nardi (Barberino); Scalizzi (Barberino); Santarcangelo (Barberino); Mosti (Camaiore); Fanani (Castelnuovo); Mariano (Cecina); Rubino (Chatillon SV); Iannolo (Imperia); Ghezzi (Pietrasanta); Borneo (Poggibonsi); Minetto (Poggibonsi); Lamberti (Sanremese); Panucci (Savona); Valentino (Savona); Marinello (Viareggio).

PROSSIMO [illegible]

3ª DI ANDATA 15/9 - ORE 16

[illegible]	POGGIBONSI
BARBERINO	CASTELNUOVO
CAMAIORE	IMPERIA
[illegible]	PIETRASANTA
CECINA	MONCALIERI
CHATILLON SV	VIAREGGIO
FOSSANESE	ASTI
PINEROLO	F. SESTRESE
SAVONA	COLLIGIANA

1-1 per lo Châtillon

Al 82' [illegible] quel bel sogno dei valdostani

POGGIBONSI. Un successo che è sfumato inesorabilmente nelle battute finali dell'incontro.

Per 82' lo Châtillon ha cullato il sogno della vittoria esterna, ma in occasione di uno degli ultimi assalti alla porta difesa dall'ottimo Lonto il Poggibonsi ha colto un pari senza dubbio meritato, ma che ha amereggia[illegible] molto i valdostani.

La compagine di mister Ciri si è comunque ben comportata: realizzato l'1-0 grazie a Rubino, pronto a ribadire in fondo al sacco una deviazione aerea [illegible] Daidoca respinta dal palo, la squadra valdostana si è difesa [illegible] ordine e ha tentato qualche sortita in contropiede.

Il Poggibonsi ha collezionato una serie di corner, ha colto per due volte con Tomei i legni e [illegible] - 8 dal triplice fischio si è portato sull'1-1. Bella la semigirata al volo di Borneo, su corta respinta della retroguardia ospite.

[p. bar.]

CAMPIONATO DILETTANTI

Allo stadio dei Pini i neopromossi costretti a fare i conti con una formazione blasonata

La Biellese stordisce (4-1) il Verbania

Ferretti, con una tripletta, il mattatore della gara

VERBANIA. Il Verbania ridimensiona le sue ambizioni di fronte allo strapotere di una Biellese che allo stadio dei Pini ha fornito la più esplicita conferma delle sue ambizioni. La partita è tutta nel 4 a 1 con cui gli ospiti hanno disposto a loro piacimento dei padroni di casa, volonterosi ma apparsi almeno in questa circostanza nettamente inferiori in ogni zona del campo. Un buon pubblico, con una nutrita rappresentanza di tifosi ospiti, ha fatto da contorno al big-match della seconda giornata del torneo Dilettanti, che ha visto i «biancocerchiati» esibirsi per l'occasione in una sgargiante maglia gialla. L'inizio è spumeggiante su entrambi i fronti: al 3° su punizione di Rovallini dal fondo, Bovio corregge di testa a lato di poco. Per qualche minuto le azioni sono alterne e i padroni di casa affrontano i quotati avversari senza timori reverenziali: appena i lanieri spingono sull'acceleratore, per gli uomini di Erbetta è notte fonda. Infatti, sul primo vero e fondo la Biellese è in vantaggio: è Ferretti che al 12', dopo un'azione filtrante di Comotto e una respinta di Macchi, mette in rete dando inizio al suo show personale. Il Verbania accusa il colpo e gli ospiti accentuano la loro prevalenza. Un grosso pericolo creato da Comi prelude al gol del raddoppio, che giunge al 17°: l'azione è di Comi, ancora Ferretti si inserisce tra le maglie della frastornata difesa locale e mette alle spalle di Macchi. Bello spunto di Biasiotto al 24', risponde Giannini un minuto dopo, ma ormai sono i lanieri a farla da padroni. Forti del doppio vantaggio che rende tutto più facile, giocano in scioltezza. Alla loro manovra fluida e veloce, alla loro presenza attenta in ogni pallone, i verbanesi replicano con un gioco più involuto e con ripetute incertezze difensive, mentre l'attacco appare incapace di pungere a dovere. La partita potrebbe concludersi definitivamente già al 36°, quando Biasiotto stende Comotto lanciato in area: è rigore netto, che Comi si fa però deviare sul palo da Macchi, mentre Girelli ribatte fuori.

Il Verbania rientra in campo con Agostino al posto di Bovio per dare maggiore vivacità alla manovra e la ripresa si apre con una spettacolare rovesciata di Pingitore alta di poco sulla traversa della porta di Buda. Gli ospiti difendono però senza troppi patemi d'animo il loro vantaggio e al 54' inizia il festival dei gol che fissa il risultato definitivo. A dare il via a questa fase è ancora Ferretti, che firma la sua tripletta colpendo al volo su calcio d'angolo: la palla batte a terra davanti all'estremo difensore e si insacca beffarda nell'angolo. La difesa verbanese va in bambola e due minuti dopo Comi la trafigge nuovamente dopo essersi ben destreggiato in area. Ancora un doppio giro della lancetta dei minuti e il Verbania trova il gol della bandiera: Pingitore insacca un rigore determinato da un difettoso rinvio di Buda e da un conseguente fallo di Mazzia. Da questo momento la partita non ha praticamente più nulla da dire.

Sergio Ronchi

MISTER SPOGLIATOI

Macchi finisce in ospedale

VERBANIA. E' un Roberto Bacchin disteso e sorridente quello che si presenta ai giornalisti nel dopo partita. Né potrebbe essere altrimenti per il mister dei lanieri, dopo una prova tanto convincente fornita dai suoi uomini. «La vittoria mi soddisfa - dichiara -, soprattutto perché ottenuta contro un'ottima squadra, ben messa in campo. Il Verbania è formazione valida e il campionato renderà ragione a queste mie parole. La partita ha potuto esaltare a dovere il nostro gioco corale e per il momento prendiamo atto di questo netto successo senza montarci la testa. Le rivali pericolose sono tante e siamo solo all'inizio di un torneo lungo e difficile».

In casa biancocerchiata il mister Giampiero Erbetta fa una lucida analisi della situazione: «Per tutta la settimana ho detto ai miei che i primi venti minuti sarebbero stati i più pericolosi. Purtroppo poco dopo il quarto d'ora eravamo già sotto di due reti e reagire contro una compagine tanto solida e più avanti nella preparazione era troppo difficile. Da parte nostra occorre che tutti si adeguino al più presto alle esigenze e alle difficoltà della nuova categoria, di cui ben conosco le insidie, e che si resti con i piedi ben piantati a terra. Occorre evitare i rischi di un certo clima di esaltazione creatosi attorno alla squadra».

Da segnalare che a fine partita il portiere verbanese Macchi è stato trasportato in ospedale per un leggero stato confusionale, conseguenza di un incidente di gioco. Attimi di trepidazione, ma nulla di grave.

[ser. ron.]

Buzzetti ha mandato sopra la traversa il penalty, rabbia tra gli ospiti

A Brugherio (2 a 1) lo Sparta Novara getta al vento il rigore del pareggio

BRUGHERIO. Una cronaca quasi da cardiopalma per questa immeritata sconfitta (2-1) dello Sparta Novara. Buzzetti, al 77', calcia centralmente sopra la traversa un calcio di rigore e getta al vento la possibilità di riagguantare un meritato pareggio. Le cose sembrano mettersi bene per la malidissima Sparta Novara: dopo circa due minuti il difensore brugherese Pedrucci chiama un inesistente fuorigioco e dà via libera a Forza che infila, senza pietà, Vaccaro. Il Brugherio sbanda e al 5' è ancora Vaccaro a salvare i locali: Albore calcia magistralmente una punizione nei pressi del lato minore sinistro dell'area, il portiere brianzolo vola all'incrocio e devia in angolo. Il pericoloso Buzzetti, al 27', in area, sulla destra, da ottima posizione, invece di tirare, rimette rasoterra al centro.

In tre minuti la squadra di Rossi ribalta il risultato. Al 29' Gatto, sulla sinistra, riesce a servire in qualche modo Abbatista che converge al centro e, appena entro l'area, scocca un rasoterra non forte ma angolatissimo: la palla batte sul palo interno e rotola in rete.

Lo scatenato Gatto, al 31', da sinistra, in area, staffila dal basso verso l'alto. Aliotta è un acrobata e sventa in angolo. Sul susseguente corner (32') battuto da Gatto, un difensore novarese salta a vuoto, Rausa spunta alle sue spalle e, da corta distanza, mette in rete (2-1).

Il pareggio ospite potrebbe già arrivare al 44': su punizione deviata da un difensore, da pochi passi Buzzetti alza sopra la traversa.

E' subito pericoloso il Brugherio in apertura di ripresa: al 47' Abbatista, decentrato a sinistra, scatta, resiste a un difensore, tira, Aliotta respinge di piede.

Il tecnico novarese Venturini tenta il tutto per tutto al 50', doppia sostituzione, fuori il difensore Schirato e la punta Forza, dentro Vitiello (che si piazza al centro dell'attacco) e Gianfrini sul fronte destro avanzato. Il Brugherio, a corto di fiato, sembra sul punto di crollare, ma trova un Vaccaro provvidenziale e un'irraggiungibile difesa.

Al 54', da circa trenta metri Albore (tra i migliori) su punizione, staffila a rete: palla deviata, ma il guardiano locale non si fa sorprendere e manda in angolo.

Passano appena sessanta secondi e Vaccaro, uscito a valanga, ribatte con il corpo una botta a colpo sicuro del solitario Vitiello. Il pareggio sembra cosa fatta al 77': sulla destra, servizio filtrante per Gianfrini, sul lato minore dell'area Vaccaro esce alla kamikaze e travolge l'attaccante ospite. Buzzetti, dal dischetto, spreca sopra la sbarra la palla di un sacrosanto 2 a 2.

Roberto Magnani

Sul campo della matricola Oggiono una buona prestazione

Il Derthona lotta di più: 2-1

Solo nel finale i tortonesi passano

OGGIONO. Esulta il Derthona per questa vittoria ottenuta dopo un estenuante braccio di ferro con la matricola dell'Oggiono. La formazione di Della Donna ha dovuto impegnarsi più del previsto per mettere a tacere le velleità dei locali. Il Derthona ha comunque meritato, alla distanza, la conquista del risultato pieno (2-1) dimostrando di possedere una intelaiatura solida e ben collaudata, ricca di esperienza.

La squadra piemontese ha dovuto attendere il 77' per mettere ko il complesso ospitante e, auspice una bella conclusione di Ceci, incamerare l'intera posta. Ma il Derthona in precedenza può recitare il mea culpa sia per aver consentito all'Oggiono di pareggiare, seppure temporaneamente, le sorti della gara ma di aver sciupato almeno tre ghiotte opportunità.

Tutto sommato la partita è proseguita a sprazzi: segno evidente che entrambe le formazioni devono ancora completare l'iter di preparazione. E' stata anche una partita dominata dal tatticismo. Soprattutto da parte dell'Oggiono. Bonfanti, tecnico del team rossoblù, ha infatti schierato dapprima una squadra che prevedeva l'utilizzo di tre difensori in linea (Rigamonti, Anghileri, Cesaro), cinque centrocampisti e due punte. Uno schieramento che è apparso molto produttivo, visto che all'inizio della ripresa il tecnico dell'Oggiono ha tolto dal campo Di Tillo e Chiaromonte. Una mossa azzeccata perché Pavonati riusciva a riequilibrare la rete messa a bersaglio da Giulietti ma che alla fine doveva risultare oltremodo negativa. La partita è stata interessante ed è stata seguita anche da un pubblico valutato in circa 700 unità. Non sempre precisa è parsa la direzione dell'arbitro Tagliapietra che ha ammonito ben 6 giocatori: quattro del Derthona (Avanzi, Pagani, Felice e Bellinvia), due dell'Oggiono.

Sul tabellino dei cattivi sono finiti i nomi di Brivio e Galbusera. Un po' troppo per una partita che tutto sommato è apparsa corretta.

Qualche nota di cronaca per le azioni più importanti specie nel primo tempo. Il Derthona al 9' ha colpito un palo con Giulietti mentre ha avuto la ghiotta opportunità per andare a bersaglio altre quattro volte. Ciò è accaduto alla mezz'ora con Avanzi che di testa sbagliava la mira, quindi al 33' con Ceci la cui conclusione veniva ribattuta dal portiere dell'Oggiono poi, al 37', ancora Giulietti che mandava sopra la traversa e al 47' con un bel tiro di Rovida che era deviato sulla linea di fondo da Ambrosio. Per contro l'Oggiono aveva l'opportunità di sbloccare il risultato al 23' grazie a un assolo di Raggi e al 48', in pieno recupero del primo tempo, con Aloisio che veniva anticipato al momento del tiro.

Nella seconda frazione di gioco le reti che dovevano risultare determinanti e soprattutto quelle «pesanti» per il Derthona che poteva incamerare i tre punti in palio.

Franco Cantù

Con un gol, capolavoro d'astuzia, ha imposto la resa (1-0) all'Abbiategrasso

Spelta manda il Casale in Paradiso

I nerostellati falliscono un rigore con Melchiori

CASALE. Valentino Spelta firma il primo successo del Casale. Il suo gol, un capolavoro d'astuzia, costruito in tandem con il regista nerostellato Melchiori, affonda un Abbiategrasso che si dimostra poco consistente. Lo ammette l'allenatore Roberto Lega: «Abbiamo cambiato gran parte dell'organico ed è difficile trovare subito l'amalgama. Oggi poi, Arcuri, che marcava Spelta e il libero erano fuori posizione al momento del gol».

L'Abbiategrasso è stato evanescente in attacco: un solo tiro in porta. «Purtroppo mancano delle vere punte - aggiunge Lega -, rimedieremo al mercatino di novembre». Intanto, la squadra lombarda rischia di affondare. E il Casale? «Ancora approssimativo nei collegamenti - osserva mister Nicola Petrucci - deve razionalizzare il gioco, anziche vivere di spunti personali». Il tecnico loda comunque i suoi: «Sino a quando li vedrò uscire dal campo con la moglie fradicia, non avanzerò recriminazioni». Dopo l'errore di Isoldi in terra sarda, contro il Selargius, anche ieri è sbagliato il rigore. «Forse Melchiori era stanco - ipotizza Petrucci - non doveva assolutamente alzare la palla». Il regista comunque, è stato, con Izzo, uno dei migliori in campo: «Non siamo ancora in condizioni perfette - dice l'ex professionista - tra un mese si vedrà il miglior Casale. Nel frattempo, i 3 punti ingrassano.

La cronaca. Già dalle prime battute si comprende che il Casale è padrone del campo. Tenta una prima volta di fare breccia Melchiori al 6', con una punizione assassina. Una Maltagliati respinge di pugno. Ci riprovano in tandem Melchiori-Spelta al 18' ma l'attaccante giunge sulla palla con un attimo di ritardo e l'azione sfuma. Il replay, tre minuti dopo, sblocca il risultato da Melchiori a Spelta che spedisce di forza in rete. Il successo non alimenta l'offensiva del Casale e si va al riposo senza grosse occasioni.

Nella ripresa. Musolo contra da sinistra e Pedretti riesce a mettere in corner (6'). Al 53' Melchiori salta quattro avversari, da a Spelta che tira ingannato Arcuri ma Maltagliati esce con prontezza e ci mette una pezza.

Dopo un tiro di Isoldi rasoterra, che fa la barba al palo (59'), c'è una splendida proiezione offensiva di Izzo, con cenno millimetrico per Barotti, anticipato all'ultimo istante da Arcuri (67'). Al 70' Melchiori lancia Barotti, che si fa ribattere il tiro ravvicinato, riprende Musolo e segna ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Trascorrono 3 minuti e ai nerostellati capita l'opportunità per raddoppiare. Musolo viene atterrato in area e il direttore di gara indica il dischetto: tira Melchiori che centra la traversa. Altra splendida occasione per il Casale all'83': apertura di Melchiori, centro di Marchesi e Barotti giunge con un attimo di ritardo. L'azione si ripete il minuto successivo, su centro di Izzo ed è Isoldi a fallire di poco il bersaglio. A tempo scaduto, Musolo si presenta solo davanti a Maltagliati: potrebbe servire indietro il liberissimo Barotti ma cerca la conclusione personale e si fa bloccare.

Rodolfo Castellano

CON LA GUANZATESE 2-1

Il Borgosesia esplode nel finale

BORGOSESIA. Il clima del campionato ha effetto rigenerante sui granata. E all'esordio di fronte alla tifoseria amica il Borgosesia ha superato 2-1 la Guanzatese. Il risultato, maturato grazie ad un rigore trasformato da Cimadom nei minuti finali, non deve trarre in inganno: i valsesiani hanno legittimato il successo grazie ad un gioco a tratti veramente irresistibile, e senza alcuni interventi del portiere Montorfano lo score avrebbe potuto assumere proporzioni più vistose. Nel successo c'è anche il marchio di mister Rosa coraggioso nel lasciare in panchina Morello, Scienza e Rocca, non a posto fisicamente per lanciare nella mischia i giovani.

L'avvio del Borgosesia è dirompente: dopo appena 2' Cimadom indirizza di testa una palla nel «sette»: Montorfano vola e sventa in angolo. La Guanzatese, però, è alle corde così al 9' i granata passano meritatamente in vantaggio. Dall'area lombarda si accende una mischia risolta da Milani che di testa gira in rete. 1-0.

Anziche amministrare il risultato i valsesiani premono sull'acceleratore: Paladin (13') chiama in causa con una rasoiata da fuori area il portiere avversario, in evidenza anche su Riva (32'), Galeazzi (39') e Oddo (43'). La musica non cambia nella ripresa: Borgosesia avanti tutta e Guanzatese sulla difensiva. Al 77' però nell'unica azione di rimessa i lariani passano: De Giorgi esce a vuoto su Galimberti, Cagliani paroggia. All'87' Nascimbeni commette un mani in area. Rigore che Cimadom trasforma.

[r. fo.]

DILETTANTI GIRONE B, SECONDA GIORNATA: SI SONO SEGNATE 25 RETI

Oggiono-Derthona 1-2

Oggiono: Tamonti; Rigamonti, Brivio; Ambrosio, Anghileri, Cesaro; Chiaromonte (49' Pavanati), Di Tillo (56' Ravera), Raggi, Aloisio (75' Molla), Galbusera. **Derthona:** Perrone; Rognoni (88' Bellinvia), Marini; Avanzi, Lavelli, Pagani; Ceci (81' Piccinini), Rovida, Giulietti, Felice, Rovera (68' Rubini). **Arbitro:** Tagliapietra. **Reti:** 47' Giulietti, 11' Pavanati; 32' Ceci.

Verbania-Biellese 1-4

Verbania: Macchi, Castiglioni (86' Busti), Biasiotto (59' Agostini), Cardinali, Calafiore, Renda, Bovio (46' Agostino), Capacchione, Tirapelle, Rovellini, Pingitore. **Biellese:** Buda, Comotto, Passariello, Ferretti (74' Garegnani), Mazzia, Mascheroni, Rossi, Giannini, Comi, Girelli (71' Ariezzo), Isabelli (83' Ferrari). **Arbitro:** Buzzetti. **Reti:** 12', 17' e 54' Ferretti (B), 58' Comi (B), 58' Pingitore (V) su rigore. **Note:** 36' Comi fallisce rigore.

Atletico Sirio-Calangianus 2-1

Atletico Sirio: Capilla; Cocco, Figus; Daniello, Carta, Mannai; Corellas (46' Pasini), Piras, Murgia, Cabras, Pilo. **Calangianus:** Pinna, N. Spano; Cucciari, Dessena; Brundu (55' Podda), Balaris, Pittalis, Rondana, T. Spano, Pirina, Ventricini. **Arbitro:** Servello. **Reti:** 42' Pinna, 75' e Cabras.

Borgosesia-Guanzatese 2-1

Borgosesia: De Giorgi; Riva, Pravatà; Biscaro, Milani, Paladin; Guidetti (83' Rubagotti), Galeazzi, Cimadon, Oddo (65' Morello), Rancia. **Guanzatese:** Montorfano; Nascimbeni, Crippa; Moretto (46' Petitti), Pizzi, Lubrina (73' Provenzano); Barassi, Legnami, Cagliani, Galimberti, Contaresi. **Arbitro:** Guidarini di La Spezia. **Reti:** 9' Milani, 77' Cagliani, 87' Cimadom (rig.).

Castelsardo-Selargius 1-0

Castelsardo: A. Pinna; Ladda, Sechi; Masia, Capula, Oggiano; Langella (67' Tilocca), Mannunta, Casu, Giua (61' S. Pinna), S. Udassi. **Selargius:** Picasso; Mura, Palla; N. Ruggeri, Salis (83' Madau), Camedda, Piras, Usai, Atzei, Congiu, Locci (46' Deltoni). **Arbitro:** Tonin. **Rete:** 78' S. Udassi.

Mariano-Meda 2-0

Mariano: Trezza; Lucchetta, Ballabio (88' Cusatis), Grassi, Megna, Mario; La Cagnina (65' Brambilla), Moscatelli, Allievi (85' Negrei), Bellavia. Crestani, Zustovich, De Luca, Monguzzi; Picciani, Delsignore, Radice; Garghentini (67' Capozucca), Lodini, Rigamonti, Pagani, Valente. **Arbitro:** Vianello di Verona. **Reti:** Allievi, 68' Ballabio.

Trevigliese-Legnano 3-1

Trevigliese: Daminelli; Bussi, Domenghini; Zanini, Bergamaschi, Zulian (89' Bilini); Teriotti, Tolletti, Tiraboschi (86' Mapelli), Giosis, Milani (68' Locatelli). **Legnano:** Micheletti; Pedotti, Ferri; Rossi, Cusatis, Livraghi (63' Formigari), Picardi, De Ambrogi, Vitalone, Terraneo, Verdicchio. **Arbitro:** Rollo di Parma. **Reti:** 13' Bergamaschi, 45' e 70' Tiraboschi, 67' Vitalone.

Brugherio-Sparta 2-1

Brugherio: Vaccaro; Peducci, Pinaider; Monguzzi, Tresoldi, Castellano Sironi, Baffi, Rausa, Gatto (90' Barosi), Abbatista (84' Monachesi). **Sparta:** Aliotta; Schirato (50' Vitiello), Schillaci; Mauri, Foresti, Oliva; Albore, Bonesi, Buzzetti, Costa, Forza (50' Gianfrini). **Arbitro:** Creta. **Reti:** 2' Forza, 29' Abbatista, 32' Rausa.

Casale-Abbiategrasso 1-0

Casale: Pozzati, Primizio, Izzo; Isoldi, Moretti (80' Foglia), Rotolo; Prato, Melchiori, Musolo, Spelta (57' Barotti), Marchesi. **Abbiategrasso:** Maltagliati, Fusi, Arcuri; Pedretti, Matarazzo, Volpi (57' Brunetti); Santagostino (46' Mereghetti), Santarcangelo, Valenti, Bonati, Garavaglia (46' Tomarchio). **Arbitro:** Rizzoli di Bologna. **Rete:** 21' Spelta.

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BIELLESE	6	2	0	0	6	1
MARIANO	4	2	0	0	5	0
ATL. SIRIO	4	1	1	0	3	2
BORGOSESIA	4	1	1	0	2	1
BRUGHERIO	4	1	1	0	2	1
DERTHONA	4	1	1	0	2	1
CASALE	4	1	1	0	1	0
CALANGIANUS	3	1	0	1	3	2
TREVIGLIESE	3	1	0	1	3	3
GUANZATESE	3	1	0	1	2	2
CASTELSARDO	3	1	0	1	1	2
SPARTA	1	0	1	1	2	3
SELARGIUS	1	0	1	1	0	1
LEGNANO	1	0	1	1	1	3
MEDA	1	0	1	1	1	3
VERBANIA	1	0	1	1	2	5
OGGIONO	0	0	0	2	1	3
ABBIATEGR.	0	0	0	2	0	4

I MARCATORI

4 reti: Ferretti (Biellese)

3 reti: Bellavia (Mariano)

2 reti: Cabras (Atl. Sirio); Tiraboschi (Trevigliese).

1 reti: Piro (Atl. Sirio); Comi (Biellese); Girelli (Biellese); Cimadon (Borgosesia), Milani (Borgosesia), Abbatista (Brugherio); Rausa (Brugherio), Pierina (Calangianus), Ventricini (Calangianus); Spelta (Casale), Udassi (Castelsardo), Ceci (Derthona); Giulietti (Derthona), Cagliani (Guanzatese), Petitti (Guanzatese); Vitalone (Legnano); Allievi (Mariano), Zaccagnin (Mariano), Valente (Meda), Pavanati (Oggiono), Buzzetti (Sparta); Forza (Sparta), Bergamaschi (Trevigliese); Agostino (Verbania); Pingitore (Verbania).

PROSSIMO TURNO

3ª DI ANDATA 15/9 - ORE 16

ABBIATEGR.	CASTELSARDO
ATL. SIRIO	BRUGHERIO
BIELLESE	MARIANO
CALANGIANUS	SELARGIUS
DERTHONA	BORGOSESIA
GUANZATESE	TREVIGLIESE
LEGNANO	VERBANIA
MEDA	CASALE
SPARTA	OGGIONO

ECCELLENZA

Archiviato il turno di Coppa, da domenica, in Piemonte, i tornei di Eccellenza e Promozione

L'Aosta si riscatta: 1-0 al Castellamonte

E' di Clerino il gol decisivo a cinque minuti dalla fine

SECONDA GIORNATA

La situazione nei 18 gironi

Ecco il quadro dei risultati e della classifiche.

GRUPPO A

Arona-Crevolese 1-0 (Ferraris I). **Gravellona-Omegna 2-1** (G: Curioni, Burberi; O: Tummolo) **Classifica**: Arona e Gravellona punti 4, Crevolese e Omegna 1. **Mercoledì 18**: Omegna-Crevolese; Gravellona-Arona.

GRUPPO B

Borgomanero-Cristinese 5-0 (Bobice 2, Andreolli 2, Molinaro). Castellettese-Oleggio 0-1 (Prelli). **Classifica**: Borgomanero e Oleggio 4, Castellettese 3, Cristinese 0. **Mercoledì 18**: Oleggio-Cristinese; Castellettese-Borgomanero.

GRUPPO C

Caltignaga-Sunese 0-1 (Ramoni) **Barengo-Momo 2-3** (B: Scialino e Coccato; M: Cavallari, Vidali e Traina). **Classifica**: Sunese 6, Momo 4, Caltignaga 1, Barengo 0. **Mercoledì 18**: Momo-Sunese, Barengo-Caltignaga

GRUPPO D

Romentinese-Recetto 2-1 (Re: autorete Bellomo; Ro: Limberti e Fallarini). **Trino-Cerano 0-1** (Fortunato). **Classifica**: Cerano e Romentinese 6, Trino e Recetto 0. **Mercoledì**: Recetto-Trino; Cerano-Romentinese

GRUPPO E

Aosta-Castellamonte 1-0 (Clerino); **Rivarolese-Ivrea 0-0**. **Classifica**: Ivrea 4, Aosta 3; Rivarolo 2 e Castellamonte 1. **Mercoledì 18**: Ivrea-Castellamonte; Rivarolese-Aosta.

GRUPPO F

Biella Villaggio-Val Mos 3-1 (B.V.: Colombo, Alberto, Bottone; V.M.: Metti). Ha riposato Cossatese. **Classifica**: Biella V. 3; Val Mos e Cossatese 1. **Mercoledì 18**: Cossatese-Biella V, Lamarmora.

GRUPPO G

Viverone-Dufour Varallo 2-1 (V.: Gianotti, Agnesot; D.V.: Guidetti). Ha riposato Viverone. **Classifica**: Viverone e Dufour Varallo 3; Valsessera 0. **Mercoledì 18**: Valsessera-Viverone.

GRUPPO H

Sangiustese-Crescentinese 2-0 (due Wellmann, 1 rig.); **Chivasso-Volpiano 3-1** (C: Battistello e due Wetfort; V: Scola). **Classifica**: Sangiustese 6, La Chivasso e Crescentinese 3; Volpiano 0. **Mercoledì 18**: Volpiano-Crescentinese; La Chivasso-Sangiustese.

GRUPPO I

Vaudese-Cirié 1-1 (C: Mandile; V: Osella). **Rivara-Mathi 0-3** (M: Le Pera aut., Colonna, Picat Rol). **Classifica**: Cirié e Vaudese 4; Mathi 3; Rivara 0. **Mercoledì 18**: Mathi-Cirié; Rivara-Vaudese S. Maurizio

GRUPPO L

Lucento-Venaria 2-0 (Tosoni, D'Amore); **Caselle-Lascaris 0-0**. **Classifica**: Lucento, Lascaris e Venaria 3; Caselle 0. **Mercoledì 18**: Lascaris-Venaria, Caselle-Lucento.

GRUPPO M

Rivoli-Borgonese: 1-0 (Busolin, Vaccarone due, Bruno) **Giaveno-Alpignano: 1-1** (G: Moncalieri; A: Rizzieri) **Classifica**: Rivoli 6; Coazze 4; Alpignano 1, Borgonese 0. **Mercoledì 18**: Alpignano-Borgonese; Giaveno-Coazze-Rivoli.

GRUPPO N

Chieri-Nizza Millefonti 2-0 (Finozzi e Sinopoli). **San Mauro Settimo 0-0**. **Classifica**: Chieri 6; Nizza Millefonti 3; San Mauro e Settimo 1. **Mercoledì 18**: Nizza Millefonti-Settimo; Chieri-San Mauro

GRUPPO O

Don Bosco Nichelino-Piobesi 1-1 (: Castellengo, P: 85' Ristal); **Cambiano-Airaschese 3-2** (C: Urbani, Morina, Alcotti; A: Piano e Rossi). **Classifica**: Cambiano 6; Nichelino 2; Airaschese e Piobesi 1. **Mercoledì 18**: Piobesi-Airaschese; D.Bosco Nichelino-Cambiano

GRUPPO P

Saviglianese-Villafranca 0-0. **Cavallermaggiore-Carmagnola 4-1** (C: Bianchi 2, Bruno e Sineriglio; Cr: Tinozzi). **Classifica**: Cavallermaggiore e Saviglianese 4; Villafranca 1, Carmagnola 0. **Mercoledì 18**: Carmagnolese-Villafranca; Cavallermaggiore-Saviglianese.

GRUPPO Q

Saluzzo-Cuneo 1-0 (Careglio); **Busca-Pro Dronero 2-1** (B: Boscolo ed Esidi; D: Mantelli). **Classifica**: Cuneo, Busca, Pro Dronero e Saluzzo 3. **Mercoledì 18** Cuneo-Pro Dronero; Saluzzo-Busca.

GRUPPO R

Narzolese-Bra 1-3 (B: Cisciano e Serra 2; N: Camperli); **Sommarivese-Sommariva Perno 2-3** (P: Morone, Brunetto e Ferrero; : Ferri e Favat). **Classifica**: Sommariva Perno 4; Bra e Sommarivese 3, Narzolese 0. **Mercoledì 18** Bra-Sommariva Perno, Narzolese-Sommarivese

GRUPPO S

Sandamianferrere-Albese 0-4 (Morone 2, Antonica 2); **Acqui-Novese 3-1** (A: Barletto, Pesce, Ricci; N: Spinetta). **Classifica**: Acqui 6, Albese e Novese 3, Sandamianferrere. **Mercoledì 18**: Novese-Albese; Acqui-Sandamianferrere.

GRUPPO T

Libarna-Valenzana 1-0 (Macchiavello); **Fulvius-Pontecurone 1-0** (Basile) **Classifica**: Fulvius e Libarna punti 4; Pontecurone e Valenzana punti 1. **Mercoledì 18**: Pontecurone-Valenzana; Fulvius-Libarna.

Rivarolese 0
Ivrea 0

RIVAROLO. Davanti ad oltre 200 persone la classicissima del Canavese si conclude a reti inviolate. Una gara non molto divertente, una partita che forse non ha rispettato in pieno le attese di un derby e che ha scoperto due squadre con la testa già alla prossima domenica per la prima giornata di campionato.

Dopo un'ora di gioco contratto, dov'è stato un'impresa per gli attaccanti di entrambe le squadre trovare un corridoio libero per concludere, i 22 in campo si sono arresi al caldo che ha amplificato la fatica post-preparazione. Poco lavoro per i portieri, poca fatica da parte degli attaccanti.

[gia. gia.]

Chieri 0
Nizza 0

CHIERI. Chieri in vantaggio al 30' grazie all'opportunismo di Tinozzi, abile a bruciare sullo scatto il suo diretto marcatore. Alla metà della ripresa è arrivata la rete del definitivo 2-0 segnata da Sinopoli con preciso tiro a mezz'altezza dopo uno scambio con Antonio Comi. Per il Chieri tutto è gonfio vele

[p. c.]

Aosta 1
Castellamonte 0

AOSTA. Vince l'Aosta dei giovani all'esordio stagionale casalingo ufficiale, riscattando così la secca sconfitta patita all'esordio in Coppa a Ivrea.

In attesa di risolvere i problemi societari (oggi ci sarà l'incontro decisivo tra il presidente Massimo Pavan e Walter Barbero per definire tutti i particolari sul futuro del sodalizio), i rossoneri superano il Castellamonte per 1-0, mettendo a nudo tutte le pecche dei canavesani. Ancora costretto a schierare la formazione juniores, mister Taffi (in tribuna, con il suo vice Conclan in panchina) si toglie la soddisfazione di conquistare il successo con una squadra «baby», con poca esperienza, ma con tanta buona volontà.

La partita vive soprattutto a centrocampo, con i portieri chiamati raramente in causa. Il Castellamonte non riesce mai a produrre nitide opportunità da gol, con un solo brivido per Bellesolo sul colpo di testa di Consolando che s'infrange sul palo. L'Aosta è più vivace e raccoglie il giusto premio per una prestazione orgogliosa con Clerino, che all'85' sfrutta un'indecisione difensiva avversaria, infilando Gaddi.

Per i rossoneri un'importante iniezione di fiducia, nella speranza che oggi vengano chiariti tutti gli interrogativi sul futuro.

[sig. ben.]

A Gravellona, nel derby del Cusio (2-1), gli ospiti sonoramente battuti

L'Omegna è già tagliato fuori

Nel primo turno aveva pareggiato con l'Arona

Borgomanero 5
Cristinese 0

BORGOMANERO. Il Borgo di Marco Guidetti (presidente) e Gianpiero Forzani (allenatore) ha fretta. Così la Cristinese del mite Tony Brustia, unico vaso di coccio tra big di Eccellenza, deve fare buon viso a cattiva sorte. La partita finisce nella prima mezz'ora durante la quale Bobice va in gol un paio volte. Nella ripresa lo emula il sempre prolifico Andreolli, mentre il quinto centro è di Molinaro. Ancora assente tra i «rossoblù» l'atteso Russo, un varesino lo scorso anno in forza al Chiasso. Gli svizzeri dicono di aver spedito il transfert lo scorso agosto, il plico a Borgo non è mai arrivato. Se cominciano a perdere colpi anche le poste svizzere, siamo proprio conciati male. A meno che non si tratti di un nuovo capitolo della telenovela italo-svizzera Verbania-Locarno.

[s. bot.]

Gravellona 2
Omegna 1

GRAVELLONA. L'Omegna non decolla nel derby del Cusio ed esce di scena dalla Coppa Italia. Dopo il pareggio casalingo con l'Arona, la squadra di Morea non supera neppure questo secondo ostacolo con avversaria un'altra squadra di Promozione. Attenuanti per gli ospiti le assenze degli infortunati Donati e Sena e dello squalificato Silvetti. Forse un po' poco a sette giorni dal via del campionato, che vedrà ancora l'Omegna in Eccellenza dopo il drammatico e fortunato spareggio salvezza di fine stagione contro il Cerano. Il Gravellona, che quest'anno si affida all'emergente Rosso, è invece già in palla e si candida tra le favorite al successo finale del torneo di Promozione. La partita ha poca storia. Passano in vantaggio i padroni di casa al 42' con Curioni, l'ex di turno, e poi raddoppiano in apertura di ripresa Burberi. L'Omegna realizza il suo unico gol all'80' con Tummolo.

[s. b.]

Trino 0
Cerano 1

TRINO. Il Cerano espugna il Comunale e resta in corsa per la qualificazione. Decisiva, per i granata, la sfida contro la Romentinese. I novaresi si sono imposti 1-0 ma il risultato avrebbe potuto assumere proporzioni più vistose (due rigori falliti nello spazio di 3') anche se, nel finale, gli azzurri hanno sfiorato il gol del pareggio. Rispetto all'esordio contro la Romentinese il Trino ha presentato tre neo acquisti: l'ex casalese Verzi, Serramondi e Baglio. Il match s'infiamma subito: dopo 13' il Cerano usufruisce d'un rigore: calcia Gandini ma Cat Berro neutralizza. Al 16' nuovo intervento falloso in area vercellese e secondo penalty. Dischetto s'incarica Fortunato: palo. In entrata di ripresa (47') l'episodio decisivo: la difesa locale ha un'incertezza sfruttata da Fortunato.

[p. m. f.]

Nello stadio di Saluzzo i padroni di casa s'impongono nel derby d'Eccellenza

I granata si vendicano con il Cuneo

Dal dischetto Careglio ha firmato la bella vittoria

Saviglianese 0
Villafranca 0

SAVIGLIANO. A una settimana dall'inizio del campionato i «maghi» e il Villafranca hanno dimostrato di avere ancora qualche problema di preparazione e gli spettatori della sfida in notturna del «Morino» non si sono divertiti. Le due formazioni hanno spesso cercato il gol, i pochi «fuochi d'artificio» degli attaccanti stati neutralizzati dai portieri. Alla fine la divisione della posta ha accontentato entrambi i contendenti, anche se la Saviglianese puntava a un successo per garantirsi il passaggio del turno.

I padroni di casa hanno fatto esordire il nuovo acquisto Fagano, prelevato in settimana dal Moncalieri, l'ossatura della squadra sono però i giovani del vivaio che stanno facendo vedere buone cose agli ordini di «Ricu» Arese, ma non sono ancora in forma salvezza. Qualche problema anche a Villafranca.

[r. s.]

Cavallermag. 4
Carmagnolese 1

CAVALLERMAGGIORE. Bene i padroni di casa, male la Carmagnolese alla seconda sconfitta in Coppa Italia. Il Cavallermaggiore ha gettato la maschera e si candida ad un posto da protagonista.

La squadra appena retrocessa dall'Eccellenza ha mantenuto alcuni cardini. Il mattatore della sfida di ieri è stato Bianchi autore di una doppietta, ma l'attaccante non è ancora nelle migliori condizioni di forma, meglio hanno fatto vedere Bruno e Sineriglio, autori delle altre due reti, mentre è messo in mostra un grande Crivellari. Per la Carmagnolese è andato a segno Tinozzi, ma la formazione torinese ha mostrato gravi problemi un po' in tutti i reparti.

La Coppa Italia ha finora bocciato la squadra appena retrocessa dall'Eccellenza, la società ha ancora la possibilità di correre ai ripari.

[r. s.]

Busca 2
Pro Dronero 1

BUSCA. Il Busca riporta sulla terra il Dronero. Dopo la vittoria il Saluzzo i «rossi» della Valle Maira erano indicati come i grandi favoriti del prossimo campionato di Promozione, ma il clima derby ha fatto emergere la grinta dei grigi che hanno ottenuto vittoria che li porta in testa.

Dopo un primo tempo equilibrato, nella ripresa una conclusione di Boscolo dal limite dell'area portato in vantaggio i padroni di casa. L'1-0 ha convinto il Busca che si poteva passare e i «grigi» hanno raddoppiato quasi subito: cross di Volante e intervento di Esidi che ha firmato il 2-0. Incitato da «mister» Casaccia la Pro Dronero «Falcì» si è ha accorciato le distanze con «tiraccio» da metri di Mantelli, ma i rimproveri del tecnico non sono bastati per consentire ai «rossi» di centrare il pareggio.

[r. s.]

Tutto facile: 3-1

Al Villaggio «derby» col Val Mos

BIELLA. La cornice del La Marmora non poteva essere teatro migliore per l'esordio «da tre punti» dell'Us Biella Villaggio. I rossoverdi Vogliotti, candidati al salto in Eccellenza, superano 3-1 il Val Mos nell'atteso derby di Coppa Italia.

I rossoblù di Razzano, per la verità, non sono neppure riusciti a mettere in atto i piani difensivi previsti. Dopo 4' un'incertezza Balangero viene prontamente sfruttata da Colombo che firma l'1-0.

Forte del vantaggio il Villaggio ha così potuto agire in scioltezza, lasciando intravedere interessanti potenzialità. Il predominio territoriale sfocia nella ripresa quando i rossoverdi chiudono il conto. Alberto con una bella azione personale sigla il raddoppio quindi è Bottone che finalizza un applauditissimo contropiede. Sul 3-0 l'incontro è praticamente archiviato. L'ultimo sigillo del match, però, è targato Val Mos: il rientrante Metti una conclusione da fuori area supera Novello.

[p. m. f.]

NELL'

Costretta alla resa la Novese (che ha fallito anche un calcio di rigore)

L'Acqui su inventare tre volte il gol

Le belle reti sono firmate Barletto, Pesce e Ricci

Libarna 1
Valenzana 0

SERRAVALLE. Successo misure per il Libarna. Squadre a ranghi incompleti ancora in fase di rodaggio. Ospiti pericolosi in avvio, al 6', con il centravanti Nordi, che di testa colpisce una clamorosa traverso a portiere battuto. I padroni casa replicano con veloci incursioni. Merlone resta però inoperoso. Il ritmo non è forsennato, e i ventidue protagonisti accusano il gran caldo. Così, per tutto il primo tempo le difese prevalgono e il gioco si sviluppa metà campo. Al 10' della ripresa, l'episodio decisivo: Macchiavello recupera palla a trenta metri dalla porta, scambia con Bizzarro e fulmina in diagonale l'incolpevole Merlone. Al 75' il Libarna resta in dieci per l'espulsione di Ponassi.

[m. d.]

Fulvius 1
Pontecurone 0

VALENZA. Basile gol, dopo aver aperto le marcature nel derby con la Valenzana, affonda Pontecurone, mettendo segno un gol di piatto al 21', su preciso assist giovane Ruzza, sostituto dell'infortunato Dudda. Gli ospiti recriminano: «Basile era in fuori gioco - sostiene il gm Attilio Accomazzo - nel secondo tempo abbiamo premuto a lungo ma loro portiere ha parato tutto». In effetti il diciannovenne Garavello, che tra i pali ha rilevato Guzzo, assente per motivi famiglia, è molto bravo neutralizzando da campione un colpo di testa di Bergo, che al 10' avrebbe potuto dare il vantaggio agli ospiti. Nella ripresa, quando il Pontecurone premeva alla ricerca del pareggio, si è opposto con interventi sicuri.

[r. c.]

SI GIOCA ALLE 16

Così per il debutto

Scattano domenica prossima in Piemonte i campionati regionali (edizione '96-'97) di Eccellenza e Promozione. Questo il programma del primo turno (ore 16):

Eccellenza

GIRONE A: Caltignaga-La Chivasso; D. Varallo-Castellettese; Mathi-Borgomanero; Omegna-Aosta; Sangiustese-Castellamonte; Sunese-Ivrea; Trino-Oleggio; Volpiano-Rivarolese.

GIRONE B: Acqui-Venaria; Albese-Cuneo; Alpignano-Pontecurone; Chieri-Saviglianese; Giaveno Coazze-Rivoli; Nizza Millefonti-Valenzana; Novese-Bra; Saluzzo-Libarna.

Promozione

A: Crevolese-Barengo; Cristinese-Cerano; Gattinara-Cannobiese; Arona-Recetto; Momo-Juve Domo; Romentinese-Cureggio; Valsessera-Vignole; Virtus-Gravellona.

GIRONE B: Cirie-Sarrecogne; Grugliasco-Lascaris; Lucento-V. Lamarmora; Madonna Campagna-Bacigalupo; Caselle-Tonenghese; Mirafiori-Viverone; Rivara-Vaudese; Valle Mos-Cossatese.

GIRONE C: Airaschese-Cavallermaggiore; Borgonese-Villafranca; Busca-Piobesi; Cherasche BM2-Sommarivese; Pedona Borgo San Dalmazzo-Centallo; Pro Dronero Falci-Narzolese; Rosta B. N.-Carmagnolese; Sommariva Perno-Bruzolo.

GIRONE D: Cambiano-San Mauro; Castellazzo Bormida-Monferrato; Don Bosco-Crescentino; Don Bosco Nichelino-Settimo; Fulvius-Pro Settimo; Ovada Calcio-Viguzzolese; San Carlo-Sandamianferrere; Sarezzano-Nichelino.

L'ex professionista modenese si scatena in salita e provoca l'inattesa resa del capoclassifica

Faverio capitola, ne approfitta Vandelli

Finale a sorpresa nel 33° Giro della Valle d'Aosta

COL DE LA FORCLAZ. All'ultimo assalto, Riccardo Faverio ha dovuto capitolare. E così il Giro della Valle d'Aosta-Haute Savoie-Mont Blanc, che fino a 8 chilometri dalla conclusione era saldamente in pugno al ventisettenne scalatore bergamasco, è finito in extremis nel già ricco carniere dell'ex professionista modenese Maurizio Vandelli, 32 anni, tornato l'anno scorso tra i dilettanti dopo aver gareggiato per sette stagioni nella categoria superiore.

Finale al calor bianco, dunque, per il 33° Tour de la Vallée, internazionale a tappe per elite e under 23, conclusosi ai 1200 metri di questa pittoresca balconata che si affaccia sul lago di Annecy, nell'Alta Savoia, dopo una settimana di grande ciclismo sulle strade di Italia, Svizzera e Francia.

La tappa conclusiva, molto breve (solo 8 chilometri) ma insidiosa, è stata caratterizzata dalla fuga dei veneti Finesso e Mazzer, che hanno iniziato la salita finale (8 chilometri) con più di 2' sul gruppo. Ma sulle prime rampe Vandelli, Tonetti e Zanetti, gli avversari più pericolosi per il leader Faverio, hanno scatenato la controffensiva, provocando l'inaspettata resa del capoclassifica. A metà salita anche Tonetti ha dovuto arrendersi al ritmo infernale imposto da Vandelli e Zanetti, che a meno di 4 metri dall'arrivo hanno raggiunto e superato i due veneti in fuga. I due dominatori della giornata si sono poi equamente ripartiti il trionfo. Vittoria di tappa e Zanetti, che domenica scorsa si era imposto nella Torino-Valtournenche, e primato in classifica per l'esperto ex professionista modenese, che ha così collezionato la decima vittoria di questa fantastica stagione. Faverio, in piena crisi, è arrivato 14° a 2'08" dal vincitore e è pertanto scivolato al quarto posto della classifica finale, scavalcato anche da Zanetti e dall'altro ex professionista Tonetti, della Brunero Bongioanni Boeris di Cirié, buon terzo.

Grazie proprio a Tonetti, primo nella frazione inaugurale di Ville sur Sarre, il team canavesano è riuscito a rivincere una tappa del «Valle d'Aosta» dopo 4 anni. L'ultimo successo di un corridore della Brunero risaliva infatti al 1973, quando Garetto si impose alle spalle di Saint Vincent. Tonetti è poi arrivato secondo nella frazione di Planaval e un altro posto d'onore per i colori della Brunero è stato conseguito da Claudio Ainardi nella seconda tappa, a Saint Vincent. Ma il giorno successivo lo sfortunato corridore di Bussoleno è rimasto vittima di una rovinosa caduta, mentre era secondo in classifica. Benché dolorante, Ainardi ha proseguito la corsa, ma è poi stato costretto a ritirarsi proprio nella tappa conclusiva.

Degli altri piemontesi in gara, molto positiva la prova del biellese Dondoglio, settimo assoluto. Un doveroso cenno va per l'organizzazione, curata con la consueta perizia da Giovanni Ramires e dai suoi validi collaboratori.

Franco Bocca

A sinistra, Riccardo Faverio, il grande deluso del Giro. Nel riquadro Vandelli

Ordine di arrivo ultima tappa: 1. Mauro Zanetti (L'Edile Ok Baby) km 69 in 1 h, 46'39"; 2. Maurizio Vandelli (MbM Rosa); 3. Stefano Finesso (Fis Parolin) a 15"; 4. Emilio Mazzer (De Nardi) a 27"; 5. Gianluca Tonetti (Brunero) a 1'01"

Classifica finale: 1. Maurizio Vandelli (Mbm Rosa) in 19 h, 37'25"; 2. Zanetti a 26"; 3. Tonetti a 1'20"; 4. Faverio a 1'30"; 5. Garzelli a 1'55".

JUNIORES

Novara, Coppa Cavallari

Gianluca Cavalli a mani basse nella classicissima

NOVARA. Gianluca Cavalli, novarese di Sillavengo, ha vinto la 46ª edizione della Coppa Cavallari, la più antica corsa della provincia di Novara. Ha dominato allo sprint della Bicocca i 6 compagni di fuga con i quali era involato al secondo giro tra le risaie di Terdobbiate e Sozzago. Ben 102 i partenti per una gara velocissima, condotta a quasi 45 di media. Gli inseguitori, giunti a 30 secondi, sono stati regolati dal torinese Alberto Conte, vincitore domenica scorsa ad Oleggio **[s. b.]**

Ordine di arrivo: 1. Gianluca Cavalli (Velo Club Novarese) km 101 in 2 ore 12 minuti alla media di 45,900 km/ora; 2. Sergio Campagna (Bareggese); 3. Davide Frattini (Besnatese); 4. Francesco Mazzù (Madonna di Campagna); 5. Marco Feruglio (Ucab Biella); 6. Francesco Bortolazzi (Arlunese); 7. Davide Agostini (idem); 8. Alberto Conte (Madonna Campagna) a 30". 9. Marco Bia (Rostese); 10. Francesco Fossati (Bareggese).

ALLIEVI

Al via 150 corridori

I colli aglianesi portano fortuna a Samuele Perotti

AGLIANO. Samuele Perotti, della squadra Savio Mapei di Arma di Taggia, ha vinto il 7° trofeo ciclistico «Fratelli Pavia Vini». 150 i corridori al via in rappresentanza di quasi una trentina di gruppi sportivi. La gara, disputatasi ieri sui colli aglianesi nell'Astigiano, era riservata alla categoria «allievi». Il giovane atleta ha coperto il percorso di 70 chilometri (circuito stradale di 10 chilometri da ripetere per sette volte, tracciato dagli organizzatori della Società ciclistica Rostese di Torino) in 2 ore e 4 minuti a 34 chilometri orari di media.

Alle spalle del vincitore, staccati di una manciata secondi, Fabio Forin del Gs Mobili Pivetti di Alessandria, Gabriele Barengo del Gs Valsesia (Vercelli); Massimo Farrando della Fossati di Alessandria; il canellese Marco Gabusi del Pedale Canellese; Andrea Paris della Calcheschese (Bergamo). Nella classifica per società al primo posto la Società Arma Mapei Savio. **[f. l.]**

ESORDIENTI

Nel Gran Premio Imit

Orame e Bianco vincono a Castelletto

CASTELLETTO TICINO. Si è svolto a Castelletto Ticino il diciassettesimo Gran Premio Imit di ciclismo, organizzato dalla S.C Castellettese e riservato alle categorie esordienti. Si è gareggiato un circuito cittadino di 9 km che è stato percorso 4 e 8 volte rispettivamente dagli '83 e dagli '82.

Queste le due classifiche. **Esordienti '83:** 1. Andrea Orame (Pedale Canellese), 36 chilometri di tracciato in un'ora e 8 minuti alla media di 31,764 km/ora; 2. Marco Bini (idem); 3. Emiliano Mascia (Madonna Campagna) a 2 minuti; 4. Carlo Strosio (Rostese); 5. Richard Lenza (Piossasco)

Esordienti '82: 1. Daniele Bianco (Rostese) 45 chilometri di tracciato percorsi in un'ora e 10 minuti alla media di 30 km/ora; 2. Guido Possetto (Ardens) a 30 secondi; 3. Francesco Giuliani (Borgo San Paolo); 4. Salvatore Scardulli (Pedale Acquese); 5. Maurizio Bellin (Polisportiva Invorio) **[s. b.]**

Il «tre contro tre» fa spazio al campionato

Auxilium e Sanfilippo pronti all'avventura

COLLEGNO. A venti giorni dalla palla a due che sancirà l'inizio del campionato, le torinesi della serie B si sono affrontate in un incontro amichevole. In questi casi è sempre prematuro trarre indicazioni assolute, ma tant'è. A Collegno Sanfilippo ed Auxilium sono apparse già in buone condizioni di forma e l'apprendimento degli schemi di gioco è già a buon punto. Per la cronaca ha prevalso l'Auxilium, al termine di quattro tempi da 12', per 108-94 (56-48 a metà tempo); ma il risultato è l'aspetto meno rilevante.

Le note positive su entrambi i fronti vengono soprattutto dai nuovi: i subalpini della B d'Eccellenza schieravano Cristiano Carchia, rientrato alla base dopo la parentesi Ragusa. L'ala cuneese può diventare un elemento fondamentale del quintetto di Sacchetti, in considerazione del bagaglio di esperienza che vanta.

Discorso analogo sull'altro fronte per il neo-collegnese Gigi Nazaro, già entrato in modo incisivo nei movimenti biancorossi. Si presentano in grande spolvero Muyango e Bogliatto. Il giallobl, servito con puntualità dal redivivo Jacomuzzi, si conferma molto dinamico; «Bogliattino», pur sofferente per una tendinite, stupisce per autorevolezza. Una nota particolare la merita Edoardo Gaddo, perfettamente ristabilito dal punto di vista fisico e già in forma campionato.

Auxilium e Sanfilippo si incontreranno nuovamente ad una settimana dal via nel Memorial Taroni che vede al via anche Biella e Treviglio (B1).

Intanto volge al termine la stagione del basket all'aperto: nel weekend Torino ha ospitato le finali del 3 contro 3 CRT Tour. Dopo le tappe primaverili che hanno toccato Dogliani, Ghemme, Torino, Aosta e Tortona, il Parco Ruffini è stato teatro degli incontri fra i sedici migliori squadre che si sono giocate il successo finale nelle sette diverse categorie. Il successo di partecipanti (e di pubblico) induce Massimo Pianotti e tutto lo staff organizzatore a lavorare fin d'ora per l'edizione del prossimo anno. **[f. t.]**

ELASTICO

Nella gara disputata a Caraglio i padroni di casa mettono alle corde i liguri guidati da Papone: 11-4

Molinari, un passo avanti verso le semifinali

E ora attende l'incontro decisivo di sabato contro Dotta

CARAGLIO. Riccardo Molinari ha compiuto ieri un importante passo verso le semifinali del campionato di serie A di pallone elastico. Nell'incontro di Caraglio ha battuto il ligure Papone nel primo degli spareggi per il quarto posto con il punteggio di 11-4. In campo la differenza fra le due formazioni, rispettivamente quinta classificata della poule A e prima della poule B, è apparsa subito molto evidente. Molinari si è portato con vantaggio per 3-0, poi ha rallentato, permettendo a Papone di pareggiare.

Successivamente però ha nuovo premuto sull'acceleratore ed è andato al riposo in vantaggio per 7-3. Dopo la pausa ha ancora concesso un gioco agli avversari, quindi ha chiuso l'incontro in meno di due ore. Il secondo spareggio si giocherà mercoledì a Taggia e vedrà di fronte Papone e Dotta; la partita decisiva sarà sicuramente quella in programma sabato a Spigno fra Dotta e Molinari.

IN SERIE B

Ancora da recuperare alcuni match

VIGNALE. Si è conclusa ieri anche la seconda fase del torneo cadetto, ma la situazione in testa alla classifica dei gironi A e B non è definitiva, perché si devono recuperare ancora alcuni incontri importanti per le posizioni di vertice. Ieri a Vignale si è giocato il confronto fra Novaro ed Isoardi rispettivamente primo e secondo. Ha vinto Novaro per 11-9 ed ha portato a tre i punti di vantaggio Isoardi. Il giocatore di Ricca, con i due punti che incasserà per l'annunciato forfait di Balocco nel recupero di martedì, è però in grado a ridosso dell'avversario, con la possibilità di scavalcarlo definitivamente dopo l'ulteriore recupero casalingo Danna di giovedì. Negli altri incontri Dogliotti II ha vinto contro Vacchetto per 11-6 ed è poi stato sconfitto nel recupero con Danna per 8-11. Danna ha anche battuto per 11-4 la Sanstefanese orfana di Balocco.

Nel girone B Unnia ha superato in trasferta Trincheri per 11-9, salendo a quota 25 in classifica; il cortemilese Muratore ha sconfitto Suffia per 11-3 e si è portato a 22 punti, con due gare ancora da recuperare e quindi con la possibilità teorica di conquistare il primo posto finale nel girone. Sabato a Cuneo si era invece conclusa la lunghissima contesa fra Bellanti e Dotta per il terzo posto. La domenica precedente, l'incontro tra i due era stato sospeso per il maltempo. Spostata a martedì e nuovamente rinviata per la pioggia, la gara è stata finalmente disputata giovedì ed ha visto il successo di Bellanti che ha raggiunto il rivale in classifica, costringendolo allo spareggio. A Cuneo nella gara decisiva ha prevalso Bellanti per 11-6, ma il compito del cuneese è stato facilitato dall'assenza di Dotta che non si è presentato in campo, mandando un certificato medico che parla di stiramento del tricipite omerale destro. Oggi il giocatore sarà sottoposto a visita fiscale da parte dei medici della Federazione. Per effetto del risultato di Cuneo Bellanti accede alle semifinali con Sciorella e Dogliotti, mentre Dotta parteciperà agli spareggi per il quarto posto con Molinari e Papone. La situazione del giocatore di Spigno, finalista negli ultimi tre campionati, è veramente critica, perché se non dovesse farcela a recuperare entro mercoledì, sarebbe costretto ad uscire di scena.

Il vincitore degli spareggi che si completeranno in settimana, affronterà Sciorella, mentre l'incontro di andata dell'altra semifinale fra Dogliotti e Bellanti si giocherà già domenica nello sferisterio di Magliano Alfieri.

Risultati. Spareggio per il terzo posto: Ipersidis Cuneo (Bellanti-Rigoli-Pro Spigno (Ferrero-Belmonte) 11-6. Bellanti accede alle semifinali con Sciorella e Dogliotti. Primo spareggio per il quarto posto. Banca di Credito Cooperativo Caraglio (Molinari-Rosso II-Tuggese (Papone-Aicardi) 11-4.

Prossimi turni. Spareggi per il quarto posto: mercoledì 11 settembre, ore 15,30 a Taggia, Papone-Dotta; sabato 14, ore 15,30, a Spigno Monferrato, Dotta-Molinari. Prima semifinale: domenica 15 settembre, a Magliano Alfieri, ore 15,30, Dogliotti-Bellanti. Incontro di ritorno sabato 21 a Cuneo.

Aldo Scavino

PALLAVOLO

Sta per calare il sipario sul mercato e molti team sono ancora in alto mare

Cafasse e Candelo in cerca di big

Il Mokaor ingaggia il palleggiatore Ferraguti

Il mercato del volley edizione '96 è ormai giunto alla fase finale; mancano infatti appena dieci giorni alla conclusione delle trattative ma moltissimi team sono ancora alla ricerca di un ultimo, decisivo acquisto. In B1 femminile Bongioanni Cafasse e Candelo sono in attesa di un importante colpo di mercato: il team biancorosso è infatti ancora sulle tracce della ex nazionale Franco, ma per ora non ci sono sviluppi a causa della richiesta eccessiva (100 milioni) del Matera. A Candelo invece è arrivata Barbara Valsesia, schiacciatrice da oltre dodici anni in serie A fra Albizzate, Perugia e Agrigento che inoltre ha vestito per 37 volte la maglia azzurra. Prima di definire l'ingaggio la dirigenza biellese è però in attesa di accertamenti medici poiché sembra che la giocatrice lombarda abbia dei seri problemi alla spalla. Scendendo di una categoria l'Eme Omegna ha acquisito due giovani molto interessanti: dal Bressanone di C1 è arrivata Lara Pizzetti, mentre dal Sumirago di A1 è stata prelevata Michela Manzi, classe 1980. Il club verdeviola ha però dovuto rinunciare alla centrale Alessandra Piana che ha deciso di interrompere l'attività. Novità, soprattutto a livello societario, invece per il Vallemosso femminile, matricola in quarta serie. La compagine biancorossa ha perso lo sponsor Stefanel, e per la mancanza di un impianto adeguato è costretta a lasciare Borgosesia e a giocare le gare casalinghe a Gattinara.

Sul fronte giocatrici poche variazioni: a fronte dello stop dell'attività deciso dalla Mello Grand, sono arrivate due giovani dal Candelo: la regista Semenzato e la centrale Cortesi. Una sola novità anche per l'altra neopromossa Sanmartinese Novara che, ancora dal Candelo, ha acquisito la Vincenzi.

In campo maschile dopo l'arrivo della coppia di ricettori Rubini e Gaspari dal Biella e di Caligaris dal Codigoro, la Mokaor Vercelli in B2 ha ingaggiato anche il palleggiatore Stefano Ferraguti, lo scorso anno in forza al Segrate in B1. Il Biella Scarpe ha invece prelevato dall'Olimpia Aosta in C2 lo schiacciatore Ferrari mentre l'ex regista della stessa biancorossa Martin potrebbe accasarsi al Guardini Alpignano di C2. Tutto fermo per ora in casa Body Sistem Pinerolo. Confermati sponsor ed il tecnico Vignetta, la matricola torinese è comunque alla ricerca di un'ala e di un centrale. In C1 altro colpo per il Novi che affiancherà al palleggiatore Martino, Voluntas, il centrale Alberto Terzi, proveniente dal Giovi Asti di B2.

Paolo Fornaris

Decisivo il successo dei 3 incontri col Nettuno

Juventus nei play-off con un turno d'anticipo

TORINO. Battendo il Nettuno secondo in classifica in tutti e tre gli incontri in programma (11-9, 14-5 e 7-4), la Juventus più concentrata e continua della stagione ha matematicamente conquistato i playoff una giornata di anticipo. Nel prossimo turno, in trasferta contro il Parma campione d'Italia e capolista, le «gazze» cercheranno di difendere l'attuale terzo posto in classifica dall'assalto del Rimini. In caso di successo, ritroverebbero proprio i laziali nella semifinale scudetto. E' stata la stessa Rimini, vincendo due volte sul campo del Grosseto, ad aiutare indirettamente i bianconeri.

Col Nettuno, tutti gli uomini schierati da Colina hanno fatto fino in fondo il proprio dovere. Una nota particolare va comunque spesa per Claudio Liverziani, autore di due fuori campo e di un complessivo su 12 in battuta che si commenta da solo. Conquistati i playoff, il giovane ex novarese potrà ora pensare in tranquillità alla possibilità di trasferirsi a Seattle, tra i professionisti. Il Nettuno, malgrado, non ha potuto opporsi alle giornate di vena dei padroni di casa: vinta la prima partita 11-9 grazie a un'ottima prova in battuta di Bonisoli e Luca Costa, oltre che dei soliti Liverziani e Casolari, la Juve non incontrava opposizione nel match riservato agli Under. Il temuto lanciatore ospite, Diego Ricci, incassava così un'inatteso sconfitta e agli onori della cronaca balzava il pari ruolo Cappelleri (solo 6 valide concesse), ben spalleggiato da Luca Costa (un triplo al 5°) e Liverziani su 5). Lo show bianconero continuava nel terzo incontro, con un fuori campo a testa per Fontana. E manco a dirlo, Liverziani: nessun problema neppure dal monte di lancio, dove Melassi prima e Bellotto poi tenevano a bada l'attacco avversario. **(d. l.)**

SPORT REGIONE

Aghem vince il Team 971 Survival

CHIERI. L'equipaggio Aghem-Conti (Fulvia Coupé) si è aggiudicato il primo Rally Team Survival, gara di regolarità organizzata per festeggiare i 25 anni della competizione motoristica piemontese. Al via si sono presentati molti vincitori delle passate edizioni del Team e grandi protagonisti del rallismo di ieri e di oggi. Nella gara di regolarità al secondo posto si sono classificati Febis Airoldi-Marzocchello (Opel Asconal), mentre il terzo posto è andato a Gotta-Gallotta (Porsche 911). Nella speciale classifica riservata ai «raduniste» vittoria di Bonetto-Benente (Lancia Delta) che hanno preceduto Tonda-Grimaldi (Pougeot 205 Rally) e Zanatta-Volpatto (Lancia Delta Hf). Dei 90 equipaggi che hanno preso il via hanno concluso in 81.

Mountain bike, s'impone Maruca

FLASSIN. Angelo Maruca della Dbr Benato (con oltre 2' sul compagno Paolo Mei e sul torinese Massimo Castagnetti) e Nelly Scala Gal Sport l'Ecureuil hanno dominato la terza edizione della maratona di mountain bike del Gran San Bernardo sulla distanza di 42 km con un percorso suggestivo con partenza e arrivo allo stadio del fondo di Flassin. Da segnalare anche un successo nelle varie categorie di marito e moglie. Gianlino Da Canal e Nelly Scala, tutti e due aostani.

Tamburello, Castelferro in testa

OVADA. Finale mozzafiato nel campionato di A1 di tamburello. Il Castelferro vittorioso in casa con il Negarine di Verona, per 13 a 2, ha riacciuffato in testa alla classifica il Tuenno, costretto al pareggio casalingo dal Bardolino. Per lo scudetto rientra in gioco anche il Bonate; tutto si deciderà domenica nell'ultima di campionato. Classifica: Castelferro, Tuenno e Bonate Sotto 31; San Paolo d'Argon 27; Bardolino 25; Castellaro 20; Cavrianese 14; Negarine 12; Fumane 11; Mezzolombardo 6; Aldeno 0.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 65211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 864701; **ALBA,** [redacted]. Coppino 8, t. 442110; [redacted] **DRIA,** via Vochieri 80, t. 442543-442544; **AOSTA,** [redacted] località Amérique 95 Quart, t. 765628; **ASTI,** via Antica Zecca 3, t. [redacted]; **BARI,** via Amendola 166/5, t. 5485111; **BIELLA,** viale Roma 5, t. 849128; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; [redacted] via Verdi 7, t. 431003; **CAGLIARI,** via Ravenna [redacted], t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 35, t. 327122; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** via Grandis 11, t. 630832-699939; [redacted] **ZE,** v.le Mattechi 54, t. 561192-573888; **GENOVA,** via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. [redacted], [redacted], via Bontanto 1, t. 273371-273373; **LECCE,** piazzetta Della Monica 6, t. 594074; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via Caracciolo 15, t. 7205111; **NOVARA,** via Cavour 13, t. [redacted]; **PADOVA,** via Gattamelata [redacted], t. 779224-8073144; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6173380; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24475-24475; [redacted], [redacted] Quattro Fontane 15, t. [redacted]5847-4825904-4871497; **SANREMO,** via Gioberti 47, t. 501555-501556; **SAVONA,** p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182; **VERCELLI,** via Duchessa Jo[redacted] 20, t. 53754-62592; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

PREZZI A RIGA DELL[redacted]
(IVA ESCLUSA)

1	**Affari e Capitali**	**L. 24.000**
2	**Attività Commerciali**	**L. 24.000**
3	**Lavoro Offerte**	**L. 22.000**
4	**Lavoro Domande** operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time	L. 7.700
	- tecnici	L. 13.500
	altre domande	L. 22.000
5	**Immobiliare Vendite**	**L. 24.000**
6	**Immobiliare Acquisto**	**L. 24.000**
7	**Affitti Offerte**	**L. 22.000**
8	**Affitti Domande**	**L. 22.000**
9	**Autoveicoli**	**L. 22.000**
10	**Viaggi e Vacanze**	**L. 22.000**
11	**Matrimoniali**	**L. 22.000**
12	**Varie**	**L. 22.000**

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data [redacted] e urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale): e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 5500. Gli annunci [redacted] pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass c.... 10100 Torino»;** l'importo del nolo cassetta è di **L. 500** per decade oltre un rimborso di **L. 6000** per spese di recapito corrispondenza.
La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non includendo [redacted] altre forme di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere [redacted] per posta o saranno respin[redacted] assicurate o raccomandate.
Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.
In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI 1

A.A.A. [redacted] immediati, a tasso legale. A proprietari [redacted] telefonando la targa. Nessuna spesa anticipata. Da [redacted] anni [redacted] istituto iscritto all'Ufficio Italiano Cambi n° 4305 **"PRESTIT"** 501.7521 (4 linee). Corso Einaudi 3, To.

A. ABBI[redacted] finanziamenti velocemente qualsiasi importo CCIAA 216390 (TV) Tel. 0422 423.594 - 424.186.

A. FINCOTEX spa iscrizione Ufficio [redacted] no Cambi [redacted] Denaro [redacted] anche a firma singola. Mutui su immobili [redacted] dopo ipoteca bancaria. Nessuna spesa anticipata. Corso Francia 15 Torino tel. 434 4203 - 434 4828.

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo ed operazione. Telefonare allo 0041 91 985 3510 Registro Commercio Principato Liechten-Stein H950/31.

FINANZIAMENTI rapidissimi fiduciari personali e aziendali, mutui. Ovunque nessuna spesa. Telefonare allo 02 295.18014. CCIAA Milano 1461069.

ATTIVITA' COMMERCIALI 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO

A.A. CERCASI con urgenza negozi [redacted] di ogni genere e prezzo P[redacted] Liguria rapida definizione. Tel. 011 562.7075.

ACQUISTIAMO attività: industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. Business Services Srl. Telefonare allo [redacted] 295 18014.

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili [redacted] contanti sopralluogo senza spese. Telefonare allo [redacted] 336 110445.

[redacted] E AZIENDE VENDITA

AGENZIA viaggi appena [redacted] ottima posizione commerciale 8 anni di apertura cerca 2 [redacted] veramente motivati per l'implemento attività. Scrivere: Publikompass 8508 - 10100 Torino.

BAR super affare ottimo prezzo buona posizione borgo S. Paolo vendo a L. 25 milioni contanti più [redacted]. Tel. 385.[redacted]

LAVORO OFFERTE 3

[redacted] AUTISTI [redacted]

AZIENDA costruzione stampi termo plastici cerca fresatori e aggiustatori con lunga esperienza. Astenersi se non requisiti richiesti. Tel. ore ufficio allo 011 424.1727.

[redacted] custode max [redacted], referenziato, non coniugato, capace di utilizzare gru e muletto. Offresi alloggio e stipendio. Telefonare al 627.4361 ore ufficio.

[redacted] impiantistica cerca bruciatorista qualificato con pluriennale esperienza nel settore. Tel. 0337 782.518 ore ufficio.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

[redacted] auto meccanica elettrico, cerca addetto, al banco con esperienza almeno quinquennale. Tel. 011 936.7273 (dalle ore 15 alle 18).

[redacted] acconciature in Rivarolo Ca[redacted] cerca [redacted] phonista. Telefonare allo 0124 29 097.

RISTORANTE Valle Aosta cerca con urgenza dal 1/10/96 cameriere/a [redacted] con esperienza. Telefono 0166 512.578.

[redacted]

A.A.A. [redacted] tedesca ricerca 3 collaboratori/ori 20/50enni automuniti [redacted] L. 1.5[redacted] mensili possibilità [redacted]. Presentarsi oggi 9/12 - 14,30/18 via Madonna della Salette 16 Torino (piazza Massaua) Sig. Tavano.

AGENZIA [redacted] per produzione pubblicitaria o cinetelevisiva seleziona volti nuovi attrici/ori modelle/i bambini. Per appuntamento tel. 011 397 0541. Anche inesperti. E' gradita foto in primo piano (non restituibile). Non facciamo corsi.

AZIENDA di commercializzazione pannelli precoibentati, lamiere grecate, policarbonati, accessoristica varia per edilizia assume con contratto di formazione giovane venditore. Gradita esperienza nel settore. Scrivere: Sagea s.p.a. - casella postale n° 1302 - 10100 Torino - rif. VTF.

SEGRETARIA odontoiatrica o assistente altamente qualificata cercasi. Telefonare 548 605.

SIGNORA 40enne cultura universitaria, co[redacted] inglese, [redacted] contatti alto livello cercasi per collaborazione con gruppo leader nell'informazione internazionale. Attività di incontri professali con maggiori esponenti economia del Piemonte. Retribuzione provvigionale. Inviare curriculum a: Pubbli. Ar via F.lli Carle 45 - 10129 Torino. Fax 011 591.785.

SOCIETA' informatica cerca per Torino operatori/schedulatori esperti MVS - J.C.L. Tel. 02.281.05412.

TECNICI

AZIENDA piemontese con attività continuativa in Russia (C.S.I.) da 25 anni, con strutture locali operative, cerca responsabile tecnico per servizio assistenza e gestione cantieri. La persona dovrà coordinare tecnicamente l'allestimento impianti in Italia, il montaggio presso il cliente e successivamente l'assistenza tecnica. La laurea in ingegneria meccanica e/o cultura equivalente la disponibilità a permanenze in C.S.I. la conoscenza della lingua russa ed eventuali esperienze maturate su quel mercato costituiscono titolo preferenziale. Scrivere: Publikompass 2110 - 10100 Torino.

SOCIETA' operante trattamento scarichi industriali ricerca tecnico provata esperienza nel settore e/o nel campo progettazione/direzione lavori/cantieristica. Elemento preferenziale: Autocad/disegno. Retribuzione adeguata alle effettive capacità. Telefonare ore ufficio 415 5321.

LAVORI VARI E PART TIME

[redacted] lavoro e corso di formazione per barisi/e camerieri/e cuochi/e pizzaioli/e. S&L 011 [redacted].

[redacted]

AFFERMATA società leader [redacted] settore immobiliare ricerca giovani diplomati [redacted] per potenziamento organico per le zone [redacted] Settimo Torinese. Tel. 011 897.1394 - 897 1398.

[redacted] leader cerca venditori [redacted] seri [redacted] con spirito d'iniziativa votati [redacted] sacrificio volenterosi assidui nella presenza sul campo, offriamo guadagni elevati già dal primo mese zona piemonte, inviare curriculum vitae via fax 011 562.9083 o per espresso solo se totalmente liberi da subito per [redacted] formazione e lavoro. G.D. srl piazza [redacted] stello 29 - 10123 Torino.

[redacted] nel [redacted] bar ristorazione, seleziona agenti possibilmente introdotti per la vendita di: cioccolati, sorbetti, grappe pregiate, specialità liquori. Offresi: [redacted] vigioni elevati incentivi. [redacted] re [redacted] 0385 43.492 presso [redacted] Chiesa.

AZIENDA piemontese cerca per il mercato cinese un funzionario commerciale con esperienza nella vendita di beni strumentali. L'azienda è strutturata in Cina con un ufficio a Pechino e personale cinese. La persona che cerchiamo è un laureato/a con cultura equivalente, capace di operare autonomamente, disponibile a permanenze mediolunghe in Cina. La conoscenza della lingua inglese è indispensabile e di quella cinese può costituire titolo preferenziale. Scrivere: Publikompass 2110 - 10100 Torino.

AZIENDA produttrice settore filtrazione per veicoli ricerca n° 5 agenti [redacted] Piemonte e [redacted] d'Aosta anche [redacted] esclusivi, [redacted] mente introdotti. Offresi [redacted] di sicuro interesse. Telefonare per appuntamento 0123 417.511 ore 9/12.

IL nostro prodotto è una novità assoluta mondiale coperto da brevetto internazionale e destinato a un mercato ancora vergine. Selezioniamo concessionari esclusivi capaci di strutturarsi la potenzialità e di assicurarsi utili di L. 200 milioni. Attraverso un'attività seria e qualificata. Telefonare per informazioni allo 030 338.4137 - 030 370.0894.

IMPORTANTE società commerciale a carattere internazionale cerca a Torino e provincia per il potenziamento del proprio organico esterno signore 28/45 anni. Offresi fisso mensile, alte provvigioni, premi e incentivi. Corsi di [redacted]lizzazione e [redacted] gratuiti. Si richiedono [redacted] ore giornaliere, auto e telefono propri. Per un colloquio tel. al n° 02 238.4051.

PREFABBRICATI C.A. cerca rappresentanti per zone Piemonte e/o Liguria. Scri[redacted]: prefabbricati - Studio Commercialisti Associati, [redacted] Soleri 3 - 20100 Cuneo.

PRONTO UFFICIO SRL forniture [redacted] ufficio ricerca agenti per Torino/provincia, già introdotti nel settore. Si offrono provvigioni di [redacted] o [redacted] serietà. Tel. 382.0939.

RESPONSABILE commerciale azienda produttrice settore filtrazione per veicoli ricerca per organizzazione [redacted] nazionale responsabile giovane, dinamico, fortemente introdotto. [redacted] fisso incentivi, auto aziendale. Telefonare per appuntamento 0123 417.511 ore 9/12.

[redacted] desiderate maggiori guadagni e siete [redacted] impegnarvi. Novacredit vi offre un'opportunità unica di inserimento in un'azienda dinamica e [redacted] in qualità [redacted] valutazione [redacted] e nella trasmissione dei dati. Novacredit inizia il suo lavoro dai [redacted] uffici, punto di arrivo di molti concorrenti. Ricerchiamo agenti Enasarco in esclusiva per la vendita dei nostri servizi di informazioni commerciali alle aziende sulle seguenti zone: Novara, Vercelli, Torino. Richiediamo ambizione, esperienza se[redacted] servizi, residenza in zona. Per un contatto immediato telefonare allo 02 853.01832 signora Marina Spazzi responsabile della formazione.

SOCIETA' cosmetica cerca agenti. Offresi: fisso mensile, portafoglio clienti provvigioni, premi, corso formativo. Richiedesi: persona dinamica età 25/35 anni, automunita. Per colloquio telefonico 049 991 0785.

LAVORO DOMANDE 4

OPERAI AUTISTI FATTORINI

CUSTODE referenziata esperienza ventennale coniugata senza [redacted] offresi per [redacted] neria. Tel. 548.681.

[redacted]

IMPIEGATA/O venditore/trice 30/40enne con provata esperienza assumesi per negozi e poltrone da [redacted]. Sede Torino. Inviare curriculum a: Eversly Italia [redacted] via Volta 7 - 20121 Milano.

[redacted] 42enne dinamica, automunita esperta centralino [redacted] impiego [redacted] part-time. Tel. 981 3124.

28ENNE decennale esperienza commerciale [redacted], gestione negozio o mansioni fiducia offresi. Tel. 403.1279 ore pomeridiane.

IMMOBILIARE VENDITA 5

TORINO CITTA'

A.A.SUPERGA appartamento [redacted] libero in [redacted] con giardino 2 [redacted] vizi 150 milioni. Tel. 011 940.8785.

ADIACENTI corso Lecce stesso [redacted] libero [redacted] bagno ristrutturati L. 75 [redacted]. Ulip 562.9976.

AFFARONE ingresso 2 camere cucina servizi termoascensore cantina ristrutturata [redacted]. Tel. 322.542.

[redacted] libero zona S. Rita prezzo interessante mq 75 ristrutturato vendesi. Tel. 011 385.4610.

A L. 140 milioni libero Barriera Milano ingresso 2 camere cucina bagno 2 piano fermo centrale. Affaire 561 3040.

[redacted] **IMPRESA** 546.900 vende [redacted] Sebastopoli luminoso piano alto camera tinello cucinino bagno 2 balconi.

CASETTA uni/bifamiliare zona Regio Parco libera riscaldamento autonomo ottime condizioni. Affaire 561 3040.

> **CORSO APPIO CLAUDIO**
> **libero spazioso salone 3 [redacted] cucina 2 bagni L. 368 milioni. Gabetti Parella 756.658.**

CORSO Francia in signorile palazzina, al[redacted]o 1° piano, mq 70, in [redacted] condizioni, L. 159 milioni. Tel. 0337 217.507.

> **CORSO [redacted]**
> **finemente ristrutturato libero salone 5 camere cucina tripli servizi. Gabetti Giulio Cesare 248.1653.**

> **CORSO VITTORIO**
> **adiacente corso Racconigi libero signorile salone 3 camere cucina 2 bagni box. Gabetti Viberti 335.8703.**

> **CRIMEA**
> **corso Moncalieri bilocale mansardato con affaccio sul Po termoascensore. Gabetti Crimea 660.4240.**

IN via Vagnone libero ottimo stabile piano alto saloncino 2 camere tinello cucinino bagno. Affaire 561.3040.

LARGO Orbassano adiacente libero spazioso soggiorno 3 [redacted]e cucina doppi servizi ottimo stabile. Ulip 547.828.

> **L. 105 [redacted]**
> **via Podgora pressi corso Traiano attico libero camera [redacted] cucinino bagno. Gabetti Studio [redacted]**

PALAZZINA vendesi libera composta [redacted] alloggetti su 3 piani più locale mq 90. Scrivere: Publikompass 6507 - 10100.

> **PIAZZA ADRIANO**
> **corso Vittorio [redacted] piano [redacted] ristrutturato 2 camere cucina bagno. Gabetti Parella 756.[redacted]**

PIAZZA Adriano splendido appartamento signorile mq 140 più [redacted] mq di terrazzo [redacted]niera[redacted]. Tel. [redacted]

> **PIAZZA CASTELLO**
> **portici via Barbaroux eleganti rifiniture affreschi salone camere cucina bagno. Gabetti Crocetta 581.8338.**

PRIVATAMENTE vendesi [redacted] Francia [redacted] 3 camere, 2 bagni, terrazzo [redacted] perto, [redacted]. Tel. 661.0297 no agenzie.

> **VANCHIGLIETTA**
> **fronte giardini libero ingresso camera tinello cucinino bagno. Gabetti Giulio Cesare 248.1653.**

VIA Carlo Alberto alloggio signorile/sede ristrutturato arredato mq 260 vendesi. Tel. 531.423 ore ufficio.

> **VIA ROMA**
> **attico [redacted] prestigioso mq 260 oltre terrazzo mq 70 unica opportunità. Gabetti Crocetta 581.8338.**

> **VIA SOSPELLO**
> **libero spazioso [redacted] ingresso soggiorno 2 [redacted] cucina [redacted] gno. Gabetti Lucento 253.747.**

TORINO PROVINCIA

[redacted] Trofarello [redacted] signorile impresa vende direttamente alloggi di varie metrature con giardino mutuo e dilazioni [redacted] pagamento eventuale permuta. Tel. 011 31[redacted].0215.

BARDONECCHIA Borgo Vecchio in antica baita bi/trilocali [redacted] giardino arredati, 1 Vicolo 947.5668 - 0348 262.[redacted]

BARDONECCHIA [redacted] Arnauds impresa vende alloggi con progetto e finizioni di prim'ordine. Tel. [redacted] 661.1137.

CASETTA libera Almese soggiorno 2 camere cucina mansarda tavernetta lavanderia giardino box. Ulip [redacted]9.

[redacted] libera ristrutturata a km 25 Torino nord più rustico, cortile privato. L. [redacted] milioni. Affaire [redacted]

PRIVATO vende cascinetta [redacted] coltivabile vicinanze Pinerolo. Telefonare allo 0337 211.160.

> **[redacted] CENTRO**
> **villa bifamiliare di [redacted] ne ampio giardino ottime rifiniture. Gabetti Rivoli 956.6022.**

S.MAURO impresa prenota alloggi varie metrature finiture signorili giardino zona comoda tutti servizi. Tel. 898.6213.

> **VILLA [redacted] SETTIMO**
> **indipendente ristrutturata di cucina 5 camere 2 bagni box L. 430 milioni. Gabetti Collegno 405.2670.**

Per la pubblicità su
LA STAMPA

20123 [redacted]
Via Carducci 29
Tel. 02/86.470

10126 [redacted]
C.so Massimo d'Azeglio [redacted]
Tel. 011/65.211

15100 [redacted]
sig. BRUNO [redacted]
Agente Publikompass spa
Via Vochieri 80
Tel. 0131/442.543-442.544

11100 [redacted]
FI.MU. [redacted] *Agente Publikompass spa*
Loc. Amérique - Quart
Tel. 0165/765.019-765.628

14100 **ASTI**
sig. PAOLO BELLE'
Agente Publikompass spa
Via Antica Zecca 3
Tel. 0141/592.222

12100 **CUNEO**
sig. SILVANO BODINO
Agente Publikompass spa
Via S. Grandis 11
Tel. 0171/630.832-699.939

12051 [redacted]
PUBLIALBA
Agente Publikompass spa
C.so M. Coppino [redacted]
Tel. 0173 442.110

28100 **NOVARA**
PUBLITIME srl
Agente Publikompass spa
Corso Cavour 13
Tel. 0321/33.341 [redacted] linee r.a.)

13100 [redacted]
SALODINI srl
Agente Publikompass spa
Via Duchessa Jolanda [redacted]
Tel. 0161/250.754-62.592

16121 **GENOVA**
Via C.R. Ceccardi 1/14
Tel. 010/540.184-592.560

18100 [redacted]
Via Alfieri 10
Tel. 0183/273.373

17100 [redacted]
Piazza Marconi 3/6 - 3/5
Tel. 019/811.182

18038 [redacted]
Via Gioberti 47
Tel. 0184/501.555

PK publikompass

PI[redacted]

VENDO tipica cascina soleggiata nelle Langhe panoramica con 8 grandi locali abitazione cantina stalle e fienili. [redacted] da ammodernare. Terreno a vigneto moscato D.O.C. L. [redacted] milioni. Tel. allo 0173 81.771 (ore serali 0173 81.[redacted]).

LIGURIA

[redacted] (Savona) bilocale terrazza vista mare piscina spiaggia privata. Studio Maggi 0523 498.114.

[redacted] **TAGGIA** impresa vende a 100 mt dal mare 2 camere salone cucina doppi servizi box. Tel. 011 318.0215.

DIANO [redacted] 150 mt mare centralissimo appartamento ultimo piano [redacted] L. 300 milioni. Italgest 0184 449.072.

[redacted]**MO** [redacted] Sole recente appartamento piano alto terrazzo parking L. 320 milioni. Italgest 0184 449.072.

SANREMO Porto Sole vendesi mono/bilocali ristrutturati nuovi termoautonomi da L. 150 milioni. Tel. [redacted] 815.2060 - [redacted] 52.499.

VALLECROSIA [redacted] Romana lussuoso appartamento ultimo piano ristrutturato L. 195 milioni. Italgest 0184 449.072.

COSTA AZZURRA

A Costa Azzurra-Antibes sul [redacted] vola bilocale mq 60 se[redacted] solo L. [redacted] milioni. Tel. 035 832.268.

ANTIBES Juan Les Pins adatto piéd à terre. In palazzo provenzale solo L. 60 milioni. Centralissimi. Tel. 035 832.268.

[redacted] mare appartamento vista incantevole piscina. Montecarlo Prestige [redacted] 250.080 - 07 930.920.

[redacted] ottimo appartamento stupenda vista mare immobile Liberty cantina L. 175 milioni. Italgest 0184 449.072.

[redacted] mt mare lussuoso appartamento ultimo piano vista [redacted] affare L. 164 milioni. Italgest 0184 449.072.

LOCALI UFFICI [redacted]

CAVOUR [redacted]none 1.000 mq con [redacted] ponte e 5.000 mq [redacted] recintato, fronte provinciale, vendo. Tel. 011 952.498.

IMMOBILIARE Griglio [redacted] vicinanze Saluzzo capannone artigianale mq 550 con [redacted] palazzina abitazione. Tel. 0175 41 [redacted] - 0338 794.655.

MAGAZZINI di nuova costruzione mq 50/70/80 impresa vende/affitta via Tanaro. [redacted] 988.4477.

> **VENDO [redacted]**
> **Lotti via Lombardore superficie mq 2500 ampliabile più uffici. Prezzo interessante. Gabetti 57.87.**

TERRENI

[redacted] Mandrachio terreno fabbricabile 1.100 mq prezzo affare, eventuale per[redacted]. Tel. [redacted]1 309.7997 . 0183 496.819.

IMMOBILIARE ACQUISTO 6

[redacted] CITTA'

CERCO alloggio 2/4 vani in vendita in Torino libero. No perditempo. Pagamento contanti. Lorenzini 517.6000.

[redacted] per [redacted] universitario mono/bilocale max L. 100 milioni. Vendita Im[redacted]ia. Personalcase 216.4115.

RICERCASI zona Crocetta salone 2/3 [redacted] mere anche da ristrutturare. Vendita garan[redacted] [redacted].0041.

AFFITTI OFFERTE 7

TORINO CITTA'

[redacted] appartamenti arredati per studenti diverse dimensioni e prezzi stessa casa. Dora 745.010.

AFFITTASI a studenti monolocale a L. 350 mila mensili più spese. [redacted] 962.4950.

AFFITTASI zona comoda bene arredati e vuoti da L. 650 mila a L. 3 milioni stessa casa. Abit Immobiliare 011 659.6821.

PRECOLLINA verso Moncalieri alloggio mq 108 più giardino e posto auto. Uso foresteria. Investitalia 569.3870.

[redacted] PRIVATI

COLLINA Moncalieri [redacted] alloggio 3 camere, sala, cucina, 2 servizi, 2 box, con uffici o senza, parco, [redacted] tennis. Tel. 696.6329.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CORSO D'Azeglio 1° piano prestigioso conveniente ufficio 6 vani e pareti mobili, box ottimo, luminoso, parcheggio. Tel. 02 48.00.58.15.

VIA Sansovino (Stadio delle Alpi) capannone mq [redacted] più uffici e mensa buone condizioni. Felo Olkos 335 8394 R.A.

ZONA centrale affittasi prestigioso ufficio mq 190, rece[redacted]ente ristrutturato, arredato. Condizioni vantaggiose. Tel. 540.101 - 0336 232.853.

AUTOVEICOLI 9

ACQUISTA auto fuoristrada camper furgoni camioncini frigo e ribaltabili. Ipercar, strada Torino 27, Beinasco. Tel. 397.1281.

ACQUISTA autovetture massima valutazione, pagamento contanti. Via S. Ottavio 32, Torino. Tel. 011 817.7242, zona Mole.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti corso Montegrappa 24 B. Tel. 011 776.1898 Torino.

CON voltura immediata acquistiamo autoveicoli. Aragonauto corso Dante 44 - 10126 Torino. Tel. 011 696.4713/14.

VIAGGI E VACANZE 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

DIANO MARINA [redacted] Roma. Tel. [redacted] 495.474, lungo passeggiata mare, con servizi, scelta menù. Prezzi speciali.

HOTEL RESIDENCE S. MAURIZIO ideale terza [redacted] ogni comfort, collinare, clima ottimo. Pinerolo. Tel. 0121 321.415.

MATRIMONIALI 11

IL PUNTO D'INCONTRO l'agenzia matrimoniale pronta a risolvere qualsia[redacted]blema di cuore. Serietà. Incontri in [redacted] anche visita domicilio. Tel. 011 917.0100.

INGEGNERE ottima posizione cerca signora/ina [redacted] 35enne scopo [redacted]monio [redacted] serietà. Scrivere: Publikompass 5406 - 10100 Torino.

SETTANTENNE laureato proprietario di immobili e terreni in campagna, divorziato da 20 anni cerca adeguata compagna settantenne scopo matrimonio civile. Ottima salute. Scrivere: Publalba casella postale Alba rif. 699 massima riservatezza garantita.

VARIE 12

A.A. GIOIELLERIA M.C. 334.632 acquista oro, argenteria, monete, gioielli; massimi prezzi. Corso Peschiera 163 - Torino.

A. OREFICERIA GE.MA. acquista oro argenteria monete preziosi alte valutazioni. Via Madama Cristina 42. Tel. 650.2212.

PEDRAZZI nuovi servizi per l'auto: riparazione immediata parabrezza lavaggio e sanificazione sedili ed interni. Tel. 612.114.

LA STAMPA

ANNO 130. N. 248. LUNEDI' 9 SETTEMBRE 1996

L. 1.500 (*) / L. 2.500 CON SPECCHIO

[redacted], AMMINISTRAZIONE [redacted] 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, [redacted] 011/65681, TELEX 221.121, FAX 011/655306. REDAZIONE DI ROMA: VIA [redacted] 0, TEL. 06/472901, FAX 06/47 40161. REDAZIONE DI MILANO: PIAZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780571, FAX 02/29010448. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/6568 334/335; 011/532804, FAX 011/5627958. TARIFFE PER L'ITALIA 6 NUMERI (C.C. POSTALE 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 308.000. TARIFFE PER L'ESTERO L. 877.000. COPIE ARRETRATE L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-600) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/[redacted] USA [redacted] - 3602 [redacted] E - L.I.C. NY 11101 - [redacted].

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.800, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE», L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE». PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lek 200; AUSTRALIA $ A 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FB 75; BRASILE Cr 3.50; BULGARIA Leva 230; CANADA $ C. 3; CIPRO Mils 650; CROAZIA K. 11; DANIMARCA KR 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Esc. 350; MADEIRA Esc. 370; SLOVENIA Tal. 240; [redacted] 250; CANARIE Pts 300; SUD AFRICA RD. 9.95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRN 215; [redacted]. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE COMMA [redacted] ART. 2 LEGGE 549/95 TORINO

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS SPA, 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/864701, FAX 02/86470490. 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60, TEL. 011/65211, FAX 011/652/500. TARIFFE MODULO MM 45x30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.280.000 (1.535.000); SABATO L. 1.550.000; COMMERCIALI L. 1.150.000 (1.380.000); SABATO L. 1.400.000; RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI' L. 1.050.000 (1.260.000); VENERDI' + SABATO L. 1.400.000; VENERDI' + DOMENICA L. 1.350.000; FINANZIARI-LEGALI L. 1.100.000 (1.320.000); SABATO L. 1.400.000; NECROLOGIE L. 15.500; LA PAROLA (FAMIGLIA 12.000); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 11.500; ECHI DI CRONACA L. 32.000 [redacted] CONOMICI VEDI RUBRICHE. PIÙ IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE [redacted] INSERZIONE

Tangentopoli, Flick boccia Nordio: niente amnistie, neanche a pagamento

Romiti attacca Di Pietro

«Ci vogliono più fatti e meno parole»

L'ALIBI DEI LUOGHI COMUNI

SE sarebbe improvvido portare in Europa un Pae[redacted] «morto», altrettanto lo sarebbe portarvi un Paese dilaniato da sperequazioni distributive e da tensioni sociali, e perciò politicamente fragile. Il compito della politica è quello di pilotare l'Italia verso il porto dell'unione monetaria, certo, ma evitando di infrangersi in uno di questi capi tra i quali le circostanze impongono comunque di navigare. Rotte più facili e sicure forse potevano anche esserci, [redacted] occorreva che tutta l'Europa comunitaria [redacted] avesse concordemente tracciate per tempo. Siccome ciò non è avvenuto ed indietro non si può tornare, [redacted] rimane che impegnarsi per raggiungere il porto di destinazione evitando, appunto, di arenarsi nella stagnazione dell'economia da una parte, o infrangersi sulla contrapposizione dei dualismi interni dall'altra.

Ciò che disturba del dibattito che su questi temi si è acceso è l'impronta manichea che ha finito per ridurlo ad una assurda scelta del lato sul quale rischiare il naufragio, con il terzo incomodo di quanti suggeriscono, invece, di chiudere gli occhi, puntare dritto al porto di destinazione e fare affidamento sulla licenza che, una volta raggiunto, potrà essere concessa [redacted] tutto l'equipaggio: come se la politica potesse darsi solo [redacted] obiettivo alla volta, stabilendo tra quelli perseguibili improbabili e sempre laceranti gerarchie. Di fronte ad esigenze come il risanamento finanziario necessario anche per entrare nell'unione monetaria, l'espansione del reddito, [redacted] contenimento della disoccupazione, non può essere stabilito un ordine di priorità perché sono

Alfredo Recanatesi

CONTINUA A PAG. 6 SETTIMA COLONNA

CERNOBBIO. Critiche [redacted] sollecitazioni al governo con il contorno di un botta e risposta con il ministro dei Lavori pubblici Antonio Di Pietro: il presidente della Fiat, Cesare Romiti, ritiene che l'esecutivo non prenda adeguatamente atto della situazione di emergenza del Paese e che abbia momenti di miopia e una progettualità non sufficiente. Al meeting di Cernobbio, Romiti ha criticato l'abitudine dei politici [redacted] illustrare elenchi di cose da fare e non di [redacted] realizzate: «Non servono gesti da contabili, urgono i fatti». In particolare, riferendosi a Di Pietro, il presidente Fiat ha detto che gli ricordava il discorso pronunciato dall'ex segretario psi, Bettino Craxi, in un vecchio intervento a Bari. Immediata la risposta dell'ex pm: ma io non prendo tangenti. Intanto, su Tangentopoli, il ministro della Giustizia, Flick, boccia il pm veneziano Nordio: niente amnistie, neanche a pagamento.

Baria di Argentina, Bertone, Ostolani, Tiberga e Zani

ALLE PAG. 4, 5, 6 E 7

D'ALEMA A NEW YORK

«La Coca-Cola qui è meglio»

NEW YORK. «Dirò a Wall Street che può fidarsi di noi». Il leader della Quercia Massimo D'Alema (nella foto) è a New York e ironizza: «Qui la Coca-Cola è meglio».

Mirzolini A PAG. 4

I PAESI [redacted]

Così Peppone aspetta il Senatur

BRESCELLO. La piazza di Peppone e don Camillo aspetta [redacted] Senatur. Il nostro viaggio [redacted] paesi del Po oggi fa tappa [redacted] Brescello, fra ricordi di Guareschi e l'attesa dei lumbard.

Corrias A PAG. 7

Totogol-super a Valenza: 4 miliardi e mezzo. Vince il Toro

Monza, trionfo Ferrari
Il Milan ok, Juve pari

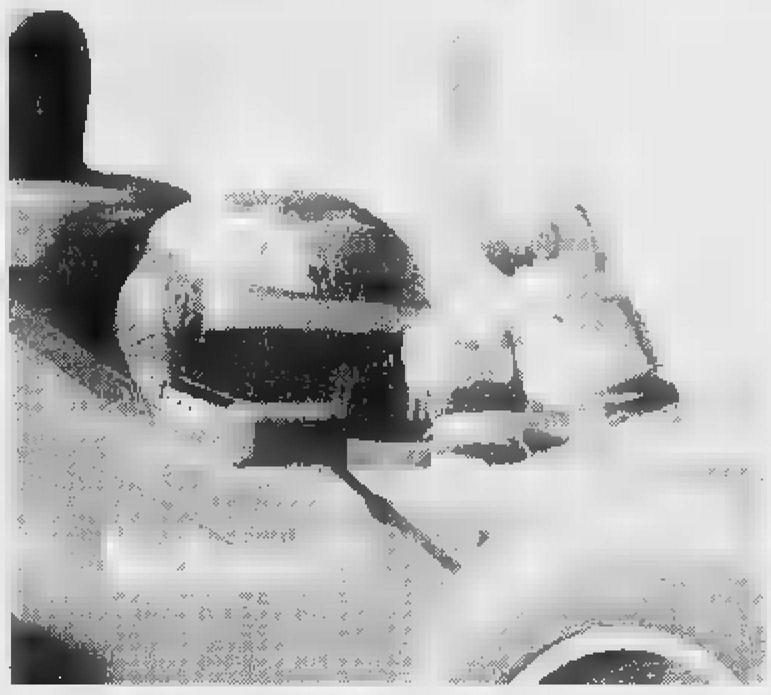
LA FESTA DEI RECORD

MONZA

LA gente ieri teneva il fiato e tratteneva se stessa, con tutte le sue bandiere, negli ultimi minuti del Gran Premio d'Italia all'autodromo di Monza: sicura o comunque timorosa che qualcosa potesse accadere alla Ferrari di Michael Schumacher, qualcosa di brutto cioè di normale [redacted] una stagione come questa di pesci in faccia ammollati dalla sorte, ed anche di errori così stupidi da essere caritatevolmente definiti curiosi ancorché stramaledetti accidenti. La gente si è poi liberata

Gian Paolo Ormezzano

CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA



Domenica rosso Ferrari: Schumacher (nella foto) trionfa a Monza davanti a 100 mila tifosi. Serie A, il Milan batte il Verona, la Juve fa pari a Reggio, esordio vincente del Toro in [redacted]. Supervincita del Totogol a Valenza Po: 4 miliardi [redacted] mezzo. ALLE [redacted]. 2 E 3 [redacted] NELLO SPORT

Indiscrezioni dai medici

Il Papa attaccato [redacted] due [redacted]

CITTA' DEL VATICANO. Giovanni Paolo II (nella foto) non sta bene. Secondo alcune indiscrezioni, i fattori principali all'origine dei malesseri e dello stato di apparente spossatezza del Papa dovrebbero essere due. Il primo è una forma di «immunodepressione» nata al tempo dell'attentato. Il secondo è una alterazione dei fasci nervosi.

[redacted]

Caserta: un quindicenne muore intossicato, una ventina di ricoverati. Psicosi al Sud

Ucciso [redacted] tiramisù, [redacted] botulismo

Mascarpone sotto accusa: sequestrato in tutt'Italia

NAPOLI. Nicola Saggiomo, 15 anni, è morto dopo aver mangiato un tiramisù. Di botulismo, un'intossicazione che non perdona. Un suo fratellino [redacted] un amichetto, ricoverati la scorsa settimana, [redacted] in condizioni gravi. Rischia la vita anche una donna di 34 anni, residente come gli altri tre a Parete, in provincia di Caserta. In ospedale è finita anche una coppia di Vibo Valentia. E sotto osservazione si trovano altre 18 persone che presentano sintomi analoghi. Responsabile della diffusione del bacillo-killer chiamato botulino sarebbe [redacted] partita di mascarpone con scadenza 3 ottobre '96, prodotta a Reggio Emilia [redacted] commercializzata con i marchi «Giglio», «Parmalat» e «Sol di valle». I carabinieri stanno sequestrando il prodotto incriminato su tutto il territorio nazionale. La Procura di Napoli ha ipotizzato il reato di omicidio colposo. Finora però non ci sono indagati.

Milone e La Penna A PAG. 13

«[redacted] cederà i computer»

Cato: né Stet né aiuti dallo Stato
Prodi: «Il governo non interverrà»

[redacted] **Ippolito** A PAGINA 14

[redacted] basi Usa

Voto-choc, il 90 per cento è per il no
Tokyo: colpo agli equilibri in Oriente

SERVIZIO [redacted] 8

Per [redacted] violenta [redacted]

Verbania, l'ha legata e torturata
Lei è fuggita gettandosi dalla finestra

SERVIZIO [redacted] PAGINA 11

[redacted]

di Guido Ceronetti

- Sa, lei, che cosa mi è capitato? - dice -. Una cosa stupenda: so[redacted] morto. Sono restato morto stecchito per sette ore nella camera dell'obitorio. Poi, non so come, il polso si è rimesso a battere, ed eccomi qua. Una cosa stupenda, le dico! -

- Stupenda, perché? -

- Perché ho potuto controllare che *di là* no[redacted] c'è niente: assolutamente niente. Buio, silenzio, riposo assoluto. Una cosa stupenda! -

E rise ancora una volta, stringendo gli occhi e guardando lontano.

VITTORIO BEONIO-BROCCHIERI, *L'editore Bocca* - in «La Gazzetta del Popolo», 24 luglio 1951

IL COGNOME E LA MISS NERA

L'ITALIA DELLE BUONE INTENZIONI

SE l'Italia e Salsomaggiore fossero due paesi normali, il «caso Denny Mendez» non ci sarebbe stato. La «perla nera» diciottenne nata a Santo Domingo non avrebbe ricevuto la fascia di Miss Italia. Per risarcirla degli ostracismi di Alba Parietti, il buon senso delle giurie si sarebbe limitato ad assegnarle un premio minore, che forse non l'avrebbe sottratta al suo destino di operatrice turistica, ma che non avrebbe fatto nascere il caso Denny Mendez, simbolo di una società contraddittoria.

Fatto sta che il multiculturalismo è una parola vuota finché non tocca qualcuno da vicino. E nulla è più vicino della televisione. Il caso Mendez nasce, come tutti sanno, da sinistra, cioè dalle dichiarazioni di Alba Parietti. La quale, pur essendo di sinistra («mi sono sempre battuta per l'integrazione degli immigrati di colore») è anche portatrice di «un'idea nazionale di bellezza», convinta quindi che «Miss Giappone deve avere gli occhi a mandorla» e che presentare al concorso di Salsomaggiore [redacted] nera, per quanto perla, «è come se un'italiana volesse concorrere a Miss Congo». Trascuriamo la vicenda dell'espulsione dalla giuria della Parietti ridotta quasi al rango di *una-paper* della tv, e della canaloria intervenuta grazie alla mobilitazione del trio supertelevisivo Magalli-Mentana-Vespa: riammissione favorita anche dal fatto che la Parietti ha preso atto che «il concorso, rispecchiando i cambiamenti in atto nel Paese, si apre alla prospettiva di una società multietnica e multirazziale» (non si poteva dire meglio, in sociologhese di sinistra: razzismo, tiè!).

Ma sconfitto duramente il raz[redacted] sul campo, non [redacted] può fare a meno di notare che la macchina spettacolare di Miss Italia ha voluto strafare, primeggiare, esagerare. C'è un sospetto di intolleranza che rischia di macchiare

Edmondo Berselli

CONTINUA A PAG. 13 SETTIMA COLONNA

Praga, Michael in concerto con un tank: ma nessuno protesta

Jackson, gaffe col carrarmato

[redacted]
Specchio
CON LA STAMPA
A L. 2.500
(ABBINAMENTO OBBLIGATORIO IL SABATO ECCETTO IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA) FACOLTATIVO DA DOMENICA A VENERDÌ
Supplementi:
LUNEDI' - tuttosoldi
MERCOLEDI' - tuttoscienze
GIOVEDI' - tuttolibri
SABATO - Specchio
Abbonamento postale a LA STAMPA (6 numeri)
L. 308.000 (Per informazioni tel. 011/65 68.334/5)

PRAGA

DI carri armati a Praga non sentivano la nostalgia. Ed è stata certo involontaria [redacted] gaffe di Michael Jackson, che al debutto mondiale del suo «History Tour», l'altra sera davanti a 130 mila spettatori, ne ha fatto arrivare in scena [redacted] vero, di grandezza naturale, abitato [redacted] una comparsa vestita da soldato che poi, imbracciando un fucile, ha preso a minacciare - naturalmente per finta - tutti gl'inquilini del palcoscenico, mentre egli cantava «Earth Song»: il soldato depone poi l'arma e s'inginocchia davanti ad una bimba con un mazzo di fiori in mano.

Lo show è dominato dalla presenza di bambini. Tornato a calca[redacted] le scene dopo gli anni difficili delle accuse di pedofilia, con uno spettacolo venato di retorica ed [redacted] didascalici assai naif, Jacko s'è forse dimenticato che a Praga nel '68 i carri armati [redacted] arrivati davvero, a spezzare il [redacted]gno [redacted] una Primavera di libertà. Libertà che adesso è viva, e faticosa: la città mette in fila le vetrine con i Versace irraggiungibili dai locali, i ristoranti sono frequentati solo [redacted] stranieri; [redacted] finalmente è arrivato anche un concerto come questo, trionfo hollywoodiano [redacted] disneyano di effetti speciali: [redacted] biglietto per entrare ad «History» costava fra le 40 e le 200 mila lire, che qui è u[redacted] cifra pazzesca. Ma nel parco di Praga non c'era neanche un piccolo spazio vuoto.

Chissà se Jackson [redacted] s'è ricordato della Primavera di Praga; chissà se [redacted] la storia. Alla ricerca di nuovi entusiasmi, alla ricerca di folle oceaniche che nel vecchio cinico Occidente stentano [redacted] a correre al richiamo della musica di massa, come molte altre star egli passerà con il suo tour in tutte le capitali dell'ex cortina di ferro; il suo carro armato è un effetto speciale più che il simbolo della libertà rapinata con la violenza. La maggior parte dei [redacted] mila fans di Praga, comunque, nel '68 non era nata, [redacted] ha accolto senza brividi la gaffe del [redacted].

Marinella Venegoni

Giallo politico-mafioso a Liegi: Van Der Biest accusato da un clan di italiani

Belgio, in [redacted] ex ministro: [redacted]

E' il mandante dell'assassinio del socialista Cools

BRUXELLES. Per l'omicidio del leader socialista di Liegi, André Cools, avvenuto nel 1991, è stato [redacted] arrestato ieri l'ex ministro belga (pure socialista) Alain Van Der Biest. Lo accusa Richard Taxquet, [redacted] ex autista e poi segretario personale, già arrestato assieme a tre complici di origine italiana.

Resta però poco chiaro l'eventuale movente. Van Der Biest era solo il borgomastro di una cittadina di provincia quando Cools ne fece il [redacted] pupillo, portandolo prima al governo nazionale come ministro dei Pensionati, poi facendolo nomi[redacted] ministro dell'Interno della Regione dei Valloni.

Ci sono altri misteri. Già nel 1992 Taxquet veniva arrestato una prima volta, e lo stesso Van Der Biest veniva accusato di «complicità passiva». [redacted] un altro giudice lo scarcerò, e poi fece lo stesso in altre due occasio[redacted]

Squillante A PAG. 8

Drammatico episodio turba il successo della grande kermesse contadina

Sangue al Festival delle Sagre

Asti, in coma una ragazza caduta da cavallo

ASTI. Sangue al Festival delle Sagre. La grande kermesse contadina, che ieri ha attirato, come ogni anno, ad Asti decine di migliaia di persone, ha vissuto momenti drammatici durante la sfilata quando il gruppo della Pro loco di Villafranca, proprio davanti alla tribuna d'onore, [redacted] piazza Alfieri, ha dato vita alla rievocazione di un attacco di banditi a cavallo a un gruppo di viandanti. Una scena di grande effetto, con una decina di cavalieri al galoppo. Quando già la rappresentazione stava ultimandosi, tra gli applausi, [redacted] il corteo si era riavviato, il cavallo di [redacted]ria Elena Rossetto, 26 anni, è scivolato sull'asfalto, sbalzando la giovane amazzone all'indietro. La donna ha battuto violentemente la nuca ed è stata travolta dal cavallo, sotto gli occhi del marito Graziano Negro, [redacted] le cavalcava accanto.

La ragazza è rimasta esanime [redacted] terra. «Ero appena arrivato e da lontano ho creduto fosse una scena della rappresentazione, ma quando ho visto [redacted] sangue sull'asfalto ho capito» racconta Giorgio Calabrese, il medico dietologo che ha saltato [redacted] staccionata e si è precipitato accanto al[redacted] ragazza. Sono intervenuti altri medici presenti tra gli spettatori: Massimo Franco della rianimazione dell'ospedale [redacted] Asti e il cardiologo Salvatore Lioce. Il cuore della ragazza era fermo. I medici si sono avvicendati nel massaggio cardiaco. Sono stati minuti di grande ten[redacted], sotto lo sguardo angosciato di migliaia di spettatori. Solo quando il cuore ha ripreso a battere la donna è stata trasportata in ambulanza al pronto soccorso e da qui, dopo la Tac, [redacted] Alessandria, dove è ricoverata in coma per il gravissimo trauma cranico. **[s. mir.]**

Il gruppo dei cavalieri di Villafranca e (a fianco) [redacted] ragazza esanime sull'asfalto soccorsa dai medici [FOTOSERVIZIO VITTORIO UBERTONE]

A Brusnengo

«Basta stragi all'incrocio»

BRUSNENGO. «Bisogna fare qualcosa per porre fine a questa strage. E' il quarto incidente mortale in questo incrocio». La gente di Brusnengo è sgomenta per la carambola tra auto che è costata la vita [redacted] due pensionati, marito [redacted] moglie. Altri due abitanti sono rimasti feriti in maniera non grave.

Giovanni Morelli, 75 anni, e Maria Poma, 73, insieme [redacted] due conoscenti, Luciano Bertocco, 43 anni, e Giorgio Daddante, 31 anni, sabato sera, alle 20, si trovavano in un fosso [redacted] una trentina di metri di distanza dall'incrocio tra via Biella e via XXV Aprile. Stavano cercando di eliminare un nido i calabroni.

In quell'istante da via Biella è sopraggiunta la «Lancia» guidata da Pierluigi Acquadro, 29 anni, di Masserano. Pare che il conducente non si sia fermato allo stop e l'auto è stata investita dalla «Lada Niva» di Luciano Cavalluzzi di Arborio. Dopo l'urto la «Lancia» impazzita ha falciato il gruppo di pedoni. **[m. al.]**

NOTIZIE FLASH

VA[redacted]

Novantenne suicida in frazione Orsanvenzo

Un uomo di 90 anni, Isidoro Regis, si è tolto la vita lasciandosi cadere dal balcone del terzo piano della sua casa in frazione Orsanvenzo di Valduggia. Originario di Coggiola, soffriva di crisi depressive. **[p. q.]**

[redacted]

Trova una bomba in garage intervengono i carabinieri

Nel garage di casa ha trovato una vecchia bomba, residuato bellico: Silvano Battaglino ha immediatamente avvertito i carabinieri che, per consentire il lavoro degli artificieri, hanno messo sotto sequestro i garage del palazzo al numero 13 di via Dario Scaglione. **[g. f.]**

CUNEO

Incendio in un alloggio di Madonna dell'Olmo

Paura ieri pomeriggio per un incendio in un'abitazione di una palazzina [redacted] due piani in frazione Madonna dell'Olmo, in via Bra 22. Non ci sono stati feriti, ma danni agli interni.

AOSTA

Elicottero interviene per salvare due persone

L'elicottero della Protezione civile si è alzato in volo due volte [redacted]ri per altrettanti soccorsi. Il primo è avvenuto alle 12,30 in località Gilliarey di Torgnon: Elso Mus, 26 anni, residente in paese, frazione Champagnod, è stato accompagnato in ospedale per un malore. Lo stesso è avvenuto un'ora più tardi, quando l'elicottero ha portato ad Aosta Giuseppina Piccinelli, 56 anni, di Aosta, via Chavanne 30, colta da malore al lago di San Martino, a Valgrisenche.

[redacted]

Tecnico di 31 anni si uccide in auto

Fabio Paterlini, 31 anni, tecnico degli ascensori [redacted] è ucciso con i gas di scarico dell'auto. L'uomo, che abitava nel rione Vandorno, era scomparso da casa sabato pomeriggio dopo un'ultima telefonata alla moglie. Le ricerche si sono concluse ieri pomeriggio quando il corpo [redacted] stato trovato in una stradina fra Mognano e Torrazzo.

VICOFORTE MONDOVI'

Oggi la secolare «Fera» con migliaia di bancarelle

La tradizionale «Fera d'la Madona» iniziata la [redacted] settimana culminerà oggi con le esposizioni e la vendita di cavalli, vacche e pecore. Migliaia le bancarelle commerciali.

L'incidente ieri nel Cuneese sulla provinciale Sommariva Perno-Monticello d'Alba

Auto cappotta, morta una tabaccaia

Il conducente non è riuscito [redacted] controllare la «Mercedes» che è uscita di strada finendo in un fosso
Deceduta la titolare del Monopolio a Sommariva Bosco (59 anni). In ospedale il marito ex tassista

MONTICELLO. Mortale incidente ieri pomeriggio sulla provinciale Sommariva Perno-Monticello. Ha perso la vita Rosa Cignetti, 59 anni, tabaccaia, [redacted] abitava a Sommariva Bosco in via Vittorio Emanuele 21. Viaggiava su una «Mercedes 190» condotta dal marito Matteo Tibaldi, 63 anni, ex tassista, che ha riportato solo lievi contusioni.

L'incidente [redacted] accaduto [redacted] le 15. Come ogni domenica, i due coniugi stavano recandosi nella loro casa di campagna a Monticello, paese di origine della donna, per trascorrere il pomeriggio. Giunti a circa trecento metri dal cimitero di Monticello, per cause ancora in via di accertamento la «Mercedes» ha sbandato finendo fuori strada. Si è cappottata andandosi a schiantare in un fosso per la raccolta delle acque provenienti dalla collina.

Nell'urto, violentissimo, la donna è morta sul colpo per le gravi ferite riportate. Alcuni automobilisti di passaggio hanno dato l'allarme. Sono intervenuti i vigili del fuoco [redacted] Alba, i carabinieri e la Croce rossa di Bra, ma per la donna non c'è stato nulla da fare. La salma è stata composta nella camera mortuaria del cimitero di Monticello. Il marito, Matteo Tibaldi è stato ricoverato all'ospedale «Santo Spirito» di Bra, [redacted] le sue condizioni non desterebbero preoccupazione.

Gli inquirenti lo sentiranno probabilmente oggi per accertare le cause della disgrazia. In un primo momento è stata avanzata l'ipotesi dello scoppio di un pneumatico, [redacted] non si è avuta nessuna conferma.

Una nipote dei due coniugi, che abita a Monticello, [redacted]ta: «Gli [redacted] erano soliti venire ogni domenica a Monticello nella loro casa. Una strada percorsa mille volte, b[redacted] conosciuta».

Ieri avevano approfittato della bella giornata di sole per la scampagnata pomeridiana, ma la gita si è trasformata in tragedia.

Si tratta di una famiglia molto conosciuta. Rosa Cignetti era titolare di una tabaccheria nel centro di Sommariva Bosco: gestiva da tantissimi anni il negozio in via Vittorio Emanuele sotto l'abitazione. Il marito, che è nativo di Bra, ha sempre lavorato come taxista.

La Cignetti lascia due figli: Lorenza, sposata a Bra, e Luciano titolare di una ditta di serigrafia nel Braidese.

Graziella Bosco, contitolare del bar Italia che confina con la tabaccheria: «Conoscevo bene Rosa Cignetti, la vedevo tutti i giorni, lavoravamo fianco [redacted] fianco. Era una persona molto cordiale, affabile con i clienti. Gestiva la tabaccheria da tanti anni». **[g. f.]**

[redacted] VILLAFALLETTO [redacted]

Scontro di notte: sei feriti

Sei persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto l'altra notte, intorno alle 4,30, sulla provinciale 25, nel territorio di Villafalletto, all'altezza dell'incrocio con via Vottignasco. Una «Audi A4», condotta da Paolo Fontana, 41 anni, residente a Maria-[redacted] Comense (in provincia di Como), sulla quale viaggiava anche la moglie dell'uomo, Maria Elisabetta Gancia Vallarino, 39 anni, si è scontrata [redacted] la «Panda» condotta da Angela Pezzini, 55 anni, abitante [redacted] Pradeboni di Peveragno. Sull'utilitaria c'erano anche Antonella Grosso, 39 anni, residente in frazione Pradeboni di Peveragno, Giuseppina Maccario, 66 anni, anche lei di Peveragno e Caterina Biangetti, 40 anni, abitante a Mondovì. Sono intervenuti gli agenti della polizia stradale del capoluogo. Tutti gli occupanti delle auto sono stati portati agli osped[redacted] di Savigliano [redacted] F[redacted]. La più grave è la Biangetti: prognosi di 60 giorni. **[r. c.]**

Duecento «rusca» hanno sfilato per i paesi mentre a Massino Visconti si sono ritrovati gli ombrellai

Gli spazzacamini tornano nella loro patria

Ieri un raduno in Valle Vigezzo con esibizione sui tetti di pietra

Spazzacamini al lavoro [redacted] un tetto di Toceno, in Val Vigezzo (FOTO FALCIOLA)

VERBANIA. «Rusca» [redacted] «lusciat», personaggi di un passato ormai lontano, sono tornati protagonisti ieri grazie [redacted] due raduni davvero particolari. I «rusca», gli spazzacamini, si sono dati appuntamento [redacted] Malesco, in Valle Vigezzo, considerata la capitale dell'antico mestiere.

I «lusciat», gli ombrellai, si sono invece trovati a Massino Visconti, nel Vergante, in una giornata di sole splendente che non ha affatto guastato la manifestazione. Erano una sessantina (molti originari del posto), provenienti da tutta Italia.

A Francesco Maglia, milanese con ditta in corso Genova dal 1902, la Pro Loco ha consegna-[redacted] l'«ombrellino d'oro», premio alla sua prima edizione, perché ha continuato l'attività della sua famiglia iniziata dal bisnonno Francesco che [redacted] soli 14 anni iniziò a fare il «lusciat» in Lombardia per poi mettersi in proprio nel 1854. Preso d'assalto, ieri, anche il museo dell'ombrello della vicina Gignese.

A Malesco erano circa duecento gli spazzacamini che hanno reso omaggio al monumento dedicato a Faustino Cappini, piccolo «rusca» che morì a soli 14 anni. Con il cappellaccio, il volto coperto di fuliggine e gli attrezzi del mestiere i «rusca» si [redacted] poi trasferiti a Toceno per [redacted] prova di pulitura [redacted] tetti in piode delle signorili case vigezzine.

Nel pomeriggio altro spostamento, sempre accompagnato da moltissimi turisti, a Santa Maria Maggiore. La sfilata per le caratteristiche viuzze [redacted] è conclusa nel parco [redacted] Villa Antonia, splendida cornice [redacted] cui da anni è attiva [redacted] «Casa [redacted] spazzacamino», centro culturale [redacted] notevole richiamo che si prefigge di conservare attrezzi e memorie dei «rusca» vigezzini. **[c. bo.]**

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.
EFF. COM. L. 80 SCAD. 30/9/96
PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%
Grande marvin
Sede: P.zza Lagrange - Torino - Tel. 011/562/0431 (30 l.r.a.)
E NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

COMUNE DI NOVI LIGURE
AVVISO D'ASTA
Il Comune di Novi Ligure (tel. 0143/772.338/314 - fax 772.367) intende esperire [redacted] il giorno 1-10-1996 un'asta pubblica per i lavori di recupero dell'immobile ex Zavaglia [redacted] destinazione magazzino comunale. Importo a base d'asta: L. 1.917.502.118, Cat. ANC 2 per L. 3.000.000.000. Tempo di ultimazione lavori: 540 gg. successivi e continui dalla data di consegna. Modalità di aggiudicazione: ad unico incanto col criterio del massimo ribasso sull'importo a base d'asta (art. 21 L. 109/94 e ss. modifiche). Le offerte devono pervenire all'Ufficio Protocollo, via Giacometti 22, entro le ore 12 del 30-9-1996. La documentazione richiesta è quella atta a comprovare l'avvenuta visita sul luogo dei lavori, l'iscrizione dell'impresa alla C.C.I.A.A. e l'assenza di fallimenti o procedure equivalenti, l'iscrizione all'A.N.C. per importo e categorie indicate. E' altresì richiesto certificato del Casellario Giudiziale relativo ai soggetti per i quali è previsto per legge o [redacted] dichiarazione per il cui contenuto si rimanda al [redacted] integrale, il quale definisce altresì le forme e le modalità di presentazione della documentazione [redacted] citata oltre a quelle richieste ai termini di legge per le cooperative [redacted] raggruppamenti temporanei di impresa. Il bando integrale è pubblicato [redacted] Pretorio dal 6-9-1996 e [redacted] B.U.R. Piemonte.
IL DIRIGENTE 1° SETTORE Ing. P. Ravera

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI IVREA
UFFICIO FALLIMENTI
N. 1156 R.G. FALL.
Ivrea, lì 1 agosto 1996
Fallimento: **CO.MA.FER SRL**
Il sottoscritto Collaboratore di Cancelleria comunica che il Giudice Delegato Dott.ssa Emanuela GAI, con ordinanza in data 1-8-1996 ha disposto la vendita con incanto del seguente bene immobile sito nel Comune di Cirié (TO).
LOTTO UNICO: IN COMUNE DI CIRIE' - VIA FONTANE NR. 43/45, con ingresso anche dalla perpendicolare via Degli Ontani.
Tale complesso è formato da terreno con superficie catastale di circa 4000 mq con sovrastanti capannoni, tettoie, fabbricato uso ufficio.
Il Lotto risulta composto da:
1) FABBRICATO A DUE PIANI FUORI TERRA - 2) MAGAZZINI - 3) CAPANNONI - 4) BASSO FABBRICATO.
L'unità immobiliare presenta delle irregolarità edilizie riscontrabili nella perizia depositata in Cancelleria.
L'unità immobiliare insiste su di un terreno edificabile con [redacted] potenzialità edificatoria di 1,50 [redacted] per mq.
Atti e verifiche sullo stato attuale dell'immobile consultabili in Cancelleria.
Al catasto terreni risulta censito: Fg. 3 part. 24/108/311/109, partita 9868, *uniti e fusi nel Foglio 3 n. 24* con tipo di ma[redacted]ale prot. 4678/88; *Foglio 3 part. 208 partita 9868* con tipo di mappale 4688/88.
All'N.C.E.U.: Partita 1441 fg. 3, n. 109/243/108 sub 1 graffati, attualmente in partita 1003043;
Partita 1441 fg. 3, n. 24/244/108 sub 2 graffati, attualmente in partita 1003043;
uniti e fusi nel Foglio 3 n. 24/109/244/108 con mod. 44 prot. 91580/88; partita 4040 Foglio 3 n. [redacted]
PREZZO [redacted] D'ASTA LIRE 1.100.000.000 + IVA.
AUMENTO MINIMO NON INFERIORE A LIRE 5.000.000.
GIORNO DELLA VENDITA: 1 [redacted] TOBRE 1996 ore 11,30.
Gli immobili verranno venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con annessi diritti, azioni, ragioni e servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, adiacenze e pertinenze.
Ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria entro le ore 12 del giorno precedente la gara, domanda in carta legale, con allegati nr. 2 assegni circolari intestati al Collaboratore di Cancelleria del Tribunale di Ivrea, dell'importo pari al 10% del prezzo base, per cauzione e del 20% [redacted] detto prezzo base, per spese, salvo conguaglio.
Le offerte si intendono irrevocabili. In caso di revoca e in difetto [redacted] aggiudicazione, l'Ufficio tra[redacted]rà le cauzioni versate.
Il prezzo, dedotto l'importo della cauzione, d[redacted] essere versato entro 60 giorni dall'aggiudicazione.
Sono a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione dei relativi oneri ipotecari e spese.
Maggiori informazioni in Tribunale - Ufficio Fallimenti.
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA **Paola Mamone**

TRIBUNALE DI MILANO
SEZIONE 2ª CIVILE
Con decreto del 28-8-1996 l'impresa **Tober SpA** in liquidazione con sede in Rho, via Risorgimento 40, [redacted] stata [redacted] beneficio [redacted] procedura di concordato preventivo.
Il Tribunale h[redacted] delegato [redacted] procedura il giudice dott.ssa Paola Gandolfi.
Ha nominato commissario giudiziale il dr. Aldo Giarrizzo, viale Caldara 43, Milano.
Ha fissato la data dell'11-12-1996 ad ore 11,30 per la convocazione d[redacted] creditori presso l'aula delle pubbliche udienze della Sezione Seconda Civile (3° piano del palazzo di Giustizia).
Milano, 29 agosto 1996.
IL DIRIGENTE LA CANCELLERIA
dr. Rossella Camarda

1995 continua La Stampa in [redacted]
tutto La Stampa Compact
per informazioni NUMERO VERDE 1678 - 02005

L'ABBONAMENTO. il migliore amico di chi legge La Stampa.

POLITICHE O [redacted] IME

ALESSANDRIA E PROVINCIA

ALESSANDRIA
Alessandrino — **Qualcosa [illegible] personale**
Tel. (0131) 252.644
Or.: 20,20/22,30
di J. Avnet, con R. Redford, M. Pfeiffer, J. Mantegna (Usa '96) — Un famoso giornalista si innamora dell'aspirante telereporter di una piccola emittente e l'aiuta a diventare famosa sul piccolo schermo. N. V. 2h 04' **Romantico**

Ambra
Tel. 252.079
Ore 22
L. 6000/6000
OGGI CHIUSO

[illegible]
SALA GRANDE
Tel. 234.240
CHIUSO PER FERIE

Comunale
SALA FERRERO
Tel. 234.240
CHIUSO PER FERIE

Cristallo
Tel. 341.272. Or.: 16/17,30 19/20,30/22,30
Lire 7000 (posto unico)
Film [illegible] minori anni 18

Galleria
Tel. 252.112
Or.: 19,45/22,15
L. 10.000/8000
The rock
di M. Bay, con S. Connery, N. Cage, E. Harris (Usa '96) — Un agente dell'Fbi e un galeotto (l'unico a essere riuscito in pas[illegible] ad evadere da Alcatraz) uniti per fermare il folle piano di un generale. V. 14 1h 55' **Thriller d'azione**

Moderno
Tel. 252.707
Or.: 20,25/22,25
L. 10.000 posto unico
Il rompiscatole

ACQUI T.
Ariston
Tel. (0144) 322.885
CHIUSO PER FERIE

CASA[illegible] M.
Vittoria
Tel. (0142) 452.291
Or.: 20/22,25
L. 10.000/8000
The rock
di M. Bay, con S. Connery, N. Cage, E. Harris (Usa '96) — Un agente dell'Fbi e un galeotto (l'unico a essere riuscito in pas[illegible] ad evadere da Alcatraz) uniti per fermare il folle piano di [illegible] generale. V. 14 2h 10' **Thriller d'azione**

Poli
Tel. (0142) 452 [illegible]
Ore 20,20/22,20
L. 10.000 posto unico
Il rompiscatole

Moderno
Tel. (0142) 452.816
Ore 20/22,30
L. [illegible]
Striptease
di A. Bergman, con D. Moore, B. Reynolds, A. Assante (Usa '96) — Una ragazza, che fa la spogliarellista per ottenere l'affidamento della figlia, finisce nei guai quando un mafioso le mette gli occhi addosso. N. V. 1h 55' **Drammatico**

[illegible] M.TO
Aurora
Tel. 0141 701.459
CHIUSO PER FERIE

[illegible]
Moderno
Tel. (0143) 79.290
Or.: 20/22,20
[illegible]: 10.000/6000
The rock
di M. Bay, con S. Connery, N. Cage, E. Harris (Usa '96) — Un agente dell'Fbi e un galeotto (l'unico a essere riuscito in pas[illegible] ad evadere da Alcatraz) uniti per fermare il folle piano di [illegible] generale. V. 14 1h 55' **Thriller d'azione**

OVADA
Comunale Dolby
Tel. (0143) 81.411
Ore 20,30/22,15
Lire 10.000/6000
Il rompiscatole

SERRAVALLE S.
Lara
Tel. (0143) [illegible]
Ore 20,20/22,30
L. 10.000/6000/5000
Striptease
di A. Bergman, [illegible] D. Moore, B. Reynolds, A. Assante (Usa '96) — Una ragazza, che fa la spogliarellista per ottenere l'affidamento della figlia, finisce nei guai quando un mafioso le mette gli occhi addosso. N. V. 1h 55' **Drammatico**

TORTONA
Sociale
Tel. [illegible]
CHIUSO PER FERIE

VOGHERA
Arlecchino
Tel. (0383) 648.124
Ore 20/22,20
L. 9000 posto unico
Striptease
di A. Bergman, con D. Moore, B. Reynolds, A. Assante (Usa '96) — Una ragazza, che fa la spogliarellista per ottenere l'affidamento della figlia, finisce nei guai quando un mafioso le [illegible] gli occhi addosso. N. V. 1h 55' **Drammatico**

VALLE D'AOSTA

Corso
Tel. (0165) 358.66
Or.: 20/22,30
L. [illegible]8000
Qualcosa di personale
di J. Avnet, con R. Redford, M. Pfeiffer, J. Mantegna (Usa '96) — Un famoso giornalista si innamora dell'aspirante telereporter di una piccola emittente e l'aiuta a diventare famosa sul piccolo schermo. N. V. 2h 04' **Romantico**

COURMAYEUR
[illegible]nite [illegible]
Tel. (0165) 841.206
Or.: 21.30 L. 10.000
CHIUSO

CERVINIA
[illegible]s Cristal
Tel. (0166) 949.473
Or.: 17/20/22 L. 13.000
CHIUSO

COGNE
[illegible] Paradiso
[illegible]. (0125) 641.480
Ore 20/22 L. 10/7000
CHIUSO

CINEMA NEL CANAVESE

IVREA
Boaro
Tel. 0125/641.480
[illegible].: 20: 22
L. 10.000
Striptease
di A. Bergman, con D. Moore, B. Reynolds, A. Assante (Usa '96) — Una [illegible], [illegible] fa la spogliarellista per ottenere l'affidamento della figlia, finisce nei guai quando un mafioso le mette gli occhi addosso. N. V. 1h 55' **Drammatico**

ASTI E PROVINCIA

AST[illegible]
Lux
Tel. 594.147
Or.: 19/20,30/22,30
Lire 10.000 (7000)
Striptease
di A. Bergman, con D. Moore, B. Reynolds, A. Assante (Usa '96) — Una ragazza, che fa la spogliarellista per ottenere l'affidamento della figlia, finisce nei guai quando un mafioso le mette gli occhi addosso. N. V. 1h 55' **Drammatico**

Politeama
Tel. [illegible]
Or.: 19,45/22,30
Lire 10.000 (7000)
The rock
di M. Bay, con S. Connery, N. Cage, E. Harris (Usa '96) — Un agente dell'Fbi e un galeotto (l'unico a essere riuscito in pas[illegible] ad evadere da Alcatraz) uniti per fermare il folle piano di un generale. V. 14 1h 55' **Thriller d'azione**

Nuovo Splendor
Tel. 595.040
Or.: 20; ult. 22,25
Lire 10.000 (7000)
Il rompiscatole

Ritz
Tel. 530.085
Ore: 20,15/22,30
Lire 10.000 (7000)
[illegible]acosa di personale
di J. Avnet, con R. Redford, M. Pfeiffer, J. Mantegna (Usa '96) — Un famoso giornalista si innamora dell'aspirante telereporter di una piccola emittente e l'aiuta a diventare famosa sul piccolo schermo. N. V. 2h 04' **Romantico**

CUNEO E PROVINCIA

CUNEO
Corso
Tel. 692.936
Or.: 17/19,30/22
Lire 10.000
Qualcosa [illegible] personale
di J. Avnet, con R. Redford, M. Pfeiffer, J. Mantegna (Usa '96) — Un famoso giornalista si innamora dell'aspirante telereporter di una piccola emittente e l'aiuta a diventare famosa sul piccolo schermo. N. V. 2h 04' [illegible]

Fiamma
Tel. [illegible]
Or.: 19,30/22
Sab. e fest. 17/19,30/22
Lire 10.000
[illegible]e rock
di M. Bay, con S. Connery, N. Cage, E. Harris (Usa '96) — Un agente dell'Fbi e un galeotto (l'unico a essere riuscito in passato ad evadere da Alcatraz) uniti per fermare il folle piano di un generale. V. 14 1h 55' **Thriller d'azione**

Nuovo [illegible]
Tel. 892.951
Or.: 16/18/20/22
Lire 10.000
Il rompiscatole

Don Bosco
Or.: 21
festivo 16,30/21
Lire 6000
CHIUSO PER [illegible]

ALBA
Eden
Tel. 363.021. Or.: 20/22
fest. 16/18/20/22
L. 10.000/7000
Spia e lascia spiare
di R. Friedberg, con L. Nielsen, A. Griffith, N. Sheridan (Usa '96) — L'agente 0014 viene chiamato per salvare il mondo dai folli piani di un generale. [illegible] film d'azione sulle gesta di James Bond. N. V. 1h 40' **Demenziale**

Moretta
CHIUSO PER FERIE

BARGE
Comunale
Tel. 346.901
Or.: 21,15
martedì 20/21,30
Die Hard - Duri a morire
di J. McTiernan, con B. Willis, J. Irons, S. L. Jackson (Usa '95) — Terza avventura mozzafiato per il detective McClane; [illegible] dove vedersela con un pazzo disposto a tutto che tiene in ostaggio la città di New York. N. V. 2h 10' **Thriller**

B. S. DALMAZZO
Moderno
Tel. 262.211
OGGI RIPOSO

BRA
Impero
Tel. 412.317. [illegible].: 20/22
fest. 16/18/20/22. L. 10.000
Il rompiscatole

[illegible]
Tel. 412.771
Or.: 19,30/22
fest. 17/19,30/22. L. [illegible]
The rock
di M. Bay, con S. Connery, N. Cage, E. Harris (Usa '96) — Un agente dell'Fbi e un galeotto (l'unico a essere riuscito in passato ad evadere da Alcatraz) uniti per fermare il folle piano di un generale. V. 14 1h 55' **Thriller d'azione**

BUSCA
Lux
[illegible]. 944.231.
Or.: 20/22; giov. ore 21
L. 7000; rid. [illegible]
OGGI RIPOSO

CANALE
Nuovo
Or.: 15/20.30
CHIUSO PER FERIE

CENTALLO
[illegible]
CHIUSO PER FERIE

CHERASCO
Galateri
Tel. 488 324. [illegible].: [illegible]
fest. 17/20/22
L. 7000; [illegible]
CHIUSO PER FERIE

DRONERO
Iris
Tel. 916.393
Or.: 21. Sab. e fest. 20/22
OGGI RIPOSO

FOSSANO
[illegible] Politeama
Or.: fer. 20/22. Fest. 16 18/20/22. L. [illegible]
OGGI RIPOSO

GAREGGIO
Excelsior
Or.: feriale e fest. 21,15
Lire 7000
OGGI RIPOSO

LIMONE
Lux
Tel. 927.534
Lire 10.000
OGGI RIPOSO

MONDOVI'
Bertola
Tel. 47.888
L. 9000; rid. 7000
SALA 1: chiuso per ferie
SALA 2: chiuso per ferie

ORMEA
Ariston
Tel. 391.311
Ore 21.15
Lire 8000
OGGI RIPOSO

ROBILANTE
Roby
Or.: 21
sabato e fest. 20-22
Lire 6000
OGGI RIPOSO

[illegible]LUZZO
Civico T[illegible]
Tel. 43.755
Or.: fer. e fest. 20/22
[illegible] 10.000/8000
Spia e [illegible]a spiare
di R. Friedberg, con L. Nielsen, A. Griffith, N. Sheridan (Usa '96) — L'agente 0014 viene chiamato [illegible] salvare il mondo dai folli piani di un generale. [illegible] [illegible] film d'azione sulle gesta di James Bond. N. V. 1h 40' **Demenziale**

Italia
Tel. 42.606
Lire 10.000/8000
Striptease
di A. Bergman, con D. Moore, B. Reynolds, A. Assante (Usa [illegible] — Una ragazza, che fa la spogliarellista per ottenere l'affidamento della figlia, finisca nei guai quando un [illegible] le mette gli occhi a[illegible]. N. V. 1h 55' **Drammatico**

[illegible]
Or.: 19,30/21
mercoledì 19,30/21
[illegible]

S. DIAC. DI ROB.
Roburent
Or.: 18,30/20,30
OGGI RIPOSO

SAVIGLIANO
Aurora
Tel. 712.957
OGGI RIPOSO

[illegible]
Tel. 71.24.77
L. 9000/7000
OGGI RIPOSO

MERCOLEDÌ tuttosport
I supplementi de LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

NOVARA E PROVINCIA

[illegible]
Vip
[illegible]. 625.688
Or.: 20,15/22,15
Fest. L. 12.000; fer. 10.000
[illegible]vani streghe
di A. Fleming, con F. Saik, R. Tunney, N. Campbell (Usa '96) — Quattro ragazze alle prese con i loro poteri soprannaturali; l'idea è quella di vendicarsi dei torti subiti ogni giorno [illegible] scuola e con gli amici. V. 14. 1h 40' **Commedia**

Faraggiana
Tel. 627.875
Or.: 19,40/22,15
Fest. L. 12.000; fer.: 10.000
The rock
di M. Bay, con S. Connery, N. Cage, E. Harris (Usa '96) — Un agente dell'Fbi e un galeotto (l'unico a essere riuscito in passato ad evadere da Alcatraz) uniti per fermare il folle piano di un generale. V. 14 1h 55' **Thriller d'azione**

Araldo
Tel. 474.525
Or.: 19,50/22,15
Fest. L. 12.000; fer. [illegible]
Ilona arriva con la pioggia

Eldorado
Tel. 624.158
Or.: 20/22,15
Fest. L. 12.000, fer. 10.000
Striptease
di A. Bergman, con D. Moore, B. Reynolds, A. Assante (Usa '96) — Una ragazza, che fa la spogliarellista per ottenere l'affidamento della figlia, finisce nei guai quando un mafioso le mette gli occhi addosso. N. V. 1h 55' **Drammatico**

Vittoria
Tel. 623.395
Or.: 20,30/22,15
Fest. L. 12.000; fer. 10.000
Il rompiscatole

[illegible]
Tel. 46.54.84
Lire 10.000/7000
Mercoledì Lire 7000
RIPOSO

ARONA
S. Carlo
Tel. 240.556
Ore 21.15
Lire 8000/5000
CHIUSO PER LAVORI

BORGOMAN.
Moderno
Tel. 82.151
Or.: 20,15/22,15
Lire 10.000/6000
Qualcosa di personale
di J. Avnet, con R. Redford, M. Pfeiffer, J. Mantegna (Usa '96) — Un famoso giornalista si innamora dell'aspirante telereporter di una piccola emittente e l'aiuta a diventare famosa sul piccolo [illegible]. [illegible]. V. 2h 04' **Romantico**

Nuovo
Tel. 81.741
Or.: 20/22,15
Lire [illegible]
The rock
di M. Bay, con S. Connery, N. Cage, E. Harris (Usa '96) Un agente dell'Fbi e [illegible] galeotto (l'unico a essere riuscito in passato ad evadere da Alcatraz) uniti per fermare il folle piano di un generale. [illegible]. V. 14 1h 55' **Thriller d'azione**

Piccolo
Tel. 81.741
Or.: 20.15/22,15
Lire [illegible]
Striptease
[illegible] A. Bergman, con D. Moore, B. Reynolds, A. Assante (Usa '96) — Una ragazza, che fa la spogliarellista per ottenere l'affidamento della figlia. Finisce nei guai quando un mafioso le mette gli occhi addosso. [illegible] V. 1h 55' **Drammatico**

DOMODOS.
Corso
Inf. segr. tel. [illegible]
Or.: 20,30/22,30
Lire 10.000/6000
Il rompiscatole

Cine 1 - Sala 1
Tel. 242.046
Or.: 20,30/22,30
Lire [illegible]
Striptease
di A. Bergman, con D. Moore, B. Reynolds, A. Assante (Usa '96) — Una ragazza, che fa la spogliarellista per ottenere l'affidamento della figlia, finisce nei guai quando un mafioso le mette gli occhi addosso. N. V. 1h 55' **Drammatico**

Cine [illegible] - [illegible] 2
[illegible] 242.046
Or.: 20,30/22,30
Lire 10.000/8000
Terrore nel Bronx

GHEMME
Italia
Tel. (0163) [illegible]
Ore 21
Lire 8000/6000
Schegge di paura
di G. Hoblit, R. Gere, E. Norton, L. Linney (Usa '96) — Un avvocato di successo difende gratuitamente un ragazzo dalla personalità schizofrenica [illegible] dell'omicidio [illegible] un alto prelato. Non vet. 2h 10' **Giudiziario**

OLEGGIO
[illegible] Teatro
Tel. 91.183
Or.: 20,30/22,15
Lire 10.000/8000
Spia e lascia spiare
di R. Friedberg, con L. Nielsen, A. Griffith, N. Sheridan (Usa '96) L'agente 0014 [illegible] chiamato per salvare il mondo dai folli piani di un generale. Parodia del film d'azione sulle gesta di James Bond. N. V. 1h 40' **Demenziale**

VERBANIA
Vip
Tel. 401.[illegible]
Inizio ore 20,45
Incontro Centro appassionati Ufo e proiezione di **Stargate** (ingresso gratuito).

[illegible] (Intra)
Inf. segr. tel. 40.18.40
Or.: 20.30/22.30
Striptease
di A. Bergman, con D. Moore, B. Reynolds, A. Assante (Usa '96) Una ragazza, che fa la spogliarellista per ottenere l'affidamento della figlia. Finisce nei guai quando un mafioso le mette gli occhi addosso. N. V. 1h 55' **Drammatico**

Sociale (Pall.)
Tel. [illegible].964
[illegible].: 20/22,15
Lire [illegible]
RIPOSO

VERCELLI E PROVINCIA

VERCELLI
Astra
Inf. or. tel. 256.045
Inf. tel. 69.633
[illegible]

Principe
Inf. or. tel. 259.047
Informaspettacolo 69.633
OGGI RIPOSO

Viotti
Inf. or. tel. 250.945
Informaspettacolo t. 69.633
OGGI RIPOSO

GATTINARA
[illegible]
Inf. or. tel. (0163) [illegible]
Or.: 20,30/22,30
Lire 10.000
Film vietato ai minori [illegible] anni 18

BIELLA
Impero
Inf. tel. (015) 22.736-31.312
L. 12.000/10.000
OGGI RIPOSO

Mazzini
Inf. tel. (015) 22.736-31.312
Lire 7000 posto unico
Striptease
di A. Bergman, con D. Moore, B. Reynolds, A. [illegible] (Usa '96) — Una ragazza, che fa la spogliarellista per ottenere l'affidamento della figlia, finisca nei guai quando un mafioso le mette gli occhi addosso. N. V. 1h 55' **Drammatico**

[illegible]
Inf. tel. (015) 22.736-31.312
Lire 12.000/10.000
OGGI RIPOSO

[illegible]
Inf. tel. (015) 22.736-31.312
L. 12.000 posto unico
OGGI RIPOSO

COSSATO
Nuovo Primavera
Inf. or. tel. (015) 925.620
Or.: 22. L. 10.000/8000
Io balo da sola
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, E. Cusack (Ita./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

VARALLO
Sottoriva
Inf. or. tel. (0163) 54.265
OGGI RIPOSO

TV PRIVATE

Telestar Piemonte
19.02 **Starzinger**, cartone animato
19.26 **Sam il ragazzo del West**
20 — **Tg 9**
20,30 **Velvet**, tv movie
22,20 **Alice**, telefilm
23 — **Amichevolmente con...**
23,45 **Electric blue**

Telesupole
18.30 **Time Out**, telefilm
19,30 **Tg 4**
20 **FM Tv solo musica italiana**
20,30 **Tutti in forma**, rubrica
22,30 **Telegiornale**

Telegranda
12 **Telegiornale**
12.30 **Film e programmi locali**
16,30 **Dimensione speciale**
19 - **Telegiornale**
19.30 **Film e programmi locali**

Telecity Piemonte
17.20 **Wolf**, telefilm
18,20 **Alice**, telefilm
19 **Tg 7**
19,32 **Ken il guerriero**, cartoni
[illegible] -- **He Man**
20,30 **Il caso è chiuso**, tv movie
22,33 **Diritto [illegible] uccidere**, tv movie

Videogruppo
13 - **Videonotizie... all news**
15 - **Il pomeriggio Videogruppo**
19 **Videonotizie... all news**
23 -- **Auto della settimana**

Primantenna
19,30 **Tg sera**
19,45 **Giovanidea**, rubrica
20,10 **Auto della settimana**
21 - **Telefilm**
21,30 **Film**
22,30 **Tg, diario del g[illegible]**
22,45 **Telefilm**

Quarta Rete Tv
19 **Tg 4**
19,30 **Canta Italia**
20,30 **A gamba tesa**, programma sportivo
22,30 **Le più belle di vizi privati**
23 - **Super zap**, sexy
24 - **Donne e motori**

Telelime
19.30 **Tg lime**
20 **Romagna mia estate**
20,30 **Sequestro pericoloso**, film
22,20 **Tg lime**
23.30 **Il castello di Ali Babà**, varietà
0.50 **Telelime by night**

Quinta Rete
20,30 **Black commedy**, film
22.30 **Torino magica amarea**
23 — **Auto d'oggi**
[illegible] **Vizi privati - Sexy non stop**

Quadrifoglio Odeon Tv
18 - **Wilma e... contorni**
19 **F.M. tv solo musica italiana**
20 — **Tg rosa beach**
20,30 **Rigrendiamoci Fort Alamo**, film
22.30 **Le stelle stanno a guardare... Mr. Joseph**, [illegible]

[illegible] Canavese
20,02 **Voglia di vivere** telenovela
20,40 **Due [illegible] scatenate**
21,45 **La famiglia Smith**, telefilm
22.30 **Telegiornale**

G.R.P.
19.30 **Grp monitor**
20 — **L'isola del libro**, rubrica
20,30 **La città allo specchio**, rubrica
22,30 **Cartomanzia**, rubrica
23.30 **Le auto della settimana**
0.30 **Grp monitor**

Videonord
19,30 **Videonord notizie**
20 **Arrivano le spose**, telefilm
21 **Le auto della settimana**
22 — **Torres-Pro Vercelli**, sport
24 — **Deadly addiction**, film

Rete 7
20,10 **Voltron**, cartoni
20,40 **Diagonal**, rubrica di moderna
22,40 **Informasette**
23 — **Bill Cosby Show**
23,40 **Informasette**

Telesubalpina
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale**
20 — **Cartoni animati**
20,40 **Joe Forrester**, film
21,30 **Il misterioso caso del dott. John Hill**, telefilm

Tivuitalia
[illegible] **Il fantastico mondo di Mister Monroe**, telefilm
20,30 **Tg rosa beach**
21 — **Cresus**, film
23 **Telegiornali regionali**

Alitalia Tv
20 — **Alitalia [illegible] oggi** (r.)
20.20 **Telegiornale**
20,20 **Telegiornale**
21 -- **Made in Italy**, rubrica musicale
22.30 **Telegiornale**

Videonovara
19.30 **Videogiornale**
[illegible] **Hockeymania**
20 - **Sabato sport**
20,30 **Film**
23 — **Bruttissimo**

VCO
19,30 **Vco notizie**
[illegible] **F.M. Tv solo musica italiana**
20,30 **Film**
22,30 **Vco notizie**
23 — **Pescare è bello**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione dalle emittenti.**

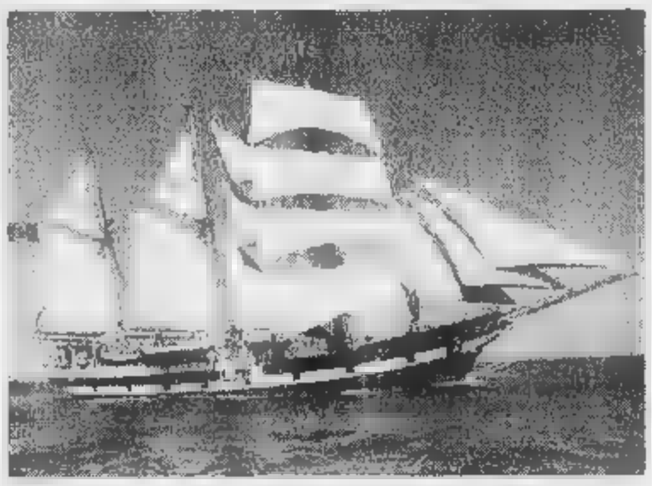
Concluso il torneo internazionale di scacchi: ha vinto il torinese Sarno

Vele d'epoca regine a Imperia

Una settimana ricca di appuntamenti per l'edizione dei record. Gli scafi iscritti sono 119
Oggi arriva la nave scuola «Palinuro» della Marina militare, madrina della manifestazione

IMPERIA. Se ne vanno i campioni della scacchiera, e arrivano le «Regine dei Mari». In questo scorcio conclusivo dell'estate, Imperia recita un ruolo da protagonista, nel settore turistico-promozionale: prima il 38° torneo internazionale di scacchi, che si è concluso ieri pomeriggio dopo otto giorni di gara con il dominio degli italiani (e non accadeva da nove anni), e adesso il raduno degli yachts d'epoca a vela, felicemente approdato alla nona edizione e contornato da una ricca serie di manifestazioni.

Vele. E annuncia come l'edizione dei record, quella che ufficialmente prenderà avvio mercoledì dopo l'arrivo della nave-scuola Palinuro, madrina del raduno: 119 gli scafi iscritti, e molti di essi di grande qualità e interesse. Ci sono barche del secolo scorso, da Ganga Din, classe 1897, a Yvette (1899); e sono levrieri degli Anni Trenta, come Trivia, Tomahawk e Vim; ci sono tanti Baglietto d'annata e tanti Sangermani, come a dire le Rolls Royce e le Ferrari degli oceani. E non mancano curiosità e colore rosa mondano, come l'annunciata presenza di Tuiga, un 25 metri costruito nel 1909 da William Fife, e che appartiene - così affermano i bene informati - al principe Ranieri di Monaco: e proprio su questa lussuosa imbarcazione, sarebbe sbocciato il tormentato amore tra la principessa Stephanie e Daniel Ducruet.



La Palinuro, nave scuola della Marina Militare, attesa nel porto di Imperia

L'evento spettacolare è già in movimento e si susseguono le iniziative: ieri sera è stata riaperta al pubblico, con una mostra sulla moda balneare tra '800 e '900, la Palazzina Liberty della Spiaggia d'Oro, unica testimonianza architettonica del genere ancora presente in Riviera e sullo Costa Azzurra.

Scacchi. Trionfo italiano, dunque, al torneo, al quale hanno partecipato 216 concorrenti. Vincitore assoluto, tra gli iscritti alla sezione magistrale, il torinese Spartaco Sarno, 31 anni, da tempo al «top ten» nazionale. L'ultima vittoria tricolore era stata la sua, nell'88, quando si era imposto sullo slavo Cvitan. Questa volta, Sarno, con 5 vittorie e 4 pareggi (7 punti) ha prevalso dopo spareggio sul milanese Ennio Arlandi. Solo terzo il grande favorito, il russo Alexander Zlochevskij. Delusi gli imperiesi: 73° Diogo De Palma, 77° Antonino Faraci.

Stefano Delfino

NOTIZIE FLASH

Incendio a Coldirodi, minacciate alcune case

I vigili del fuoco di Sanremo sono intervenuti nella notte a Coldirodi per un incendio di sterpaglie che minacciava alcune case della periferia. Dopo due ore di lotta contro le fiamme i pompieri sono riusciti a circoscrivere l'incendio e a scongiurare ogni pericolo.

(g. p. m.)

Autopsia per il cacciatore ucciso dall'amico

Il sostituto procuratore della Repubblica, Daniela Veglia, ha disposto l'autopsia per Pio Buschiazzo, 55 anni, di Sestri Ponente, il cacciatore ucciso a Pianpaludo da un colpo di fucile esploso da Dario Buscaglia, l'amico con il quale aveva improvvisato una battuta di caccia al cinghiale.

(b. b.)

Il sottosegretario Barberi al centro di meteorologia

Questo pomeriggio alle 16 verrà inaugurato ufficialmente il centro di meteorologia dell'Università di Savona. Alla cerimonia prenderanno parte il sottosegretario alla Protezione civile Barberi e i quattro prefetti liguri

(e. b.)

Da oggi nuovi orari per gli uffici postali

Da oggi nuovi orari per gli uffici postali in Liguria. Le agenzie che effettuano il turno unico saranno aperte dal lunedì al sabato dalle 8,15 alle 13,30, quelle che effettuano il doppio turno, dal lunedì al sabato dalle 8,15 alle 18. Le agenzie a doppio turno festivo, dalle 9 alle 18. **(e. b.)**

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO. AVRAI UNO SCONTO DEL 20%

Grande marvin
Sede: Piazza Lagrange - Torino - Tel. 011/5624033 (30 l.r.a.)

I NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

L. 60 SCAD. 30/9/96

Altro scontro a Vispa

Un incidente ieri a Zinola Giovane grave

SAVONA. Tre feriti, di cui uno in gravi condizioni a causa di un incidente della strada, davanti al cimitero di Zinola. Sono Fulvio Alpi, 23, abitante a Vado Ligure in via Leon Pancaldo 73; Giuseppe Pastorino, di 42, e la moglie Angela Rosso, 48, di Carcare, vico degli Orti 5, ricoverati a San Paolo di Savona. Per Fulvio Alpi la prognosi è riservata. Ha riportato fratture del bacino, al capo ed ad un femore. Le prognosi di Angela Rosso e di Giuseppe Pastorino, rispettivamente, di 20 e 5 giorni.

Fulvio Alpi, alla guida della propria «Y 10», era diretto a Savona. La coppia, sulla «Tipo» condotta dal Pastorino, viaggiava in senso di marcia contrario. Il giovane, colto da malore, ha perso il controllo dell'auto, che è finita contro un albero, è rimbalzata sopra la Tipo e s'è capottata.

Raffaella Delfino, anni, di Pontedassio, poco dopo l'una di ieri, a bordo della sua «Citroen» si è schiantata contro un camion in sosta a Vispa. Ha riportato la frattura di un braccio. Guarirà in 45 giorni. **(b. b.)**

Il caso

EMORRAGIA INTERNA?

Varazze: Elia, due anni, figlio del medico Giuseppe Buscaglia

Morte misteriosa di un bimbo spirato tra le braccia del padre

VARAZZE. Elio Buscaglia sabato prossimo avrebbe compiuto due anni. Una morte, le cui cause potranno essere accertate soltanto con l'autopsia, l'ha strappato all'affetto del padre, Giuseppe Buscaglia, 31 anni, medico all'ospedale Galliera di Genova, e della mamma, Luisa Vallino, di 29, abitanti a Varazze in vico Morchio 4. Un tragico destino sembra perseguitare la famiglia di Giuseppe Buscaglia, il cui padre, anni or sono, era morto, avvolto dalle fiamme di un forno della «Tubi Ghisa» di Cogoleto.

Elia Buscaglia è morto poco dopo le 7 di ieri all'ospedale Giannina Gaslini di Genova, dove era stato ricoverato la sera precedente, appena giunto da Gressoney (Aosta), dove aveva trascorso un periodo di vacanza con i nonni materni. Si parla di decesso «per emorragia interna», ma i medici del Gaslini, prima di pronunciarsi ufficialmente, attendono l'esito dell'autopsia.

Il bimbo sarebbe dovuto ritornare ieri a Varazze. Nel pomeriggio di sabato, però, ha accusato vomito e altri disturbi. Il nonno, Elia Vallino, titolare dell'omonimo mobilificio di Varazze, si è consultato con la moglie e, telefonicamente, con la figlia Luisa ed ha deciso di anticipare il ritorno a casa.

La coppia e il nipote sono giunti a Varazze nella tarda serata di sabato. Ad attenderli c'era la madre di Elia, che aveva già informato il marito dell'indisposizione del bimbo. Il dottor Giuseppe Buscaglia era di turno al Galliera. Si è fatto spiegare i sintomi che accusava il figlio ed ha deciso di farlo ricoverare al Gaslini, dove il bimbo è giunto insieme alla madre e ai nonni.

I medici del Pronto Soccorso del Gaslini erano già stati avvertiti dal loro collega e gli accertamenti del caso sono stati solerti e approfonditi. Poi, il piccolo Elia è stato ricoverato in reparto. I disturbi accusati sabato scorso, però, si sono accentuati e le condizioni del bimbo sono peggiorate.

Al suo capezzale si sono avvicendati per tutta la notte pediatri e altri specialisti del Gaslini, dove era giunto anche il padre del bimbo. Il piccolo Elia ha reagito alle cure ed è spirato poco dopo le 7.

La notizia della morte di Elia, un bimbo che a Varazze ricordano vivace, con un caschetto di capelli castani, si è diffusa in poco tempo. Molti sono rimasti increduli. Poi, durante la messa nella chiesa dei Salesiani, dove Elia era stato battezzato, il parroco ha invitato a «pregare per Elia, volato in cielo». La notizia ha «gelato» gli increduli e qualcuno ha pianto.

Bruno Balbo

CAMOGLI

Embolia, subacquea grave

Una sub torinese di 22 anni, Silvia Suppo, che abita a Villanova Canavese, in via Aiassa, è stata ricoverata nel primo pomeriggio di ieri in gravissime condizioni all'ospedale San Martino di Genova. La ragazza si era immersa un paio di ore prima al largo di Camogli per ammirare i fondali di San Fruttuoso. Giunta a 30 metri di profondità, Silvia che era insieme ad alcuni amici appassionati come lei di immersioni, si è sentita male. I suoi compagni l'hanno aiutata a risalire e l'hanno caricata sulla barca che faceva da postazione base «Chanc». Subito dopo è partito l'Sos che è stato ricevuto dalla Capitaneria di Santa. La motovedetta ha trasferito Silvia Suppo fino al porticciolo di Camogli dove l'aspettava un'ambulanza per trasportarla fino al San Martino. La ragazza è stata subito sottoposta al trattamento nella camera iperbarica ma le sue condizioni fino al tardo pomeriggio di ieri erano ancora gravissime. **(m. c. c.)**

COMUNE DI NOVI LIGURE
AVVISO D'ASTA

Il Comune di Novi Ligure (tel. 0143/772.336/314 - fax 772.367) intende esperire per il giorno 1-10-1996 un'asta pubblica per i lavori di recupero dell'immobile Zavaglia destinazione magazzino comunale, importo a base d'asta: L. 1.917.502.118, Cat. ANC 2 per L. [illegible]. Tempo di ultimazione lavori: 540 gg. successivi e continui dalla data di consegna. Modalità di aggiudicazione: ad unico incanto col criterio del [illegible] sull'importo a base d'asta (art. 21 L. 109/94 e ss. modifiche). Le offerte devono pervenire all'Ufficio Protocollo, via Giacometti 22, entro le ore 12 del 30-9-1996. La documentazione richiesta è quella atta a comprovare l'avvenuta visita sul luogo dei lavori, l'iscrizione dell'impresa alla C.C.I.A.A. e l'assenza di fallimenti o procedure equivalenti, l'iscrizione all'A.N.C. per importo e categoria indicate. E' altresì richiesto certificato del Casellario Giudiziale relativo ai soggetti per i quali è previsto per legge e una dichiarazione per il cui contenuto si rimanda integrale, il quale definisce altresì la forma e le modalità di presentazione della documentazione su citata oltre a quelle richieste ai termini di legge per le cooperative e i raggruppamenti temporanei di impresa. Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dal 6-9-1996 e sul B.U.R. Piemonte.

IL DIRIGENTE 1° SETTORE Ing. P. Ravera

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI IVREA
UFFICIO FALLIMENTI

N. 1156 R.G. FALL.

Ivrea, il 1 agosto 1996

Fallimento: [illegible] S.R.L.
Il sottoscritto Collaboratore di Cancelleria [illegible] che il Giudice Delegato Dott.ssa Emanuela GAI, con ordinanza in data 1-8-1996 ha disposto la vendita con incanto del seguente bene immobile sito nel Comune di Cirié (TO).
LOTTO UNICO: IN COMUNE DI CIRIE' - VIA FONTANE NR. 43/45, con ingresso anche dalla perpendicolare via Degli Ontani.
Tale complesso è formato da terreno con superficie catastale di circa 4000 mq con sovrastanti capannoni, tettoie, fabbricato uso ufficio.
Il Lotto risulta composto da:
1) FABBRICATO A DUE PIANI FUORI TERRA - 2) MAGAZZINI - 3) CAPANNONI - 4) BASSO FAB-
[illegible]
L'unità immobiliare presenta irregolarità edilizie riscontrabili nella perizia depositata in Cancelleria.
L'unità immobiliare insiste su un terreno edificabile con una potenzialità edificatoria di 1,50 mc per mq.
Atti e verifiche sullo stato attuale dell'immobile consultabili in Cancelleria.
Al catasto terreni risulta censito: Fg. 9 part. 24/108/311/109, partita 9868, *uniti e fusi nel Foglio 3 n. 24* con tipo di mappale prot. 4678/88; *Foglio 3 part. 209 partita 8666* con tipo di mappale 4658/88.
All'N.C.E.U.: Partita 1441 fg. 3, n. [illegible] sub 1 graffati, attualmente in partita 1003043,
Partita 1441 fg. 3, n. 24/244/108 sub 2 graffati, attualmente in partita 1003043:
uniti e fusi nel Foglio 9 n. 24/109/244/108 con mod. 44 prot. 91580/88; partita 4040 Foglio 3 n. 208.
PREZZO BASE D'ASTA LIRE 1.100.000.000 + IVA.
[illegible] MINIMO NON [illegible] RIORE DI LIRE 5.000.000.
GIORNO [illegible] TA: 1 OTTOBRE 1996 ore 11,30.
Gli immobili verranno venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con annessi diritti, azioni, ragioni e servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, adiacenze e pertinenze.
Ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria entro le ore 12 del giorno precedente la gara, domanda in carta legale, con allegati nr. 9 assegni circolari intestati al Collaboratore di Cancelleria del Tribunale di Ivrea, dell'importo pari al 10% del prezzo base, per [illegible] e del 20% del [illegible] prezzo base, per spese, salvo conguaglio
Le offerte si intendono irrevocabili. In caso di revoca e in difetto di aggiudicazione, l'Ufficio tratterrà la cauzioni versate.
Il prezzo, dedotto l'importo della cauzione, dovrà essere versato entro 60 giorni dall'aggiudicazione.
Sono a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione dei relativi oneri ipotecari e spese.
Maggiori informazioni in Tribunale - Ufficio Fallimenti.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Paola Mamone

TRIBUNALE DI MILANO
SEZIONE 2° CIVILE

Con decreto del 28-8-1996 l'impresa **Tober SpA** in liquidazione con sede in Rho, via Risorgimento 40, è stata ammessa al beneficio della procedura di concordato preventivo.
Il Tribunale ha delegato alla procedura il giudice dott.ssa Paola Gandolfi.
Ha nominato commissario giudiziale il dr Aldo Giarrizzo, viale Caldara 43, Milano.
Ha fissato la data dell'11-12-1996 ad ore 11,30 per la convocazione dei creditori presso l'aula delle pubbliche udienze della Sezione Seconda Civile (3° piano del palazzo di Giustizia).
Milano, 29 agosto 1996.
IL DIRIGENTE
LA CANCELLERIA
dr. Rossella Camarda

Ventimiglia: il corpo rinvenuto ieri in fondo a un dirupo in località Ciaixe

Trovata morta la donna scomparsa

E a Borghetto si suicida un pensionato di 65 anni

VENTIMIGLIA. E' stata trovata morta in fondo ad un dirupo in località Ciaixe di Camporosso, Maria Bosio, 59 anni, scomparsa dalla sua abitazione di via Limone Piemonte a Ventimiglia il 2 settembre scorso. La donna soffriva da tempo di crisi depressive. Pochi giorni prima della sua scomparsa aveva detto al marito: «Con il mese di settembre vedrai che cambierà qualcosa nella mia vita».

Secondo i carabinieri di Ventimiglia che hanno effettuato il recupero del cadavere, Maria Bosio, si è tolta la vita. Il sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo, dottoressa Politi, ha ordinato l'autopsia. Soltanto gli esami necroscopici potranno stabilire se la donna è morta per le conseguenze della caduta e si è avvelenata sembrerebbe dopo i primi accertamenti medici. I rilievi avrebbero escluso la possibilità di una caduta accidentale.

Maria Bosio, 59 anni

Il corpo senza vita della donna è stato notato in fondo al dirupo da un cercatore di funghi che ha dato l'allarme. Una pattuglia di carabinieri di Ventimiglia, agli ordini del maresciallo Govoni, ha raggiunto Ciaixe ed ha provveduto al recupero del cadavere che è stato trasportato alla camera mortuaria dell'ospedale. Soltanto dopo l'autopsia verrà fissata la data dei funerali.

A Borghetto Santo Spirito nella notte fra sabato e domenica un pensionato si è ucciso sparandosi un colpo del suo fucile da caccia al torace. Roberto Sasso, 65 anni, abitante in corso Europa 27, ha atteso che la moglie uscisse di casa per andare al lavoro ed ha imbracciato la doppietta che custodiva in un armadio. Ha puntato l'arma ed ha fatto fuoco.

Un colpo devastante al cuore. La morte è stata istantanea. Il corpo senza vita è stato trovato intorno all'una di notte dalla moglie al suo rientro a casa. Inutile ogni tentativo di soccorso: quando è giunta l'ambulanza Roberto Sasso era morto da alcune ore. **(g. p. m.)**

Turista piemontese tratto in salvo dai carabinieri

«Mi butto dalla finestra» attimi di paura a Sanremo

SANREMO. Per mezz'ora, Sergio Bruero, 53 anni, di Pinerolo (Torino), ospite dell'Hotel Nazionale di corso Matteotti, ha tenuto i passanti con il naso all'insù minacciando di gettarsi dal sesto piano.

Alla fine l'equipaggio di una radiomobile dei carabinieri lo ha convinto a desistere. Si è consegnato e è stato accompagnato all'ospedale da un'ambulanza di Sanremo soccorso. I medici gli hanno diagnosticato un forte stato confusionale. E' ricoverato al Neuro.

L'allarme è stato dato da alcuni passanti intorno alle 13. Bruero si era affacciato alla finestra dal bagno del ristorante Panoramico, situato sulla terrazza dell'hotel. Urlava frasi sconnesse. «Voleva bere della birra» ha riferito un addetto ai piani dell'albergo, situato proprio accanto al casinò. La particolare collocazione dell'albergo, frequentato solitamente da appassionati dei tappeti verdi, ha fatto pensare al gesto disperato di un giocatore che aveva perso tutto alla roulette. Più tardi è stato possibile accertare che il nome di Sergio Bruero non figura nell'elenco dei frequentatori della casa di gioco.

L'intervento di una pattuglia di carabinieri è stato provvidenziale. Due militari hanno raggiunto il terrazzo e dopo circa mezz'ora sono riusciti a persuaderlo a farlo desistere dal suo folle proposito di morte. Bruero sconvolto si è consegnato ai carabinieri che lo hanno affidato ai militi di un'autoambulanza di Sanremo soccorso.

Pochi minuti dopo era al pronto soccorso dell'ospedale di via Borea dove i medici che lo hanno visitato gli hanno riscontrato un forte stato confusionale. E' stato ricoverato in osservazione al reparto Neuro. **(g. p. m.)**

1995 continua La Stampa
tutto LA STAMPA Compact
per informazioni NUMERO [illegible]

L'ABBONAMENTO. il migliore amico di chi legge La Stampa.
LA STAMPA

[illegible] universitario
LAUREA IN [illegible] POLITICHE O [illegible]
[illegible]
RICHIEDA LA DOCUMENTAZIONE

[redacted]

SAVONA Astor
Tel. 854.827
Or.: 15/17,30/20/22,30
Lire 10.000/7000/5000

The Rock
di M. Bay, con S. Connery, N. Cage, E. Harris (Usa '96) — Un agente dell'Fbi e [redacted] galeotto (l'unico a essere riuscito in passato ad evadere [redacted] Alcatraz) uniti per fermare il folle piano di un generale. V. 14 2h 10' [redacted]or d'azione

Diana 1
Tel. 825.714
Or.: 15,15/17,35/20/22,30
Lire 10.000/7000/5000

Qualcosa [redacted] personale
di J. Avnet, con R. Redford, M. Pfeiffer, J. Mantegna (Usa '96) — Un famoso giornalista si innamora dell'aspirante telereporter di una piccola emittente e l'aiuta a d[redacted]are famosa sul piccolo schermo. N. V. 2h 04' **Romantico**

Diana 2
[redacted]. 825.714
Or.: 15,30/17,15/19/20,40
22,30. Lire 10.000/7000/5000

Il rompiscatole

[redacted]
Tel. 825.714
[redacted]: 15,30/17,45/20/22,30
[redacted] 10.000/7000/5000

Pianese Nunzio, 14 anni a maggio
di A. Capuano, con F. Bentivoglio, E. Gargiulo, M. Martinelli (Italia '96) — Un prete gay, che lotta contro la ca[redacted]. [redacted] incontro alla rovina intrecciando un rapporto vero e disperato con un ragazzino. V. M. 14 1h 55' **Drammatico**

Eldorado
Tel. 820.583
Or.: 15,30/17,45/20/22,30
Lire 10.000/7000/5000

Striptease
di A. Bergman, con D. Moore, B. Reynolds, A. Assante (Usa '96) — Una ragazza, che fa la spogliarellista per ottenere l'affidamento della figlia, finisce [redacted] guai quando un mafioso le mette gli occhi ad[redacted]. N. V. 1h 55' **Drammatico**

Jolly
Tel. 850.570
Or.: 15/22,30
L. [redacted]

Fi[redacted] a luci [redacted]

ALASSIO Colombo
Tel. 640.263
Or.: 20,30/22,30
Lire 10.[redacted]

The rock
di M. Bay, con S. Connery, N. Cage, E. Harris (Usa '96) — Un agente dell'Fbi e un galeotto (l'unico a essere riuscito in [redacted]sato ad evadere da Alcatraz) uniti per fermare il folle piano di un generale. V. 14 1h 55' **Thriller d'azione**

[redacted]
Tel. 640.427
Or.: 20,30/22,30
L. 10.000/6000/5000 anziani

Striptease
di A. Bergman, con D. Moore, B. Reynolds, [redacted] (Usa '96) — Una rag[redacted] che fa la spogliarellista per ottenere l'affidamento della figlia, finisce nei guai quando un mafioso le mette gli occhi addosso. N. V. 1h 55' [redacted]

ALBENGA [redacted]
[redacted]. 51.419
Or.: 20,30/22,30
Lire 8000/7000

Crying Freeman
di C. [redacted] con M. Dacascos, T. Karyo (Usa '96) — La sto[redacted] d'amore di Ema per un killer che dopo aver ucciso le proprie prede piange sui loro cadaveri. Ispirato a un popolare fumetto giapponese. N. V. 1h 45' **Azione**

Astor
Tel. 50.997
Or.: 20,30/22,30
[redacted] 9000/8000/5000

Va' dove ti porta il c[redacted]
di C. Comencini, con V. Lisi, M. Buy, T. Karyo (Italia [redacted]) [redacted] nonna scrive alla nipote per raccontarle la propria vita e per indurla a seguire i suggerimenti del cuore. Dal romanzo della Tamaro. N. V. 1h 47' **Sentimentale**

BORGHETTO Arena Vittoria
Ore 21
Lire 5000

Balto
di S. Wells; supervisore all'animazione C. J. Alexander (Usa '96) — Un cane da [redacted] percorre migliaia di chilometri per trovare un vaccino e salvare un paese colpito dalla difterite isolato dal maltempo nel '25 N. V. 1h 17' **Animazione**

FINALE LIGURE Arena Ondina
Ore 21
Lire 10.000/8000

The rock
di M. Bay, con S. Connery, N. Cage, E. Harris (Usa '96) — Un agente dell'Fbi e un galeotto (l'unico a essere riuscito in passato ad evadere da Alcatraz) uniti per fermare il folle piano di un generale. V. 14 1h 55' **Thriller d'azione**

Ondina
Tel. [redacted]
Or.: 20,30/2230
Lire 10.000/8000

Qualcosa [redacted] personale
di J. Avnet, [redacted] R. Redford, M. Pfeiffer, J. Mantegna (Usa '96) — Un famoso giornalista si innamora dell'aspirante telereporter di una piccola emittente e l'aiuta a diventare famosa sul piccolo schermo. N. V. 2h 04' **Romantico**

[redacted] Corallo
Or.: 21
Lire 8000/5000

Va' dove ti porta il [redacted]
di C. Comencini, con V. Lisi, M. Buy, T. Karyo (Italia '95) — [redacted] scrive alla nipote per raccontarle [redacted] propria vera vita e per indurla a seguire i suggerimenti del cuore. Dal romanzo della Tamaro. N. V. 1h 47' **Sentimentale**

LOANO [redacted] Principe
Ore 21,30
Lire 8000/6000

Apollo 13
di [redacted] Howard, con T. Hanks, B. Paxton, K. Bacon (Usa '95) — La drammatica missione di Apollo 13 che, nel 1970, in seguito al guasto dei sistemi elettrici, rischiò di perdersi nello spazio N. V. 2h 20' **Avventuroso**

Loanese
Tel. 669.961
Or.: 20,30/22,30
Lire 10.000/8000

Io ballo [redacted]
di [redacted] Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusack (It.In gh./Fra. '96) — Una giovane americana [redacted] primo [redacted] irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

PIETRA LIGURE Ki[redacted]
Or.: 21
Lire 8000/5000

Non pervenuto

SPOTORNO Ariston
Ore 21,15
Lire [redacted]

Piume di struzzo
di M. Nichols, con R. Williams, N. Lane, G. Hackman (Usa '96) — Un'armoniosa coppia [redacted] omosessuali viene [redacted] in imbarazzo dal matrimonio del figlio di uno dei due. Remake del «Vizietto» N. V. 2h **Commedia**

[redacted] Verdi 1
[redacted]. 97.249
Or.: 16/18,30/20,50/23,10
Lire 10.000/7000

The rock
di M. Bay, con S. Connery, N. Cage, E. Harris (Usa '96) — Un agente [redacted] Fbi e [redacted] galeotto (l'unico a essere riuscito in passato [redacted] evadere [redacted] Alcatraz) uniti per fermare il folle piano di un generale. V. 14 2h 10' **Thriller d'azione**

Verdi 2
Tel. 97.249
Or.: 15,30/17.10/18,50/21/22.30
Lire 10.000/7000

Il rompiscatole

VARIGOTTI Roma
Ore 21,30
Lire 7000/4000

[redacted]

IMPERIA

IMPERIA Cavour
[redacted]. 61.978
Or.: 21

OGGI RIPOSO

Centrale
[redacted]. 63.571 (segr. tel.)
Or.: 20.15/22.30
Lire 10.000/rid. 6000

OGGI [redacted]

Dante
Or.: 15/ult. 22,30
Lire 10.000/rid. [redacted]

OGGI RIPOSO

Imperia
Or.: 16/ult. 22,30
Lire 10.000/rid. 7000

[redacted] RIPOSO

A. DI TAGGIA Capitol
Tel. (0184) 43.440
Or.: 21
Lire 7000

[redacted] maialino coraggioso
di K. Miller, con J. Cromwell, M. Szubanski, Z. Burton (Australia '95) — Il porcello di una fattoria, tra amici e nemici, cerca di riscattarsi e diventare come [redacted] pastore per fare la guardia al gregge. N. V. 1h 30' **Comm.**

BORDIGHERA Olimpia
Or.: 20,30/22,30
Lire 7000/rid. 5000

Prima e dopo
di B. Schroeder, con M. Streep, L. Neeson, E. Furlong (Usa '96) — Una coppia viene sconvolta dalla sparizione del figlio, dall'uccisione crudele della sua fidanzata, dal dubbio che il ragazzo sia colpevole. N.V. 1h 47' **Drammatico**

DOLCEACQUA Cristallo
Or.: 21,15
Lire 6000/rid. 5000

OGGI RIPOSO

DIANO [redacted] Dianese
Or.: 20,30/22,30
Lire 6000

Spia e lascia spiare
di R. Friedberg, con L. Nielsen, A. Griffith, N. Sheridan (Usa '96) — L'agente 0014 viene chiamato per salvare il mondo dai folli piani di un generale. Parodia dei film d'azione sulle gesta di James Bond. N. V. 1h 40' **Demenziale**

CERVO Garibaldi estivo
Via Steria
Or.: 21.30
Lire 7000/rid. 5000

CHIUSO PER FINE STAGIONE

SANREMO Ariston
Or.: 16-22,30
Lire 10.000/7000

Qualcosa di personale
di J. Avnet, con R. Redford, M. Pfeiffer, J. Mantegna (Usa '96) — Un famoso giornalista si innamora dell'aspirante telereporter di una piccola emittente e l'aiuta a diventare famosa sul piccolo schermo. N. V. 2h 04' **Romantico**

Ariston Ritz
Tel. 507.070
Or.: 16-22,30
Lire 10.000

The Rock
di M. Bay, con S. Connery, N. Cage, E. Harris (Usa '96) — Un agente dell'Fbi e un galeotto (l'unico a essere riuscito in passato ad evadere [redacted] Alcatraz) uniti [redacted] fermare il folle piano di un generale. V. 14 2h 10' **Thriller d'azione**

Ariston Roof Sala uno
[redacted]. (0184) 506.060
[redacted]: 16-22,30
Lire 10.000

Il rompiscatole

Ariston [redacted] due
Tel. (0184) 506.060
Or.: 16-22,30
Lire 10.000

Ilona arriva con la pioggia

[redacted] tre
Tel. (0184) 506.060
Or.: 16-22,30
Lire 10.0000

Spia [redacted] lascia spiare
di R. Friedberg, con L. Nielsen, A. Griffith, N. Sheridan (Usa '96) — L'agente 0014 viene chiamato per salvare il mondo dai folli piani di un generale. Parodia dei film d'azione sulle gesta di James Bond. N. V. 1h 40' **Demenziale**

Centrale (Sala A)
Tel. (0184) 506.060
[redacted]: 15,30-22,30
Lire 10.000

Striptease
di A. Bergman, con D. Moore, B. Reynolds, A. Assante (Usa '96) — Una ragazza, che fa la spogliarellista per ottenere l'affidamento della figlia, finisce nei guai quando un mafioso le mette gli occhi addosso. N. V. 1h 55' **Drammatico**

Tabarin (Sala B)
Tel. 507.070
Or.: 15,30-22,30
Lire [redacted]o cinema

Giovani streghe
di A. Fleming, con F. Balk, R. Tunney, N. Campbell (Usa '96) — Quattro ragazze alle prese con i loro poteri soprannaturali: l'idea è quella di vendicarsi dei torti subiti ogni giorno a scuola e con gli amici. V. 14. 1h 40' **Commedia**

Sanremese
Or.: 16-22,30
Lire [redacted]

Vesna va veloce
di C. Mazzacurati, con T. Zelickova, A. Albanese (Italia '96) — Vesna, una ragazza dell'Est, [redacted] in Italia per cercare fortuna ma finisce sulla strada: incontra [redacted] uomo che cerca di capirla e aiutarla. [redacted]. V. 1h 32' **Drammatico**

Orfeo
Tel. 62.333
Or.: 15,30-22,30
Lire [redacted]

Film vietato ai minori di anni [redacted]

GENOVA

TEATRI Carlo Felice
Tel. 589.329/591.697
L. 50/30/20.000. Or.: 21,30

OGGI RIPOSO

della Corte
Tel. 570.24 72
Ore 20,30
Ingresso libero

CHIUSO PER FERIE

[redacted]la Duse
[redacted]. 831.18.81
Ore 20,30
L. 40.000/28.000

CHIUSURA ESTIVA

Pol. Genovese
[redacted]. 839.35.89
Ore 21
L. 30[redacted]

CHIUSURA ESTIVA

T. [redacted] Tosse
[redacted] SPERONE
Tel. 247.07.93
Or.: 21
Lire 25.000/15.000

CHIUSURA ESTIVA

T. della Tosse
SALA DINO CAMPANA
Tel. 247.07.93
Ore 22,30
L. 24.000/18.000

CHIUSO [redacted] FERIE

T. della Tosse
AGORA'
Tel. 247.07.93
Ore 20,45
L. 24.[redacted]

CHIUSO PER FERIE

CINEMA Ariston 1
T. 208.549
Or.: 16,10/1[redacted].10/20,20/22,30
L. 8000

Crying freeman
di C. Gans, con M. Dacascos, T. Karyo (Usa '96) — La sto[redacted] d'amore di Ema per [redacted] killer che dopo [redacted]er ucc[redacted] le proprie prede piange sui loro cadaveri. Ispirato a un popolare fumetto giapponese. N. V. 1h 45' **Azione**

Ariston [redacted]
Tel. 208.549
Or.: 15,50/17,35/19,15/21
22,45. L. 8000

Flipper
di A. Shapiro, con P. Hogan, E. Wood, C. Field (Usa '96) — Un ragazzino quattordicenne a nodde, su un'isola [redacted] uno zio ex-hippy, incontra un delfino orfano e vive la più grande avventura della sua vita. [redacted]. V. 1h 35' **Avventura**

Augustus
Tel. 568.810. Or.: 15,30
17.15/19/20.45/22,30
Lire 7000

Legame mortale
di W. Stick, con D. Hannah, K. Corradine, V. Spano (Usa '95) — Una bimba adottata [redacted] una famiglia perfetta viene reclamata dai genitori naturali, due delinquenti disposti a tutto pur di riaverla. N. V. 1h 40' **Thriller**

[redacted] 1
Tel. 586.419
Or.: 16/22.40
Lire [redacted]

Nitrato d'argento
di M. Ferreri, con [redacted] Forte, L. De Falco, S. La Leggia (Italia-Francia '96) — Un viaggio [redacted] storia [redacted] cinema, alla ricerca dell'incanto d'un tempo, quando il grande schermo era l'unica evasione per le masse. N. V. 1h 48' **Storico**

Corallo [redacted]
Tel. 586,419
Or.: 16/18,10/20,20
22,30. Lire [redacted]

Bound
di The Wachowski Brothers, con J. Tilly, G. Gershon, J. Pantoliano (Usa '96) — La donna [redacted] un boss e un'ex galeotta appena uscita di prigione [redacted] innamorano: rubano d[redacted] soldi[redacted] mafia [redacted] rifarsi una vita. V. M. 14 1h 48' [redacted]iller

[redacted]
Tel. [redacted]
Or.: 15,10/17/18,50
20,40/22,30. L. [redacted]
Sab/dom. 12.000/mer. 8000

Il rompiscatole
di B. Stiller, con J. Carrey, M. Broderick, L. Mann (Usa '96) — Un tecnico tv dalla personalità estrosa e disturbata si insinua come un incubo nella vita di un giovane, manipolan[redacted]la a suo piacimento. N. V. 1h 35' **Comico**

I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.
MERCOLEDÌ
tuttoscienze

Lux
[redacted]. 581.691
Or.: 15/16,50/18,40/20.40
22,40. L. 10.000

Terremoto nel [redacted]
di S. Tong, con J. Chan, A. Mui, F. Yip (Usa '95) — Il quartiere è il più ostico e pericoloso di New York, l'astuzia e la forza tutta «asiatica» [redacted] un solo uomo ne stravolgerà [redacted] «leggi». N. V. 1h 35' **Azione**

Olimpia
Tel. 581.415
Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30
L. 7000

Qualcosa di personale
di J. Avnet, con R. Redford, M. Pfeiffer, J. Mantegna (Usa '96) — Un famoso giornalista si innamora dell'aspirante telereporter di una piccola emittente e l'aiuta a diventare famosa sul piccolo schermo. N. V. 2h 04' **Romantico**

Odeon
Tel. 362.82.98
Or.: 16,30/18,30/20,30
[redacted]. L. 7000

Spia [redacted] lascia spiare
di R. Friedberg, con L. Nielsen, A. Griffith, N. Sheridan (Usa '96) — L'agente 0014 viene chiamato per salvare il mondo dai folli piani di un generale. Parodia dei film d'azione sulle gesta di James Bond. N. V. 1h 40' [redacted]

Orfeo
Tel. 564.849
Or.: 15.30/17.10/19/20.50
22,40. Lire 10.000

Vesna [redacted]
di C. Mazzacurati, con T. Zelickova, A. A[redacted] ([redacted] '96) — Vesna, una ragazza dell'Est, arriva in Italia per [redacted] fortuna ma finisce sulla strada: incontra un uomo [redacted] cerca di capirla e aiutarla. N. V. 1h 32' **Drammatico**

Palazzo
Tel. 585.512
Or.: 16,30/18,30/20,30
22,30. L. [redacted]

[redacted]ille
di A. Taylor, con W. Forsythe, V. Gallo, A. Trese (Usa '96) — Tre poveracci, molto amici [redacted] decisamente goffi e maldestri, meditano il colpo perfetto. Obiettivo: una rapina a un furgone blindato. N. V. 1h 32' [redacted]

Ritz
[redacted]. 314.141
Or.: 16,15/18,20/20,30
22,40.
L. 10.000

Pianese Nunzio: 14 anni a maggio
di A. Capuano, con F. Bentivoglio, [redacted] Gargiulo, [redacted] Martinelli (Italia '96) — Un prete gay, che lotta contro la camorra, [redacted] incontro alla rovina intrecciando un rapporto vero e disperato con un ragazzino. V. M. 14 1h 55' **Drammatico**

Roseto
Tel. 314.141
Or. 21,30
Lire 9000/7000

Film a sorpresa

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 1. T. 582461
Or.: 15.30/17.15/19
20.45/22.30. Lire [redacted]

La bruttina stagionata
di A. Di Francisca, con M. Vukotic, C. Signoris (Italia '96) - Avventure dolci amare di una «prof.» zitella, intorno a lei un industrialotto e delle amiche fresche di lifting. Dal romanzo della Covito N. V 1h 30' **Commedia**

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 2. Tel. 582.461
Or.: 15/17,30/20/22,30
Lire 7000

The rock
di M. Bay, con S. Connery, N. Cage, E. Harris (Usa '96) Un agente dell'Fbi e un galeotto (l'unico a essere riuscito in passato ad evadere da Alcatraz) uniti per fermare il folle piano di un generale. V. 14 1h 55' **Thriller d'azione**

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 3. T. 582.461
Or.: 16/22,30. L. 7000
Lun./Ven. 20,10; 22.30.

Giovani streghe
di A. Fleming, con F. Balk, R. Tunney, [redacted] Campbell (Usa '96) - Quattro ragazze alle prese con i loro poteri soprannaturali: l'idea è quella di vendicarsi dei torti subiti ogni giorno a scuola e con gli amici. N. V. 1h 40' **Commedia**

Verdi
Tel. 562.137. L. 7000
Or.: 15,30/22,30. Sab./dom.
16,15/18,20/20,25/22,30.

Striptease
di A. Bergman, con D. Moore, B. Reynolds, A. Assante (Usa '96) — Una ragazza, che fa la spogliarellista [redacted] ottenere l'affidamento della figlia, finisce nei guai quando un mafioso le mette gli occhi addosso. N. V. 1h 55' **Drammatico**

LUCI ROSSE
Abc tel. 413.836; **Alcione** tel. 814.965; **Centrale 1 e 2** tel. 580.380; **Chiabrera** tel. 281.566; **Cristallo** tel. 299.957. **Dionisio** tel. 566.516; **Eldorado** tel. 645 7943; **Smeraldo** tel. 201.916.

CINECLUB Amici [redacted] cinema
Tel. 413.836
Or.: 20,30/22,30
Lire 6000/5000

OGGI RIPOSO

Carignano
D'ESSAI
Tel. 570,23.48
Or.: 21,15
Lire [redacted]

CHIUSO PER FERIE

Fritz Lang
Tel. 219.788
Or.: 21,15
Lire [redacted]

NON PERVENUTO

Lumière
Tel. [redacted]
Or.: 20,25/22,30.
Festivo: [redacted]
L. 7000/6000/5000

CHIUSO [redacted] FERIE

Chaplin
Tel. 680.059
Ore 21
L. 5000 escl. 4000 tessera

CHIUSURA ESTIVA

Nickelodeon
Tel. 589.640
L. 6000/5000
Or. 21,15. Dom. 17/21,15
Ven. d'argento ore 16

CHIUSURA ESTIVA

Cineforum
[redacted]. 887.841
Or.: 21,15
Lire 6000/5000

CHIUSURA ESTIVA

PEGLI Eden
Tel. 698.12.00. Arena estiva
Or.: 21,15
Lire 8000/6000

Film novità

VOLTRI Ambrosiano
[redacted]. 613.61.38
Or.: 20.30/22,30
L. 8000

CHIUSO

ARENZANO [redacted] ITALIA
Or.: 21.15
Lire [redacted]

La dea dell'amore
di W. Allen, con W. Allen, M. Sorvino, H. Bonham Carter (Usa '95) — Un cronista sportivo cerca la madre del figlio adottivo e scopre che è una squillo: la vicenda è commentata dal coro di una tragedia greca N. V. 1h 45' **Comm.**

COGOLETO A[redacted] Verdi
Or.: 21,30
Lire 7000/5000

OGGI RIPOSO

[redacted] MARGHERITA Centrale
[redacted]. 288.033
Or.: 15,30/17,45/20/22,20
Lire 10.000

The rock
di M. Bay, con S. Connery, N. Cage, E. Harris (Usa '96) — Un agente dell'Fbi e un galeotto (l'unico a essere riuscito in passato ad evadere da Alca[redacted] uniti per fermare il folle piano di un generale. V. 14 1h 55' **Thriller d'azione**

RAPALLO Augustus
Tel. 61.051
Or.: 20,10/22,20
Lire 10.000

Qualcosa di personale
di J. Avnet, con R. Redford, M. Pfeiffer, J. Mantegna (Usa '96) — Un famoso giornalista si innamora dell'[redacted] telereporter di una piccola emittente e l'aiuta a diventare [redacted] sul piccolo schermo. N. V. 2h 04' **Romantico**

CHIAVARI Cantero
Tel. 309.838
Or.: 15,30/17,45/20,05
22,30. Lire 10.000

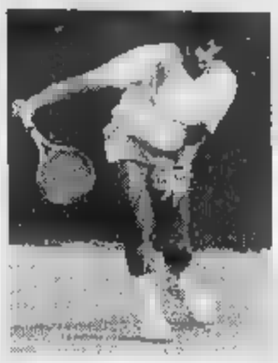
The rock
di M. Bay, con S. Connery, N. Cage, E. Harris (Usa '96) — Un agente dell'Fbi e un galeotto (l'unico a essere riuscito in passato ad evadere [redacted] Alcatraz) uniti per fermare il folle piano di un generale. V. 14 1h 55' **Thriller d'azione**

Mignon
Tel. 309.694
Or.: 16.15/22.20
Lire 10 000

Streptease
di A. Bergman, con D. Moore, B. Reynolds, A. Assante (Usa '96) — Una ragazza, che fa la spogliarellista per ottenere l'affidamento della figlia, finisce nei guai quando un mafioso le mette gli occhi addosso. N. V. [redacted] **Drammatico**

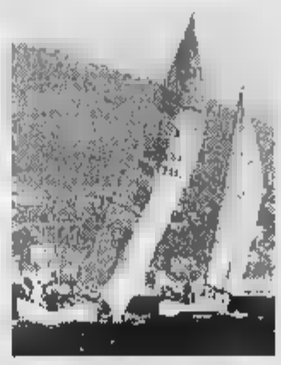
SESTRI LEV. Ariston
Tel. 41.505
Or.: 20,10/22.20
Lire 10.000

Qualcosa di personale
di J. Avnet, con R. Redford, M. Pfeiffer, J. Mantegna (Usa '96) — Un famoso giornalista si innamora dell'aspirante [redacted]porter di una piccola emittente e l'aiuta a diventare [redacted] sul piccolo schermo. N. V. 2h 04' **Romantico**



Tennis, le giovani racchette

LOANO. Prendono il via stamani, sui campi del Tennis Club, i campionati italiani Under 14 maschili che si concluderanno sabato. Numerosi i tecnici presenti per seguire le future promesse di uno sport che in Italia è ormai da troppo tempo alla ricerca di talenti. Quattro i liguri in gara, di cui tre genovesi: Gabriele Legge (Tc Genova), Tommaso Sanna (Cus Genova) e Emanuele Caravelli (Park). La truppa della nostra regione è completata da Gian Mario Noli, appartenente proprio al circolo ponentino. I favori del pronostico vanno comunque ai tennisti lombardi, veneti e toscani si sono presentati in gran numero all'appuntamento di Loano. Oggi, fino a tarda sera, gli incontri del primo turno. Giovedì sono in programma i quarti mentre le semifinali si svolgeranno venerdì pomeriggio. Altro appuntamento importante, questa volta per non tesserati, è oggi al Tennis Canteu di Albisola dove è in programma la sesta edizione del «Memorial Tullio Sguerso». [g. o.]



Vela: Meeting della gioventù

ALASSIO. Record di partecipanti al «Meeting internazionale della Gioventù» organizzato dal Circolo Nautico al Mare. Con condizioni di vento ideali, dopo l'annullamento delle regate di sabato, ieri si sono disputate due prove che hanno davvero in difficoltà gli equipaggi partecipanti. Nelle tavole a vela, categoria Juniores, affermazione di Matteo Durante, del circolo alassino che ha preceduto il compagno di squadra Igor Saieva. Negli Optimist invece si è registrato il successo del genovese Marco Vigogna. Più di 150 gli iscritti a questo appuntamento che ha in pratica concluso la lunga stagione agonistica che vivrà l'ultimo atto da oggi a sabato a Palermo con i campionati italiani delle classi olimpiche in programma a Palermo. Numerosi gli iscritti all'appuntamento siciliano, con liguri forse protagonisti. L'appuntamento di Palermo è di rivincita dopo Atlanta, dove la vela italiana certo non si è comportata al meglio. [g. o.]

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 9 Settembre 1996 *n.38*

Neroazzurri scatenati solo nel finale quando i toscani erano in 10

L'Imperia insegue il pari

Finisce 2-2 con il Barberino due volte in vantaggio Il gol scacciapaure siglato dell'esordiente Iannolo

IMPERIA. Un'Imperia dai due volti ha chiuso sul 2-2 l'incontro con il Barberino. Gli ospiti hanno dato filo da torcere alla squadra di Pisano, costretta a cercare il pareggio contro un avversario ben equilibrato in tutti i reparti.

I neroazzurri, costretti a rivedere lo schieramento difensivo per l'infortunio di De Simeis, sono scesi in campo con Barone e Carbone nell'inedito ruolo di cursori, Calzia libero e Giuntoli e Ballerini a marcatura rispettivamente su Santarcangelo e Nardi, mentre il nuovo acquisto Iannolo si è seduto in panchina. Sull'altro fronte i rossoblù hanno piazzato l'ottimo Meoni su Alfano e Giagnoni a Pennone.

Nei primi minuti il Barberino ha tastato il terreno, provando a colpire con Giagnoni, neutralizzato da Gestro, e con Scatizzi, pronto a sfruttare un errore di Giuntoli, fermato in extremis da Calzia. L'Imperia ha risposto con un angolo di Massabò, spinto in corner da Berni, e con uno splendido volata di Carbone, vanificata da un intervento falloso di Colzi.

Al 21' toscani in vantaggio, con Nardi furbo a sfruttare un'incertezza della difesa nell'applicazione del fuorigioco. Il contravanti rossoblù si è involato verso l'area e ha trafitto Gestro in uscita.

Colpita nel vivo, l'Imperia ha reagito con determinazione, senza tuttavia manovrare con particolare lucidità se non al 30', quando un assist di Minasso ha servito Pennone, ma la girata del numero dieci non ha avuto esito. La difesa ospite, ben impostata attorno a Meoni, ha ribattuto colpo su colpo fino al 41', quando Barone, su punizione, ha imbeccato Alfano, che di testa ha insaccato il gol del pareggio.

Le emozioni non sono però finite. Allo scadere del tempo, infatti, il Barberino ha trovato la rete del nuovo vantaggio con una punizione di Scatizzi da 25 metri che si è andata a infilare in diagonale nell'angolino alla sinistra di Gestro.

Raccolte le idee nell'intervallo, l'Imperia si è ripresentata in campo decisa a raggiungere il pari. Pisano ha spostato Barone a metà campo e, di conseguenza, Calzia a sinistra e Massabò nel ruolo di libero. Al 50' la pressione imperiese ha cominciato a dare i suoi frutti, con un colpo di testa di Alfano terminato di poco a lato, ma la svolta alla qualità del gioco dei neroazzurri è stata data dall'inserimento di Iannolo. Con l'ex matuziano a ridosso delle punte e Minasso arretrato nel compito di libero, l'Imperia ha preso saldamente le redini della partita, mentre gli ospiti si sono chiusi nella propria metà campo, limitandosi a qualche contropiede.

Al 71' il portiere toscano Nardi è stato costretto a anticipare gli attaccanti imperiesi ma, nell'uscito, non si è accorto di aver oltrepassato la linea dell'area e ha bloccato il pallone con le mani. L'attento arbitro Mazzoleni ha assegnato la punizione ai neroazzurri e, quel che più conta, ha espulso l'estremo difensore ospite. Il tecnico del Barberino, Dinelli, ha allora inserito il dodicesimo Gherardi al posto di Scatizzi, ma il giovane portiere, classe '77, nulla ha potuto sulla punizione scagliata da Iannolo, che, forse deviata da un difensore, è terminata in fondo al sacco.

Sul 2-1 e in superiorità numerica, l'Imperia ha provato a vincere, attaccando ancora a testa bassa. All'82' Minasso ha sfiorato il gol dopo uno scambio con Iannolo e Pennone, nei minuti finali gli attacchi dell'Imperia si sono concretizzati solo in un paio di mischie neutralizzate con qualche affanno.

Luca Amoretti

Massabò è stato tra i protagonisti del sofferto 2-2 ieri dall'Imperia

«Due gol toscani dovuti a nostri errori»

In settimana aveva detto di sperare in un punto, ma, dopo il match con il Barberino, Adriano Pisano recrimina un po' per il pareggio: «E' stata una partita difficile, con gli avversari che ci hanno costretto a inseguire. Purtroppo abbiamo subito due gol causati da altrettanti nostri errori, e in futuro dovremo proprio cercare di evitare queste distrazioni». L'allenatore neroazzurro analizza la gara: «Nel primo tempo ho visto un'Imperia "incoerente", che non è mai riuscita a imporre il proprio gioco. Nella ripresa, invece, è cresciuta, impegnandosi al massimo contro un avversario ben disposto in campo. L'espulsione del portiere toscano avrebbe potuto dare una svolta alla partita, e in effetti abbiamo subito agguantato il pari, poi siamo stati capaci di sfruttare la superiorità numerica e nel finale abbiamo dato vita a una pressione troppo confusa per rivelarsi redditizia».

Roberto Iannolo, 23 anni, tesserato dall'Imperia sabato, ha esordito nel secondo tempo e, oltre a fur gioco alle spalle delle punte, ha messo a segno su punizione il gol del 2-2: «Sono soddisfatto della prestazione, anche se non sono ancora al massimo della condizione. Dedico la rete al presidente Cipolla, che ha sempre creduto nelle mie qualità e mi ha fortemente voluto all'Imperia».

Sul fronte toscano il tecnico Dinelli accetta senza recriminazioni il risultato».

[l. a.]

Capitan Valentino (sulla destra) autore del gol-vittoria per i biancoblù savonesi

Successo ad Agliana (1-0) dopo le parate di Viviani

Un acuto di Valentino e per il Savona è festa

AGLIANA. Colpo grosso per il Savona sul campo dell'Aglianese (ha vinto 1-0) anche in considerazione del gioco offerto. I biancoblù costretti a difendersi a lungo, specie nel primo tempo, da superiorità continua dei padroni di casa, arrivati al confronto con il morale alto dopo i precedenti risultati vittoriosi di Chatillon e quello in Coppa a Pontassieve. Prima di arrivare all'87' quando Valentino con un assolo scaturito da metà campo riusciva a battere il portiere locale era stato Viviani a salvare i suoi con almeno quattro interventi d'eccezione. Nel primo tempo al 43' quando deviava in angolo una forte girata al volo di Casamenti e poi nella ripresa mandando in angolo due calci di punizione opera di Scarpato al 65' e all'84'. Per accennare all'occasione che i toscani avevano creato con Masi ormai solo a pochi passi dalla porta e che Viviani annullava con un' uscita tempestiva e coraggiosa.

Onestamente alla fine il risultato negativo l'Aglianese non l'avrebbe meritato ed anche il Savona nella sua prudente condotta in questa difficile trasferta un pareggio lo avrebbe giudicato premio sufficiente. Ma tant'è, il calcio non manca mai di sorprendere e in questo per i biancoblù può essere iniezione di fiducia dopo la partenza stagionale poco felice.

Gara abbastanza corretta e ben diretta. Gioco sempre vivace anche se in fondo le occasioni per entrambe le parti erano state poche per dare un risultato molti gol. Buona la difesa savonese e anche il centrocampo mentre per i padroni di casa hanno confermato il loro valore Camenti, Gneri, Scarpato e Masi. Nel primo tempo dunque i locali erano andati subito all'attacco e dopo un minuto Viviani doveva deviare in angolo un tiro da lontano di Casamenti, poi continua pressione verso la porta savonese, ma pochi pericoli non quello creato da un'azione Scarpato-Virdò a metà ripresa. Comunque il risultato non si sbloccava e le squadre tornavano al riposo con uno 0-0 che voleva anche dire la carenza degli attaccanti.

Nella ripresa come detto il gioco si equilibrava. Al 58' Masi sprecava l'occasione per dare il vantaggio, forse decisivo ai suoi colori, e il Savona non si dava per vinto riportandosi in avanti anche se raramente con pericolosità. Al 77' Perziano, ben lanciato da Valentino, si presentava solo a area ma riusciva a segnare perché Migliorini nell'occasione emulava il portiere rio. Poi anche per stanchezza il gioco calava di tono agonistico e il risultato sembrava avviarsi verso uno 0-0 che avrebbe premiato entrambe le squadre sennonché capitan Valentino, uno dei migliori, riusciva a trovare la mossa che ne faceva il protagonista con un dribbling che gli consentiva di superare Migliorini. Vana la reazione dei padroni di casa anche se l'arbitro concedeva un maxi-recupero di cinque minuti.

Edoardo Baldi

DILETTANTI GIRONE A, [illegible] SI SONO SEGNATE 11 RETI

[illegible] 0-0

[illegible]ieri: Miglino, Camani, Macario, Salerno (46' Santangelo), Segato (88' Grosso), Pecoraro, Tamburello (68' Rolle), Lenta, Caputo, Castaldo, Barison. **Camalore:** Mazzoni, Gemignani, Simonini, Luperini, Dianda, Cavallo, Mallegni, Bennati, Biggi (83' Benassi), Bertelli, Mosti (90' Meroladri). **Arbitro:** Dalla Vecchia.

Poggibonsi-Chatillon Saint-Vincent 1-1

Poggibonsi: Sali, Fabiani, Ciolfi, Cinelli, Minetto, Carobbi, Bellachioma (82' Rosa, De Girolamo (62' Cini), Borneo, Tomei, Meoni (75' Meacci) [illegible]. **Saint-Vincent:** Longo, Botta, De Tommaso, Rubino, Mirisola, Volpone, Vannucci (75' Castano), Periotto (70' Moschella), Daldoca (74' Milani), Cala[illegible], Bufardeci. **Arbitro:** Montefusco. **Reti:** 9' Rubino, 82' Borneo.

[illegible] 1-0

Asti: Bucciol Mirko; Farello, Palermo; Restivo, Lucca, Cacciola; Rinaldi (16' Ricco), Costanzo, Falzone, Gamba, Nasiasi. **Cecina:** Biondi; Pasqualini, Gabbani; Pagliuca, Nannipieri, Magri; Brontolone, Vitali (78' Carloni), Manano, Vento (75' Bianchi), Pruneccchi. **Arbitro:** Lucente. **Rete:** 72' Falzone.

Pietrasanta-Pinerolo 1-[illegible]

Pietrasanta: Mancini, Evani, Signego, Angelotti (20' Mosti), Adamoli, Banassi, Cusini, Cianci, Ghezzi, Mariani (92' Farina), Pieroni. **Pinerolo:** Graziani, Benecchio, Salvai, Pallito, Giorsa, Schina, Raimondi, Rosa, Pia (60' Mazzoni), Cozzula (60' Pairetto), Mollica. **Arbitro:** Balloli. **Rete:** 46' Gazzi su rigore.

Imperia-Barberino 2-2

Imperia: Gestro; Giuntoli, Calzia; Massabò (55' Iannolo), Ballerini, Barone; Marinelli (67' Calbi), Minasso, Alfano, Pennone, Carbone (73' Calardico). **Barberino:** Berni; Giagnoni, Bacchetet; Morellini, Meoni, Figus; Scatizzi (73' Gherardi), Colzi, Nardi, Vignini, Santarcangelo (63' Mocali). **Arbitro:** Mazzoleni. **Reti:** 21' Nardi, 41' Alfano, 45' Scatizzi, 72' Iannolo.

Viareggio-Sanremese 1-0

Viareggio: Ciucci; Serani, Eritreo (77' Specchia); Reccolani, Gazzoli, Berlocchi; Mariniello (88' Catania), Monicucci, Porfido (92' Chiapini), Pannacci, Cosenza. **Sanremese:** Siracusa; Dessi (63' Callegari), Caruso; T[illegible], Baldisseri, Lamberti; De Vincentiis, Piccareta, Sarcina, Zaniolo, Calabria. **Arbitro:** Palanca. **Rete:** 56' Porfido.

Aglianese-Savona [illegible]-1

Aglianese: Migliorini; Lombardi (65' Taschini), Zana; Gneri, Spagnuolo, Lugheri; Virdò (58' Marchisio), Casamenti, Masi, Scarpato, Salvini (55' Vigna). **Savona:** Viviani; Cappanera, Lazzarelli; Di Capita, Sbravati, Panucci; Bottinelli (46' Travi), Peluffo, Codica, Valentino (90' Farcinto), Perziano. **Arbitro:** Caccavale. **Rete:** 87' Valentino.

Sestrese-Fossanese [illegible]

Sestrese: Ghirardelli; Damonte (56' Falenga), Perata; Iurman, Noris, Nevone; Miali (71' Di Marco), Sisinni, Cavaliere, Roberto Balboni, Ferraris. **Fos[illegible]:** Sirtori; Ambrosino, Sargiles; Borgna, Baron, Sandri; Gavazzi, Burgato, Celella (91' Alessandro Balboni), Sallerno (89' Manissero), D'Errico. **Arbitro:** Feverani.

Castelnuovo-Colligiana 1-0

Castelnuovo: Franchi; Magnani, Pellegrino; Benedetti, Fanali, Venturelli; Masetti, Ranucci (65' Leotta), Micchi, [illegible]i, Galli (35' Mugnaini). **Colligiana:** Coletlini; Perna, Vilgiardi; Cianetti, Monti, Cofini (30' Bomecchia); Sacchini, Calonaci, Mastacchi, Mori, Ghini. **Arbitro:** Viazzi. [illegible] 25' Micchi.

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ASTI	6	2	0	0	3	1
CASTELNUOVO	6	2	0	0	3	1
BARBERINO	4	1	1	0	3	2
IMPERIA	4	1	1	0	3	2
VIAREGGIO	4	1	1	0	3	2
PIETRASANTA	4	1	1	0	1	0
SAVONA	3	1	0	1	2	2
[illegible]	3	1	0	1	1	1
CECINA	3	1	0	1	1	1
POGGIBONSI	2	0	2	0	2	2
[illegible]	2	0	2	0	0	0
[illegible]	1	0	1	1	2	3
[illegible]	1	0	1	1	1	2
CHATILLON SV	1	0	1	1	1	2
[illegible]	1	0	1	1	1	2
F. SESTRESE	1	0	1	1	0	1
[illegible]	1	[illegible]	1	1	0	1
COLLIGIANA	0	0	0	2	0	2

I MARCATORI

3 reti: Falzone (Asti).

2 reti: [illegible] (Castelnuovo); Alfano (Imperia); Mollica (Pinerolo); Porfido (Viareggio).

1 reti: Casamenti (Aglianese); Nardi (Barberino); Scatizzi (Barberino); Santarcangelo (Barberino); Mosti (Camalore); Fenani (Castelnuovo); Mariano (Cecina); Rubino (Chatillon SV); Iannolo (Imperia); Ghezzi (Pietrasanta); Borneo (Poggibonsi); Minetto (Poggibonsi); Lamberti (Sanremese); Panucci (Savona); Valentino (Savona); Mariniello (Viareggio).

[illegible] TURNO

3° DI ANDATA 15/9 - ORE 15

AGLIANESE	POGGIBONSI
BARBERINO	CASTELNUOVO
CAMAIORE	IMPERIA
[illegible]	[illegible]
CECINA	MONCALIERI
CHATILLON SV	VIAREGGIO
FOSSANESE	ASTI
PINEROLO	[illegible] SESTRESE
[illegible]	COLLIGIANA

Alla Sanremese non è bastato il portiere Siracusa, probabilmente il migliore dei suoi, per uscire indenne da Viareggio

Passa il Viareggio, match duro: espulsi Zaniolo e Bertocchi

Una prodezza di Porfido castiga la Sanremese: 1-0

VIAREGGIO. Vittoria importante (1-0) per il Viareggio sulla quotata Sanremese, un successo che ha entusiasmato il pubblico di casa, tanto che a fine gara gli Ultras hanno a lungo festeggiato i loro beniamini. Ancora una volta, è stato Tommaso Porfido a decidere: il centravanti viareggino ha avuto pochi palloni giocabili, ma all'11' della ripresa è stato implacabile nell'anticipare l'intera difesa ospite e nel battere il pur bravo Siracusa.

Nel primo tempo Pannacci, generoso ma impreciso, aveva sprecato tre belle occasioni per sbloccare il risultato, proprio nel momento in cui il Viareggio esprimeva il calcio migliore. Peccato che il pubblico non abbia risposto granché: ampi i vuoti allo Stadio dei Pini. Assente Puppi per squalifica, mister Buglio ha ampiamente fatto ricorso ai «nuovi».

A centrocampo ha debuttato Antonio Cosenza, ex Leffe, e in difesa c'era Marco Sereni, ex Montevarchi, preferito a Specchia. La squadra è apparsa più solida in difesa, cioè nel reparto che di recente si era dimostrato meno affidabile. La Sanremese dal canto suo ha esibito un bel centrocampo, con Lamberti su tutti, grintoso e al contempo dotato di ottima visione di gioco. Meno efficaci invece le punte liguri, Zaniolo e Calabria, con il primo che si è anche fatto espellere assieme al viareggino Bertocchi. L'attaccante ospite aveva rifilato una gomitata a Gazzoli, ne è scaturita una breve rissa e l'arbitro ha spedito negli spogliatoi i due citati, tra l'altro ex compagni di squadra all'Aosta nella scorsa stagione.

La Sanremese nel finali di gara ha costretto ad un'uscita spericolata, di piede, il portiere Ciucci: per il resto soltanto in un'altra occasione - con Zaniolo - aveva creato un reale pericolo per la porta toscana. Squadra titolata, quella ligure, e che si è dovuto inchinare di fronte ad un'autentica prodezza di Porfido, attaccante di razza capace di imporre il marchio sulla gara con l'unica vera occasione, e che in bianconero insegue la stagione del grande rilancio.

La gara è stata ricca di emozioni, fin da un primo tempo in cui Pannacci - l'anno scorso 16 gol nel Città di Castello - è apparso impreciso al momento decisivo. Sull'altro fronte, Zaniolo e Calabria hanno potuto mettersi in luce su un'unica occasione. All'8' Siracusa anticipa Pannacci, al 25' ancora Pannacci dall'interno dell'area conclude malissimo, mentre allo scadere del tempo è stato eccellente Siracusa nel neutralizzare una conclusione ben più efficace di Pannacci.

Nella ripresa, al 2' Sanremese pericolosa con Lamberti che serve Calabria il quale rovina su Ciucci: si sfiora la rissa, sedata solo dall'arbitro. Un minuto dopo Zaniolo a tu per tu con Ciucci calcia sul portiere, ma al 7' è Porfido a servire Meniccu che finisce a terra senza che il direttore di gara decida di intervenire. Quattro minuti dopo, il gol, che a fine gara il tecnico sanremese Cichero ha contestato, sia pure a bassa voce: «Forse Porfido ha commesso fallo su Dessì, ma è stato anche assai bravo nel concludere a rete. Noi puntiamo a una stagione di rilievo, e non è comunque un disonore perdere a Viareggio contro una delle rivali più forti».

Roy Lepore

In Versilia ha soffiato libeccio per Calabria e la sua Sanremese

Zero a zero, gli ospiti imprecano per una traversa di Celella

La Sestrese non sa pungere e la Fossanese si accontenta

GENOVA. Attaccanti cercansi. Appello lanciato dalla Sestrese, e recepito alla perfezione dalla Fossanese, per uno 0-0 dalle poche emozioni. Padroni di casa al debutto interno con evidenti problemi in avanti, e soltanto una vera palla-gol; ospiti disposti tatticamente alla perfezione da Locatelli, capaci di capovolgere la manovra avversaria, e sempre pericolosi con il duo offensivo Celella-D'Errico.

Le marcature impostate da Della Bianchina (Iurman su D'Errico e Noris su Celella) sembrano subito poco azzeccate: D'Errico è sempre vivace, Celella riesce spesso ad evitare il controllo del difensore verdestellato. Sul fronte opposto, invece, Ferraris è troppo solo contro Sandri e compagni. Cerca di lottare, di creare spazi per gli inserimenti dei centrocampisti, ma è un lavoro quasi sempre senza frutti. L'unica vera opportunità per la Sestrese al 37': Sisinni lancia in verticale Cavaliere che da pochi passi spreca in modo incredibile, calciando debolmente su Sirtori.

In precedenza D'Errico aveva costretto Ghirardelli ad una giornata lavorativa, al 18' con una doppia conclusione respinta, al 31' con un tiro dalla distanza forte ma centrale. Ad inizio ripresa la Fossanese costruisce l'opportunità più ghiotta per vincere la partita. Proprio a freddo, un pallone lanciato in profondità viene arpionato da Celella, con conclusione dal limite, in pallonetto (Ghirardelli era infatti uscito dai pali, incontro al centravanti), che colpisce in pieno la traversa e ritorna in area genovese, con Balboni che poi libera. Brivido vero per i tifosi della Sestrese, un motivo di rammarico per Chico Locatelli negli spogliatoi.

«Il pareggio è il risultato più giusto, anche se l'unico legno della partita è stato il nostro. Ottima la giocata di Celella, peccato per la traversa... Una partita molto corretta, giocata bene da ambedue le squadre. Tecnicamente non si è potuto vedere un buon calcio, ma il campo è quello che è. Per il campionato puntiamo ad un comportamento decoroso, e possibilmente arrivare al più presto alla tranquillità per lanciare tanti giovani».

Mauro Della Bianchina è più rabbuiato, ma la sua rabbia dura soltanto un paio di minuti. Poi quando gli viene comunicato il nome del possibile arrivo di martedì (la punta Vincenzo Barone, napoletano classe '78, scuola Milan con trascorsi nel Varese, nella Solbiatese e nel Corsico), si apre ai taccuini. «Ho visto una buona Sestrese, incapace però di finalizzare la manovra nei sedici metri avversari. Cavaliere ha avuto l'occasione per l'1-0, non l'abbiamo realizzato e poi abbiamo anche rischiato di subire il gol. Concordo con Locatelli quando dice che è difficile costruire gioco su un terreno simile: noi, che giocando in casa dovremmo sempre impostare la manovra, siamo doppiamente penalizzati».

Giancarlo Scartozzoni

Ferraris, a destra in questa foto, è apparso ancora una volta troppo solo in avanti

Pari in Vado-Finale ed Ospedaletti-San Bartolomeo, la Cairese vince ad Arenzano

L'Albenga fuori dalla Coppa Italia

All'Argentina la sfida-clou della seconda giornata

L'Argentina si è aggiudicata la sfida clou della seconda giornata di Coppa Italia. La compagine rossonera ha superato infatti l'Albenga nella sfida che ha anticipato il confronto più importante che si svolgerà in Promozione. Divisione della posta in Vado-Finale, altra partita importante della domenica con la compagine di Candido Cappa che si congeda dalla competizione. La Cairese, dopo il pareggio con il Bragno, ha ottenuto una preziosa vittoria ad Arenzano mentre è terminata in parità la sfida Ospedaletti-San Bartolomeo.

Argentina-Albenga 2-1. Tutto nel primo tempo, con le due squadre che non hanno risparmiato gol ed emozioni. E' Sindono dopo appena 5' a portare in vantaggio i padroni di casa che al 35'ottengono poi il raddoppio con Gatti. All'ultimo minuto Riolfo accorcia le distanze, riaprendo l'interesse del confronto. Nella ripresa l'Albenga, ancora con Riolfo, riesce a segnare ma il direttore di gara, tra le proteste dei bianconeri (che escono dalla Coppa) annulla la rete. Le due squadre comunque hanno dimostrato di essere già in buona condizione in vista del campionato di Promozione che prenderà il via il 22 settembre.

Lucchetta, centrocampista del Vado

Arenzano-Cairese 0-2. Convincente affermazione dei valbormidesi che ottengono una vittoria con cui potrebbero aver già ipotecato la qualificazione e il passaggio al secondo turno. Protagonista della partita Minio, autore di una doppietta.

Vado-Finale 2-2. Gran bella partita con forti emozioni nei primi 45 minuti. Il Finale parte di slancio e dopo cinque minuti va in gol con Metrano. Poi diventa protagonista Vona che prima non trasforma un rigore e poi si riscatta segnando la seconda rete per il team di Candido Cappa. A questo punto il Vado, alla prima uscita stagionale, si sveglia e con Dagnino accorcia le distanze. Prima del riposo è Rolando, pronto a trasformare un rigore, ad ottenere il pareggio. Nella ripresa le due squadre forse a corto di energie, non hanno più regalato eccessive emozioni.

Ospedaletti-San Bartolomeo 1-1. Fanno tutto i padroni di casa che inizialmente regalano con un'autorete il vantaggio ai gialloblù eppoi pareggiano. **[g. o.]**

Baiardo ko

Una cinquina per l'Entella

Partenza boom per l'Entella in coppa Italia. Al Comunale stende il Baiardo: 5-0. I biancocelesti privi di Da Silva, Danilo Camezzana e Rossini, con Della Pina e Agata a mezzo servizio, si sono limitati ad improvvise accelerazioni mettendo in crisi il Baiardo che aveva esordito domenica scorsa sul suo campo pareggiando 0-0 con il Rapallo. Il primo tiro nello specchio della porta entelliana è arrivato al 69', la prima ed unica seria parata Raffo l'ha compiuto al 71'. I gol. Al 18' Della Pina con ottima intuizione serve un assist perfetto a Garbarino che buca la debole linea difensiva dei verdi, salta Esposito e deposita in rete. Al 23' Venuti si produce in uno show sulla destra: 3 avversari saltati come birilli, scatto in area e passaggio rasoterra a della Pina che da pochi metri non fallisce il fendente di destro. Al 48' Agata, subentrato a Della Pina, si accorge delle lentezza con la quale i genovesi fanno scattare il fuorigioco, lo evita, salta Esposito e segna a porta vuota. Al 54' l'esordiente Russo segna in scivolata su traversone di Venuti. Al 60' Esposito esce alla disperata su Garbarino, tenta una goffa ostruzione, ma il centravanti lo anticipa. La classifica del girone 11: Entella p. 3, Rapallo e Baiardo (eliminato) 1.

La Lavagnese ha perso 2-1 al Riboli con la Migliarinese. Buona prova della squadra di casa che per 80 minuti ha tenuto in scacco i più quotati avversari. Al 20' segna la Lavagnese con Sanguineti. La Migliarinese rimedia al 80' con Pecoraro e vince con un calcio a due in area trasformato al 93' dal terzino Paganini. Classifica girone 13: Brungato e Migliarinese p. 3; Lavagnese (eliminata) 0.

La Caperanese è stata sconfitta a S.Salvatore dal Bogliasco: 0-2. Reti nel secondo tempo de Mereu e Bombardi. Nel primo tempo la Caperanese ha sbagliato un rigore. Classifica girone 12: Sestri Lavante e Bogliasco p. 3; Caperanese (eliminata) 0. **[d. s.]**

Celia, ex dell'Entella ora gioca nella Sammargheritese: entrambe queste compagini hanno vissuto una domenica più che positiva con nette affermazioni

Nel secondo turno di Coppa Italia: nuova sconfitta per il Riviera Fazzini, Bolzanetese corsara

La Sammargheritese risorge con l'Albaro

Sonora quaterna degli arancione che adesso rientrano in gioco

Secondo turno di Coppa e ancora nessun verdetto definitivo. La formula del triangolare con il riposo della vicente della prima giornata consente di recuperare. Due levantine sconfitte all'esordio, Sammargheritese e Riviera Fazzini, sono tornate nuovamente in campo ieri, con risultati contrastanti.

Girone 9, gli arancione del duo Verducci-Di Marco hanno dilagato contro un Albaro veramente inconsistente: 4-0, ma nel computo anche tre reti annullate a Zoni e compagni (una a Pertusi da centro area, una a Ruocco in tuffo di testa, ed una a Buzzurro su punizione per presunto fallo di un compagno in barriera). Mattatore Zoni con una doppietta (alla mezz'ora in diagonale, al 49' con un perfetto spiovente), a bersaglio anche Ruocco ed allo scadere Trenta. Sammargheritese che si riscatta dopo la batosta di Molassana (4-1 per i genovesi) e teoricamente torna in corsa per il superamento del turno. L'Albaro dovrebbe vincere con due gol di scarto contro il Molassana, ogni altro risultato promuoverebbe una delle due compagini genovesi. Nulla da fare, al contrario, per il Riviera Fazzini (girone 10): dopo l'1-3 casalingo subito contro la Grassorutese, ieri la seconda sconfitta contro il Ligorna (1-0). A decidere un rigore molto contestato realizzato da Evangelisti. A questo punto diventa decisiva Grassorutese-Ligorna, con i rapallesi che per qualificarsi possono accontentarsi del pareggio.

In breve gli altri gironi. Girone 5 con debutto positivo per il Méditerranée (1-0 alla Nuova Audace Campomorone), ma favorito il Busalla che nell'incontro inaugurale aveva sconfitto l'Audace con punteggio più ampio (4-1). Girone 6 con successo netto in trasferta per la Pegliese sul campo della Voltrese (2-0). Pegliese e Praese in classifica hanno gli stessi punti, ma i primi affronteranno lo scontro diretto in vantaggio nella differenza reti (2 a 1). Girone 7 con Bolzanetese corsara (2-0 al Grondona sul Genoa club Mignanego), ed a questo punto vicina al superamento del turno (il Pontedecimo, per andare avanti, dovrebbe vincere con il Mignanego con tre gol di scarto). Girone 8 con pareggio fra Coalma e Serra Riccò (1-1); Sampierdarenese, che aveva debuttato con un successo in trasferta, ovviamente favorita. Infine i due gironi interamente spezzini. Girone 14, Ceparana che si riscatta dopo la sconfitta contro la Sarzanese, e supera di misura il Sesta Godano (1-0). Nulla di fatto fra Fezzanese e Santo Stefano Magra (0-0), mentre a festeggiare, a questo punto, è la Folbas, che domenica scorsa aveva esordito con un rotondo 4-1. **[g. s.]**

L'ULTIMO TURNO

Campi e orari di sabato e domenica

La Figc ha già comunicato campi ed orari dell'ultimo turno di Coppa Italia Eccellenza-Promozione per sabato e domenica. Un solo dubbio, per il Macera di Rapallo con Grassorutece e Rapallo che dovranno giocare entrambe in casa: i ruentini anticiperanno a sabato, gli uomini di Casaretto giocheranno domenica. Tre gli anticipi previsti per sabato 14: per il girone 7 Pontedecimo-Mignanego, al Grondona alle 16 (riposa Bolzanetese); per il girone 11 Rapallo-Entella al Macera alle 16 (riposa Baiardo); per il girone 14 Sesta Godano-Sarzanese a Sesta alle 20,30 (riposa Ceparana). Dodici gli incontri di domenica 15, tutti con inizio alle 16. Girone 1 con Ventimiglia-Ospedaletti al Peglia erba (riposa S. Bartolomeo); 2 con Losnesi-Argentina a Loano (riposa Albenga); 3 con Pietra L.-Vado a Pietra (riposa il Finale); 4 con Bragno-Arenzano a Bragno (riposa Cairese); 5 con Busalla-Mediterranée a Busalla (riposa Audace); 6 con Pegliese-Praese a Multedo (riposa Voltrese); 8 con Sampierd.-Coalma al Ferrando (riposa Serra); 9 con Albaro-Molassana al Bavari (riposa Samm); 10 con Grassorutese-Ligorna al Macera (riposa Riviera); 12 con Bogliasco-Sestri L. al Mugnaini (riposa Caperanese); 13 con Migliarinese-Brugnato a La Pieve (riposa Lavagnese); 15 con Folbas-Fezzanese a Follo (riposa S. Stefano). **[g. s.]**

Barbruni, del Carlin's Boys

Le squadre si preparano al campionato che scatterà entro tre settimane

In Prima sfida tra due province

Al via del girone A dieci formazioni imperiesi e sei savonesi. Tutti confermati alla Dianese
Le sorprese potrebbero essere Porto Vado e Taggese. I debutti di Camporosso e Carlin's Boys

Mancano tre settimane al via al campionato di Prima categoria che, anche quest'anno si presenta diviso, per la Liguria, in due gironi, entrambi composti da 16 squadre. Nel primo raggruppamento si trovano inseriti team savonesi ed imperiesi, anche se la superiorità dei secondi, con ben 10 formazioni, si presenta schiacciante. Il girone B è invece composto da team genovesi-levantini, pronti a darsi battaglia spesso sui campi ai limiti della praticabilità. In sintesi, comunque, e tenendo presente che in tre settimane tante cose possono ancora cambiare (in fondo in pieno dilettantismo molti di questi giocatori sono ancora al lavoro) ecco una radiografia, sintetica quanto ancora inevitabilmente incompleta, del girone A.

Altarese. Ha effettuato, rispetto al torneo scorso (del quale spera di ripetere i risultati ottenuti nella prima parte) pochi ritocchi. L'obiettivo è disputare un campionato tranquillo, senza infamia e senza lode.

Bordighera. Una conferma ed un acquisto. Sulla panchina, anche per la prossima stagione, continuerà a sedere Venturi, dopo i buoni risultati ottenuti. A rinforzare le fila è arrivato Campana, ex Vallecrosia e giocatore sempre brillante. Difficile almeno per il momento valutare le potenzialità della squadra.

Borgio Verezzi. Un solo obiettivo: dimenticare la stagione scorsa quando partito per essere protagonista ha deluso. Ripetere simili errori sarebbe diabolico.

Camporosso. Cosa si può attendere da una neo-promossa? Diego Dulbecco, confermato alla guida dei rossoblù, non sa cosa rispondere. A lui sono stati garantiti alcuni rinforzi come quello di Carbone, una mezz'ala molto efficace proveniente dall'Ospedaletti. A ben vedere, la matricola potrebbe essere di quelle terribili.

Carlin's Boys. Anche per il team matuziano si tratta di un debutto, stavolta provocato da una retrocessione. Molti della stagione scorsa sono rimasti al timone e cercano di riportare a galla la nave. Complimenti.

Grandi battaglie in Prima categoria

Dianese. Squadra che vince non si cambia, a partire dall'allenatore Marinelli, confermato nonostante alcune voci. Un paio di rinforzi (provenienti dall'Andora) sono l'unica novità del mercato per una squadra che può riconfermare il bel gioco visto la stagione scorsa.

Don Bosco Vallecrosia. Tanti hanno fatto le valigie, cercando squadre di livello superiore. Essere squadra di frontiera, specie per chi venendo da fuori è alle prese con studio e lavoro non sempre è un vantaggio.

Pietrabruna. Un'estate da ricordare per il team biancorosso. Per diverse settimane si è temuto che il club non potesse iscriversi al campionato, complice alcune difficoltà sorte al termine del precedente campionato. Poi, una volta risolti i problemi i fans hanno vissuto momenti di gloria con l'atteso arrivo di Piovanelli, ex Atalanta e Juventus che alla fine, ovviamente, non si è fatto vivo. Trainer Radio può comunque contare su un buon organico nel quale si è aggiunto Daniele Calzia, giocatore di indubbia esperienza.

Poggese. Poche novità rispetto alla stagione precedente per una squadra che comunque vuole recitare un ruolo da protagonista.

S.Ampelio. Quando si dice puntare sui giovani. Il team bluarancio (per forza, considerato che alcuni giocatori sono partiti) ci crede e punta su un torneo ricco di piacevoli sorprese.

S.Stefano al Mare. La tranquillità è l'obiettivo del team imperiese che non ha certo compiuto follie nel mercato estivo. Praticamente tutti confermati con rinforzi provenienti dai settori giovanili.

Quiliano. Dopo una salvezza raggiunta in extremis la scorsa stagione il nuovo direttivo ha i piedi per terra e tanto entusiasmo. E la speranza ovviamente di non soffrire fino all'ultimo turno.

Porto Vado. Squadra decisamente competitiva con l'arrivo di alcuni giocatori di classe proveniente da altre società. Difficile pensare che i verdi non lotteranno per le alte sfere.

Spotornese. Anche questa squadra punta molto sui settori giovanili. Un campionato tranquillo è alla sua portata.

Taggese. Questa potrebbe essere la grande sorpresa del campionato. A guidare la squadra intanto c'è un personaggio come Claudio Pignotti che, con il suo passato (ha guidato team prestigiosi come la Sanremese) ha esperienza davvero da vendere. Tra i nuovi arrivi quello di Arnaldi, anche lui reduce da tornei in categorie superiori. Scommettere su un buon campionato non è difficile.

Zinola. Il team savonese parte con l'intenzione di far bene. La compagine, rispetto alla stagione scorsa, ha subito pochi ritocchi.

Guglielmo Oliveto

Protagonisti a Levante

In tutti i gironi sarà battaglia

La Prima Categoria ha preso visione giovedì dei calendari dei quattro gironi nei quali è divisa senza sorprese né eccessive lamentele.

La pattuglia del Levante ha perso la Caperanese (vittoria nel girone C e conseguente promozione) e il Casarza (penultimo posto nel girone D e conseguente retrocessione), ha acquistato la Corte promossa dal girone E della Seconda Categoria. Da 8 squadre divise in tre gironi si passa a 7 anche se è discutibile collocare il Sori tra le società del comitato di Genova.

Nel girone B, c'è il Camogli che aveva scelto questa collocazione già nella stagione precedente. Il team bianconero, forte dell'affiatato gruppo di giocatori che ha saputo salvarsi senza troppe sofferenze, punta ad un torneo ancor più tranquillo. Per il primo posto ci sono N.S. Fruttuoso, Varazze e Gargiullo, Il Camogli farà la corsa su Goliardica e Vita Nuova-Anni Cinquanta (il club fondato tra gli altri dal ministro dei Trasporti Claudio Burlando) le due neopromosse.

Nel girone C la new entry Corte si affianca al Pro Recco che punta allo Promozione. Confermato in panchina Cesare Bussolino: scelta non scontata visto che nell'ultimo torneo il tecnico genovese non è riuscito a portare la squadra tra le prime pur avendo un buon organico. Questa volta non sono ammessi tentennamenti. Il presidente Marchetti ha ottenuto quanto chiesto dal tecnico: una coppia di attaccanti che rendesse più solido ed efficace il reparto offensivo. Il tallone d'Achille che ha portato i biancocelesti ad «accontentarsi» del quinto posto nella stagione 95-96. Devoto, una vecchia conoscenza di Rapallo e Samm, è stato prelevato dall'Albaro, dal Masone arriva Rodolfo Grassi. Con questa coppia più Lorenzini e Stefanelli il reparto avanzato dovrebbe essere competitivo. In mezzo a infoltire le fila è stato preso Zacchi (Fontanabuonagattorna). Torna a giocare dopo 12 mesi di inattività Scordamaglia.

Risaliti è il tecnico del Vallesturla

La Corte ha cambiato tecnico affidandosi al giovane e ambizioso Mauro Carmagnola, messosi in luce con il S.Lorenzo della Costa. La speranza dei dirigenti del club sammargheritese è che Macchiavello e Argento rendano a suon di gol anche nella categoria superiore. Riuscire a rimanere in Prima, categoria raggiunta per la prima volta dopo 14 anni di altalena tra Terza e Seconda, vale per i sammargheritesi come una vittoria nella serie inferiore. Nel girone a lottare per il primo posto assieme al Pro Recco dovrebbero ritrovarsi le grandi deluse degli spareggi, Cogoleto e Corniglianese. Nel girone D si trovano ancora Carasco, Riva-Samba e Vallesturla assieme a molte spezzine e la Riese che ha traslocato dal girone C. Proprio la formazione chiavarese, avendo mantenuto almeno nei ruoli chiave la formazione che l'anno scorso si salvò facilmente, potrà provare se questo girone è più difficile degli altri tre. La Riese ha preso il portiere Colaiacovo e dai Sestieri Lavagna il centrocampista Pioli.

Il Vallesturla si è attrezzato per far meglio dell'anno scorso quando è arrivato a un soffio (ha perso agli spareggi) dalla promozione. Confermatissimo in panchina Stefano Risaliti, sono stati acquistati il terzino ex Lavagnese e Sammargheritese Stocchi, il giovane attaccante della Lavagnese Bacigalupo e l'ancor più giovane centrocampista dell'Entella Rossi.

Il Carasco ha preso dall'Entella il portiere Capozzi, per molti anni secondo di Raffo. Ha confermato Celeri come prima punta. Le due formazioni dell'entroterra però non sembrano all'altezza delle più agguerrite spezzine e soprattutto di un RivaSamba che l'anno scorso ha stupito arrivando quarto. I «scalafati», sempre guidati dal carismatico Claudio «William» Bottaro, hanno perso Ferron passato alla Caperanese ma hanno acquisito il portiere Parmiggiani (Casarza), i centrocampisti Marchesi (Sestri Levante) e Mezzetta (Casarza), la punta Sambuceti (Caperanese). Bottaro probabilmente si limiterà a gestire la squadra dalla panchina senza più scendere in campo, tuttavia sarà sostituito in mezzo al campo dal rientrante Zappettini. **[d. s.]**

Sono due i gironi nel Ponente, ma i «calendari» non sono stati ancora compilati

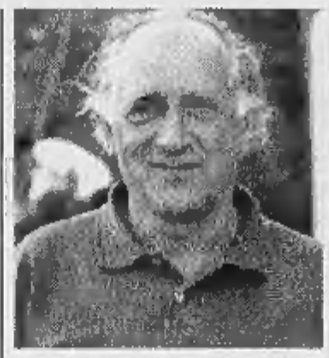
Tante squadre di blasone in Seconda

Veloce, Carcarese, Albisola e Auxilium le «stelle»

SAVONA. Nell'attesa che, nei prossimi giorni, siano compilati i calendari è più possibile (per quanto parziale) tracciare un identikit del prossimo torneo di Seconda categoria. Due i gironi che interessano il Ponente ligure: l'A (nel quale sono inserite compagini della Riviera savonese e dell'Imperiese) ed il B (con squadre savonesi e della Val Bormida). Entrambi i raggruppamenti promettono partite e sfide interessanti e soprattutto derby che ormai fanno parte del patrimonio calcistico locale.

Nel Girone A è presente l'Alassio Auxilium, nobile decaduta. Certo per la «città del Muretto» che molto ha contribuito alle gioie del calcio savonese non è proprio il massimo finire nelle categorie minori.

Buone cose s'attendono dall'Andora che nei prossimi giorni dovrebbe ancora compiere operazioni di mercato mentre poche sono le novità della S.Filippo Neri che in attacco si affiderà ancora una volta al «vecchio» Roberto Ardissone. Da ricordare che la compagine albenganese si è «fusa» in estate con il Garlenda: l'obiettivo dei dirigenti, oltre un buon campionato con la prima squadra, è quello di valorizzare al massimo i settori giovanili. Delle compagini imperiesi occhio al Pontedassio dove in panchina è possibile trovare una vecchia volpe come Milly Giordano, profondo conoscitore del calcio savonese. Il girone A comprende (ma non era meglio inserirle, per comodità di tutti ed una minore spesa nel B) anche team della Val Bormida come Aurora Cairo e Dego. Anche il Celle è stato, chissà con quale criterio, inserito in questo girone con il risultato di dover effettuare trasferte destinate a gravare sul bilancio.



Damonte, allenatore della Veloce

Anche il girone B si presenta denso d'interesse: molte squadre si presentano con un nuovo direttivo, come il Millesimo. Il girone comprende squadre storiche come la Carcarese, neopromossa, decisa a riprendere quella scalata in grado di riportarla a tornei più dignitosi. Anche l'Albisola ha sempre un alto numero di tifosi (merito del settore giovanile). Formazione da seguire è il Legino, altro team che, negli ultimi anni, ha fatto esordire baby di valore. Buone cose s'attendono da Calizzano, Cameranese, Cengio, Sassello e Veloce, squadra quest'ultima di tradizione e dalla quale hanno spiccato il volo tanti giocatori di valore. **[g. o.]**

Nel Tigullio

Moneglia e Deiva partenze sprint?

Cresce l'attesa per l'uscita dei calendari, primo atto della nuova stagione di Seconda categoria. Nel girone E, quello composto da squadre della Riviera di Levante, un poker di formazioni, sulla carta, sembrano potersi staccare dal gruppone. Il Moneglia, che da un paio di stagioni è alla ricerca del salto di categoria, è parte favoritissima, poi il Deiva, a seguire Casarza Ligure e Calvarese. Un torneo che potrebbe tramutarsi in una sfida all'ultima rete fra le due compagini «delle gallerie», come tradizionalmente vengono conosciute Moneglia e Deiva Marina. Casarza, neo-retrocesso, come terzo incomodo e Calvarese come possibile outsider: i casarzesi escono dalla delusione di un'inattesa retrocessione, e risulterà determinante l'approccio psicologico alla nuova avventura; i valligiani 12 mesi orsono puntavano a salire, fallito l'obiettivo hanno dichiarato che l'impresa era semplicemente rinviata... .

Poi tante squadre ancora da scoprire: veri dilettanti, alcune società hanno appena iniziato ad allenarsi, altre utilizzano la Coppa Liguria, che ha preso il via ieri, come primo test di prova. Ed è il caso delle due rivali di Bogliasco, la Croce Verde ed il Calcio '76; ed ancora Bargagli, Vecchia Chiavari, Né Calcio, lo stesso Deiva.

Quattro le novità: il Casarza, disceso dalla 1ª, e le tre neopromosse «A Ciassetta» di Lavagna, Né e Ri. Evitare l'immediata discesa, ecco l'obiettivo dei tre clan. Ma dovranno lottare contro tante altre squadre che non puntano a vincere il campionato, ma semplicemente a salvarsi divertendosi. Nel gruppone di centro, sempre basandosi sulle prime voci, possono essere inserite le altre, ovvero Cicagna, Cogornese, Fontanabuonagattorna, San Lorenzo della Costa e Sestieri Lavagna. Non una voce, ma realtà, il contributo di 600 mila lire che la Lega ha concesso ad ogni società di Seconda: un avvio incoraggiante. **[g. s.]**

Villanova: non esaltante il bilancio delle riunioni estive di trotto

Babbo Natale porterà il galoppo?

L'ippodromo spera su un fine anno d'eccezione

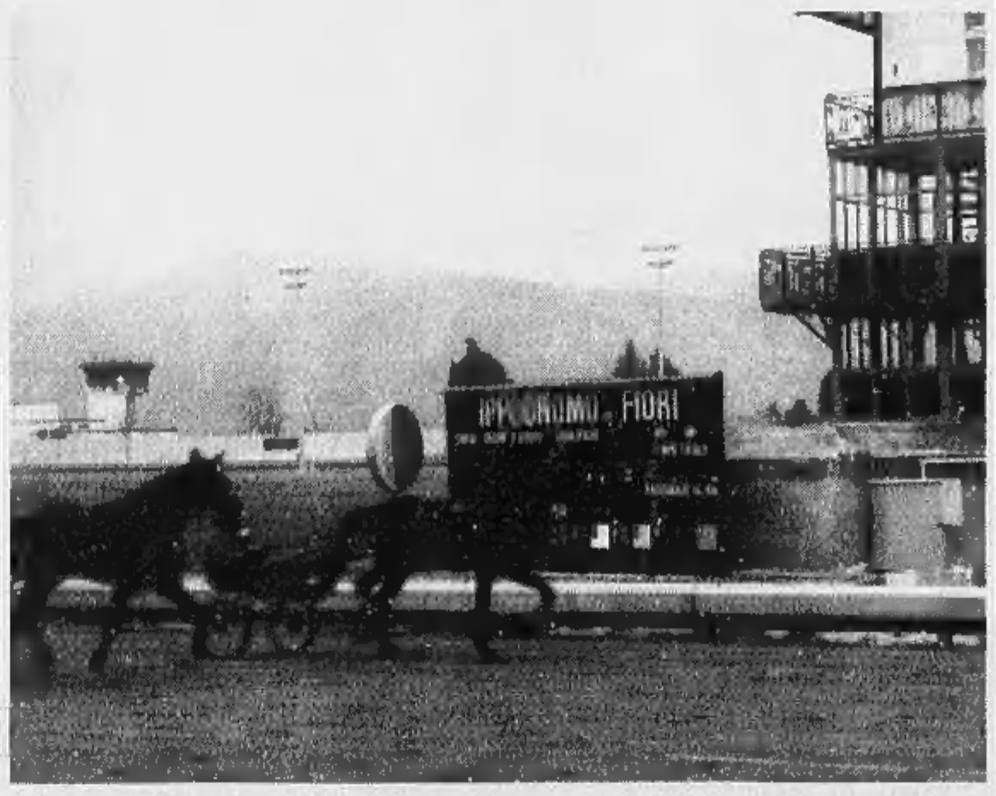
VILLANOVA D'ALBENGA. Ieri sera si è svolta l'ultima riunione, confortata da un pubblico numeroso nonostante che il calcio, con la serie A, sia entrato (nuovamente) a condizionare le domeniche degli sportivi.

L'«Ippodromo dei Fiori», con una serie di corse di prima qualità, si è congedato dai suoi fedelissimi e da coloro che, saltuariamente, gradivano toccare con mano il fascino delle scommesse. Il bilancio, al contrario delle estate precedenti, presenta purtroppo alcune voci in rosso legate ad una sensibile flessione di spettatori nell'intero arco delle serate. Le ragioni del calo si spiegano soprattutto con il tempo inclemente che, specie di sera, si è accanito sulla Riviera (valga l'esempio di otto giorni fa quando, complice una pioggia copiosa, la pista si è trasformata in un pantano che ha costretto gli organizzatori a far slittare il programma) allontanando numerosi spettatori. Inoltre le prime riunioni hanno coinciso con i momenti più caldi dei Giochi di Atlanta che, dati alla mano, hanno «incantato» masse di sportivi anche nel periodo estivo.

Il calo però può essere spiegato anche con la scarsa pubblicità che viene fatta all'impianto. Le riunioni villanovesi trovano in effetti poco spazio nei programmi per turisti stampati dall'Apt. Nessuna traccia poi, nelle località limitrofe, di manifesti tali da ricordare ai villeggianti gli appuntamenti con le corse di trotto. Insomma, qualcosa da rivedere.

Sotto l'aspetto qualitativo invece poco da obiettare. Grazie anche alle ferie dei «santuari» dell'ippica italiana (San Siro e Vinovo) l'«Ippodromo dei Fiori» è «pellegrinaggio», nel mese di agosto, di cavalli e scuderie di prestigio. Un'occhiata ai vincitori di alcune corse è del resto sufficiente per comprendere che nell'impianto ingauno si sono presentati soggetti dotati di ottima tecnica. Ben sistemate inoltre le ricevitorie per le scommesse: nei voti in pagella, dieci e lode per tutto il personale che, anche nei momenti di maggior lavoro, ha sempre operato con la massima professionalità. Pierangelo Perego, amministratore delegato dell'impianto, ha poi intuito (forte della sua esperienza) che per far decollare un impianto occorrono sempre attrattive per i visitatori. E allora ecco l'idea del ristorante o delle manifestazioni collaterali, come «Miss Ippodromo» diventato già un appuntamento clou dell'estate.

Ora l'interrogativo è quello relativo alla prossima apertura dei cancelli: sarà necessario attendere la primavera oppure, nel periodo natalizio ci sarà finalmente, dopo tanti rinvii, il debutto del galoppo? **[g. o.]**



La stagione estiva all'«Ippodromo dei fiori» di Villanova d'Albenga quest'anno è stata parecchio disturbata dal maltempo

Grave incidente a Cinno Ferrero finito contro un'auto durante la gara

A Ginestra la maglia del Giro

Sulle strade della Val Bormida rivoluzionata la classifica della corsa a tappe Udace
A Cengio la piazza d'onore è di Bertolotto. Sabato e domenica si correrà a Dego e Cairo

«Mastroianni»

Roberto Cartosio vince ad Andora

ANDORA. Avvincente inizio del Giro Udace provinciale per cicloamatori. Nell'apertura ad Andora ben 200 hanno risposto all'appello degli organizzatori. Tre le partenze per il circuito cittadino e sorpresa perché la corsa più veloce che assegnava la maglia rosa non è stata quella dei giovani ma quella di veterani e gentlemen per una fuga a due in partenza che ha mantenuto alto il ritmo. Nella gara dei più giovani, il veterano acquese Cartosio ha fatto sua la maglia rosa Memorial Mastroianni. Circuito di Andora. Questi i tre arrivi: fascia veterani e gentlemen 1. Roberto Cartosio (Cartosio) in un'ora 2 minuti e 48 secondi; 2. Machado Murat (Loabikers); 3. Venerino Pavanati (Medese); 4. Renato Priano (Cartosio); 5. Gaetano Jaccarino (Olmo). Fascia giovani (cadetti, junior, senior): 1. Flavio Ginestra (Supermercatutto) in 1 ora 4 minuti e 2 secondi; 2. Lorenzo Arena (Montefasce); 3. Alessandro Garelli (Angolo Bici); 4. Marcello Raimondo (Supermercatutto); 5. Renato Parodi (Montefasce). Fascia anziani (seconda serie, supergentlemen, debuttanti): 1. Giuseppe Viazzi (Medese); 2. Massimo Fruli (Nizza); 3. Giancarlo Cerati (Avegno); 4. Marco Frazzetto (Bike Reale); 5. Enrico Vaccarezza (Prato). L'organizzazione era affidata al Pedale Andorese Polti e in palio per il vincitore il Memorial Renato Banfi. La carovana del Giro si è quindi trasferita in Valbormida per lo svolgimento di due tappe impegnative: una cronometro di 10 chilometri e un circuito che prevedeva cinque scollinamenti del Monte Cala. Ieri mattina i concorrenti hanno «volato» ad oltre i 50 di media. Ha vinto uno specialista, che tuttavia aveva trionfato anche nella Gran Fondo «Giuan Nasi» di 180 km. Per soli 10 secondi il cervaschese Gian Mario Bertolotto ha sconfitto l'ex dilettante Marco Bonifazio e i favoriti Ginestra e Sedaboni, buone le prove di Cagnino, Lo Bue e Spallaccia. Ordine di arrivo della cronometro: 1. Gian Mario Bertolotto (Cervasca) in 10 minuti e 57 secondi; 2. Marco Bonifazio (Migliorelli) a 10 sec.; 3. Flavio Ginestra (Supermercatutto) a 11 sec.; 4. Piero Sedaboni (Olmo) a 11 secondi e 6; 5. Maurizio Cagnino (Bike Reale) a 25"; 6. Maurizio Lo Bue (idem) a 27 secondi; 7. Roberto Parodi (Montefasce) a 30 sec.; 8. Lorenzo Arena (idem) a 31".; 10. Italo Drovandi (Riva Ligure) a 32".; 10. Spallaccia (Loabikers) s.t. Organizzazione Santysyak in palio Trofeo Cartolibreria Barbara e Mauro.

[n. d. m.]

La grande giornata di sport in Val Bormida è stata macchiata da un incidente occorso a uno degli atleti più amati del circo ciclistico della provincia, Cinno Ferrero, portacolori della «Mastroianni». Chiudeva il gruppo dei migliori quando è stato coinvolto in un incidente con un'auto, riportando ferite e fratture. Altri due compagni di gara, fortunatamente, se la sono cavata con lievi danni. E' accaduto al termine della terza tappa del Giro amatoriale Udace che concludeva l'intenso programma a Cengio.

Al mattino una difficile cronometro gareggiata ad oltre 50 km orari di media aveva consegnato la vittoria al torinese Gian Mario Bertolotto. La maglia rosa era rimasta sulle spalle del veterano Cartosio che l'aveva conquistata sabato pomeriggio sul veloce circuito di Andora, grazie ad una intelligente fuga con Murat che sorprendeva i più giovani avversari, tra questi Flavio Ginestra della Supermercatutto.

Ginestra si era presentato al via in grande forma e soprattutto desideroso di iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro di una manifestazione che lo relegava in seconda fila da ben cinque edizioni. Nella tappa del Monte Cala il bravo Ginestra ha saputo attaccare nell'attimo più favorevole ben coadiuvato dai compagni di squadra Aretuso e Raimondo.

La terza frazione svoltasi ieri

Mario Punturiero e Flavio Ginestra

pomeriggio dopo il carosello del cronometro mattutino era molto impegnativa per le cinque asperità al Monte Cala inserito nel circuito Cengio-Case Rosse-Cosseria-Marghero-Monte Cala-Millesimo-Cengio e fra Gran Premi della montagna, Intergiro e traguardi volanti, riusciva a vivacizzare appieno gli oltre 140 atleti in gara.

«E' stata una frazione indubbiamente impegnativa - ha detto il direttore di corsa Domenico Restuccia -, l'organizzazione all'altezza e l'incidente a Ferrero e compagni va ascritto a quell'imponderabile che c'è in ogni manifestazione. Tranquillizziamo tutti gli atleti e le società per la copertura assicurativa dell'Udace, ma soprattutto facciamo gli auguri ad un atleta della simpatia di Cinno Ferrero di tornare presto in corsa».

L'organizzazione era affidata all'Uc Santysyak in collaborazione con la Pro Loco e il Comune di Cengio. Questo l'ordine di arrivo del Giro del Monte Cala ripetuto cinque volte e valido quale Memorial «Davide Marcheses»: 1. Flavio Ginestra (Supermercatutto) km 70 in 1 ora e 50 minuti, media 39,8; 2. Gian Mario Bertolotto (Cervaschese); 3. Mario Laguzzi (Sant'Angelo); 4. Mauro Aretuso (Supermercatutto); 5. Giovanni Giacometto (Olmo); 6. Alessandro Garelli (Angolo Bici); 7. Venerino Pavanati (Meda); 8. Giuseppe Carollo (Michelin); 9. Stefano Traversi (Genova); Renato Priano (Carosio).

In virtù di questa vittoria Flavio Ginestra indossa la maglia rosa «Memorial Mastroianni», la maglia azzurra passa a Roberto Cartosio. «Abbiamo avuto un compito difficile - dice il presidente di giuria Andrea Molle - l'incidente ha bloccato tutto il nostro lavoro e come sempre in questi casi si privilegia prima l'intervento sanitario». Sabato e domenica il Giro propone un bis interessante in Val Bormida con le tappe di Dego (sabato 14, di 68 chilometri) e Cairo (domenica 15, di 63 chilometri).

Nanni De Marco

Mangiante e Riccadonna decisi: vogliono andarsene

Pallanuoto, che guai per la nuova Pro Recco

Che cosa combinano a Punta S. Anna? Giocatori che se ne vanno sbattendo la porta, altri che si ribellano e minacciano lo «sciopero bianco» per l'intera stagione, cui compaiono persino i procuratori come se invece della «povera» pallanuoto si stesse parlando del ricco calcio.

Attorno alle vicissitudini della Pro Recco ruota il mercato. E' facile prevedere che da qui al 5 ottobre, quando verrà dato lo stop ai tesseramenti per la Al (che inizia il 19) saranno le questioni biancocelesti a tener banco. Cosa decideranno di fare i due rivoltosi, il difensore Andrea Mangiante (classe '76) e l'attaccante mancino Francesco Riccadonna ('75), influirà non solo sulla stagione della società del presidente Carbone, ma anche su quella delle altre due liguri, Savona e Nervi.

Il fuoco alle polveri l'ha dato tre mesi fa Angelo Temellini, che si è riscattato il cartellino dopo aver rotto in maniera definitiva con la società. La sua accusa («Non sono andato alle Olimpiadi perché la società e la squadra non mi hanno aiutato») ha fatto detonare i conflitti che da tempo erano tenuti compressi. La Pro Recco stava voltando pagina. Il cambio nel direttivo con l'uscita di una figura carismatica come quella di Enzo Brasiliano, l'arrivo del professor Renzo Mora, finanziatore di Sturla prima e Nervi poi, il rientro di Fulvio Tornich dopo la pausa dovuta alle vicende per-

Vicevic ha lasciato Recco per Savona

sonali, ha portato a rivedere programmi e ambizioni.

Anche il ritorno di Baldineti, in veste di allenatore e non più di giocatore, indica la volontà del presidente Carbone di ricominciare da zero o quasi. Baldineti ha posto un'unica condizione: Mangiante e Riccadonna devono restare. Però i due da tempo han deciso diversamente. Mangiante voleva il Posillipo, la trattativa c'è stata ma non si è concretizzata perché a Napoli sapevano che la società è contraria. Idem per Riccadonna col Savona. Ora tutti e due sono stati contattati dal d.s. della Roma, Castellucci.

A nessuno dei due è sfuggito il fatto che oltre all'offerta di uno stipendio sontuoso, giocare nella squadra della capitale, al Foro Italico, a contatto quotidiano con il c.t. Rudic, sarebbe il grande utilità per riconquistare quella Nazionale da cui sono stati esclusi (Riccadonna) o che li ha lasciati ai margini (Mangiante). Per questo, dopo aver tentato di convincere un'ultima volta il direttivo a lasciarli andare (il 3 settembre la società ha detto no a una offerta di 50 milioni della Roma per Mangiante) si sono rivolti all'avvocato Vincenzo Rispoli, procuratore di calciatori del calibro di Pagliuca e Chiesa.

Mangiante si sta allenando agli ordini di Baldineti ma il suo procuratore è chiarissimo: «Se non si viene a più miti consigli, troveremo un espediente legale per riscattare il cartellino. A Roma Mangiante conquisterà il posto che gli spetta in Nazionale». Per Riccadonna forse la società capitolina è ora meno interessata: ma il mancino vuol comunque lasciare Recco, anzi il suo rifiuto è ancora più netto di quello di Mangiante: non vuol neppure allenarsi coi biancocelesti. E Rispoli è pronto a dar battaglia anche per lui. Riccadonna ha una «scappatoia» in più: è prossimo a partire per il servizio di leva, potrebbe giocare nelle Forze Armate. E Mangiante e Riccadonna potrebbero anche rimanere fermi un anno, per potersi poi accasare dove preferiscono. **[d. s.]**

In campo femminile molte le novità nelle file di Rivarolo, Rapallo e Ceparana

Volley, Spes Spezia rinuncia alla C1

Attesa per i gironi di Coppa di Lega, pochi iscritti

Non sono più 17 le società liguri che parteciperanno alla stagione 96-97 dei campionati nazionali (B e C1) di volley. Il 8 settembre, scadenza del termine per assorbimenti, fusioni e cessioni diritti, ha portato una clamorosa quanto sgradita notizia: lo Spes Spezia ha rinunciato alla C1 maschile. La società le ha provate tutte per mettere assieme una rosa di giocatori in grado se non altro di retrocedere con dignità ma non ce l'ha fatta. La crisi del volley maschile nella zona di La Spezia è un po' dappertutto in Liguria è tale che non per crisi finanziaria ma per scelta tecnica ha dovuto rinunciare ai nazionali. Nell'ultima settimana la società ha provato a trattare la cessione dei diritti con tre club liguri: Volley Spezia, Ceparana e Villetta Genova hanno dovuto alzare bandiera bianca.

A questo punto è difficile dire che cosa accadrà nel girone A della C1 maschile: nella graduatoria delle ripescabili le uniche che potrebbero essere inserite nel raggruppamento ligure-piemontese (c'è però anche il Volley Massa) è il Robur Scandicci. E' anche possibile che il girone resti con sole 13 squadre.

A giorni dovrebbero essere pubblicati i gironi della Coppa di Lega che inizia il 28. Pare che molte squadre, soprattutto di C1, non si siano iscritte. Le società di B1 e B2 dovrebbero essere al completo. Il Latte Tigullio Rapallo di B1 femminile presenterà il nuovo acquisto, Sara Mazza, 22 anni, alta 1,79, schiacciatrice, proveniente dalla Castellanzese. Il Volley Chiavari di B2 maschile ufficializzerà la fusione con l'Acli Lavagna. Quasi pronte anche le squadre di B2 femminile: il Rivarolo ha perso la sponsorizzazione con l'Ecologital e si è fuso con il Cella Sampierdarena. Il Ceparana ha preso 4 nuove giocatrici: Deborah Marchi dalla Carrarese, Sara Torrini, dalla Carrarese, Claudia Colotti dal Robur Massa, Angela Sartelli, dal Val di Vara. **[d. s.]**

IN A2 FEMMINILE

L'Agnesi emigra al Palasport di Alassio

Ancora pochi giorni e l'Agnesi, terminato il periodo di ritiro, prenderà confidenza con il «Palavizzola». L'impianto alassino, infatti, ospiterà tutti i confronti interni delle biancazzurre e questa, al di fuori delle possibilità nel prossimo campionato di A2, costituisce la vera novità della stagione.

Il presidente Ranise lancia un appello ai tifosi imperiesi: «E' stata una scelta obbligata. Purtroppo la palestra "Maggi" non era omologata per questo ambizioso torneo. Ovvio che contiamo di tornare il più presto possibile nella nostra città. Ma siamo anche convinti che ad Alassio troveremo un ambiente accogliente e spero anche con nuovi sostenitori per la nostra formazione». La squadra sta comunque girando a mille e nei primi allenamenti anche le nuove arrivate hanno dimostrato di essere in un buon periodo di forma.

Afferma ancora Ranise: «Il prossimo sarà un campionato davvero difficile. L'A2 è un torneo che non permette errori. Ma le nostre ragazze sono motivate e consapevoli di disputare un torneo importante. Gli obiettivi? Vedremo e valuteremo dalle prime giornate quando, dopo tante parole, il torneo metterà allo scoperto i veri valori. In ogni caso, ripeto, l'Agnesi reciterà un ruolo da protagonista». **[g. o.]**

Balon: la Pro Spigno sconfitta a Cuneo

Dotta fuori gioco per uno stiramento

Flavio Dotta non è entrato nemmeno in campo. Uno stiramento al braccio destro ha costretto il campione della Pro Spigno a dare forfait nella partita spareggio per l'accesso alle semifinali del massimo campionato di pallone elastico. Così a Cuneo, nello stesso sferisterio in cui aveva perso lo scudetto la passata stagione, lui, il «potente» del balon ha patito nel vedere i suoi compagni soccombere sotto le bordate di Giuliano Bellanti, dell'Ipersidis Cuneo.

Una partita senza storia, che si è conclusa con un eloquente 11-6 in favore dei padroni di casa, lo stesso risultato che si era verificato nel recupero di mercoledì scorso. In battuta al posto di Dotta (che oggi sarà visitato dal medico federale, il dottor Villa) ha giocato Diego Ferrero, capitano della quadretta di serie C1. Il sostituto ha resistito fino al riposo, quando Bellanti ha chiuso con un vantaggio esiguo (6-4). Poi, nella ripresa, il capitano dei biancorossi locali (si è giocato a Cuneo visto che i padroni di casa hanno vinto gli scontri diretti) ha concesso soltanto due giochi agli alessandrini. Finisce con la vittoria di Bellanti che entra in semifinale assieme a Sciorella e Dogliotti. Dotta (ammesso che recuperi la condizione) andrà a giocarsi il minigirone a tre assieme al Banco Credito di Caraglio di Molinari e alla Taggese di Mariano Papone. La vincente potrà aggiudicarsi un posto in semifinale. La prima classificata di questo raggruppamento incontrerà tuttavia l'Imperiese di Alberto Sciorella. Il cosiddetto mini girone di recupero ha preso il via ieri a Caraglio dove i locali di Molinari se la sono vista brutta contro i giallorossi di Mariano Papone. La vittoria alla fine è comunque andata ai padroni di casa che hanno prevalso per 11-4 (7-3 al riposo). Mercoledì è in programma la seconda giornata. Si giocherà a Taggia dove alle 15.30 la quadretta di Mariano Papone dovrà misurarsi contro la Pro Spigno. Resta l'incognita legata al recupero di Dotta. **[r. p.]**

Partenza sabato da Torriglia. Quattro prove speciali e 271 chilometri

Decolla il Rally della Valli genovesi Gli organizzatori sciolgono le riserve

GENOVA. Il Rally della Valli Genovesi si svolgerà secondo programma. La notizia è stata ufficializzata la settimana scorsa, dopo le numerose indiscrezioni che mettevano in forse la corsa. Invece la collaborazione fra la scuderia che per otto edizioni ha organizzato il rally, la Valli Genovesi, ed il team '90 Busalla ha fugato ogni dubbio. L'ultimo rally rimasto nella provincia di Genova, dopo la dolorosa rinuncia del «Lanterna», si effettuerà sabato e domenica prossima. Numerose le novità. Oltre all'organizzazione in coppia (Valli Genovesi e '90 Busalla), la diversa sede scelta per partenza ed arrivo (non più la Scuola Edile Genovese, ma Torriglia), ed infine il diverso tracciato. Sempre quattro le prove speciali, da ripetere due volte per un totale di 271 chilometri, di cui 98 di prove speciali. Speciali denominate «Marsiglia» (lunga e quasi interamente in discesa), «Boasi» (molto guidabile con prima parte in salita e finale con una stretta e ripida discesa), «Rossi» (con passaggi fra le case) e «Brugneto» (la più conosciuta, perché già compresa nel Lanterna e nel Sanremo, con continue variazioni di pendenza). Ancora una volta l'attenzione degli organizzatori è stata rivolta alla sicurezza, per garantire sia i piloti, sia gli spettatori. Il rally si aprirà sabato alle 16 con l'elenco degli iscritti che avranno superato le prove tecniche; alle 22,01 partenza della prima vettura e arrivo previsto per le 6,45 di domenica 15. L'elenco ufficiale non è ancora stato reso noto, comunque saranno presenti tutti i migliori piloti della «zona», con i liguri al gran completo. Si cercano gli eredi di Manuel Villa e Roberto Barchi, vincitori dell'edizione del 1995.

Sempre nel prossimo fine settimana, scuderia del Grifone impegnata a Messina nel sesto atto dell'Assoluto rally. Dallavilla-Fappani, con la stessa vettura presentata al Salento (una Toyota Celica GT Four), cercheranno la vittoria finale sugli 892 chilometri della prova, 279 cronometrati per 13 speciali. Ed ancora per l'Italiano Terra presenza al Rally di Castelfalsi, in Toscana, nella quinta gara stagionale con Grifone che punta al primato e, perché no, ad un podio completo. Dracone, Grossi e Villa possono ambire al gradino più alto: i primi due con una Gt Four, il terzo con una 185. Dracone comanda la classifica assoluta con 49 punti, alla pari con Ercolani (Subaru); subito dietro Grossi con 48. Decisivo il gioco di squadra: tre piloti Grifone dovranno preparare a puntino la «trappola» per Ercolani nei 289 chilometri con 89 cronometrati per 9 speciali. **[g. a.]**

La nazionale azzurra partecipa alla manifestazione iridata in programma a Gijón a fine mese

Cappucciati ai mondiali di pesca subacquea

Anche in Spagna il campione savonese conta di salire sul podio

Il sub savonese Paolo Cappucciati

SAVONA. Paolo Cappucciati, savonese, componente della nazionale italiana di pesca subacquea, sarà tra i protagonisti del campionato del mondo in programma a Gijón, Spagna, a fine mese. Il team azzurro è composto anche da Fabio Antonini (Civitavecchia), Stefano Bellani (Livorno), Marco Bardi (Grosseto), Beniamino Cascone (Napoli), Giovanni Zito (Catania), guidati dal ct Elvio Bortolin. Dello staff non fa parte, per problemi fisici, Renzo Mazzarri, tre volte campione del mondo.

«Un'assenza che peserà - osserva Cappucciati - considerata la sua esperienza. Sono contento che i mondiali si svolgano in Asturia, dove l'anno scorso ho ottenuto un quarto posto in Coppa Europa. Quel giorno purtroppo non ho avuto la possibilità di pescare nella "schiuma" in quanto vi era un'incredibile calma piatta, fatto inconsueto per questa zona. Speriamo che, anche da questo profilo, le cose possano cambiare nell'appuntamento mondiale».

Del resto, promesso che con il clima di questi mesi è inutile fare i conti, il mese di settembre, in questa suggestiva zona spagnola, è caratterizzato da frequenti mareggiate che possono favorire il campione savonese. Ma i problemi rischiano di essere altri come racconta ancora Cappucciati: «Preoccupa anche la temperatura dell'acqua che, a fine settembre, può scendere anche sotto i dieci gradi. E questo ovviamente rende difficile la permanenza in mare».

Cappucciati, che prima di partire per la terra spagnola ha aperto, con la moglie Carola un negozio di subacquea a Vado Ligure, è in ottima condizione e la speranza è quella di centrare un risultato di prestigio.

Prosegue il campione savonese: «La gara non presenta difficoltà eccessive, salvo le possibili onde atlantiche. Verrà impostata a media profondità dove le prede più probabili sono cefali, saraghi, orate, branzini e, soprattutto, enormi "tordi", pesci appartenenti alla famiglia dei labridi, diffusissimi in questa costa. Qualche volta è possibile pescare anche dei salmoni, che possono arrivare ad un peso di 10 chilogrammi».

Dopo la partecipazione ai campionati mondiali, Cappucciati è già pronto ad un'altra sfida: quella dei campionati italiani in programma ad ottobre nei fondali di Cagliari: «Sarà - conclude il savonese - l'ultimo appuntamento di una stagione davvero intensa e che comunque mi ha sempre visto al vertice. Speriamo che la forma non venga a mancare proprio ora in uno dei momenti più importanti della stagione». **[g. o.]**

GRAVA (AL)

Dal 6 al 15 Settembre 1996

La **Pro Loco Gravese** con il patrocinio de:
Comune di Alluvioni Cambiò e Provincia di Alessandria
Assessorato alle Attività Culturali

ORGANIZZA:

20ª SAGRA DEL SALAMINO

PADIGLIONE GASTRONOMICO AL COPERTO

15° PALIO DEGLI ASINI

TUTTE LE SERE MUSICA DAL VIVO

Ingresso Gratuito a Tutte le Serate Danzanti
Illuminazione Straordinaria dell'Abitato

9 • 10 • 11 • 12 / 9

serate gastronomiche a menù fisso

Lunedì 9 settembre
Affettati misti
Pasta e fagioli
Salamini in umido con polenta

Martedì 10 settembre
Affettati misti
Penne all'amatriciana
Baccalà con polenta

Mercoledì 11 settembre
Affettati misti
Tagliatelle casalinghe al sugo di lepre
Rane fritte

Giovedì 12 settembre
Affettati misti
Lasagne al forno ai funghi
Trippa con polenta
Bevande e caffè esclusi

Tutte le sere in alternativa al secondo piatto
salamini alla griglia

Iscrizione gratuita a tutti i giochi ed al
palio degli asini allo 0131/848318

13 • 14 • 15 / 9

menù completo sagra del salamino

Pane
Prosciutto di struzzo con Kiwi • Affettati misti
Antipasto campagnolo • Verdure miste alla griglia
Agnolotti allo stufato d'asino • Agnolotti alla piemontese
Lasagne al forno • Stufato d'asino
Salamini di manzo alla griglia
Peperoni in agrodolce omaggio
Roastbeef di struzzo • Pollo alla cacciatora
Polenta pasticciata • Patatine fritte
Polenta • Grana • Gorgonzola
Crostata alla marmellata • Girella alla marmellata
Trancio alla frutta • Panna cotta
Mousse Tondogel yogurt • Coppa frutti di bosco
Vini e bevande
Brocca di vino bianco o rosso • Barbera in bottiglia
Dolcetto in bottiglia • Cortese in bottiglia
Moscato in bottiglia
Chardonnay • Bibite in lattina
Birra in bott. 66 cl. • Acqua minerale
Caffè

PROGRAMMA

DA LUNEDI' 9 A GIOVEDI' 12/9/96
ore 20,00 - Serate gastronomiche dedicate alle specialità della zona, menù a prezzo fisso e musica dal vivo.

VENERDI' 13/9/96
ore 19,30 - Riapertura del ristorante sagra (menù completo)
ore 21,30 - Piano bar: liscio e anni '60/'70 con "Carla e Roby"

SABATO 14/9/96
ore 19,30 - "Andoma a mangià tuti ansema sota al cabanò d'an Grava"
ore 21,30 - Serata in musica con l'orchestra "I PROPOSTA".

DOMENICA 15/9/96
ore 15,00 - Pomeriggio di grande folklore con il "Gruppo Aleramico di Alessandria"
ore 16,00 - "Giochi della Sagra del salamino"
ore 18,00 - Prestigiosa sfilata del corteo folkloristico per le vie del paese
ore 18,30 - 15ª edizione del "PALIO DEGLI ASINI"
ore 19,30 - Ultima serata in allegria con le portate della sagra
ore 21,30 - Gran galà di chiusura delle manifestazioni: piano bar con "Carla e Roby"

FORNITORE UFFICIALE 20ª SAGRA DEL SALAMINO

YOGOGEL
Natural Frozen Yoghurt

GELATI E PASTICCERIA ARTIGIANALI

PUNTO VENDITA DEGUSTAZIONE: YOGOBAR Corso Cento Cannoni 11 - ALESSANDRIA Tel. 0131 251.793

PRODUZIONE E VENDITA ALL'INGROSSO MIGEL Via A. Mathis 1/b - ALESSANDRIA Tel. 0131 346.378 - Fax 0131 240505

PRODUZIONE DISTRIBUZIONE TECNOLOGIE FRANCHISING